Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Sede legale: Siena, Piazza Salimbeni n. 3

Iscritta al n. 5274 dell'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari, codice ABI 1030.6

Capogruppo del "Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena"

Capitale sociale sottoscritto e interamente versato Euro 7.484.508.171,08

Iscrizione al Registro delle Imprese di Siena, codice fiscale e partiva IVA n. 00884060526

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

PROSPETTO

RELATIVO ALL'OFFERTA IN OPZIONE E ALL'AMMISSIONE A QUOTAZIONE SUL MERCATO TELEMATICO AZIONARIO ORGANIZZATO E GESTITO DA BORSA ITALIANA S.P.A.

DI AZIONI ORDINARIE DI

BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.

Prospetto depositato presso la CONSOB in data 6 giugno 2014 a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 4 giugno 2014, protocollo n. 0046889/14.

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Prospetto è a disposizione del pubblico presso la sede legale dell'Emittente (Siena, Piazza Salimbeni n. 3), nonché sul sito *internet* dell'Emittente www.mps.it.

AVVERTENZA

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente e al gruppo ad esso facente capo, ai mercati in cui esso opera, nonché agli strumenti finanziari offerti. Per una dettagliata indicazione di tali fattori di rischio si veda la Sezione Prima, Capitolo 4 (*Fattori di rischio*).

Si richiama l'attenzione dell'investitore sui rischi connessi al deterioramento della qualità del credito e sui rischi connessi al *comprehensive assessment* (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafi 4.1.2 e 4.1.3).

L'Emittente rientra tra i quindici istituti di credito italiani che saranno soggetti alla Vigilanza Unica da parte della BCE a partire da novembre 2014 e che sono, quindi, attualmente sottoposti al *comprehensive assessment* (comprensivo dell'*asset quality review*) della durata di un anno, condotto dalla BCE in collaborazione con le autorità nazionali competenti.

Qualora, ad esito del *comprehensive assessment* e, più in particolare, ad esito dell'*asset quality review*, condotti dalla BCE in collaborazione con la Banca d'Italia, i cui risultati non sono ancora noti alla Data del Prospetto, si dovessero rendere necessarie ulteriori rettifiche dei crediti, anche significative, potrebbero rendersi necessari nuovi interventi di patrimonializzazione dell'Emittente.

Si richiama altresì l'attenzione dell'investitore sui rischi connessi al mancato buon esito dell'Aumento di Capitale in Opzione, alla mancata realizzazione del Piano di Ristrutturazione e al mancato adempimento, in tutto o in parte, degli impegni assunti dalla Banca nell'ambito della procedura di approvazione del Piano di Ristrutturazione (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafi 4.1.1 e 4.3.2).

Nonostante sia previsto un impegno da parte dei Garanti a sottoscrivere l'Aumento di Capitale in Opzione, qualora tale impegno dovesse venir meno o non dovesse essere adempiuto per qualsiasi ragione, l'Aumento di Capitale in Opzione potrebbe risultare eseguito solo in parte e, di conseguenza, le finalità dell'Offerta potrebbero essere pregiudicate o realizzate solo parzialmente, comportando l'impossibilità per la Banca di procedere al rimborso dei Nuovi Strumenti Finanziari nei termini degli impegni assunti nell'ambito della procedura per l'approvazione del Piano di Ristrutturazione e/o la necessità di convertire tutti i Nuovi Strumenti Finanziari in essere, con diluizione, anche significativa, degli azionisti dell'Emittente rispetto alla propria quota di partecipazione nel capitale dell'Emittente medesimo e possibili ripercussioni, anche significative, sull'assetto proprietario e di *governance* della Banca (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.3.2).

Anche nell'ipotesi in cui la Banca dovesse realizzare con successo l'Aumento di Capitale in Opzione, qualora la Banca non dovesse essere in grado di raggiungere gli obiettivi previsti dal Piano di Ristrutturazione e/o di onorare, in tutto o in parte, gli impegni assunti nell'ambito della procedura di approvazione del Piano (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo 12, Paragrafo 12.2), la stessa potrebbe essere tenuta a: (i) richiedere delle modifiche al Piano di Ristrutturazione e, a fronte di tale richiesta, la Commissione europea potrebbe richiedere il soddisfacimento di ulteriori condizioni anche significativamente peggiorative; o (ii) presentare un nuovo piano di ristrutturazione alle autorità competenti che potrebbe richiedere ulteriori misure che potrebbero impattare in maniera rilevante anche sugli azionisti esistenti, con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.1).

****

Nel bilancio della Banca sono riportate operazioni di *term structured repo*, contabilizzate secondo la cosiddetta metodologia "a saldi aperti". La modalità di rappresentazione contabile di questo tipo di operazioni è all'attenzione degli organismi competenti in sede nazionale ed internazionale. Non si può escludere che in futuro tali organismi forniscano indicazioni diverse sul trattamento contabile, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.11).

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

INDICE

DEFINIZIONI **15**

GLOSSARIO **23**

NOTA DI SINTESI **33**

SEZIONE PRIMA **59**

1. PERSONE RESPONSABILI **61**

1.1 INDICAZIONE DELLE PERSONE RESPONSABILI 61

1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ 61

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI **62**

2.1 REVISORI LEGALI DELL'EMITTENTE 62

2.2 INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON LA SOCIETÀ DI REVISIONE 62

3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE **63**

3.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE RELATIVE AGLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2013, AL 31 DICEMBRE 2012 E AL 31 DICEMBRE 2011 63

3.1.1 Principali dati patrimoniali consolidati *65*

3.1.2 Principali dati economici consolidati *65*

3.1.3 Principali dati del rendiconto finanziario consolidato *66*

3.1.4 Indici di performance *66*

3.1.5 Patrimonio di Vigilanza *67*

3.1.6 Adeguatezza patrimoniale *68*

3.1.7 Risultato per azione *69*

3.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE RELATIVE AL TRIMESTRE CHIUSO AL 31 MARZO 2014 69

3.2.1 Principali dati patrimoniali consolidati *70*

3.2.2 Principali dati economici consolidati *70*

3.2.3 Principali dati del rendiconto finanziario consolidato *71*

3.2.4 Indicatori di performance *71*

3.2.5 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione *72*

3.2.6 Patrimonio di Vigilanza *72*

3.2.7 Adeguatezza patrimoniale *73*

3.3 DATI STATISTICI SELEZIONATI RELATIVI AGLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2013, AL 31 DICEMBRE 2012 E AL 31 DICEMBRE 2011 E AL TRIMESTRE CHIUSO AL 31 MARZO 2014 74

3.3.1 Saldi e tassi di interesse *74*

3.3.2 Variazione degli interessi attivi e passivi *77*

3.3.3 Tasso di interesse netto e margine di interesse *79*

3.3.4 Titoli in portafoglio 80

3.3.5 Distribuzione per durata residua delle attività finanziarie 84

3.3.6 Distribuzione per valuta di denominazione delle attività finanziarie 85

3.3.7 Portafoglio crediti 85

3.3.8 Crediti verso clientela per composizione merceologica 86

3.3.9 Distribuzione temporale dei crediti per durata residua contrattuale 87

3.3.10 Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie 88

3.3.11 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa verso banche 91

3.3.12 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa verso clientela 92

3.3.13 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive 94

3.3.14 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive 95

3.3.15 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle passività finanziarie 97

3.3.16 Indici di redditività 98

4. FATTORI DI RISCHIO 99

4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL GRUPPO AD ESSO FACENTE CAPO 99

4.1.1 Rischi connessi alla mancata realizzazione del Piano di Ristrutturazione e alla mancata realizzazione delle iniziative di patrimonializzazione della Banca 99

4.1.2 Rischi connessi al comprehensive assessment 106

4.1.3 Rischio di credito e di deterioramento della qualità del credito 108

4.1.4 Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale 114

4.1.5 Rischio di liquidità 117

4.1.6 Rischi connessi all'andamento negativo dei risultati 120

4.1.7 Rischi connessi al pagamento in azioni degli interessi sui Nuovi Strumenti Finanziari 121

4.1.8 Rischi connessi al riscatto e alla conversione dei Nuovi Strumenti Finanziari 122

4.1.9 Rischi connessi all'esposizione del Gruppo al debito sovrano 125

4.1.10 Rischi derivanti da procedimenti giudiziari e amministrativi 128

4.1.11 Rischi connessi alle operazioni di term structured repo 132

4.1.12 Rischi connessi alla mancata distribuzione dei dividendi 136

4.1.13 Rischio connesso alla presenza di derivati OTC nel portafoglio dell'Emittente 136

4.1.14 Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria generale e alla crisi del debito dell'Area Euro 137

4.1.15 Altri rischi connessi allo svolgimento dell'attività bancaria e finanziaria 140

4.1.16 Risk management 141

4.1.17 Rischi connessi alla comparabilità dei dati relativi a esercizi e periodi intermedi passati nonché alle rettifiche da apportare a partire dalla predisposizione dei bilanci 2013 142

4.1.18 Rischi connessi alle figure chiave del Gruppo e alla capacità del Gruppo di ritenere o attrarre determinate professionalità 144

4.1.19 Rischi connessi agli assetti proprietari 145

4.1.20 Rischi connessi ai rating assegnati all'Emittente 145

4.1.21 Rischi connessi alle perdite di valore dell'avviamento 147

4.1.22 Rischi connessi alla cessione e alla valutazione delle partecipazioni 148

4.1.23 Rischi connessi al trattamento contabile dell'interessenza nel capitale della Banca d'Italia 149

4.1.24 Rischio operativo 151

4.1.25 Rischi connessi alle cartolarizzazioni 152

4.1.26 Rischi connessi ad assunzioni e metodologie di valutazione degli attivi del Gruppo 153

4.1.27 Rischi connessi al valore di mercato degli immobili di proprietà 155

4.1.28 Rischi connessi all'esposizione e all'andamento del settore immobiliare 156

4.1.29 Rischi relativi all'aumento delle DTA 157

4.1.30 Rischi relativi all'affidamento in outsourcing di alcuni servizi 159

4.1.31 Rischi derivanti da contenziosi di natura tributaria 160

4.1.32 Rischi derivanti dall'andamento dei rapporti di alleanza in essere 161

4.1.33 Rischi connessi al modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001 162

4.1.34 Rischi connessi alla concentrazione territoriale delle attività del Gruppo 162

4.1.35 Rischi connessi alle relazioni industriali 163

4.1.36 Rischi connessi ai rapporti con Parti Correlate 164

4.1.37 Rischi connessi all'utilizzo di informazioni finanziarie riclassificate e/o riesposte 164

4.1.38 Rischi connessi a dichiarazioni di preminenza e alle informazioni sull'evoluzione del mercato di riferimento 165

4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL MERCATO IN CUI OPERANO L'EMITTENTE E IL GRUPPO 165

4.2.1 Rischi connessi alla riduzione del supporto alla liquidità del sistema 165

4.2.2 Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario e delle ulteriori normative cui il Gruppo è soggetto 166

4.2.3 Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e finanziario 169

4.3 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'OFFERTA E ALLA QUOTAZIONE DELLE AZIONI OGGETTO DELL'OFFERTA 169

4.3.1 Rischi connessi alla liquidabilità e volatilità delle Nuove Azioni e all'andamento dei Diritti di Opzione 169

4.3.2 Rischi connessi agli impegni di sottoscrizione e garanzia e alla parziale esecuzione dell'Aumento di Capitale in Opzione 170

4.3.3 Rischi connessi agli effetti diluitivi dell'Aumento di Capitale in Opzione 172

4.3.4 Rischi connessi ai mercati nei quali non è consentita l'Offerta in assenza di autorizzazioni delle autorità competenti 173

4.3.5 Rischi connessi a potenziali conflitti di interesse 173

5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE 175

5.1 STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE 175

5.1.1 Denominazione sociale 175

5.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione 175

5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente 175

5.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, Paese di costituzione e sede sociale 175

5.1.5 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente 175

5.2 PRINCIPALI INVESTIMENTI 193

5.2.1 Investimenti effettuati 193

5.2.2 Investimenti in corso di realizzazione 199

5.2.3 Investimenti futuri 199

6. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ 200

6.1 PRINCIPALI ATTIVITÀ 200

6.1.1 Introduzione 200

6.1.2 Descrizione dei settori di attività del Gruppo 203

6.1.2.1 Retail Banking 205

6.1.2.2 Corporate Banking 209

6.1.2.3 Promozione Finanziaria e Digital Banking 213

6.1.2.4 Corporate Center 215

6.1.3 Nuovi prodotti e servizi 217

6.1.4 Rete distributiva 217

6.1.5 Fattori chiave relativi alle operazioni e alle principali attività del Gruppo 220

6.1.6 Programmi futuri e strategie 220

6.1.7 Quadro normativo 220

6.2 PRINCIPALI MERCATI E POSIZIONAMENTO COMPETITIVO 233

6.2.1 Attività di intermediazione creditizia (raccolta diretta e impieghi)....233
6.2.2 Credito al consumo....234
6.2.3 Leasing e factoring....235
6.2.4 Risparmio gestito (fondi comuni di investimento, gestioni patrimoniali, bancassurance)....235
6.3 Fattori eccezionali....236
6.4 Dipendenza da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione....236
6.5 Posizionamento competitivo....236
6.6 Gestione dei rischi....237
6.6.1 Rischio di credito....239
6.6.2 Rischio di mercato....240
6.6.3 Rischio operativo....241
6.6.4 Rischio sistemi....242
7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA....243
7.1 Descrizione del gruppo cui appartiene l'Emittente....243
7.2 Descrizione delle società del Gruppo Bancario Montepaschi....244
8. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI....245
8.1 Immobilizzazioni materiali esistenti o previste....245
8.2 Problematiche ambientali....248
9. RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA....249
9.1 Situazione patrimoniale e finanziaria....252
9.1.1. Situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011....252
9.1.1.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011....254
9.1.1.2 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011....256
9.1.1.3 Patrimonio di Vigilanza al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011....259
9.1.1.4 Adeguatezza patrimoniale al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011....262
9.1.2 Situazione patrimoniale e finanziaria al 31 marzo 2014....263
9.1.2.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione al 31 marzo 2014....264
9.1.2.2 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela al 31 marzo 2014....265
9.1.2.3 Patrimonio di Vigilanza al 31 marzo 2014....267
9.1.2.4 Adeguatezza patrimoniale al 31 marzo 2014....270
9.2 Gestione operativa....270

9.2.1 Informazioni riguardanti fattori importanti che hanno ripercussioni significative sulla gestione operativa del Gruppo....270

9.2.2 Analisi dell'andamento economico del Gruppo....277

9.2.2.1 Analisi dell'andamento economico del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011....277

9.2.2.2 Analisi dell'andamento economico del Gruppo per il trimestre chiuso al 31 marzo 2014....279

9.2.3 Indici economici e patrimoniali....280

9.2.4 Risultato per azione....281

10. RISORSE FINANZIARIE....283

10.1 RISORSE FINANZIARIE DEL GRUPPO....284

10.1.1 Raccolta diretta....287

10.1.2 Raccolta interbancaria netta....290

10.1.3 Altre informazioni....293

10.2 FONTI, IMPIEGHI E FLUSSI DI CASSA....294

10.3 FABBISOGNO FINANZIARIO E STRUTTURA DI FINANZIAMENTO....298

10.4 LIMITAZIONI ALL'USO DELLE RISORSE FINANZIARIE DEL GRUPPO....298

10.5 FONTI PREVISTE DEI FINANZIAMENTI....298

11. RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE....299

12. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE....300

12.1 CAMBIAMENTI SOSTANZIALI NELLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO....300

12.2 TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO....300

13. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI....307

13.1 PRINCIPALI PRESUPPOSTI SUI QUALI SONO BASATE LE PREVISIONI DELL'EMITTENTE....307

13.1.1 Premessa....307

13.1.2 Linee guida del Piano di Ristrutturazione....310

13.1.3 Principali assunzioni di carattere generale e ipotetico in merito allo scenario macroeconomico di riferimento....312

13.1.4 Assunzioni relative a variabili influenzabili in tutto o in parte dalle decisioni del management....313

13.1.5 Dati previsionali....316

13.2 RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUI DATI PREVISIONALI....321

13.3 PRINCIPI CONTABILI UTILIZZATI PER LA REDAZIONE DEI DATI PREVISIONALI....321

13.4 PREVISIONE DEGLI UTILI CONTENUTE IN ALTRI PROSPETTI....321

14. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE 322

14.1 ORGANI SOCIALI E DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE 322

14.1.1 Consiglio di Amministrazione 322

14.1.2 Amministratore Delegato 337

14.1.3 Comitato Esecutivo 337

14.1.4 Collegio Sindacale 338

14.1.5 Direttore Generale e dirigenti con responsabilità strategiche 341

14.2 CONFLITTI DI INTERESSI DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COLLEGIO SINDACALE, DEL DIRETTORE GENERALE E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE 348

15. REMUNERAZIONI E BENEFICI 350

15.1 REMUNERAZIONI E BENEFICI A FAVORE DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COLLEGIO SINDACALE, DEL DIRETTORE GENERALE E DEI PRINCIPALI DIRIGENTI 350

15.2 IMPORTI ACCANTONATI O ACCUMULATI DALL'EMITTENTE O DALLE SOCIETÀ DEL GRUPPO PER LA CORRESPONSIONE DI PENSIONI, INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO O BENEFICI ANALOGHI 354

16. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 355

16.1 DURATA DELLA CARICA DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COLLEGIO SINDACALE 355

16.2 CONTRATTI DI LAVORO STIPULATI DAI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COLLEGIO SINDACALE CON L'EMITTENTE O CON LE SOCIETÀ DEL GRUPPO CHE PREVEDONO UNA INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO 356

16.3 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E ALTRI ORGANISMI 356

16.3.1 Comitato Nomine e Remunerazione 357

16.3.2 Comitato Controllo e Rischi 358

16.3.3 Comitato per le Operazioni con Parti Correlate 359

16.3.4 Organismo di Vigilanza 231/2001 360

16.4 RECEPIMENTO DELLE NORME IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO 361

17. DIPENDENTI 364

17.1 NUMERO DIPENDENTI 364

17.2 PARTECIPAZIONI AZIONARIE E *STOCK OPTION* 364

17.3 ACCORDI DI PARTECIPAZIONE DEI DIPENDENTI AL CAPITALE SOCIALE 365

18. PRINCIPALI AZIONISTI 366

18.1 SOGGETTI CHE POSSIEDONO, DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE, STRUMENTI FINANZIARI RAPPRESENTATIVI DEL CAPITALE CON DIRITTI DI VOTO IN MISURA SUPERIORE AL 2% DEL CAPITALE SOCIALE 366

18.2 DIRITTI DI VOTO DIVERSI IN CAPO AI PRINCIPALI AZIONISTI DELL'EMITTENTE 366

18.3 INDICAZIONE DELL'EVENTUALE SOGGETTO CONTROLLANTE AI SENSI DELL'ART. 93 DEL TUF 366

18.4 ACCORDI CHE POSSONO DETERMINARE UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE 366

18.4.1 Patto parasociale tra Fondazione MPS, Fintech Advisory Inc e BTG Pactual Europe LLP 366

18.4.2 Altri accordi 374

18.4.3 Conseguenze della conversione dei Nuovi Strumenti Finanziari 374

19. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE 376

19.1 PREMESSA 376

19.2 OPERAZIONI E RAPPORTI CON PARTI CORRELATE 377

19.3 OPERAZIONI INFRAGUPPO 378

20. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE 380

20.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2013, AL 31 DICEMBRE 2012 E AL 31 DICEMBRE 2011 380

20.1.1 Stato patrimoniale consolidato 382

20.1.2 Conto economico consolidato 384

20.1.3 Prospetto della redditività consolidata complessiva 385

20.1.4 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato 385

20.1.5 Rendiconto finanziario consolidato 389

20.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE *PRO FORMA* 390

20.3 BILANCI 390

20.4 REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI 390

20.4.1 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011 390

20.4.2 Altre informazioni contenute nel Prospetto controllate dalla Società di Revisione 391

20.5 DATA DELLE ULTIME INFORMAZIONI FINANZIARIE 391

20.6 INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AL TRIMESTRE CHIUSO AL 31 MARZO 2014 391

20.6.1 Stato patrimoniale consolidato 393

20.6.2 Conto economico consolidato 394

20.6.3 Prospetto della redditività consolidata complessiva 395

20.6.4 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato 396

20.6.5 Rendiconto finanziario consolidato 398

20.7 POLITICA DEI DIVIDENDI 399
20.8 PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI 399
20.8.1 Contenzioso collegato a indagini penali e vicende giudiziarie dell'anno 2012 400
20.8.1.1 Indagini e procedimenti penali 401
20.8.1.2 Procedimenti sanzionatori Banca d'Italia 402
20.8.1.3 Procedimenti sanzionatori CONSOB 405
20.8.1.4 Contenzioso civile 409
20.8.2 Contenzioso derivante dallo svolgimento dell'attività ordinaria. 413
20.8.2.1 Contenzioso civile 413
20.8.2.2 Procedimenti sanzionatori 416
20.8.2.3 Procedimenti giudiziari ai sensi del D.Lgs. 231/2001 418
20.8.2.4 Contenzioso con il CODACONS 420
20.8.2.5 Contenzioso fiscale 420
20.9 CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA O COMMERCIALE DELL'EMITTENTE 424
21. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI 425
21.1 CAPITALE SOCIALE 425
21.1.1 Capitale sociale sottoscritto e versato 425
21.1.2 Strumenti finanziari non rappresentativi del capitale 425
21.1.3 Azioni proprie 425
21.1.4 Obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant 426
21.1.5 Diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato ma non emesso o di un impegno all'aumento di capitale 426
21.1.6 Informazioni riguardanti il capitale di eventuali società del Gruppo offerto in opzione 427
21.1.7 Evoluzione del capitale azionario 427
21.2 ATTO COSTITUTIVO E STATUTO 428
21.2.1 Oggetto sociale e scopi dell'Emittente 428
21.2.2 Sintesi delle disposizioni dello Statuto riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale 429
21.2.3 Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti 435
21.2.4 Modalità di modifica dei diritti dei possessori delle azioni 435
21.2.5 Condizioni che disciplinano le modalità di convocazione delle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente 436
21.2.6 Disposizioni dello Statuto che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente 439

21.2.7 Disposizioni dello Statuto che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta 439

21.2.8 Condizioni previste dall'atto costitutivo e dallo Statuto per la modifica del capitale sociale 439

22. CONTRATTI IMPORTANTI 440

22.1 Termini e condizioni dei Nuovi Strumenti Finanziari 440

22.2 Operazione "Chianti Classico" 442

22.3 Contratto di cessione della partecipazione detenuta in Biverbanca 444

22.4 Accordo di alleanza nel settore del risparmio gestito 445

22.5 Cessione dell'attività di banca depositaria a Intesa Sanpaolo S.p.A. 448

22.6 Esternalizzazione dei servizi di *back office* 449

22.7 Accordo per la cessione della partecipazione in SIA S.p.A. 450

22.8 Accordo di alleanza nel settore della *bancassurance* 451

22.9 Accordo di alleanza nel settore del credito al consumo 453

23. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI 455

23.1 Relazioni e pareri di esperti 455

23.2 Informazioni provenienti da terzi 455

24. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO 456

25. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI 457

SEZIONE SECONDA 459

1. PERSONE RESPONSABILI 461

1.1 Indicazione delle persone responsabili 461

1.2 Dichiarazione di responsabilità 461

2. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DI OFFERTA 462

3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI 463

3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante 463

3.2 Fondi propri e indebitamento 463

3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta 463

3.4 Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi 464

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE 466

4.1 Descrizione delle Nuove Azioni 466

4.2 Legislazione in base alla quale le Nuove Azioni saranno emesse 466

4.3 Caratteristiche delle Nuove Azioni 466

4.4 VALUTA DI EMISSIONE DELLE NUOVE AZIONI 466

4.5 DESCRIZIONE DEI DIRITTI CONNESSI ALLE NUOVE AZIONI 466

4.6 INDICAZIONE DELLA DELIBERA IN VIRTÙ DELLA QUALE LE NUOVE AZIONI SARANNO EMESSE 467

4.7 DATA PREVISTA PER L'EMISSIONE DELLE NUOVE AZIONI 468

4.8 RESTRIZIONI ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ DELLE NUOVE AZIONI 468

4.9 ESISTENZA DI EVENTUALI NORME IN MATERIA DI OBBLIGO DI OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO E/O OBBLIGHI D'ACQUISTO (*SELL-OUT)* E DIRITTO DI ACQUISTO (*SQUEEZE-OUT)* IN RELAZIONE ALLE NUOVE AZIONI 468

4.10 OFFERTE PUBBLICHE DI ACQUISTO EFFETTUATE DA TERZI SULLE AZIONI DELL'EMITTENTE NEL CORSO DELL'ULTIMO ESERCIZIO E DELL'ESERCIZIO IN CORSO 469

4.11 REGIME FISCALE 469

5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA 487

5.1 CONDIZIONI, STATISTICHE RELATIVE ALL'OFFERTA, CALENDARIO PREVISTO E MODALITÀ DI SOTTOSCRIZIONE DELL'OFFERTA 487

5.1.1 Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata 487

5.1.2 Ammontare totale dell'Offerta 487

5.1.3 Periodo di validità dell'Offerta, possibili modifiche e modalità di sottoscrizione 487

5.1.4 Revoca e sospensione dell'Offerta 488

5.1.5 Riduzione della sottoscrizione e modalità di rimborso 489

5.1.6 Ammontare minimo e/o massimo delle sottoscrizioni 489

5.1.7 Possibilità di ritirare la sottoscrizione 489

5.1.8 Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Nuove Azioni 489

5.1.9 Tempi e modalità di pubblicazione dei risultati dell'Offerta 489

5.1.10 Procedura per l'esercizio del diritto di prelazione, per la negoziabilità dei Diritti di Opzione e per il trattamento dei Diritti di Opzione non esercitati 490

5.2 PIANO DI RIPARTIZIONE E DI ASSEGNAZIONE 490

5.2.1 Destinatari e mercati dell'Offerta 490

5.2.2 Impegni a sottoscrivere le Nuove Azioni 491

5.2.3 Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione 492

5.2.4 Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato e indicazione dell'eventuale possibilità di iniziare le negoziazioni prima della comunicazione 492

5.2.5 Sovrallocazione e "greenshoe" 492

5.3 FISSAZIONE DEL PREZZO 492

5.3.1 Prezzo di Offerta 492

5.3.2 Procedura per la comunicazione del Prezzo di Offerta 493

5.3.3 Limitazioni del diritto di opzione 493

5.3.4 Eventuale differenza tra il Prezzo di Offerta e il prezzo delle azioni pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e dei dirigenti con responsabilità strategiche o da persone strettamente legate agli stessi 493

5.4 COLLOCAMENTO E SOTTOSCRIZIONE 493

5.4.1 Indicazione dei responsabili del collocamento dell'Offerta e dei collocatori 493

5.4.2 Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari 493

5.4.3 Impegni di sottoscrizione e garanzia 493

5.4.4 Data di stipula degli accordi di sottoscrizione e garanzia 495

6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE 496

6.1 DOMANDA DI AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI 496

6.2 ALTRI MERCATI REGOLAMENTATI 496

6.3 ALTRE OPERAZIONI 496

6.4 INTERMEDIARI NELLE OPERAZIONI SUL MERCATO SECONDARIO 496

6.5 STABILIZZAZIONE 496

7. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA 497

7.1 AZIONISTI VENDITORI 497

7.2 STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI IN VENDITA DA CIASCUNO DEGLI AZIONISTI VENDITORI 497

7.3 ACCORDI DI LOCK-UP 497

8. SPESE LEGATE ALL'OFFERTA 498

8.1 PROVENTI NETTI TOTALI E STIMA DELLE SPESE TOTALI LEGATE ALL'OFFERTA 498

9. DILUIZIONE 499

9.1 DILUIZIONE IMMEDIATA DERIVANTE DALL'OFFERTA 499

9.2 EFFETTI DILUITIVI IN CASO DI MANCATA SOTTOSCRIZIONE DELL'OFFERTA DA PARTE DEGLI ATTUALI AZIONISTI 499

10. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI 500

10.1 CONSULENTI 500

10.2 INFORMAZIONI CONTENUTE NELLA PRESENTE SEZIONE SOTTOPOSTE A REVISIONE O A REVISIONE LIMITATA DA PARTE DEI REVISORI LEGALI DEI CONTI 500

10.3 PARERI O RELAZIONI DI ESPERTI 500

10.4 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI 500

APPENDICE 501

DEFINIZIONI

Si riporta di seguito un elenco delle definizioni e dei termini utilizzati, in maniera più ricorrente, all'interno del Prospetto. Tali definizioni e termini (menzionati nella loro forma singolare o plurale), salvo quanto diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

ABI	L'Associazione Bancaria Italiana, con sede in Roma, Piazza del Gesù n. 49.
Altri Paesi	Qualsiasi Paese, diverso dall'Italia, nel quale l'Offerta non sia consentita in assenza di autorizzazioni da parte delle competenti autorità o di esenzioni di legge o regolamentari applicabili.
Area Euro	I 18 Paesi dell'Unione europea che adottano l'Euro quale valuta ufficiale.
Anima Holding	Anima Holding S.p.A., con sede legale in Milano, Corso Garibaldi n. 99.
Aumento di Capitale in Opzione o **Aumento di Capitale**	L'aumento di capitale scindibile e a pagamento da realizzarsi mediante emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione agli aventi diritto ai sensi dell'art. 2441, commi 1, 2 e 3, del Codice Civile, per massimi Euro 5 miliardi comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, deliberato dall'assemblea straordinaria dei soci dell'Emittente del 21 maggio 2014.
Autorità di Vigilanza	La Banca d'Italia, la CONSOB, l'IVASS e/o ogni altra autorità e/o amministrazione indipendente a livello nazionale o comunitario, individualmente o congiuntamente considerate.
AXA MPS Assicurazioni Danni	AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A., con sede legale in Roma, Via Aldo Fabrizi n. 9.
AXA MPS Assicurazioni Vita	AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A., con sede legale in Roma, Via Aldo Fabrizi n. 9.
Azioni FRESH 2008	Le azioni ordinarie BMPS sottostanti ai FRESH 2008.
Azioni Sottostanti i NSF	Le n. 180.531.751 azioni della Banca sottostanti i Nuovi Strumenti Finanziari, calcolate sulla base del rapporto tra il valore nominale iniziale dei NSF e la media del Prezzo di Riferimento (come definito dal Regolamento di Borsa) delle azioni ordinarie della Banca nei 10 giorni di negoziazione antecedenti la data di emissione dei NSF, valore così aggiustato a seguito del raggruppamento delle azioni ordinarie dell'Emittente eseguito in data 5 maggio 2014.
Banca Antonveneta	Banca Antonveneta S.p.A. (incorporata in BMPS con atto di fusione stipulato in data 22 dicembre 2008).

Banca Centrale Europea o **BCE**	La banca centrale responsabile della moneta unica europea, l'Euro. Il suo compito principale consiste nel preservarne il potere d'acquisto, mantenendo così la stabilità dei prezzi nell'Area Euro.
Banca d'Italia	La banca centrale della Repubblica Italiana.
Banca Popolare di Spoleto	Banca Popolare di Spoleto S.p.A. (in amministrazione straordinaria con decreto del MEF dell'8 febbraio 2013), con sede legale in Spoleto (Perugia), Piazza Luigi Pianciani.
Banca Widiba	Wise Dialog Bank S.p.A., con sede legale in Milano, via Rosellini n. 16.
Bilancio 2011	Il bilancio consolidato del Gruppo relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione che ha emesso la propria relazione in data 5 aprile 2012.
Bilancio 2012	Il bilancio consolidato del Gruppo relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione che ha emesso la propria relazione in data 5 aprile 2013.
Bilancio 2013	Il bilancio consolidato del Gruppo relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione che ha emesso la propria relazione in data 2 aprile 2014.
Bilancio Intermedio al 31 marzo 2014	Il bilancio consolidato intermedio del Gruppo al 31 marzo 2014, assoggettato a revisione contabile limitata dalla Società di Revisione che ha emesso la propria relazione in data 14 maggio 2014.
Biverbanca	Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A., con sede legale in Biella, Via Carso n. 15.
BMPS o **Emittente** o **Banca**	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., con sede legale in Siena, Piazza Salimbeni n. 3, società capogruppo del Gruppo Montepaschi.
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
CICR	Il Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio, che ha il compito di vigilare per tutelare il risparmio e l'esercizio della funzione creditizia. Ha sia funzioni deliberative per quanto riguarda l'indirizzo del credito e del risparmio, sia funzioni normative. Le decisioni vengono rese esecutive grazie al Ministro dell'Economia e delle Finanze e alla Banca d'Italia.
Citigroup	Citigroup Global Markets Limited, con sede legale in Londra (Regno Unito), Citigroup Centre, Canada Square, Canary Wharf.

Codice Civile	Il Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 262, come successivamente modificato e integrato.
Codice di Autodisciplina	Il Codice di Autodisciplina delle società quotate predisposto e approvato dal Comitato per la *Corporate Governance* delle società quotate promosso da Borsa Italiana, pubblicato nel marzo 2006 e successive modifiche.
Codice Penale	Il Regio Decreto 19 ottobre 1930, n. 1398, come successivamente modificato e integrato.
Co-Global Coordinator	Citigroup, Goldman Sachs e Mediobanca.
Commissione europea	L'organo esecutivo dell'Unione europea, la cui sede principale è a Bruxelles (Belgio).
CONSOB	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, Via G. B. Martini n. 3.
Consum.it	Consum.it S.p.A., con sede legale in Calenzano (Firenze), Via Vittorio Emanuele n. 10.
Data del Prospetto	La data di approvazione del Prospetto (come di seguito definito) da parte della CONSOB.
DBRS	L'agenzia di *rating* Dominion Bond Rating Service.
Decreto 95	Il Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario, convertito, con modifiche, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, e sue successive modifiche e integrazioni.
D.Lgs. 231/2001	Il decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, recante la disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica.
Direttiva 2003/71/CE	La Direttiva 2003/71/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 4 novembre 2003, relativa al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di strumenti finanziari, come modificata dalla Direttiva 2010/73/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010.
Diritti di Opzione	Il diritto degli azionisti di BMPS, *ex* art. 2441 del Codice Civile, di sottoscrivere un determinato numero di Nuove Azioni in ragione delle azioni ordinarie BMPS detenute, secondo il rapporto di opzione che sarà comunicato mediante apposito supplemento al Prospetto da pubblicarsi prima dell'inizio del Periodo di Offerta.

Disposizioni di Vigilanza	Le "Disposizioni di Vigilanza per le banche" contenute nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 della Banca d'Italia, come successivamente modificata e integrata.
EBA	L'Autorità Bancaria Europea (*European Banking Authority*) istituita con il Regolamento (CE) n. 1093/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010.
Eurosistema	La BCE e le banche centrali nazionali dei Paesi dell'Unione Europea che adottano l'Euro quale valuta ufficiale.
Fitch	L'agenzia di *rating* Fitch Ratings.
Fondazione MPS	Fondazione Monte dei Paschi di Siena, con sede legale in Siena, Via Banchi di Sotto n. 34.
Fondo Monetario Internazionale	L'organizzazione costituita da 188 Paesi al fine di promuovere la cooperazione globale in campo monetario, assicurare la stabilità finanziaria, facilitare il commercio internazionale, promuovere l'occupazione e la crescita economica sostenibile.
FRESH 2003 o **Preferred Securities Convertibili**	Titoli irredimibili (*Noncumulative Floating Rate Guaranteed Convertible FRESH Preferred Securities*), convertibili in azioni ordinarie BMPS emessi nel dicembre 2003 da MPS Capital Trust II.
FRESH 2008	*Floating Rate Equity-linked Subordinated Hybrid Preferred Securities* (strumenti finanziari irredimibili a tasso variabile di tipo ibrido convertibili subordinati *equity-linked*) emessi il 16 aprile 2008 da The Bank of New York (Luxembourg) S.A. e convertibili in azioni ordinarie BMPS.
Garanti	Le istituzioni finanziarie partecipanti al consorzio di garanzia, organizzato e gestito dal *Global Coordinator*.
Global Coordinator	UBS.
Goldman Sachs	Goldman Sachs International, con sede legale in Londra (Regno Unito), Peterborough Court, 133 Fleet Street.
Gruppo o **Gruppo Montepaschi**	BMPS e le società dalla stessa controllate ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile e dell'art. 93 del TUF.
Gruppo Bancario o **Gruppo Bancario Montepaschi**	Il "Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena" composto dalla capogruppo BMPS e dalle società bancarie, finanziarie e strumentali da questa controllate ai sensi degli artt. 60 e 61 del TUB, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 5274, codice ABI 1030.6.

IAS/IFRS o **IFRS** o **Principi Contabili Internazionali**	Tutti gli "*International Financial Reporting Standards*" (IFRS), tutti gli "*International Accounting Standards*" (IAS), tutte le interpretazioni dell'"*International Financial Reporting Interpretations Committee*" (IFRIC), precedentemente denominate "*Standing Interpretations Committee*" (SIC), adottati dall'Unione europea.
ISIN	Acronimo di *International Security Identification Number*. Codice internazionale per identificare univocamente gli strumenti finanziari.
Istruzioni di Vigilanza	Le "Istruzioni di vigilanza per le banche" contenute nella Circolare n. 229 del 21 aprile 1999 di Banca d'Italia, come successivamente modificata e integrata.
IVASS	Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni, con sede in Roma, via del Quirinale n. 21.
Joint Bookrunner	UBS, Citigroup, Goldman Sachs, Mediobanca, Barclays Bank PLC, Merrill Lynch International, Commerzbank Aktiengesellschaft, J.P. Morgan Securities plc, Morgan Stanley & Co. International plc e Société Générale S.A..
Mediobanca	Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., con sede legale in Milano, Piazzetta Enrico Cuccia n.1.
MEF	Il Ministero dell'Economia e delle Finanze.
Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
Moody's	L'agenzia di *rating* Moody's Investors Service.
MP Banque	Monte Paschi Banque S.A., con sede legale in Parigi (Francia), 11 Boulevard de la Madeleine.
MP Belgio	Banca Monte Paschi Belgio S.A., con sede legale in Bruxelles (Belgio), Rue Joseph II, 24.
MPS Capital Services	MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A., con sede legale in Firenze, Via Leone Pancaldo n. 4.
MPS Fiduciaria	Monte Paschi Fiduciaria S.p.A., con sede legale in Siena, Viale Rinaldo Franci n. 20.
MPS Gestione Crediti Banca	MPS Gestione Crediti Banca S.p.A., incorporata in BMPS con atto di fusione stipulato in data 6 maggio 2013.
MPS Immobiliare	MPS Immobiliare S.p.A., con sede legale in Siena, Piazza Salimbeni n. 3.

MPS Leasing & Factoring	MPS Leasing & Factoring, Banca per i Servizi Finanziari alle Imprese S.p.A., con sede legale in Siena, Via Aldo Moro n. 11/13.
MPS Tenimenti	MPS Tenimenti Poggio Bonelli e Chigi Saracini Società Agricola S.p.A., con sede legale in Siena, Piazza Salimbeni n. 3.
MPVenture	MPVenture SGR S.p.A., con sede legale in Firenze, Lungarno delle Grazie n. 22.
MTA o **Mercato Telematico Azionario**	Il mercato telematico azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana.
Meccanismo di Vigilanza Unico	Il costituendo sistema europeo di vigilanza finanziaria composto dalla BCE e dalle autorità nazionali competenti degli Stati membri partecipanti, ai sensi della proposta della Commissione europea COM(2012)0511 di Regolamento del Consiglio che attribuisce alla BCE compiti specifici in merito alle politiche in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi.
Nuova Banca Antonveneta	Banca Antonveneta S.p.A., incorporata in BMPS con atto di fusione stipulato in data 23 aprile 2013.
Nuove Azioni	Le azioni ordinarie dell'Emittente, senza valore nominale, aventi le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie BMPS quotate alla Data del Prospetto, rivenienti dall'Aumento di Capitale in Opzione e che sono oggetto dell'Offerta.
Nuove Disposizioni di Vigilanza	Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" contenute nella Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 di Banca d'Italia, come successivamente modificata e integrata.
Nuovi Strumenti Finanziari o **NSF**	Gli strumenti finanziari convertibili in azioni ordinarie dell'Emittente computabili nel patrimonio di vigilanza (*Core Tier 1*), di cui all'art. 23-*sexies* del Decreto 95 emessi dalla Banca in data 28 febbraio 2013 per un ammontare complessivo pari a Euro 4.071 milioni, di cui Euro 1.900 milioni in sostituzione dei c.d. Tremonti Bond emessi dalla Banca nel 2009 ed Euro 171 milioni, con data di godimento 1° luglio 2013, a titolo di pagamento degli interessi maturati sino al 31 dicembre 2012 sui c.d. Tremonti Bond in considerazione della perdita di esercizio rilevata nel 2012.
Offerta o **Offerta in Opzione**	L'offerta in opzione agli azionisti dell'Emittente di Nuove Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale in Opzione e oggetto del Prospetto.
Offerta in Borsa	L'offerta in borsa sul MTA ai sensi dell'art. 2441, comma 3, del Codice Civile, dei Diritti di Opzione non esercitati al termine del Periodo di Opzione.

Parti Correlate	I soggetti ricompresi nella definizione del principio contabile internazionale IAS 24 ovvero i soggetti individuati dall'Emittente in base alla procedure adottate ai sensi del Regolamento Parti Correlate.
Periodo di Offerta o **Periodo di Opzione**	Il periodo di adesione all'Offerta in Opzione compreso tra il 9 giugno 2014 e il 27 giugno 2014, estremi inclusi.
Piano Industriale	Il piano industriale del Gruppo Montepaschi per il periodo 2013-2017 che declina in dettaglio le linee strategiche e operative del Piano di Ristrutturazione, approvato dal Consiglio di Amministrazione di BMPS in data 28 novembre 2013.
Piano di Ristrutturazione o **Piano**	Il piano di ristrutturazione del Gruppo Montepaschi per il periodo 2013-2017 predisposto nel contesto della procedura relativa all'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari e alla disciplina europea degli aiuti di Stato. Il Piano è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di BMPS in data 7 ottobre 2013 e dalla Commissione europea in data 27 Novembre 2013.
Precedente Piano Industriale	Il piano industriale del Gruppo Montepaschi per il periodo 2012-2015, approvato dal Consiglio di Amministrazione di BMPS in data 26 giugno 2012.
Prezzo di Offerta	Il prezzo d'offerta al quale ciascuna Nuova Azione sarà offerta in opzione agli aventi diritto titolari di azioni ordinarie dell'Emittente in circolazione e che verrà comunicato mediante apposito supplemento al Prospetto da pubblicarsi prima dell'inizio del Periodo di Offerta.
Prospetto	Il presente prospetto di offerta al pubblico e di quotazione.
Prospetto di Emissione	Il prospetto di emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari allegato al Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 21 dicembre 2012, così come modificato dal Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013, disponibile sul sito *internet* www.mef.gov.it nonché sul sito *internet* dell'Emittente.
Reconta Ernst & Young o **Società di Revisione**	Reconta Ernst & Young S.p.A., con sede legale in Roma, via Po n. 32.
Regolamento (CE) 809/2004	Il regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione europea del 29 aprile 2004, recante modalità di esecuzione della Direttiva 2003/71/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le informazioni contenute nei prospetti, il modello dei prospetti, l'inclusione delle informazioni mediante riferimento, la pubblicazione dei prospetti e la diffusione di messaggi pubblicitari, come da ultimo modificato e integrato dal Regolamento delegato (UE) n. 486/2012 della Commissione europea del 30 marzo 2012 e dal Regolamento delegato (UE) n. 862/2012 della Commissione europea del 4 giugno 2012.

Regolamento di Borsa	Il regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana, vigente alla Data del Prospetto.
Regolamento Emittenti	Il regolamento adottato dalla CONSOB con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato.
Regolamento Parti Correlate	Il "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" adottato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, e successivamente integrato con modifiche apportate dalla delibera n. 17389 del 23 giugno 2010.
Relazione e Bilancio 2011	Il Bilancio 2011, unitamente alla relazione sulla gestione e alla relazione della Società di Revisione.
Relazione e Bilancio 2012	Il Bilancio 2012, unitamente alla relazione sulla gestione e alla relazione della Società di Revisione.
Relazione e Bilancio 2013	Il Bilancio 2013, unitamente alla relazione sulla gestione e alla relazione della Società di Revisione.
Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2014	Il Bilancio Intermedio al 31 marzo 2014, unitamente alla relazione intermedia sulla gestione e alla relazione della Società di Revisione.
Spoleto Credito e Servizi	Spoleto Credito e Servizi Società Cooperativa (in amministrazione straordinaria), con sede legale in Spoleto (Perugia), Piazza Pianciani n. 5.
Standard & Poor's	L'agenzia di *rating* Standard & Poor's Ratings Services.
Statuto	Lo statuto sociale dell'Emittente, vigente alla Data del Prospetto.
Testo Unico Finanza o **TUF**	Il decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e sue successive modifiche e integrazioni.
Testo Unico Bancario o **TUB**	Il decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 e sue successive modifiche e integrazioni.
Testo Unico delle Imposte sui Redditi o **TUIR**	Il Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 e sue successive modifiche e integrazioni.
Tremonti Bond	Gli strumenti finanziari di cui all'art. 12 del Decreto Legge 29 novembre 2008, n. 185 (recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale), convertito, con modificazioni, dalla Legge 28 gennaio 2009, n. 2.
UBS	UBS Limited, con sede legale in Londra (Regno Unito), 1 Finsbury Avenue.

GLOSSARIO

Si riporta di seguito un elenco di termini tecnici utilizzati all'interno del Prospetto. Tali termini, salvo quanto diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

ABS	Acronimo di *Asset Backed Securities*. Titoli di debito generalmente emessi da una società veicolo, garantiti da portafogli di attività di varia tipologia, quali mutui, crediti al consumo, crediti derivanti da operazioni con carte di credito. Il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi dipendono dalla *performance* delle attività oggetto di cartolarizzazione e dalle eventuali ulteriori garanzie a supporto dell'operazione. I titoli ABS sono suddivisi in diverse *tranche* (*senior*, *mezzanine*, *junior*) secondo la priorità loro attribuita nel rimborso del capitale e degli interessi.
Acquisition finance	Finanziamenti al servizio di operazioni di acquisizioni aziendali.
AFS	Acronimo di *Available for Sale*. Categoria contabile utilizzata per classificare in bilancio le attività finanziarie disponibili per la vendita, secondo criteri di classificazione e di valutazione stabiliti dai Principi Contabili Internazionali**.**
ALM o ***Asset & Liability Management***	Gestione integrata dell'attivo e del passivo finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.
Asset management	Attività rivolta alla gestione e amministrazione, sotto varie forme, di risorse patrimoniali affidate dalla clientela.
ATM	Acronimo di *Automated Teller Machine*. Apparecchiatura automatica per l'effettuazione di operazioni, tra cui prelievo di contante, versamento di contante o assegni, richiesta di informazioni sul conto, bonifici, pagamento di utenze, ricariche telefoniche. Il terminale si attiva introducendo una carta di credito o di debito e digitando l'apposito codice di identificazione.
Attività Ponderate per il Rischio o **RWA (*Risk-Weighted Assets*)**	Valore ponderato per il rischio relativo alle attività in bilancio e fuori bilancio. A seconda della tipologia di attività, la rischiosità è calcolata attraverso l'utilizzo di metodologie interne (validate dalle Autorità di Vigilanza) o standardizzate. Le attività incluse tra le Attività Ponderate per il Rischio e i relativi criteri di ponderazione sono dettagliati nelle Nuove Disposizioni di Vigilanza.
Bail-in	Misure adottate delle competenti autorità che possono prevedere la conversione di strumenti di debito in azioni o la riduzione del valore delle passività, imponendo perdite ad alcune categorie di creditori.

Bancassurance	Termine utilizzato per riferirsi all'insieme di rapporti che possono intercorrere tra banche e imprese di assicurazione sia dal punto di vista degli assetti societari che dello sviluppo congiunto di prodotti, ovvero della creazione di sistemi distributivi integrati. Con riguardo a quest'ultimo aspetto, assume spiccata rilevanza la vendita di prodotti assicurativi attraverso sportelli bancari.
Basilea 2	Accordo internazionale, del gennaio 2001, sui requisiti patrimoniali delle banche, redatto dal Comitato di Basilea, istituito dai governatori delle Banche Centrali dei dieci Paesi più industrializzati (G10) alla fine del 1974. Tale accordo prevede, tra l'altro, che le banche dei Paesi aderenti accantonino quote di capitale proporzionali ai tipici rischi bancari assunti. Le misure adottate ai sensi di Basilea 2 sono state inoltre oggetto di revisione secondo gli accordi internazionali contenuti nel documento "*Enhancements to the Basel II framework, Revisions to the Basel II market risk framework and Guidelines for computing capital for incremental risk in the trading book, July 2009*" e recepiti, a livello nazionale, dalla Banca d'Italia.
Basilea 3	Accordo internazionale, avviato nel 2009, di modifica di Basilea 2, contenente modifiche alla regolamentazione prudenziale in materia di capitale e liquidità delle banche, con un'entrata in vigore graduale dei nuovi requisiti prudenziali a partire dal 1° gennaio 2014 e fino al 31 dicembre 2019.
BTP	Titoli di debito a medio lungo termine (con scadenza da 3 a 30 anni) emessi dallo Stato italiano.
Bund	Titoli di debito a medio lungo termine emessi dallo Stato tedesco.
Burden sharing	Meccanismi di condivisione dei costi di sostegno alle banche in difficoltà tra creditori, titolari del capitale di rischio ed eventuali altri soggetti.
CAGR	Acronimo di *Compound Annual Growth Rate*. Indica il tasso annuo composto di crescita.
Cartolarizzazione	Operazione di trasferimento del rischio relativo ad attività finanziarie o reali a una società veicolo, effettuata mediante la cessione delle attività sottostanti ovvero mediante l'utilizzo di contratti derivati. In Italia, la materia è regolata principalmente dalla Legge 30 aprile 1999, n. 130 e sue successive modifiche e integrazioni.
CGU	Acronimo di *Cash Generating Unit*. Rappresenta il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Common Equity Tier 1	La componente primaria di capitale secondo la normativa di Basilea 3, rappresentata principalmente dal capitale ordinario versato, dalle relative riserve sovrapprezzo, dall'utile di periodo, dalle riserve, dal patrimonio di terzi (computabile entro determinati limiti) e da altre rettifiche regolamentari.
Common Equity Ratio o ***Common Equity Tier 1 Ratio***	Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il *Common Equity Tier 1* e le Attività Ponderate per il Rischio (RWA) calcolati sulla base della normativa di Basilea 3.
Comprehensive assessment	La valutazione approfondita della solidità delle banche europee promossa dalla BCE, avviata a novembre 2013, della durata di 12 (dodici) mesi e condotta dalla stessa BCE in collaborazione con le Autorità nazionali competenti degli Stati membri partecipanti al Meccanismo di Vigilanza Unico. Tale valutazione si articola in: (i) un'analisi dei rischi a fini di vigilanza (revisione della posizione di liquidità, del livello di *leverage* e del *funding*); (ii) un esame della qualità degli attivi intesa a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso un'analisi della qualità dell'attivo delle banche; e (iii) una prova di *stress* per verificare la tenuta dei bilanci bancari in scenari avversi.
Confidi	I confidi (consorzi di garanzia collettiva dei fidi) esercitano l'attività di garanzia collettiva dei fidi e i servizi a essa connessi o strumentali, in favore delle imprese socie o consorziate. Sono iscritti in un'apposita sezione dell'elenco regolato dall'art. 106 del TUB o nell'elenco speciale previsto dall'art. 107 del TUB stesso. La disciplina dei confidi è stata oggetto di recente modifica. La nuova normativa, che alla Data del Prospetto non è ancora entrata in vigore, prevede che i confidi siano iscritti in un elenco tenuto da uno specifico organismo appositamente istituito ovvero nell'albo previsto dall'art. 106 del TUB.
Core Tier 1 Capital	La componente del Patrimonio di Base o *Tier 1* avente i più elevati requisiti di *loss absorption*, rappresentata dal Patrimonio di Base al netto degli strumenti innovativi di capitale non computabili come *Core Tier 1 Capital*.
Core Tier 1 Ratio	Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il *Core Tier 1 Capital* e le Attività Ponderate per il Rischio (RWA).
Corporate banking	La gamma dei servizi e prodotti offerti dal Gruppo per soddisfare le necessità finanziarie e di consulenza delle imprese.
Corporate finance	Servizi di consulenza rivolti alle imprese.
Counterbalancing capacity	Capacità di far fronte agli impegni a breve attraverso strumenti prontamente liquidabili presenti nell'attivo di bilancio.

CRD IV	Acronimo di *Capital Requirements Directive IV*. Indica la Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento.
CRR I	Acronimo di *Capital Requirements Regulation*. Indica il Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento.
Crediti Deteriorati	(i) crediti la cui esigibilità non è certa perché i soggetti debitori risultano in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni equiparabili (sofferenze); e/o (ii) le esposizioni nei confronti di soggetti in situazione di difficoltà obiettiva, ma temporanea (incagli); e/o (iii) le esposizioni per le quali sono state rinegoziate le condizioni contrattuali, subendo una perdita (esposizioni ristrutturate); e/o (iv) le esposizioni che non risultano inquadrabili nelle categorie precedenti, ma risultano non onorate da oltre 90/180 giorni (esposizioni scadute, la tolleranza di 180 giorni è riferibile sostanzialmente alle esposizioni verso controparti residenti in Italia).
DTA	Acronimo di *Deferred Tax Assets*. Indica le attività per imposte anticipate.
Durata Residua	Durata finanziaria o *duration* di un titolo, ovvero la sua vita residua, ponderata con il flusso di cedole che il titolo pagherà in futuro. La *duration* di un portafoglio è pari alla media ponderata delle *duration* dei singoli titoli che lo compongono.
Factoring	Contratto di cessione di crediti commerciali attivato da società specializzate, a fini di gestione e d'incasso, al quale, di norma, può associarsi un finanziamento a favore del cedente.
Fondo di Solidarietà	Il "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione del personale del credito" di cui all'accordo tra ABI e organizzazioni sindacali del 28 febbraio 1998 e sue successive modifiche e integrazioni.
Fully phased	Meccanismo di calcolo dei coefficienti patrimoniali che assume la CRD IV e il CRR I completamente a regime.
Funding	Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.
HFT	Acronimo di *Held for Trading*. Categoria contabile utilizzata per classificare in bilancio le attività e le passività finanziarie di negoziazione, secondo criteri di classificazione e di valutazione stabiliti dai Principi Contabili Internazionali.

Impairment test Stima del valore recuperabile (pari al maggiore fra il suo *fair value* dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso) di un'attività o di un gruppo di attività. Ai sensi del principio contabile internazionale IAS 36, debbono essere sottoposte annualmente ad *impairment test*: (i) le attività immateriali a vita utile indefinita; (ii) l'avviamento acquisito in un'operazione di aggregazione aziendale; (iii) qualsiasi attività, se esiste un'indicazione che possa aver subito una riduzione durevole di valore.

Investment banking Attività di supporto alle aziende per l'accesso al mercato dei capitali azionari e obbligazionari, per il reperimento di fonti di finanziamento alternative all'indebitamento bancario e per la gestione delle operazioni di finanza straordinaria, anche attraverso l'offerta di servizi consulenziali nel campo delle fusioni e acquisizioni e, più in generale, dell'*advisory*.

Istituzioni finanziarie Le banche, le compagnie di assicurazione, gli intermediari finanziari e i Confidi.

Junior note o Tranche junior Titoli caratterizzati dal più elevato grado di subordinazione del rimborso.

Leasing Contratto di locazione finanziaria con il quale una parte (locatore) concede all'altra (locatario) per un tempo determinato il godimento di un bene, acquistato o fatto costruire dal locatore su scelta e indicazione del locatario con pagamento di un canone periodico, con facoltà per quest'ultimo di acquistare la proprietà del bene a condizioni prefissate al termine del contratto di locazione.

LCR Acronimo di *Liquidity Coverage Ratio*. È l'indicatore di liquidità a breve termine a 30 giorni introdotto dal Comitato di Basilea dato dal rapporto tra ammontare delle HQLA (*High Quality Liquid Asset* – attività liquide di elevata qualità) e totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi.

LTRO Acronimo di *Long Term Refinancing Operation* o Piano di rifinanziamento a lungo termine effettuato dalla BCE e consistente in un prestito, a un tasso d'interesse fissato dalla BCE, alle banche richiedenti a fronte di determinate garanzie (titoli degli Stati membri dell'Unione europea o altri attivi considerati dalla BCE come garanzie ammissibili).

Mobile banking Servizio bancario attraverso cui, utilizzando un telefono cellulare, è possibile sia ottenere informazioni che effettuare operazioni di investimento, di finanziamento, di movimentazione del proprio conto corrente.

NSFR Acronimo di *Net Stable Funding Ratio*. È l'indicatore di liquidità strutturale a 12 mesi introdotto dal Comitato di Basilea dato dal rapporto tra ammontare disponibile di provvista stabile e ammontare obbligatorio di provvista stabile.

OICR	Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio.
Outlook	Previsione formulata da un'agenzia di *rating* circa le possibili evoluzioni future del livello di *rating* di un emittente o di uno strumento finanziario.
Patrimonio di Base o ***Tier 1 Capital***	Ai sensi delle disposizioni di vigilanza applicabili e in conformità a quanto stabilito da Basilea 2 e dalla Direttiva 2006/48/CE, che ne recepisce il dettato (c.d. CRD II - *Capital Requirements Directive II*), gli elementi patrimoniali di qualità primaria sono i seguenti: (a1) il capitale versato; (a2) le riserve, ivi compreso il sovrapprezzo azioni; (a3) gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale; (a4) l'utile del periodo; (a5) i filtri prudenziali positivi del patrimonio di base. Da tali elementi vanno dedotte le seguenti componenti negative: (b1) le azioni proprie; (b2) l'avviamento; (b3) le immobilizzazioni immateriali; (b4) le rettifiche di valore su crediti; (b5) le perdite registrate in esercizi precedenti e in quello in corso; (b6) le rettifiche di valore di vigilanza relative al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza; (b7) gli altri elementi negativi; (b8) i filtri prudenziali negativi del patrimonio di base. La differenza tra la somma degli elementi da (a1) ad (a5) e la somma di quelli da (b1) a (b8) costituisce il Patrimonio di Base. La Banca d'Italia può richiedere che vengano portati in deduzione ulteriori elementi che, per le loro caratteristiche, possano determinare un "annacquamento" del Patrimonio di Base.
Patrimonio di Vigilanza o ***Total Capital***	Patrimonio delle banche valido ai fini della normativa di vigilanza, costituito dalla somma del Patrimonio di Base – ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione – e del Patrimonio Supplementare, che è ammesso nel limite massimo del Patrimonio di Base dedotte, con specifiche e dettagliate modalità, le partecipazioni e le interessenze possedute in altri enti creditizi e/o finanziari. La Banca d'Italia, nelle "Istruzioni di Vigilanza" e nelle "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul Patrimonio di Vigilanza e sui coefficienti prudenziali", indica dettagliati limiti e modalità di calcolo del Patrimonio di Vigilanza.

Patrimonio Supplementare o ***Tier 2 Capital***	Il patrimonio supplementare è costituito dai seguenti elementi, (nei limiti di computabilità): (a1) le riserve da valutazione; (a2) gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale non computabili nel Patrimonio di Base; (a3) gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate; (a4) le plusvalenze nette su partecipazioni; (a5) l'eventuale eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese; (a6) gli altri elementi positivi; (a7) i filtri prudenziali positivi del patrimonio supplementare. Da tali elementi vanno dedotte le seguenti componenti negative: (b1) le minusvalenze nette su partecipazioni; (b2) gli altri elementi negativi; (b3) i filtri prudenziali negativi del patrimonio supplementare. La differenza tra la somma degli elementi da (a1) ad (a7) e la somma di quelli da (b1) a (b3) costituisce il Patrimonio Supplementare.
Phased in	Meccanismo di calcolo dei coefficienti patrimoniali che considera la disciplina applicabile, secondo il regime transitorio della CRD IV e del CRR I, alla data rilevante.
PIL	Acronimo di Prodotto Interno Lordo. Indica il valore totale dei beni e servizi prodotti in un Paese da parte di operatori economici residenti e non residenti nel corso di un anno, e destinati al consumo dell'acquirente finale, agli investimenti privati e pubblici, alle esportazioni nette.
Polizze *index*	Polizza assicurativa sulla vita ad elevato contenuto finanziario, le cui prestazioni principali sono direttamente collegate all'andamento di indici o ad altri valori di riferimento.
Polizze *unit*	Polizza assicurativa sulla vita ad elevato contenuto finanziario, le cui prestazioni principali sono direttamente collegate al valore di quote di OICR o di fondi interni.
Portafoglio Bancario o ***Banking Book***	Insieme dell'operatività commerciale del Gruppo connessa alla trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo di bilancio, della Tesoreria, delle filiali estere e dei derivati di copertura di riferimento.
PPA	Acronimo di *Purchase Price Allocation*. Indica, nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 e, più precisamente, della contabilizzazione con il metodo del costo di acquisto ("*Purchase Method*"): (i) la rilevazione nel bilancio dell'acquirente, alla data dell'acquisizione, del *fair value* delle attività nette delle aziende acquisite, anche se non iscritte in precedenza nel bilancio di queste ultime; e (ii) l'eventuale eccedenza positiva (o negativa) tra (i) il costo d'acquisto e (ii) il *fair value* delle attività nette acquisite, iscritta nel bilancio dell'acquirente come avviamento.

Private banking	Offerta di servizi personalizzati e di elevata qualità e complessità rivolta a un numero limitato di clienti con disponibilità e bisogni finanziari complessi.
Private equity	Attività mirata all'acquisizione di partecipazioni in società, generalmente non quotate ma con un alto potenziale di sviluppo, e alla loro successiva cessione.
Project finance	Tecnica con la quale si finanziano progetti industriali sulla base di una previsione dei flussi di cassa generati dagli stessi. L'esame si fonda su una serie di valutazioni che si discostano da quelle generalmente poste in essere per l'analisi dei rischi creditizi ordinari. Dette valutazioni includono, oltre all'analisi dei flussi di cassa, l'esame tecnico del progetto, l'idoneità degli *sponsor* che si impegnano a realizzarlo, i mercati del collocamento del prodotto.
PVC	Processo verbale di constatazione.
Raccolta diretta	Include i debiti verso la clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al *fair value*.
Rating	Valutazione, da parte di società specializzate o della Banca sulla base di modelli interni, del merito creditizio di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive.
Repo	Abbreviazione di *repurchase agreement*, terminologia inglese per indicare le operazioni di "pronti contro termine", ovverosia quei rapporti contrattuali in cui un contraente vende all'altro un titolo in cambio di un corrispettivo in denaro e allo stesso tempo si impegna a riacquistare il medesimo titolo allo scadere di un determinato periodo e dietro il pagamento del prezzo originario aumentato dell'interesse.
Riserva AFS	Indica la riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, alla quale sono imputate le variazioni nel *fair value* di tali attività finanziarie e che può assumere valore positivo o negativo.
Risk management	Attività di identificazione, misurazione, valutazione, monitoraggio e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.
ROE	Acronimo di *Return on Equity*, risultato netto rapportato alla media del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve e delle riserve da valutazione.
ROTE	Acronimo di *Return on Tangible Equity*, risultato netto rapportato al patrimonio netto, escludendo le attività immateriali.
SICAV	Società di Investimento a Capitale Variabile.

Società prodotto — Società del Gruppo Montepaschi che accentrano presso di esse – e per tutto il Gruppo – le attività di produzione e gestione di prodotti specialistici, connessi all'attività bancaria e distribuiti attraverso la rete distributiva del Gruppo.

Spread — Con questo termine di norma si indicano la differenza tra due tassi di interesse, lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli o la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta a un tasso di riferimento.

Stress test — Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio di una banca.

Term structured repo — Investimenti a lungo termine finanziati attraverso operazioni *repo* (*repurchase agreement*, operazione analoga ai "pronti contro termine") di pari scadenza.

TERP — Acronimo di *Theoretical Ex-Right Price*. Indica il prezzo teorico di un'azione dopo lo stacco del diritto di opzione relativo a un aumento di capitale.

Tier 1 Ratio o Tier 1 Capital Ratio — Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il *Tier 1 Capital* e le Attività Ponderate per il Rischio (RWA).

Total Capital Ratio — Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il *Total Capital* e le Attività Ponderate per il Rischio (RWA).

VaR — Acronimo di *Value at Risk*. Indica la perdita potenziale di una posizione di investimento in un determinato orizzonte temporale con un determinato livello di confidenza.

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

NOTA DI SINTESI

La presente nota di sintesi riporta sinteticamente i rischi e le caratteristiche essenziali connessi all'Emittente e al Gruppo ad esso facente capo, al settore di attività in cui l'Emittente e il Gruppo operano nonché alle Nuove Azioni oggetto dell'Offerta in Opzione.
Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, i destinatari dell'Offerta sono invitati a valutare le informazioni contenute nella presente nota di sintesi congiuntamente ai fattori di rischio e alle restanti informazioni contenute nel Prospetto. In particolare, per valutare se le Nuove Azioni oggetto dell'Offerta siano compatibili con i propri obiettivi di investimento, i destinatari dell'Offerta sono invitati, tra l'altro, a tenere conto che le Nuove Azioni oggetto dell'Offerta presentano gli elementi di rischio tipici di un investimento in titoli azionari quotati.
Le note di sintesi sono costituite da una serie di informazioni denominate gli "Elementi". Tali Elementi sono numerati nelle Sezioni da A a E (A.1 - E.7).
La presente nota di sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti in relazione alle caratteristiche degli strumenti finanziari offerti e dell'Emittente. Poiché non è richiesta l'indicazione nella nota di sintesi di Elementi relativi a schemi non utilizzati per la redazione del Prospetto, potrebbero esservi intervalli nella sequenza numerica degli Elementi.
Sebbene alcuni Elementi debbano essere inseriti in relazione alla tipologia di strumenti finanziari offerti e dell'Emittente, ove non vi sia alcuna informazione disponibile al riguardo, è presente una breve descrizione dell'Elemento con l'indicazione "*non applicabile*".
I termini riportati con lettera maiuscola sono definiti nelle apposite sezioni "Definizioni" e "Glossario" del Prospetto.

Sezione A – Introduzione e avvertenze

A.1	**Avvertenza** Si avverte espressamente che: − la presente nota di sintesi va letta come un'introduzione al Prospetto; − qualsiasi decisione di investire nelle Nuove Azioni oggetto dell'Offerta in Opzione dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto completo; − qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma della legislazione nazionale applicabile a detto ricorso, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto prima dell'inizio del procedimento; e − la responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la nota di sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la nota di sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire nelle Nuove Azioni oggetto dell'Offerta in Opzione.
A.2	**Consenso all'utilizzo del Prospetto per la successiva rivendita delle Nuove Azioni** L'Emittente non acconsente all'utilizzo del Prospetto per la successiva rivendita o il collocamento finale delle Nuove Azioni da parte di intermediari finanziari.

Sezione B – Emittente

B.1	**Denominazione sociale dell'Emittente** La denominazione sociale dell'Emittente è "Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.".
B.2	**Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera l'Emittente e suo Paese di costituzione** L'Emittente ha sede legale in Siena, Piazza Salimbeni n. 3, ed è costituito in forma di società per azioni. L'Emittente opera in base alla legislazione italiana ed è stato costituito in Italia.
B.3	**Descrizione della natura delle operazioni correnti dell'Emittente e delle sue principali attività e relativi fattori chiave, con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati e identificazione dei principali mercati in cui l'Emittente compete** BMPS ha per oggetto sociale la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme in Italia e all'estero. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e offrire i servizi bancari e finanziari consentiti, costituire e gestire forme pensionistiche complementari, nonché compiere ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al perseguimento dell'oggetto sociale. Il Gruppo è uno dei principali poli bancari e creditizi del panorama finanziario italiano e opera nelle seguenti aree di *business*: − ***Retail* e *commercial banking***: comprende le attività di intermediazione creditizia, i servizi bancari tradizionali, l'offerta di prodotti bancari e assicurativi attraverso la *partnership* strategica con AXA S.A., la promozione finanziaria, le gestioni patrimoniali e l'offerta di prodotti di investimento attraverso la partecipazione di collegamento con Anima Holding; − **Credito al consumo**: prestiti finalizzati, prestiti personali, carte di credito di tipo *option* e *revolving*; − ***Leasing* e *factoring***: include l'offerta di pacchetti integrati di *leasing* e *factoring* per le imprese, gli artigiani e i professionisti; − **Finanza d'impresa**: credito a medio e lungo termine, *corporate finance*, *capital market* e finanza strutturata; − ***Investment banking***: attività di *trading* e *global market*; e − ***International banking***: prodotti e servizi a sostegno dell'espansione commerciale e degli investimenti delle imprese italiane all'estero. Al 31 marzo 2014, il Gruppo vanta un *network* distributivo costituito in Italia da 2.334 sportelli, più concentrati nelle regioni del Nord Italia (39,5%) ma con presenze significative anche al Centro (34,4%) e al Sud e nelle isole (26,1%). **Settori di attività / Prodotti e servizi** Alla Data del Prospetto, il Gruppo Montepaschi, coordinato e diretto, anche ai fini dell'individuazione dell'indirizzo strategico, da BMPS in qualità di capogruppo bancaria, è articolato nei seguenti segmenti operativi: − *Retail Banking*, cui fanno capo le seguenti principali aree di *business*: (a) raccolta del risparmio, erogazione creditizia, offerta di prodotti assicurativi, servizi finanziari e non (anche mediante gestione di strumenti di pagamento elettronici) a favore della clientela *retail*; (b) servizi e prodotti rivolti alla clientela di elevato *standing* in materia di gestione patrimoniale e pianificazione

finanziaria, consulenza su servizi non strettamente finanziari (*tax planning*, *real estate*, *art & legal advisory*), servizi fiduciari e *trust* (tramite la controllata MPS Fiduciaria);

(c) credito al consumo (tramite la controllata Consum.it e in forza dell'accordo definito a febbraio 2014 con Compass S.p.A., società del gruppo facente capo a Mediobanca).

- *Corporate Banking*, cui fanno capo le seguenti principali aree di *business*:
  (a) intermediazione creditizia e offerta di prodotti e servizi finanziari alle imprese anche attraverso la collaborazione strategica con associazioni di categoria e con i Confidi, con organismi di garanzia (anche pubblici) e con soggetti istituzionali tramite i quali acquisire provvista a condizioni favorevoli per la Banca;
  (b) offerta di pacchetti integrati di *leasing* e *factoring* per le imprese, gli artigiani e i professionisti (tramite la controllata MPS Leasing & Factoring);
  (c) finanza d'impresa – credito a medio e lungo termine, *corporate finance*, *capital market* e finanza strutturata (anche tramite la controllata MPS Capital Services);
  (d) prodotti e servizi erogati dalle filiali estere (Londra, New York, Shangai, Hong Kong) nonché assistenza fornita dagli uffici di rappresentanza all'estero della Banca a supporto dell'espansione commerciale e degli investimenti delle imprese italiane all'estero;
  (e) servizi di custodia e deposito c/terzi di prodotti caseari (tramite la controllata Magazzini Generali Fiduciari di Mantova S.p.A., società autorizzata altresì al rilascio di titoli rappresentativi della merce, che permettono un più agevole accesso a operazioni bancarie di finanziamento).
- Promozione Finanziaria e *Digital Banking*, che comprende le attività svolte dalla rete di promozione finanziaria e la controllata neocostituita Banca Widiba.
- *Corporate Center*, che comprende i risultati delle attività svolte dalle: (i) strutture centrali, con particolare riguardo alle funzioni di governo e supporto, alle attività di finanza proprietaria e al centro patrimonio delle entità divisionalizzate, nell'ambito dei quali sono in particolare rilevate le attività di *asset & liability management*, tesoreria e *capital management*; e (ii) strutture di servizio e supporto al *business*, con particolare riguardo allo sviluppo e alla gestione dei sistemi informativi (Consorzio Operativo di Gruppo), alla gestione del recupero dei crediti di dubbio realizzo e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare di proprietà (MPS Immobiliare).
  Nel *Corporate Center* confluiscono anche i risultati delle banche di diritto estero (MP Banque e MP Belgio), i risultati delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto e di quelle in via di dismissione, i risultati dei rami operativi che, singolarmente, sono inferiori ai parametri minimi relativi all'obbligo di informativa esterna, nonché le elisioni a fronte delle partite infragruppo.

Rete distributiva

Di seguito si riporta il quadro riepilogativo della rete distributiva del Gruppo, aggiornata al 31 marzo 2014.

Canale	**Al 31 marzo**	**Al 31 dicembre**		
	2014	**2013**	**2012**	**2011**
Sportelli domestici (1)	2.334	2.334	2.671	2.915
Uffici di promozione finanziaria	121	125	138	143
Totale punti vendita domestici	*2.455*	*2.459*	*2.809*	*3.058*
Centri PMI	128	131	133	136
Centri Enti	65	66	55	55
Centri *Private*	83	84	82	85
Centri *Private Top* (2)	7	6	-	-
Dipendenze estere (3)	**39**	**39**	**39**	**41**
ATM	3.036	3.043	3.426	3.613
Contratti di Multicanalità *Retail*	1.662.298	1.623.814	1.558.574	1.395.595
Contratti di Multicanalità *Corporate*	185.614	184.415	183.513	184.445

(1) Segnalazioni all'Istituto di Vigilanza di Banca d'Italia. Il dato non comprende i presidi specialistici di MPS Capital Services e le succursali di MPS Leasing & Factoring.
(2) Attivati nel primo semestre 2013, costituiscono l'evoluzione della presenza territoriale della ex Area Family Office.
(3) Il dato si riferisce alle filiali operative, agli uffici di rappresentanza e alle banche estere.

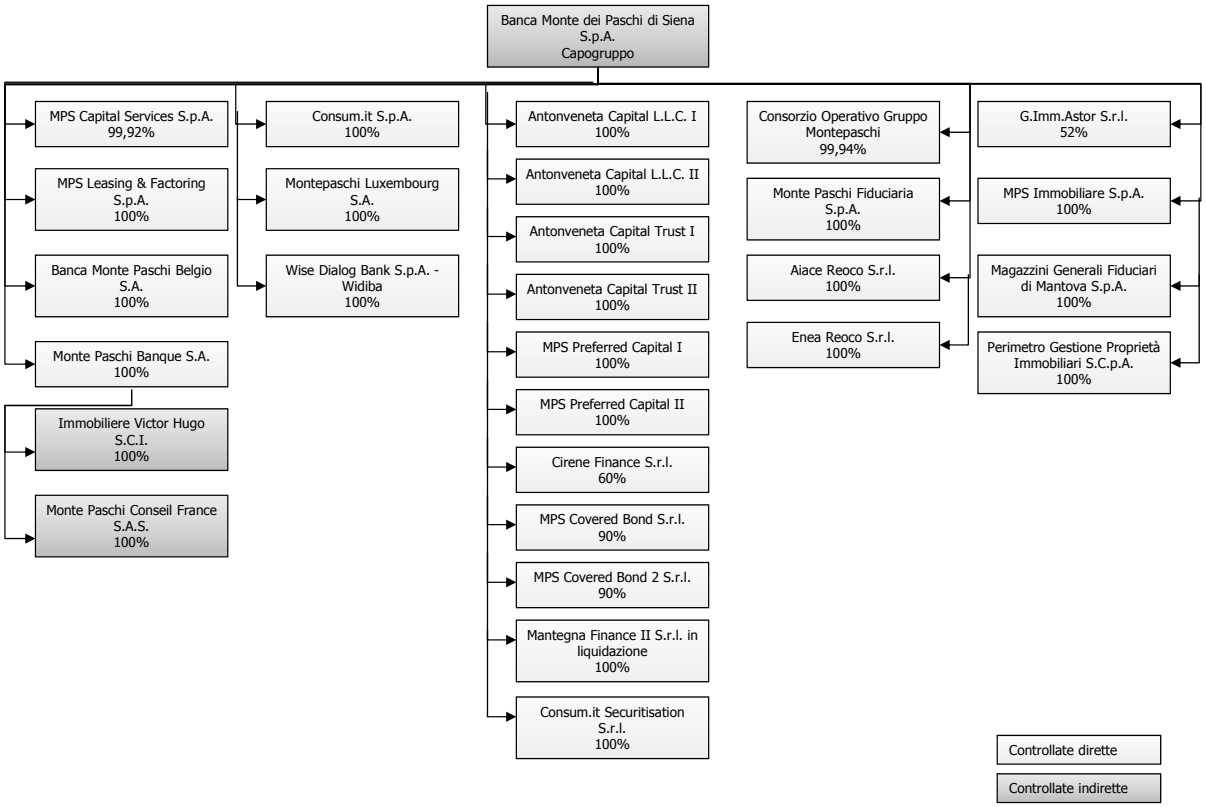
Al 31 marzo 2014, il Gruppo vanta una rete distributiva di 2.334 sportelli domestici articolata su tutto il territorio nazionale, così ripartiti per area geografica e regione:

	Numero di sportelli	Percentuale sul totale degli sportelli
Nord	**922**	**39,5%**
Piemonte	53	2,3%
Valle d'Aosta	5	0,2%
Liguria	31	1,3%
Lombardia	316	13,5%
Trentino Alto Adige	4	0,2%
Veneto	289	12,4%
Friuli Venezia Giulia	59	2,5%
Emilia Romagna	165	7,1%
Centro	**803**	**34,4%**
Toscana	469	20,1%
Marche	77	3,3%
Umbria	57	2,4%
Lazio	200	8,6%
Sud e Isole	**609**	**26,1%**
Abruzzo	51	2,2%
Molise	14	0,6%
Campania	134	5,7%
Basilicata	12	0,5%
Puglia	143	6,1%
Calabria	58	2,5%
Sardegna	17	0,7%
Sicilia	180	7,7%
Totale	**2.334**	**100%**

La struttura distributiva del Gruppo si avvale, inoltre, per la gestione di servizi di consulenza patrimoniale di 646 promotori finanziari distribuiti su tutto il territorio nazionale, che svolgono la loro attività disponendo di 121 uffici.
Per quanto concerne la gestione relazionale e la gestione specifica di particolari segmenti di clientela, il Gruppo si avvale di complessivi 283 centri commerciali specialistici dedicati alle Piccole e Medie Imprese (128 centri), agli Enti (65 centri) e alla clientela *Private* e *Private Top* (90 centri). Per un più capillare presidio delle zone geografiche di competenza, tali centri operano anche attraverso distaccamenti territoriali: 37 per i Centri PMI, 4 per i Centri Enti e 7 per i Centri *Private*/*Private Top*. La clientela appartenente al segmento Grandi Gruppi è seguita commercialmente attraverso risorse dedicate distribuite sul territorio nazionale.
In ambito internazionale, il Gruppo si caratterizza per una rete estera distribuita geograficamente sulle principali piazze finanziarie ed economiche, nonché nei Paesi emergenti a maggior tasso di sviluppo e/o con maggiori rapporti con l'Italia, con l'obiettivo di: (i) mettere a disposizione della clientela italiana un ampio *network* di servizio a supporto del *business* estero e delle attività di internazionalizzazione; (ii) intercettare flussi nell'ambito dell'attività di *trade finance*; (iii) partecipare ad attività economiche sui mercati sviluppati o in forte crescita, con lo scopo di diversificare, con approccio prudente, la base reddituale.
La rete estera è articolata in 4 filiali operative (dislocate a Londra, New York, Hong Kong e Shanghai), 10 uffici di rappresentanza (dislocati nelle differenti "*aree target*" Unione europea, Europa Centro Orientale, Nord Africa, India e Cina) e 2 banche di diritto estero (MP Banque, con 17 filiali in Francia, e MP Belgio, con 8 filiali in Belgio).
La struttura distributiva del Gruppo si completa con la rete degli ATM che prosegue la sua evoluzione grazie alla graduale installazione di nuove apparecchiature evolute dotate di funzionalità "*cash-in*", abilitate cioè anche al versamento di contanti e assegni, con l'obiettivo di imprimere una decisa accelerazione alla migrazione delle transazioni a basso valore aggiunto. Nelle località non servite da sportelli bancari o in luoghi pubblici ad alto potenziale di operatività, nell'ottica di accrescere la presenza territoriale del Gruppo e offrire alla clientela un servizio più capillare, vengono allocati gli ATM tradizionali con funzionalità di prelievo "*cash-out*". Il numero di ATM complessivamente installati sul territorio al 31 marzo 2014 è di 3.036 macchine, in calo di 7 unità rispetto al 31 dicembre 2013.
Oltre alla presenza fisica sul territorio, il Gruppo offre alla propria clientela servizi bancari anche avvalendosi di canali innovativi, la cui evoluzione è finalizzata alla diffusione dei servizi telematici soprattutto attraverso la promozione dei contratti di multicanalità integrata che comprendono i servizi di *internet banking*, *mobile banking* e *phone banking*. Al 31 marzo 2014, i clienti attivi dei servizi multicanalità sono 951.879 (+3,2% rispetto al 31 dicembre 2013), per complessivi 1.847.912 contratti, con un flusso netto di 39.683 nuove formalizzazioni effettuate nei primi tre mesi del 2014. I contratti in essere con la clientela *retail* sono pari a 1.662.298 (38.484 formalizzazioni al netto delle chiusure nei primi tre mesi del 2014), mentre la clientela *corporate* contribuisce con 185.614 contratti (1.199 formalizzazioni al netto delle chiusure nei primi tre mesi del 2014).

B.4a **Principali tendenze recenti riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera**

Con riferimento alle tendenze più significative manifestatesi per il Gruppo negli ultimi mesi, le prime evidenze registrate successivamente al 31 marzo 2014 e relative al perimetro commerciale confermano il *trend* di crescita della raccolta diretta, soprattutto sulla clientela *corporate* e forme a vista e a breve termine, mentre si mantiene sostanzialmente sui livelli di fine marzo la componente obbligazionaria. Si conferma in crescita anche la raccolta indiretta, grazie al risparmio gestito, che beneficia dell'apprezzamento della clientela per fondi comuni e SICAV (e, in particolare, per strumenti a capitale garantito); il risparmio amministrato si attesta sui livelli di fine marzo.

	A livello di segmenti operativi, sempre rispetto al 31 marzo 2014, si pone in crescita la raccolta complessiva sia della clientela *retail* e *private*, grazie essenzialmente alla positiva dinamica dei flussi netti di risparmio gestito, che quella riferibile alla clientela *corporate*, trainata dalla raccolta diretta. Gli impieghi si pongono invece in moderata flessione rispetto a fine marzo, principalmente su componenti a medio/lungo termine e clientela *corporate*, risentendo di un quadro congiunturale che permane difficile, nonché di una attenta politica del Gruppo nella selezione del credito.
B.5	**Descrizione del gruppo cui appartiene l'Emittente e della posizione che esso vi occupa** L'Emittente è la società capogruppo del "Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena", composto dall'Emittente medesimo e dalle società bancarie, finanziarie e strumentali da esso controllate. L'Emittente, quale banca che esercita l'attività di direzione e coordinamento del Gruppo Bancario Montepaschi ai sensi del combinato disposto degli articoli 2497-*bis* del Codice Civile e 61, quarto comma, del TUB, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle società facenti parte del Gruppo Bancario Montepaschi per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo Bancario. Si riporta di seguito la rappresentazione grafica della composizione del Gruppo Bancario Montepaschi alla Data del Prospetto (la percentuale di partecipazione si riferisce alla quota di possesso detenuta complessivamente a livello di Gruppo):  Nell'ambito del Piano di Ristrutturazione e degli impegni assunti dalla Banca nel contesto della procedura per gli aiuti di Stato, è prevista la cessione delle partecipazioni c.d. *non core* detenute dalla Banca, tra cui le partecipazioni in Consum.it, MPS Leasing & Factoring (ramo *leasing*), Monte Paschi Banque e Banca Monte Paschi Belgio.
B.6	**Persone che, direttamente o indirettamente, detengono una partecipazione nel capitale o ai diritti di voto dell'Emittente che sia soggetta a notifica; indicazione del soggetto controllante *ex* art. 93 del TUF** Secondo quanto risulta dalle comunicazioni ricevute ai sensi della normativa vigente e in base alle altre informazioni a disposizione, i soggetti che alla Data del Prospetto possiedono, direttamente e/o indirettamente, azioni ordinarie rappresentative di una percentuale superiore al 2% del capitale sociale dell'Emittente e che non ricadono nei casi di esenzione previsti dall'art. 119-*bis* del Regolamento Emittenti, sono i seguenti:

Dichiarante	Numero di azioni possedute	% sul capitale sociale ordinario
Fondazione Monte dei Paschi di Siena *(direttamente)*	2.920.384	2,500
Fintech Advisory Inc. *(in qualità di gestore della Fintech Investments Ltd, società controllante la Fintech Europe S.à r.l., a sua volta azionista dell'Emittente)*	5.256.693	4,500
BTG Pactual Europe LLP *(a titolo di gestione discrezionale del risparmio)*	2.467.809	2,112
J.P. Morgan Chase & Co *(indirettamente per il tramite di J.P. Morgan Securities plc)*	2.952.360	2,527(1) (senza diritto di voto)
AXA S.A. *(direttamente e indirettamente per il tramite di 20 società controllate)*	4.351.614	3,725(2)
UBS AG *(direttamente e indirettamente per il tramite di 4 società controllate)*	2.781.982	2,381(3) (di cui 2,050 senza diritto di voto)

(1) Di tale partecipazione J.P. Morgan Chase & Co. detiene indirettamente la nuda proprietà tramite J.P. Morgan Securities plc, mentre l'usufrutto è costituito a favore di BMPS. Il diritto di voto relativo a tali azioni, spettante all'usufruttuario, risulta sospeso fintantoché il diritto di usufrutto a favore di BMPS sarà in essere.

(2) Il possesso è suddiviso nelle seguenti società: (1,024%) AXA Insurance UK Plc; (0,625%) AXA France IARD AFI DI; (0,372%) AXA S.A.; (0,307%) AXA Assurances Vie Mutuelle; (0,243%) AXA Assurances Iard Mutuelle; (0,187%) AXA Belgium Affectation Oca IARD; (0,170%) AXA Assicurazioni S.p.A.; (0,160%) AXA Seguros Generales SA de Seguros y Reaseguros; (0,136%) AXA Versicherungen AG; (0,135%) AXA Versicherung; (0,118%) AXA Belgium Affect Oca Vie 97; (0,112%) AXA Euro Dividend S; (0,071%) AXA Euro Dividend K; (0,032%) AXA Belgium AT; (0,014%) AXA Leben AG; (0,009%) AXA Portugal Companhia De Seguros S.A.; (0,003%) EQ Advisors Trust - AXA Tactical Manager I; (0,003%) AXA Assurances Luxembourg S.A.; (0,002%). AXA Equitable Life Insurance Co; (0,002%) AXA Assurances Vie Luxembourg S.A. e (0,001%) AXA Premier Vip Trust – Multimanger Inte.

(3) Il possesso è suddiviso nelle seguenti società: (0,001%) UBS Global Asset Management (Australia) Limited; (0,002%) UBS Global Asset Management (Singapore) Ltd; (0,001%) UBS Global AM Life Limited; (0,040%) UBS Global Management (UK) Limited; e (2,337%) UBS AG a titolo di prestatario e prestatore senza diritto di voto.

Le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono comunque computate ai fini della regolare costituzione dell'assemblea.

Alla Data del Prospetto, l'Emittente ha emesso unicamente azioni ordinarie.

Alla Data del Prospetto, nessun soggetto esercita il controllo sull'Emittente ai sensi dell'art. 93 del TUF, in quanto non esiste nessun azionista che possieda la maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria.

B.7 **Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente**

Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Di seguito si riportano sinteticamente i principali dati patrimoniali, finanziari ed economici consolidati del Gruppo riferiti agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

I dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 e i relativi dati comparativi riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 sono estratti dal Bilancio 2013, predisposto secondo i Principi Contabili Internazionali vigenti e omologati dalla Commissione europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. I dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 2 aprile 2014.

I dati comparativi riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, estratti dal Bilancio 2013, nonché i dati comparativi riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, estratti dal Bilancio 2012, sono stati riesposti per recepire le modifiche retrospettive apportate in sede di predisposizione, rispettivamente, del Bilancio 2013 e del Bilancio 2012. Le modalità di rideterminazione di tali dati comparativi e la relativa informativa sono state esaminate dalla Società di Revisione ai soli fini dell'espressione del giudizio, rispettivamente, sul Bilancio 2013 e sul Bilancio 2012.

Per completezza, si riportano anche i dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, estratti dal Bilancio 2012, predisposto secondo i Principi Contabili Internazionali vigenti e omologati dalla Commissione europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Tali dati sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 5 aprile 2013.

Si fa presente che, in sede di predisposizione del Bilancio 2012, l'Emittente, dopo approfondite analisi, ha accertato la presenza di errori nella rappresentazione contabile di alcune operazioni strutturate e di una parte dei costi del personale. Poiché gli errori identificati sono stati ritenuti rilevanti e determinabili, l'Emittente ha provveduto a rettificare retrospettivamente i bilanci precedenti, in conformità a quanto richiesto dal principio contabile internazionale IAS 8. Di conseguenza, i saldi del Bilancio 2011 sono stati riesposti, rispetto a quelli originariamente pubblicati, per recepire retrospetticamente tali correzioni.

Inoltre, con riferimento al Bilancio 2013, si fa presente che: (i) nell'esercizio 2013 è stata applicata per la prima volta la nuova versione del principio contabile internazionale IAS 19 ("Benefici per i dipendenti"), omologata dalla Commissione europea con il Regolamento n. 475/2012 del 5 giugno 2012, oggetto di applicazione obbligatoria in maniera retroattiva a partire dall'esercizio 2013. L'applicazione retroattiva della nuova versione dello IAS 19 ha comportato un impatto negativo sul patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2012 pari a Euro 56 milioni al netto dell'effetto fiscale; (ii) in data 7 maggio 2013 la Banca d'Italia ha chiesto che la Banca operasse una variazione retroattiva del Patrimonio di Base al fine di escludere da tale aggregato la quota di Azioni FRESH 2008 riconducibile alle *note* per le quali opera la *indemnity side letter* rilasciata da BMPS a The Bank of New York (Luxembourg) S.A. in occasione dell'adozione di alcune deliberazioni di modifica dei termini e delle condizioni dei FRESH 2008. Tale rettifica ha comportato una riduzione del Patrimonio di Base (e conseguentemente del Patrimonio di Vigilanza) al 31 dicembre 2012 pari a Euro 76 milioni; e (iii) in data 10 dicembre 2013, la CONSOB ha chiesto alla Banca, al più tardi in occasione della redazione del Bilancio 2013, di rettificare l'importo del patrimonio netto consolidato e individuale di un importo che tenga conto degli effetti della sopracitata *indemnity side letter*

rilasciata da BMPS a The Bank of New York (Luxembourg) S.A. Tale rettifica ha comportato una riduzione del patrimonio netto consolidato e individuale al 31 dicembre 2012 pari a Euro 76 milioni, analogamente a quanto operato in relazione alle rettifiche effettuate al Patrimonio di Vigilanza su richiesta della Banca d'Italia. La Banca ha di conseguenza rettificato la situazione patrimoniale individuale e consolidata riclassificando tale ammontare nella voce 10 "Debiti verso banche". Di conseguenza, i saldi del Bilancio 2012 sono stati modificati, rispetto a quelli originariamente pubblicati, per recepire retrospetticamente tali rettifiche.

L'Emittente si avvale del regime di inclusione mediante riferimento della Relazione e Bilancio 2013 e della Relazione e Bilancio 2012 ai sensi dell'art. 7 del Regolamento Emittenti e dell'art. 28 del Regolamento (CE) 809/2004. Tali documenti sono stati pubblicati e depositati presso la CONSOB e sono a disposizione del pubblico sul sito *internet* dell'Emittente (www.mps.it) nonché presso la sede dell'Emittente.

Stato patrimoniale consolidato

La tabella che segue riporta i principali dati dello stato patrimoniale consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

Voci dell'attivo	**Al 31 dicembre**			
	2013	**2012**	**2012**	**2011**
(in milioni di Euro)		**riesposto**		**riesposto**
Cassa e disponibilità liquide	877	2.433	2.433	878
Attività finanziarie	43.617	49.163	49.163	55.482
Crediti verso banche e verso clientela	141.132	153.240	153.240	167.304
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	558	670	670	439
Partecipazioni	989	1.040	1.040	895
Attività materiali	2.762	1.334	1.334	1.385
Attività immateriali	1.162	1.192	1.192	2.980
Attività fiscali	5.517	6.127	6.123	7.316
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	80	12	12	2
Altre attività	2.412	3.675	3.675	4.113
Totale dell'attivo	**199.106**	**218.886**	**218.882**	**240.794**

Voci del passivo e del patrimonio netto	**Al 31 dicembre**			
	2013	**2012**	**2012**	**2011**
(in milioni di Euro)		**riesposto**		**riesposto**
Debiti verso banche e verso clientela	122.625	124.702	124.626	131.416
Titoli in circolazione	36.629	39.939	39.939	39.815
Passività finanziarie	25.026	35.945	35.945	49.014
Derivati di copertura	3.325	5.575	5.575	4.359
Passività fiscali	181	163	181	319
Passività associate ad attività in via di dismissione	18	-	-	-
Altre passività	3.751	4.473	4.480	4.216
Trattamento di fine rapporto del personale	261	317	241	266
Fondi per rischi e oneri:	1.127	1.449	1.440	1.208
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	7.594	9.488	9.622	14.658
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	8	3	3	217
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(1.439)	(3.168)	(3.170)	(4.694)
Totale del passivo e del patrimonio netto	**199.106**	**218.886**	**218.882**	**240.794**

Conto economico consolidato

La tabella che segue riporta i principali dati del conto economico consolidato del Gruppo relativo agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2013	**2012 riesposto**	**2012**	**2011 riesposto**
Margine di interesse	**2.121**	**2.785**	**2.785**	**3.376**
Commissioni nette	**1.658**	**1.633**	**1.633**	**1.762**
Dividendi e proventi simili	17	63	63	106
Risultato netto dell'attività di negoziazione	71	59	59	(203)
Risultato netto dell'attività di copertura	7	3	3	(32)
Utile (perdita) da cessione o riacquisto di attività	(84)	200	200	149
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*	10	117	117	5
Margine di intermediazione	**3.800**	**4.860**	**4.860**	**5.163**
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività	(2.823)	(2.880)	(2.880)	(1.432)
Risultato netto della gestione finanziaria	**977**	**1.980**	**1.980**	**3.731**
Spese amministrative	(2.977)	(3.590)	(3.667)	(3.533)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(30)	(285)	(285)	(247)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(183)	(396)	(396)	(568)
Altri oneri/proventi di gestione	83	222	222	90
Costi operativi	**(3.107)**	**(4.049)**	**(4.126)**	**(4.258)**
Utili (Perdite) delle partecipazioni	69	(1)	(1)	5
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(1.528)	(1.528)	(4.035)
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1	7	8	35
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**(2.060)**	**(3.591)**	**(3.667)**	**(4.522)**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	672	443	464	36
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**(1.388)**	**(3.148)**	**(3.203)**	**(4.486)**
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(51)	(42)	11	(212)
Utile (Perdita) d'esercizio	**(1.439)**	**(3.190)**	**(3.192)**	**(4.698)**
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	0	(22)	(22)	(4)
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di BMPS	**(1.439)**	**(3.168)**	**(3.170)**	**(4.694)**

Prospetto della redditività consolidata complessiva

La tabella che segue riporta i principali dati del prospetto della redditività consolidata complessiva del Gruppo relativo agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011. Il prospetto della redditività consolidata complessiva presenta, oltre all'utile di esercizio, tutte le componenti che contribuiscono alla *performance* aziendale. In particolare, nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività e delle passività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte) distinte tra le voci che possono rigirare o meno in conto economico in un esercizio successivo.

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2013	**2012 riesposto**	**2012**	**2011 riesposto**
Utile (Perdita) d'esercizio	**(1.439)**	**(3.190)**	**(3.192)**	**(4.698)**
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**(35)**	**(8)**	**-**	**-**
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**1.309**	**1.532**	**1.532**	**(3.749)**
Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	**1.274**	**1.524**	**1.532**	**(3.749)**
Redditività complessiva	**(165)**	**(1.666)**	**(1.660)**	**(8.447)**
Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	0	(107)	(107)	(44)
Redditività consolidata complessiva di pertinenza di BMPS	**(165)**	**(1.559)**	**(1.553)**	**(8.403)**

Rendiconto finanziario consolidato

La tabella che segue riporta i principali dati del rendiconto finanziario consolidato del Gruppo relativo agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

Il rendiconto finanziario è redatto con il metodo indiretto in accordo a quanto stabilito dalla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, come modificata dal 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 e dal 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
(in milioni di Euro)	**2013**	**2012 riesposto**	**2012**	**2011 riesposto**
A. ATTIVITÀ OPERATIVA				
1. Gestione	**(111)**	**956**	**956**	**1.673**
2. Liquidità generata dalle attività finanziarie	**18.977**	**15.623**	**15.623**	**(4.944)**
3. Liquidità assorbita dalle passività finanziarie	**(20.388)**	**(15.077)**	**(15.077)**	**245**
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(1.522)**	**1.502**	**1.502**	**(3.026)**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO				
1. Liquidità generata da attività di investimento	**141**	**269**	**269**	**44**
2. Liquidità assorbita da attività di investimento	**(175)**	**(121)**	**(121)**	**(278)**
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(34)**	**148**	**148**	**(234)**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA				
Liquidità netta assorbita dall'attività di provvista	**0**	**(61)**	**(61)**	**1.718**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(1.556)**	**1.589**	**1.589**	**(1.541)**

	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
(in milioni di Euro)	**2013**	**2012 riesposto**	**2012**	**2011 riesposto**
RICONCILIAZIONE				
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.433	844	844	2.419
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.556)	1.589	1.589	(1.541)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	877	2.433	2.433	878

Informazioni finanziarie relative al trimestre chiuso al 31 marzo 2014

Di seguito si riportano sinteticamente i principali dati patrimoniali, finanziari ed economici consolidati del Gruppo riferiti al trimestre chiuso al 31 marzo 2014.

I dati relativi al trimestre chiuso al 31 marzo 2014 sono estratti dal Bilancio Intermedio al 31 marzo 2014, predisposto in accordo con il principio contabile internazionale applicabile all'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34). Tali dati sono stati assoggettati a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 14 maggio 2014.

Si segnala che, ai fini della presentazione dei dati relativi al trimestre chiuso al 31 marzo 2014, i dati comparativi riferiti al trimestre chiuso al 31 marzo 2013 e all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 sono estratti dal Bilancio Intermedio al 31 marzo 2014, dove tali dati comparativi sono stati riesposti per riflettere le modifiche retrospettive effettuate in conformità ai principi contabili internazionali. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 e la relativa informativa sono stati esaminati dalla Società di Revisione ai soli fini dell'emissione della propria relazione di revisione contabile limitata sul Bilancio Intermedio al 31 marzo 2014, mentre i dati comparativi riferiti al trimestre chiuso al 31 marzo 2013 non sono stati esaminati dalla Società di Revisione.

L'Emittente si avvale del regime di inclusione mediante riferimento del Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2014 ai sensi dell'art. 7 del Regolamento Emittenti e dell'art. 28 del Regolamento (CE) 809/2004. Tale documento è stato pubblicato e depositato presso la CONSOB ed è a disposizione del pubblico sul sito *internet* dell'Emittente (www.mps.it) nonché la presso sede dell'Emittente.

Stato patrimoniale consolidato

La tabella che segue riporta i principali dati dello stato patrimoniale consolidato del Gruppo al 31 marzo 2014 e al 31 dicembre 2013.

Voci dell'attivo	**Al**	
(in milioni di Euro)	**31 marzo 2014**	**31 dicembre 2013 riesposto**
Cassa e disponibilità liquide	823	877
Attività finanziarie	43.500	42.919
Crediti verso banche e verso clientela	142.881	141.083
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	568	558
Partecipazioni	960	970
Attività materiali	2.857	2.884
Attività immateriali	1.147	1.162
Attività fiscali	5.421	5.515
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	116	80
Altre attività	2.749	2.412
Totale dell'attivo	**201.022**	**198.461**

Voci del passivo e del patrimonio netto	**Al**	
(in milioni di Euro)	**31 marzo 2014**	**31 dicembre 2013 riesposto**
Debiti verso banche e verso clientela	126.884	122.565
Titoli in circolazione	35.988	36.562
Passività finanziarie	21.608	24.398
Derivati di copertura	3.577	3.422
Passività fiscali	175	186
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	18
Altre passività	5.154	3.742
Trattamento di fine rapporto del personale	273	261
Fondi per rischi e oneri	1.080	1.127
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	6.425	7.582
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	34	33
Utile (Perdita) di periodo (+/-)	(174)	(1.434)
Totale del passivo e del patrimonio netto	**201.022**	**198.461**

Conto economico consolidato

La tabella che segue riporta i principali dati del conto economico consolidato del Gruppo relativo ai trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e al 31 marzo 2013.

	Trimestre chiuso al	
(in milioni di Euro)	**31 marzo 2014**	**31 marzo 2013 riesposto**
Margine di interesse	**439**	**589**
Commissioni nette	**445**	**431**
Dividendi e proventi simili	2	7
Risultato netto dell'attività di negoziazione	42	56
Risultato netto dell'attività di copertura	(5)	(4)
Utile (perdita) da cessione o riacquisto di attività	47	24
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*	(46)	33
Margine di intermediazione	**924**	**1.137**
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività	(492)	(494)
Risultato netto della gestione finanziaria	**433**	**642**
Spese amministrative	(690)	(756)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(55)	(21)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(56)	(44)
Altri oneri/proventi di gestione	79	96
Costi operativi	**(722)**	**(725)**
Utili (Perdite) delle partecipazioni	68	28
Rettifiche di valore dell'avviamento		
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	5	(0)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**(217)**	**(55)**
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	43	(33)
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**(174)**	**(88)**
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	(13)
Utile (Perdita) di periodo	**(174)**	**(101)**
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(0)	(0)
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di BMPS	**(174)**	**(101)**

Prospetto della redditività consolidata complessiva

La tabella che segue riporta i principali dati del prospetto della redditività consolidata complessiva del Gruppo relativo ai trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e al 31 marzo 2013. Il prospetto della redditività consolidata complessiva presenta, oltre all'utile di periodo, tutte le componenti che contribuiscono alla *performance* aziendale. In particolare, nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività e delle passività registrate nel periodo in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte) distinte tra le voci che possono rigirare o meno in conto economico in un periodo successivo.

(in milioni di Euro)	Trimestre chiuso al 31 marzo 2014	Trimestre chiuso al 31 marzo 2013 riesposto
Utile (Perdita) di periodo	**(174)**	**(101)**
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**(8)**	**(4)**
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**276**	**(20)**
Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	**268**	**(24)**
Redditività complessiva	**95**	**(124)**
Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	0	1
Redditività consolidata complessiva di pertinenza di BMPS	**94**	**(125)**

Rendiconto finanziario consolidato

La tabella che segue riporta i principali dati del rendiconto finanziario consolidato del Gruppo relativo ai trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e al 31 marzo 2013.

Il rendiconto finanziario è redatto con il metodo indiretto in accordo a quanto stabilito dalla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, come modificata dal 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 e dal 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014.

(in milioni di Euro)	Trimestre chiuso al 31 marzo 2014	Trimestre chiuso al 31 marzo 2013 riesposto
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	**363**	**445**
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(2.359)**	**1.665**
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**1.930**	**(3.834)**
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(66)**	**(1.724)**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da attività di investimento	**2**	**4**
2. Liquidità assorbita da attività di investimento	**(15)**	**(16)**
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(13)**	**(12)**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**25**	**-**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	**(54)**	**(1.736)**

(in milioni di Euro)	Trimestre chiuso al 31 marzo 2014	Trimestre chiuso al 31 marzo 2013 riesposto
RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	877	2.433
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(54)	(1.736)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	823	697

B.8 **Informazioni finanziarie pro-forma**

Non applicabile, in quanto il Prospetto non contiene informazioni finanziarie pro-forma.

B.9 **Previsioni o stime degli utili**

In data 7 ottobre 2013 il Consiglio di Amministrazione di BMPS ha approvato il piano di ristrutturazione per il periodo 2013-2017 predisposto nel contesto della procedura relativa all'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari e alla disciplina europea degli aiuti di Stato (il "**Piano di Ristrutturazione**" o il "**Piano**") contenente le linee guida strategiche e gli obiettivi economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo.

Il Piano è stato sottoposto al processo di approvazione da parte della Commissione europea, articolatosi anche attraverso un confronto con la Banca d'Italia e il MEF, il cui *iter* procedurale si è concluso con l'approvazione del Piano comunicata dalla Commissione europea in data 27 novembre 2013.

Successivamente, in data 28 novembre 2013, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il piano industriale per il periodo 2013-2017 (il "**Piano Industriale**") che declina in dettaglio le linee strategiche e operative del Piano di Ristrutturazione.

Il Piano di Ristrutturazione è stato sviluppato considerando un perimetro di Gruppo analogo a quello risultante al 31 dicembre 2012, fatte salve la cessione degli *asset* e la riduzione del perimetro di filiali previste nell'arco temporale del Piano medesimo.

Il Piano di Ristrutturazione contiene un insieme di previsioni e stime che si basano sulla realizzazione di eventi futuri e di azioni che dovranno essere intraprese da parte degli amministratori e del *management*, che includono, tra le altre, assunzioni ipotetiche soggette ai rischi e alle incertezze che caratterizzano l'attuale scenario macroeconomico, relative a eventi futuri e azioni degli amministratori e del *management* che non necessariamente si verificheranno e ad eventi e azioni sui quali gli amministratori e il *management* non possono, o possono solo in parte influire, circa l'andamento delle principali grandezze

patrimoniali ed economiche o di altri fattori che ne influenzano l'evoluzione (nel complesso, le "**Assunzioni Ipotetiche**").
Le principali Assunzioni Ipotetiche sono state elaborate in un contesto economico e finanziario caratterizzato da grande incertezza e da un'elevata volatilità, in relazione alle previsioni macroeconomiche, alle grandezze economiche aziendali e al quadro regolamentare; tali assunzioni riguardano: (i) la positiva conclusione di un aumento di capitale per un importo complessivo pari a Euro 2,5 miliardi entro il 31 dicembre 2014; (ii) la corretta interpretazione del nuovo impianto regolamentare di vigilanza (CRD IV e CRR I), che presenta ancora aspetti non del tutto chiari relativamente alle effettive modalità applicative; (iii) il miglioramento della qualità del credito lungo l'arco del Piano; (iv) l'evoluzione positiva del contesto macroeconomico; (v) la positiva conclusione della cessione di taluni *asset* senza considerare gli eventuali utili o perdite derivanti dalla cessione; e (vi) l'assenza di ulteriori modifiche del quadro normativo.
Il Piano di Ristrutturazione e il Piano Industriale condividono integralmente gli obiettivi economici e le linee essenziali e sono entrambi basati sull'ipotesi di un aumento di capitale pari a Euro 2,5 miliardi. Peraltro, si segnala che l'assemblea straordinaria dei soci dell'Emittente, in data 21 maggio 2014, ha approvato un aumento di capitale sociale a pagamento per un importo massimo complessivo di Euro 5 miliardi, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo di emissione, da eseguirsi in forma scindibile entro il 31 marzo 2015, ed ha revocato la precedente delibera di aumento del capitale sociale per un importo massimo complessivo di Euro 3 miliardi.
Si evidenzia infine che, a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati potrebbero essere significativi, anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle Assunzioni Ipotetiche si manifestassero.
Ciò premesso, di seguito si riportano i principali obiettivi del Piano.

(in milioni di Euro, CAGR 13-17 per cento)	**Valori consuntivi al 31 dicembre 2013**	**Obiettivi 2015**	**Obiettivi 2017**
INDICATORI PATRIMONIALI			
Impieghi alla clientela	131.218		-3,2% (ca.Euro 115 mld)
Raccolta diretta	129.963		-0,8% (ca. Euro 126 mld)
Impieghi / Raccolta diretta (1)	103%	~92%	~90%
INDICATORI ECONOMICI			
Ricavi (margine della gestione finanziaria)	3.957		+7,0% (ca.Euro 5,2 mld)
Margine di interesse	2.153		*+3,7%*
Commissioni nette	1.658	ca. Euro 2,0-2,4 mld	ca. Euro 2,4 mld
Oneri operativi	2.812		-2,1%
Utile netto	-1.439	~200	~900
Costo del credito (2)	213 punti base	106 punti base	90 punti base
Cost / Income	71,0%	~56%	~50%
ROE (3)	-23%-	~2%	~8%
ROTE (4)	-26%-	~2%	~9%

(1) Calcolato come rapporto tra crediti verso clientela al netto dei crediti rappresentati dai titoli e raccolta da clientela al netto dei NSF.
(2) Calcolato escludendo dagli impieghi di bilancio i crediti rappresentati da titoli. Includendo tale componente, il costo del credito passerebbe da 210 punti base del 2013 a 88 punti base nel 2017.
(3) Calcolato come rapporto tra utile dell'anno in corso e patrimonio netto medio dell'anno precedente e dell'anno in corso, depurato dei dividendi maturati nell'anno.
(4) Calcolato come rapporto tra utile dell'anno in corso e patrimonio netto medio dell'anno precedente e dell'anno in corso, depurato dei dividendi maturati nell'anno, al netto dell'avviamento.

La Società di Revisione ha emesso una relazione sui dati previsionali. Copia di tale relazione è allegata in appendice al presente Prospetto.

B.10	**Eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie inerenti gli esercizi passati** Non applicabile, in quanto le relazioni di revisione relative alle informazioni finanziarie inerenti gli esercizi passati non contengono rilievi.
B.11	**Dichiarazione sul capitale circolante** Alla Data del Prospetto, il Gruppo ritiene di disporre di capitale circolante in misura idonea a soddisfare le proprie esigenze attuali per un periodo di almeno 12 mesi dalla Data del Prospetto.

Sezione C – Strumenti finanziari

C.1	**Tipo e classe degli strumenti finanziari offerti** Le Nuove Azioni sono azioni ordinarie che avranno il codice ISIN IT0004984842, ossia il medesimo codice ISIN attribuito alle azioni ordinarie BMPS alla Data del Prospetto. Le Nuove Azioni saranno emesse in forma dematerializzata e saranno nominative, indivisibili e liberamente trasferibili. Le Nuove Azioni saranno immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli per gli strumenti finanziari in regime di dematerializzazione ai sensi del TUF e dei relativi regolamenti di attuazione. Ai Diritti di Opzione validi per la sottoscrizione delle Nuove Azioni è stato attribuito il codice ISIN IT0004984636.
C.2	**Valuta di emissione degli strumenti finanziari** Le Nuove Azioni saranno denominate in Euro.
C.3	**Numero delle azioni emesse e interamente liberate / Valore nominale per azione** Alla Data del Prospetto, il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 7.484.508.171,08 rappresentato da n. 116.815.397 azioni ordinarie senza valore nominale.
C.4	**Diritti connessi agli strumenti finanziari** Le Nuove Azioni avranno le stesse caratteristiche e attribuiranno gli stessi diritti amministrativi e patrimoniali delle azioni

	ordinarie BMPS in circolazione alla data della loro emissione. Ai sensi dell'articolo 6 dello Statuto, ogni Azione attribuisce il diritto a un voto.
C.5	**Restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari** Non esiste alcuna limitazione alla libera trasferibilità delle Nuove Azioni ai sensi della legge, dello Statuto o derivante dalle condizioni di emissione.
C.6	**Ammissione alla negoziazione** Le azioni ordinarie BMPS sono ammesse alla quotazione presso il MTA. Le Nuove Azioni saranno negoziate, in via automatica, secondo quanto previsto dall'articolo 2.4.1 del Regolamento di Borsa, presso il medesimo mercato in cui sono negoziate le azioni ordinarie BMPS alla data di emissione.
C.7	**Politica dei dividendi** Ai sensi dell'articolo 33 dello Statuto, l'utile netto risultante dal bilancio è destinato come segue: (i) 10% alla riserva legale, sino a che questa non abbia raggiunto 1/5 del capitale sociale; (ii) alla costituzione e all'incremento di una riserva statutaria in misura non inferiore al 15% e nella misura di almeno il 25% dal momento in cui la riserva legale abbia raggiunto 1/5 del capitale sociale; (iii) l'utile netto residuo è a disposizione dell'assemblea per la distribuzione a favore degli azionisti. Il dividendo è assegnato a tutte le azioni, in modo che alle azioni privilegiate spetti un dividendo complessivo maggiorato fino al venti per cento rispetto a quello delle azioni ordinarie, e/o per la costituzione e l'incremento di altre riserve. La Banca può distribuire acconti sui dividendi, nel rispetto delle norme di legge. Alla Data del Prospetto non esistono azioni privilegiate. Negli esercizi 2013, 2012 e 2011 l'Emittente non ha distribuito dividendi. Tra gli impegni assunti nel contesto della procedura per gli aiuti di Stato, la Banca ha convenuto alcune restrizioni alla distribuzione di dividendi.

Sezione D – Rischi

D.1	**Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici e individuali per l'Emittente o per il suo settore** ***FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL GRUPPO AD ESSO FACENTE CAPO*** **Rischi connessi alla mancata realizzazione del Piano di Ristrutturazione e alla mancata realizzazione delle iniziative di patrimonializzazione della Banca** La Banca è esposta al rischio di mancato raggiungimento degli obiettivi del Piano di Ristrutturazione e/o mancato rispetto degli impegni assunti nel contesto della procedura relativa all'approvazione del Piano di Ristrutturazione medesimo, anche a causa del mancato verificarsi di determinati presupposti di scenario esterno o di assunzioni sulle quali il Piano di Ristrutturazione è basato. Inoltre, la Banca è esposta al rischio di mancata realizzazione dell'Aumento di Capitale in Opzione nei termini previsti dagli impegni assunti nell'ambito della procedura di approvazione del Piano di Ristrutturazione da parte della Commissione europea, nel qual caso la Banca sarebbe tenuta a richiedere la conversione integrale dei Nuovi Strumenti Finanziari e non potrebbe procedere al pagamento delle cedole sugli strumenti ibridi di capitalizzazione (salvo che non vi sia un obbligo legale o contrattuale a procedere al pagamento anche in assenza di utili distribuibili). **Rischi connessi al *comprehensive assessment*** In data 23 ottobre 2013, la BCE ha comunicato lo svolgimento, insieme alle Autorità nazionali preposte alla conduzione della vigilanza bancaria, di una valutazione approfondita del sistema bancario (c.d. *comprehensive assessment*) ai sensi del regolamento sul Meccanismo di Vigilanza Unico entrato in vigore il 3 novembre 2013. L'esercizio, che ha avuto inizio il 18 novembre 2013 con la fase di "*data collection*", ha una durata di dodici mesi e coinvolge i maggiori istituti di credito europei, tra i quali la Banca. La valutazione si compone di tre elementi: (i) un'analisi della rischiosità, allo scopo di valutare, in termini quantitativi e qualitativi, le posizioni maggiormente sensibili all'interno del portafoglio dei crediti (c.d. *supervisory risk assessment*); (ii) un esame della qualità degli attivi (*asset quality review*) intesa a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso un'analisi della qualità dell'attivo delle banche, ivi compresa l'adeguatezza sia della valutazione di attività e garanzie, sia dei relativi accantonamenti; (iii) uno *stress test* per verificare la tenuta dei bilanci bancari in scenari avversi (valutata in un arco temporale triennale 2014-2016). Gli obiettivi dell'*asset quality review* includono: (i) la valutazione dell'adeguatezza degli accantonamenti per le esposizioni creditizie operati dalle banche; (ii) la determinazione dell'adeguata valutazione delle garanzie per le esposizioni creditizie; (iii) l'analisi della valutazione di strumenti complessi e attività ad alto rischio nei bilanci bancari. Qualora i risultati del *comprehensive assessment* evidenziassero che la Banca non soddisfa i parametri di patrimonializzazione fissati dall'EBA, l'Autorità di Vigilanza potrebbe richiedere nuovi interventi di patrimonializzazione volti a colmare i *deficit* di capitale rivelati dal *comprehensive assessment*; inoltre, laddove la Banca non riuscisse a generare risorse sufficienti a tale scopo dalla crescita organica ovvero dalla cessione di attività non strategiche, la stessa potrebbe presentare uno scostamento, anche significativo, rispetto agli obiettivi del Piano di Ristrutturazione, e pertanto trovarsi costretta (i) a presentare un nuovo piano di ristrutturazione; e/o (ii) a convertire i Nuovi Strumenti Finanziari in essere in tale momento; e/o (iii) a richiedere ulteriori iniezioni di capitale, con conseguente diluizione degli azionisti che decidessero di non sottoscrivere la quota loro spettante; e/o (iv) a fare ricorso, laddove possibile, a nuove forme di aiuti di Stato, con possibili ulteriori effetti diluitivi per l'azionariato esistente e possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo. **Rischio di credito e di deterioramento della qualità del credito** L'attività, la solidità economica, patrimoniale e finanziaria e la capacità di produrre profitti del Gruppo dipendono, tra le altre cose, dal merito di credito dei propri clienti ovvero dal rischio che le proprie controparti contrattuali non adempiano alle proprie obbligazioni o che il merito creditizio subisca un deterioramento o che le società del Gruppo concedano, sulla base di informazioni non veritiere, incomplete o incorrette, credito che altrimenti non avrebbero concesso o che avrebbero concesso a condizioni differenti. Il perdurare della situazione di crisi dei mercati del credito, il deterioramento delle condizioni dei mercati dei capitali, il rallentamento dell'economia globale nonché eventuali misure adottate dalle autorità dei singoli Paesi hanno ridotto e potrebbero ulteriormente ridurre il reddito disponibile delle famiglie e la redditività delle imprese e/o avere un ulteriore impatto negativo sulla capacità della clientela del Gruppo di onorare gli impegni assunti e determinare, di

conseguenza, un significativo peggioramento della qualità del credito del Gruppo. Inoltre, lo sviluppo dello scenario macroeconomico e/o l'andamento di specifici settori (con particolare riferimento alle famiglie e alle piccole e medie imprese, che costituiscono la principale clientela del Gruppo) hanno ridotto e potrebbero ulteriormente comportare una riduzione, anche significativa, del valore delle garanzie ricevute dalla clientela e/o l'impossibilità, da parte della clientela, di integrare le garanzie prestate a seguito della loro diminuzione di valore, incidendo negativamente sui risultati stimati dalla Banca a causa del deterioramento della qualità del credito, con un conseguente possibile significativo aumento delle sofferenze legato alla minore capacità della clientela di onorare gli impegni assunti, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo. Nonostante il Gruppo presidi il rischio di credito mediante specifiche politiche e procedure volte a identificare, monitorare e gestire il medesimo ed effettui periodicamente una nuova stima dei parametri di rischio e degli accantonamenti per fronteggiare eventuali perdite anche sulla base delle informazioni storiche a disposizione, il verificarsi delle circostanze in precedenza indicate nonché di eventi inattesi e/o imprevisti potrebbe comportare un incremento dei Crediti Deteriorati e degli accantonamenti ad essi relativi nonché eventuali modifiche nelle stime del rischio di credito, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale

Le regole in materia di adeguatezza patrimoniale per le banche definiscono requisiti prudenziali minimi di capitale, qualità delle risorse patrimoniali e degli strumenti di mitigazione dei rischi. Nonostante l'Emittente abbia, alla Data del Prospetto, coefficienti patrimoniali superiori ai limiti minimi previsti dalla normativa prudenziale, non è possibile escludere che in futuro l'Emittente si possa trovare, a fronte anche di fattori esterni ed eventi non prevedibili e al di fuori del controllo del Gruppo, nella necessità di ricorrere a interventi di rafforzamento patrimoniale ai fini del raggiungimento degli *standard* di adeguatezza patrimoniale fissati dalla normativa prudenziale *pro tempore* applicabile, nonché – eventualmente – su indicazione delle Autorità di Vigilanza.

Rischio di liquidità

È il rischio inerente all'incapacità della Banca di far fronte agli obblighi di pagamento certi o previsti con ragionevole certezza. Ciò avviene quando cause interne (crisi specifica) o esterne (condizioni macroeconomiche) pongono la Banca di fronte ad un'improvvisa riduzione della liquidità disponibile o ad un'improvvisa necessità di incrementare il *funding*. In particolare, il Gruppo dovrà fronteggiare nei prossimi anni il rimborso delle LTRO (indebitamento pari a Euro 22 miliardi al 21 maggio 2014) e di emissioni obbligazionarie destinate a investitori istituzionali per un ammontare complessivo pari a Euro 5,5 miliardi. Inoltre, a causa della significativa esposizione del Gruppo in titoli del debito pubblico italiano, eventuali ulteriori riduzioni del *rating* creditizio assegnato all'Italia potrebbero avere un impatto pregiudizievole sulla liquidità e sulla *counterbalancing capacity* del Gruppo. Peraltro, nonostante il Gruppo abbia predisposto sistemi di monitoraggio e gestione del proprio rischio di liquidità, il persistere di condizioni avverse di mercato e/o il loro peggioramento, un andamento negativo dello scenario economico nel suo complesso, eventuali ulteriori diminuzioni del merito creditizio della Banca e, più in generale, l'incapacità della Banca di reperire sul mercato le risorse necessarie per far fronte alle proprie esigenze di liquidità e/o a requisiti normativi di volta in volta introdotti in attuazione di Basilea 3, potrebbero congiuntamente o singolarmente avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Rischi connessi all'andamento negativo dei risultati

Nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011, lo scenario macroeconomico avverso, la crisi del debito sovrano, le tensioni sui principali mercati finanziari e, più in generale, la persistente incertezza circa la ripresa dell'economia, hanno influenzato negativamente i risultati del Gruppo, che ha registrato perdite consolidate, rispettivamente, per Euro 1.439 milioni, Euro 3.168 milioni ed Euro 4.694 milioni. L'andamento negativo dei risultati del Gruppo è proseguito nei primi tre mesi del 2014, nei quali il Gruppo ha registrato una perdita consolidata pari a Euro 174 milioni, rispetto alla perdita consolidata di Euro 101 milioni registrata nel primo trimestre 2013. Nonostante le azioni intraprese nell'ambito del Piano di Ristrutturazione e/o ulteriori azioni che dovessero essere intraprese dalla Banca, l'eventuale protrarsi della crisi economico-finanziaria e in generale la persistente situazione di incertezza relativa alla ripresa economica potrebbero confermare il risultato negativo già registrato nel 2013 anche negli esercizi successivi, con conseguente impossibilità di effettuare pagamenti in denaro degli interessi relativi ai Nuovi Strumenti Finanziari e distribuire dividendi agli azionisti nonché un progressivo indebolimento della struttura patrimoniale della Banca e del Gruppo e l'impossibilità di raggiungere gli obiettivi del Piano di Ristrutturazione, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Rischi connessi al pagamento in azioni degli interessi sui Nuovi Strumenti Finanziari

Il Prospetto di Emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari prevede, tra l'altro, che a partire dalla data di pagamento prevista per il 1° luglio 2014 la Banca debba corrispondere interessi in via posticipata su base annua in misura pari ad una percentuale sul valore nominale dei Nuovi Strumenti Finanziari pari al 9% in relazione all'esercizio 2013, e successivamente incrementata dello 0,5% ogni due esercizi fino al raggiungimento del 15% (9,5% in relazione agli esercizi 2014 e 2015, 10% in relazione agli esercizi 2016 e 2017 e così di seguito). Detti interessi devono essere corrisposti in forma monetaria sino a concorrenza del risultato di esercizio come risultante dall'ultimo bilancio della Banca approvato prima della data di pagamento degli interessi, al lordo degli interessi stessi e del relativo effetto fiscale e al netto delle riserve obbligatorie. La quota degli interessi dovuti eccedente il risultato di esercizio (calcolato così come sopra indicato) dovrà essere corrisposta mediante l'assegnazione al MEF di un numero di azioni ordinarie dell'Emittente di nuova emissione, valutate al valore di mercato secondo le modalità indicate nel Prospetto di Emissione e che tengono conto del quadro normativo dell'Unione europea in materia di aiuti di Stato. Nel caso in cui la Banca non dovesse essere in grado di corrispondere, in tutto o in parte, gli interessi dovuti sui Nuovi Strumenti Finanziari in forma monetaria a causa della incapienza del risultato di esercizio della Banca come sopra indicato, la stessa sarebbe tenuta ad assegnare al MEF azioni ordinarie di nuova emissione con conseguente diluizione, anche significativa, degli azionisti dell'Emittente rispetto alla relativa quota di partecipazione nel capitale dell'Emittente medesimo (fatto salvo per quanto riguarda gli interessi da corrispondersi nel 2014, che saranno soddisfatti mediante l'emissione di

Nuovi Strumenti Finanziari di pari valore nominale a seguito dell'autorizzazione della Banca d'Italia al contestuale rimborso in coerenza con il Piano di Ristrutturazione).

Rischi connessi al riscatto e alla conversione dei Nuovi Strumenti Finanziari

Il Prospetto di Emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari prevede, tra l'altro, il diritto dell'Emittente di riscattare in tutto o in parte i Nuovi Strumenti Finanziari. Nell'ambito della procedura di approvazione del Piano di Ristrutturazione da parte della Commissione europea, la Banca ha assunto l'impegno di riscattare integralmente i Nuovi Strumenti Finanziari entro il 31 dicembre 2017 secondo una tempistica che prevede il ripagamento, in termini del valore nominale iniziale, di Euro 3 miliardi entro il 2014, di Euro 600 milioni entro il 2015, di Euro 150 milioni entro il 2016 e di Euro 321 milioni entro il 2017 (con un margine di tolleranza per ciascun importo del 10%). Alla Data del Prospetto, ad esito delle cessioni di azioni ordinarie dell'Emittente effettuate dalla Fondazione MPS successivamente al 28 febbraio 2013, è stato stimato che il valore del rimborso sia incrementato, rispetto a quanto previsto nel Piano di Ristrutturazione. Pertanto, nel caso in cui l'Offerta non dovesse realizzarsi per il suo intero ammontare e/o l'autorizzazione della Banca d'Italia del 13 maggio 2014 dovesse venir meno per qualsiasi ragione, e, comunque, la Banca non dovesse essere in grado di riscattare Nuovi Strumenti Finanziari nei termini di cui agli impegni assunti nel contesto della procedura per gli aiuti di Stato, la stessa sarebbe tenuta, in base agli impegni assunti nell'ambito della citata procedura di approvazione del Piano di Ristrutturazione da parte della Commissione europea, a richiedere la conversione integrale dei Nuovi Strumenti Finanziari, attribuendo al MEF azioni ordinarie di nuova emissione secondo le modalità indicate nel Prospetto di Emissione, con conseguente significativa diluizione degli azionisti dell'Emittente rispetto alla relativa quota di partecipazione nel capitale dell'Emittente medesimo. Qualora l'Emittente dovesse esercitare la facoltà di conversione dei NSF anche successivamente al rimborso parziale degli stessi in seguito all'esecuzione dell'Offerta e/o qualora dovesse essere tenuta a corrispondere interessi in azioni ai sensi del Prospetto di Emissione, il MEF potrebbe acquisire una percentuale significativa, anche di controllo, del capitale dell'Emittente, con possibili impatti sulle attività della Banca e/o del Gruppo tali da determinare possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Rischi connessi all'esposizione del Gruppo al debito sovrano

Il Gruppo risulta significativamente esposto nei confronti di governi centrali o altri enti pubblici, con particolare riferimento all'Italia. L'eventuale deterioramento del merito creditizio dell'Italia e, in misura minore, degli altri Paesi verso cui il Gruppo è esposto nonché la variazione dei tassi di interesse potrebbero provocare una riduzione del valore dei titoli e/o dei derivati, con conseguenti effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Rischi derivanti da procedimenti giudiziari e amministrativi

Rischi derivanti dal contenzioso civile, penale e amministrativo collegato a indagini penali e vicende giudiziarie nell'anno 2012 e nell'anno 2013

Alla Data del Prospetto sussistono diversi procedimenti giudiziari pendenti nei confronti dell'Emittente. Una parte dei procedimenti giudiziari trova la sua origine in un contesto straordinario ed eccezionale legato anche alle indagini avviate in sede penale dalla magistratura e alle vicende giudiziarie che hanno interessato l'Emittente negli anni 2012 e 2013 e che si riferiscono principalmente alle operazioni finanziarie di reperimento delle risorse necessarie all'acquisizione di Banca Antonveneta e ad alcune operazioni finanziarie effettuate dalla Banca, tra cui le operazioni connesse alle ristrutturazioni dell'operazione "Santorini" e delle *note* "Alexandria", ai precedenti aumenti di capitale eseguiti dalla Banca nel 2008 e nel 2011 e all'operazione FRESH 2008. A tali eventi possono essere altresì ricondotti alcuni procedimenti sanzionatori avviati dalle Autorità di Vigilanza principalmente nei confronti del precedente *management* (che peraltro, in caso di irrogazione di sanzioni, potrebbero vedere la Banca solidalmente responsabile senza alcuna certezza che la stessa possa essere in grado di recuperare quanto corrisposto in virtù di tale obbligo ad esito dell'esperimento delle azioni di regresso) e della Banca *ex* art.187-*quinquies* del TUF e alcune azioni legali promosse nei confronti della Banca da parte di associazioni di consumatori e investitori individuali che hanno sottoscritto strumenti finanziari nel contesto delle emissioni azionarie effettuate dalla Banca.

Rischi connessi al contenzioso derivante dallo svolgimento dell'attività ordinaria

Nel corso del normale svolgimento della propria attività ordinaria, il Gruppo è coinvolto in diversi procedimenti giudiziari riguardanti, tra l'altro: azioni revocatorie, anatocismo, collocamento di titoli obbligazionari emessi da Paesi e società poi in *default*, collocamento di altri strumenti e prodotti finanziari. A fronte delle stime effettuate circa i rischi di soccombenza nei procedimenti suddetti, al 31 marzo 2014 sono stati effettuati accantonamenti per controversie legali nel Fondo per Rischi ed Oneri per un importo pari a circa Euro 382 milioni. Tra le componenti del complessivo Fondi per Rischi ed Oneri sono ricompresi, tra gli altri, stanziamenti a fronte delle perdite presunte su azioni revocatorie ed esborsi stimati a fronte di reclami della clientela. Tali fondi sono ritenuti congrui per la copertura delle potenziali passività che potrebbero derivare dai giudizi in essere al 31 marzo 2014. Sebbene l'Emittente ritenga che il Fondo per Rischi ed Oneri accantonato in bilancio sia da considerare congruo in relazione agli oneri potenzialmente conseguenti agli eventuali effetti negativi dei suddetti contenziosi, può accadere che l'eventuale accantonamento possa risultare insufficiente a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle sanzioni e alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti ovvero che il Gruppo possa essere in futuro tenuto a far fronte a oneri e obblighi di risarcimento o restitutori non coperti da accantonamenti, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, finanziaria e/o patrimoniale della Banca e/o del Gruppo.

Rischi connessi alle operazioni di *term structured repo*

La Banca ha posto in essere in passati esercizi operazioni di investimento effettuate in BTP a lunga durata, finanziate attraverso pronti contro termine (*term structured repo*) e delle transazioni di copertura del rischio di tasso mediante *interest rate swap*. In particolare, le due operazioni che rientrano in tale categoria sono l'operazione denominata "Alexandria" e l'operazione denominata "Santorini", con riferimento alla quale nel dicembre 2013 è stato sottoscritto un accordo transattivo attraverso il quale si è proceduto alla chiusura dell'operazione. Nelle operazioni di *term structured repo* poste in essere, il rischio più significativo cui è esposta la Banca è il rischio di credito della Repubblica Italiana. Avendo concluso per entrambe le operazioni sopra indicate *asset swap* di copertura dal rischio di tasso, infatti, la sensitività ai tassi di interesse della posizione è residuale rispetto alla sensitività al merito creditizio della Repubblica Italiana. La variazione del *credit spread*

	Italia comporta una variazione della Riserva AFS che viene rappresentata in bilancio nel prospetto della redditività complessiva. La Banca è anche esposta al rischio di controparte, ma tale rischio è mitigato dalla collateralizzazione/marginazione giornaliera per cassa delle operazioni. L'Emittente, effettuati tutti gli opportuni approfondimenti con i propri consulenti contabili, ha rappresentato le operazioni nel proprio bilancio tenendo conto delle singole componenti contrattuali, in considerazione delle modalità operative con cui sono state poste in essere e delle finalità economiche perseguite tramite le stesse. È stato pertanto ritenuto che non ci fossero le condizioni per rappresentarle contabilmente come *credit default swap*. Le modalità di contabilizzazione delle predette operazioni di *term structured repo* e la relativa informativa sono state oggetto di analisi da parte delle tre Autorità di Vigilanza nel Documento congiunto Banca d'Italia/CONSOB/IVASS n. 6 dell'8 marzo 2013. In ottemperanza a tale documento e trattandosi di operazioni di importo significativo, il Gruppo ha descritto dettagliatamente nella Relazione e Bilancio 2012, nella Relazione e Bilancio 2013 e nel Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2014, per il tramite di prospetti redatti al fine di tener conto di tale metodo alternativo di contabilizzazione, gli impatti sui bilanci che deriverebbero dalla riqualificazione delle operazioni come derivati sintetici. **Rischi connessi alla mancata distribuzione dei dividendi** I risultati negativi del Gruppo Montepaschi hanno inciso sulla possibilità dell'Emittente di distribuire dividendi. In particolare, gli esercizi sociali chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011 hanno fatto registrare una perdita e, di conseguenza, BMPS non ha distribuito dividendi. I risultati economici di tali esercizi sono stati influenzati da eventi che, qualora dovessero ripetersi nei futuri esercizi, potrebbero impedire o limitare la distribuzione dei dividendi anche per tali esercizi, con conseguenti effetti negativi sui rendimenti dell'investimento in azioni dell'Emittente. La distribuzione dei dividendi potrebbe, inoltre, anche in futuro, essere esclusa o limitata dalla necessità di rispettare i requisiti patrimoniali sanciti dalle norme di legge e/o regolamentari applicabili al Gruppo ovvero imposti dall'Autorità di Vigilanza. Inoltre si ricorda che, pur in presenza di utili distribuibili, la Banca d'Italia, con comunicazione del 13 marzo 2013, ha raccomandato a tutte le banche l'adozione di politiche di distribuzione dei dividendi che consentano di mantenere – a livello individuale e consolidato – condizioni di adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, coerenti con il complesso dei rischi assunti, idonee a favorire l'allineamento ai requisiti prudenziali stabiliti dalla CRD IV e dal CRR I e a garantire la copertura dei livelli di capitale interno calcolati nell'ambito del processo *Internal Capital Adequacy Assessment Process* (ICAAP). Pertanto, tali disposizioni potrebbero limitare – in tutto o in parte – la distribuzione dei dividendi da parte di BMPS, con conseguenti effetti negativi sui rendimenti dell'investimento in azioni dell'Emittente. Si tenga presente, inoltre, che, nel contesto della procedura per gli aiuti di Stato e dell'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari, la Banca ha convenuto alcune restrizioni alla distribuzione di dividendi. L'Emittente potrebbe, inoltre, pur in presenza di utili di esercizio distribuibili e nonostante l'assenza di divieti e/o limitazioni legislative e regolamentari, decidere di non procedere alla distribuzione di dividendi a favore dei titolari delle azioni ordinarie ovvero di procedere alla distribuzione di dividendi in una misura inferiore rispetto al massimo distribuibile in conformità alle disposizioni di legge e statutarie applicabili. **Rischio connesso alla presenza di derivati OTC nel portafoglio dell'Emittente** Il Gruppo negozia contratti derivati su diverse tipologie di sottostanti, quali titoli di debito e tassi di interesse, titoli di capitale e indici azionari, valute e oro e altri sottostanti, sia con clientela ordinaria, sia con controparti istituzionali. Al 31 dicembre 2013 l'esposizione del Gruppo in derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (c.d. derivati OTC) con qualunque controparte (istituzionale, clientela, ecc.) e indipendentemente dal portafoglio di appartenenza (negoziazione o bancario) in termini di *fair value* positivo, al lordo degli accordi di *netting*, si è attestata a Euro 9.048 milioni, in diminuzione rispetto a Euro 11.352 milioni al 31 dicembre 2012. Al 31 marzo 2014 l'esposizione del Gruppo ha registrato un ulteriore calo attestandosi a Euro 8.720 milioni. L'operatività in derivati OTC prevede da parte del Gruppo, in primo luogo, l'assunzione dei rischi di mercato, intesi come perdita potenziale che si può registrare sulle posizioni detenute a seguito di variazioni sfavorevoli nei parametri di mercato. I principali fattori di rischio ai quali tale operatività è soggetta sono: tassi di interesse, tassi di cambio, indici, merci e le relative volatilità e correlazioni. Contestualmente, tale operatività espone il Gruppo anche al rischio di controparte, inteso come il rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione. Ciò potrebbe determinare delle perdite potenziali se lo strumento finanziario, al momento dell'insolvenza della controparte, dovesse presentare un valore positivo per il Gruppo che, quindi, vanterebbe un diritto di credito nei confronti della controparte. **Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria generale e alla crisi del debito dell'Area Euro** In quanto banca e società capogruppo di un gruppo bancario, i risultati dell'Emittente e delle società appartenenti al Gruppo sono significativamente influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dall'andamento dell'economia in Italia (determinato, tra l'altro, da fattori quali la solidità percepita dagli investitori, le prospettive di crescita attesa dell'economia e l'affidabilità creditizia) in quanto Paese in cui la Banca opera quasi esclusivamente e nei confronti del quale il Gruppo vanta una rilevante esposizione creditizia. Gli scenari di crisi economico/finanziaria a livello globale e di forte instabilità dei mercati finanziari sviluppatisi negli ultimi anni hanno determinato, anche per il Gruppo, un rallentamento dell'attività ordinaria, un incremento sostanziale del costo della raccolta, una diminuzione del valore delle attività per effetto della diminuzione dei corsi azionari e obbligazionari, il deterioramento del portafoglio crediti con un aumento dei Crediti Deteriorati e delle situazioni di insolvenza e ulteriori costi derivanti da svalutazioni e deprezzamenti di attivi, con conseguente diminuzione della capacità di produrre profitti. Nonostante si siano recentemente attenuate le tensioni, permane una consistente volatilità sui mercati – dovuta anche alle recenti tensioni tra Ucraina e Russia – e la situazione politica italiana continua ad essere caratterizzata da fenomeni di instabilità che hanno portato al conferimento del mandato a un nuovo esecutivo nel febbraio 2014. Qualora la situazione congiunturale dovesse ulteriormente deteriorarsi e l'economia italiana, in particolare, dovesse ristagnare, ciò potrebbe determinare perdite, anche rilevanti, rallentare ulteriormente l'attività ordinaria e rendere più difficile e costoso procurarsi la liquidità necessaria allo svolgimento dell'attività, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

	Altri rischi connessi allo svolgimento dell'attività bancaria e finanziaria *(a) Rischio di mercato e di tasso d'interesse* Il Gruppo è esposto al rischio che il valore di un'attività (o passività) finanziaria diminuisca (o aumenti) per effetto dell'andamento delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, *credit spread*, tassi di interesse, corsi azionari, tassi di cambio). Nonostante il Gruppo sia dotato di specifiche politiche e procedure volte a identificare, monitorare e gestire tali tipologie di rischio, il verificarsi di eventi inattesi o l'inadeguatezza delle procedure adottate potrebbero avere un impatto negativo, anche rilevante, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo. *(b) Rischio di controparte* Nello svolgimento delle proprie attività, il Gruppo è esposto al c.d. rischio di controparte, ossia al rischio che la controparte di un'operazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento dell'operazione stessa. Nell'ambito della propria operatività, il Gruppo negozia contratti derivati su un'ampia varietà di sottostanti, quali tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi in indici azionari, derivati su merci e diritti di credito sia con controparti nel settore dei servizi finanziari, banche commerciali, pubbliche amministrazioni, imprese finanziarie e assicurative, banche d'investimento, fondi e altri clienti istituzionali, sia con clienti non istituzionali. L'eventuale inadempimento delle controparti alle obbligazioni assunte ai sensi dei contratti derivati e/o dei pronti contro termine stipulati con la Banca o altre società del Gruppo e/o il realizzo o la liquidazione delle relative garanzie collaterali, ove presenti, a valori inferiori a quelli attesi, potrebbero determinare effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo. ***Risk management*** Il Gruppo pone un'elevata attenzione al processo di identificazione, monitoraggio, misurazione e controllo dei rischi. I principi base che caratterizzano il processo di *risk management* all'interno del Gruppo si basano su una chiara e netta distinzione di ruoli e responsabilità tra le funzioni di *business*, di controllo e di revisione interna. Qualora le politiche e le procedure delle società del Gruppo volte a identificare, monitorare e gestire i rischi non si dovessero rivelare adeguate, o le valutazioni e le assunzioni alla base di tali politiche e procedure non si dovessero rivelare corrette, esponendo la Banca a rischi non preventivati ovvero non quantificati correttamente, la Banca e/o il Gruppo potrebbero subire perdite, anche rilevanti, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo. Peraltro, indipendentemente dall'adeguatezza dei sistemi di monitoraggio e gestione dei rischi predisposti dal Gruppo, le persistenti condizioni di incertezza economica e volatilità dei mercati finanziari non consentono di escludere il verificarsi di eventi pregiudizievoli derivanti da accadimenti imprevedibili e al di fuori del controllo del Gruppo, con possibili effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo. **Rischi connessi alla comparabilità dei dati relativi a esercizi e periodi intermedi passati nonché alle rettifiche da apportare a partire dalla predisposizione dei bilanci 2013** L'Emittente, dopo approfondite analisi, ha accertato la presenza di errori nella rappresentazione contabile nei propri bilanci delle operazioni strutturate denominate "Alexandria", "Santorini" e "Nota Italia" e di una parte dei costi del personale. Gli errori identificati sono stati ritenuti rilevanti e determinabili. Pertanto, come richiesto dal principio contabile internazionale IAS 8, tali errori, individuati nel 2012 e relativi a esercizi precedenti, sono stati corretti nel Bilancio 2012, che rappresenta il primo bilancio pubblicato dopo la loro individuazione. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa sono state esaminate dalla Società di Revisione ai soli fini dell'espressione del giudizio sul Bilancio 2012. I valori di attività, passività e patrimonio del primo periodo comparativo presentato sono stati ricalcolati retrospettivamente. Tali correzioni hanno determinato una riduzione del patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2011 di Euro 801 milioni così suddiviso: riserve da valutazione per Euro 12 milioni; riserve negative per Euro 804 milioni; una maggiore perdita d'esercizio per Euro 9 milioni. Inoltre, con riferimento al Bilancio 2013 si segnala che: (i) nell'esercizio 2013 è stata applicata per la prima volta la nuova versione del principio contabile internazionale IAS 19 ("Benefici per i dipendenti"), omologata dalla Commissione europea con il Regolamento n. 475/2012 del 5 giugno 2012, oggetto di applicazione obbligatoria in maniera retroattiva a partire dall'esercizio 2013; (ii) in data 7 maggio 2013 la Banca d'Italia ha chiesto che la Banca operasse una variazione retroattiva del Patrimonio di Base al fine di escludere da tale aggregato la quota di Azioni FRESH 2008 riconducibili alle *note* per le quali opera la *indemnity side letter* rilasciata da BMPS a The Bank of New York (Luxembourg) S.A. in occasione dell'adozione di alcune deliberazioni di modifica dei termini e delle condizioni dei FRESH 2008; e (iii) in data 10 dicembre 2013 e a seguito della chiusura del procedimento avviato nel corso del 2013, la CONSOB ha chiesto alla Banca, ai sensi dell'art. 114, comma 5, del TUF, al più tardi in occasione della redazione del Bilancio 2013, di rettificare l'importo del patrimonio netto consolidato e individuale di un importo che tenga conto degli effetti della sopracitata *indemnity side letter* rilasciata da BMPS a The Bank of New York (Luxembourg) S.A.. Alla luce delle modifiche retrospettive di cui sopra, si segnala che i dati comparativi relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, estratti dal Bilancio 2013, sono stati riesposti per recepire le variazioni retrospettive apportate al Bilancio 2012, che hanno comportato una riduzione del patrimonio netto consolidato e individuale al 31 dicembre 2012 pari a Euro 132 milioni. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa sono state esaminate dalla Società di Revisione ai soli fini dell'espressione del giudizio sul Bilancio 2013. In considerazione del fatto che (i) i dati estratti dal Bilancio 2011 e dal Bilancio 2012 non sono stati riesposti; (ii) i dati relativi al 31 dicembre 2011, riesposti a fini comparativi nell'ambito del Bilancio 2012, nonché i dati relativi al 31 dicembre 2012, riesposti a fini comparativi nell'ambito del Bilancio 2013, sono stati esaminati dalla Società di Revisione ai soli fini del giudizio, rispettivamente, sul Bilancio 2012 e sul Bilancio 2013; (iii) i dati relativi al 31 dicembre 2013, riesposti a fini comparativi nell'ambito del Bilancio Intermedio al 31 marzo 2014, sono stati esaminati dalla Società di Revisione ai soli fini dell'emissione della propria relazione di revisione contabile limitata sul Bilancio Intermedio al 31 marzo 2014; e (iv) i dati relativi al 31 marzo 2013, riesposti a fini comparativi nell'ambito del Bilancio Intermedio al 31 marzo 2014, non sono stati esaminati dalla Società di Revisione, si invitano gli investitori a tenere in debito conto tali circostanze nell'effettuare le proprie scelte di investimento.

Rischi connessi alle figure chiave del Gruppo e alla capacità del Gruppo di ritenere o attrarre determinate professionalità

I risultati del Gruppo e il futuro successo delle sue attività dipendono in misura significativa dalla capacità dello stesso di attrarre, mantenere e motivare personale qualificato e con una notevole esperienza nei settori di attività in cui esso opera. In particolare, l'attività del Gruppo dipende anche da alcune figure chiave, tra cui il Direttore Generale e i dirigenti con responsabilità strategiche. Inoltre, gli impegni assunti dalla Banca nel contesto della procedura di approvazione del Piano di Ristrutturazione da parte della Commissione europea, prevedono, tra l'altro: (i) l'applicazione di alcune limitazioni da parte della Banca relativamente al pacchetto remunerativo (ivi incluse *stock option* e *bonus* monetari) da riconoscersi a ciascun componente del Consiglio di Amministrazione e del *senior management* fino a quando l'Aumento di Capitale in Opzione non sarà completato o sino all'integrale rimborso dei Nuovi Strumenti Finanziari; (ii) la conformità delle politiche di remunerazione della Banca alle disposizioni di cui al paragrafo 6 ("*Banche che beneficiano di aiuti di Stato*") del Provvedimento di Banca d'Italia del 30 marzo 2011 ("*Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari*"). La perdita di una o più figure chiave e/o l'incapacità di attrarre e trattenere ulteriore personale qualificato, anche a causa delle suddette limitazioni, potrebbe determinare una riduzione della capacità competitiva del Gruppo e condizionarne il raggiungimento degli obiettivi, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Rischi connessi agli assetti proprietari

Alla Data del Prospetto, nessun soggetto, sia esso persona fisica o giuridica, risulta esercitare il controllo dell'Emittente ai sensi dell'art. 93 del TUF e, pertanto, lo stesso è contendibile.

Si segnala tuttavia che, ai sensi del Decreto 95, qualora a seguito dell'attribuzione di azioni ordinarie in sede di conversione dei Nuovi Strumenti Finanziari e/o di corresponsione degli interessi relativi ai medesimi, il MEF dovesse arrivare a detenere una partecipazione superiore alle soglie prescritte, lo stesso non sarebbe tenuto al lancio di una offerta pubblica di acquisto obbligatoria, con conseguente impossibilità per gli azionisti della Banca di aderire a qualsivoglia offerta.

Rischi connessi ai *rating* assegnati all'Emittente

Il rischio collegato alla capacità di un emittente di adempiere alle proprie obbligazioni, sorte a seguito dell'emissione di strumenti di debito e di strumenti del mercato monetario, viene nella prassi definito mediante il riferimento ai *credit rating* assegnati da agenzie di *rating* indipendenti. Alla Data del Prospetto, all'Emittente sono attribuiti *rating* da parte delle agenzie internazionali Moody's, Fitch e DBRS. Nella determinazione del *rating* attribuito all'Emittente, le agenzie prendono in considerazione ed esaminano vari indicatori della *performance* del Gruppo, tra i quali la redditività e la capacità di mantenere i propri coefficienti di capitale consolidato entro determinati livelli. Nel caso in cui l'Emittente e/o una delle controllate cui è assegnato un *rating* non dovessero raggiungere o mantenere i risultati misurati da uno o più indicatori, ovvero nel caso in cui il Gruppo non riuscisse a mantenere i propri coefficienti di capitale entro il livello predeterminato, si potrebbe determinare un peggioramento (c.d. *downgrading*) del *rating* attribuito dalle agenzie, con una conseguente maggiore onerosità nella raccolta dei finanziamenti, un ricorso meno agevole al mercato dei capitali, ripercussioni negative sulla liquidità del Gruppo e l'eventuale necessità di integrare le garanzie prestate. Il *rating* dell'Emittente può essere inoltre condizionato dal *rating* dello Stato italiano. Pertanto, un eventuale peggioramento del *rating* sovrano dell'Italia potrebbe condurre a un ulteriore abbassamento del *rating* dell'Emittente, con conseguenti effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Rischi connessi alle perdite di valore dell'avviamento

Tutte le attività immateriali del Gruppo sono valutate al costo. Le attività immateriali diverse dall'avviamento e a vita utile definita sono ammortizzate a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile. Al 31 marzo 2014, è stato eseguito il monitoraggio dei principali indicatori di *impairment* qualitativi e quantitativi, basati su fattori sia esterni che interni, al fine di verificare l'esistenza di eventuali segnali di deterioramento del valore dell'avviamento. Dall'analisi effettuata, che tiene conto dell'evoluzione dello scenario di riferimento, del tasso di attualizzazione e delle grandezze del Piano Industriale nonchè delle relative proiezioni finanziarie, non sono emersi segnali di potenziali perdite di valore dell'avviamento. Si evidenzia, tuttavia, che le valutazioni sono rese particolarmente complesse in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato e dalla conseguente difficoltà e incertezza riguardo le previsioni reddituali di lungo periodo. L'evoluzione del contesto macroeconomico potrebbe pertanto condurre in futuro a determinazioni diverse rispetto a quelle raggiunte al 31 marzo 2014 e alla necessità di operare svalutazioni, anche significative, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Rischi connessi alla cessione e alla valutazione delle partecipazioni

Conformemente alle previsioni del principio contabile internazionale IAS 36, per le partecipazioni si procede alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*). Al 31 dicembre 2013 l'analisi degli indicatori di *impairment* ha evidenziato rettifiche di valore complessive pari a Euro 37,7 milioni, mentre al 31 marzo 2014 l'*impairment test* non ha evidenziato rettifiche di valore. Qualora la Banca fosse costretta a rivedere, anche per effetto di operazioni straordinarie e/o di cessione nonché delle mutate circostanze di mercato, il valore delle partecipazioni detenute, la stessa potrebbe essere costretta a operare svalutazioni anche significative, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo. Nell'ambito del Piano di Ristrutturazione e degli impegni assunti dalla Banca nel contesto della procedura per gli aiuti di Stato, è prevista la cessione delle partecipazioni c. d. *non core* detenute dalla Banca, tra cui le partecipazioni in Consum.it, MPS Leasing & Factoring (ramo *leasing*), MP Banque e MP Belgio, entro determinate scadenze temporali. Qualora la Banca non fosse in grado di addivenire alla cessione di tali partecipazioni entro le tempistiche previste, ovvero qualora fosse costretta dal rispetto di tali scadenze a conferire mandato a un soggetto terzo ("**Divestiture Trustee**") per realizzare tali cessioni, potrebbero verificarsi effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Rischi connessi al trattamento contabile dell'interessenza nel capitale della Banca d'Italia

Il Decreto-Legge 30 novembre 2013, n. 133, convertito dalla Legge 29 gennaio 2014, n. 5, ha previsto un aumento del capitale della Banca d'Italia e ha modificato i diritti patrimoniali e partecipativi associati alle quote di nuova emissione. La descritta operazione di aumento di capitale, realizzatasi con l'emissione di nuove quote, ha quindi introdotto delle differenze significative tra le "nuove" e le "vecchie" quote, tali da indurre a considerare quelle di nuova emissione come un nuovo strumento finanziario, essendosi realizzata una modifica sostanziale dei rischi e benefici associati. Si è di conseguenza proceduto, sotto un profilo di rappresentazione in bilancio dell'operazione, ad adeguare il valore della partecipazione al nuovo capitale sociale riducendo il valore di iscrizione da Euro 432 milioni a Euro 187,5 milioni, alla *derecognition* della partecipazione dal bilancio con il conseguente rigiro a conto economico della Riserva AFS e alla iscrizione delle nuove quote al medesimo valore di Euro 187,5 milioni. Nonostante la modalità di rilevazione contabile rappresentata dalla Banca nel Bilancio 2013 sia ritenuta sostanzialmente conforme ai vigenti *standard* contabili, corroborata anche da pareri professionali diffusi da associazioni di categoria, non si può escludere che, in ragione del profilo di atipicità dell'operazione e del fatto che è stato avviato un esame da parte delle competenti autorità europee e nazionali, emergano in futuro orientamenti diversi in tema di trattamento contabile da adottare, determinando l'imputazione del beneficio da valutazione in una riserva di patrimonio netto e non a conto economico. In tal caso, potrebbe rendersi necessaria una revisione del trattamento contabile dell'operazione che, peraltro, non comporterebbe alcuna variazione dei *ratio* patrimoniali e del patrimonio netto, in quanto la mancata rilevazione dell'utile da cancellazione al netto dell'imposta sostitutiva (pari a Euro 165 milioni) troverebbe esatta compensazione nelle riserve da valutazione. Si segnala, infine, che il Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66, prevede un aumento dell'aliquota fiscale applicabile alla plusvalenza derivante dalla rivalutazione delle quote detenute in Banca d'Italia, attualmente prevista nella misura del 12%, fino al 26%. Tale modifica dell'aliquota fiscale applicabile comporterebbe un maggior onere fiscale a carico del Gruppo Montepaschi pari a circa Euro 26,2 milioni.

Rischio operativo

Nello svolgimento delle proprie attività, il Gruppo è esposto al c.d. rischio operativo, ossia al rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane, dei processi interni o dei sistemi informatici, oppure da eventi esterni. Rientrano in tale tipologia di rischio le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi e crescente ricorso all'automazione o all'*outsourcing* di funzioni aziendali, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, scarsa sicurezza informatica e i rischi legali. Il Gruppo, anche al fine di mitigare le possibili conseguenze negative connesse a tale tipologia di rischio, ha adottato un modello interno per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi (metodi AMA – *Advanced Measurement Approach*), validato dalla Banca d'Italia anche per finalità segnaletiche. Tuttavia, le procedure adottate possono non sempre rivelarsi adeguate a fronte di eventi inattesi e/o fuori dal controllo del Gruppo (incluso, per esempio, l'inadempimento dei fornitori con riferimento alle loro obbligazioni contrattuali, le frodi, le truffe o le perdite derivanti dall'infedeltà dei dipendenti e/o dalla violazione di procedure di controllo, l'attacco di *virus* informatici o il malfunzionamento dei servizi elettrici e/o di telecomunicazione, eventuali attacchi terroristici), con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Rischi connessi alle cartolarizzazioni

A partire dal 2000 e sino al 2011, il Gruppo ha realizzato diverse operazioni di cartolarizzazione con lo scopo, di volta in volta, di reperire risorse di finanziamento, oppure liberare capitale di vigilanza od ottimizzare la propria *counterbalancing capacity*. Nel corso dell'esercizio 2012, il Gruppo non ha effettuato nuove cartolarizzazioni, mentre nel corso dell'esercizio 2013 e nei primi tre mesi del 2014 il Gruppo ha effettuato una sola nuova cartolarizzazione relativa a un portafoglio di prestiti finalizzati, personali e *auto loan*, originati dalla controllata Consum.it e i cui titoli di Classe A sono stati collocati in forma di *private placement* presso investitori istituzionali. La struttura delle operazioni di cartolarizzazione realizzate prevedeva che il Gruppo cedesse gli attivi selezionati a una società veicolo e acquistasse la *tranche junior* – qualora emessa dal veicolo – e, soprattutto nelle operazioni di più recente esecuzione, anche le *tranche mezzanine* e *senior*. Di norma le attività cedute alle società veicolo non sono state cancellate dal bilancio consolidato di Gruppo. Di conseguenza, il rischio relativo a tali operazioni è rappresentato in bilancio per effetto del mantenimento tra le attività dello stato patrimoniale dei crediti oggetto di cessione, che continuano ad essere oggetto di valutazione nella loro interezza, sulla base dei flussi di cassa attesi attualizzati al tasso di interesse originario.

Rischi connessi ad assunzioni e metodologie di valutazione degli attivi del Gruppo

In conformità alla disciplina dettata dai Principi Contabili Internazionali, il Gruppo procede a formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi stessi e si riflettono sugli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono adottate per le attività e per le passività il cui valore contabile non è facilmente desumibile da altre fonti. In particolare, il Gruppo adotta processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti voci del bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche in misura significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili. Per effetto della valutazione al *fair value* di proprie passività, il Gruppo potrebbe beneficiare economicamente del peggioramento del proprio *credit spread* o di quello delle proprie controllate. Tale beneficio (minor valore delle passività), al netto delle posizioni di copertura collegate, potrebbe ridursi, con effetto negativo sul conto economico del Gruppo, in caso di miglioramento di detto *credit spread*. Non può escludersi che (i) future variazioni del *fair value* degli strumenti finanziari e/o della loro classificazione; (ii) la necessità di liquidare prima della scadenza attività non valutate al *fair value*; e, più in generale (iii) l'emergere di circostanze o eventi che possano rendere le stime e le valutazioni effettuate non più attuali rispetto al periodo cui le stesse si riferiscono, potrebbero comportare effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Rischi connessi al valore di mercato degli immobili di proprietà

Il Gruppo valuta gli immobili di proprietà al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. I fabbricati sono sistematicamente ammortizzati utilizzando il criterio del metodo a quote costanti basato sulla vita utile attesa, mentre i terreni non sono soggetti ad ammortamento in quanto a vita utile indefinita. Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 è stata eseguita una verifica generale del patrimonio immobiliare finalizzata al riscontro di eventuali perdite di valore da imputare al conto economico dell'esercizio: l'analisi degli indicatori esterni e interni di *impairment* ha comportato la rilevazione di svalutazioni per complessivi Euro 3,8 milioni. Al 31 dicembre 2013 il valore contabile dei terreni e dei fabbricati di proprietà ammontava complessivamente a Euro 2.430 milioni, di cui Euro 1.006 milioni relativi a terreni ed Euro 1.424 milioni relativi a fabbricati. A tale proposito, si segnala che nell'esercizio 2013, a seguito della ristrutturazione dell'operazione "Chianti Classico", il Gruppo ha consolidato ulteriori 683 immobili detenuti dalla società consortile per azioni Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari. Al 31 marzo 2014 il valore contabile dei terreni e dei fabbricati di proprietà ammontava complessivamente a Euro 2.538 milioni, di cui Euro 1.022 milioni relativi a terreni ed Euro 1.516 milioni relativi a fabbricati. La valutazione di ulteriori elementi di natura straordinaria, non conosciuti alla Data del Prospetto, rispetto a quelli utilizzati potrebbe condurre a una diversa determinazione del valore degli immobili di proprietà e comportare in futuro la necessità di ulteriori rettifiche del valore dei medesimi immobili. Ciascuno di tali fattori potrebbe avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Rischi connessi all'esposizione e all'andamento del settore immobiliare

Nell'ambito della propria attività di erogazione del credito, il Gruppo è esposto al settore immobiliare anche attraverso attività di concessione di mutui assistiti da garanzie reali rappresentate da immobili. Al 31 marzo 2014, il valore dei mutui ammontava a Euro 75.286 milioni, pari al 56,7% dei crediti verso la clientela, in diminuzione di Euro 1.185 milioni (-1,5%) rispetto al 31 dicembre 2013. In tale ambito, i mutui *in bonis* ammontavano a Euro 62.966 milioni, in diminuzione del 2,8% rispetto al 31 dicembre 2013, mentre i mutui qualificati quali Crediti Deteriorati ammontavano a Euro 12.320 milioni, in crescita del 5,2% rispetto al 31 dicembre 2013. L'andamento economico generale degli ultimi anni e, in particolare, il prosieguo della stagnazione economica in Italia hanno comportato, tra l'altro, un incremento del tasso di disoccupazione e della difficoltà per la clientela privata (principale fruitrice di tale tipologia di credito) di onorare i propri impegni, con un conseguente aumento delle situazioni di morosità. Nonostante l'erogazione dei mutui sia normalmente accompagnata dal rilascio di garanzie reali e il Gruppo si sia dotato di procedure di valutazione in sede di erogazione nonché di successivo monitoraggio del valore delle garanzie ricevute, il Gruppo rimane comunque esposto al rischio relativo all'andamento dei prezzi del mercato immobiliare. In particolare, il perdurare di condizioni di mercato deteriorate e/o, più in generale, il protrarsi della crisi economico-finanziaria potrebbero comportare una diminuzione del valore degli immobili in garanzia nonché difficoltà in termini di monetizzazione delle garanzie medesime nell'ambito di procedure esecutive, con possibili effetti negativi in termini di tempi e valori di realizzo nonché sulle attività e sulla situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Rischi relativi all'aumento delle DTA

Le imposte differite attive (DTA) iscritte nel Bilancio 2013 e nel Bilancio Intermedio al 31 marzo 2014 sono riconducibili prevalentemente agli avviamenti affrancati fiscalmente, alle svalutazioni e perdite su crediti operate eccedenti la quota interamente deducibile nell'esercizio di rilevazione contabile e alle minusvalenze registrate nell'apposita riserva di patrimonio netto relativa ai titoli disponibili per la vendita. La fiscalità differita attiva relativa agli avviamenti fiscalmente affrancati, che al 31 marzo 2014 ammontava a Euro 1,338 miliardi (Euro 1,350 miliardi al 31 dicembre 2013), è destinata naturalmente a ridursi nel tempo per effetto della progressiva trasformazione della stessa da differita a corrente. L'ammortamento fiscale dell'avviamento affrancato avviene infatti a quote costanti in più esercizi. Di converso non sono allo stato previsti possibili incrementi, che potrebbero derivare esclusivamente dall'affrancamento di avviamenti iscritti a seguito dell'eventuale acquisizione di nuove partecipazioni o di rami d'azienda. La fiscalità differita attiva relativa alle svalutazioni e perdite su crediti eccedenti la quota deducibile nell'esercizio/periodo, che al 31 marzo 2014 ammontava a Euro 1,717 miliardi (Euro 1,632 miliardi al 31 dicembre 2013), è parimenti destinata naturalmente a ridursi nel tempo per effetto della trasformazione progressiva della stessa da differita a corrente, secondo il meccanismo temporale predefinito dalle disposizioni fiscali vigenti. La fiscalità differita attiva relativa alle minusvalenze registrate nell'apposita riserva di patrimonio netto riconducibili ai titoli disponibili per la vendita, rappresentati prevalentemente dagli investimenti operati in titoli di Stato italiani pari a Euro 0,550 miliardi al 31 marzo 2014 (Euro 0,616 miliardi al 31 dicembre 2013), è naturalmente strettamente collegata all'andamento del valore di mercato dei titoli di Stato italiani. La dimensione di tali investimenti è prevista, nell'arco temporale del Piano di Ristrutturazione, in progressiva riduzione. Pertanto, un eventuale aumento dell'ammontare delle DTA potrà ricorrere a seguito di un peggioramento delle quotazioni di mercato. L'eventuale verificarsi di tale circostanza potrebbe determinare degli effetti pregiudizievoli sulle attività e sulla situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo, non rientrando tale tipologia di DTA, a differenza di quelle citate in precedenza, tra le DTA trasformabili in credito d'imposta.

Rischi relativi all'affidamento in *outsourcing* di alcuni servizi

In data 30 dicembre 2013, con efficacia dal 1° gennaio 2014, l'Emittente ha ceduto il ramo d'azienda relativo ai servizi ausiliari, contabili e amministrativi a Fruendo S.r.l. (società partecipata al 60% da Bassilichi S.p.A. e al 40% da Accenture S.p.A.) e ha contestualmente sottoscritto, unitamente ad altre società del Gruppo, contratti di *outsourcing* della durata di 18 anni con Fruendo S.r.l. e Accenture S.p.A. per l'esternalizzazione di tali servizi. In ragione dei contratti di *outsourcing* di cui sopra, il Gruppo, oltre ad essere esposto ai rischi tipicamente connessi con l'operatività relativa ai servizi ausiliari, contabili e amministrativi, sarà soggetto ai rischi derivanti da omissioni, errori o ritardi nei servizi offerti da Fruendo s.r.l. e/o da Accenture S.p.A., in grado di determinare una discontinuità del servizio offerto rispetto ai livelli contrattualmente previsti. Inoltre, la continuità del livello di servizio potrebbe essere pregiudicata dal verificarsi di avvenimenti aventi impatto negativo sui fornitori, quali la dichiarazione di insolvenza, ovvero la sottomissione di alcuno di essi a procedure concorsuali. Nell'operazione sono coinvolte circa 1.100 risorse di BMPS che sono state trasferite a Fruendo S.r.l.. Sebbene la Banca abbia realizzato la cessione del ramo d'azienda nel rispetto dei requisiti richiesti dalla legge e dalla giurisprudenza in materia, non è possibile escludere che nei confronti della stessa possano essere accolte da parte dei tribunali aditi contestazioni giudiziali

proposte dagli *ex* dipendenti aventi ad oggetto la legittimità dell'operazione, il cui esito sfavorevole potrebbe avere come conseguenza la reintegrazione in servizio presso l'Emittente delle risorse interessate. Pertanto, non si può escludere che l'eventuale verificarsi di uno o più dei rischi sopra individuati possa avere effetti pregiudizievoli sulle attività e sulla situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Rischi derivanti da contenziosi di natura tributaria

La Banca e le principali società del Gruppo sono oggetto di diversi procedimenti di natura tributaria. Alla Data del Prospetto sono pendenti circa 100 vertenze, per un ammontare complessivo pari a circa Euro 300 milioni a titolo di imposte e sanzioni non comprensivo dell'importo derivante dalle verifiche fiscali non ancora concluse rappresentate nel prosieguo. Si segnala il processo verbale di contestazione avviato in data 16 settembre 2013 dalla Guardia di Finanza, ad esito di un'indagine svolta su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, avente ad oggetto il regime fiscale applicato ad un'operazione immobiliare realizzata nel 2011 da MPS Immobiliare e il conseguente mancato versamento dell'IVA per circa Euro 27 milioni e delle imposte dirette per circa Euro 4 milioni, importi inclusi nell'ammontare complessivo anzidetto. Sulla base di tale indagine, la Guardia di Finanza ha recentemente avviato una verifica fiscale, non ancora conclusa, sulle annualità 2008 e 2009, formulando, nei processi verbali giornalieri, alcune ipotesi di rilievo che riguardano sia l'operazione "Chianti Classico", sia fattispecie diverse. Sempre con riferimento all'operazione "Chianti Classico", si segnala che, nei confronti di Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.c.p.a., è in corso una verifica da parte della Agenzia delle Entrate per le annualità dal 2009 al 2012. In merito alle ipotesi di rilievo rappresentate con riferimento ad entrambe le società (i cui importi, come già evidenziato, non sono ricompresi nell'importo totale relativo ai procedimenti tributari pendenti), il Gruppo ha presentato agli organi verificatori articolate controdeduzioni volte a dimostrare la regolarità fiscale delle operazioni oggetto di controllo. Alla luce di quanto sopra rappresentato, qualora gli organi verificatori non mutino il proprio orientamento sulla base delle controdeduzioni formulate dal Gruppo, è possibile che dagli sviluppi delle verifiche fiscali in corso nei confronti di MPS Immobiliare e di Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.c.p.a. derivi la formalizzazione di contestazioni. In tal caso, tenendo anche conto di possibili nuovi elementi a supporto di tali eventuali contestazioni, il Gruppo si riserva di effettuare ulteriori valutazioni per l'assunzione di ogni iniziativa idonea a tutelare le proprie ragioni. Nonostante le valutazioni effettuate dalla Banca, dalle società del Gruppo e dai rispettivi consulenti, non è possibile escludere che un esito sfavorevole dei procedimenti in precedenza citati e/o l'instaurarsi di nuovi procedimenti, anche anche a seguito delle verifiche fiscali in corso sopra citate, possano comportare un incremento dei rischi di natura tributaria per la Banca e/o per il Gruppo, con la conseguente necessità di effettuare ulteriori accantonamenti o esborsi, anche rilevanti, aventi possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Rischi derivanti dall'andamento dei rapporti di alleanza in essere

Alla Data del Prospetto, il Gruppo ha in essere alcuni accordi di alleanza (tra cui un accordo con il gruppo facente capo ad AXA S.A., avente ad oggetto lo sviluppo di attività nel ramo della *bancassurance* e un accordo con Compass S.p.A., società del gruppo facente capo a Mediobanca, avente ad oggetto la distribuzione di prodotti nel comparto del credito al consumo). Il Gruppo ha, altresì, sottoscritto con, *inter alia*, Lauro 42 S.p.A. e Banca Popolare di Milano S.c.a r.l., l'accordo quadro dell'alleanza nel settore del risparmio gestito volto alla costituzione del maggiore operatore indipendente nel mercato dell'*asset management* in Italia (*i.e.* Anima Holding). Nell'ambito di tali accordi, la Banca ha inoltre sottoscritto con Anima Holding un accordo commerciale avente ad oggetto il collocamento, in via non esclusiva, dei prodotti del gruppo facente capo ad Anima Holding attraverso la rete distributiva di BMPS. Non può essere escluso che, in futuro, eventuali conflittualità tra i soggetti partecipanti a dette iniziative di alleanza possano portare, tra l'altro, a situazioni di stallo operativo o a variazioni degli assetti di struttura societaria delle medesime, con possibili effetti negativi sulle attività (con particolare riferimento ai settori assicurativo, dell'*asset management* e del credito al consumo) e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Con particolare riguardo all'accordo di alleanza sottoscritto con il gruppo facente capo ad AXA S.A., si segnala che il patto parasociale sottoscritto tra MPS Finance (la quale successivamente ha ceduto i propri obblighi e diritti di venditore a MPS Investments S.p.A., a sua volta fusa per incorporazione nella Banca) e AXA Mediterranean Holding S.A. disciplina, *inter alia*, il diritto, al verificarsi di determinati eventi rilevanti (quali il verificarsi di determinati cambiamenti nella compagine azionaria di BMPS), di AXA Mediterranean Holding S.A. di vendere a MPS Finance le azioni di AXA MPS Assicurazioni Vita e di AXA MPS Assicurazioni Danni dalla stessa detenute (l'"**Opzione Put**") ad un prezzo stabilito da MPS Finance e AXA Mediterranea Holding S.A. e/o da un *team* di esperti indipendenti. Qualora, in seguito al verificarsi di uno degli eventi rilevanti previsti dal patto parasociale, AXA Mediterranean Holding S.A. esercitasse l'Opzione Put alla stessa attribuita, la Banca avrebbe l'obbligo di acquistare le azioni di AXA MPS Assicurazioni Vita e di AXA MPS Assicurazioni Danni detenute da AXA Mediterranean Holding S.A., con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Rischi connessi al modello di organizzazione e gestione *ex* D.Lgs. 231/2001

L'Emittente ha adottato il modello di organizzazione e gestione previsto dal D.Lgs. 231/2001 allo scopo di creare un sistema di regole atte a prevenire l'adozione di comportamenti illeciti da parte di soggetti apicali, dirigenti o comunque dipendenti. Tuttavia non esiste alcuna certezza in merito al fatto che il modello adottato dalla Banca possa essere considerato adeguato dall'autorità giudiziaria eventualmente chiamata alla verifica delle fattispecie contemplate nella normativa stessa. Qualora si verificasse tale ipotesi, e non fosse riconosciuto, in caso di illecito, l'esonero dalla responsabilità per la Banca in base alle disposizioni contenute nel decreto stesso, è prevista a carico della Banca, in ogni caso e per tutti gli illeciti commessi, l'applicazione di una sanzione pecuniaria, oltre che, per le ipotesi di maggiore gravità, l'eventuale applicazione di sanzioni interdittive, quali l'interdizione dall'esercizio dell'attività, la sospensione o la revoca di autorizzazioni, licenze o concessioni, il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, nonché, infine, il divieto di pubblicizzare beni e servizi, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Rischi connessi alla concentrazione territoriale delle attività del Gruppo

Il Gruppo opera prevalentemente in Italia e, pertanto, l'attività del Gruppo è particolarmente legata alle variazioni dello scenario macroeconomico italiano. Inoltre, in ragione del forte radicamento nel territorio di origine, l'attività di

intermediazione bancaria del Gruppo risulta particolarmente concentrata in Toscana. Nonostante la struttura produttiva e l'andamento dell'economia in tale regione risultino attualmente in linea rispetto allo scenario nazionale, non può escludersi che il contesto produttivo ed economico in Toscana muti e subisca un peggioramento, anche in termini relativi rispetto alla tendenza dell'economia nazionale, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Rischi connessi alle relazioni industriali

L'attività del Gruppo può risentire di astensioni dal lavoro o di altre manifestazioni di conflittualità da parte di alcune categorie di lavoratori, suscettibili di determinare interruzioni dell'attività o disservizi nella stessa. Il Piano di Ristrutturazione prevede la riduzione del personale di circa 8.000 unità (di cui 3.800 già conseguite al 31 dicembre 2013) nell'arco temporale di Piano da realizzarsi, in via prioritaria, attraverso il ricorso a: (i) prepensionamenti collettivi, che verranno gestiti attraverso il ricorso al Fondo di Solidarietà; (ii) cessione delle attività non strategiche; (iii) esternalizzazioni. È da sottolineare, inoltre, che il 30 giugno 2014 scadrà l'attuale contratto collettivo nazionale di categoria, le cui trattative di rinnovo sono attualmente in corso. Alla luce di quanto sopra, non si possono escludere azioni conflittuali, perlomeno da parte di alcuni sindacati, che potrebbero anche concretizzarsi in manifestazioni, scioperi o altre azioni, con possibili conseguenti interruzioni dell'attività e/o disservizi per la clientela. Infine, sebbene le trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro siano volte a trovare soluzioni strutturali di riduzione e contenimento dei costi, è possibile che l'ABI non riesca a negoziare il nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro a condizioni più favorevoli per le aziende creditizie rispetto al vigente contratto, con conseguente aumento dei costi del lavoro per la categoria e, di riflesso, per il Gruppo. Il verificarsi di alcuno di tali accadimenti potrebbe avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Rischi connessi ai rapporti con Parti Correlate

Nel corso degli ultimi tre esercizi e fino al 31 marzo 2014, il Gruppo ha intrattenuto rapporti con Parti Correlate. Le operazioni con Parti Correlate sono presidiate dalle relative procedure adottate da BMPS, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento adottato con Delibera CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010, e successive modifiche, e delle Nuove Disposizioni di Vigilanza. In particolare il Consiglio di Amministrazione di BMPS, con delibera del 25 novembre 2010, ha approvato la "Direttiva di Gruppo in materia di Operazioni con Parti Correlate", che definisce il modello di gestione delle operazioni, con i ruoli e le responsabilità delle strutture interne competenti, nonché i relativi processi di attuazione. Tale procedura è stata successivamente modificata e rinominata "Direttiva di Gruppo in materia di Parti Correlate di BMPS e di Soggetti Collegati di Gruppo" con efficacia a decorrere dal 31 dicembre 2012. Successivamente, con delibera del Consiglio di Amministrazione di BMPS del 26 giugno 2012, sono state approvate – in conformità alle previsioni normative – le "Procedure deliberative in materia di operazioni con Soggetti Collegati" e contestualmente è stata deliberata la revisione della "Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate". Le operazioni con Parti Correlate presentano i rischi tipici connessi ad operazioni che intervengono tra soggetti non indipendenti. Nel corso degli esercizi 2013, 2012 e 2011 e nel corso del primo trimestre 2014 non sono state effettuate dal Gruppo Montepaschi operazioni con Parti Correlate che, per oggetto, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione, possano aver avuto effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'Emittente e al Gruppo Montepaschi.

Rischi connessi all'utilizzo di informazioni finanziarie riclassificate e/o riesposte

Il Prospetto contiene informazioni finanziarie del Gruppo estratte dal Bilancio 2013, dal Bilancio 2012 e dal Bilancio 2011 (insieme i "**Bilanci**") e dal Bilancio Intermedio al 31 marzo 2014. I Bilanci sono stati assoggettati a revisione contabile e il Bilancio Intermedio al 31 marzo 2014 è stato assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, la quale ha emesso le relative relazioni di revisione. Nella Relazione e Bilancio 2013, nella Relazione e Bilancio 2012 e nella Relazione e Bilancio 2011, la Società di Revisione ha inoltre espresso, così come previsto dalle norme vigenti, il giudizio sulla coerenza dei dati contenuti nella relazione sull'andamento della gestione del Gruppo con i dati contenuti nel bilancio consolidato, come richiesto dalla legge. Il Prospetto contiene, inoltre, informazioni che sono state oggetto di riesposizione rispetto a quelle contenute nei bilanci consolidati originariamente pubblicati e assoggettati a revisione contabile. Tali riesposizioni sono state effettuate in conformità alle disposizioni del principio contabile internazionale IAS 8 ("Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabile ed errori"). Il Prospetto contiene, infine, informazioni che derivano dalla riclassificazione dei dati esposti negli schemi di bilancio e nella nota integrativa. Tali dati riclassificati sono estratti dalla relazione sull'andamento della gestione del Gruppo al fine di commentare l'andamento economico della gestione e non sono stati oggetto di revisione contabile da parte della Società di Revisione.

Rischi connessi a dichiarazioni di preminenza e alle informazioni sull'evoluzione del mercato di riferimento

Il Prospetto contiene alcune dichiarazioni di preminenza riguardo l'attività dell'Emittente e del Gruppo e al suo posizionamento nel mercato di riferimento, formulate dall'Emittente sulla base della specifica conoscenza del settore di appartenenza, dei dati disponibili e della propria esperienza. Tali informazioni non sono state oggetto di verifica da parte di terzi indipendenti.

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL MERCATO IN CUI OPERANO L'EMITTENTE E IL GRUPPO

Rischi connessi alla riduzione del supporto alla liquidità del sistema

La crisi dei mercati finanziari, che ha comportato la riduzione della liquidità a disposizione degli operatori, l'incremento del premio per il rischio e, più recentemente, la crescita delle tensioni legate al debito sovrano di alcuni Paesi e l'innalzamento dei requisiti patrimoniali e di liquidità previsti da Basilea 3 hanno generato la necessità di articolate iniziative a supporto del sistema creditizio che hanno visto direttamente coinvolti sia Stati (attraverso l'intervento diretto nel capitale di alcune banche) sia banche centrali (attraverso operazioni di rifinanziamento dietro presentazione di idonei titoli in garanzia). Nei primi mesi del 2012 l'Emittente ha provveduto ad emettere Euro 13 miliardi di passività garantite dallo Stato italiano aventi scadenza a 3 anni (per Euro 9 miliardi) e a 5 anni (per Euro 4 miliardi). Tali passività sono in parte depositate sul conto di *pooling* a garanzia dell'Eurosistema, in parte utilizzate come collaterale per operazioni di *secured funding*. Al proposito, si segnala che nel corso del 2014 l'Emittente ha venduto, al fine di cogliere opportunità di mercato, una quota dei titoli a 5 anni. Al 31 marzo 2014 il rifinanziamento presso la BCE era costituito dalle due aste triennali di LTRO per complessivi Euro 28 miliardi con

	scadenza 29 gennaio 2015 (per Euro 13 miliardi) e 26 febbraio 2015 (per Euro 15 miliardi). In data 16 aprile 2014, 30 aprile 2014 e 21 maggio 2014 l'Emittente ha provveduto a rimborsare LTRO per complessivi Euro 6 miliardi, portando l'esposizione complessiva a Euro 22 miliardi. Peraltro, escludendo le operazioni di rifinanziamento già comunicate al sistema, non vi è alcuna certezza circa la durata e l'intensità con cui tali operazioni di sostegno alla liquidità potranno essere riproposte. Pertanto, l'incapacità di reperire sul mercato liquidità tramite l'accesso all'Eurosistema ovvero la riduzione significativa o il venir meno del supporto alla liquidità del sistema da parte dei governi e delle autorità centrali potrebbero generare maggiori difficoltà nel reperimento della liquidità sul mercato e/o maggiori costi connessi al ricorso a tale liquidità, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo. **Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario e delle ulteriori normative cui il Gruppo è soggetto** Il Gruppo è soggetto a un'articolata regolamentazione e, in particolare, alla vigilanza da parte della Banca d'Italia, della CONSOB e, per quanto attiene ad alcuni aspetti dell'attività di *bancassurance*, dell'IVASS. In particolare, l'Emittente e le società bancarie del Gruppo sono tenute a rispettare i requisiti di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa bancaria applicabile. Qualunque variazione alle modalità di applicazione di dette normative, ovvero all'attuazione della normativa sui requisiti patrimoniali, potrebbe influenzare le attività, la posizione finanziaria, il *cash flow* e i risultati operativi della Banca e/o del Gruppo. A seguito della crisi che ha investito i mercati finanziari, inoltre, nell'ultimo quadrimestre del 2010 il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ha dato il via alla modifica della disciplina di vigilanza, varando l'accordo di Basilea 3 con cui si prevedono essenzialmente il sostanziale rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi e il miglioramento della qualità del capitale, l'introduzione di nuovi *standard* sulla liquidità e sul rapporto di *leverage non risk based*, con un'entrata in vigore graduale dei nuovi requisiti prudenziali a partire dal 1° gennaio 2014 e fino al 31 dicembre 2019. Il rafforzamento dei requisiti patrimoniali, la previsione di nuove regole sulla liquidità e l'incremento dei coefficienti applicabili al Gruppo sulla base di leggi e/o regolamenti che saranno adottati in futuro, potrebbero avere un impatto sulle attività, sulla posizione finanziaria, sul *cash flow* e sui risultati operativi del Gruppo e quindi, direttamente o indirettamente, sulla possibilità di distribuire dividendi agli azionisti. Inoltre, potrebbero manifestarsi difficoltà nella sostituzione degli strumenti patrimoniali, tempo per tempo non più computabili ai fini del Patrimonio di Vigilanza (*phasing-out*), con nuove fonti conformi alla nuova normativa prudenziale. Nell'ambito delle modifiche alla disciplina comunitaria finalizzate all'istituzione di un quadro di risanamento e di risoluzione delle crisi degli enti creditizi, la Commissione europea ha proposto il ricorso a strumenti di risoluzione delle crisi nel caso di insolvenze o situazioni di grave dissesto di un ente creditizio. Nell'applicazione di tali strumenti di risoluzione, i crediti degli azionisti nei confronti della società emittente potranno essere cancellati o sostanzialmente ridotti; inoltre, gli stessi azionisti potrebbero vedere diluita fortemente la propria partecipazione nel caso in cui altre passività vengano convertite in azioni a tassi di conversione per essi particolarmente sfavorevoli. Da ultimo, si segnala che le Autorità di Vigilanza hanno la facoltà di avviare procedimenti amministrativi e giudiziali nei confronti del Gruppo, che potrebbero tradursi, tra l'altro, nella sospensione o nella revoca di autorizzazioni, in provvedimenti di diffida, multe, sanzioni civili o penali o in altre misure disciplinari, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo. **Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e finanziario** La Banca e le società del Gruppo operano all'interno di un mercato altamente concorrenziale e sono pertanto esposte ai rischi derivanti dalla concorrenza propria del mercato bancario nella realtà italiana. Inoltre, tale pressione competitiva potrebbe aumentare per effetto degli interventi regolamentari, del comportamento dei concorrenti, della domanda dei consumatori, dei cambiamenti tecnologici, di eventuali processi di aggregazione che coinvolgono operatori finanziari, dell'entrata di nuovi concorrenti e del concorso di altri fattori non necessariamente sotto il controllo del Gruppo. Peraltro, il peggioramento dello scenario macroeconomico potrebbe comportare un ulteriore incremento della pressione competitiva per effetto, ad esempio, dell'incremento della pressione sui prezzi e dei minori volumi di attività. Nel caso in cui il Gruppo non fosse in grado di rispondere alla crescente pressione competitiva mediante, tra le altre cose, l'offerta di prodotti e servizi innovativi e remunerativi capaci di soddisfare le esigenze della clientela, potrebbe perdere quote di mercato in diversi settori di attività. In ragione di tale concorrenza, il Gruppo potrebbe altresì non riuscire, in assenza di opportune azioni correttive, a mantenere o ad aumentare i volumi di attività e a rilanciare la redditività e, per l'effetto, non conseguire gli obiettivi strategici previsti dal Piano di Ristrutturazione, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.
D.3	**Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari** ***FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'OFFERTA E ALLA QUOTAZIONE DELLE AZIONI OGGETTO DELL'OFFERTA*** **Rischi connessi alla liquidabilità e volatilità delle Nuove Azioni e all'andamento dei Diritti di Opzione** L'Offerta ha ad oggetto Nuove Azioni fungibili con le azioni ordinarie dell'Emittente in circolazione alla Data del Prospetto, che saranno quotate sul Mercato Telematico Azionario. Le Nuove Azioni e i relativi Diritti di Opzione presentano gli elementi di rischio tipici di un investimento in strumenti finanziari quotati della medesima natura. I possessori di tali strumenti potranno liquidare il proprio investimento mediante la vendita sul MTA. Tali strumenti potrebbero presentare problemi di liquidità indipendenti dalla Banca, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite, nonché potrebbero essere soggette a fluttuazioni, anche significative, di prezzo. Inoltre, eventuali operazioni di vendita dei Diritti di Opzione da parte di alcuni azionisti dell'Emittente che dovessero decidere di non esercitare, in tutto o in parte, i Diritti di Opzione loro spettanti potrebbero avere un effetto negativo sull'andamento e sulla volatilità del prezzo di mercato dei Diritti di Opzione e/o delle azioni ordinarie dell'Emittente. **Rischi connessi agli impegni di sottoscrizione e garanzia e alla parziale esecuzione dell'Aumento di Capitale in Opzione** In data 11 marzo 2014, UBS Limited, Citigroup Global Markets Limited, Goldman Sachs International, Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., Barclays Bank PLC, Bank of America Merril Lynch, Commerzbank Aktiengesellschaft –

	London Branch, J.P. Morgan Securities plc, Morgan Stanley & Co. International plc e Société Générale S.A. hanno sottoscritto con la Banca un contratto di *pre-underwriting*, da ultimo modificato in data 18 aprile 2014, con il quale si sono impegnati a garantire, individualmente e senza obbligo di solidarietà – a condizioni e termini usuali per tale tipologia di operazioni – la sottoscrizione dell'Aumento di Capitale in Opzione per la parte eventualmente rimasta inoptata al termine dell'Offerta in Borsa, fino all'ammontare massimo di Euro 5 miliardi. Tale contratto ha durata fino alla data del 30 giugno 2014. Il contratto di garanzia, che è previsto sia stipulato prima dell'avvio dell'Offerta in Opzione (il "**Contratto di Garanzia**"), sarà redatto secondo la prassi di mercato per operazioni similari e retto dalla legge italiana e conterrà l'impegno dei Garanti a sottoscrivere, disgiuntamente e senza vincolo di solidarietà, le Nuove Azioni in numero corrispondente ai Diritti di Opzione che risultino eventualmente non esercitati al termine dell'Offerta in Borsa, fino all'ammontare massimo complessivo di Euro 5 miliardi (al netto degli impegni irrevocabili di sottoscrizione degli azionisti dell'Emittente pervenuti prima della sottoscrizione di tale contratto), nonché le usuali clausole che condizionano l'efficacia dell'impegno di garanzia ovvero attribuiscono al *Global Coordinator* e ai *Co-Global Coordinator* (anche per conto dei Garanti) la facoltà di recedere dal contratto medesimo. In caso di esercizio di tale recesso da parte del *Global Coordinator* e dei *Co-Global Coordinator* (anche per conto dei Garanti), il Contratto di Garanzia si risolverà automaticamente nei confronti di tutte le parti del contratto medesimo. Nell'ipotesi in cui l'Aumento di Capitale in Opzione non fosse integralmente sottoscritto a seguito dell'Offerta in Borsa e il *Global Coordinator* e i *Co-Global Coordinator* (anche per conto dei Garanti) esercitassero la facoltà di recedere dagli impegni di garanzia o comunque tali impegni non dovessero essere adempiuti (e, quindi, l'Aumento di Capitale in Opzione risultasse eseguito solo per la parte sottoscritta a seguito dell'Offerta in Borsa), l'Emittente potrebbe non essere più in grado di adempiere agli impegni assunti nell'ambito della procedura per l'approvazione del Piano di Ristrutturazione (che prevedono l'esecuzione di un aumento di capitale di Euro 2,5 miliardi entro il 31 dicembre 2014, salvo il caso in cui dovesse essere sottoscritto un contratto di garanzia ("*underwriting agreement*") per l'esecuzione di tale aumento entro il 31 marzo 2015), con conseguente necessità di convertire integralmente i Nuovi Strumenti Finanziari in azioni della Banca. Inoltre, la parziale esecuzione dell'Aumento di Capitale in Opzione, seppur in misura superiore a quanto previsto dagli impegni connessi al Piano di Ristrutturazione, potrebbe risultare inadeguata a consentire il rimborso di nominali Euro 3 miliardi di Nuovi Strumenti Finanziari, oltre al pagamento tramite Nuovi Strumenti Finanziari da rimborsare contestualmente della cedola relativa all'esercizio finanziario 2013 e da corrispondersi nell'esercizio 2014. In tale ultima circostanza le finalità dell'Offerta sarebbero quindi pregiudicate e, tenuto conto degli impegni assunti dalla Banca in sede di approvazione del Piano di Ristrutturazione da parte della Commissione europea, l'Emittente medesimo potrebbe non essere in grado di rispettare la tempistica di rimborso Nuovi Strumenti Finanziari così come prevista nel Piano di Ristrutturazione, con conseguente diluizione, anche significativa, degli azionisti dell'Emittente rispetto alla quota di partecipazione nel capitale dell'Emittente medesimo e possibili ripercussioni, anche significative, sull'assetto proprietario e di *governance* della Banca. **Rischi connessi agli effetti diluitivi dell'Aumento di Capitale in Opzione** Nel caso di mancata sottoscrizione dell'Offerta per la parte di loro competenza, gli azionisti dell'Emittente, vedrebbero diluita la propria partecipazione sul capitale. La percentuale massima di diluizione (calcolata ipotizzando l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale in Opzione) sarà resa nota dall'Emittente mediante apposito supplemento al Prospetto da pubblicarsi prima dell'inizio del Periodo di Offerta. **Rischi connessi ai mercati nei quali non è consentita l'Offerta in assenza di autorizzazioni delle autorità competenti** L'Offerta è promossa esclusivamente in Italia, sulla base del Prospetto. L'Offerta non è e non sarà promossa negli Stati Uniti d'America, in Canada, Giappone e Australia, né ai soggetti ivi residenti, nonché in qualsiasi degli Altri Paesi nel quale l'Offerta non è consentita in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle competenti autorità. Ogni adesione all'Offerta posta in essere, direttamente o indirettamente, in violazione delle restrizioni di cui sopra sarà considerata non valida. Pertanto, gli azionisti di BMPS non residenti in Italia, prima di intraprendere qualsiasi iniziativa in relazione all'Offerta, dovrebbero avvalersi di specifici pareri legali in materia. **Rischi connessi a potenziali conflitti di interesse** A fronte dell'impegno a sottoscrivere il Contratto di Garanzia ai sensi del quale i Garanti si sono impegnati a sottoscrivere le Nuove Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale in Opzione che risultassero eventualmente non sottoscritte al termine dell'Offerta in Borsa, alcuni Garanti hanno percepito delle commissioni. Inoltre, a fronte degli impegni di sottoscrizione di cui al Contratto di Garanzia, i Garanti percepiranno delle commissioni calcolate in percentuale sul valore e sul numero delle Nuove Azioni per le quali hanno assunto l'impegno di sottoscrizione. Si segnala che alcuni Garanti vantano rapporti creditizi e prestano o potrebbero prestare servizi di consulenza e di *investment banking* in via continuativa a favore dell'Emittente e/o delle società facenti parte del Gruppo, a fronte dei quali hanno percepito o potrebbero percepire commissioni. Nell'ambito dell'Aumento di Capitale in Opzione, BMPS è inoltre assistita da UBS in qualità di *financial advisor*, e a fronte di tale ruolo UBS percepirà delle commissioni. Al 30 maggio 2014 UBS AG, direttamente o tramite società dalla stessa controllate o alla stessa collegate, detiene, per conto dei propri clienti, una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale della Banca. Alla stessa data J.P. Morgan Chase & Co detiene per il tramite di J.P. Morgan Securities plc una partecipazione (senza diritto di voto) pari a circa il 2,527% del capitale sociale della Banca.

Sezione E – Offerta

E.1	**Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'Offerta** L'ammontare complessivo delle spese, inclusivo delle commissioni massime riconosciute ai membri del consorzio di garanzia, è stimato in circa Euro 260 milioni. Si stima che i proventi netti derivanti dall'Offerta, in caso di integrale sottoscrizione della stessa, saranno pari a circa Euro 4,74 miliardi. I proventi netti derivanti dall'Offerta saranno indicati nell'ambito del supplemento al Prospetto contenente le condizioni definitive dell'Offerta in Opzione, da pubblicarsi prima dell'inizio del Periodo di Offerta.
E.2a	**Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi** L'Offerta rientra tra gli interventi previsti dal Piano di Ristrutturazione al fine della riqualificazione e del rafforzamento del patrimonio, in linea con gli orientamenti della normativa adottata sulla base di Basilea 3, che enfatizza il ruolo del *common*

equity quale principale presidio di patrimonializzazione delle banche. Nel contesto sopradescritto, l'Offerta è finalizzata a creare le condizioni patrimoniali funzionali: (i) al riscatto di nominali Euro 3 miliardi di Nuovi Strumenti Finanziari (oltre a Euro 126,9 milioni quale maggior importo dovuto in sede di riscatto ai sensi delle previsioni che regolano i NSF), nonché – in relazione agli interessi dovuti per l'esercizio 2013 – al riscatto di Euro 329 milioni di Nuovi Strumenti Finanziari; (ii) a dotare BMPS di un *buffer* di sicurezza funzionale all'assorbimento degli impatti negativi che potrebbero derivare dal *comprehensive assessment*, consentendo, quindi, a BMPS di far fronte, al meglio, agli impegni dalla stessa assunti nel Piano di Ristrutturazione; e (iii) ad allineare BMPS alla *best practice* di mercato in Italia in termini di *Common Equity Tier 1 Ratio* (*phased in*), che, sulla base dei dati al 31 dicembre 2013, ricalcolati assumento l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale e del rimborso di nominali Euro 3 miliardi di Nuovi Strumenti Finanziari, risulterebbe pari al 13,2%.

Infine, in funzione degli esiti del *comprehensive assessment*, la Banca potrebbe avvantaggiarsi di una struttura patrimoniale più solida grazie al *buffer* creato attraverso l'Aumento di Capitale, ed eventualmente anticipare il rimborso di tutto o parte della quota residua di Nuovi Strumenti Finanziari, pari a nominali Euro 1,071 miliardi.

E.3 **Descrizione dei termini e delle condizioni dell'Offerta**

Condizioni e caratteristiche dell'Offerta

L'Offerta avrà un controvalore complessivo di massimi Euro 5 miliardi.

Le Nuove Azioni saranno offerte in opzione agli azionisti di BMPS.

L'ammontare definitivo dell'Aumento di Capitale in Opzione, il numero massimo di Nuove Azioni, il Prezzo di Offerta e il rapporto di opzione saranno stabiliti dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente e comunicati mediante apposito supplemento al Prospetto da pubblicarsi prima dell'inizio del Periodo di Offerta. In tale supplemento saranno altresì fornite indicazioni in merito agli ulteriori dati derivanti dalla determinazione del Prezzo di Offerta e del numero massimo di Nuove Azioni oggetto dell'Offerta.

Calendario dell'Offerta e destinatari

Il Periodo di Opzione decorre dal 9 giugno 2014 al 27 giugno 2014 (estremi inclusi). I Diritti di Opzione, che daranno diritto alla sottoscrizione delle Nuove Azioni, dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, durante il Periodo di Opzione tramite gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli, che sono tenuti a dare le relative istruzioni a Monte Titoli entro le ore 15:30 dell'ultimo giorno del Periodo di Opzione. Pertanto, ciascun sottoscrittore dovrà presentare apposita richiesta di sottoscrizione con le modalità e nel termine che il suo intermediario depositario gli avrà comunicato per assicurare il rispetto del termine di cui sopra.

I Diritti di Opzione saranno negoziabili in Borsa dal 9 giugno 2014 al 20 giugno 2014 compresi.

La seguente tabella riporta il calendario indicativo dell'Offerta:

Calendario indicativo dell'Offerta	
Inizio del Periodo di Opzione e del periodo di negoziazione dei Diritti di Opzione	9 giugno 2014
Ultimo giorno di negoziazione dei Diritti di Opzione	20 giugno 2014
Termine del Periodo di Opzione e termine ultimo di sottoscrizione delle Nuove Azioni	27 giugno 2014
Comunicazione dei risultati dell'Offerta	Entro cinque giorni lavorativi dal termine del Periodo di Opzione

Si rende noto che il calendario dell'Offerta è indicativo e potrebbe subire modifiche al verificarsi di eventi e circostanze indipendenti dalla volontà dell'Emittente, ivi incluse particolari condizioni di volatilità dei mercati finanziari, che potrebbero pregiudicare il buon esito dell'Offerta. Eventuali modifiche del Periodo di Opzione (fermo restando che il Periodo di Offerta non potrà avere inizio oltre il trentesimo giorno dalla data del provvedimento di autorizzazione alla pubblicazione del Prospetto) saranno comunicate al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi con le medesime modalità di pubblicazione del Prospetto.

I Diritti di Opzione potranno essere esercitati dai titolari di azioni ordinarie BMPS depositate presso un intermediario autorizzato aderente al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli e immesse nel sistema in regime di dematerializzazione.

Le adesioni all'Offerta non possono essere soggette ad alcuna condizione e sono irrevocabili, salvo i casi previsti dalla legge.

I Diritti di Opzione non esercitati entro il termine del Periodo di Opzione saranno offerti in Borsa dall'Emittente entro il mese successivo alla fine del Periodo di Opzione, per almeno cinque giorni di mercato aperto, ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, del Codice Civile (l'"**Offerta in Borsa**"). Le date di inizio e di chiusura del periodo di Offerta in Borsa verranno diffuse al pubblico mediante apposito avviso.

L'Offerta è promossa esclusivamente in Italia, sulla base del Prospetto.

Il Prospetto non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti d'America, in Canada, Giappone e Australia o in qualsiasi altro Paese, diverso dall'Italia, nel quale tale offerta non sia consentita in assenza di autorizzazioni da parte delle competenti autorità o di applicabili esenzioni di legge o regolamentari (collettivamente, gli "**Altri Paesi**").

Le Nuove Azioni e i relativi Diritti di Opzione non sono stati né saranno registrati ai sensi dello *United States Securities Act* del 1933 e successive modifiche (il "**Securities Act**") né ai sensi delle corrispondenti normative di Canada, Giappone, Australia e degli Altri Paesi e non potranno conseguentemente essere offerti, venduti o comunque consegnati, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, in Canada, Giappone, Australia o negli Altri Paesi.

Nessuno strumento finanziario può essere offerto o negoziato negli Stati Uniti d'America, in Canada, Giappone, Australia o negli Altri Paesi in assenza di specifica registrazione in conformità alle disposizioni di legge ivi applicabili ovvero di deroga rispetto alle medesime disposizioni.

L'Offerta, quindi, non è e non sarà promossa negli Stati Uniti d'America, in Canada, Giappone e Australia, né ai soggetti ivi residenti, nonché in qualsiasi degli Altri Paesi nel quale l'Offerta non è consentita in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle competenti autorità.

Ogni adesione all'Offerta posta in essere, direttamente o indirettamente, in violazione delle restrizioni di cui sopra sarà considerata non valida.

	Pertanto, gli azionisti di BMPS non residenti in Italia, prima di intraprendere qualsiasi iniziativa in relazione all'Offerta, dovrebbero avvalersi di specifici pareri legali in materia. BMPS ha predisposto anche un documento informativo in lingua inglese per l'offerta istituzionale (*International Offering Circular*) destinato: (i) negli Stati Uniti d'America, a "*qualified institutional buyers*", come definiti dalla *Rule 144A* adottata ai sensi del *Securities Act*; e (ii) al di fuori degli Stati Uniti d'America, a investitori istituzionali in ottemperanza a quanto previsto dalle *Regulation S* emanate ai sensi del *Securities Act*.
E.4	**Descrizione di eventuali interessi che sono significativi per l'Offerta, compresi interessi confliggenti** A fronte dell'impegno a sottoscrivere il Contratto di Garanzia ai sensi del quale i Garanti si sono impegnati a sottoscrivere le Nuove Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale in Opzione che risultassero eventualmente non sottoscritte al termine dell'Offerta in Borsa, alcuni Garanti hanno percepito delle commissioni. Inoltre, a fronte degli impegni di sottoscrizione di cui al Contratto di Garanzia, i Garanti percepiranno delle commissioni calcolate in percentuale sul valore e sul numero delle Nuove Azioni per le quali hanno assunto l'impegno di sottoscrizione. Si segnala che alcuni Garanti vantano rapporti creditizi e prestano o potrebbero prestare servizi di consulenza e di *investment banking* in via continuativa a favore dell'Emittente e/o società facenti parte del Gruppo a fronte dei quali hanno percepito o potrebbero percepire commissioni. Nell'ambito dell'Aumento di Capitale in Opzione, BMPS è inoltre assistita da UBS in qualità di *financial advisor,* e a fronte di tale ruolo UBS percepirà delle commissioni. Al 30 maggio 2014 UBS AG, direttamente o tramite società dalla stessa controllate o alla stessa collegate, detiene, per conto dei propri clienti, una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale della Banca. Alla stessa data J.P. Morgan Chase & Co detiene per il tramite di J.P. Morgan Securities plc una partecipazione (senza diritto di voto) pari a circa il 2,527% del capitale sociale della Banca. Salvo quanto sopra indicato, BMPS non è a conoscenza di interessi significativi da parte di persone fisiche o giuridiche in merito all'Offerta.
E.5	**Soggetti collocatori e accordi di sottoscrizione / Accordi di *lock-up*** Le Nuove Azioni sono offerte direttamente dall'Emittente. Il Contratto di Garanzia sarà stipulato prima dell'avvio dell'Offerta. Nell'ambito del Contratto di Garanzia, sarà previsto che la Banca assuma l'impegno nei confronti dei Garanti, a partire dalla data di sottoscrizione del contratto e fino al 180° giorno successivo al termine dell'Offerta, a non effettuare (ovvero a non annunciare pubblicamente l'effettuazione), direttamente o indirettamente, operazioni di emissione delle azioni di BMPS, di strumenti finanziari convertibili o scambiabili con le azioni di BMPS, *warrant* o altri titoli che conferiscano il diritto di acquistare azioni di BMPS, senza il preventivo consenso scritto del *Global Coordinator* e dei *Co-Global Coordinator* (per conto dei Garanti) (consenso che non potrà essere irragionevolmente negato). Restano in ogni caso salve dagli impegni di cui sopra le emissioni di azioni della Banca derivanti: (i) dall'Aumento di Capitale in Opzione; (ii) da piani di incentivazione del *management* e dei dipendenti o altre operazioni che abbiano i medesimi effetti sostanziali delle operazioni sopra richiamate; (iii) dalla conversione di strumenti convertibili o scambiabili già emessi alla Data del Prospetto ai sensi dello Statuto dell'Emittente; (iv) dall'applicazione delle previsioni che regolano i Nuovi Strumenti Finanziari; e (v) da qualsiasi operazione effettuata su richiesta di qualsiasi autorità competente oppure al fine di adeguarsi ai requisiti previsti dalla normativa applicabile, ivi inclusi i requisiti relativi al Patrimonio di Vigilanza e ai coefficienti patrimoniali. In data 29 maggio 2014, i soci: (i) Coop Centro Italia, Società Cooperativa, titolare di n. 1.330.511 azioni ordinarie BMPS (pari a circa il 1,139% del capitale sociale della Banca); e (ii) Coofin S.r.l., titolare di n. 807.940 azioni ordinarie BMPS (pari a circa lo 0,6916% del capitale sociale della Banca), si sono impegnati irrevocabilmente a sottoscrivere integralmente le Nuove Azioni agli stessi spettanti rivenienti dall'Aumento di Capitale in Opzione ai termini e alle condizioni previsti dalla delibera dell'assemblea straordinaria della Banca del 21 maggio 2014, nonché sulla base delle condizioni, ivi incluso il Prezzo di Offerta, che verranno fissate dal Consiglio di Amministrazione di BMPS sulla base della predetta delibera assembleare. I suddetti impegni cesseranno di avere efficacia qualora non dovesse essere sottoscritto un contratto di garanzia relativo all'Aumento di Capitale ovvero, ove sottoscritto, lo stesso dovesse essere risolto in pendenza del Periodo di Offerta. Si segnala che, per quanto a conoscenza della Banca, gli azionisti Fondazione MPS, Fintech Advisory Inc. e BTG Pactual Europe LLP hanno assunto degli impegni di sottoscrizione ai sensi del patto parasociale dagli stessi sottoscritto in data 31 marzo 2014 e successivamente modificato in data 30 aprile 2014. Inoltre, per quanto a conoscenza di BMPS, Fintech Advisory Inc. e BTG Pactual Europe LLP hanno sottoscritto un contratto di *sub-underwriting* con il *Global Coordinator* nell'ambito dell'Offerta per un ammontare massimo pari, rispettivamente, a Euro 225 milioni ed Euro 125 milioni. Alla Data del Prospetto, il Gruppo AXA ha manifestato alla Banca l'interesse a partecipare all'Offerta, riservandosi qualsiasi decisione in merito ad un eventuale impegno di sottoscrizione solo successivamente alla fissazione delle condizioni definitive dell'Aumento di Capitale. L'assunzione di tale impegno verrà resa nota con apposito comunicato.
E.6	**Diluizione immediata derivante dall'Offerta** Le Nuove Azioni sono offerte in opzione a tutti gli azionisti dell'Emittente e, pertanto, non vi sono effetti diluitivi in termini di quota percentuale di partecipazione sul capitale sociale nei confronti degli azionisti dell'Emittente che decideranno di sottoscrivere l'Offerta per la parte di loro competenza. Gli azionisti di BMPS che decidessero di non sottoscrivere l'Offerta per la parte di loro competenza vedrebbero diluita in misura significativa la propria partecipazione sul capitale. La percentuale massima di diluizione (calcolata ipotizzando l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale in Opzione) sarà resa nota dall'Emittente mediante apposito supplemento al Prospetto da pubblicarsi prima dell'inizio del Periodo di Offerta.
E.7	**Spese stimate addebitate all'investitore dall'Emittente** Ai fini della sottoscrizione delle Nuove Azioni, non sono previsti oneri o spese accessorie a carico dell'aderente.

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

SEZIONE PRIMA

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Indicazione delle persone responsabili

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., con sede legale in Siena, Piazza Salimbeni n. 3, assume la responsabilità della veridicità e della completezza dei dati e delle notizie contenuti nel Prospetto.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

L'Emittente dichiara che, per quanto a propria conoscenza e avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Prospetto sono conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Revisori legali dell'Emittente

La società incaricata della revisione legale dei conti per l'Emittente è Reconta Ernst & Young S.p.A., con sede legale in via Po, n. 32, 00198 Roma, autorizzata e regolata dal MEF e registrata presso l'albo speciale delle società di revisione tenuto dal MEF.

La Società di Revisione ha ricevuto dall'assemblea dei soci dell'Emittente del 29 aprile 2011, per gli esercizi dal 2011 al 2019 (ai sensi degli artt. 13 e seguenti del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, dell'art. 2409-*bis* del Codice Civile, nonché dell'art. 30 dello Statuto), l'incarico per:

(i) la revisione contabile del bilancio d'esercizio di BMPS;

(ii) la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Montepaschi;

(iii) la verifica sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio e con il bilancio consolidato;

(iv) la verifica della regolare tenuta della contabilità;

(v) la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato;

(vi) la revisione contabile limitata della situazione patrimoniale ed economica semestrale predisposta per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del Patrimonio di Vigilanza;

(vii) la verifica degli aggregati di riferimento per il Fondo Nazionale di Garanzia; e

(viii) l'attività di sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali.

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 20.

2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione

Fino alla Data del Prospetto non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico conferito dall'Emittente alla Società di Revisione, né la Società di Revisione ha rinunciato all'incarico stesso.

3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

3.1 Informazioni finanziarie selezionate relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011

Di seguito si riportano sinteticamente i principali dati patrimoniali, finanziari ed economici consolidati del Gruppo riferiti agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

I dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 sono estratti dal Bilancio 2013, predisposto secondo i Principi Contabili Internazionali vigenti e omologati dalla Commissione europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Tali dati sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 2 aprile 2014.

I dati comparativi riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, estratti (ove non diversamente indicato) dal Bilancio 2013, sono stati riesposti per recepire le modifiche retrospettive apportate in sede di predisposizione del Bilancio 2013 (*cfr. infra*). Le modalità di rideterminazione di tali dati comparativi e la relativa informativa sono state esaminate dalla Società di Revisione ai soli fini dell'espressione del giudizio sul Bilancio 2013.

Per completezza, si riportano anche i dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, estratti dal Bilancio 2012, predisposto secondo i Principi Contabili Internazionali vigenti e omologati dalla Commissione europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Tali dati sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 5 aprile 2013.

Si precisa che laddove i dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 non hanno richiesto riesposizioni in sede di predisposizione del Bilancio 2013, tali dati sono estratti, come specificato nelle relative tabelle, dal Bilancio 2012.

I dati comparativi riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, estratti dal Bilancio 2012, sono stati riesposti per recepire le modifiche retrospettive apportate in sede di predisposizione del Bilancio 2012 (*cfr. infra*). Le modalità di rideterminazione di tali dati comparativi e la relativa informativa sono state esaminate dalla Società di Revisione ai soli fini dell'espressione del giudizio sul Bilancio 2012.

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente a quelle riportate nella Sezione Prima, Capitolo 9, Capitolo 10 e Capitolo 20.

L'Emittente si avvale del regime di inclusione mediante riferimento della Relazione e Bilancio 2013 e della Relazione e Bilancio 2012 ai sensi dell'art. 7 del Regolamento Emittenti e dell'art. 28 del Regolamento (CE) 809/2004. Tali documenti sono stati pubblicati e depositati presso la CONSOB e sono a disposizione del pubblico sul sito *internet* dell'Emittente (www.mps.it) nonché presso la sede dell'Emittente.

* * *

Si fa presente che, in sede di predisposizione Bilancio 2012, l'Emittente, dopo approfondite analisi, ha accertato la presenza di errori nella rappresentazione contabile di alcune operazioni strutturate e di una parte dei costi del personale. Poiché gli errori identificati sono stati ritenuti rilevanti e determinabili, l'Emittente ha provveduto a rettificare retrospettivamente i bilanci precedenti, in conformità a quanto richiesto dal principio

contabile internazionale IAS 8. Di conseguenza, i saldi del Bilancio 2011 sono stati riesposti, rispetto a quelli originariamente pubblicati, per recepire tali correzioni.

Per un'informativa esauriente in merito alla correzione di tali errori, si rinvia al paragrafo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" della Nota integrativa consolidata al Bilancio 2012 (pagg. 107-125).

Inoltre, con riferimento al Bilancio 2013 si fa presente che:

(i) nell'esercizio 2013 è stata applicata per la prima volta la nuova versione del principio contabile internazionale IAS 19 ("Benefici per i dipendenti"), omologata dalla Commissione europea con il Regolamento n. 475/2012 del 5 giugno 2012, oggetto di applicazione obbligatoria in maniera retroattiva a partire dall'esercizio 2013. L'applicazione retroattiva della nuova versione dello IAS 19 ha comportato un impatto negativo sul patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2012 pari a Euro 56 milioni al netto dell'effetto fiscale;

(ii) in data 7 maggio 2013 la Banca d'Italia ha chiesto che la Banca operasse una variazione retroattiva del Patrimonio di Base al fine di escludere da tale aggregato la quota di Azioni FRESH 2008 riconducibile alle *note* per le quali opera la *indemnity side letter* rilasciata da BMPS a The Bank of New York (Luxembourg) S.A. in occasione dell'adozione di alcune deliberazioni di modifica dei termini e delle condizioni dei FRESH 2008. Tale rettifica ha comportato una riduzione del Patrimonio di Base (e conseguentemente del Patrimonio di Vigilanza) al 31 dicembre 2012 pari a Euro 76 milioni; e

(iii) in data 10 dicembre 2013, la CONSOB ha chiesto alla Banca, al più tardi in occasione della redazione del bilancio al 31 dicembre 2013, di rettificare l'importo del patrimonio netto consolidato e individuale di un importo che tenga conto degli effetti della sopracitata *indemnity side letter* rilasciata da BMPS a The Bank of New York (Luxembourg) S.A. Tale rettifica ha comportato una riduzione del patrimonio netto consolidato e individuale al 31 dicembre 2012 pari a Euro 76 milioni, analogamente a quanto operato in relazione alle rettifiche effettuate al Patrimonio di Vigilanza su richiesta della Banca d'Italia. La Banca ha di conseguenza rettificato la situazione patrimoniale individuale e consolidata riclassificando tale ammontare nella voce 10 "Debiti verso banche".

La natura di passività ascritta ai FRESH 2008 (nella sua totalità fino al mese di maggio del 2009, limitatamente alla manleva rilasciata a favore di The Bank of New York (Luxembourg) S.A. a partire dal mese di maggio 2009) avrebbe inoltre comportato la rilevazione a conto economico, anziché a patrimonio netto, dei corrispondenti canoni corrisposti in base al contratto di usufrutto sulle azioni emesse. Di conseguenza, sui saldi di apertura del patrimonio netto individuale e consolidato al 1° gennaio 2012, è stata apportata una scrittura di riclassifica finalizzata a rilevare i minori risultati economici che sarebbero stati rilevati fino a tale data (Euro 109,2 milioni); l'impatto di tale ultima riclassifica sui saldi del patrimonio netto al 31 dicembre 2012 è nullo.

Di conseguenza, i saldi del Bilancio 2012 sono stati riesposti, rispetto a quelli originariamente pubblicati, per recepire tali rettifiche.

Per un'informativa esauriente in merito a tali rettifiche, si rinvia al paragrafo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" della Nota integrativa consolidata al Bilancio 2013 (pagg. 135-142).

Si segnala che non è intervenuta alcuna modifica sostanziale delle informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i risultati economici dell'Emittente e del Gruppo nel periodo successivo al 31 dicembre 2013, e che tutte le informazioni pertinenti per l'investitore contenute nel Bilancio 2013 sono incluse mediante riferimento nel presente Capitolo. Si precisa però che (i) i dati del 2011 sono stati riesposti nel Bilancio 2012 per tenere conto di correzioni retrospettive di errori nella rappresentazione contabile delle operazioni strutturate "Alexandria", "Santorini" e "Nota Italia" e di alcuni disallineamenti nei costi del personale; e (ii) i dati del 2012 sono stati riesposti nel Bilancio 2013 per tenere conto di rettifiche retrospettive conseguenti all'entrata in vigore della nuova versione del principio contabile internazionale IAS 19 e alle richieste formulate nel corso del 2013 dalla Banca d'Italia e dalla CONSOB inerenti le rettifiche patrimoniali, come sopra richiamato.

Per agevolare l'individuazione dell'informativa nella documentazione contabile, si indicano di seguito le pagine delle principali sezioni della Relazione e Bilancio 2013 e della Relazione e Bilancio 2012.

	Relazione sulla gestione consolidata	**Schemi di bilancio consolidato**	**Nota integrativa bilancio consolidato**	**Relazione della società di revisione sul bilancio consolidato**	**Relazione sulla gestione d'impresa**	**Schemi di bilancio di esercizio**	**Nota integrativa bilancio di esercizio**	**Relazione della società di revisione sul bilancio di esercizio**	**Relazione del Collegio Sindacale**
Relazione e Bilancio 2013	pagg. 9-118	pagg. 121-131	pagg. 135-472	pagg. 477-478	pagg. 499-515	pagg. 521-542	pagg. 545-825	pagg. 831-832	pagg. 835-844
Relazione e Bilancio 2012	pagg. 11-89	pagg. 93-103	pagg. 107-439	pagg. 445-446	pagg. 469-483	pagg. 488-497	pagg. 499-784	pagg. 789-790	pagg. 793-808

3.1.1 Principali dati patrimoniali consolidati

La tabella che segue riporta i principali dati patrimoniali consolidati del Gruppo al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

	Al 31 dicembre				**Variazione %**	
(in milioni di Euro)	**2013**	**2012 riesposto**	**2012**	**2011 riesposto**	**12 2013 vs 12 2012**	**12 2012 vs 12 2011**
Raccolta Totale	**233.360**	**249.846**	**249.846**	**278.067**	**-6.6%**	**-10,1%**
Raccolta diretta	129.963	135.670	135.670	146.609	-4,2%	-7,5%
Raccolta indiretta	103.397	114.176	114.176	131.458	-9,4%	-13,1%
- di cui risparmio gestito	*45.106*	*44.540*	*44.540*	*45.270*	*1,3%*	*-1,6%*
- di cui risparmio amministrato	*58.292*	*69.636*	*69.636*	*86.188*	*-16,3%*	*-19,2%*
Patrimonio netto di Gruppo	6.155	6.320	6.452	9.964	-2,6%	-35,2%
Patrimonio di pertinenza di terzi	8	3	3	217	n.s.	-98,6%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.680	25.649	25.649	22.905	-7,7%	12,0%
Crediti verso clientela	131.218	142.015	142.015	146.609	-7,6%	-3,1%
Totale dell'attivo	**199.106**	**218.886**	**218.882**	**240.794**	**-9,0%**	**-9,1%**

3.1.2 Principali dati economici consolidati

La tabella che segue riporta i principali dati economici consolidati del Gruppo relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre				Variazione %	
	2013	**2012**	**2012**	**2011**	**12 2013**	**12 2012**
(in milioni di Euro)		**riesposto**		**riesposto**	**vs 12 2012**	**vs 12 2011**
Margine di interesse	2.121	2.785	2.785	3.376	-23,8%	-17,5%
Commissioni nette	1.658	1.633	1.633	1.762	1,5%	-7,3%
Dividendi e proventi simili	17	63	63	106	-73,0%	-40,6%
Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura	78	62	62	(235)	25,8%	n.s.
Margine di intermediazione	3.800	4.860	4.860	5.163	-21,8%	-5,9%
Risultato netto della gestione finanziaria	977	1.980	1.980	3.731	-50,7%	-46,9%
Costi operativi	(3.107)	(4.049)	(4.126)	(4.258)	-23,3%	-3,1%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(2.060)	(3.591)	(3.667)	(4.522)	-42,6%	-18,9%
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(1.388)	(3.148)	(3.203)	(4.486)	-55,9%	-28,6%
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di BMPS	(1.439)	(3.168)	(3.170)	(4.694)	-54,6%	-32,5%

3.1.3 Principali dati del rendiconto finanziario consolidato

La tabella che segue riporta i principali dati del rendiconto finanziario consolidato del Gruppo relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre			Variazione %	
	2013	**2012**	**2011**	**12 2013**	**12 2012**
(in milioni di Euro)		**(1)**	**riesposto**	**vs 12 2012**	**vs 12 2011**
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(1.522)	1.502	(3.026)	n.s.	n.s.
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(34)	148	(234)	n.s.	n.s.
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	0	(61)	1.718	n.s.	n.s.
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	**(1.556)**	**1.589**	**(1.541)**	**n.s.**	**n.s.**

(1) Dati estratti dal Bilancio 2012.

3.1.4 Indici di performance

La tabella che segue riporta alcuni indici di *performance* del Gruppo al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

	Al 31 dicembre		
	2013	**2012**	**2011**
		(1)	**riesposto**
Impieghi a clientela/Totale attivo	65,90%	64,88%	60,89%
Raccolta diretta/Totale attivo	65,27%	61,98%	60,89%
Impieghi a clientela/Raccolta diretta	100,97%	104,68%	100,00%
Raccolta gestita/Raccolta indiretta	43,62%	39,01%	34,44%

(1) Dati estratti dal Bilancio 2012.

La tabella che segue riporta alcuni indici di *performance* del Gruppo relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2013	**2012 riesposto**	**2012**	**2011 riesposto**
Costi operativi/Margine di intermediazione	81,76%	83,31%	84,90%	82,47%
Margine di interesse/Margine di intermediazione	55,80%	57,30%	57,30%	65,39%
Commissioni nette/Margine di intermediazione	43,62%	33,60%	33,60%	34,13%

3.1.5 Patrimonio di Vigilanza

La tabella che segue riporta informazioni sul Patrimonio di Vigilanza consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

Il Patrimonio di Vigilanza del Gruppo è calcolato tenendo conto degli effetti derivanti dall'applicazione dei Principi Contabili Internazionali, secondo le regole definite dal 13° aggiornamento delle Nuove Disposizioni di Vigilanza e dalle "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" – 15° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n.155/91.

		Al 31 dicembre				Variazione %	
(in milioni di Euro)		**2013**	**2012 riesposto**	**2012**	**2011 riesposto**	**12 2013 vs 12 2012**	**12 2012 vs 12 2011**
A.	**Patrimonio di Base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali**	**6.395**	**7.852**	**7.852**	**9.635**	**-18,6%**	**-18,5%**
B.	Filtri prudenziali del Patrimonio di Base	3.702	1.765	1.841	1.874	n.s.	-1,8%
B1	Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	4.159	1.900	1.900	1.900	n.s.	0,0%
B2	Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	(457)	(135)	(59)	(26)	n.s.	n.s.
C.	**Patrimonio di Base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)**	**10.096**	**9.617**	**9.693**	**11.508**	**5,0%**	**-15,8%**
D.	Elementi da dedurre dal Patrimonio di Base	(1.123)	(775)	(775)	(672)	44,9%	15,3%
E.	**Totale Patrimonio di Base (Tier 1) (C-D)**	**8.973**	**8.842**	**8.918**	**10.836**	**1,5%**	**-17,7%**
F.	**Patrimonio Supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali**	**5.051**	**5.322**	**5.322**	**6.057**	**-5,1%**	**-12,1%**
G.	Filtri prudenziali del Patrimonio Supplementare	(62)	(101)	(101)	(22)	-38,6%	n.s.
G1	Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-	-	-	0,0%	0,0%
G2	Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	(62)	(101)	(101)	(22)	-38,6%	n.s.
H.	**Patrimonio Supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)**	**4.989**	**5.221**	**5.221**	**6.035**	**-4,4%**	**-13,5%**
I.	Elementi da dedurre dal totale del Patrimonio Supplementare	(1.123)	(775)	(775)	(672)	44,9%	15,3%
L.	**Totale Patrimonio Supplementare (Tier 2) (H-I)**	**3.866**	**4.446**	**4.446**	**5.363**	**-13,0%**	**-17,1%**
M.	Elementi da dedurre dal totale Patrimonio di Base e Supplementare	-	(564)	(564)	(502)	-100%	12,4%
N.	**Patrimonio di Vigilanza (E+L-M)**	**12.839**	**12.724**	**12.800**	**15.697**	**0,9%**	**-18,5%**
O.	Patrimonio di terzo livello (Tier 3)	-		-	-	0,0%	0,0%
P.	**Patrimonio di Vigilanza incluso Tier 3 (N+O)**	**12.839**	**12.724**	**12.800**	**15.697**	**0,9%**	**-18,5%**

3.1.6 Adeguatezza patrimoniale

La tabella che segue riporta gli assorbimenti del Patrimonio di Vigilanza consolidato connessi alle Attività Ponderate per il Rischio (RWA) e i coefficienti di vigilanza consolidati al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

	Importi non ponderati - Al 31 dicembre			Importi ponderati/requisiti - Al 31 dicembre		
	2013	**2012**	**2011**	**2013**	**2012**	**2011**
(in milioni di Euro)		**(1)**	**riesposto**		**(1)**	**riesposto**
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO						
A.1 Rischio di credito e di controparte	**202.062**	**218.616**	**231.547**	**63.688**	**72.546**	**89.237**
1. Metodologia Standardizzata	80.331	90.861	107.320	28.801	32.186	41.530
2. Metodologia basata sui rating interni	120.915	127.372	122.974	33.224	39.075	46.800
2.1 Base	-	-	-	-	-	-
2.2 Avanzata	120.915	127.372	122.974	33.224	39.075	46.800
3. Cartolarizzazioni	816	383	1.253	1.663	1.285	907
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA						
B.1 Rischio di credito e di controparte				**5.095**	**5.804**	**7.139**
B.2 Rischi di mercato				**519**	**484**	**547**
Metodologia standardizzata				519	484	547
Modelli interni				-	-	-
Rischio di concentrazione				-	-	-
B.3 Rischio operativo				**659**	**667**	**696**
Metodo base				29	31	46
Metodo standardizzato				-	-	-
Metodo avanzato				630	636	650
B.4 Altri requisiti prudenziali				**-**	**-**	**-**
B.5 Altri elementi di calcolo				**487**	**471**	**33**
di cui floor				487	471	33
di cui aggiustamenti infragruppo				-	-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali				**6.760**	**7.426**	**8.415**

	2013	**2012 riesposto**	**2012**	**2011 riesposto**
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività Ponderate per il Rischio	84.499	92.828	92.828	105.194
C.2 Patrimonio di Base/Attività Ponderate per il Rischio (*Tier 1 Capital Ratio*)	10,62%	9,52%	9,61%	10,30%
C.3 Patrimonio di Vigilanza incluso Tier 3/Attività Ponderate per il Rischio (*Total Capital Ratio*)	15,19%	13,71%	13,79%	14,92%

(1) Dati estratti dal Bilancio 2012 in quanto non hanno richiesto riesposizioni.

3.1.7 Risultato per azione

La tabella che segue riporta alcune informazioni sulla perdita per azione relativa agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2013	**2012 (1)**	**2011 riesposto**
Numero di azioni ordinarie a fine esercizio	11.681.539.706	11.681.539.706	10.980.795.908
Numero di azioni di risparmio a fine esercizio	-	-	18.864.340
Numero di azioni di privilegiate a fine esercizio	-	-	681.879.458
Numero totale di azioni	**11.681.539.706**	**11.681.539.706**	**11.681.539.706**
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione	11.627.044.328	11.462.827.047	8.137.196.950
Perdita per azione base (in Euro) (*)	(0,124)	(0,276)	(0,542)
Perdita per azione diluito (in Euro) (*)	(0,124)	(0,276)	(0,542)

(1) Dati estratti dal Bilancio 2012 in quanto non hanno richiesto riesposizioni.
(*) In data 5 maggio 2014 è stata data esecuzione all'operazione di raggruppamento deliberato dall'assemblea straordinaria del 28 dicembre 2013, nel rapporto di 1 nuova azione ordinaria ogni 100 azioni ordinarie esistenti. La perdita per azione base, ricalcolata per tenere conto di tale raggruppamento è pari a Euro 12,4 al 31 dicembre 2013, a Euro 27,6 al 31 dicembre 2012 e a Euro 54,2 al 31 dicembre 2011.

3.2 Informazioni finanziarie selezionate relative al trimestre chiuso al 31 marzo 2014

Di seguito si riportano sinteticamente i principali dati patrimoniali, finanziari ed economici consolidati del Gruppo riferiti al trimestre chiuso al 31 marzo 2014.

I dati relativi al trimestre chiuso al 31 marzo 2014 sono estratti dal Bilancio Intermedio al 31 marzo 2014, predisposto in accordo con il principio contabile internazionale applicabile all'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34). Tali dati sono stati assoggettati a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 14 maggio 2014.

Si segnala che, ai fini della presentazione dei dati relativi al trimestre chiuso al 31 marzo 2014, i dati comparativi riferiti al trimestre chiuso al 31 marzo 2013 e all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 sono estratti (ove non diversamente indicato) dal Bilancio Intermedio al 31 marzo 2014, dove tali dati comparativi sono stati riesposti per riflettere le modifiche retrospettive effettuate in conformità ai principi contabili internazionali (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.6). Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 e la relativa informativa sono stati esaminati dalla Società di Revisione ai soli fini dell'emissione della propria relazione di revisione contabile limitata sul Bilancio Intermedio al 31 marzo 2014, mentre i dati comparativi riferiti al trimestre chiuso al 31 marzo 2013 non sono stati esaminati dalla Società di Revisione.

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente a quelle riportate nella Sezione Prima, Capitolo 9, Capitolo 10 e Capitolo 20.

L'Emittente si avvale del regime di inclusione mediante riferimento del Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2014 ai sensi dell'art. 7 del Regolamento Emittenti e dell'art. 28 del Regolamento (CE) 809/2004. Tale documento è stato pubblicato e depositato presso la CONSOB ed è a disposizione del pubblico sul sito *internet* dell'Emittente (www.mps.it) nonché presso la sede dell'Emittente.

Per agevolare l'individuazione dell'informativa nella documentazione contabile, si indicano di seguito le pagine delle principali sezioni del Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2014.

	Relazione intermedia sulla gestione	Schemi del bilancio consolidato intermedio	Note illustrative	Relazione della Società di Revisione sulla revisione contabile limitata
Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2014	pagg. 3-65	pagg. 66-77	pagg. 78-214	pagg. 216

3.2.1 Principali dati patrimoniali consolidati

La tabella che segue riporta i principali dati patrimoniali consolidati del Gruppo al 31 marzo 2014 e al 31 dicembre 2013.

	Al		Variazione %
	31 marzo 2014	**31 dicembre 2013**	**03 2014**
(in milioni di Euro)		**riesposto**	**vs 12 2013**
Raccolta Totale	**234.131**	**233.233**	**0,4%**
Raccolta diretta	128.859	129.836	-0,8%
Raccolta indiretta	105.273	103.397	1,8%
- di cui risparmio gestito	*46.656*	*45.106*	*3,4%*
- di cui risparmio amministrato	*58.617*	*58.292*	*0,6%*
Patrimonio netto di Gruppo	6.251	6.147	1,7%
Patrimonio di pertinenza di terzi	34	33	3,0%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.096	23.680	-2,5%
Crediti verso clientela	132.677	130.598	1,6%
Totale dell'attivo	**201.022**	**198.461**	**1,3%**

3.2.2 Principali dati economici consolidati

La tabella che segue riporta i principali dati economici consolidati del Gruppo relativi ai trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e al 31 marzo 2013.

	Trimestre chiuso al		Variazione %
	31 marzo 2014	**31 marzo 2013**	**03 2014**
(in milioni di Euro)		**riesposto**	**vs 03 2013**
Margine di interesse	439	589	-25,5%
Commissioni nette	445	431	3,2%
Dividendi e proventi simili	2	7	-71,4%
Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura	37	52	-28,8%
Margine di intermediazione	924	1.137	-18,7%
Risultato netto della gestione finanziaria	433	642	-32,6%
Costi operativi	(722)	(725)	-0,4%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(217)	(55)	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(174)	(88)	97,7%
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di BMPS	(174)	(101)	72,3%

3.2.3 Principali dati del rendiconto finanziario consolidato

La tabella che segue riporta i principali dati del rendiconto finanziario consolidato del Gruppo relativi ai trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e al 31 marzo 2013.

	Trimestre chiuso al		Variazione %
(in milioni di Euro)	**31 marzo 2014**	**31 marzo 2013 riesposto**	**03 2014 vs 03 2013**
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(66)	(1.724)	-96,2%
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(13)	(12)	8,3%
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	25	-	n.s.
Liquidità netta generata/assorbita nel periodo	(54)	(1.736)	-96,9%

3.2.4 Indicatori di performance

La tabella che segue riporta alcuni indici di *performance* del Gruppo al 31 marzo 2014 e al 31 dicembre 2013.

	Al	
	31 marzo 2014	**31 dicembre 2013 riesposto**
Impieghi a clientela/Totale attivo	66,00%	65,81%
Raccolta diretta/Totale attivo	64,10%	65,42%
Impieghi a clientela/Raccolta diretta	102,96%	100,59%
Raccolta gestita/Raccolta indiretta	44,32%	43,62%

La tabella che segue riporta alcuni indici di *performance* del Gruppo relativi ai trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e al 31 marzo 2013.

	Trimestre chiuso al	
	31 marzo 2014	**31 marzo 2013 riesposto**
Costi operativi/Margine di intermediazione	78,14%	63,76%
Margine di interesse/Margine di intermediazione	47,51%	51,80%
Commissioni nette/Margine di intermediazione	48,16%	37,91%

3.2.5 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

La tabella che segue riporta le rettifiche nette su crediti del Gruppo, suddivise tra crediti verso banche e crediti verso clientela, relative ai trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e al 31 marzo 2013, nonché il tasso di *provisioning* (costo del credito) al 31 marzo 2014 e al 31 dicembre 2013.

	Trimestre chiuso al		**Variazione %**
(in milioni di Euro)	**31 marzo 2014**	**31 marzo 2013 riesposto**	**03 2014 vs 03 2013**
Rettifiche nette su crediti verso banche	11	(4)	n.s.
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(488)	(484)	0,8%
Totale rettifiche nette su crediti	**(477)**	**(488)**	**-2,3%**
(punti base)	**Al 31 marzo 2014**	**31 dicembre 2013 riesposto**	**Variazione 03 2014 vs 12 2013**
Tasso di *provisioning*	144	211	-67

3.2.6 Patrimonio di Vigilanza

A partire dal 1° gennaio 2014 è entrato in vigore il nuovo *framework* regolamentare (c.d. Basilea 3) per la determinazione del Patrimonio di Vigilanza e dei requisiti patrimoniali secondo quanto previsto dal CRR I e dalla CRD IV. Al fine di evidenziare l'impatto patrimoniale di Basilea 3, nel presente Paragrafo vengono riportati anche i dati al 31 dicembre 2013 ricalcolati secondo le nuove regole in vigore.

La tabella che segue riporta sinteticamente i principali indicatori patrimoniali di vigilanza espressi dal Gruppo al 31 marzo 2014 con i relativi dati comparativi al 31 dicembre 2013, sia calcolati secondo le disposizioni di Basilea 2 sia ricalcolati secondo le disposizioni di Basilea 3.

	Al 31 marzo 2014	**Al 31 dicembre 2013**		**Variazione % (*)**
(*in milioni di Euro)*	**Basilea 3**	**Basilea 3 (ricalcolato)**	**Basilea 2**	**03 2014 vs 12 2013**
Common Equity Tier 1	8.784	8.926	n.d.	-1,6%
Tier1	8.784	8.926	8.973	-1,6%
Tier 2	3.318	3.508	3.866	-5,4%
Total Capital	**12.102**	**12.433**	**12.839**	**-2,7%**
Attività Ponderate per il Rischio (RWA)	**81.052**	**82.384**	**84.499**	**-1,6%**
Common Equity Tier 1 Ratio	10,8%	10,8%	n.d.	n.s.
Tier 1 Ratio	10,8%	10,8%	10,6%	n.s.
Total Capital Ratio	14,9%	15,1%	15,2%	n.s.

(*) Gli scostamenti si riferiscono al 31 marzo 2014 rispetto ai dati al 31 dicembre 2013 ricalcolati secondo le disposizioni di Basilea 3.

La tabella che segue riporta informazioni sul Patrimonio di Vigilanza (o *Total Capital*) consolidato del Gruppo al 31 marzo 2014 con i relativi dati al 31 dicembre 2013 ricalcolati secondo le disposizioni di Basilea 3 che vengono presentati, ai soli fini comparativi, secondo le regole previste dal *framework* normativo in vigore dal 1° gennaio 2014.

(in milioni di Euro)	**Al 31 marzo 2014**	**Al 31 dicembre 2013 (ricalcolato)**
Capitale primario di classe 1 (CET1) - elementi e strumenti	6.037	7.137
Capitale primario di classe 1 (CET1) - filtri prudenziali	4.828	5.169
Capitale primario di classe 1 (CET1) - elementi negativi e da dedurre	(2.080)	(3.381)
Capitale primario di classe 1 (CET1) - TOTALE	**8.784**	**8.926**
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) - elementi	539	539
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) - elementi negativi e da dedurre	(539)	(539)
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) - TOTALE	**-**	**-**
Capitale di classe 1 (Tier 1) - TOTALE	**8.784**	**8.926**
Capitale di classe 2 (Tier 2) - elementi e strumenti	4.090	4.308
Capitale di classe 2 (Tier 2) - elementi negativi e da dedurre	(772)	(800)
Capitale di classe 2 (Tier 2) - TOTALE	**3.318**	**3.508**
Totale fondi propri (*Total Capital*)	**12.102**	**12.433**

3.2.7 Adeguatezza patrimoniale

La tabella che segue riporta i requisiti patrimoniali e i coefficienti di vigilanza consolidati al 31 marzo 2014, con i relativi dati al 31 dicembre 2013 ricalcolati, ai soli fini comparativi, secondo le regole previste dal *framework* normativo in vigore dal 1° gennaio 2014.

(in milioni di Euro)	**Al 31 marzo 2014**	**Al 31 dicembre 2013 (ricalcolato)**
REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
1 Rischio di credito e di controparte	5.305	5.333
2 Rischio di mercato	453	505
3 Rischio operativo	635	659
4 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	91	93
5 Rischio di regolamento	-	-
6 Rischio di concentrazione	-	-
7 Totale requisiti prudenziali	**6.484**	**6.591**
ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
1 Attività Ponderate per il Rischio	81.052	82.384
2 Capitale primario di classe 1 (CET1) / Attività Ponderate per il Rischio (*CET1 Capital Ratio*)	10,84%	10,83%
3 Totale capitale di classe 1 (Tier 1) / Attività Ponderate per il Rischio (*Tier 1 Capital Ratio*)	10,84%	10,83%
4 Totale fondi propri / Attività Ponderate per il Rischio (*Total Capital Ratio*)	14,93%	15,09%

3.3 Dati statistici selezionati relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011 e al trimestre chiuso al 31 marzo 2014

Di seguito si riportano ulteriori dati patrimoniali, finanziari ed economici consolidati del Gruppo riferiti agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011 e al trimestre chiuso al 31 marzo 2014, non ricompresi nei precedenti Paragrafi del presente Capitolo 3.

3.3.1 Saldi e tassi di interesse

Le tabelle che seguono riportano i saldi delle attività, delle passività e del patrimonio netto consolidati del Gruppo per i trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e al 31 marzo 2013 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011, nonché l'ammontare degli interessi attivi registrati e degli interessi passivi riconosciuti a fronte di tali attività e passività.

	Trimestre chiuso al 31 marzo 2014			**Trimestre chiuso al 31 marzo 2013 riesposto**		
(in milioni di Euro)	**Saldi puntuali (1)**	**Interessi**	**Tasso di interesse medio (2)**	**Saldi puntuali (1)**	**Interessi**	**Tasso di interesse medio (2)**
Attivo						
Attivo fruttifero						
Attività finanziarie, esclusi i crediti [3]	43.500	232	2,1%	46.389	293	2,5%
Crediti verso banche	10.204	12	0,5%	13.676	25	0,7%
Crediti verso clientela	132.677	1.154	3,5%	140.510	1.232	3,5%
Totale attivo fruttifero	**186.381**	**1.398**	**3,0%**	**200.575**	**1.550**	**3,1%**
Altre attività [4]	14.641	2	0,1%	14.308	2	0,1%
Totale attivo	**201.022**	**1.400**	**2,8%**	**214.883**	**1.552**	**2,9%**
Passivo						
Passivo oneroso						
Debiti verso banche	40.991	58	0,6%	42.753	125	1,2%
Debiti verso clientela, titoli in circolazione, passività finanziarie valutate al *fair value*	128.859	794	2,5%	135.311	721	2,1%
Totale passivo oneroso	**169.850**	**852**	**2,0%**	**178.064**	**846**	**1,9%**
Altre passività [4]	24.887	109	1,8%	30.621	117	1,5%
Patrimonio netto	**6.285**	**n.a.**	**n.a.**	**6.198**	**n.a.**	**n.a.**
Totale passivo e patrimonio netto	**201.022**	**961**	**1,9%**	**214.883**	**963**	**1,8%**
Margine di interesse [5]		439	0,9%		589	1,1%
Spread crediti - debiti verso clientela e titoli [6]			1,0%			1,4%
Spread attivo fruttifero - passivo oneroso [7]			1,0%			1,2%

(1) I saldi per i trimestri al 31 marzo 2014 e al 31 marzo 2013 sono stati estrapolati dal Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2014. Si segnala che per il trimestre chiuso al 31 marzo 2013 non è stato possibile calcolare i saldi medi in quanto non erano disponibili i saldi iniziali al 31 dicembre 2012 classificati in modo omogeneo; di conseguenza, anche per il trimestre chiuso al 31 marzo 2014 sono stati considerati i saldi puntuali per renderli comparabili a quelli del trimestre chiuso al 31 marzo 2013.

(2) Il tasso di interesse medio è stato calcolato rapportando gli interessi netti alla corrispondente voce patrimoniale. Per i dati riferiti ai trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e al 31 marzo 2013, gli interessi netti sono stati normalizzati sui 12 mesi.

(3) Gli strumenti finanziari includono le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

(4) Le "Altre attività" e le "Altre passività" includono i derivati di copertura e i relativi effetti degli interessi.

(5) Differenza tra il rendimento/tasso medio sul totale attivo e sul totale passivo e patrimonio netto.

(6) Differenza tra il rendimento/tasso medio su crediti verso clientela e depositi dai clienti e titoli.

(7) Differenza tra il rendimento/tasso medio sul totale attivo fruttifero e sul totale passivo oneroso.

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013		
	Saldi medi (1)	**Interessi**	**Tasso di interesse medio (2)**
Attivo			
Attivo fruttifero			
Attività finanziarie, esclusi i crediti [3]	47.080	1.115	2,4%
Crediti verso banche	11.817	55	0,5%
Crediti verso clientela	136.344	4.808	3,5%
Totale attivo fruttifero	**195.240**	**5.978**	**3,1%**
Altre attività [4]	14.056	9	0,1%
Totale attivo	**209.296**	**5.987**	**2,9%**
Passivo			
Passivo oneroso			
Debiti verso banche	41.037	388	0,9%
Debiti verso clientela, titoli in circolazione, passività finanziarie valutate al *fair value*	133.660	3.004	2,2%
Totale passivo oneroso	**174.697**	**3.392**	**1,9%**
Altre passività [4]	28.260	473	1,7%
Patrimonio netto	**6.339**	**-**	**n.a.**
Totale passivo e patrimonio netto	**209.296**	**3.866**	**1,8%**
Margine di interesse [5]		2.121	1,0%
Spread crediti - debiti verso clientela e titoli [6]			1,3%
Spread attivo fruttifero - passivo oneroso [7]			1,1%

(1) I saldi medi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 sono stati calcolati sulla base dei dati trimestrali riportati nella relazione consolidata sulla gestione relativa al Bilancio 2013.
(2) Il tasso di interesse medio è stato calcolato rapportando gli interessi netti alla corrispondente voce patrimoniale.
(3) Gli strumenti finanziari includono le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".
(4) Le "Altre attività" e le "Altre passività" includono i derivati di copertura e i relativi effetti degli interessi.
(5) Differenza tra il rendimento/tasso medio sul totale attivo e sul totale passivo e patrimonio netto.
(6) Differenza tra il rendimento/tasso medio su crediti verso clientela e depositi dai clienti e titoli.
(7) Differenza tra il rendimento/tasso medio sul totale attivo fruttifero e sul totale passivo oneroso.

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 riesposto		
	Saldi medi (1)	**Interessi**	**Tasso di interesse medio (2)**
Attivo			
Attivo fruttifero			
Attività finanziarie, esclusi i crediti [3]	50.193	1.184	2,4%
Crediti verso banche	13.901	107	0,8%
Crediti verso clientela	144.609	5.409	3,7%
Totale attivo fruttifero	**208.703**	**6.701**	**3,2%**
Altre attività [4]	17.768	10	0,1%
Totale attivo	**226.471**	**6.711**	**3,0%**
Passivo			
Passivo oneroso			
Debiti verso banche	44.224	503	1,1%
Debiti verso clientela, titoli in circolazione, passività finanziarie valutate al *fair value*	135.379	3.013	2,2%
Totale passivo oneroso	**179.603**	**3.516**	**2,0%**
Altre passività [4]	37.717	410	1,1%
Patrimonio netto	**9.151**	**-**	**n.a.**
Totale passivo e patrimonio netto	**226.471**	**3.926**	**1,7%**
Margine di interesse [5]		2.785	1,2%
Spread crediti - debiti verso clientela e titoli [6]			1,5%
Spread attivo fruttifero - passivo oneroso [7]			1,3%

(1) I saldi medi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 sono stati calcolati sulla base dei dati trimestrali riportati nella relazione consolidata sulla gestione relativa al Bilancio 2013.
(2) Il tasso di interesse medio è stato calcolato rapportando gli interessi netti alla corrispondente voce patrimoniale.
(3) Gli strumenti finanziari includono le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".
(4) Le "Altre attività" e le "Altre passività" includono i derivati di copertura e i relativi effetti degli interessi.
(5) Differenza tra il rendimento/tasso medio sul totale attivo e sul totale passivo e patrimonio netto.
(6) Differenza tra il rendimento/tasso medio su crediti verso clientela e depositi dai clienti e titoli.
(7) Differenza tra il rendimento/tasso medio sul totale attivo fruttifero e sul totale passivo oneroso.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012		
(in milioni di Euro)	**Saldi medi (1)**	**Interessi**	**Tasso di interesse medio (2)**
Attivo			
Attivo fruttifero			
Attività finanziarie, esclusi i crediti [3]	50.193	1.184	2,4%
Crediti verso banche	13.901	107	0,8%
Crediti verso clientela	144.609	5.409	3,7%
Totale attivo fruttifero	**208.703**	**6.701**	**3,2%**
Altre attività [4]	17.764	10	0,1%
Totale attivo	**226.467**	**6.711**	**3,0%**
Passivo			
Passivo oneroso			
Debiti verso banche	44.205	503	1,1%
Debiti verso clientela, titoli in circolazione, passività finanziarie valutate al *fair value*	135.379	3.013	2,2%
Totale passivo oneroso	**179.584**	**3.516**	**2,0%**
Altre passività [4]	37.660	410	1,1%
Patrimonio netto	**9.223**	**n.a.**	**n.a.**
Totale passivo e patrimonio netto	**226.467**	**3.926**	**1,7%**
Margine di interesse [5]		**2.785**	**1,2%**
Spread crediti - debiti verso clientela e titoli [6]			1,5%
Spread attivo fruttifero - passivo oneroso [7]			1,3%

(1) I saldi medi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 sono stati calcolati sulla base dei dati trimestrali riportati nella relazione consolidata sulla gestione relativa al Bilancio 2012.
(2) Il tasso di interesse medio è stato calcolato rapportando gli interessi netti alla corrispondente voce patrimoniale.
(3) Gli strumenti finanziari includono le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".
(4) Le "Altre attività" e le "Altre passività" includono i derivati di copertura e i relativi effetti degli interessi.
(5) Differenza tra il rendimento/tasso medio sul totale attivo e sul totale passivo e patrimonio netto.
(6) Differenza tra il rendimento/tasso medio su crediti verso clientela e depositi dai clienti e titoli.
(7) Differenza tra il rendimento/tasso medio sul totale attivo fruttifero e sul totale passivo oneroso.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 riesposto		
(in milioni di Euro)	**Saldi medi (1)**	**Interessi**	**Tasso di interesse medio (2)**
Attivo			
Attivo fruttifero			
Attività finanziarie, esclusi i crediti [3]	53.637	1.342	2,5%
Crediti verso banche	14.551	193	1,3%
Crediti verso clientela	152.925	5.680	3,7%
Totale attivo fruttifero	**221.113**	**7.214**	**3,3%**
Altre attività [4]	19.820	18	0,1%
Totale attivo	**240.933**	**7.233**	**3,0%**
Passivo			
Passivo oneroso			
Debiti verso banche	31.567	422	1,3%
Debiti verso clientela, titoli in circolazione, passività finanziarie valutate al *fair value*	158.164	2.974	1,9%
Totale passivo oneroso	**189.731**	**3.396**	**1,8%**
Altre passività [4]	36.299	460	1,3%
Patrimonio netto	14.903	n.a.	n.a.
Totale passivo e patrimonio netto	**240.933**	**3.856**	**1,6%**
Margine di interesse [5]		3.376	1,4%
Spread crediti - debiti verso clientela e titoli [6]			1,8%
Spread attivo fruttifero - passivo oneroso [7]			1,5%

(1) I saldi medi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 sono stati calcolati sulla base dei dati trimestrali riportati nella relazione consolidata sulla gestione relativa al Bilancio 2012.
(2) Il tasso di interesse medio è stato calcolato rapportando gli interessi netti alla corrispondente voce patrimoniale.
(3) Gli strumenti finanziari includono le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".
(4) Le "Altre attività" e le "Altre passività" includono i derivati di copertura e i relativi effetti degli interessi.
(5) Differenza tra il rendimento/tasso medio sul totale attivo e sul totale passivo e patrimonio netto.
(6) Differenza tra il rendimento/tasso medio su crediti verso clientela e depositi dai clienti e titoli.
(7) Differenza tra il rendimento/tasso medio sul totale attivo fruttifero e sul totale passivo oneroso.

3.3.2 Variazione degli interessi attivi e passivi

Le tabelle che seguono riportano, per ogni categoria di attivo fruttifero e passivo oneroso, le variazioni del margine di interesse, sia in termini di variazioni nette sia di variazioni attribuibili all'effetto volume e all'effetto tasso, del trimestre chiuso al 31 marzo 2014 rispetto al trimestre chiuso al 31 marzo 2013, dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 e dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

	Trimestre chiuso al 31 marzo 2014 confrontato con il trimestre chiuso al 31 marzo 2013 riesposto			
	Volume	**Rendimento**	**Volume e Rendimento**	**Variazione netta**
(in milioni di Euro)	**(1)**	**(2)**	**(3)**	**(4)**
Attivo fruttifero				
Attività finanziarie, esclusi i crediti	(18)	(46)	3	(61)
Crediti verso banche	(6)	(9)	2	(13)
Crediti verso clientela	(69)	(10)	1	(78)
Totale attivo fruttifero	**(93)**	**(64)**	**6**	**(152)**
Altre attività	0	(0)	(0)	0
Passivo oneroso				
Debiti verso banche	(5)	(65)	3	(68)
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al *fair value*	(34)	113	(5)	73
Totale passivo oneroso	**(40)**	**48**	**(3)**	**5**
Altre passività	(22)	18	(3)	(7)
Patrimonio netto	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Margine di interesse	**(32)**	**(130)**	**12**	**(150)**
di cui: depositi clientela, prestito titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al *fair value*	(34)	(123)	6	(151)

(1) Il "Volume" è pari al saldo medio del periodo/esercizio meno il saldo medio del periodo/esercizio precedente, moltiplicato per il rendimento medio di tale periodo/esercizio.
(2) Il "Rendimento" è pari al tasso medio del periodo/esercizio meno il tasso medio del periodo/esercizio precedente, moltiplicato per il saldo medio di tale periodo/esercizio.
(3) Il "Volume e Rendimento" è pari alla "Variazione netta" meno il "Volume" meno il "Rendimento".
(4) La "Variazione netta" è pari al margine di interesse del periodo/esercizio meno il margine di interesse del periodo/esercizio precedente.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 confrontato con l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 riesposto			
(in milioni di Euro)	**Volume (1)**	**Rendimento (2)**	**Volume e Rendimento (3)**	**Variazione netta (4)**
Attivo fruttifero				
Attività finanziarie, esclusi i crediti	(73)	5	(0)	(68)
Crediti verso banche	(16)	(43)	6	(53)
Crediti verso clientela	(309)	(309)	18	(601)
Totale attivo fruttifero	**(399)**	**(347)**	**24**	**(722)**
Altre attività	(2)	1	0	(1)
Passivo oneroso				
Debiti verso banche	(36)	(84)	6	(114)
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al *fair value*	(38)	29	(0)	(9)
Totale passivo oneroso	**(75)**	**(55)**	**6**	**(124)**
Altre passività	(103)	222	(56)	63
Patrimonio netto	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Margine di interesse	**(223)**	**(513)**	**73**	**(663)**
di cui: depositi clientela, prestito titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al *fair value*	(271)	(339)	18	(592)

(1) Il "Volume" è pari al saldo medio del periodo/esercizio meno il saldo medio del periodo/esercizio precedente, moltiplicato per il rendimento medio di tale periodo/esercizio.
(2) Il "Rendimento" è pari al tasso medio del periodo/esercizio meno il tasso medio del periodo/esercizio precedente, moltiplicato per il saldo medio di tale periodo/esercizio.
(3) Il "Volume e Rendimento" è pari alla "Variazione netta" meno il "Volume" meno il "Rendimento".
(4) La "Variazione netta" è pari al margine di interesse del periodo/esercizio meno il margine di interesse del periodo/esercizio precedente.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 confrontato con l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 riesposto			
(in milioni di Euro)	**Volume (1)**	**Rendimento (2)**	**Volume e Rendimento (3)**	**Variazione netta (4)**
Attivo fruttifero				
Attività finanziarie, esclusi i crediti	(86)	(77)	5	(158)
Crediti verso banche	(9)	(80)	4	(85)
Crediti verso clientela	(309)	41	(2)	(270)
Totale attivo fruttifero	**(404)**	**(116)**	**6**	**(514)**
Altre attività	(2)	(7)	1	(8)
Passivo oneroso				
Debiti verso banche	169	(63)	(25)	81
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al *fair value*	(428)	546	(79)	39
Totale passivo oneroso	**(260)**	**483**	**(104)**	**120**
Altre passività	17	(65)	(2)	(50)
Patrimonio netto	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Margine di interesse	**(163)**	**(542)**	**113**	**(592)**
di cui: depositi clientela, prestito titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al *fair value*	120	(505)	76	(309)

(1) Il "Volume" è pari al saldo medio del periodo/esercizio meno il saldo medio del periodo/esercizio precedente, moltiplicato per il rendimento medio di tale periodo/esercizio.
(2) Il "Rendimento" è pari al tasso medio del periodo/esercizio meno il tasso medio del periodo/esercizio precedente, moltiplicato per il saldo medio di tale periodo/esercizio.
(3) Il "Volume e Rendimento" è pari alla "Variazione netta" meno il "Volume" meno il "Rendimento".
(4) La "Variazione netta" è pari al margine di interesse del periodo/esercizio meno il margine di interesse del periodo/esercizio precedente.

3.3.3 Tasso di interesse netto e margine di interesse

La tabella che segue riporta il totale attivo fruttifero, il totale passivo oneroso e il margine di interesse del Gruppo ed espone il margine di interesse netto e il tasso di interesse netto per il trimestre chiuso al 31 marzo 2014, con i relativi dati comparativi al 31 marzo 2013.

	Al e per il trimestre chiuso al 31 marzo	
	2014	**2013**
(in milioni di Euro)		**riesposto**
Totale attivo fruttifero	186.381	200.575
Totale passivo oneroso	169.850	178.064
Margine di interesse	439	589
Tasso sull'attivo fruttifero	3,0%	3,1%
Tasso sul passivo oneroso	2,0%	1,9%
Tasso di interesse netto (1)	1,0%	1,2%
Margine di interesse netto (2)	0,9%	1,1%

(1) Differenza tra tasso sull'attivo fruttifero e tasso sul passivo oneroso.
(2) Differenza tra tasso sull'attivo e tasso sul passivo.

La tabella che segue riporta il totale attivo fruttifero medio, il totale passivo oneroso medio e il margine di interesse del Gruppo ed espone il margine di interesse netto e il tasso di interesse netto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2013	**2012**	**2012**	**2011**
(in milioni di Euro)		**riesposto**		**riesposto**
Totale attivo fruttifero medio	195.240	208.703	208.703	221.113
Totale passivo oneroso medio	174.697	179.603	179.584	189.731
Margine di interesse	2.122	2.785	2.785	3.376
Tasso medio sull'attivo fruttifero	3,1%	3,2%	3,2%	3,3%
Tasso medio sul passivo oneroso	1,9%	2,0%	2,0%	1,8%
Tasso di interesse netto (1)	1,2%	1,2%	1,3%	1,5%
Margine di interesse netto (2)	1,1%	1,3%	1,2%	1,4%

(1) Differenza tra tasso medio sull'attivo fruttifero e tasso medio sul passivo oneroso.
(2) Differenza tra tasso medio sull'attivo e tasso medio sul passivo.

3.3.4 Titoli in portafoglio

La tabella che segue riporta il dettaglio dei titoli in portafoglio del Gruppo al 31 marzo 2014, con i relativi dati comparativi al 31 dicembre 2013.

	Al	
	31 marzo 2014	**31 dicembre 2013**
(in milioni di Euro)		**riesposto**
Titoli di debito		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.545	6.796
Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.462	22.891
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Crediti verso banche	1.022	1.244
Crediti verso clientela	1.454	1.450
Totale titoli di debito	**33.483**	**32.381**
Titoli di capitale		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	88	98
Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	364	502
Totale titoli di capitale	**452**	**600**
Quote di OICR		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	88	101
Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	271	287
Totale quote di OICR	**359**	**388**
Totale titoli in portafoglio	**34.294**	**33.369**
di cui:		
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.721	6.995
- Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.097	23.680
- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- Crediti verso banche	1.022	1.244
- Crediti verso la clientela	1.454	1.450

Al 31 marzo 2014 non sono presenti nel portafoglio titoli del Gruppo esposizioni verso singole controparti superiori al 10% del patrimonio netto, fatta eccezione per le esposizioni in Titoli di Stato italiani.

La tabella che segue riporta il dettaglio dei titoli in portafoglio del Gruppo al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

	Al 31 dicembre		
	2013	**2012 (1)**	**2011**
(in milioni di Euro)			**riesposto**
Titoli di debito			
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.859	7.621	7.700
Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	38
Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.891	24.278	20.729
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
Crediti verso banche	679	992	2.216
Crediti verso clientela	1.925	2.224	3.111
Totale titoli di debito	**32.354**	**35.115**	**33.794**
Titoli di capitale			
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	99	139	395
Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	502	878	1.493
Totale titoli di capitale	**601**	**1.017**	**1.888**
Quote di OICR			
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	101	236	552
Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	287	493	683
Totale quote di OICR	**388**	**729**	**1.235**
Totale titoli in portafoglio	**33.343**	**36.861**	**36.917**
di cui:			
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.059	7.996	8.647
- Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	38
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.680	25.649	22.905
- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
- Crediti verso banche	679	992	2.216
- Crediti verso la clientela	1.925	2.224	3.111

(1) Dati estratti dal Bilancio 2012 in quanto non hanno richiesto riesposizioni.

Le tabelle che seguono riportano il dettaglio del portafoglio titoli del Gruppo suddiviso per emittente al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

	Al 31 dicembre 2013						
(in milioni di Euro)	**Attività finanziarie detenute per la negoziazione**	**Attività finanziarie valutate al *fair value***	**Attività finanziarie disponibili per la vendita**	**Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**	**Crediti verso banche**	**Crediti verso clientela**	**Totale**
Titoli di debito	**6.859**	**-**	**22.891**	**-**	**679**	**1.925**	**32.354**
Governi e Banche Centrali	6.077	-	22.184	-	-	129	28.390
Altri enti pubblici	0	-	2	-	-	207	209
Banche	474	-	496	-	679	-	1.649
Altri emittenti	308	-	209	-	-	1.589	2.106
Titoli di capitale	**99**	**-**	**502**	**-**	**-**	**-**	**601**
Banche	5	-	341	-	-	-	346
Altri emittenti	94	-	161	-	-	-	255
- Imprese di assicurazione	*19*	*-*	*1*	*-*	*-*	*-*	*20*
- Società finanziarie	*5*	*-*	*29*	*-*	*-*	*-*	*34*
- Imprese non finanziarie	*70*	*-*	*131*	*-*	*-*	*-*	*201*
- Altri soggetti	*-*	*-*	*0*	*-*	*-*	*-*	*0*
Quote di OICR	**101**	**-**	**287**	**-**	**-**	**-**	**388**
Totale titoli in portafoglio	**7.059**	**-**	**23.680**	**-**	**679**	**1.925**	**33.343**

	Al 31 dicembre 2012 [1]						
(in milioni di Euro)	**Attività finanziarie detenute per la negoziazione**	**Attività finanziarie valutate al *fair value***	**Attività finanziarie disponibili per la vendita**	**Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**	**Crediti verso banche**	**Crediti verso clientela**	**Totale**
Titoli di debito	**7.621**	**-**	**24.278**	**-**	**992**	**2.224**	**35.115**
Governi e Banche Centrali	6.130	-	23.276	-	-	242	29.648
Altri enti pubblici	0	-	38	-	-	225	263
Banche	891	-	679	-	992	-	2.562
Altri emittenti	600	-	285	-	-	1.757	2.642
Titoli di capitale	**139**	**-**	**878**	**-**	**-**	**-**	**1.017**
Banche	44	-	587	-	-	-	631
Altri emittenti	95	-	291	-	-	-	386
- Imprese di assicurazione	*1*	*-*	*1*	*-*	*-*	*-*	*2*
- Società finanziarie	*7*	*-*	*31*	*-*	*-*	*-*	*38*
- Imprese non finanziarie	*87*	*-*	*214*	*-*	*-*	*-*	*301*
- Altri soggetti	*-*	*-*	*45*	*-*	*-*	*-*	*45*
Quote di OICR	**236**	**-**	**493**	**-**	**-**	**-**	**729**
Totale titoli in portafoglio	**7.996**	**-**	**25.649**	**-**	**992**	**2.224**	**36.861**

(1) Dati estratti dal Bilancio 2012 in quanto non hanno richiesto riesposizioni.

(in milioni di Euro)	**Al 31 dicembre 2011 riesposto**						
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**Attività finanziarie valutate al *fair value***	**Attività finanziarie disponibili per la vendita**	**Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**	**Crediti verso banche**	**Crediti verso clientela**	**Totale**
Titoli di debito	**7.700**	**38**	**20.729**	**0**	**2.216**	**3.111**	**33.794**
Governi e Banche Centrali	5.877	26	19.355	0	-	245	25.503
Altri enti pubblici	1	-	46	-	-	242	289
Banche	1.016	12	992	-	2.216	-	4.236
Altri emittenti	806	-	336	-	-	2.624	3.766
Titoli di capitale	**395**	**-**	**1.493**	**-**	**-**	**-**	**1.888**
Banche	32	-	1.024	-	-	-	1.056
Altri emittenti	363	-	469	-	-	-	832
- Imprese di assicurazione	*5*	*-*	*8*	*-*	*-*	*-*	*13*
- Società finanziarie	*16*	*-*	*81*	*-*	*-*	*-*	*97*
- Imprese non finanziarie	*342*	*-*	*323*	*-*	*-*	*-*	*665*
- Altri soggetti	*-*	*-*	*57*	*-*	*-*	*-*	*57*
Quote di OICR	**552**	**-**	**683**	**-**	**-**	**-**	**1.235**
Totale titoli in portafoglio	**8.647**	**38**	**22.905**	**0**	**2.216**	**3.111**	**36.917**

3.3.5 Distribuzione per durata residua delle attività finanziarie

Le tabelle che seguono riportano la distribuzione per durata residua del portafoglio titoli del Gruppo al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

	Al 31 dicembre 2013										
(in milioni di Euro)	**A vista**	**Da oltre 1 giorno a 7 giorni**	**Da oltre 7 giorni a 15 giorni**	**Da oltre 15 giorni a 1 mese**	**Da oltre 1 mese a 3 mesi**	**Da oltre 3 mesi a 6 mesi**	**Da oltre 6 mesi a 1 anno**	**Da oltre 1 anno a 5 anni**	**Oltre 5 anni**	**Durata indeterminata**	**Totale**
Attività per cassa											
Titoli di Stato	0	1	20	131	471	755	2.577	11.567	11.719	0	**27.241**
Altri titoli di debito	9	2	1	41	274	96	129	1.674	2.375	711	**5.312**
Quote di OICR	389	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**389**
Totale	**398**	**3**	**21**	**172**	**745**	**851**	**2.706**	**13.241**	**14.094**	**711**	**32.942**

	Al 31 dicembre 2012 (1)										
(in milioni di Euro)	**A vista**	**Da oltre 1 giorno a 7 giorni**	**Da oltre 7 giorni a 15 giorni**	**Da oltre 15 giorni a 1 mese**	**Da oltre 1 mese a 3 mesi**	**Da oltre 3 mesi a 6 mesi**	**Da oltre 6 mesi a 1 anno**	**Da oltre 1 anno a 5 anni**	**Oltre 5 anni**	**Durata indeterminata**	**Totale**
Attività per cassa											
Titoli di Stato	0	1	382	155	371	1.265	1.535	8.100	17.115	-	**28.924**
Altri titoli di debito	13	14	13	45	216	353	312	2.448	22.781	668	**26.863**
Quote di OICR	729	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**729**
Totale	**742**	**15**	**395**	**200**	**587**	**1.618**	**1.847**	**10.548**	**39.896**	**668**	**56.516**

(1) Dati estratti dal Bilancio 2012.

	Al 31 dicembre 2011 (1)										
(in milioni di Euro)	**A vista**	**Da oltre 1 giorno a 7 giorni**	**Da oltre 7 giorni a 15 giorni**	**Da oltre 15 giorni a 1 mese**	**Da oltre 1 mese a 3 mesi**	**Da oltre 3 mesi a 6 mesi**	**Da oltre 6 mesi a 1 anno**	**Da oltre 1 anno a 5 anni**	**Oltre 5 anni**	**Durata indeterminata**	**Totale**
Attività per cassa											
Titoli di Stato	0	-	-	220	2.573	569	414	6.251	15.004	-	**25.031**
Altri titoli di debito	1	2	40	374	325	664	940	3.604	2.182	613	**8.745**
Quote di OICR	0	-	-	-	-	-	-	3	11	1.221	**1.235**
Totale	**1**	**2**	**40**	**594**	**2.898**	**1.233**	**1.354**	**9.858**	**17.197**	**1.834**	**35.011**

(1) Dati estratti dal Bilancio 2011.

3.3.6 Distribuzione per valuta di denominazione delle attività finanziarie

Le tabelle che seguono riportano il portafoglio titoli del Gruppo per valuta di denominazione al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

	Al 31 dicembre 2013					
(in milioni di Euro)	**Euro**	**Dollaro USA**	**Sterlina**	**Yen**	**Altre**	**Totale**
Attività per cassa						
Titoli di Stato	27.202	16	0	-	23	**27.241**
Altri titoli di debito	4.796	504	12	-	-	**5.312**
Quote di OICR	279	109	-	-	1	**389**
Totale	**32.277**	**629**	**12**	**-**	**24**	**32.942**

	Al 31 dicembre 2012 (1)					
(in milioni di Euro)	**Euro**	**Dollaro USA**	**Sterlina**	**Yen**	**Altre**	**Totale**
Attività per cassa						
Titoli di Stato	28.831	93	0	-	0	**28.924**
Altri titoli di debito	26.277	550	32	-	2	**26.861**
Quote di OICR	582	147	-	-	0	**729**
Totale	**55.690**	**790**	**32**	**-**	**2**	**56.514**

(1) Dati estratti dal Bilancio 2012.

	Al 31 dicembre 2011 (1)					
(in milioni di Euro)	**Euro**	**Dollaro USA**	**Sterlina**	**Yen**	**Altre**	**Totale**
Attività per cassa						
Titoli di Stato	24.923	108	-	-	-	**25.031**
Altri titoli di debito	7.944	715	54	33	0	**8.746**
Quote di OICR	882	352	-	0	1	**1.235**
Totale	**33.749**	**1.175**	**54**	**33**	**1**	**35.012**

(1) Dati estratti dal Bilancio 2011.

3.3.7 Portafoglio crediti

La tabella che segue riporta il portafoglio crediti verso banche e verso clientela del Gruppo al 31 marzo 2014, con i relativi dati comparativi al 31 dicembre 2013.

	Al		Variazione %
	31 marzo 2014	**31 dicembre 2013 riesposto**	**03 2014 vs 12 2013**
(in milioni di Euro)			
Crediti verso banche	10.204	10.485	-2,7%
Crediti verso clientela	132.677	130.598	1,6%
Totale	**142.881**	**141.083**	**1,3%**

Al 31 marzo 2014 il portafoglio crediti del Gruppo si compone di crediti verso banche per Euro 10,2 miliardi, pari al 5,1% del totale attivo, e crediti verso clientela per Euro 132,7 miliardi, pari al 66,0% del totale attivo. Al 31 marzo 2014 il portafoglio crediti, pari a Euro 142,9 miliardi, ha registrato un incremento dell'1,3% rispetto a Euro 141,1 miliardi rilevati al 31 dicembre 2013.

La tabella che segue riporta il portafoglio crediti verso banche e verso clientela del Gruppo al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

	Al 31 dicembre			Variazione %	
(in milioni di Euro)	**2013**	**2012 (1)**	**2011 riesposto**	**12 2013 vs 12 2013**	**12 2012 vs 12 2011**
Crediti verso banche	9.914	11.225	20.695	-11,7%	-45,8%
Crediti verso clientela	131.218	142.015	146.609	-7,6%	-3,1%
Totale	**141.132**	**153.240**	**167.304**	**-7,9%**	**-8,4%**

(1) Dati estratti dal Bilancio 2012 in quanto non hanno richiesto riesposizioni.

3.3.8 Crediti verso clientela per composizione merceologica

Gli strumenti di credito principali del Gruppo sono finanziamenti a medio termine e mutui, altri prestiti e scoperti di conto corrente.

La tabella che segue riporta i crediti verso clientela per composizione merceologica al 31 marzo 2014, con i relativi dati comparativi al 31 dicembre 2013.

	Al	
(in milioni di Euro)	**31 marzo 2014**	**31 dicembre 2013 riesposto**
Conti correnti	15.839	15.174
Mutui	75.286	76.471
Altri finanziamenti (1)	34.642	34.766
Pronti contro termine	5.456	2.737
Crediti rappresentati da titoli (2)	1.454	1.450
Totale	**132.677**	**130.598**

(1) Gli "Altri finanziamenti" comprendono carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto, il *leasing* finanziario, il *factoring* e altre operazioni.
(2) Titoli classificati tra i crediti.

La tabella che segue riporta i crediti verso clientela per composizione merceologica al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

	Al 31 dicembre		
(in milioni di Euro)	**2013**	**2012 (1)**	**2011 riesposto**
Conti correnti	15.182	16.738	17.002
Mutui	76.537	81.686	87.829
Altri finanziamenti (2)	34.837	39.168	37.785
Pronti contro termine	2.737	2.199	882
Crediti rappresentati da titoli (3)	1.925	2.224	3.111
Totale	**131.218**	**142.015**	**146.609**

(1) Dati estratti dal Bilancio 2012 in quanto non hanno richiesto riesposizioni.
(2) Gli "Altri finanziamenti" comprendono carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto, il *leasing* finanziario, il *factoring* e altre operazioni.
(3) Titoli classificati tra i crediti.

3.3.9 Distribuzione temporale dei crediti per durata residua contrattuale

Le tabelle che seguono riportano la distribuzione per scadenze contrattuali dei crediti del Gruppo al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011. Le tabelle includono le attività finanziarie comprese in tutti i portafogli e iscritte al valore contrattuale.

	Al 31 dicembre 2013										
(in milioni di Euro)	**A vista**	**Da oltre 1 giorno a 7 giorni**	**Da oltre 7 giorni a 15 giorni**	**Da oltre 15 giorni a 1 mese**	**Da oltre 1 mese a 3 mesi**	**Da oltre 3 mesi a 6 mesi**	**Da oltre 6 mesi a 1 anno**	**Da oltre 1 anno a 5 anni**	**Oltre 5 anni**	**Durata indeterminata**	**Totale**
Attività per cassa											
Banche	3.624	388	30	132	322	516	231	79	209	3.721	**9.252**
Clientela	24.748	2.539	2.779	4.228	6.790	8.091	8.695	29.230	50.209	29	**137.338**
Totale	**28.372**	**2.927**	**2.809**	**4.360**	**7.112**	**8.607**	**8.926**	**29.309**	**50.418**	**3.750**	**146.590**

	Al 31 dicembre 2012 (1)										
(in milioni di Euro)	**A vista**	**Da oltre 1 giorno a 7 giorni**	**Da oltre 7 giorni a 15 giorni**	**Da oltre 15 giorni a 1 mese**	**Da oltre 1 mese a 3 mesi**	**Da oltre 3 mesi a 6 mesi**	**Da oltre 6 mesi a 1 anno**	**Da oltre 1 anno a 5 anni**	**Oltre 5 anni**	**Durata indeterminata**	**Totale**
Attività per cassa											
Banche	4.572	535	44	377	1.232	281	371	207	23	3.560	**11.202**
Clientela	27.396	2.513	1.608	6.287	6.913	9.682	10.343	36.024	45.923	18	**146.707**
Totale	**31.968**	**3.048**	**1.652**	**6.664**	**8.145**	**9.963**	**10.714**	**36.231**	**45.946**	**3.578**	**157.909**

(1) Dati estratti dal Bilancio 2012.

	Al 31 dicembre 2011 (1)										
(in milioni di Euro)	**A vista**	**Da oltre 1 giorno a 7 giorni**	**Da oltre 7 giorni a 15 giorni**	**Da oltre 15 giorni a 1 mese**	**Da oltre 1 mese a 3 mesi**	**Da oltre 3 mesi a 6 mesi**	**Da oltre 6 mesi a 1 anno**	**Da oltre 1 anno a 5 anni**	**Oltre 5 anni**	**Durata indeterminata**	**Totale**
Attività per cassa											
Banche	12.370	1.696	184	288	1.182	570	563	217	4	3.155	**20.229**
Clientela	23.768	2.198	2.635	5.818	9.023	11.739	10.409	36.750	50.333	29	**152.702**
Totale	**36.138**	**3.894**	**2.819**	**6.106**	**10.205**	**12.309**	**10.972**	**36.967**	**50.337**	**3.184**	**172.931**

(1) Dati estratti dal Bilancio 2011.

3.3.10 Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

Le tabelle che seguono riportano le informazioni sulle esposizioni in bilancio del Gruppo Bancario Montepaschi nei confronti dei gruppi di clienti al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

I dati riportati si riferiscono alle esposizioni per cassa verso clientela, indipendentemente dal portafoglio di appartenenza.

	Al 31 dicembre 2013					
	Governi			**Altri enti pubblici**		
(in milioni di Euro)	**Esposizioni nette**	**Rettifiche di valore specifiche**	**Rettifiche di valore di portafoglio**	**Esposizioni nette**	**Rettifiche di valore specifiche**	**Rettifiche di valore di portafoglio**
Sofferenze	0	-	-	1	1	-
Incagli	-	-	-	0	0	-
Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
Esposizioni scadute	0	0	-	0	-	-
Altre esposizioni	29.330	-	1	2.731	-	3
Totale	**29.330**	**0**	**1**	**2.732**	**1**	**3**

	Al 31 dicembre 2013					
	Società finanziarie			**Società di assicurazione**		
(in milioni di Euro)	**Esposizioni nette**	**Rettifiche di valore specifiche**	**Rettifiche di valore di portafoglio**	**Esposizioni nette**	**Rettifiche di valore specifiche**	**Rettifiche di valore di portafoglio**
Sofferenze	35	110	-	0	0	-
Incagli	98	22	-	-	-	-
Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
Esposizioni scadute	7	1	-	-	-	-
Altre esposizioni	13.458	-	13	733	-	1
Totale	**13.598**	**133**	**13**	**733**	**0**	**1**

	Al 31 dicembre 2013					
	Imprese non finanziarie			**Altri soggetti**		
(in milioni di Euro)	**Esposizioni nette**	**Rettifiche di valore specifiche**	**Rettifiche di valore di portafoglio**	**Esposizioni nette**	**Rettifiche di valore specifiche**	**Rettifiche di valore di portafoglio**
Sofferenze	7.595	10.593	-	1.249	1.979	-
Incagli	6.706	1.684	-	707	223	-
Esposizioni ristrutturate	1.688	232	-	2	1	-
Esposizioni scadute	2.301	151	-	610	65	-
Altre esposizioni	60.057	-	510	37.027	-	139
Totale	**78.347**	**12.660**	**510**	**39.595**	**2.268**	**139**

	Al 31 dicembre 2012 (1)					
	Governi			Altri enti pubblici		
(in milioni di Euro)	Esposizioni nette	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizioni nette	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
Sofferenze	-	0	-	1	1	-
Incagli	-	-	-	-	-	-
Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
Esposizioni scadute	0	0	-	0	-	-
Altre esposizioni	30.703	-	1	3.254	-	3
Totale	**30.703**	**0**	**1**	**3.255**	**1**	**3**

(1) Dati estratti dal Bilancio 2012.

	Al 31 dicembre 2012 (1)					
	Società finanziarie			Società di assicurazione		
(in milioni di Euro)	Esposizioni nette	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizioni nette	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
Sofferenze	26	110	-	0	0	-
Incagli	99	84	-	-	-	-
Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
Esposizioni scadute	58	3	-	-	-	-
Altre esposizioni	12.838	-	21	915	-	1
Totale	**13.021**	**197**	**21**	**915**	**0**	**1**

(1) Dati estratti dal Bilancio 2012.

	Al 31 dicembre 2012 (1)					
	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
(in milioni di Euro)	Esposizioni nette	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizioni nette	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
Sofferenze	6.124	8.340	-	1.150	1.578	-
Incagli	5.208	1.391	-	656	199	-
Esposizioni ristrutturate	1.402	233	-	3	0	-
Esposizioni scadute	2.142	132	-	537	52	-
Altre esposizioni	69.046	-	555	40.625	-	134
Totale	**83.922**	**10.096**	**555**	**42.971**	**1.829**	**134**

(1) Dati estratti dal Bilancio 2012.

	Al 31 dicembre 2011 (1)					
	Governi			Altri enti pubblici		
(in milioni di Euro)	Esposizioni nette	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizioni nette	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
Sofferenze	-	0	-	0	0	-
Incagli	3	17	-	1	0	-
Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
Esposizioni scadute	0	0	-	-	-	-
Altre esposizioni	26.575	-	0	3.259	-	2
Totale	**26.578**	**17**	**0**	**3.260**	**0**	**2**

(1) Dati estratti dal Bilancio 2011.

	Al 31 dicembre 2011 (1)					
	Società finanziarie			Società di assicurazione		
(in milioni di Euro)	Esposizioni nette	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizioni nette	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
Sofferenze	28	110	-	0	0	-
Incagli	78	72	-	-	-	-
Esposizioni ristrutturate	36	11	-	-	-	-
Esposizioni scadute	3	0	-	-	-	-
Altre esposizioni	13.517	-	16	1.072	-	0
Totale	**13.662**	**193**	**16**	**1.072**	**0**	**0**

(1) Dati estratti dal Bilancio 2011.

	Al 31 dicembre 2011 (1)					
	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
(in milioni di Euro)	Esposizioni nette	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizioni nette	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
Sofferenze	5.365	6.658	-	1.058	1.290	-
Incagli	3.800	1.007	-	577	174	-
Esposizioni ristrutturate	1.403	129	-	6	4	-
Esposizioni scadute	810	49	-	332	30	-
Altre esposizioni	76.507	-	618	44.392	-	140
Totale	**87.885**	**7.843**	**618**	**46.365**	**1.498**	**140**

(1) Dati estratti dal Bilancio 2011.

La Banca d'Italia definisce una posizione come "grande rischio" quando è di importo pari o superiore al 10% del Patrimonio di Vigilanza. Al 31 dicembre 2013 il Gruppo aveva 6 esposizioni che ammontavano a Euro 46.158 milioni ciascuna superiore al 10% del Patrimonio di Vigilanza. Tale ammontare rappresentava il 35,2% del totale dei crediti verso clientela.

3.3.11 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa verso banche

Le tabelle che seguono riportano la distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa del Gruppo Bancario Montepaschi nei confronti di banche in base al Paese della controparte o del garante ultimo dell'esposizione al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011. I dati riportati si riferiscono alle esposizioni per cassa verso banche, indipendentemente dal portafoglio di appartenenza.

	Al 31 dicembre 2013									
	Italia		**Altri Paesi europei**		**America**		**Asia**		**Resto del mondo**	
(in milioni di Euro)	**Esposizione netta**	**Rettifiche di valore complessive**	**Esposizione netta**	**Rettifiche di valore complessive**	**Esposizione netta**	**Rettifiche di valore complessive**	**Esposizione netta**	**Rettifiche di valore complessive**	**Esposizione netta**	**Rettifiche di valore complessive**
Saldo di bilancio										
Sofferenze	-	-	1	5	1	20	-	-	0	0
Incagli	2	-	25	31	-	-	0	0	-	-
Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre esposizioni	7.409	10	2.391	3	484	0	68	0	19	0
Totale	**7.411**	**10**	**2.417**	**39**	**485**	**20**	**68**	**0**	**19**	**0**

	Al 31 dicembre 2012 (1)									
	Italia		**Altri Paesi europei**		**America**		**Asia**		**Resto del mondo**	
(in milioni di Euro)	**Esposizione netta**	**Rettifiche di valore complessive**	**Esposizione netta**	**Rettifiche di valore complessive**	**Esposizione netta**	**Rettifiche di valore complessive**	**Esposizione netta**	**Rettifiche di valore complessive**	**Esposizione netta**	**Rettifiche di valore complessive**
Saldo di bilancio										
Sofferenze	-	-	1	5	1	20	-	-	0	0
Incagli	2	-	3	14	-	-	-	-	-	-
Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre esposizioni	6.628	15	5.824	3	929	0	116	0	29	0
Totale	**6.630**	**15**	**5.828**	**22**	**930**	**20**	**116**	**0**	**29**	**0**

(1) Dati estratti dal Bilancio 2012.

	Al 31 dicembre 2011 (1)									
	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
(in milioni di Euro)	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
Saldo di bilancio										
Sofferenze	-	6	1	5	1	20	-	-	0	0
Incagli	3	-	1	13	-	-	-	-	-	-
Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre esposizioni	18.560	12	5.274	3	352	0	184	0	39	0
Totale	**18.563**	**18**	**5.276**	**21**	**353**	**20**	**184**	**0**	**39**	**0**

(1) Dati estratti dal Bilancio 2011.

3.3.12 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa verso clientela

Le tabelle che seguono riportano la distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa del Gruppo Bancario Montepaschi nei confronti della clientela in base al Paese della controparte o del garante ultimo dell'esposizione al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011. I dati riportati si riferiscono alle esposizioni per cassa verso clientela, indipendentemente dal portafoglio di appartenenza.

	Al 31 dicembre 2013									
	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
(in milioni di Euro)	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
Saldo di bilancio										
Sofferenze	8.826	12.562	53	114	1	2	0	3	0	2
Incagli	7.444	1.920	64	8	1	0	2	0	0	1
Esposizioni ristrutturate	1.689	233	1	0	-	-	-	-	-	-
Esposizioni scadute	2.888	211	19	5	1	0	10	1	0	0
Altre esposizioni	133.372	653	9.212	9	414	3	242	2	96	0
Totale	**154.219**	**15.579**	**9.349**	**136**	**417**	**5**	**254**	**6**	**96**	**3**

	Al 31 dicembre 2012 (1)									
	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
(in milioni di Euro)	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
Saldo di bilancio										
Sofferenze	7.227	9.893	68	108	6	24	0	3	0	1
Incagli	5.950	1.669	11	4	1	0	1	1	0	0
Esposizioni ristrutturate	1.405	233	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni scadute	2.719	181	8	5	0	0	10	1	0	-
Altre esposizioni	146.138	698	10.434	13	414	2	245	1	150	1
Totale	**163.439**	**12.674**	**10.521**	**130**	**421**	**26**	**256**	**6**	**150**	**2**

(1) Dati estratti dal Bilancio 2012.

	Al 31 dicembre 2011 (1)									
	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
(in milioni di Euro)	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
Saldo di bilancio										
Sofferenze	6.399	7.934	43	88	9	32	0	3	0	1
Incagli	4.385	1.225	72	44	1	0	1	1	0	0
Esposizioni ristrutturate	1.436	143	9	1	-	-	-	-	-	-
Esposizioni scadute	1.125	77	10	1	0	0	10	1	0	-
Altre esposizioni	156.647	766	7.779	7	552	2	206	1	138	0
Totale	**169.992**	**10.145**	**7.913**	**141**	**562**	**34**	**217**	**6**	**138**	**1**

(1) Dati estratti dal Bilancio 2011.

3.3.13 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Le tabelle che seguono riportano la dinamica delle rettifiche di valore complessive dell'esposizione per cassa verso clientela del Gruppo Bancario Montepaschi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013			
(in milioni di Euro)	**Sofferenze**	**Incagli**	**Esposizioni ristrutturate**	**Esposizioni scadute**
Rettifiche complessive iniziali	**10.029**	**1.674**	**233**	**187**
Variazioni in aumento	**3.400**	**1.227**	**108**	**251**
Rettifiche di valore	2.455	1.059	98	146
Perdite da cessione	1	-	0	-
Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	733	90	10	1
Altre variazioni in aumento	211	78	0	104
Variazioni in diminuzione	**746**	**972**	**108**	**221**
Riprese di valore da valutazione	463	197	18	113
Riprese di valore da incasso	69	23	2	6
Utili da cessione	0	-	-	-
Cancellazioni	139	47	44	9
Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	703	44	87
Altre variazioni in diminuzione	75	2	0	6
Rettifiche complessive finali	**12.683**	**1.929**	**233**	**217**

	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 (1)			
(in milioni di Euro)	**Sofferenze**	**Incagli**	**Esposizioni ristrutturate**	**Esposizioni scadute**
Rettifiche complessive iniziali	**8.058**	**1.270**	**144**	**79**
Variazioni in aumento	**2.923**	**1.178**	**164**	**230**
Rettifiche di valore	2.261	1.036	138	139
Perdite da cessione	3	-	10	-
Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	438	70	11	1
Altre variazioni in aumento	221	72	5	90
Variazioni in diminuzione	**952**	**774**	**75**	**122**
Riprese di valore da valutazione	435	190	26	44
Riprese di valore da incasso	76	18	4	10
Utili da cessione	1	0	-	-
Cancellazioni	125	103	13	2
Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	443	13	63
Altre variazioni in diminuzione	315	20	19	3
Rettifiche complessive finali	**10.029**	**1.674**	**233**	**187**

(1) Dati estratti dal Bilancio 2012.

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 (1)			
	Sofferenze	**Incagli**	**Esposizioni ristrutturate**	**Esposizioni scadute**
Rettifiche complessive iniziali	**6.984**	**1.073**	**95**	**43**
Variazioni in aumento	**1.909**	**752**	**80**	**161**
Rettifiche di valore	1.365	632	65	61
Perdite da cessione	-	-	-	-
Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	384	109	6	0
Altre variazioni in aumento	160	11	9	100
Variazioni in diminuzione	**835**	**555**	**31**	**125**
Riprese di valore da valutazione	449	114	13	20
Riprese di valore da incasso	81	23	2	4
Utili da cessione	-	-	-	-
Cancellazioni	225	29	0	2
Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	386	16	97
Altre variazioni in diminuzione	80	3	-	2
Rettifiche complessive finali	**8.058**	**1.270**	**144**	**79**

(1) Dati estratti dal Bilancio 2011.

3.3.14 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Le tabelle che seguono riportano la dinamica delle rettifiche di valore complessive dell'esposizione per cassa verso banche del Gruppo Bancario Montepaschi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013			
	Sofferenze	**Incagli**	**Esposizioni ristrutturate**	**Esposizioni scadute**
Rettifiche complessive iniziali	**25**	**14**	**-**	**-**
Variazioni in aumento	**0**	**18**	-	-
Rettifiche di valore	0	18	-	-
Perdite da cessione	-	-	-	-
Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
Variazioni in diminuzione	**0**	**1**	-	-
Riprese di valore da valutazione	0	0	-	-
Riprese di valore da incasso	-	1	-	-
Utili da cessione	-	-	-	-
Cancellazioni	-	-	-	-
Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
Altre variazioni in diminuzione	0	-	-	-
Rettifiche complessive finali	**25**	**31**	**-**	**-**

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 (1)			
	Sofferenze	**Incagli**	**Esposizioni ristrutturate**	**Esposizioni scadute**
Rettifiche complessive iniziali	**31**	**13**	**-**	**-**
Variazioni in aumento	**0**	**1**	**-**	**-**
Rettifiche di valore	0	1	-	-
Perdite da cessione	-	-	-	-
Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
Variazioni in diminuzione	**6**	**0**	**-**	**-**
Riprese di valore da valutazione	0	0	-	-
Riprese di valore da incasso	-	-	-	-
Utili da cessione	-	-	-	-
Cancellazioni	6	-	-	-
Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
Altre variazioni in diminuzione	0	-	-	-
Rettifiche complessive finali	**25**	**14**	**-**	**-**

(1) Dati estratti dal Bilancio 2012.

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 (1)			
	Sofferenze	**Incagli**	**Esposizioni ristrutturate**	**Esposizioni scadute**
Rettifiche complessive iniziali	**42**	**29**	**-**	**0**
Variazioni in aumento	**0**	**2**	**-**	**-**
Rettifiche di valore	0	2	-	-
Perdite da cessione	-	-	-	-
Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	0	-	-	-
Variazioni in diminuzione	**11**	**18**	**-**	**0**
Riprese di valore da valutazione	0	0	-	0
Riprese di valore da incasso	11	1	-	-
Utili da cessione	-	-	-	-
Cancellazioni	-	17	-	-
Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	**31**	**13**	**-**	**-**

(1) Dati estratti dal Bilancio 2011.

3.3.15 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle passività finanziarie

Le tabelle che seguono riportano la distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle passività finanziarie del Gruppo al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

	Al 31 dicembre 2013										
(in milioni di Euro)	**A vista**	**Da oltre 1 giorno a 7 giorni**	**Da oltre 7 giorni a 15 giorni**	**Da oltre 15 giorni a 1 mese**	**Da oltre 1 mese a 3 mesi**	**Da oltre 3 mesi a 6 mesi**	**Da oltre 6 mesi a 1 anno**	**Da oltre 1 anno a 5 anni**	**Oltre 5 anni**	**Durata indeterminata**	**Totale**
Depositi e conti correnti	57.277	326	255	415	1.759	1.404	1.639	2.794	690	-	**66.559**
di cui:											
- Banche	*1.973*	*80*	*37*	*75*	*25*	*51*	*57*	*272*	*555*	-	***3.125***
- Clientela	*55.304*	*246*	*218*	*340*	*1.734*	*1.353*	*1.582*	*2.522*	*135*	-	***63.434***
Titoli di debito	4.432	456	51	456	4.812	4.922	5.371	19.807	1.808	*430*	**42.545**
Totale	**61.709**	**782**	**306**	**871**	**6.571**	**6.326**	**7.010**	**22.601**	**2.498**	**430**	**109.104**

	Al 31 dicembre 2012 (1)										
(in milioni di Euro)	**A vista**	**Da oltre 1 giorno a 7 giorni**	**Da oltre 7 giorni a 15 giorni**	**Da oltre 15 giorni a 1 mese**	**Da oltre 1 mese a 3 mesi**	**Da oltre 3 mesi a 6 mesi**	**Da oltre 6 mesi a 1 anno**	**Da oltre 1 anno a 5 anni**	**Oltre 5 anni**	**Durata indeterminata**	**Totale**
Depositi e conti correnti	58.183	1.473	1.286	1.355	1.231	880	1.209	2.080	559	-	**68.256**
di cui:											
- Banche	*2.039*	*1.134*	*1.169*	*1.064*	*30*	*10*	*33*	*466*	*442*	-	***6.387***
- Clientela	*56.144*	*339*	*117*	*291*	*1.201*	*870*	*1.176*	*1.614*	*117*	-	***61.869***
Titoli di debito	37	30	52	83	5.366	2.160	11.417	30.979	5.436	431	**55.991**
Totale	**58.220**	**1.503**	**1.338**	**1.438**	**6.597**	**3.040**	**12.626**	**33.059**	**5.995**	**431**	**124.247**

(1) Dati estratti dal Bilancio 2012.

	Al 31 dicembre 2011 (1)										
(in milioni di Euro)	**A vista**	**Da oltre 1 giorno a 7 giorni**	**Da oltre 7 giorni a 15 giorni**	**Da oltre 15 giorni a 1 mese**	**Da oltre 1 mese a 3 mesi**	**Da oltre 3 mesi a 6 mesi**	**Da oltre 6 mesi a 1 anno**	**Da oltre 1 anno a 5 anni**	**Oltre 5 anni**	**Durata indeterminata**	**Totale**
Depositi e conti correnti	62.802	605	283	234	1.273	188	176	475	762	-	**66.798**
di cui:											
- Banche	*643*	*320*	*215*	*59*	*904*	*70*	*17*	*307*	*665*	-	***3.200***
- Clientela	*62.159*	*285*	*68*	*175*	*369*	*118*	*159*	*168*	*97*	-	***63.598***
Titoli di debito	128	324	410	2.117	3.474	2.097	5.722	38.306	9.053	652	**62.283**
Totale	**62.930**	**929**	**693**	**2.351**	**4.747**	**2.285**	**5.898**	**38.781**	**9.815**	**652**	**129.081**

(1) Dati estratti dal Bilancio 2011.

3.3.16 Indici di redditività

La tabella che segue riporta alcuni indici finanziari del Gruppo al 31 marzo 2014, con i relativi dati comparativi al 31 marzo 2013.

	Al e per il periodo chiuso al	
	31 marzo 2014	**31 marzo 2013**
(in milioni di Euro)		**riesposto**
Utile (Perdita) netto	(174)	(101)
Totale attivo	201.022	214.883
Patrimonio	6.285	6.198
Utile (Perdita) netto in percentuale del totale attivo	(0,1%)	(0,1%)
Utile (Perdita) netto in percentuale del patrimonio (ROE)	(2,8%)	(1,6%)
Patrimonio in percentuale del totale attivo	3,1%	2,9%
Pay-out ratio	-	-

La tabella che segue riporta alcuni indici finanziari del Gruppo al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

	Al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2013	**2012**	**2012**	**2011**
(in milioni di Euro)		**riesposto**		**riesposto**
Utile (Perdita) netto	(1.439)	(3.168)	(3.170)	(4.694)
Totale attivo medio [(1)]	209.296	226.471	226.467	240.933
Patrimonio medio [(1)]	6.339	9.151	9.223	14.903
Utile (Perdita) netto in percentuale del totale attivo medio	(0,7)%	(1,4)%	(1,4)%	(1,9)%
Utile (Perdita) netto in percentuale del patrimonio medio (ROE)	(22,7)%	(34,6)%	(34,4)%	(31,8)%
Patrimonio medio in percentuale del totale attivo medio	3,0%	4,0%	4,1%	6,1%
Pay-out ratio	-	-	-	-

(1) I saldi medi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 riesposto sono stati calcolati sulla base dei dati trimestrali riportati nella relazione consolidata sulla gestione relativa al Bilancio 2013. I saldi medi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011 riesposto sono stati calcolati sulla base dei dati trimestrali riportati nella relazione consolidata sulla gestione relativa al Bilancio 2012

4. FATTORI DI RISCHIO

Vi sono alcuni fattori di rischio che gli investitori devono considerare prima di qualsiasi decisione di effettuare un investimento negli strumenti finanziari emessi dall'Emittente.

Si invitano quindi gli investitori a leggere attentamente i seguenti fattori di rischio, prima di qualsiasi decisione sull'investimento, al fine di comprendere i rischi generali e specifici relativi all'Emittente e al Gruppo nonché al settore di attività in cui l'Emittente e il Gruppo operano e/o collegati all'acquisto di strumenti finanziari emessi dall'Emittente.

I fattori di rischio di seguito elencati devono essere letti congiuntamente alle altre informazioni contenute nel Prospetto, compresi i documenti e le informazioni ivi incluse mediante riferimento.

I rinvii a Sezioni, Capitoli e Paragrafi si riferiscono alle sezioni, ai capitoli e ai paragrafi del Prospetto.

4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL GRUPPO AD ESSO FACENTE CAPO

4.1.1 Rischi connessi alla mancata realizzazione del Piano di Ristrutturazione e alla mancata realizzazione delle iniziative di patrimonializzazione della Banca

In data 7 ottobre 2013 il Consiglio di Amministrazione di BMPS ha approvato il Piano di Ristrutturazione, predisposto dalla Banca ai fini della procedura relativa alla concessione degli aiuti di Stato nel contesto dell'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari. Il Piano di Ristrutturazione è stato approvato dalla Commissione europea in data 27 novembre 2013 e con riferimento allo stesso non hanno trovato applicazione le regole di *bail-in* e di *burden-sharing* previste dalla normativa europea sugli aiuti di Stato in quanto lo stesso è stato notificato la prima volta in data antecedente al 1° agosto 2013 (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.1).

Successivamente, in data 28 novembre 2013 il Consiglio di Amministrazione di BMPS ha approvato il piano industriale per il periodo 2013-2017 (il "**Piano Industriale**") che declina in dettaglio le linee strategiche e operative del Piano di Ristrutturazione. Il Piano di Ristrutturazione e il Piano Industriale condividono integralmente gli obiettivi economici e le linee essenziali.

Il Piano di Ristrutturazione e il Piano Industriale sono stati presentati alla comunità finanziaria rispettivamente in data 7 ottobre 2013 e 28 novembre 2013 tramite i documenti "*Restructuring Plan 2013-2017 – Guidelines*" e "*2013-2017 Business Plan. Strategic guidelines of the Restructuring Plan '13-'17. Update for the financial community*", pubblicati sul sito *internet* dell'Emittente www.mps.it.

Il Piano di Ristrutturazione comprende obiettivi reddituali e patrimoniali fino al 2017, formulati ipotizzando un determinato scenario macroeconomico e prevede una serie di azioni e di impegni che la Banca e il Gruppo dovranno perseguire per il raggiungimento degli obiettivi del Piano medesimo e per il ripristino della redditività a lungo termine.

Linee guida

Tra le principali azioni previste dal Piano di Ristrutturazione, si segnalano:

- un piano operativo di cessione degli *asset* coerente con la strategia di focalizzazione sulla distribuzione, incentrata su un'unica rete commerciale;

- azioni di *capital management* e di ottimizzazione delle Attività Ponderate per il Rischio (RWA) a parità di attività anche tramite una riduzione selettiva del portafoglio crediti che miri a innalzarne la qualità senza ridurre il sostegno all'economia dei territori;

- il miglioramento della qualità del capitale, attraverso la sostituzione dei Nuovi Strumenti Finanziari con capitale primario;

- l'accelerazione del ritorno a una redditività sostenibile, mediante la riduzione degli interessi passivi sui Nuovi Strumenti Finanziari;

- azioni mirate sul fronte dei ricavi, derivanti da un significativo previsto incremento della produttività;

- azioni volte al contenimento dei costi, grazie a una più rigorosa politica di governo dell'*asset quality* e al miglioramento dell'efficienza operativa, con interventi strutturali di razionalizzazione della struttura del Gruppo e di efficientamento dei processi operativi e commerciali;

- azioni volte al riequilibrio strutturale della liquidità tali da consentire, tra l'altro, di raggiungere nel 2017 un rapporto impieghi/raccolta diretta complessiva (inclusiva della raccolta istituzionale) di circa il 90% e di rimborsare integralmente i finanziamenti ricevuti dalla BCE entro il 2015;

- azioni volte a una ricomposizione del *mix* del margine di intermediazione verso la componente commissionale, grazie allo sviluppo di servizi a maggior valore aggiunto e alla valorizzazione delle *partnership* commerciali in essere nei settori della *bancassurance* e del risparmio gestito;

- la riduzione del portafoglio dei titoli di Stato italiani detenuti nella categoria contabile AFS a un valore nominale di Euro 17 miliardi nel 2017, attraverso un rinnovo parziale delle scadenze del portafoglio in essere. È inoltre prevista una riduzione del VaR del portafoglio di negoziazione.

Gli obiettivi

Il Piano di Ristrutturazione prevede il raggiungimento di un utile netto di circa Euro 900 milioni e un ROTE di circa il 9% entro il 2017, con obiettivi più ambiziosi rispetto a quelli indicati nel Precedente Piano Industriale. Tra gli obiettivi che il Piano di Ristrutturazione si pone di conseguire al 2017, si ricordano: (i) la riduzione del numero di dipendenti per circa 8.000 unità (di cui circa 3.800 già conseguiti al 31 dicembre 2013); (ii) la riduzione delle altre spese amministrative per circa Euro 264 milioni nel periodo 2013-2017; (iii) la chiusura di ulteriori 150 filiali (in aggiunta rispetto alle 400 già effettuate nel corso del 2012 e 2013); (iv) una crescita dei ricavi (in termini di CAGR nel periodo 2013-2017) pari al 7%; (v) una diminuzione dei costi operativi (sempre in termini di CAGR nel periodo 2013-2017) pari al 2,1%; (vi) un rapporto costi/ricavi pari a circa il 50%; (vii) la riduzione del costo del credito a 90 punti base[1]; (viii) un rapporto tra impieghi e raccolta diretta complessiva pari a circa il 90% (circa il 101% al netto della raccolta istituzionale); e (ix) un livello di *Common Equity Tier 1 Ratio* "*phased in*" pari a circa il 10%.

Il Piano di Ristrutturazione include i seguenti Obiettivi 2015 e Obiettivi 2017.

[1] Calcolato escludendo dagli impieghi di bilancio i crediti rappresentati da titoli. Includendo tale componente, il costo del credito passerebbe a 88 punti base.

(in milioni di Euro, CAGR 13-17 per cento)	**Valori consuntivi al 31 dicembre 2013**	**Obiettivi 2015**	**Obiettivi 2017**
INDICATORI PATRIMONIALI			
Impieghi alla clientela	131.218		-3,2% (ca.Euro 115 mld)
Raccolta diretta	129.963		-0,8% (ca. Euro 126 mld)
Impieghi / Raccolta diretta (1)	103%	~92%	~90%
INDICATORI ECONOMICI			
Ricavi (margine della gestione finanziaria)	3.957		+7,0% (ca.Euro 5,2 mld)
Margine di interesse	2.153		+3,7%
Commissioni nette	1.658	ca. Euro 2,0-2,4 mld	ca. Euro 2,4 mld
Oneri operativi	2.812		-2,1%
Utile netto	-1.439	~200	~900
Costo del credito (2)	213 punti base	106 punti base	90 punti base
Cost / Income	71,0%	~56%	~50%
ROE (3)	-23%	~2%	~8%
ROTE (4)	-26%	~2%	~9%

(1) Calcolato come rapporto tra crediti verso clientela al netto dei crediti rappresentati dai titoli e raccolta da clientela al netto dei NSF.
(2) Calcolato escludendo dagli impieghi di bilancio i crediti rappresentati da titoli. Includendo tale componente, il costo del credito passerebbe da 210 punti base del 2013 a 88 punti base nel 2017.
(3) Calcolato come rapporto tra utile dell'anno in corso e patrimonio netto medio dell'anno precedente e dell'anno in corso, depurato dei dividendi maturati nell'anno.
(4) Calcolato come rapporto tra utile dell'anno in corso e patrimonio netto medio dell'anno precedente e dell'anno in corso, depurato dei dividendi maturati nell'anno, al netto dell'avviamento.

Il Piano di Ristrutturazione si basa sulle seguenti assunzioni ipotetiche (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.1.3 e 13.1.4):

(i) la positiva conclusione di un aumento di capitale per un importo complessivo pari a Euro 2,5 miliardi entro il 31 dicembre 2014;

(ii) la corretta interpretazione del nuovo impianto regolamentare di vigilanza (CRD IV e CRR I), che presenta ancora aspetti non del tutto chiari relativamente alle effettive modalità applicative;

(iii) il miglioramento della qualità del credito lungo l'arco del Piano;

(iv) l'evoluzione positiva del contesto macroeconomico come illustrato nella Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafi 13.1.3 e 13.1.4. Tale assunzione ad oggi può essere ritenuta ancora valida nell'arco temporale medio-lungo, nonostante lievi variazioni di alcune variabili considerate, rientranti comunque in un normale *range* di "aleatorietà previsionale"[2] e tali da non compromettere, a giudizio dell'Emittente, il raggiungimento dei *target* di Piano;

(v) la positiva conclusione della cessione di taluni *asset* senza considerare gli eventuali utili o perdite derivanti dalla cessione; e

(vi) l'assenza di ulteriori modifiche del quadro normativo.

[2] Secondo le stime dell'Emittente, le previsioni relative all'andamento del PIL Italia si mantengono sostanzialmente allineate a quelle di Piano sia per l'anno in corso che per gli anni successivi (PIL 2014 stimato pari a +0,6% vs. +0,7% previsto a Piano; 2015-2017 stime invariate rispetto a quelle di Piano). Le previsioni relative allo *Spread* BTP-BUND risultano in miglioramento in raffronto a quelle di Piano sia con riferimento all'anno in corso, sia in relazione all'evoluzione attesa negli anni successivi (nel corso del 2014 lo *spread* ha raggiunto livelli inferiori ai 160 punti base, rispetto alla previsione di Piano di 251 punti base a fine 2014, mentre negli anni successivi si prevede una progressiva riduzione fino ad un livello di 152 punti base a fine 2017, rispetto ai 164 bps previsti a Piano). Le previsioni relative al livello dei tassi a breve a fine 2014 risultano allineate a quelle di Piano (in particolare, si prevede un livello annuo medio dell'Euribor a 1 mese pari allo 0.2%), mentre negli anni successivi è attesa una crescita graduale dell'Euribor ad 1 mese il cui livello medio annuo si attesterà all'1,1% nel 2017, rispetto ad un livello atteso a Piano dell'1,4% nel 2017.

Elementi intervenuti successivamente all'approvazione del Piano e analisi di sensitività

L'assemblea straordinaria dei soci dell'Emittente, in data 21 maggio 2014, ha approvato un aumento di capitale sociale a pagamento per un importo massimo complessivo di Euro 5 miliardi, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo di emissione, da eseguirsi in forma scindibile entro il 31 marzo 2015, e ha revocato la precedente delibera di aumento del capitale sociale per un importo massimo complessivo di Euro 3 miliardi assunta dall'assemblea straordinaria del 28 dicembre 2013 (*cfr*. Capitolo 13, Paragrafo 13.1.1).

L'incremento a Euro 5 miliardi dell'aumento di capitale sociale trova la sua ragione nell'opportunità di:

- dotare BMPS di un *buffer* di sicurezza funzionale all'assorbimento di eventuali impatti negativi derivanti dal *comprehensive assessment* e continuare a far fronte agli impegni assunti nel Piano di Ristrutturazione, e
- allinearsi alla *best practice* di mercato in Italia in termini di *Common Equity Tier 1 Ratio*.

(*cfr.* Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.4)

Alla luce di tutto quanto sopra descritto e al fine di apprezzare i potenziali effetti sui *target* del Piano di Ristrutturazione e del Piano Industriale di alcuni elementi di variazione intervenuti dal momento della loro approvazione (rispettivamente, ottobre e novembre 2013), con particolare riferimento:

(i) al recepimento dei dati consuntivi al 31 dicembre 2013 e al 31 marzo 2014. Tali dati, al netto di taluni eventi di natura non ricorrente, evidenziano alcuni scostamenti rispetto al percorso di Piano soprattutto in relazione alle maggiori rettifiche di valore su crediti, sostanzialmente determinate dal peggioramento dei flussi di *default* e dalla riclassificazione di posizioni su stati amministrativi "peggiori" (crediti deteriorati). Tale maggior flusso di crediti deteriorati, proseguito anche nel primo trimestre 2014, ha condotto alla inclusione di un maggior costo del credito (rispetto a quello previsto originariamente nel Piano), riflesso nel *budget* 2014 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 20 febbraio 2014. Nel Bilancio Intermedio al 31 marzo 2014 è stato poi rideterminato il costo ammortizzato dei Nuovi Strumenti Finanziari, sulla base delle condizioni alle quali sono state cedute le azioni BMPS dalla Fondazione MPS e delle regole di rimborso collegate. Inoltre, sono stati apprezzati gli effetti migliorativi sul margine d'interesse derivanti dalla chiusura dell'operazione Santorini;

(ii) a talune modifiche di carattere regolamentare e normativo; e

(iii) all'incremento della dimensione programmata dell'aumento di capitale e delle possibili azioni che potranno essere intraprese da parte degli amministratori per l'utilizzo del maggior *buffer* patrimoniale disponibile in relazione alle finalità dell'incremento della dimensione dell'aumento di capitale stesso,

la Banca ha sviluppato specifiche analisi di sensitività.

Le analisi di sensitività sviluppate non costituiscono rielaborazioni organiche dei dati del Piano Industriale e del Piano di Ristrutturazione in funzione di cambiamenti di scenario o di altri fattori non deterministici, che potrebbero eventualmente influire in sede previsionale in senso positivo o negativo, inclusi alcuni ulteriori potenziali *upside* derivanti dal completamento dell'Aumento di Capitale. Analogamente, nelle analisi sviluppate si fa riferimento a impatti teorici derivanti dall'esercizio di *comprehensive assessment* della BCE, che non hanno allo stato alcun valore previsionale, ma servono solo a verificare i possibili effetti di utilizzi alternativi del *buffer* patrimoniale che si verrebbe a creare in virtù dell'aumento di capitale programmato.

I risultati di tali analisi di sensitività, riassunti nella sottostante tabella, confermano il raggiungimento dei principali *target* del Piano di Ristrutturazione e del Piano Industriale in tutti i teorici scenari alternativi ipotizzati, considerati anche gli elementi di prudenzialità utilizzati nello sviluppo dei dati previsionali. In data 20 maggio 2014, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha preso atto degli esiti delle suddette analisi di sensitività.

(in milioni di Euro, per cento)		**Consuntivo 2013** (*)	**2015**	**2017**
Scenario 1.a				
	Utile netto	-1.439	~367	~1.038
	Common Equity Tier 1 Ratio (phased in)	*10,8%*		*12,6%*
	Common Equity Tier 1 Ratio (fully phased)	~9,0% (**)		*12,0%*
	ROTE	-26%	~4%	~10%
	ROE	-23%	~4%	~10%
Scenario 1.b				
	Utile netto	-1.439	~367	~1.038
	Common Equity Tier 1 Ratio (phased in)	*10,8%*		*15,5%*
	Common Equity Tier 1 Ratio (fully phased)	~9,0% (**)		*15,1%*
	ROTE	-26%	~3%	~9%
	ROE	-23%	~3%	~8%
Scenario 2				
	Utile netto	-1.439	~398	~1.038
	Common Equity Tier 1 Ratio (phased in)	*10,8%*		*15,5%*
	Common Equity Tier 1 Ratio (fully phased)	~9,0% (**)		*15,1%*
	ROTE	-26%	~4%	~9%
	ROE	-23%	~4%	~8%

(*) I dati sono proformati mediante l'applicazione delle regole previste da Basilea 3 al 1° gennaio 2014.

(**) Il *Common Equity Tier 1 Ratio (fully phased)* è calcolato secondo le regole previste dalla normativa alla fine del regime transitorio, ivi incluse le cd. Discrezionalità nazionali, ad eccezione della rimozione del filtro prudenziale su utili e perdite non realizzati relativi ad esposizioni verso Amministrazioni Centrali UE, classificate nel portafoglio AFS, e considerando la piena sostituzione dei NSF con capitale proprio come previsto a fine Piano di Ristrutturazione.

In considerazione del complesso degli elementi sopra citati, nonostante gli scostamenti sopraddetti rilevati nel 2014, l'Emittente ha ritenuto non necessario procedere a un aggiornamento del Piano Industriale. A tal fine l'Emittente dichiara che, considerando:

– le analisi effettuate sull'evoluzione in atto del contesto macroeconomico, che non si discostano in maniera sostanziale da quelle di Piano;

– l'evoluzione intervenuta nell'andamento gestionale unitamente agli effetti combinati dei fattori sopra menzionati che confermano la possibilità di raggiungere i principali *target* del Piano di Ristrutturazione e del Piano Industriale in tutti i teorici scenari alternativi ipotizzati; e

– gli elementi di prudenzialità utilizzati nello sviluppo dei dati previsionali, con particolare riferimento all'applicazione dei requisiti regolamentari sulle grandezze di Piano,

le previsioni di Piano risultano ancora valide alla Data del Prospetto.

Per maggiori dettagli circa le analisi di sensitività effettuate si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.1.5.

* * *

Nel caso in cui la Banca non dovesse essere in grado di raggiungere gli obiettivi del Piano di Ristrutturazione e/o di onorare, in tutto o in parte, gli impegni assunti nel contesto della procedura relativa all'approvazione del Piano di Ristrutturazione medesimo, la stessa potrebbe essere tenuta (i) a richiedere delle modifiche al Piano di Ristrutturazione e, a fronte di tale richiesta, la Commissione europea potrebbe richiedere il soddisfacimento di ulteriori condizioni anche peggiorative, stante l'entrata in vigore di disposizioni che vedono l'applicazione di parametri meno favorevoli rispetto a quelli che sono stati applicati nel contesto del Piano di Ristrutturazione; e (ii) a presentare un nuovo piano di ristrutturazione alle autorità competenti. Tale nuovo piano potrebbe includere, tra le altre cose, un cambio del *management*, nuove politiche di remunerazione e di distribuzione di dividendi, ulteriori emissioni di strumenti di capitale con effetti diluitivi, anche significativi, per gli azionisti esistenti, l'imposizione di misure di ripartizione degli oneri della ristrutturazione tra gli azionisti e/o i titolari di passività subordinate, ulteriori restrizioni sulla possibilità di effettuare acquisizioni, ulteriori impegni relativi alla cessione di partecipazioni e/o di attività, obblighi di trasferimento di attività ad entità costituite *ad hoc*. Inoltre, la Commissione europea potrebbe anche revocare l'approvazione del Piano di Ristrutturazione e richiedere la restituzione dell'aiuto ricevuto (ovvero il rimborso dei Nuovi Strumenti Finanziari).

Il verificarsi delle circostanze sopra descritte potrebbe avere un impatto reputazionale per la Banca nonché effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo ovvero determinare potenziali *downgrade* del *rating* attribuito all'Emittente da parte delle rilevanti agenzie di *rating*, con un conseguente aumento dei costi di provvista (*funding*). Il Gruppo non può assicurare che riuscirà a implementare con successo il Piano di Ristrutturazione o a raggiungere gli obiettivi indicati nello stesso. L'incapacità del Gruppo di implementare, in tutto o in parte, il Piano di Ristrutturazione o di conformarsi ai requisiti regolamentari tempo per tempo vigenti potrebbero avere, congiuntamente o singolarmente, effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.2.2).

Peraltro, si precisa che nel caso in cui nel 2015 o nel 2016 non venissero raggiunti gli obiettivi di ricavi commissionali e di utile netto e il ROE fosse anch'esso inferiore a quanto previsto, la Banca si è impegnata ad adottare ulteriori misure di riduzione dei costi come illustrato alla Sezione Prima, Capitolo 12, Paragrafo 12.2.

Come in precedenza indicato, il Piano di Ristrutturazione è basato su alcuni presupposti di scenario esterno nonché di assunzioni sugli effetti di azioni specifiche in tutto o in parte sotto il controllo del *management* (tra i quali, il miglioramento della qualità e quantità del capitale, il riequilibrio della liquidità, l'incremento della produttività, il miglioramento della qualità degli attivi e l'efficienza operativa). Il mancato verificarsi di tali presupposti o il mancato o parziale verificarsi degli effetti previsti potrebbe comportare scostamenti, anche significativi, rispetto alle previsioni formulate nel Piano e non consentire il raggiungimento degli obiettivi del medesimo, con conseguenti effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo. La relazione della Società di Revisione sui dati previsionali riportati nella Sezione Prima, Capitolo 13 è allegata in appendice al Prospetto.

Nel caso in cui la Banca non dovesse essere in grado di corrispondere, in tutto o in parte, gli interessi dovuti sui Nuovi Strumenti Finanziari in forma monetaria a causa di perdite e/o di incapienza del risultato di esercizio, la stessa sarebbe tenuta ad assegnare al MEF azioni ordinarie di nuova emissione con conseguente diluizione, anche significativa, degli azionisti dell'Emittente rispetto alla rispettiva quota di partecipazione nel capitale dell'Emittente medesimo.

Inoltre, con riferimento agli interessi relativi ai Nuovi Strumenti Finanziari da corrispondersi nel 2014 e relativi all'esercizio finanziario 2013, è previsto che gli stessi saranno soddisfatti mediante l'emissione di Nuovi Strumenti Finanziari di pari valore nominale che saranno contestualmente rimborsati. Nonostante l'Emittente abbia ottenuto dalla Banca d'Italia l'autorizzazione in data 13 maggio 2014 al pagamento degli interessi secondo le modalità di cui al precedente periodo, subordinatamente al completamento di un aumento di capitale di ammontare prossimo a Euro 5 miliardi (e quindi pari all'ammontare dell'Offerta), nel caso in cui l'Offerta non dovesse realizzarsi per il suo intero ammontare e/o l'autorizzazione citata dovesse venir meno, tali interessi saranno rimborsati mediante assegnazione al MEF di azioni BMPS con conseguenti effetti diluitivi. Per informazioni sull'autorizzazione rilasciata dalla Banca d'Italia e sugli effetti diluitivi, si veda la Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.7, mentre per le caratteristiche dei Nuovi Strumenti Finanziari si veda la Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.1.

Nel caso in cui la Banca non dovesse realizzare l'Aumento di Capitale in Opzione nei termini previsti dagli impegni assunti nell'ambito della procedura di approvazione del Piano di Ristrutturazione da parte della Commissione europea (*cfr*. Sezione Prima, Capitolo 12, Paragrafo 12.2), la stessa sarebbe tenuta a richiedere la conversione integrale dei Nuovi Strumenti Finanziari, attribuendo al MEF azioni ordinarie di nuova emissione, con conseguente impatto sulla struttura azionaria e di *governance* della Banca e diluizione, anche significativa, degli azionisti esistenti. Si veda la Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafi 4.1.7 e 4.1.8.

La mancata realizzazione dell'Aumento di Capitale in Opzione nei termini previsti dagli impegni assunti nell'ambito della procedura di approvazione del Piano di Ristrutturazione da parte della Commissione europea (*cfr*. Sezione Prima, Capitolo 12, Paragrafo 12.2), comporterebbe anche il divieto per la Banca di procedere al pagamento delle cedole sugli strumenti ibridi di capitalizzazione (salvo che non vi sia un obbligo legale o contrattuale a procedere al pagamento anche in assenza di utili distribuibili) con conseguenti effetti negativi in capo agli obbligazionisti.

Inoltre, anche in ipotesi di piena esecuzione dell'Aumento di Capitale in Opzione e rimborso dei Nuovi Strumenti Finanziari nelle tempistiche previste dal Piano di Ristrutturazione, la Banca rimarrebbe soggetta alle restrizioni derivanti dal Piano di Ristrutturazione e non può essere escluso che si rendano necessarie ulteriori iniziative da parte del *management*, ivi inclusa l'adozione di nuove misure di patrimonializzazione, con conseguenti effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo. Inoltre, anche in caso di piena esecuzione dell'Aumento di Capitale e di rimborso dei Nuovi Strumenti Finanziari per un ammontare equivalente, non può escludersi che la Banca non sia in grado di rimborsare l'ammontare rimanente secondo quanto previsto negli impegni assunti nel contesto della procedura per gli aiuti di Stato, con conseguente necessità di conversione dei Nuovi Strumenti Finanziari rimanenti e diluizione, anche significativa, degli esistenti azionisti.

Per ulteriori informazioni in merito agli impegni assunti nel contesto della procedura per gli aiuti di Stato e del Piano di Ristrutturazione, si vedano, rispettivamente, la Sezione Prima, Capitolo 12, Paragrafo 12.2 e la Sezione Prima, Capitolo 13.

Da ultimo si segnala che alcune associazioni di consumatori e utenti hanno promosso un ricorso dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio per l'annullamento degli atti relativi alla procedura di emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari. Nonostante alla Data del Prospetto il Tribunale e il Consiglio di Stato abbiano respinto tutte le istanze cautelari presentate, non può escludersi che la parte ricorrente chieda la riassunzione della causa affinché venga definita nel merito, ipotesi in cui la Banca potrebbe risultare soccombente e conseguentemente essere tenuta al rimborso dei Nuovi Strumenti Finanziari, con conseguenti

effetti negativi rilevanti sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo (*cfr*. Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.8.2.1).

4.1.2 Rischi connessi al comprehensive assessment

In data 16 maggio 2013, l'EBA ha raccomandato alle Autorità di Vigilanza competenti di condurre un esame di qualità degli attivi (c.d. *asset quality review*) sulle maggiori banche europee, con l'obiettivo di verificare le classificazioni e le valutazioni operate dalle medesime sui propri crediti al fine di far fronte alle preoccupazioni circa il deterioramento della qualità degli attivi dovuta alle condizioni macroeconomiche in Europa.

Inoltre, in data 23 ottobre 2013, la BCE ha comunicato lo svolgimento, insieme alle Autorità nazionali preposte alla conduzione della vigilanza bancaria, di una valutazione approfondita del sistema bancario (c.d. *comprehensive assessment*) ai sensi del regolamento sul Meccanismo di Vigilanza Unico (Regolamento (UE) n. 1024/2013 del Consiglio del 15 ottobre 2013) entrato in vigore il 3 novembre 2013. L'esercizio, che ha avuto inizio il 18 novembre 2013 con la fase di "*data collection*", ha una durata di dodici mesi e coinvolge i maggiori istituti di credito europei, tra i quali la Banca.

Il *comprehensive assessment* ha tre obiettivi principali: trasparenza (migliorare la qualità delle informazioni disponibili sulla situazione delle banche), correzione (individuare e intraprendere le azioni correttive eventualmente necessarie) e rafforzamento della fiducia (assicurare a tutti i soggetti interessati dall'attività bancaria che gli istituti sono fondamentalmente sani e affidabili).

La valutazione si compone di tre elementi: (i) un'analisi della rischiosità, allo scopo di valutare, in termini quantitativi e qualitativi, le posizioni maggiormente sensibili all'interno del portafoglio dei crediti (c.d. *supervisory risk assessment*); (ii) un esame della qualità degli attivi (*asset quality review*) intesa a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso un'analisi della qualità dell'attivo delle banche, ivi compresa l'adeguatezza sia della valutazione di attività e garanzie, sia dei relativi accantonamenti; (iii) uno *stress test* per verificare la tenuta dei bilanci bancari in scenari avversi (valutata in un arco temporale triennale 2014-2016).

L'*asset quality review*, come precisato dalla BCE, è un esercizio con finalità prudenziali e, come tale, non intende introdurre ulteriori prescrizioni rispetto ai principi contabili applicabili per la predisposizione dei bilanci. Gli obiettivi dell'*asset quality review* includono, in particolare: (i) la valutazione dell'adeguatezza degli accantonamenti per le esposizioni creditizie operati dalle banche; (ii) la determinazione dell'adeguata valutazione delle garanzie per le esposizioni creditizie; (iii) l'analisi della valutazione di strumenti complessi e attività ad alto rischio nei bilanci bancari.

Sulla base dell'esercizio di *asset quality review* e a sua integrazione, l'EBA, in stretta cooperazione con la BCE, condurrà uno *stress test* volto a valutare la resilienza delle banche europee a un ipotetico grave inasprimento delle condizioni economiche (*shock*) e la rispettiva solvibilità nel caso di eventuali situazioni di *stress* riconducibili a determinate condizioni restrittive. In data 29 aprile 2014, l'EBA ha pubblicato la metodologia definitiva dello *stress test* e gli scenari macroeconomici da applicare (scenario base e scenario avverso, sviluppati dallo *European Systemic Risk Board*). I risultati definitivi saranno disponibili nel mese di ottobre 2014. Non risultano al momento note le modalità con cui i risultati dell'*asset quality review* dovranno essere recepiti dalle banche e le modalità di collegamento con l'esercizio di *stress test*.

FATTORI DI RISCHIO

Nel mese di febbraio 2014 si è conclusa la prima fase dell'*asset quality review* nell'ambito della quale, sulla base dei dati raccolti, sono stati selezionati i portafogli di attività attualmente oggetto di analisi. Alla Data del Prospetto, l'Emittente ha terminato le estrazioni dei dati al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2013 necessari alla produzione del cosiddetto "*loan tape*", che è stato inviato a Banca d'Italia nel mese di marzo 2014. In data 11 marzo 2014, la BCE ha pubblicato il "*Phase 2 Manual*" contenente una descrizione dettagliata della metodologia da utilizzarsi per la seconda fase dell'esame della qualità degli attivi. La seconda fase, che ha preso avvio nel corso del mese di marzo 2014, prevede, tra l'altro, l'esame delle *policy* e delle procedure interne finalizzato a verificare che l'Emittente adotti una rigorosa operatività tesa alla corretta applicazione delle regole contabili per le principali poste valutative di bilancio (crediti e altri strumenti finanziari), la validazione dell'integrità dei dati forniti dall'Emittente, l'effettuazione di una serie di verifiche presso l'Emittente. Successivamente, con particolare riferimento ai crediti, è stata avviata l'analisi delle esposizioni (con una campionatura del portafoglio degli impieghi opportunamente stratificata e rappresentativa delle varie classi di rischio identificate), delle relative garanzie, compresa la valutazione degli immobili, e della consistenza delle relative rettifiche di valore, sia analitiche che collettive (secondo le specifiche metodologie previste dal *Phase 2 Manual*). Il risultato dell'attività di analisi delle posizioni oggetto di campionamento costituisce poi la base per la proiezione dei suoi effetti sui tutti i portafogli selezionati.

Alla Data del Prospetto l'*asset quality review* è in corso ed è previsto che si concluda nel mese di luglio 2014. Gli esiti dell'*asset quality review* potrebbero determinare la rilevazione di differenze valutative sulle poste oggetto di esame, con la conseguente necessità di contabilizzare rettifiche nel bilancio dell'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2014 e potenzialmente anche prima, in sede di redazione della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2014 (c.d. *Pillar I*) ovvero, in funzione della natura delle differenze rilevate, un fabbisogno patrimoniale aggiuntivo (che concorrebbe al calcolo dello *stress test*) (c.d. *Pillar II*), le cui metodologie definitive sono state pubblicate dall'EBA in data 29 aprile 2014 e sono al momento in corso di analisi da parte della Banca.

In relazione all'evolversi dell'*asset quality review*, l'Emittente terrà conto nella redazione dei propri conti annuali ed infrannuali dei dati e delle informazioni disponibili man mano che gli stessi acquisiranno i necessari requisiti di attendibilità, comunicandoli al pubblico secondo modalità e tempi previsti dalla normativa vigente. L'*asset quality review* comporterà conclusivamente la rideterminazione del *Common Equity Tier 1 Ratio*, definito secondo i parametri della CRD IV e del CRR I, che non dovrà essere inferiore all'8%.

Contemporaneamente all'*asset quality review* è stata avviata la fase di *stress test*. Anche in questo caso, al termine dei *test* verrà rideterminato dall'EBA il *Common Equity Tier 1 Ratio*. Nello scenario avverso, ovvero nello scenario più critico per l'Emittente, è previsto che il *Common Equity Tier 1 Ratio* rideterminato non risulti inferiore alla soglia del 5,5% (soglia pari all'8,0% invece per lo scenario base). Con riferimento allo *stress test* si precisa, inoltre, che il complesso processo di applicazione delle metodologie e degli scenari recentemente pubblicati dall'EBA è reso più incerto dalla presenza, per l'Emittente, del Piano di Ristrutturazione. L'esercizio dello *stess test* prevede, infatti, delle esenzioni specifiche per le banche con piano di ristrutturazione approvato entro la fine del 2013, per le quali lo scenario di base è sostituito dal piano di ristrutturazione, mentre lo scenario avverso consiste nell'applicazione di ipotesi più conservative, in linea con quelle definite dall'EBA. Tuttavia, l'applicazione di tali principi al caso di specie non è dettagliatamente normata dalla metodologia pubblicata, che rimanda la definizione delle modalità applicative alla diretta relazione con le Autorità di Vigilanza. Inoltre, sebbene sia noto che le risultanze dell'*asset quality*

review vengano considerate come punto di partenza per lo *stress test*, alla Data del Prospetto non sono state chiarite le modalità con le quali tale raccordo verrà effettuato, anche in considerazione del fatto che la conclusione dell'*asset quality review* è prevista a fine luglio 2014, mentre i primi risultati dello *stress test* da parte delle banche devono essere prodotti e forniti all'Autorità di Vigilanza per fine giugno 2014.

Si segnala, inoltre, che al fine di garantire l'omogeneità di classificazione a livello europeo delle esposizioni creditizie, in data 21 ottobre 2013 l'EBA ha emanato la bozza finale di uno specifico *technical standard* nell'ambito del quale ha fornito la definizione di "*non performing exposure*". Nello stesso documento, l'EBA ha anche fornito la definizione della cosiddetta "*forbearance*" che ha come obiettivo l'identificazione delle rinegoziazioni delle condizioni con quei debitori che sono o possono essere in difficoltà nel rispettare i termini di rimborso dei propri debiti.

L'intero esercizio di *comprehensive assessment* è previsto si completi entro il mese di novembre 2014.

Il *comprehensive assessment* prevede, inoltre, che le carenze patrimoniali messe in luce dall'*asset quality review*, o dallo *stress test* secondo i parametri fissati per lo scenario base, debbano essere appianate entro un periodo di sei mesi, mentre per quelle individuate nello scenario avverso dello *stress test* tale periodo è pari a nove mesi.

Qualora i risultati del *comprehensive assessment* evidenziassero che la Banca non soddisfa i parametri di patrimonializzazione fissati dall'EBA, l'Autorità di Vigilanza potrebbe richiedere nuovi interventi di patrimonializzazione volti a colmare i *deficit* di capitale rivelati dal *comprehensive assessment*; inoltre, laddove la Banca non riuscisse a generare risorse sufficienti a tale scopo dalla crescita organica ovvero dalla cessione di attività non strategiche, la stessa potrebbe presentare uno scostamento, anche significativo, rispetto agli obiettivi del Piano di Ristrutturazione, e pertanto trovarsi costretta (i) a presentare un nuovo piano di ristrutturazione; e/o (ii) a convertire i Nuovi Strumenti Finanziari in essere in tale momento; e/o (iii) a richiedere ulteriori iniezioni di capitale, con conseguente diluizione degli azionisti che decidessero di non sottoscrivere la quota loro spettante; e/o (iv) a fare ricorso, laddove possibile, a nuove forme di aiuti di Stato, con possibili ulteriori effetti diluitivi per l'azionariato esistente e possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Si precisa che alla Data del Prospetto, dalla determinazione del *Common Equity Tier 1 Ratio* dell'Emittente alla data del 31 dicembre 2013 calcolato secondo le regole di Basilea 3 e stimato assumendo: (i) l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale in Opzione; (ii) il rimborso di Nuovi Strumenti Finanziari per un importo pari a nominali Euro 3 miliardi; e (iii) i maggiori costi legati al suddetto rimborso, emergono, rispetto ai limiti rispettivamente dell'8% (fissato per l'*asset quality review* e per lo scenario di base dello *stress test*) e del 5,5% (fissato per lo scenario avverso dello *stress test*), i seguenti differenziali: +5,2% e +7,7%.

4.1.3 Rischio di credito e di deterioramento della qualità del credito

L'attività, la solidità economica, patrimoniale e finanziaria e la capacità di produrre profitti del Gruppo dipendono, tra le altre cose, dal merito di credito dei propri clienti ovvero dal rischio che le proprie controparti contrattuali (ivi comprese le controparti di operazioni finanziarie aventi ad oggetto strumenti finanziari derivati negoziati fuori dai mercati regolamentati, c.d. *Over the Counter* – anche se in tal caso si parla più specificamente di rischio di controparte, di cui al successivo Paragrafo 4.1.15) non adempiano alle proprie obbligazioni o che il merito creditizio subisca un deterioramento o che le società del Gruppo

concedano, sulla base di informazioni non veritiere, incomplete o incorrette, credito che altrimenti non avrebbero concesso o che avrebbero concesso a condizioni differenti.

Strettamente connesso al rischio di credito è il rischio di concentrazione, derivante da esposizioni verso controparti e gruppi di controparti connesse che appartengono al medesimo settore economico, esercitano la stessa attività o provengono dalla medesima area geografica.

Per quanto riguarda le principali esposizioni creditorie del Gruppo nei confronti della clientela, l'analisi delle prime 100 posizioni e dei relativi importi al 31 marzo 2014 evidenzia un'esposizione creditoria complessiva nei confronti dei primi 10 clienti pari a Euro 3,5 miliardi. La tabella che segue suddivide i primi 100 clienti del Gruppo per esposizione creditoria:

(in migliaia di Euro)	**31 marzo 2014**	**Percentuale**	**Percentuale progressiva**
Dal 1° al 10°	3.549.334	28,7%	28,7%
Dall'11° al 20°	1.868.487	15,1%	43,8%
Dal 21° al 30°	1.444.029	11,7%	55,5%
Dal 31° al 40°	1.085.328	8,8%	64,2%
Dal 41° al 50°	941.501	7,6%	71,8%
Dal 51° al 60°	822.572	6,6%	78,5%
Dal 61° al 70°	752.260	6,1%	84,6%
Dal 71° all'80°	692.634	5,6%	90,2%
Dall'81° al 90°	627.953	5,1%	95,2%
Dal 91° al 100°	588.135	4,8%	100,0%
Totale primi 100 clienti	**12.372.233**	**100%**	**-**

La valutazione dell'ammontare delle possibili perdite in cui il Gruppo potrebbe incorrere relativamente alla singola esposizione creditizia e al complessivo portafoglio degli impieghi dipende da molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del *rating* delle singole controparti, i cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debitrici, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, il crescente indebitamento delle famiglie e altri fattori esterni anche di natura legislativa e regolamentare.

Al 31 marzo 2014 i crediti verso la clientela si sono attestati a Euro 132,7 miliardi, in aumento dell'1,6% rispetto a Euro 130,6 miliardi al 31 dicembre 2013. All'interno dell'aggregato, gli impieghi *in bonis* verso la clientela si sono attestati a Euro 110,8 miliardi e i Crediti Deteriorati a Euro 21,9 miliardi, corrispondenti rispettivamente all'83,5% (rispetto all'83,9% al 31 dicembre 2013) e al 16,5% (rispetto al 16,1% al 31 dicembre 2013) dei crediti complessivi verso la clientela, a fronte di una media di sistema al 31 dicembre 2013 pari all'88,7% in riferimento agli impieghi *in bonis* e all'11,3% in riferimento ai Crediti Deteriorati.

Al 31 marzo 2014 i Crediti Deteriorati, al netto delle relative svalutazioni, ammontavano a Euro 21.925 milioni, in aumento di Euro 933 milioni (pari al 4,4%) rispetto a quanto registrato al 31 dicembre 2013. Nell'ambito dell'aggregato sono aumentati, rispetto al 31 dicembre 2013, le sofferenze per Euro 452 milioni (+5,1%), gli incagli per Euro 174 milioni (+2,3%), i crediti ristrutturati per Euro 160 milioni (+9,5%) e le esposizioni scadute per Euro 147 milioni (+5,0%). I principali indicatori di rischiosità creditizia del Gruppo evidenziano, di conseguenza, un incremento correlato al perdurare della crisi economica.

Le tabelle che seguono riportano la consistenza dei crediti verso la clientela secondo la loro classificazione per stato amministrativo, al lordo e al netto delle rettifiche di valore, al 31 marzo 2014, al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

	Al 31 marzo 2014			Al 31 dicembre 2013 (*)		
(in milioni di Euro)	**Crediti lordi**	**Rettifiche di valore**	**Crediti netti**	**Crediti lordi**	**Rettifiche di valore**	**Crediti netti**
Sofferenze	22.498	13.165	9.332	21.558	12.678	8.880
Incagli	9.688	2.003	7.685	9.440	1.930	7.511
Crediti ristrutturati	2.081	238	1.843	1.906	223	1.683
Esposizioni scadute	3.272	207	3.065	3.135	217	2.918
Crediti Deteriorati	**37.538**	**15.614**	**21.925**	**36.039**	**15.047**	**20.992**
Crediti *in bonis*	**111.405**	**653**	**110.753**	**110.892**	**666**	**110.226**
Totale	**148.944**	**16.266**	**132.677**	**146.932**	**15.713**	**131.218**

(*) Si precisa che i dati al 31 dicembre 2013 esposti in tabella sono estratti dalla Relazione e Bilancio 2013. La rideterminazione effettuata nel Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2014 ai sensi dello IAS 8 ("Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori ") incide sul totale crediti per un importo non significativo, pari a Euro -621 milioni in termini di valori netti. Il valore dei crediti netti al 31 dicembre 2013 estratto dal Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2014 ammonta a Euro 130.597 milioni.

	Al 31 dicembre 2012			Al 31 dicembre 2011		
(in milioni di Euro)	**Crediti lordi**	**Rettifiche di valore**	**Crediti netti**	**Crediti lordi**	**Rettifiche di valore**	**Crediti netti**
Sofferenze	17.322	10.023	7.299	14.284	7.914	6.370
Incagli	7.637	1.674	5.963	5.662	1.256	4.406
Crediti ristrutturati	1.623	224	1.399	1.567	139	1.428
Esposizioni scadute	2.924	187	2.737	1.207	78	1.129
Crediti Deteriorati	**29.505**	**12.108**	**17.397**	**22.720**	**9.387**	**13.333**
Crediti *in bonis*	**125.333**	**714**	**124.618**	**131.762**	**763**	**130.999**
Totale	**154.838**	**12.823**	**142.015**	**154.483**	**10.151**	**144.332**

Le tabelle che seguono riportano alcuni indici che esprimono la qualità dei crediti verso la clientela del Gruppo al 31 marzo 2014, al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

	Al 31 marzo 2014			Al 31 dicembre 2013		
	% incidenza crediti lordi	**% di copertura**	**% incidenza crediti netti**	**% incidenza crediti lordi**	**% di copertura**	**% incidenza crediti netti**
Sofferenze	15,1%	58,5%	7,0%	14,7%	58,8%	6,8%
Incagli	6,5%	20,7%	5,8%	6,4%	20,4%	5,7%
Crediti ristrutturati	1,4%	11,4%	1,4%	1,3%	11,7%	1,3%
Esposizioni scadute	2,2%	6,3%	2,3%	2,1%	6,9%	2,2%
Crediti Deteriorati	**25,2%**	**41,6%**	**16,5%**	**24,5%**	**41,8%**	**16,0%**
Crediti *in bonis*	**74,8%**	**0,6%**	**83,5%**	**75,5%**	**0,6%**	**84,0%**

	Al 31 dicembre 2012			Al 31 dicembre 2011		
	% incidenza crediti lordi	% di copertura	% incidenza crediti netti	% incidenza crediti lordi	% di copertura	% incidenza crediti netti
Sofferenze	11,2%	57,9%	5,1%	9,2%	55,4%	4,4%
Incagli	4,9%	21,9%	4,2%	3,7%	22,2%	3,1%
Crediti ristrutturati	1,0%	13,8%	1,0%	1,0%	8,9%	1,0%
Esposizioni scadute	1,9%	6,4%	1,9%	0,8%	6,5%	0,8%
Crediti Deteriorati	**19,1%**	**41,0%**	**12,2%**	**14,7%**	**41,3%**	**9,2%**
Crediti *in bonis*	**80,9%**	**0,6%**	**87,8%**	**85,3%**	**0,6%**	**90,8%**

	Al 31 marzo	Al 31 dicembre		
	2014	2013	2012	2011
Rettifiche di valore crediti verso clientela / Crediti lordi verso clientela	10,9%	10,7%	8,3%	6,6%

Al 31 marzo 2014, l'incidenza delle sofferenze nette sui crediti verso clientela è aumentata di 20 punti base salendo dal 6,8% al 31 dicembre 2013 al 7% al 31 marzo 2014, a fronte di una media di sistema al 31 dicembre 2013 pari al 8,7%.

Sempre al 31 marzo 2014, la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata al 58,5%, in lieve calo rispetto al 58,8% al 31 dicembre 2013 (-30 punti base), mentre la copertura degli incagli è aumentata di 30 punti base passando dal 20,4% al 31 dicembre 2013 al 20,7% al 31 marzo 2014. Ne è così derivata una riduzione della percentuale di copertura totale dei Crediti Deteriorati, passata dal 41,8% al 31 dicembre 2013 al 41,6% al 31 marzo 2014 (-20 punti base).

Si segnala, inoltre, che, in seguito all'avvio di due processi di ristrutturazione relativi, rispettivamente, ad alcune società del gruppo facente capo a Sorgenia S.p.A. e alla società correlata Tirreno Power S.p.A., il Gruppo ha provveduto nel Bilancio 2013 alla classificazione di due delle società coinvolte ad incaglio, mentre sono state declassate le rimanenti società nella peggiore categoria di *rating*. Al 31 marzo 2014 il Gruppo vantava nei confronti di dette società un'esposizione complessivamente pari a Euro 710,6 milioni (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.9).

Si segnala, inoltre, che dal mese di novembre 2012 al mese di marzo 2013, si è svolto un accertamento ispettivo di Banca d'Italia mirato a valutare l'adeguatezza delle rettifiche di valore sui Crediti Deteriorati (sofferenze, incagli e ristrutturati). Gli esiti degli accertamenti, consegnati ufficialmente al Gruppo in data 4 giugno 2013, hanno portato alla modifica degli accantonamenti su crediti – già recepiti nel Bilancio 2012 – portando il valore complessivo delle rettifiche nette dei crediti verso la clientela per l'esercizio a Euro 2,656 miliardi.

Le tabelle che seguono riportano, in sintesi, le informazioni su alcuni indici espressivi della qualità dei crediti verso la clientela del Gruppo a confronto con i corrispondenti dati settoriali al 31 dicembre 2013 (ultimo dato settoriale disponibile), al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

Incidenza sui crediti lordi	Al 31 dicembre 2013			Al 31 dicembre 2012			Al 31 dicembre 2011	
	Gruppo (*)	Primi 5 gruppi bancari italiani (1)(**)	Banche e gruppi bancari italiani (1)(***)	Gruppo	Primi 5 gruppi bancari italiani (2)	Banche e gruppi bancari italiani (2)	Gruppo	Banche e gruppi bancari italiani (3)
Sofferenze	14,7%	9,4%	8,7%	11,2%	7,7%	7,2%	9,2%	6,2%
Incagli	6,4%	5,2%	5,3%	4,9%	4,1%	4,2%	3,7%	3,3%
Crediti ristrutturati	1,3%	1,1%	1,0%	1,0%	1,2%	1,0%	1,0%	1,0%
Esposizioni scadute	2,1%	0,8%	1,0%	1,9%	1,0%	1,1%	0,8%	0,7%
Crediti Deteriorati	**24,5%**	**16,6%**	**15,9%**	**19,1%**	**14,0%**	**13,4%**	**14,7%**	**11,2%**
Crediti *in bonis*	**75,5%**	**83,4%**	**84,1%**	**80,9%**	**86,0%**	**86,6%**	**85,3%**	**88,8%**

(1) Fonte: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, n. 1, maggio 2014, pag. 26.
(2) Fonte: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, n. 5, aprile 2013, pag. 26.
(3) Fonte: Banca d'Italia, Relazione annuale del 31 maggio 2013, pag. 218.
(*) "Gruppo" indica il Gruppo Montepaschi.
(**) "Primi 5 Gruppi", indica le banche appartenenti ai gruppi bancari facenti capo a UniCredit S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., BMPS, UBI Banca S.c.p.A. e Banco Popolare Soc. Coop..
(***) "Banche e gruppi bancari italiani", indica il sistema bancario italiano globalmente inteso.

Grado di copertura dei crediti verso clientela	Al 31 dicembre 2013			Al 31 dicembre 2012			Al 31 dicembre 2011	
	Gruppo (*)	Primi 5 gruppi bancari italiani (1)(**)	Banche e gruppi bancari italiani (1)(***)	Gruppo	Primi 5 gruppi bancari italiani (2)	Banche e gruppi bancari italiani (2)	Gruppo	Banche e gruppi bancari italiani (3)
Sofferenze	58,8%	58,6%	56,9%	57,9%	56,1%	54,6%	55,4%	55,7%
Incagli	20,4%	27,8%	25,3%	21,9%	25,2%	23,2%	22,2%	21,3%
Crediti ristrutturati	11,7%	29,1%	25,6%	13,8%	24,0%	22,4%	8,9%	17,4%
Esposizioni scadute	6,9%	12,8%	10,9%	6,4%	10,8%	9,4%	6,5%	8,3%
Crediti Deteriorati	**41,8%**	**44,6%**	**41,8%**	**41,0%**	**41,1%**	**38,8%**	**41,3%**	**39,2%**
Crediti *in bonis*	**0,6%**	**0,7%**	**0,7%**	**0,6%**	**0,6%**	**0,6%**	**0,6%**	**0,6%**

(1) Fonte: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, n. 1, maggio 2014, pag. 26.
(2) Fonte: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, n. 5, aprile 2013, pag. 26.
(3) Fonte: Banca d'Italia, Relazione annuale del 31 maggio 2013, pag. 218.
(*) "Gruppo" indica il Gruppo Montepaschi.
(**) "Primi 5 Gruppi", indica le banche appartenenti ai gruppi bancari facenti capo a UniCredit S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., BMPS, UBI Banca S.c.p.A. e Banco Popolare Soc. Coop..
(***) "Banche e gruppi bancari italiani", indica il sistema bancario italiano globalmente inteso.

Si segnala, inoltre, che al fine di garantire l'omogeneità di classificazione a livello europeo delle esposizioni creditizie, in data 21 ottobre 2013 l'EBA ha emanato la bozza finale di uno specifico *technical standard* nell'ambito del quale ha fornito la definizione di "*non performing exposures*". Nello stesso documento, l'EBA ha anche fornito la definizione della cosiddetta "*forbearance*" che ha come obiettivo l'identificazione delle rinegoziazioni delle condizioni con quei debitori che sono o possono essere in difficoltà nel rispettare i termini di rimborso dei propri debiti. In pari data, l'EBA ha raccomandato alle Autorità competenti di applicare per quanto possibile le definizioni riportate nel documento citato nello svolgimento dell'*asset quality review*. Il Gruppo ha analizzato la bozza del *technical standard* emanato dall'EBA ed ha avviato le attività finalizzate alla definizione di una propria *policy* interna di identificazione delle esposizioni *forborne* sia nell'ambito dei crediti *non performing* che nell'ambito dei crediti *performing*. Atteso che, sulla base delle indicazioni contenute nella bozza del *technical standard* pubblicato dall'EBA, è chiarito che condizione necessaria per identificare un'esposizione come *forborne* è la sussistenza, all'atto della richiesta di negoziazione, di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore, il Gruppo sta definendo gli indicatori di

riferimento per l'identificazione di tali situazioni. All'esito dell'attività di definizione di tali indicatori, potrebbero essere classificati come esposizioni *forborne* crediti che alla Data del Prospetto non sono classificati come tali. Pertanto, la possibile riclassificazione come crediti deteriorati di crediti attualmente classificati come *performing* e l'adozione di criteri di maggior prudenza nei relativi processi valutativi potrebbero rendere necessarie ulteriori rettifiche di valore.

Il perdurare della situazione di crisi dei mercati del credito, il deterioramento delle condizioni dei mercati dei capitali, il rallentamento dell'economia globale nonché eventuali misure adottate dalle autorità dei singoli Paesi hanno ridotto e potrebbero ulteriormente ridurre il reddito disponibile delle famiglie e la redditività delle imprese e/o avere un ulteriore impatto negativo sulla capacità della clientela del Gruppo di onorare gli impegni assunti e determinare, di conseguenza, un significativo peggioramento della qualità del credito del Gruppo. Inoltre, lo sviluppo dello scenario macroeconomico e/o l'andamento di specifici settori (con particolare riferimento alle famiglie e alle piccole e medie imprese, che costituiscono la principale clientela del Gruppo) hanno ridotto e potrebbero ulteriormente comportare una riduzione, anche significativa, del valore delle garanzie ricevute dalla clientela e/o l'impossibilità, da parte della clientela, di integrare le garanzie prestate a seguito della loro diminuzione di valore, incidendo negativamente sui risultati stimati dalla Banca a causa del deterioramento della qualità del credito, con un conseguente possibile significativo aumento delle sofferenze legato alla minore capacità della clientela di onorare gli impegni assunti, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Inoltre, il deterioramento della qualità del credito del Gruppo potrebbe determinare un aumento degli accantonamenti necessari a far fronte ai Crediti Deteriorati, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

In linea con i principi previsti da Basilea 2 in tema di rischi di primo pilastro, il Gruppo già dal primo semestre 2008 è stato autorizzato dall'Autorità di Vigilanza all'utilizzo dei sistemi interni di *rating* avanzati (AIRB – *Advanced Internal Rating Based*) ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito. In particolare il Gruppo è stato autorizzato ad adottare le stime interne di Probabilità di Default (PD) e di Perdita in caso di Default (LGD) per il portafoglio "Imprese ed Esposizioni al dettaglio", mentre adotta il metodo standardizzato per il calcolo dell'Esposizione al Default (EAD) e sui restanti portafogli. I parametri citati sono quelli richiesti alle banche da Basilea 2 per l'adozione di misure interne del rischio di credito necessarie al calcolo dei requisiti patrimoniali a fini di vigilanza (approccio AIRB).

Nonostante il Gruppo presidi il rischio di credito mediante specifiche politiche e procedure volte a identificare, monitorare e gestire il medesimo ed effettui periodicamente una nuova stima dei parametri di rischio e degli accantonamenti per fronteggiare eventuali perdite anche sulla base delle informazioni storiche a disposizione, il verificarsi delle circostanze in precedenza indicate nonché di eventi inattesi e/o imprevisti potrebbe comportare un incremento dei Crediti Deteriorati e degli accantonamenti ad essi relativi nonché eventuali modifiche nelle stime del rischio di credito, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

In particolare, il peggioramento della qualità del credito espone il Gruppo al rischio di un possibile incremento delle "Rettifiche nette di valore su esposizioni deteriorate" e incremento del costo del credito con conseguente diminuzione della redditività e degli eventuali utili distribuibili dall'Emittente nonché una minore capacità di autofinanziamento con ulteriori possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

4.1.4 Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale

Le regole in materia di adeguatezza patrimoniale per le banche definiscono requisiti prudenziali minimi di capitale, qualità delle risorse patrimoniali e degli strumenti di mitigazione dei rischi.

La seguente tabella contiene gli indicatori del patrimonio e dei coefficienti di vigilanza di BMPS, su base consolidata, alla data del 31 dicembre 2013.

Adeguatezza patrimoniale (Basilea 2)	**31 dicembre 2013**
Valori in Euro milioni	
Patrimonio di Base (*Tier1 Capital*)	8.973
Patrimonio Supplementare (*Tier2 Capital*)	3.866
Patrimonio di Vigilanza totale (*Total Capital*)	12.839
Valori in percentuale	
Core Tier 1 Ratio	10,0%
Tier 1 Capital Ratio	10,6%
Total Capital Ratio	15,2%
Attività Ponderate per il Rischio (RWA) / Totale attivo	42,4%

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza indicati nella tabella che precede sono stati calcolati in conformità con le disposizioni normative in vigore alla data del 31 dicembre 2013. A tale data, il *Total Capital Ratio* di BMPS è superiore all'8%, limite minimo previsto dalle regole di Basilea 2.

Il 26 giugno 2013 è stata approvata la Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento (c.d. "CRD IV"). In pari data è stato approvato anche il Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (c.d. "CRR I"). Successivamente, in data 17 dicembre 2013, Banca d'Italia ha emanato la circolare n. 285 che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani riviste e aggiornate per adeguare la normativa interna alle novità introdotte dal quadro regolamentare europeo. I suddetti strumenti normativi sono entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2014 (*cfr*. Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.7).

Il nuovo assetto normativo è funzionale a rafforzare la capacità delle banche di assorbire *shock* derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la *governance*, a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche, tenendo conto degli insegnamenti della crisi finanziaria. Le riforme sono di due ordini: microprudenziali, ossia concernenti la regolamentazione a livello di singole banche; macroprudenziali, cioè riguardanti i rischi a livello di sistema che possono accumularsi nel settore bancario, nonché l'amplificazione prociclica di tali rischi nel tempo.

Nel far ciò, il Comitato di Basilea ha mantenuto l'approccio basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale noto come "Basilea 2", integrandolo e rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, introdurre strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

In particolare, il Primo Pilastro è stato rafforzato attraverso una definizione maggiormente armonizzata del capitale e più elevati requisiti di patrimonio. A fronte di requisiti patrimoniali rafforzati per riflettere in modo

più accurato la reale rischiosità di talune attività (ad es. cartolarizzazioni e *trading book*), il nuovo quadro regolamentare ha introdotto una definizione di patrimonio di qualità più elevata essenzialmente incentrata sul *common equity*; sono imposte, inoltre, riserve addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica.

La seguente tabella contiene la stima degli indicatori del patrimonio e dei coefficienti di vigilanza di BMPS, su base consolidata, alla data del 1° gennaio 2014 e del 31 marzo 2014, calcolati applicando le regole di Basilea 3 "a regime" così come introdotte con l'approvazione della CRD IV e del CRR I, integrate con le discrezionalità nazionali richieste per il 2014 dalla Banca d'Italia e contenute nelle Disposizioni di Vigilanza (Parte II "Applicazione in Italia del CRR")[3].

Adeguatezza patrimoniale (stima Basilea 3)	**31 marzo 2014**	**1° gennaio 2014**
Valori in Euro milioni		
Patrimonio di Base (*Tier1 Capital*)	8.784	8.926
Patrimonio Supplementare (*Tier2 Capital*)	3.318	3.508
Patrimonio di Vigilanza totale (*Total Capital*)	12.102	12.433
Valori in percentuale		
Common Equity Tier 1 Ratio	10,8%	10,8%
Tier 1 Capital Ratio	10,8%	10,8%
Total Capital Ratio	14,9%	15,1%
Attività Ponderate per il Rischio (RWA) / Totale attivo	40,4%	41,4%

Il *Common Equity Tier 1 Ratio* del Gruppo Montepaschi pari al 10,8% corrisponderebbe a circa il 9% ("*fully phased*")[4] in entrambe le date riportate in tabella. Si segnala che il dato relativo al *Common Equity Tier 1 Ratio* (*fully phased*) del Gruppo Montepaschi al 31 dicembre 2013 rappresenta una mera elaborazione, fornita esclusivamente a fini informativi per mostrare l'impatto che avrebbero le disposizioni di Basilea 3 qualora non fosse previsto un periodo transitorio e non costituisce una garanzia dei livelli di patrimonializzazione che saranno in essere al termine del periodo transitorio.

Le regole di Basilea 3 "a regime" così come introdotte con l'approvazione della CRD IV e del CRR I, integrate con la normativa nazionale, prevedono un *Common Equity Tier 1* minimo pari al 7% inclusivo del c.d. *capital conservation buffer* (pari al 2,5%). Si evidenzia che, alla luce dell'inclusione di BMPS nel gruppo delle banche italiane sottoposte alla vigilanza della BCE, viene richiesto dal 2014, ai fini del superamento del *comprehensive assessment*, un *Common Equity Tier 1 Ratio* minimo dell'8% in condizioni di normalità e del 5,5% in condizioni di *stress*. Il Pacchetto CRD IV prevede, inoltre, i seguenti ulteriori coefficienti patrimoniali: (i) *Tier 1 Capital Ratio* pari al 6%; e (ii) *Total Capital Ratio* pari per il 2014 all'8%.

[3] Gli elementi principali delle discrezionalità nazionali emanate da Banca d'Italia relative al regime transitorio per il 2014 possono essere così riassunti: (i) il livello di *Common Equity Tier 1* fissato al 7%, di cui 4,5% a titolo di requisito di capitale minimo e 2,5% a titolo di *capital conservation buffer*; (ii) il mantenimento in vigore del filtro prudenziale su utili e perdite non realizzati relativi a esposizioni verso Amministrazioni centrali UE classificate nel portafoglio AFS fino al previsto emendamento dell'attuale IAS39; (iii) la previsione, al ricorrere di determinati requisiti, di un trattamento alternativo alla deduzione (ponderazione al 370%) per le partecipazioni assicurative significative che non superino il 15% del capitale della partecipata; e (iv) il *grandfathering* graduale, entro il 31 dicembre 2021, degli strumenti di capitale non più computabili nel patrimonio di vigilanza ai sensi del Regolamento CRR I.

[4] Il *Common Equity Tier 1 Ratio (fully phased)* è calcolato secondo le regole previste dalla normativa alla fine del regime transitorio, ivi incluse le cd. Discrezionalità nazionali, ad eccezione della rimozione del filtro prudenziale su utili e perdite non realizzati relativi ad esposizioni verso Amministrazioni Centrali UE, classificate nel portafoglio AFS, e considerando la piena sostituzione degli NSF con capitale proprio come previsto a fine Piano di Ristrutturazione.

Si precisa che, ai fini del calcolo delle Attività Ponderate per il Rischio (RWA), il Gruppo è stato autorizzato nel giugno 2008 all'utilizzo dei sistemi interni di *rating* avanzati (AIRB – *Advanced Internal Rating Based*) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, relativamente ai portafogli *retail* e *corporate*, ed AMA (*Advanced Measurement Approach*) per i rischi operativi. L'utilizzo di tali sistemi interni è stato validato dalla Banca d'Italia.

Come illustrato nella Sezione Prima, Capitolo 13, il Piano di Ristrutturazione approvato dalla Commissione europea in data 27 novembre 2013 comprende, *inter alia*, obiettivi patrimoniali fino al 2017, formulati ipotizzando un determinato scenario macroeconomico e prevede una progressiva riduzione delle Attività Ponderate per il Rischio (RWA), per effetto delle operazioni di cessione di taluni *asset* e della riduzione selettiva del portafoglio crediti. Il Piano ipotizza, in particolare, la cessione di taluni *asset* nell'arco temporale del medesimo e la tutela e valorizzazione dell'intero portafoglio immobiliare; pertanto, non sono stati considerati eventuali utili o perdite da cessione derivanti dalle suddette dismissioni.

La tabella che segue riporta, in sintesi, l'evoluzione dei RWA e del *Common Equity Tier 1 Ratio phased in* e *fully phased*.

(in milioni di Euro, per cento)	**Valori consuntivi al 31 dicembre 2013** (*)	**Obiettivi 2017**
Attività Ponderate per il Rischio (RWA)	82,4	80,9
Common Equity Tier 1 Ratio (phased in)	10,8%	10,0%
Common Equity Tier 1 Ratio (fully phased)	~9,0% (**)	9,3%

(*) I dati sono ricalcolati mediante l'applicazione delle regole previste da Basilea 3.
(**) Il *Common Equity Tier 1 Ratio (fully phased)* è calcolato secondo le regole previste dalla normativa alla fine del regime transitorio, ivi incluse le cd. Discrezionalità nazionali, ad eccezione della rimozione del filtro prudenziale su utili e perdite non realizzati relativi ad esposizioni verso Amministrazioni Centrali UE, classificate nel portafoglio AFS, e considerando la piena sostituzione degli NSF con capitale proprio come previsto a fine Piano di Ristrutturazione.

I coefficienti patrimoniali attesi al termine del periodo del Piano sono fondati su una serie di ipotesi e previsioni che potrebbero anche non trovare completa e corretta manifestazione. Anche i livelli minimi dei coefficienti patrimoniali potrebbero in prospettiva essere elevati da parte delle Autorità di Vigilanza competenti, ad esempio per effetto della prevedibile classificazione di BMPS nell'ambito delle "*other systemically important financial institution*", categoria con riferimento alla quale le suddette Autorità avranno la possibilità di richiedere il mantenimento di una riserva di capitale primario di classe 1 fino a un massimo del 2% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio. Anche l'attività di *comprehensive assessment*, esercizio al quale BMPS risulta attualmente sottoposta e i cui esiti, alla Data del Prospetto, non sono noti, potrebbe comportare una modifica del profilo patrimoniale del Gruppo.

Nonostante l'Emittente abbia, alla Data del Prospetto, coefficienti patrimoniali superiori ai limiti minimi previsti dalla normativa prudenziale, non è possibile escludere che in futuro l'Emittente si possa trovare, a fronte anche di fattori esterni ed eventi non prevedibili e al di fuori del controllo del Gruppo, nella necessità di ricorrere a interventi di rafforzamento patrimoniale ai fini del raggiungimento degli *standard* di adeguatezza patrimoniale fissati dalla normativa prudenziale *pro tempore* applicabile, nonché – eventualmente – su indicazione delle Autorità di Vigilanza.

Cfr. Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.2 e Capitolo 6, Paragrafo 6.1.7.

Per le limitazioni derivanti dagli impegni assunti dalla Banca nell'ambito della procedura di approvazione del Piano di Ristrutturazione, si veda la Sezione Prima, Capitolo 12, Paragrafo 12.2.

4.1.5 Rischio di liquidità

La reperibilità della liquidità nonché l'accesso al mercato dei finanziamenti a lungo termine rappresentano elementi essenziali per lo svolgimento delle attività caratteristiche di banca e istituzione finanziaria. In particolare, la liquidità e i finanziamenti a lungo termine sono fondamentali affinché una banca possa far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisti, in modo da non pregiudicare l'operatività corrente o la propria situazione patrimoniale e/o finanziaria.

Per rischio di liquidità si intende l'incapacità della Banca di far fronte agli obblighi di pagamento certi o previsti con ragionevole certezza. Ciò avviene quando cause interne (crisi specifica) o esterne (condizioni macroeconomiche) pongono la Banca di fronte ad un'improvvisa riduzione della liquidità disponibile o ad un'improvvisa necessità di incrementare il *funding*.

Tipicamente, le due forme di manifestazione del rischio di liquidità sono:

- *market liquidity risk*: connesso all'eventualità che la Banca non sia in grado di liquidare un bene dell'attivo patrimoniale senza incorrere in perdite in conto capitale o in tempi di realizzo tendenzialmente più ampi a causa della scarsa liquidità o di inefficienze del mercato di riferimento; e

- *funding liquidity risk*: rappresenta la possibilità che la Banca non sia in grado di far fronte a impegni di pagamento attesi e inattesi, secondo criteri di economicità e senza pregiudicare la sua attività caratteristica o la situazione finanziaria della Banca stessa.

Al 31 marzo 2014, il rapporto tra impieghi alla clientela e raccolta diretta (c.d. *loan-to-deposit ratio*) del Gruppo si è attestato al 103,0%, rispetto al 100,6% al 31 dicembre 2013 e a una media del sistema bancario italiano, sempre al 31 dicembre 2013, pari al 107,2%. Al 31 dicembre 2012 il *loan-to-deposit ratio* del Gruppo era risultato pari al 104,7%, a fronte di una media del sistema pari al 109,5%[5], mentre al 31 dicembre 2011 esso era risultato pari al 100%.

Alla Data del Prospetto sono in corso le attività evolutive relative alla determinazione degli indicatori di liquidità *liquidity coverage ratio* (LCR) e *net stable funding ratio* (NSFR) introdotti dal Comitato di Basilea, finalizzate al pieno rispetto della normativa di vigilanza vigente. Pertanto, alla Data del Prospetto, sono disponibili unicamente delle valutazioni gestionali (l'obbligo di prima segnalazione secondo quanto previsto dalla regolamentazione europea nota come CRR I/CRD IV, è stato infatti spostato al 30 giugno 2014) che evidenziano, al 31 marzo 2014, un livello del LCR superiore al 100% e un NSFR, per il quale peraltro non sono stati ancora definiti *standard* minimi regolamentari, prossimo al 100%.

Negli ultimi anni, lo scenario macroeconomico in cui il Gruppo si è trovato ad operare è stato caratterizzato da persistenti e duraturi periodi di elevata volatilità e instabilità dei mercati finanziari, inizialmente dovuti al collasso di alcune istituzioni finanziarie e in seguito alla crisi del debito sovrano di alcuni Paesi, tra i quali anche l'Italia. Tale stato di instabilità e volatilità dei mercati ha generato una notevole difficoltà a reperire liquidità sul mercato istituzionale, una contrazione dei prestiti interbancari e un significativo aumento del costo di *funding* sul mercato *retail*, in parte dovuto al diffuso e crescente sentimento di sfiducia della clientela nei confronti degli operatori bancari europei. Il concorso di tali fattori, tra le altre cose, ha ridotto in maniera significativa le fonti di approvvigionamento della liquidità per le istituzioni finanziarie, incluso il

[5] Fonte dei dati di sistema: ABI, *Monthly Outlook*, febbraio 2014 e febbraio 2013.

Gruppo (per informazioni sull'evoluzione della raccolta, degli impieghi e del costo del credito si veda la Sezione Prima, Capitolo 3, Capitolo 9 e Capitolo 10).

Il reperimento di liquidità da parte del Gruppo potrebbe, quindi, essere pregiudicato dall'incapacità di avere accesso al mercato del debito (*funding liquidity risk*), per tale intendendosi anche il ricorso all'indebitamento verso la clientela *retail* sia attraverso l'emissione di strumenti finanziari, sia attraverso l'incremento di depositi o di altre forme di raccolta, e dalla incapacità di monetizzare tempestivamente ed efficacemente i propri *asset* (*market liquidity risk*), limitando ulteriormente la capacità del Gruppo di reperire la liquidità necessaria allo svolgimento delle attività caratteristiche e al rispetto dei requisiti normativi.

Inoltre, il Gruppo, al pari di altre istituzioni finanziarie italiane ed europee, ha fatto ricorso alle LTRO indette su iniziativa della BCE il 21 dicembre 2011 (con scadenza il 29 gennaio 2015) e il 29 febbraio 2012 (con scadenza il 26 febbraio 2015), garantite da attivi costituiti in pegno dall'Emittente (tra i quali figurano parte degli Euro 13 miliardi di titoli garantiti dallo Stato italiano emessi dall'Emittente e contestualmente riacquistati). Al 31 marzo 2014, l'indebitamento complessivo del Gruppo nei confronti della BCE relativo alle summenzionate operazioni era pari a un valore nominale di Euro 28 miliardi. In data 16 aprile 2014, 30 aprile 2014 e 21 maggio 2014 l'Emittente ha provveduto a rimborsare LTRO per complessivi Euro 6 miliardi, portando l'esposizione complessiva a Euro 22 miliardi (per il piano di rimborso delle LTRO si veda la Sezione Prima, Capitolo 10, Paragrafo 10.1). Inoltre, negli anni 2014 e 2015, la Banca dovrà fronteggiare il rimborso a scadenza di emissioni obbligazionarie destinate a investitori istituzionali per un ammontare complessivo pari a Euro 5,5 miliardi. L'ammontare degli attivi stanziabili presso la BCE al 31 marzo 2014 è pari a Euro 18,5 miliardi, rappresentati per la maggior parte da titoli di Stato (per Euro 18,1 miliardi).

La Banca prevede che le suddette necessità di rimborso vengano coperte facendo leva principalmente sul riequilibrio del rapporto tra impieghi e raccolta commerciale (c.d. *loan-to-deposit ratio* commerciale), che al 2017 è previsto raggiungere il 101% rispetto al 135% registrato al 31 dicembre 2013, assicurando un afflusso di liquidità pari a Euro 32,4 miliardi. Tuttavia, dal momento che il rimborso delle LTRO sarà dovuto negli anni 2014 e 2015, mentre il riequilibrio del *loan-to-deposit ratio* commerciale è previsto che avvenga gradualmente nell'arco temporale del Piano di Ristrutturazione, il Gruppo potrebbe dover ricorrere ad un temporaneo aumento dell'indebitamento sul mercato (ad esempio, utilizzando la *counterbalancing* liberata dal rimborso delle LTRO stesse per effettuare operazioni *repo* o emissioni obbligazionarie garantite, o mediante operazioni di raccolta a medio lungo termine), di cui si attende una progressiva riduzione nel 2016 e nel 2017 per mezzo della liquidità generata dalle residue azioni di *deleverage* degli attivi e aumento della raccolta commerciale.

Peraltro, sebbene la Banca abbia previsto nel contesto del Piano tali azioni a copertura delle succitate necessità di rimborso, non si può escludere che dette azioni possano non essere effettuate, anche a causa di fattori fuori dal controllo del *management*, e che pertanto la necessità di rimborsare le esposizioni assunte entro le suddette scadenze possa causare tensioni sulla liquidità del Gruppo, generando un incremento delle necessità di *funding* che potrebbe essere ottenuto a condizioni più onerose, con conseguenti effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo. Si veda la Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.2.1.

Nel primo trimestre del 2013, in aggiunta al perdurare di uno scenario macroeconomico recessivo, il Gruppo ha dovuto affrontare un clima non favorevole per l'effetto mediatico conseguente alle operazioni strutturate "Alexandria", "Santorini" e "Nota Italia" e alle indagini giudiziarie legate anche all'acquisto di Banca Antonveneta (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafi 4.1.10, 4.1.11, 4.1.17 e 4.1.23; Capitolo 5, Paragrafo

5.1.5; Capitolo 20, Paragrafi 20.8.1.3 e 20.8.1.4). In particolare, per effetto dell'esposizione mediatica negativa, nei mesi di gennaio e febbraio 2013 il Gruppo ha registrato flussi netti negativi della raccolta diretta, che sono stati peraltro recuperati nei mesi successivi. Non può escludersi che in futuro, anche per effetto dell'eventuale clima mediatico negativo, il Gruppo possa subire pressioni sulla propria situazione di liquidità, con possibili effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Peraltro, il Gruppo ha significative esposizioni in titoli di debito sovrano e, in particolare, in titoli del debito pubblico italiano (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.9). Pertanto, eventuali ulteriori riduzioni del *rating* creditizio assegnato all'Italia (già oggetto di diversi *downgrading* da parte delle principali agenzie di *rating* negli ultimi anni) potrebbero avere un impatto pregiudizievole sulla liquidità e sulla *counterbalancing capacity* del Gruppo, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Il Gruppo adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di assicurare la solvibilità del Gruppo e di tutte le sue controllate, ottimizzare il costo del *funding*, adottare e manutenere strumenti di attenuazione del rischio. Nell'ambito del suddetto sistema, l'Emittente accentra la responsabilità di:

- definizione delle politiche di gestione della liquidità del Gruppo e coordinamento dell'attuazione di tali politiche presso le società rientranti nel perimetro di riferimento;
- governo della posizione di liquidità a breve, medio e lungo termine del Gruppo, a livello complessivo e di singole controllate, attraverso una gestione operativa centralizzata; e
- controllo e monitoraggio del rischio di liquidità per il Gruppo e le singole controllate.

Nella sua funzione di capogruppo, l'Emittente definisce pertanto criteri, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio di liquidità, sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di *stress* e/o di crisi di liquidità, formalizzando il c.d. "*liquidity risk framework*".

Peraltro, nonostante il Gruppo abbia predisposto sistemi di monitoraggio e gestione del proprio rischio di liquidità, il persistere di condizioni avverse di mercato e/o il loro peggioramento, un andamento negativo dello scenario economico nel suo complesso, eventuali ulteriori diminuzioni del merito creditizio della Banca e, più in generale, l'incapacità della Banca di reperire sul mercato le risorse necessarie per far fronte alle proprie esigenze di liquidità e/o a requisiti normativi di volta in volta introdotti in attuazione di Basilea 3, potrebbero congiuntamente o singolarmente avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo. Si veda la Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.15.

Al 31 marzo 2014, la Banca ha in essere, per un valore nominale pari a circa Euro 11,7 miliardi, prestiti obbligazionari che sulla base dei relativi regolamenti consentono agli investitori di negoziare tali strumenti a *spread* di emissione. Qualora il riacquisto di tali titoli dovesse essere significativo, il Gruppo sarebbe costretto a fronteggiare esborsi di cassa, anche rilevanti, con possibili tensioni sulla liquidità del Gruppo e conseguenti effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Per i rischi di liquidità conseguenti all'abbassamento del *rating* creditizio dell'Emittente o della Repubblica Italiana, si veda la Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.20.

4.1.6 Rischi connessi all'andamento negativo dei risultati

Nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011, lo scenario macroeconomico avverso, la crisi del debito sovrano, le tensioni sui principali mercati finanziari e, più in generale, la persistente incertezza circa la ripresa dell'economia, hanno influenzato negativamente i risultati del Gruppo, che ha registrato perdite consolidate, rispettivamente, per Euro 1.439 milioni, Euro 3.168 milioni ed Euro 4.694 milioni.

Con riferimento al risultato negativo dell'esercizio 2013, lo stesso include gli effetti netti della PPA (Euro 40 milioni) e le rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti per Euro 2.750 milioni, in aumento di Euro 83 milioni rispetto al 31 dicembre 2012, riconducibili alla composizione del flusso dei Crediti Deteriorati lordi, caratterizzati, rispetto al 2012, da una maggiore incidenza delle sofferenze, in considerazione del prolungarsi della crisi e delle prospettive di ripresa ancora incerte.

Con riferimento al risultato negativo dell'esercizio 2012, lo stesso include gli effetti netti della PPA (Euro 50 milioni) e quelli delle svalutazioni effettuate nel corso del 2012 su attività immateriali e sulla partecipazione in Anima Holding (già AM Holding S.p.A.), per complessivi Euro 1.654 milioni (di cui Euro 1.528 milioni relativi alla svalutazione di avviamenti). Sul risultato d'esercizio 2012 hanno influito, inoltre, anche rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti per Euro 2.667 milioni, in aumento di Euro 1.371 milioni rispetto al 31 dicembre 2011 sia a causa della dinamica dei Crediti Deteriorati lordi, sia dell'adeguamento dei fondi rettificativi effettuato su posizioni a sofferenza e incaglio in conseguenza del prolungarsi del difficile quadro congiunturale.

Con riferimento al risultato negativo dell'esercizio 2011, lo stesso include l'effetto netto complessivo della PPA per Euro 94 milioni; inoltre, la verifica della congruità del valore degli avviamenti iscritti in bilancio ha richiesto la necessità di effettuare svalutazioni complessive per Euro 4.514 milioni, di cui Euro 4.257 milioni relativi alla svalutazione di avviamenti.

L'andamento negativo dei risultati del Gruppo è proseguito nei primi tre mesi del 2014, nei quali il Gruppo ha registrato una perdita consolidata pari a Euro 174 milioni, rispetto alla perdita consolidata di Euro 101 milioni registrata nel primo trimestre 2013.

Per ulteriori informazioni sui risultati degli esercizi 2013 e 2012 e sul risultato al 31 marzo 2014, si veda la Sezione Prima, Capitolo 3, Capitolo 9, Capitolo 10 e Capitolo 20.

Nonostante le azioni intraprese nell'ambito del Piano di Ristrutturazione e/o ulteriori azioni che dovessero essere intraprese dalla Banca, l'eventuale protrarsi della crisi economico-finanziaria e in generale la persistente situazione di incertezza relativa alla ripresa economica potrebbero confermare il risultato negativo già registrato nel 2013 anche negli esercizi successivi, con conseguente impossibilità di effettuare pagamenti in denaro degli interessi relativi ai Nuovi Strumenti Finanziari e distribuire dividendi agli azionisti nonché un progressivo indebolimento della struttura patrimoniale della Banca e del Gruppo e l'impossibilità di raggiungere gli obiettivi del Piano di Ristrutturazione, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Si veda la Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.1.

Inoltre, sulla base degli impegni assunti nell'ambito della procedura relativa all'approvazione del Piano di Ristrutturazione da parte della Commissione europea, la Banca non potrà procedere al pagamento delle cedole sugli strumenti ibridi di capitalizzazione, salvo che non vi sia un obbligo legale o contrattuale a procedere al pagamento anche in assenza di utili distribuibili (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo 12, Paragrafo 12.2). Pertanto, qualora la Banca non dovesse essere in grado di portare a termine con successo l'Aumento di Capitale di Opzione, in assenza di utili distribuibili la stessa non potrebbe corrispondere le cedole relative a tali strumenti (alcuni posseduti anche da investitori *retail*) con un conseguente impatto quantomeno in termini reputazionali e possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

4.1.7 Rischi connessi al pagamento in azioni degli interessi sui Nuovi Strumenti Finanziari

Il Prospetto di Emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari emessi per un ammontare complessivo di Euro 4.071 milioni, di cui Euro 171 milioni con godimento 1° luglio 2013, prevede, tra l'altro, che, a partire dalla data di pagamento prevista per il 1° luglio 2014 (e con riferimento alla quale la Banca ha richiesto al MEF, in considerazione della tempistica dell'Offerta, lo spostamento entro il 31 luglio 2014), la Banca debba corrispondere interessi in via posticipata su base annua in misura pari a una percentuale sul valore nominale dei Nuovi Strumenti Finanziari pari al 9% in relazione all'esercizio 2013, e successivamente incrementata dello 0,5% ogni due esercizi fino al raggiungimento del 15% (9,5% in relazione agli esercizi 2014 e 2015, 10% in relazione agli esercizi 2016 e 2017 e così di seguito).

Detti interessi devono essere corrisposti in forma monetaria sino a concorrenza del risultato di esercizio come risultante dall'ultimo bilancio della Banca approvato prima della data di pagamento degli interessi, al lordo degli interessi stessi e del relativo effetto fiscale e al netto delle riserve obbligatorie.

La quota degli interessi dovuti eccedente il risultato di esercizio (calcolato così come sopra indicato) dovrà essere corrisposta mediante l'assegnazione al MEF di un numero di azioni ordinarie dell'Emittente di nuova emissione, valutate al valore di mercato secondo le modalità indicate nel Prospetto di Emissione e che tengono conto del quadro normativo dell'Unione europea in materia di aiuti di Stato.

Nel caso in cui la Banca non dovesse essere in grado di corrispondere, in tutto o in parte, gli interessi dovuti sui Nuovi Strumenti Finanziari in forma monetaria a causa della incapienza del risultato di esercizio della Banca come sopra indicato, la stessa sarebbe tenuta ad assegnare al MEF azioni ordinarie di nuova emissione con conseguente diluizione, anche significativa, degli azionisti dell'Emittente rispetto alla relativa quota di partecipazione nel capitale dell'Emittente medesimo (fatto salvo per quanto riguarda gli interessi da corrispondersi nel 2014, che saranno soddisfatti mediante l'emissione di Nuovi Strumenti Finanziari di pari valore nominale a seguito dell'autorizzazione della Banca d'Italia al contestuale rimborso in coerenza con il Piano di Ristrutturazione).

La tabella che segue mostra la quota di partecipazione al capitale della Banca che verrebbe a detenere il MEF a seguito del pagamento degli interessi sui Nuovi Strumenti Finanziari maturati nel 2014 e da corrispondersi nel 2015 – stimati in Euro 267 milioni, assumendo che il rimborso di nominali Euro 3 miliardi di Nuovi Strumenti Finanziari avvenga a fine luglio 2014 – mediante assegnazione al MEF di azioni di BMPS.

Prezzo azione BMPS prima dell'Aumento di Capitale (Euro) (*)	**20,0**	**22,5**	**25,0**	**27,5**	**30,0**
Variazione rispetto al prezzo di mercato	-20,0%	-10,0%		+10,0%	+20,0%
Interessi sui Nuovi Strumenti Finanziari da pagarsi nel 2015 (Euro milioni) (**)	267	267	267	267	267
Quota MEF dopo pagamento in azioni degli interessi sui NSF nel 2015 (***)	**3,6%**	**3,5%**	**3,4%**	**3,3%**	**3,1%**

(*) La presente tabella ipotizza diversi scenari a seconda del valore di mercato delle azioni BMPS calcolato come prezzo medio dei 10 giorni di borsa consecutivi precedenti la data della riunione del Consiglio di Amministrazione che approverà il progetto di bilancio di BMPS relativo all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2014.

(**) L'ammontare di Euro 267 milioni è stato stimato ipotizzando il rimborso di Euro 3 miliardi di NSF a fine luglio 2014. In questo caso, la Banca pagherebbe interessi, nella misura del 9,5% annuo su Euro 4,071 miliardi fino al 31 luglio 2014, e su Euro 1,071 miliardi per la restante parte del 2014.

(***) La quota che verrebbe a detenere il MEF è calcolata assumendo l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale per Euro 5 miliardi e l'aumento della capitalizzazione di mercato della Banca pari agli interessi corrisposti attraverso l'emissione di Nuove Azioni BMPS (*i.e.* Euro 267 milioni).

A tale riguardo, si segnala che la Banca, avendo chiuso l'esercizio 2013 con una perdita, intende corrispondere nel 2014 le cedole degli interessi maturati mediante l'emissione di Nuovi Strumenti Finanziari da riscattare al momento stesso dell'emissione, così come previsto dal Prospetto di Emissione e consentito dagli impegni assunti nell'ambito del Piano di Ristrutturazione, con le risorse disponibili della Banca (ivi incluse quelle che dovessero derivare dall'Offerta). In data 13 maggio 2014 la Banca d'Italia ha rilasciato l'autorizzazione, tra l'altro, a tale contestuale riscatto, subordinatamente al completamento di un aumento di capitale di ammontare prossimo a Euro 5 miliardi (e quindi pari all'ammontare dell'Offerta). Nel caso in cui l'Offerta non dovesse realizzarsi per il suo intero ammontare e/o l'autorizzazione citata dovesse venir meno per qualsiasi ragione, e, comunque per quanto riguarda gli esercizi successivi al 2013 in caso di perdite e/o di incapienza del risultato di esercizio, la Banca sarà tenuta a corrispondere le cedole degli interessi maturati sui Nuovi Strumenti Finanziari mediante l'emissione di nuove azioni ordinarie, con conseguente diluizione degli azionisti esistenti dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni sulle caratteristiche dei Nuovi Strumenti Finanziari, si veda la Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.1.

Per indicazioni circa l'effetto diluitivo derivante dal pagamento degli interessi mediante emissione di nuove azioni, si veda la Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.1.

4.1.8 Rischi connessi al riscatto e alla conversione dei Nuovi Strumenti Finanziari

Il Prospetto di Emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari prevede, tra l'altro, il diritto dell'Emittente di riscattare in tutto o in parte, in qualsiasi momento previa autorizzazione da parte della Banca d'Italia e comunicazione al MEF (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.1), i Nuovi Strumenti Finanziari. Tale rimborso avverrà al maggiore tra:

(i) una percentuale del valore nominale iniziale pari: al 100% nel caso di riscatto esercitato entro il 30 giugno 2015; successivamente, la percentuale viene incrementata di 5 punti percentuali ogni due anni fino al raggiungimento della percentuale del 160% (105% nel caso di riscatto esercitato dal 1° luglio 2015 ed entro il 30 giugno 2017; 110% nel caso di riscatto esercitato dal 1° luglio 2017 ed entro il 30 giugno 2019, e così di seguito);

(ii) il prodotto tra le Azioni Sottostanti i NSF e il prezzo pagato dall'offerente nel caso di offerta pubblica di acquisto promossa sulle azioni ordinarie dell'Emittente in qualsiasi momento successivo alla data del 28 febbraio 2013; e

(iii) il prodotto tra le Azioni Sottostanti i NSF e il corrispettivo che la Fondazione MPS abbia comunicato di aver ricevuto per la cessione di azioni ordinarie dell'Emittente, in qualsiasi momento successivo alla data del 28 febbraio 2013. Non sono considerate a tal fine eventuali cessioni di partecipazioni pari complessivamente a meno del 10% del capitale sociale nell'arco di dodici mesi; qualora la Fondazione MPS dia luogo a diverse operazioni rilevanti, il corrispettivo verrà calcolato sulla base del prezzo medio ponderato per azione percepito dalla Fondazione MPS medesima.

In nessun caso, il valore di riscatto potrà eccedere il 160% del valore nominale iniziale dei Nuovi Strumenti Finanziari.

Alla Data del Prospetto, ad esito delle cessioni di azioni ordinarie dell'Emittente effettuate dalla Fondazione MPS successivamente al 28 febbraio 2013 (data di emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari), sulla base dei dati pubblici ad oggi disponibili, è stato stimato che il valore di rimborso dei Nuovi Strumenti Finanziari:

- sia incrementato di circa Euro 127 milioni e pertanto è stimato pari a circa Euro 3.127 milioni (a fronte di nominali Euro 3.000 milioni), per i Nuovi Strumenti Finanziari il cui rimborso nel Piano di Ristrutturazione è previsto nel 2014;

- sia incrementato di circa Euro 25 milioni e pertanto è stimato pari a circa Euro 625 milioni (a fronte di nominali Euro 600 milioni), per i Nuovi Strumenti Finanziari il cui rimborso nel Piano di Ristrutturazione è previsto nel 2015.

Nonostante il Prospetto di Emissione non preveda alcun obbligo in capo alla Banca di riscattare i Nuovi Strumenti Finanziari, nell'ambito della procedura di approvazione del Piano di Ristrutturazione da parte della Commissione europea, la Banca ha assunto l'impegno di riscattare integralmente i Nuovi Strumenti Finanziari entro il 31 dicembre 2017 secondo una tempistica che prevede il ripagamento, in termini del valore nominale iniziale, di Euro 3 miliardi entro il 2014, di Euro 600 milioni entro il 2015, di Euro 150 milioni entro il 2016 e di Euro 321 milioni entro il 2017 (con un margine di tolleranza per ciascun importo del 10%) e ferma restando la possibilità per la Banca di procedere al riscatto anche in tempi più brevi. Il valore di riscatto sarà in ogni caso determinato in conformità alle previsioni di cui al Prospetto di Emissione sopra richiamato.

Il pagamento di ciascun importo annuale è soggetto alla preventiva autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza, secondo le modalità previste dalle disposizioni normative relative ai Nuovi Strumenti Finanziari. Nel caso in cui l'Autorità di Vigilanza consentisse un pagamento di importo inferiore rispetto a quanto sopra indicato, la differenza andrà ad accumularsi all'importo dovuto nell'anno successivo.

A tale riguardo, si segnala che in data 13 maggio 2014 la Banca d'Italia ha rilasciato l'autorizzazione, tra l'altro, al ripagamento, subordinatamente al completamento di un aumento di capitale di ammontare prossimo a Euro 5 miliardi (e quindi pari all'ammontare dell'Offerta), di nominali Euro 3 miliardi di Nuovi Strumenti Finanziari oltre a Euro 126,9 milioni quale maggior importo dovuto in sede per le ragioni in precedenza esposte.

Pertanto, nel caso in cui l'Offerta non dovesse realizzarsi per il suo intero ammontare e/o l'autorizzazione citata dovesse venir meno per qualsiasi ragione, e, comunque, la Banca non dovesse essere in grado di riscattare Nuovi Strumenti Finanziari nei termini di cui agli impegni assunti nel contesto della procedura per gli aiuti di Stato (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo 12, Paragrafo 12.2) la stessa sarebbe tenuta, sempre in base agli impegni assunti nell'ambito della citata procedura di approvazione del Piano di Ristrutturazione da parte

della Commissione europea, a richiedere la conversione integrale dei Nuovi Strumenti Finanziari, attribuendo al MEF azioni ordinarie di nuova emissione secondo le modalità indicate nel Prospetto di Emissione, con conseguente significativa diluizione degli azionisti dell'Emittente rispetto alla rispettiva quota di partecipazione nel capitale dell'Emittente medesimo.

Qualora l'Emittente dovesse esercitare la facoltà di conversione dei NSF anche successivamente al rimborso parziale degli stessi in seguito all'esecuzione dell'Offerta e/o qualora dovesse essere tenuta a corrispondere interessi in azioni ai sensi del Prospetto di Emissione, il MEF potrebbe acquisire una percentuale significativa, anche di controllo, del capitale dell'Emittente, con possibili impatti sulle attività della Banca e/o del Gruppo tali da determinare possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo. Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 18, Paragrafo 18.4.3.

Il numero complessivo delle azioni BMPS da attribuire al MEF in caso di conversione e il conseguente effetto diluitivo dipenderanno, in particolare, dall'ammontare dei Nuovi Strumenti Finanziari convertiti, dal numero di azioni BMPS in circolazione al momento della conversione e dal prezzo delle azioni dell'Emittente nei 5 giorni antecedenti l'esercizio della facoltà di conversione.

In particolare:

(i) assumendo l'integrale rimborso di Nuovi Strumenti Finanziari per un ammontare complessivo pari a nominali Euro 3 miliardi, la seguente tabella mostra la quota di partecipazione al capitale della Banca che verrebbe a detenere il MEF a seguito della conversione di NSF per un ammontare complessivo pari a nominali Euro 1,071 miliardi.

Prezzo azione BMPS prima dell'Aumento di Capitale (Euro)	**20,0**	**22,5**	**25,0**	**27,5**	**30,0**
Nuovi Strumenti Finanziari – Valore nominale (Euro milioni)	1.071	1.071	1.071	1.071	1.071
Quota MEF dopo la conversione (*)	**18,2%**	**17,6%**	**17,0%**	**16,5%**	**16,0%**

(*) La quota che verrebbe a detenere il MEF è calcolata assumendo l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale per Euro 5 miliardi e l'aumento della capitalizzazione di mercato della Banca pari al valore nominale dei NSF convertiti (*i.e.* Euro 1,071 miliardi).
Si precisa che la quota di partecipazione del MEF è stata calcolata: (i) ipotizzando il pagamento degli interessi sui NSF maturati nel 2013 e da pagarsi nel 2014 attraverso l'emissione e il contestuale rimborso di altri NSF; e (ii) senza considerare l'impatto derivante dal pagamento degli interessi sui NSF maturati nel 2014 e da pagarsi nel 2015.

(ii) assumendo la mancata esecuzione dell'Aumento di Capitale, la seguente tabella mostra la quota di partecipazione al capitale della Banca che verrebbe a detenere il MEF a seguito della conversione di NSF per un ammontare complessivo pari a nominali Euro 4,071 miliardi. La stima esclude la quota che il MEF verrebbe a detenere nella Banca in seguito al pagamento degli interessi sui NSF maturati negli esercizi 2013 e 2014 e da pagarsi nel 2014 e nel 2015.

Prezzo azione BMPS prima dell'Aumento di Capitale (Euro)	**20,0**	**22,5**	**25,0**	**27,5**	**30,0**
Nuovi Strumenti Finanziari – Valore nominale (Euro milioni)	4.071	4.071	4.071	4.071	4.071
Quota MEF dopo la conversione (*)	**90,8%**	**86,8%**	**83,2%**	**79,8%**	**76,8%**

(*) La quota che verrebbe a detenere il MEF è calcolata assumendo la mancata esecuzione dell'Aumento di Capitale per Euro 5 miliardi e l'aumento della capitalizzazione di mercato della Banca pari al valore nominale dei NSF convertiti (*i.e.* Euro 4,071 miliardi).

Inoltre, a seguito del riscatto dei Nuovi Strumenti Finanziari, la Banca dovrà corrispondere comunque gli interessi maturati dal 1° gennaio alla relativa data di riscatto in occasione della prima data di pagamento (ovvero il 1° luglio) dell'esercizio successivo a quello in cui viene effettuato il riscatto, secondo i termini e le modalità previste per il pagamento degli interessi relativi ai Nuovi Strumenti Finanziari. Pertanto, in caso di incapienza del risultato di esercizio, la Banca sarà tenuta a emettere azioni ordinarie a favore del MEF anche

relativamente agli interessi maturati sui Nuovi Strumenti Finanziari riscattati, con i possibili effetti indicati nel precedente paragrafo.

Per ulteriori informazioni sulle caratteristiche dei Nuovi Strumenti Finanziari, si veda la Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.1.

4.1.9 Rischi connessi all'esposizione del Gruppo al debito sovrano

Il Gruppo risulta significativamente esposto nei confronti di governi centrali o altri enti pubblici, con particolare riferimento all'Italia.

Al 31 marzo 2014, l'esposizione per cassa del Gruppo nei confronti di governi o altri enti pubblici sia di Paesi europei (Area Euro e non) che di Paesi extraeuropei era pari a Euro 30.561 milioni (in aumento rispetto a Euro 29.055 milioni al 31 dicembre 2013), quasi interamente detenuta nei confronti dell'Italia (98,45% del totale) e prevalentemente registrata nella categoria contabile AFS. In particolare, al 31 marzo 2014 il valore contabile delle esposizioni sovrane del Gruppo rappresentate da "titoli di debito" ammontava a Euro 26.953 milioni (in aumento rispetto a Euro 25.756 milioni al 31 dicembre 2013), pressoché integralmente concentrata sull'Italia (per Euro 26.479 milioni, pari al 98,24% del totale) e con posizioni residuali verso gli altri Paesi (tra cui lo 0,81% verso la Spagna e lo 0,65% verso il Portogallo). Tali titoli di debito sono prevalentemente registrati nella categoria contabile AFS (80,68%).

Al 31 marzo 2014 la Durata Residua dell'esposizione verso il debito sovrano era pari a 6,4 anni.

Le esposizioni verso Portogallo e Spagna, incluse tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita", non sono state oggetto di svalutazioni a seguito della verifica della non sussistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore, nel caso specifico strettamente collegate alla capacità dell'Emittente di adempiere alle proprie obbligazioni.

Nella tabella seguente si riepilogano i valori delle esposizioni del Gruppo verso il debito sovrano al 31 marzo 2014, suddivise per Paese.

	Al 31 marzo 2014		
(in milioni di Euro)	**Valore nominale**	**Valore di bilancio**	***Fair value***
Esposizioni verso Paesi UE	**24.592**	**30.549**	**26.601**
- Italia	24.168	30.087	26.144
- Spagna	202	219	219
- Portogallo	165	175	175
- Belgio	79	87	87
- Croazia	10	11	11
- Lettonia	10	10	10
- Lituania	10	11	11
- Polonia	10	11	11
- Romania	10	10	10
- Altri Paesi UE	(72)	(72)	(77)
Esposizioni verso altri Paesi	**12**	**12**	**12**
- Turchia	10	11	11
- Altri Paesi	2	1	1
Totale	**24.604**	**30.561**	**26.613**

Nel dettaglio, l'esposizione è rappresentata:

(i) dai crediti erogati a favore dei governi centrali e locali e degli enti governativi, pari a Euro 3.608 milioni, interamente rappresentati da finanziamenti concessi allo Stato italiano (escluse le partite fiscali). I citati finanziamenti costituiscono il 2,72% rispetto all'ammontare dei crediti verso la clientela;

(ii) da titoli di debito emessi da governi centrali e locali per Euro 26.953 milioni, di cui Euro 26.941 milioni di emittenti di Paesi dell'Unione europea. Tali investimenti rappresentano il 61,96% dell'ammontare complessivo delle attività finanziarie del Gruppo per cassa classificate nei portafogli delle attività di negoziazione, iscritte al *fair value*, disponibili per la vendita e detenute fino alla scadenza.

La valorizzazione degli strumenti finanziari di cui alla tabella sopra riportata è avvenuta secondo i criteri propri della categoria di appartenenza di tali strumenti. In particolare, i titoli iscritti in bilancio nelle voci "attività finanziarie disponibili per la vendita" e "attività finanziarie di negoziazione" sono valutati al *fair value* determinato sulla base delle quotazioni degli stessi al 31 marzo 2014, mentre i finanziamenti e i titoli iscritti in bilancio nel portafoglio "crediti" sono rilevati al costo ammortizzato.

Nella tabella seguente viene fornito un confronto sintetico dei *rating* al 23 maggio 2014 assegnati dalle agenzie di *rating* Moody's, Fitch e Standard & Poor's agli Stati sovrani in relazione ai quali il Gruppo era maggiormente esposto al 31 marzo 2014.

	Agenzia di *rating*					
	Moody's		**Fitch**		**Standard & Poor's**	
	Rating	**Outlook**	**Rating**	**Outlook**	**Rating**	**Outlook**
Belgio	Aa3	Stabile	AA	Stabile	AA	Stabile
Croazia	Ba1	Negativo	BB+	Negativo	BB	Stabile
Italia	Baa2	Stabile	BBB+	Stabile	BBB	Negativo
Lettonia	Baa2	Positivo	BBB+	Stabile	BBB+	Positivo
Lituania	Baa1	Stabile	BBB+	Positivo	A-	Stabile
Polonia	A2	Stabile	A-	Stabile	A-	Stabile
Portogallo	Ba2	Sotto osservazione	BB+	Positivo	BB	Stabile
Romania	Baa3	Stabile	BBB-	Stabile	BBB-	Stabile
Spagna	Baa2	Positivo	BBB+	Stabile	BBB	Stabile
Turchia	Baa3	Negativo	BBB-	Stabile	BB+	Negativo

Al riguardo si precisa che successivamente al 23 maggio 2014 e fino alla Data del Prospetto, non è intervenuta alcuna variazione di rilievo dei *rating* come sopra evidenziati.

Il Gruppo era pertanto esposto, alle singole date di riferimento e nei termini sopra precisati, ai movimenti dei titoli governativi in generale e, in modo particolare, dei titoli del debito pubblico italiano. Il persistere di tensioni sul mercato dei titoli di Stato o la volatilità degli stessi potrebbero comportare effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo. Inoltre, un peggioramento del merito creditizio della Repubblica Italiana, unito a una conseguente diminuzione del valore dei titoli, genererebbe un impatto negativo sui risultati economici relativamente al portafoglio HFT e possibili impatti negativi in termini di costo di finanziamento delle posizioni detenute e di *counterbalancing capacity* del Gruppo; il maggior impatto causato dalla riduzione del valore dei titoli comporterebbe inoltre un incremento del valore negativo della Riserva AFS.

Si veda la Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.20.

Per quanto riguarda i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nella categoria AFS, nel mese di gennaio 2014 il Gruppo, come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, ha esercitato la facoltà di escluderli dal computo del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1*). Tale opzione è esercitabile fino all'approvazione da parte della Commissione europea dell'IFRS che sostituisce il principio contabile internazionale IAS 39. In base alla normativa applicabile, gli utili non realizzati su strumenti finanziari classificati nel portafoglio AFS, diversi da quelli relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali, sono computati nel *Common Equity Tier 1* solo a partire dal 2015 per il 40% e poi con una introduzione progressiva del 20% l'anno (40% nel 2015 e fino al 100% nel 2018); le perdite non realizzate su strumenti finanziari classificati nel portafoglio AFS, diversi da quelli relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali, sono computati nel *Common Equity Tier 1* con una introduzione progressiva del 20% l'anno (20% nel 2014 e fino al 100% nel 2018) (per ulteriori informazioni, si veda la Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.6).

La Riserva AFS legata ai titoli di Stato italiani è sensibile sia allo *spread* di credito della Repubblica Italiana che alla variazione dei tassi di interesse. In particolare, la sensitività del *fair value* allo *spread* della Repubblica Italiana presentava un valore negativo di Euro 14,5 milioni al 31 marzo 2014 (in aumento rispetto a Euro 13,3 milioni al 31 dicembre 2013) per un movimento di +1 punto base della curva di credito Italia, ovvero si ha un effetto positivo sulla Riserva AFS nel caso in cui lo *spread* si riduca. La sensitività ai tassi di interesse era invece di Euro 1 milione al 31 marzo 2014 (in diminuzione rispetto a Euro 1,5 milioni al 31 dicembre 2013) per un movimento di +1 punto base della curva dei tassi, ovvero si ha un effetto positivo sulla Riserva AFS nel caso di rialzo dei tassi di interesse.

Infatti, per effetto delle esposizioni sopra precisate, il Gruppo ha registrato una Riserva AFS negativa pari a Euro 615,5 milioni al 31 marzo 2014 (in aumento rispetto a Euro 936,5 milioni al 31 dicembre 2013), con attività fiscali differite pari a Euro 301 milioni (rispetto a Euro 458 milioni al 31 dicembre 2013).

Alle esposizioni sovrane in titoli di debito vanno aggiunti i finanziamenti concessi dal Gruppo a governi centrali e altri enti pubblici. Tra questi si segnalano i finanziamenti erogati a favore dello Stato italiano e di altri enti locali italiani per Euro 3.608 milioni al 31 marzo 2014 (rispetto a Euro 3.298 milioni registrati al 31 dicembre 2013). Il possibile deterioramento del merito creditizio di tali controparti potrebbe portare all'effettuazione di svalutazioni, anche significative, per tale tipologia di clientela, secondo le attuali *policy* interne di valutazione del credito e, di conseguenza, potrebbe comportare effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Oltre alle esposizioni sopra indicate, il Gruppo ha registrato un'esposizione in derivati creditizi, espressa in termini di vendita di protezione netta, per un valore nominale di Euro 481 milioni al 31 marzo 2014, in diminuzione rispetto a Euro 874 milioni registrati al 31 dicembre 2013. Tale esposizione si riferisce quasi esclusivamente alla Repubblica Italiana. Al riguardo si segnala che nel corso del mese di gennaio 2013 l'Emittente ha provveduto a ristrutturare l'operazione denominata "Nota Italia" chiudendo la componente legata al rischio Italia e quindi riducendo l'esposizione in derivati creditizi di circa Euro 500 milioni in termini di valore nominale; tale ristrutturazione ha comportato l'estinzione del derivato passivo, con una plusvalenza lorda pari a Euro 21 milioni (valore di carico al 31 dicembre 2012 negativo per Euro 159 milioni, valore di realizzo Euro 138 milioni). La ristrutturazione, eseguita con la chiusura del *credit default swap*, ha permesso di ridurre la volatilità del conto economico della Banca a fronte del rischio di un eventuale *default* della Repubblica Italiana, mantenendo l'esposizione al rischio Italia nel portafoglio AFS

che non impatta direttamente a conto economico. La chiusura è stata eseguita in corrispondenza di una fase favorevole di mercato, quale quella materializzatasi nel corso del mese di gennaio 2013.

L'eventuale deterioramento del merito creditizio dell'Italia e, in misura minore, degli altri Paesi verso cui il Gruppo è esposto, nonché la variazione dei tassi di interesse potrebbero provocare una riduzione del valore dei titoli e/o dei derivati, con conseguenti effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo. Sul punto si veda, altresì, la Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.14.

Inoltre, gli impegni assunti dalla Banca nel contesto della procedura di approvazione del Piano di Ristrutturazione da parte della Commissione europea (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo 12, Paragrafo 12.2) prevedono, tra l'altro, la riduzione del portafoglio di titoli di Stato italiani detenuti nella categoria contabile AFS a un valore nominale di Euro 17 miliardi nel 2017. Qualora la Banca non riuscisse a effettuare la riduzione del portafoglio portando a scadenza i titoli di Stato italiani attualmente detenuti e dovesse invece trovarsi costretta a cedere titoli di Stato italiani anche in condizioni di mercato non favorevoli, ciò potrebbe comportare effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Per maggiori dettagli sull'esposizione al rischio del credito, si rinvia alla Relazione e Bilancio 2013 (Nota integrativa consolidata, Parte E – "Esposizione al rischio del credito sovrano", pagg. 344-345) e al Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2014 (Note illustrative, Parte E – "Esposizione al rischio del credito sovrano", pagg. 151-152).

4.1.10 Rischi derivanti da procedimenti giudiziari e amministrativi

Alla Data del Prospetto sussistono diversi procedimenti giudiziari pendenti nei confronti dell'Emittente in parte riconducibili a indagini penali e vicende giudiziarie che hanno visto coinvolta la Banca negli anni 2012 e 2013 ed in parte connesse al normale svolgimento dell'attività ordinaria.

(a) Rischi derivanti dal contenzioso civile, penale e amministrativo collegato a indagini penali e vicende giudiziarie nell'anno 2012 e nell'anno 2013

Una parte dei procedimenti giudiziari trova la sua origine in un contesto straordinario ed eccezionale legato anche alle indagini avviate in sede penale dalla magistratura e alle vicende giudiziarie che hanno interessato l'Emittente negli anni 2012 e 2013 e che si riferiscono principalmente alle operazioni finanziarie di reperimento delle risorse necessarie all'acquisizione di Banca Antonveneta e ad alcune operazioni finanziarie effettuate dalla Banca, tra cui le operazioni connesse alle ristrutturazioni dell'operazione "Santorini" e delle *note* "Alexandria", ai precedenti aumenti di capitale eseguiti dalla Banca nel 2008 e nel 2011 e all'operazione FRESH 2008.

A tali eventi possono essere altresì ricondotti alcuni procedimenti sanzionatori avviati dalle Autorità di Vigilanza principalmente nei confronti del precedente *management* (che peraltro, in caso di irrogazione di sanzioni, potrebbero vedere la Banca solidalmente responsabile senza alcuna certezza che la stessa possa essere in grado di recuperare quanto corrisposto in virtù di tale obbligo ad esito dell'esperimento delle azioni di regresso) e della Banca *ex* art. 187-*quinquies* del TUF e alcune azioni legali promosse nei confronti della Banca da parte di associazioni di consumatori e investitori individuali che hanno sottoscritto strumenti finanziari nel contesto delle emissioni azionarie effettuate dalla Banca. Si segnala, in particolare, che la CONSOB, rispettivamente con delibera 18885 del 17 aprile 2014 e con delibera 18886 del 18 aprile 2014, ha

concluso i procedimenti sanzionatori avviati per possibili irregolarità nella predisposizione dei prospetti informativi relativi agli aumenti di capitale realizzati rispettivamente nell'esercizio 2008 e nell'esercizio 2011. Con tali delibere sanzionatorie la CONSOB ha comminato sanzioni amministrative pecuniarie per un importo complessivo pari rispettivamente a Euro 450.000 e a Euro 700.000 agli amministratori e ai sindaci *pro tempore* della Banca suddivise tra i singoli soggetti a seconda della carica ricoperta da ciascun esponente aziendale e dell'effettiva funzione svolta all'interno della Banca. Avverso entrambi i provvedimenti la Banca non ha proposto azioni di impugnazione e ha proceduto al pagamento delle sanzioni in qualità di obbligata in solido, avviando le attività propedeutiche per l'esercizio delle azioni di regresso. In base a contestazioni analoghe a quelle mosse nei due procedimenti sanzionatori sopra menzionati, la CONSOB, con delibera n. 18924 del 21 maggio 2014, ha concluso anche il procedimento sanzionatorio per irregolarità nella predisposizione di prospetti di prestiti obbligazionari e *certificate* pubblicati dall'Emittente nel periodo 2008-2012, comminando sanzioni amministrative pecuniarie per un importo complessivo pari a Euro 750.000 agli amministratori e ai sindaci *pro tempore* della Banca.

In tale ambito, vanno anche ricomprese le azioni sociali di responsabilità avviate dalla Banca nei confronti del precedente Presidente del Consiglio di Amministrazione e del precedente Direttore Generale e le azioni di responsabilità extracontrattuale contestualmente promosse nei confronti di Nomura International plc ("**Nomura**") e Deutsche Bank AG ("**Deutsche Bank**") per le operazioni connesse alle ristrutturazioni dell'operazione "Santorini" e delle *note* "Alexandria" (l'azione di responsabilità extracontrattuale nei confronti di Deutsche Bank è stata oggetto di un accordo transattivo sottoscritto in data 19 dicembre 2013, che ha determinato la chiusura anticipata dell'operazione "Santorini" – *cfr.* Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5).

Con riferimento al contenzioso civile instaurato per le operazioni connesse alla ristrutturazione delle *note* "Alexandria" e alle azioni avviate nei confronti dell'allora Presidente del Consiglio di Amministrazione, Giuseppe Mussari, e dell'ex Direttore Generale, Antonio Vigni, presso il Tribunale di Firenze, la Banca agisce al fine di far dichiarare la responsabilità dei suddetti vertici aziendali e della controparte e ottenere quindi la loro condanna al risarcimento dei danni causati dalle operazioni di finanza strutturata. Con riferimento a tali procedimenti, alla Data del Prospetto non risultano avanzate domande riconvenzionali con finalità risarcitorie nei confronti della Banca da parte dei soggetti sopra citati; per l'effetto non sono state stimate dalla Banca passività correlate al rischio di soccombenza in tali due procedimenti.

L'esito del giudizio instaurato dalla Banca in relazione alle operazioni di finanza strutturata realizzate con Nomura potrebbe essere condizionato dall'accoglimento delle domande formulate da quest'ultima nel giudizio dalla stessa contestualmente avviato presso la *Commercial Court* inglese. Tali domande sono finalizzate a veder riconosciute, tra l'altro, la validità dei contratti e l'insussistenza, a carico di Nomura, di alcuna responsabilità contrattuale o per arricchimento ingiustificato; pertanto, non è possibile escludere che, in caso di pronuncia della magistratura inglese in favore di Nomura, quest'ultima richieda il riconoscimento degli effetti del provvedimento nell'ambito del giudizio pendente dinnanzi al Tribunale di Firenze al fine di contrastare gli argomenti della Banca sulla illegittimità delle operazioni nel loro complesso (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.8.1.4).

Si segnala, inoltre, che nel costituirsi con intervento adesivo a sostegno delle due citate azioni di responsabilità avviate dalla Banca, la Fondazione MPS ha dato atto di aver avviato due autonomi giudizi, da un lato, nei confronti dell'avv. Mussari, del dott. Vigni e di Nomura e, dall'altro lato, nei confronti del dott. Vigni e di Deutsche Bank, facendo valere in entrambi i casi una pretesa responsabilità dei convenuti *ex* art. 2395 del Codice Civile per il danno diretto asseritamente subito dalla Fondazione MPS per aver sottoscritto

l'aumento di capitale di BMPS deliberato nel corso del 2011 ad un prezzo diverso da quello che sarebbe stato corretto sottoscrivere se le ristrutturazioni, rispettivamente, "Alexandria" e "Santorini", fossero state debitamente rappresentate nel bilancio di BMPS.

In occasione dell'udienza di discussione circa la possibile riunione del giudizio promosso dalla Banca nei confronti dell'avv. Mussari, del dott. Vigni e di Nomura, con il giudizio autonomamente promosso dalla Fondazione MPS nei confronti dei medesimi soggetti, i legali della Banca hanno appreso che nell'ambito del giudizio promosso dalla Fondazione MPS: (i) il dott. Vigni ha chiesto di essere autorizzato a chiamare in causa la Banca in ragione di un impegno di manleva (rispetto a pretese di terzi) asseritamente assunto dalla Banca nei suoi confronti nell'ambito dell'accordo di risoluzione consensuale del rapporto dirigenziale; (ii) l'avv. Mussari ha chiesto di essere autorizzato a chiamare in causa la Banca quale responsabile, *ex* art. 2049 del Codice Civile, per il fatto di alcuni dirigenti asseritamente responsabili della realizzazione dell'operazione effettuata con Nomura.

Parimenti, in occasione dell'udienza di discussione circa la possibile riunione del giudizio promosso dalla Banca nei confronti del dott. Vigni e di Deutsche Bank, con il giudizio autonomamente promosso dalla Fondazione MPS nei confronti dei medesimi soggetti, i legali della Banca hanno appreso che nell'ambito del giudizio promosso dalla Fondazione MPS il dott. Vigni ha chiesto di essere autorizzato a chiamare in causa la Banca in ragione del predetto impegno di manleva (rispetto a pretese di terzi) asseritamente assunto dalla Banca nei suoi confronti nell'ambito dell'accordo di risoluzione consensuale del rapporto dirigenziale.

La Banca è quindi in attesa di ricevere gli atti di citazione nella sua qualità di terzo chiamato dai predetti convenuti nei giudizi autonomamente promossi dalla Fondazione MPS.

A seguito delle accennate indagini iniziate dalla magistratura nel 2012, sono stati avviati diversi procedimenti penali, sanzionatori e civili da parte di magistratura, Autorità di Vigilanza, associazioni di consumatori, investitori nonché dalla Banca medesima. La posizione della Banca rispetto a tali procedimenti ha seguito i principi di discontinuità aziendale e manageriale che hanno improntato le azioni di rinnovamento intraprese dal nuovo *management*, tese a individuare le migliori iniziative a tutela della Banca, del patrimonio e dell'immagine della stessa, anche attraverso azioni legali dirette nei confronti dei precedenti esponenti apicali e delle controparti coinvolte.

L'impegno della Banca su tali fronti è stato negli scorsi mesi gravoso e potrebbe rimanere tale nei prossimi mesi distogliendo il *management* dalle attività ordinarie della Banca. Le azioni esercitate dagli investitori – inerenti i prospetti informativi asseritamente falsi sulle cui basi sono intervenute le decisioni di investimento da parte dei sottoscrittori – potrebbero subire incrementi, anche significativi, rispetto a quelle sino a questo momento incardinate aventi un *petitum* complessivo, alla Data del Prospetto, di circa Euro 44,7 milioni. Le azioni promosse dagli investitori potrebbero aumentare, anche significativamente, dal punto di vista del numero e delle richieste risarcitorie, rispetto a quelle avviate sino alla Data del Prospetto, in particolare a seguito delle risultanze dei procedimenti avviati successivamente alle indagini della magistratura iniziate nel corso del 2012.

In particolare, non è possibile escludere che, a seguito del reclamo proposto ai sensi dell'art. 140-*bis* del Codice del Consumo da parte dell'Associazione Difesa Consumatori ed Utenti Bancari Finanziari ed Assicurativi (ADUSBEF) verso il provvedimento del Tribunale di Firenze che ha dichiarato l'inammissibilità della *class action*, la Corte d'Appello riformi la decisione del Tribunale, sancendo l'ammissibilità di tale

azione. In questo ultimo caso, il numero degli investitori aderenti e le richieste risarcitorie in termini di *petitum* potrebbero incrementare in maniera significativamente rilevante.

L'eventuale soccombenza in tali procedimenti ovvero un esito diverso da quello prospettato nonché l'avvio di nuovi procedimenti e/o l'incremento delle richieste risarcitorie formulate potrebbero avere effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Per ulteriori informazioni in merito al contenzioso collegato a indagini penali e alle vicende giudiziarie avviate nel corso del 2012, si veda la Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.8.1.

(b) Rischi connessi al contenzioso derivante dallo svolgimento dell'attività ordinaria

Nel corso del normale svolgimento della propria attività ordinaria, il Gruppo è coinvolto in diversi procedimenti giudiziari riguardanti, tra l'altro: azioni revocatorie, anatocismo, collocamento di titoli obbligazionari emessi da Paesi e società poi in *default*, collocamento di altri strumenti e prodotti finanziari. Il contenzioso in materia di anatocismo (che trae le proprie origini dalle sentenze della Corte di Cassazione nn. 2374/1999 e 3096/1999) potrebbe, inoltre, avere nuovo impulso in seguito alla pronuncia della Corte Costituzionale (n. 78 del 5 aprile 2012) con cui quest'ultima ha dichiarato costituzionalmente illegittimo l'art. 2, comma 61 del decreto legge c.d. "Mille proroghe", incidendo così sul *dies a quo* relativo alla decorrenza del termine di prescrizione delle azioni legali relative al rimborso degli interessi indebitamente pagati.

Per una descrizione di maggiore dettaglio relativo al contenzioso derivante dallo svolgimento dell'attività ordinaria, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.8.2.

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo è, inoltre, soggetto ad accertamenti ispettivi promossi dalle Autorità di Vigilanza che potrebbero comportare la richiesta di interventi di carattere organizzativo e di rafforzamento dei presidi volti a colmare le eventuali carenze che dovessero essere rilevate. L'entità di tali carenze, inoltre, potrebbe determinare l'avvio di procedimenti sanzionatori a carico di esponenti aziendali e dipendenti. Si segnala, in particolare, che la CONSOB con delibera n. 18850 del 2 aprile 2014 ha concluso il procedimento sanzionatorio avviato per mancato rispetto delle disposizioni in materia di offerta al pubblico di strumenti finanziari, comminando sanzioni amministrative pecuniarie nei confronti dell'ex Direttore Generale e di alcuni responsabili di strutture aziendali dell'Emittente per complessivi Euro 43.000. Tale provvedimento non è stato impugnato dalla Banca, che ha proceduto al pagamento delle sanzioni in qualità di obbligata in solido.

I procedimenti sanzionatori avviati dalle Autorità di Vigilanza relativamente all'attività ordinaria, dei quali taluni anche nei confronti di alcuni componenti dell'attuale *management*, sono riportati nella Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.8.2.2.

Alla Data del Prospetto la Banca è stata rinviata a giudizio (per i profili di responsabilità amministrativa degli enti ai sensi del D.Lgs. 231/2001) nell'ambito di un procedimento penale avviato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Forlì (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.8.2.3).

***

In relazione al contenzioso in essere, al 31 marzo 2014 sono stati effettuati accantonamenti per controversie legali nel Fondo per Rischi ed Oneri per un importo pari a circa Euro 382 milioni.

Tra le componenti del complessivo Fondi per Rischi ed Oneri sono ricompresi, tra gli altri, stanziamenti a fronte delle perdite presunte su azioni revocatorie ed esborsi stimati a fronte di reclami della clientela. Tali fondi sono ritenuti congrui per la copertura delle potenziali passività che potrebbero derivare dai giudizi in essere al 31 marzo 2014.

La stima delle passività è basata sulle informazioni di volta in volta disponibili e implica comunque, a causa dei numerosi fattori di incertezza che caratterizzano i diversi procedimenti giudiziari, molteplici e significativi elementi di valutazione. In particolare, talvolta non è possibile produrre una stima attendibile come nel caso in cui, ad esempio, il procedimento non sia stato avviato, nel caso di potenziali domande riconvenzionali o quando vi siano incertezze legali e fattuali tali da rendere qualsiasi stima inattendibile. Pertanto, sebbene l'Emittente ritenga che il Fondo per Rischi ed Oneri accantonato in bilancio sia da considerare congruo in relazione agli oneri potenzialmente conseguenti agli eventuali effetti negativi dei suddetti contenziosi, può accadere che l'eventuale accantonamento possa risultare insufficiente a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle sanzioni e alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti ovvero che il Gruppo possa essere in futuro tenuto a far fronte a oneri e obblighi di risarcimento o restitutori non coperti da accantonamenti, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, finanziaria e/o patrimoniale della Banca e/o del Gruppo.

4.1.11 *Rischi connessi alle operazioni di* term structured repo

La Banca ha posto in essere in passati esercizi operazioni di investimento effettuate in BTP a lunga durata, finanziate attraverso pronti contro termine (*term structured repo*) e delle transazioni di copertura del rischio di tasso mediante *interest rate swap*. In particolare, le due operazioni che rientrano in tale categoria sono l'operazione denominata "Alexandria", posta in essere con Nomura quale controparte, e l'operazione denominata "Santorini", posta in essere con Deutsche Bank quale controparte.

Tali tipologie di operazioni prevedono, *inter alia*, obblighi di c.d. collateralizzazione o marginazione su base giornaliera. Le parti devono pertanto versare i c.d. margini di garanzia per assicurare la liquidabilità delle transazioni in ogni momento, in caso di chiusura anticipata dovuta all'inadempimento dell'altra parte. Al 30 aprile 2014, il collaterale complessivamente riferibile alla ristrutturazione delle *note* "Alexandria" e versato da BMPS era pari a Euro 1.672 milioni, inclusivo del collaterale versato a fronte della *repo facility*, pari a Euro 254 milioni. Alla stessa data, la *repo facility* risultava utilizzata per Euro 1.967 milioni. Con riferimento all'operazione "Santorini", invece, la stessa è stata oggetto di un accordo transattivo nel dicembre 2013 che ne ha comportato la chiusura.

Per maggiori informazioni sulle caratteristiche delle predette operazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5.

Nelle operazioni di *term structured repo* poste in essere, il rischio più significativo cui è esposta la Banca è il rischio di credito della Repubblica Italiana. Avendo concluso per entrambe le operazioni sopra indicate *asset swap* di copertura dal rischio di tasso, infatti, la sensitività ai tassi di interesse della posizione è residuale rispetto alla sensitività al merito creditizio della Repubblica Italiana. La variazione del *credit spread* Italia comporta una variazione della Riserva AFS che viene rappresentata in bilancio nel prospetto della redditività

complessiva. La Banca è anche esposta al rischio controparte, ma tale rischio è mitigato dalla collateralizzazione/marginazione giornaliera per cassa delle operazioni.

Peraltro, a causa dei propri obblighi di marginazione previsti alla Data del Prospetto con riferimento alla ristrutturazione delle *note* "Alexandria", la Banca potrebbe essere costretta a fronteggiare esborsi di cassa, anche significativi, con possibili tensioni sulla liquidità del Gruppo e conseguenti effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

L'Emittente, effettuati tutti gli opportuni approfondimenti con i propri consulenti contabili, ha rappresentato le operazioni nel proprio bilancio tenendo conto delle singole componenti contrattuali, in considerazione delle modalità operative con cui sono state poste in essere e delle finalità economiche perseguite tramite le stesse. È stato pertanto ritenuto che non ci fossero le condizioni per rappresentarle contabilmente come *credit default swap*.

Le modalità di contabilizzazione delle predette operazioni di *term structured repo* e la relativa informativa sono state oggetto di analisi da parte delle tre Autorità di Vigilanza nel Documento congiunto Banca d'Italia/CONSOB/IVASS n. 6 dell'8 marzo 2013. In ottemperanza a tale documento e trattandosi di operazioni di importo significativo, il Gruppo ha descritto dettagliatamente nella Relazione al Bilancio Consolidato 2012, per il tramite di prospetti redatti al fine di tener conto di tale metodo alternativo di contabilizzazione, gli impatti sui bilanci che deriverebbero dalla riqualificazione delle operazioni come derivati sintetici.

Peraltro, a seguito di specifica richiesta pervenuta dalla Consob del 18 aprile 2014 ai sensi dell'art. 114 comma 5 del D. Lgs. n. 58/1998, a precisazione di quanto riportato nel progetto dei bilanci di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2013, la Banca ha fornito ulteriori informazioni in relazione all'esito del *meeting* dell'IFRS Interpretations Committee (l'"**Interpretations Committee**"), tenutosi in data 25 marzo 2014, nel quale, tra l'altro, è stato trattato un quesito sul tema del trattamento contabile delle "*term-structured repo transactions*" (rappresentazione separata degli effetti dei singoli contratti oppure aggregata come contratto derivato). Le conclusioni a cui è giunto l'Interpretations Committee sono riassunte nel paragrafo "*IAS 39 Financial Instruments: Recognition and Measurement – accounting for term-structured repo transactions" del documento "IFRIC Update March 2014*". In sintesi, l'IFRS IC ha deciso di non inserire questo tema nella propria agenda, in quanto, alla luce degli IFRS vigenti, non sono necessarie né un'interpretazione né una modifica agli *standard* esistenti.

Nell'assumere questa decisione, l'Interpretations Committee ha evidenziato che, al fine di determinare se l'entità debba contabilizzare separatamente le operazioni oppure se queste debbano essere trattate come un'unica transazione, deve essere fatto riferimento ai paragrafi B.6 e C.6 della *Guidance on Implementing* dello IAS 39 nonché al paragrafo AG 39 dello IAS 32.

In merito a tali precisazioni circa l'applicazione del paragrafo B.6, si evidenzia che nella Relazione e Bilancio 2013 (Nota integrativa consolidata, Parte A "Politiche Contabili", pag. 186) sono già illustrate le analisi di dettaglio effettuate allo scopo di verificare se, ai fini del rispetto del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, ricorrano gli indicatori di cui allo IAS 39, *Guidance on Implementing*, paragrafo B.6, in base ai quali la sostanza dell'operazione posta in essere potrebbe risultare sostanzialmente assimilabile a quella di un contratto derivato e, in particolare, a un *credit default swap*. In particolare, con riferimento all'operazione "Santorini", si evidenzia che, per quanto a conoscenza della Banca, le controparti che hanno operato direttamente o indirettamente con BMPS nelle operazioni di acquisto di titoli oggetto dei contratti di

total return swap con Deutsche Bank sono state Abaxbank e BCG International; peraltro, anche qualora la controparte nelle citate operazioni di acquisto di titoli fosse stata la stessa Deutsche Bank, ciò non avrebbe modificato l'impostazione contabile adottata. Alla luce di tali analisi, il Consiglio di Amministrazione ha confermato la rappresentazione separata delle singole componenti contrattuali (rappresentazione contabile "a saldi aperti"). Le conclusioni raggiunte riflettono la valutazione del complesso degli accordi contrattuali, avendo particolare riguardo alle finalità sottostanti, ai flussi di cassa e ai rischi connessi, considerando altresì le caratteristiche giuridiche ed i riflessi sostanziali delle operazioni poste in essere.

In base agli altri chiarimenti contenuti nel documento dell'Interpretations Committee citato, il trattamento contabile delle operazioni Alexandria/Nomura e Santorini/Deutsche Bank (quest'ultima chiusa transattivamente nel mese di dicembre 2013, *cfr*. Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5) è stato inoltre analizzato anche con riferimento al par. C.6 della *Guidance on Implementing* dello IAS 39 e al par. AG 39 dello IAS 32. Anche in tal caso, valutato il complesso degli accordi contrattuali e dei collegamenti esistenti tra alcune clausole negoziali, tenuto conto che ciascuno degli strumenti finanziari che costituiscono le operazioni Alexandria/Nomura e Santorini/Deutsche Bank è comunque caratterizzato da termini e condizioni propri, tali da consentirne il trasferimento o il regolamento separato, si ritiene che il par. C.6 della *Guidance on Implementing* dello IAS 39 sia idoneo a supportare ulteriormente l'impostazione "a saldi aperti" adottata dalla Banca. Anche dal par. AG 39 dello IAS 32, facente parte della *Application Guidance* dello IAS 32 in tema di compensazione di attività e passività finanziarie nello stato patrimoniale, possono esser estrapolati alcuni principi di carattere generale a ulteriore supporto della contabilizzazione separata delle singole operazioni adottata dalla Banca.

In conclusione, la modalità di rappresentazione contabile "a saldi aperti" adottata da BMPS è confermata anche dall'analisi svolta con riferimento al paragrafo C.6 della *Guidance on Implementing* dello IAS 39 nonché al paragrafo AG 39 dello IAS 32, richiamati nel documento denominato "*IFRIC Update – From the IFRS Interpretations Committee – March 2014*". Nonostante la rappresentazione contabile adottata da BMPS sia confermata dalla documentazione sopracitata, non si può escludere che in futuro gli organi competenti diano un'opinione diversa in merito alla rappresentazione contabile di detti strumenti, con possibili effetti negativi sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Infine, in relazione alla specifica richiesta pervenuta dalla CONSOB in data 10 dicembre 2013, ai sensi dell'art. 114, comma 5, del TUF, la Banca ha fornito, nella Relazione e Bilancio Consolidato 2013, un aggiornamento dei prospetti consolidati rideterminati al fine di mostrare gli effetti delle rettifiche e delle riclassificazioni sul conto economico, sul patrimonio netto e sulla redditività complessiva, derivanti dalla rappresentazione come derivati sintetici delle operazioni rilevanti di *term structured repo,* incluso l'impatto economico/patrimoniale che sarebbe stato rilevato in bilancio a seguito della chiusura transattiva con Deutsche Bank dell'operazione "Santorini", avvenuta nel mese di dicembre 2013, qualora quest'ultima fosse stata rappresentata in bilancio come derivato sintetico.

Nella rappresentazione contabile rideterminata delle due operazioni come derivati sintetici, l'acquisto dei titoli e il finanziamento tramite *long term repo* sono rappresentati e valutati come *credit default swap* (vendita di protezione sul rischio sulla Repubblica Italiana, emittente dei titoli sottostanti alle operazioni); analogamente, la differenza fra le cedole fisse dei titoli e il tasso di interesse variabile pagato sui *repo* di finanziamento è rappresentato come premio incassato per la vendita di protezione.

La rappresentazione contabile delle due operazioni come derivati sintetici produrrebbe impatti significativamente diversi nel conto economico per le variazioni di *fair value* dei *credit default swap* e per la

riclassificazione a *trading* degli *interest rate swap*. Invece, l'impatto differenziale a patrimonio netto verrebbe significativamente mitigato dall'eliminazione delle Riserve AFS (di valore negativo) generate dalla contabilizzazione a "saldi aperti".

Si evidenzia che la rappresentazione contabile come *credit default swap* delle due operazioni, per effetto della diversa classificazione contabile delle singole componenti, comporterebbe una modifica al perimetro dei due portafogli di vigilanza (*trading book* e *banking book*) e, di conseguenza, impatti differenziali sostanzialmente compensativi sul VaR dei singoli portafogli. Ne consegue, che tale diversa rappresentazione non genererebbe impatti differenziali sul VaR complessivo di Gruppo.

Con riferimento al Bilancio 2013, la rappresentazione delle due operazioni quali derivati sintetici avrebbe comportato un impatto positivo sul conto economico dell'esercizio 2012 pari a Euro 256 milioni e un impatto positivo sul conto economico dell'esercizio 2013 pari a Euro 854 milioni; l'impatto sulla redditività complessiva di periodo, che include l'effetto derivante dalla cancellazione della Riserva AFS, sarebbe risultato nell'esercizio 2012 negativo per Euro 136 milioni e nell'esercizio 2013 positivo per Euro 68 milioni. L'impatto cumulato sul patrimonio netto sarebbe, pertanto, risultato negativo per Euro 104 milioni sulla situazione al 31 dicembre 2012 e negativo per Euro 37 milioni sulla situazione al 31 dicembre 2013.

Con riferimento al Bilancio 2012, la rappresentazione delle due operazioni quali derivati sintetici avrebbe comportato un impatto negativo sul conto economico dell'esercizio 2011 pari a Euro 1.017 milioni e un impatto positivo sul conto economico dell'esercizio 2012 pari a Euro 256 milioni; l'impatto sulla redditività complessiva di periodo, che include l'effetto derivante dalla cancellazione della Riserva AFS, sarebbe risultato nell'esercizio 2011 positivo per Euro 178 milioni e nell'esercizio 2012 negativo per Euro 136 milioni. L'impatto cumulato sul patrimonio netto sarebbe, pertanto, risultato positivo per Euro 31 milioni sulla situazione al 31 dicembre 2011 e negativo per Euro 104 milioni sulla situazione al 31 dicembre 2012.

Con riferimento al Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2014, la rappresentazione della ristrutturazione "Alexandria" quale derivato sintetico avrebbe comportato un impatto positivo sul conto economico di periodo pari a Euro 85 milioni, mentre l'impatto sulla redditività complessiva di periodo alla stessa data, che include l'effetto derivante dalla cancellazione della Riserva AFS, sarebbe risultato positivo per Euro 8 milioni. L'impatto cumulato sul patrimonio netto sarebbe risultato invece negativo per Euro 31 milioni.

Al riguardo si segnala che il CODACONS ha più volte contestato in varie sedi, e in particolare con comunicati stampa diramati a partire dall'inizio del 2013, la correttezza della rappresentazione di tali operazioni nel Bilancio 2012 anche mediante la presentazione di esposti presso autorità civili e penali che, alla Data del Prospetto, non hanno avuto alcun seguito. Sebbene la Banca ritenga le asserzioni formulate da tale associazione infondate e ingiustamente lesive della sua reputazione, tanto da averne fatto oggetto della riferita azione risarcitoria (anche in considerazione dei toni e delle espressioni utilizzate: *cfr*. Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.8.2.4), ove mai le istanze del CODACONS dovessero trovare seguito nei procedimenti giudiziari, amministrativi e penali da quest'ultima promossi potrebbero aversi ripercussioni negative, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Per ulteriori informazioni circa gli impatti che dette operazioni avrebbero prodotto in termini patrimoniali ed economici ove qualificate come *credit default swap,* si vedano gli schemi all'uopo rideterminati e riprodotti

in allegato alla Relazione e Bilancio 2012 (pagg. 813-816), alla Relazione e Bilancio 2013 (pagg. 846-849) e al Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2014 (pagg. 220-225).

4.1.12 Rischi connessi alla mancata distribuzione dei dividendi

I risultati negativi del Gruppo Montepaschi hanno inciso sulla possibilità dell'Emittente di distribuire dividendi. In particolare gli esercizi sociali chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011 hanno fatto registrare una perdita e, di conseguenza, BMPS non ha distribuito dividendi. I risultati economici di tali esercizi sono stati influenzati da eventi che, qualora dovessero ripetersi nei futuri esercizi, potrebbero impedire o limitare la distribuzione dei dividendi anche per tali esercizi, con conseguenti effetti negativi sui rendimenti dell'investimento in azioni dell'Emittente.

La distribuzione dei dividendi potrebbe, inoltre, anche in futuro, essere esclusa o limitata dalla necessità di rispettare i requisiti patrimoniali sanciti dalle norme di legge e/o regolamentari applicabili al Gruppo ovvero imposti dall'Autorità di Vigilanza. Inoltre si ricorda che, pur in presenza di utili distribuibili, la Banca d'Italia, con comunicazione del 13 marzo 2013, ha raccomandato a tutte le banche l'adozione di politiche di distribuzione dei dividendi che consentano di mantenere – a livello individuale e consolidato – condizioni di adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, coerenti con il complesso dei rischi assunti, idonee a favorire l'allineamento ai requisiti prudenziali stabiliti dalla CRD IV e dal CRR I e a garantire la copertura dei livelli di capitale interno calcolati nell'ambito del processo *Internal Capital Adequacy Assessment Process* (ICAAP). Pertanto, tali disposizioni potrebbero limitare – in tutto o in parte – la distribuzione dei dividendi da parte di BMPS, con conseguenti effetti negativi sui rendimenti dell'investimento in azioni dell'Emittente.

Si tenga presente, inoltre, che, nel contesto della procedura per gli aiuti di Stato e dell'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari, la Banca ha convenuto alcune restrizioni alla distribuzione di dividendi (*cfr*. Sezione Prima, Capitolo 12, Paragrafo 12.2).

L'Emittente potrebbe, inoltre, pur in presenza di utili di esercizio distribuibili e nonostante l'assenza di divieti e/o limitazioni legislative e regolamentari, decidere di non procedere alla distribuzione di dividendi a favore dei titolari delle azioni ordinarie ovvero di procedere alla distribuzione di dividendi in una misura inferiore rispetto al massimo distribuibile in conformità alle disposizioni di legge e statutarie applicabili.

Per ulteriori informazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici del Gruppo si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1.

Per ulteriori informazioni sulla politica di distribuzione dei dividendi, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.7.

4.1.13 Rischio connesso alla presenza di derivati OTC nel portafoglio dell'Emittente

Il Gruppo negozia contratti derivati su diverse tipologie di sottostanti, quali titoli di debito e tassi di interesse, titoli di capitale e indici azionari, valute e oro e altri sottostanti, sia con clientela ordinaria, sia con controparti istituzionali.

Al 31 dicembre 2013 l'esposizione del Gruppo in derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (c.d. derivati OTC) con qualunque controparte (istituzionale, clientela, ecc.) e indipendentemente dal portafoglio di appartenenza (negoziazione o bancario) in termini di *fair value* positivo, al lordo degli accordi di *netting*,

si è attestata a Euro 9.048 milioni, in diminuzione rispetto a Euro 11.352 milioni al 31 dicembre 2012. Al 31 marzo 2014 l'esposizione del Gruppo ha registrato un ulteriore calo attestandosi a Euro 8.720 milioni.

L'operatività in derivati OTC prevede da parte del Gruppo, in primo luogo, l'assunzione dei rischi di mercato, intesi come perdita potenziale che si può registrare sulle posizioni detenute a seguito di variazioni sfavorevoli nei parametri di mercato. I principali fattori di rischio ai quali tale operatività è soggetta sono: tassi di interesse, tassi di cambio, indici, merci e le relative volatilità e correlazioni. Contestualmente, tale operatività espone il Gruppo anche al rischio di controparte, inteso come il rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione. Ciò potrebbe determinare delle perdite potenziali se lo strumento finanziario, al momento dell'insolvenza della controparte, dovesse presentare un valore positivo per il Gruppo che, quindi, vanterebbe un diritto di credito nei confronti della controparte.

Il Gruppo presidia il rischio di controparte associato all'operatività in contratti derivati attraverso la definizione di linee guida e *policy* per la gestione, la misurazione e il monitoraggio differenziati in ragione delle caratteristiche della controparte. Relativamente all'operatività posta in essere con le istituzioni finanziarie, il monitoraggio giornaliero dell'esposizione al rischio di controparte viene effettuato sulle singole linee di credito a cura delle unità di controllo delle differenti unità di *business*. Tale operatività è quasi totalmente assistita da contratti di *netting* e di scambio del collaterale. Relativamente all'operatività con clientela ordinaria, il processo si basa sulla distinzione dei ruoli e delle competenze tra le differenti realtà del Gruppo.

Peraltro non si può escludere che il protrarsi della crisi internazionale, la possibile evoluzione dei parametri di mercato e l'eventuale deterioramento del merito creditizio delle controparti (con conseguente inadempimento e incapienza delle garanzie prestate) possano incidere negativamente sulla valorizzazione di tali strumenti derivati, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

4.1.14 Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria generale e alla crisi del debito dell'Area Euro

In quanto banca e società capogruppo di un gruppo bancario, i risultati dell'Emittente e delle società appartenenti al Gruppo sono significativamente influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dall'andamento dell'economia in Italia (determinato, tra l'altro, da fattori quali la solidità percepita dagli investitori, le prospettive di crescita attesa dell'economia e l'affidabilità creditizia) in quanto Paese in cui la Banca opera quasi esclusivamente e nei confronti del quale il Gruppo vanta una rilevante esposizione creditizia (*cfr*. Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.9).

A seguito della crisi che ha investito il mercato globale dall'agosto 2007, il sistema finanziario globale e i mercati finanziari si sono trovati a operare in condizioni di difficoltà e instabilità che hanno richiesto azioni da parte di governi, banche centrali od organismi sovranazionali a supporto delle istituzioni finanziarie, tra cui l'immissione di liquidità nel sistema e l'intervento diretto nella ricapitalizzazione di alcuni tra tali soggetti. Tale scenario ha di fatto negativamente condizionato i mercati finanziari di tutto il mondo.

Tale contesto negativo, oltre ad avere contribuito ad accelerare il deterioramento dello stato della finanza pubblica dei Paesi dell'Unione europea, ha penalizzato in particolare i sistemi bancari più esposti ai debiti sovrani (c.d. crisi del debito sovrano) causando un progressivo peggioramento della crisi che si è protratta, sia a livello italiano, sia europeo, per tutto il 2012 con conseguente rivalutazione del rischio di credito degli

Stati sovrani. Nonostante gli interventi della BCE, si è diffuso tra gli investitori e gli operatori economici il timore di un possibile *default* di alcuni Paesi dell'Area Euro, con una conseguente generalizzata diminuzione dei finanziamenti, una maggiore volatilità dei mercati e forti criticità, a livello internazionale, nella raccolta di liquidità. In tale contesto, si è più volte paventata l'ipotesi di un dissolvimento dell'Unione Monetaria Europea, rappresentata dalla moneta unica "Euro", ovvero l'uscita di singoli Paesi da tale unione monetaria (con il possibile ritorno alle valute locali).

Il 2013 ha segnato una fase di transizione verso una graduale stabilizzazione dell'economia internazionale. In particolare gli Stati Uniti d'America, il Regno Unito e il Giappone hanno sperimentato un recupero della crescita e l'Area Euro, pur registrando una flessione annua del PIL, è tornata ad espandersi, su base trimestrale, nell'ultimo trimestre dell'anno, grazie al miglioramento delle condizioni sui mercati finanziari e al recupero della domanda estera. Il ritmo di crescita dell'Area Euro rimane, tuttavia, lento e sconta uno stabile elevato livello di disoccupazione, uno scenario di prolungata bassa inflazione, una domanda domestica ancora depressa e una fragilità dei bilanci che amplifica gli effetti depressivi delle manovre fiscali. Le tensioni sui mercati finanziari si sono ricomposte in scia all'evoluzione della crisi del debito sovrano, all'implementazione del processo di transizione verso l'Unione Bancaria e all'adozione di una *forward guidance* accomodante da parte della BCE, con l'Autorità Monetaria che si è dimostrata pronta ad agire con tutti gli strumenti a disposizione, se necessario, qualora si manifestassero tensioni dal lato della liquidità o rischi per la stabilità dei prezzi in entrambe le direzioni (al rialzo o al ribasso).

Con particolare riferimento all'Italia, occorre segnalare che l'andamento economico del Paese è stato significativamente condizionato dalla crisi internazionale ed è stato caratterizzato dalla stagnazione dell'economia nazionale, da diverse riduzioni del *rating* italiano e da un incremento dello *spread* tra BTP e *Bund*.

In particolare, il primo semestre dell'esercizio 2012 è stato caratterizzato da un aumento dello *spread* tra BTP decennali e *Bund* – dovuto in particolare alle stime negative di crescita per l'Italia –, mentre nella seconda parte dell'anno si è assistito ad una decisa riduzione dei rendimenti dei titoli di Stato su tutte le scadenze, rispetto ai livelli massimi raggiunti del 2011 (grazie all'attenuarsi delle tensioni dei mercati sul debito sovrano nell'Area Euro e all'azione del governo in tema di consolidamento fiscale), accompagnata da un progressivo decremento dello *spread* tra BTP decennali e *Bund*. A tale riduzione, hanno contribuito, inoltre, le dichiarazioni del Governatore della BCE alla fine del mese di luglio 2012 e l'approvazione nel settembre 2012 da parte del Consiglio della BCE del piano di acquisti sul mercato secondario, da parte dell'Autorità stessa, di titoli del debito pubblico dei Paesi dell'Area Euro con scadenza compresa tra 1 e 3 anni senza fissare alcun limite quantitativo (c.d. *Outright Monetary Transaction*), da affiancare agli interventi dell'ESM (*European Stability Mechanism*) sul mercato primario dietro l'imposizione di condizionalità (sotto forma di aggiustamenti macroeconomici o di assistenza finanziaria preventiva, c.d. *Enhanced Condition Credit Line* o ECCL). La BCE ha inoltre avviato, a favore di singole banche, il programma di *Emergency Liquidity Assistance* e ha messo in atto un piano finalizzato a fornire agli istituti di credito europei un quantitativo illimitato di liquidità a 3 anni, per rispondere alle difficoltà diffusamente riscontrate nello svolgimento dell'attività di *funding*. Si veda la Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.2.1.

Nello scenario di progressiva stabilizzazione che ha contrassegnato il 2013, anche l'Italia, seppur in ritardo rispetto alle altre economie dell'Area Euro, ha beneficiato, nell'ultima parte dell'anno, del miglioramento del ciclo economico europeo. In particolare il PIL, che ha registrato una contrazione prossima al 2% su base

annua nel 2013, per il 2014 è atteso in modesta ripresa (+0,6% per il PIL italiano[6], contro il +1,2% atteso per l'Area Euro, anche se l'inattesa frenata registrata dalla crescita italiana nel primo trimestre del 2014, ne potrebbe comportare una revisione al ribasso). Resta critica la situazione sul mercato del lavoro, con un tasso di disoccupazione poco al di sotto del 13%. Sulla situazione italiana ha pesato, inoltre, l'instabilità del quadro politico a seguito delle consultazioni elettorali svoltesi il 24 e il 25 febbraio 2013, da cui è emersa una composizione di entrambi i rami del Parlamento che ha reso estremamente laboriosa la formazione di un nuovo governo, avvenuta circa due mesi dopo. Permangono, inoltre, ancora elementi di incertezza e *downside risk* sul recupero economico: lo *spread* BTP-*Bund*, nel corso del 2013, ha manifestato andamenti altalenanti, anche in relazione al quadro di incertezza politica in Italia, raggiungendo a fine giugno, i 300 punti base prima di intraprendere un lungo sentiero che ha portato il differenziale di rendimento addirittura al di sotto dei 160 punti base, nei primi mesi del 2014.

Con riferimento, infine, all'andamento del credito in Italia, nei sondaggi più recenti, le imprese segnalano una lieve attenuazione della restrizione nelle condizioni di accesso al credito. Non si è ancora verificata un'inversione di tendenza nella dinamica dei prestiti alle imprese. Il costo del credito per le società non finanziarie nel nostro Paese resta superiore a quello dell'Area Euro di circa 80 punti base[7]. Nel 2013 la redditività dei maggiori gruppi bancari italiani è peggiorata, principalmente per effetto delle rilevanti rettifiche su crediti. In particolare il rendimento del capitale e delle riserve (ROE), al netto delle componenti non ricorrenti, quali le svalutazioni sugli avviamenti, nel 2013 era pari al -1,3% rispetto al +1% registrato nel 2012[8].

Qualora dovessero manifestarsi nuovi fenomeni di instabilità politica in Italia, o non essere implementate le misure di consolidamento fiscale e di rilancio dell'economia che il nuovo esecutivo nominato nel febbraio 2014 è chiamato ad attuare, le incertezze connesse alla crisi economica e finanziaria potrebbero acuirsi e tutto ciò potrebbe incidere negativamente sulla fiducia dei mercati internazionali nei confronti dell'Italia, con ulteriori riflessi sulla valutazione del debito sovrano della stessa e sulle prospettive di ripresa economica.

Gli scenari sopra indicati hanno determinato, anche per il Gruppo, un rallentamento dell'attività ordinaria, un incremento sostanziale del costo della raccolta, una diminuzione del valore delle attività per effetto della diminuzione dei corsi azionari e obbligazionari, il deterioramento del portafoglio crediti con un aumento dei Crediti Deteriorati e delle situazioni di insolvenza e ulteriori costi derivanti da svalutazioni e deprezzamenti di attivi, con conseguente diminuzione della capacità di produrre profitti. Nonostante si siano recentemente attenuate le tensioni, permane una consistente volatilità sui mercati – dovuta anche alle recenti tensioni tra Ucraina e Russia – e la situazione politica italiana continua ad essere caratterizzata da fenomeni di instabilità che hanno portato al conferimento del mandato a un nuovo esecutivo nel febbraio 2014. Qualora la situazione congiunturale dovesse ulteriormente deteriorarsi e l'economia italiana, in particolare, dovesse ristagnare, ciò potrebbe determinare perdite, anche rilevanti, rallentare ulteriormente l'attività ordinaria e rendere più difficile e costoso procurarsi la liquidità necessaria allo svolgimento dell'attività, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

6 Fonte: Commissione europea, *Spring Forecast* 2014.

7 Fonte: Banca d'Italia, Bollettino Economico, aprile 2014.

8 Fonte: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, maggio 2014.

4.1.15 Altri rischi connessi allo svolgimento dell'attività bancaria e finanziaria

(a) Rischio di mercato e di tasso di interesse

Il Gruppo è esposto al rischio che il valore di un'attività (o passività) finanziaria diminuisca (o aumenti) per effetto dell'andamento delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, *credit spread*, tassi di interesse, corsi azionari, tassi di cambio).

Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (c.d. *trading book*) – comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti finanziari derivati ad essi collegati – sia al portafoglio bancario (c.d. *banking book*) – che comprende le attività e le passività diverse da quelle incluse nel *trading book*.

Il rischio di mercato deriva da potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari (appartenenti al portafoglio di negoziazione e al portafoglio bancario) in seguito a fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio e di valute, dei prezzi dei mercati azionari e delle materie prime e degli *spread* di credito e/o altri rischi. Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia e dei mercati finanziari nazionali e internazionali, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di *rating*, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale e da conflitti bellici e atti di terrorismo.

I rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse dipendono, a loro volta, da diversi fattori che non sono sotto il controllo del Gruppo, quali le politiche monetarie, l'andamento macroeconomico e le condizioni politiche dell'Italia. In particolare, i risultati delle operazioni bancarie e di finanziamento dipendono dalla gestione e dalla sensitività dell'esposizione ai tassi di interesse del Gruppo, vale a dire dagli effetti che le variazioni dei tassi di interesse dei mercati di riferimento producono sul margine di interesse e sul valore economico del Gruppo. Un eventuale disallineamento tra gli interessi attivi maturati dal Gruppo e quelli passivi dovuti dallo stesso (in assenza di idonei strumenti di protezione a fronte di tale disallineamento), potrebbe avere effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo (quali, ad esempio, l'incremento del costo di finanziamento in misura più marcata rispetto al rendimento degli attivi oppure la riduzione del rendimento delle attività non compensato dal decremento del costo della raccolta).

Al 31 marzo 2014 la sensitività del portafoglio bancario, intesa come variazione del valore economico prodotta dal movimento dei tassi di interesse, è risultata pari a Euro -720,6 milioni per un movimento parallelo di +100 punti base nella curva dei tassi (rispetto a Euro -806,6 milioni al 31 dicembre 2013) e a Euro 777,9 milioni per un movimento parallelo di -100 punti base (rispetto a Euro 818,1 milioni al 31 dicembre 2013).

A fini gestionali, il rischio di mercato viene monitorato utilizzando una misura di *Value at Risk* (VaR), che rappresenta la perdita massima realizzabile in un determinato orizzonte temporale in un intervallo di confidenza specificato. Al 31 marzo 2014 il VaR del portafoglio di negoziazione del Gruppo, calcolato con un intervallo di confidenza del 99% e un orizzonte temporale di 1 giorno, si è attestato a Euro 7,5 milioni, mentre nel corso dell'esercizio 2013 il VaR medio è stato pari a Euro 8,4 milioni. Al 31 marzo 2014 i relativi requisiti patrimoniali a fini di vigilanza erano pari a Euro 453 milioni.

Nonostante il Gruppo sia dotato di specifiche politiche e procedure volte a identificare, monitorare e gestire tali tipologie di rischio, il verificarsi di eventi inattesi o l'inadeguatezza delle procedure adottate potrebbero

avere un impatto negativo, anche rilevante, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

(b) Rischio di controparte

Nello svolgimento delle proprie attività, il Gruppo è esposto al c.d. rischio di controparte, ossia al rischio che la controparte di un'operazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento dell'operazione stessa. Nell'ambito della propria operatività, il Gruppo negozia contratti derivati su un'ampia varietà di sottostanti, quali tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi in indici azionari, derivati su merci e diritti di credito sia con controparti nel settore dei servizi finanziari, banche commerciali, pubbliche amministrazioni, imprese finanziarie e assicurative, banche d'investimento, fondi e altri clienti istituzionali, sia con clienti non istituzionali.

Con riferimento all'operatività in derivati del Gruppo, il *fair value* positivo dei derivati di negoziazione, definita come da Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, al 31 marzo 2014 ammontava a Euro 8.177,0 milioni, in diminuzione dell'11,0% rispetto a Euro 9.182,7 milioni al 31 dicembre 2013. Alla stessa data, il *fair value* negativo dei derivati di negoziazione ammontava complessivamente a Euro 6.159,5 milioni, in diminuzione dell'11,9% rispetto a Euro 6.989,9 milioni al 31 dicembre 2013.

Al 31 marzo 2014 il valore del *credit value adjustment* (CVA) era pari a Euro -102 milioni.

L'operatività in strumenti finanziari derivati e in pronti contro termine espone il Gruppo, in aggiunta ai rischi di mercato e ai rischi operativi, anche al rischio che la controparte dei contratti non adempia alle obbligazioni assunte o divenga insolvente prima della scadenza dei contratti quando ancora la Banca o altre società del Gruppo vantino diritti di credito nei confronti di tale controparte.

Tale rischio, accentuatosi a seguito della crisi e della conseguente volatilità dei mercati finanziari, potrebbe arrecare un ulteriore pregiudizio, qualora le garanzie collaterali eventualmente prestate in favore della Banca ovvero di un'altra società del Gruppo non siano o non possano essere realizzate o liquidate in tempi, modi e misura sufficienti al fine di coprire l'esposizione rispetto alla controparte.

L'eventuale inadempimento delle controparti alle obbligazioni assunte ai sensi dei contratti derivati e/o dei pronti contro termine stipulati con la Banca o altre società del Gruppo e/o il realizzo o la liquidazione delle relative garanzie collaterali, ove presenti, a valori inferiori a quelli attesi, potrebbero determinare effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Si veda la Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.13.

4.1.16 Risk management

Il Gruppo pone un'elevata attenzione al processo di identificazione, monitoraggio, misurazione e controllo dei rischi. I principi base che caratterizzano il processo di *risk management* all'interno del Gruppo si basano su una chiara e netta distinzione di ruoli e responsabilità tra le funzioni di *business*, di controllo e di revisione interna. In particolare, il Gruppo ha istituito al proprio interno il Comitato Controllo e Rischi al quale è attribuito anche il monitoraggio periodico dei livelli di rischio assunti, e che, al fine di presidiare più efficacemente i suddetti rischi, stabilisce specifiche procedure per il loro controllo.

Il Gruppo, nello svolgimento delle proprie attività, assume varie tipologie di rischio riconducibili principalmente alle seguenti tipologie: rischi di credito, rischi di mercato, rischi operativi, rischi di

controparte, rischi di liquidità, rischio emittente, rischio di concentrazione, rischi di *business*, rischi reputazionali, rischi immobiliari, rischi del portafoglio partecipazioni, rischio di investimento in OICR e fondi alternativi, rischi di natura tecnologica (distinti dai rischi operativi solo in termini di mitigazione, in quanto gestiti tramite strumenti di *business continuity* e *disaster recovery*). Tali tipologie di rischio, gestite e presidiate attraverso politiche e procedure di Gruppo, sono riconducibili – in ragione dell'attività peculiare posta in essere – sia al portafoglio bancario sia al portafoglio di negoziazione e sono oggetto di costante monitoraggio di differenti livelli di controllo e, laddove possibile un approccio quantitativo, di specifica misurazione.

Qualora le politiche e le procedure delle società del Gruppo volte a identificare, monitorare e gestire i rischi non si dovessero rivelare adeguate, o le valutazioni e le assunzioni alla base di tali politiche e procedure non si dovessero rivelare corrette, esponendo la Banca a rischi non preventivati ovvero non quantificati correttamente, la Banca e/o il Gruppo potrebbero subire perdite, anche rilevanti, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Peraltro, indipendentemente dall'adeguatezza dei sistemi di monitoraggio e gestione dei rischi predisposti dal Gruppo, le persistenti condizioni di incertezza economica e volatilità dei mercati finanziari non consentono di escludere il verificarsi di eventi pregiudizievoli derivanti da accadimenti imprevedibili e al di fuori del controllo del Gruppo, con possibili effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.6.

4.1.17 Rischi connessi alla comparabilità dei dati relativi a esercizi e periodi intermedi passati nonché alle rettifiche da apportare a partire dalla predisposizione dei bilanci 2013

L'Emittente, dopo approfondite analisi, ha accertato la presenza di errori nella rappresentazione contabile nei propri bilanci delle operazioni strutturate denominate "Alexandria", "Santorini" e "Nota Italia" e di una parte dei costi del personale. In ordine agli ulteriori, potenziali profili di rischio connessi, in particolare, alla contabilizzazione delle operazioni denominate "Alexandria" e "Santorini", si veda la Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.11.

Gli errori identificati sono stati ritenuti rilevanti e determinabili. Pertanto, come richiesto dal principio contabile internazionale IAS 8, tali errori, individuati nel 2012 e relativi a esercizi precedenti, sono stati corretti nel Bilancio 2012, che rappresenta il primo bilancio pubblicato dopo la loro individuazione. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa sono state esaminate dalla Società di Revisione ai soli fini dell'espressione del giudizio sul Bilancio 2012.

I valori di attività, passività e patrimonio del primo periodo comparativo presentato sono stati ricalcolati retrospettivamente. Tali modifiche hanno determinato una riduzione del patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2011 di Euro 801 milioni così suddiviso: riserve da valutazione per Euro 12 milioni; riserve negative per Euro 804 milioni; una maggiore perdita d'esercizio per Euro 9 milioni.

In aggiunta, con riferimento al Bilancio 2013 si segnala che:

(i) nell'esercizio 2013 è stata applicata per la prima volta la nuova versione del principio contabile internazionale IAS 19 ("Benefici per i dipendenti"), omologata dalla Commissione europea con il Regolamento n. 475/2012 del 5 giugno 2012, oggetto di applicazione obbligatoria in maniera retroattiva

a partire dall'esercizio 2013. L'applicazione retroattiva della nuova versione dello IAS 19 ha comportato un impatto negativo sul patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2012 pari a Euro 56 milioni al netto dell'effetto fiscale;

(ii) in data 7 maggio 2013 la Banca d'Italia ha chiesto che la Banca operasse una variazione retroattiva del Patrimonio di Base al fine di escludere da tale aggregato la quota di Azioni FRESH 2008 riconducibile alle *note* per le quali opera la *indemnity side letter* rilasciata da BMPS a The Bank of New York (Luxembourg) S.A. in occasione dell'adozione di alcune deliberazioni di modifica dei termini e delle condizioni dei FRESH 2008. Tale rettifica ha comportato una riduzione del Patrimonio di Base (e conseguentemente del Patrimonio di Vigilanza) al 31 dicembre 2012 pari a Euro 76 milioni;

(iii) in data 10 dicembre 2013 e a seguito della chiusura del procedimento avviato nel corso del 2013, la CONSOB ha chiesto alla Banca, ai sensi dell'art. 114, comma 5, del TUF, al più tardi in occasione della redazione del Bilancio 2013, di rettificare l'importo del patrimonio netto consolidato e individuale di un importo che tenga conto degli effetti della sopracitata *indemnity side letter* rilasciata da BMPS a The Bank of New York (Luxembourg) S.A.. Tale rettifica ha comportato una riduzione del patrimonio netto consolidato e individuale al 31 dicembre 2012 pari a Euro 76 milioni, analogamente a quanto operato in relazione alle rettifiche effettuate al Patrimonio di Vigilanza su richiesta della Banca d'Italia. La Banca ha di conseguenza rettificato la situazione patrimoniale individuale e consolidata riclassificando tale ammontare nella voce 10 "Debiti verso banche".

La natura di passività ascritta ai FRESH 2008 (nella sua totalità fino al mese di maggio del 2009, limitatamente alla manleva rilasciata a favore di The Bank of New York (Luxembourg) S.A. a partire dal mese di maggio 2009) avrebbe inoltre comportato la rilevazione a conto economico, anziché a patrimonio netto, dei corrispondenti canoni corrisposti in base al contratto di usufrutto sulle azioni emesse. Di conseguenza, sui saldi di apertura del patrimonio netto individuale e consolidato al 1° gennaio 2012, è stata apportata una scrittura di riclassifica finalizzata a rilevare i minori risultati economici che sarebbero stati rilevati fino a tale data (Euro 109,2 milioni); l'impatto di tale ultima riclassifica sui saldi del patrimonio netto al 31 dicembre 2012 è nullo.

Alla luce delle correzioni retrospettive di cui sopra, si segnala che i dati comparativi relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, estratti dal Bilancio 2013, sono stati riesposti per recepire le correzioni retrospettive apportate al Bilancio 2012. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa relativa ai dati riesposti al 31 dicembre 2012 sono state esaminate dalla Società di Revisione ai soli fini dell'espressione del giudizio sul Bilancio 2013.

Per completezza, si segnala inoltre che il presente Prospetto include, tra l'altro, nella Sezione Prima, Capitolo 3, Capitolo 9 e Capitolo 10, informazioni di natura gestionale, relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011 e ai trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e 2013, che non sono state assoggettate a revisione contabile o riesposte per recepire le suddette correzioni retrospettive. Tali informazioni sono state estratte e/o calcolate sulla base dell'informativa finanziaria inclusa nella relazione consolidata sulla gestione relativa agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 e al trimestre chiuso al 31 marzo 2014.

Nonostante la Banca ritenga che tali informazioni non differiscano in modo significativo dai dati che sarebbero risultati a seguito di un'attività di riesposizione o di revisione contabile, non è possibile escludere che tale attività di rideterminazione o un'attività di revisione avrebbe potuto determinare delle variazioni, anche significative, di questi dati.

In considerazione del fatto che (i) i dati estratti dal Bilancio 2011 e dal Bilancio 2012 non sono stati riesposti; (ii) i dati relativi al 31 dicembre 2011, riesposti a fini comparativi nell'ambito del Bilancio 2012, nonché i dati relativi al 31 dicembre 2012, riesposti a fini comparativi nell'ambito del Bilancio 2013, sono stati esaminati dalla Società di Revisione ai soli fini dell'espressione del giudizio, rispettivamente, sul Bilancio 2012 e sul Bilancio 2013; (iii) i dati relativi al 31 dicembre 2013, riesposti a fini comparativi nell'ambito del Bilancio Intermedio al 31 marzo 2014, sono stati esaminati dalla Società di Revisione ai soli fini dell'emissione della propria relazione di revisione contabile limitata sul Bilancio Intermedio al 31 marzo 2014; e (iv) i dati relativi al 31 marzo 2013, riesposti a fini comparativi nell'ambito del Bilancio Intermedio al 31 marzo 2014, non sono stati esaminati dalla Società di Revisione, si invitano gli investitori a tenere in debito conto tali circostanze nell'effettuare le proprie scelte di investimento.

Per ulteriori informazioni, si veda la Sezione Prima, Capitolo 3, Capitolo 9, Capitolo 10 e Capitolo 20.

4.1.18 Rischi connessi alle figure chiave del Gruppo e alla capacità del Gruppo di ritenere o attrarre determinate professionalità

I risultati del Gruppo e il futuro successo delle sue attività dipendono in misura significativa dalla capacità dello stesso di attrarre, mantenere e motivare personale qualificato e con una notevole esperienza nei settori di attività in cui opera il Gruppo.

In particolare, l'attività del Gruppo dipende anche da alcune figure chiave, tra cui le persone indicate nella Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1.5, al quale si rinvia per maggiori informazioni in merito.

Inoltre, gli impegni assunti dalla Banca nel contesto della procedura di approvazione del Piano di Ristrutturazione da parte della Commissione europea, prevedono, tra l'altro: (i) l'applicazione di alcune limitazioni da parte della Banca relativamente al pacchetto remunerativo (ivi incluse *stock option* e *bonus* monetari) da applicare a ciascun componente del Consiglio di Amministrazione e del *senior management* fino a quando l'Aumento di Capitale in Opzione non sarà completato o sino all'integrale rimborso dei Nuovi Strumenti Finanziari; (ii) la conformità delle politiche di remunerazione della Banca alle disposizioni di cui al paragrafo 6 ("*Banche che beneficiano di aiuti di Stato*") del Provvedimento di Banca d'Italia del 30 marzo 2011 ("*Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari*").

Inoltre, in virtù delle caratteristiche dei rapporti di collaborazione e del relativo regime di remunerazione di alcuni soggetti, ascrivibili a figure parasubordinate, che potrebbero essere inclusi nella definizione di *senior management*, la retribuzione degli stessi potrebbe attestarsi a livelli superiori a quanto previsto nell'ambito degli impegni assunti dalla Banca. Nonostante la Banca, anche con l'ausilio dei propri consulenti, abbia valutato che tali figure – stante la natura sostanzialmente autonoma delle stesse – non debbano ricadere all'interno di tale divieto e sebbene dall'analisi di dettaglio dei *commitment* assunti dalla Banca risulti che gli stessi non comprendono – a differenza di altri casi inerenti l'erogazione di aiuti di stato – alcun riferimento a figure di tal genere, non possono essere escluse contestazioni da parte delle autorità europee ovvero, nel caso di non corresponsione degli importi dovuti, da parte di tali soggetti.

Al riguardo, si segnala che l'Amministratore Delegato e Direttore Generale della Banca, Dott. Fabrizio Viola, in qualità di dirigente, è legato all'Emittente da contratto di lavoro individuale. A seguito degli impegni assunti dalla Banca nel contesto della procedura di approvazione del Piano di Ristrutturazione da parte della Commissione europea, sono state modificate, anche con finalità transattive, alcune condizioni

retributive del contratto di lavoro tra l'Emittente e l'Amministratore Delegato al fine di applicare le limitazioni richieste a livello comunitario al pacchetto remunerativo da riconoscersi al *senior management* fino a quando l'Aumento di Capitale in Opzione non sarà completato o sino all'integrale rimborso dei Nuovi Strumenti Finanziari. Tali modifiche, conformi a quanto previsto dagli impegni assunti (c.d. *commitments*) nei confronti del MEF nell'ambito del Piano di Ristrutturazione, hanno riguardato anche la determinazione dei compensi da riconoscere all'Amministratore Delegato nel caso di licenziamento senza giusta causa.

Per informazioni in merito agli impegni assunti in sede di approvazione del Piano di Ristrutturazione e alla remunerazione, si vedano, rispettivamente, la Sezione Prima, Capitolo 12, Paragrafo 12.2 e la Sezione Prima, Capitolo 15.

La perdita di una o più figure chiave e/o l'incapacità di attrarre e trattenere ulteriore personale qualificato, anche a causa delle suddette limitazioni, potrebbe determinare una riduzione della capacità competitiva del Gruppo e condizionarne il raggiungimento degli obiettivi, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

4.1.19 Rischi connessi agli assetti proprietari

Alla Data del Prospetto, nessun soggetto, sia esso persona fisica o giuridica, risulta esercitare il controllo dell'Emittente ai sensi dell'art. 93 del TUF e, pertanto, lo stesso è contendibile.

Si segnala tuttavia che, ai sensi del Decreto 95, non trovano applicazione nei confronti del MEF, tra le altre cose, le disposizioni in materia di offerta pubblica di acquisto obbligatoria. Pertanto, qualora a seguito dell'attribuzione di azioni ordinarie in sede di conversione dei Nuovi Strumenti Finanziari e/o di corresponsione degli interessi relativi ai medesimi, il MEF dovesse arrivare a detenere una partecipazione superiore alle soglie prescritte, lo stesso non sarebbe tenuto al lancio di una offerta pubblica di acquisto obbligatoria, con conseguente impossibilità per gli azionisti della Banca di aderire a qualsivoglia offerta.

Per maggiori dettagli circa gli effetti diluitivi connessi ai Nuovi Strumenti Finanziari, si veda la Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafi 4.1.1, 4.1.7 e 4.1.8 e Capitolo 18, Paragrafo 18.4.3.

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 18.

4.1.20 Rischi connessi ai rating *assegnati all'Emittente*

Il rischio collegato alla capacità di un emittente di adempiere alle proprie obbligazioni, sorte a seguito dell'emissione di strumenti di debito e di strumenti del mercato monetario, viene nella prassi definito mediante il riferimento ai *credit rating* assegnati da agenzie di *rating* indipendenti. Tali valutazioni e le relative ricerche possono essere d'ausilio agli investitori per analizzare i rischi di credito collegati a strumenti finanziari, poiché forniscono indicazioni circa la capacità degli emittenti di adempiere alle proprie obbligazioni. Più basso è il *rating* assegnato sulla rispettiva scala e più alto è il rischio, valutato dall'agenzia di *rating*, che un emittente non adempierà alle proprie obbligazioni alla scadenza, o che non vi adempierà interamente e/o tempestivamente. L'*outlook*, invece, rappresenta il parametro che indica la tendenza attesa nel prossimo futuro circa i *rating* assegnati a un emittente.

Alla Data del Prospetto, all'Emittente sono attribuiti *rating* da parte delle agenzie internazionali Moody's, Fitch e DBRS. Tali agenzie, in data 31 ottobre 2011, hanno ottenuto la registrazione a norma del

Regolamento n. 1060/2009/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009 relativo alle agenzie di *rating* del credito.

La tabella che segue riporta i *rating* assegnati dalle citate agenzie internazionali alla Data del Prospetto.

Agenzia di *rating*	**Debito a breve termine**		**Debito a lungo termine**		**Data dell'ultimo aggiornamento**
	Rating	**Outlook**	**Rating**	**Outlook**	
Moody's	NP	-	B2	Negativo	9 maggio 2013
Fitch	F3	-	BBB	Negativo	13 maggio 2014
DBRS	R-2(mid)	Under review	BBB	Under review	9 gennaio 2014

Si fa presente che il 14 giugno 2013, dietro richiesta di BMPS, l'agenzia di *rating* Standard & Poor's ha comunicato il ritiro del *rating*. Al momento della chiusura del rapporto, il *rating* a lungo termine è stato portato a "B", con *outlook* "negativo"; il *rating* a breve termine è stato confermato a "B".

Il deterioramento del contesto economico nazionale e internazionale, unito alla crisi del debito sovrano sono stati tra i fattori determinanti, a partire dal 2011, dell'andamento negativo del *rating* assegnato alla Repubblica Italiana, alle principali istituzioni finanziarie del Paese e alla Banca stessa.

Nella determinazione del *rating* attribuito all'Emittente, le agenzie prendono, inoltre, in considerazione ed esaminano vari indicatori della *performance* del Gruppo, tra i quali la redditività e la capacità di mantenere i propri coefficienti di capitale consolidato entro determinati livelli. Nel caso in cui l'Emittente e/o una delle controllate cui è assegnato un *rating* non dovessero raggiungere o mantenere i risultati misurati da uno o più indicatori, nel caso in cui il Gruppo non riuscisse a mantenere i propri coefficienti di capitale entro il livello predeterminato, si potrebbe determinare un peggioramento (c.d. *downgrading*) del *rating* attribuito dalle agenzie, con una conseguente maggiore onerosità nella raccolta dei finanziamenti, un ricorso meno agevole al mercato dei capitali, ripercussioni negative sulla liquidità del Gruppo e l'eventuale necessità di integrare le garanzie prestate.

Di seguito si riportano, in sintesi, le principali incertezze contenute nei più recenti giudizi delle agenzie di *rating* sull'Emittente:

- Moody's (9 maggio 2013): "Il *downgrade* dello *standalone* BCA (*baseline credit assessment*) da "caa1" a "caa3" riflette la crescente pressione su (i) redditività; (ii) qualità degli attivi; e (iii) patrimonializzazione, nonostante l'iniezione di capitale di Euro 4,1 miliardi ricevuta dal governo italiano nel febbraio 2013";

- Fitch (16 settembre 2013): "Il *downgrade* del *viability rating* (VR) da "b" a "ccc" riflette l'opinione di Fitch secondo cui la probabilità che il governo divenga un azionista di rilievo nella banca è significativamente aumentata […]. Il VR di BMPS riflette, inoltre, la debole redditività e la qualità degli attivi"; e (13 maggio 2014) "nel caso in cui non si dovesse perfezionare l'aumento di capitale, gli strumenti ibridi di capitale governativi sarebbero con tutta probabilità convertiti in azioni ordinarie della Banca, con conseguente acquisizione da parte dello Stato italiano di una partecipazione rilevante nel capitale della BMPS ";

- DBRS (9 gennaio 2014): "l'attuale periodo d'incertezza potrebbe creare confusione nell'organizzazione aziendale e distogliere i *manager* (e non solo quelli in posizioni apicali) dall'obiettivo di ristrutturazione

della Banca. DBRS ha altresì sottolineato come, la posizione incerta dei *manager* rischi di minare la capacità BMPS di rispettare i requisiti patrimoniali previsti dalla normativa europea e di rinegoziare, secondo le tempistiche e le modalità fissate dalla Commissione europea, un nuovo contratto di garanzia ("*underwriting agreement*") nel contesto dell'operazione di aumento di capitale. […] Un tale scenario potrebbe aumentare significativamente la probabilità che BMPS venga nazionalizzata, aggiungendo ulteriore incertezza sulle prospettive della banca".

Il *rating* dell'Emittente può essere inoltre condizionato dal *rating* dello Stato italiano, che alla Data del Prospetto risulta più alto rispetto a quello dell'Emittente. Alla Data del Prospetto, infatti, il *rating* attribuito da Moody's ai titoli di Stato italiani è pari a "Baa2" (*outlook* stabile), il *rating* attribuito da Fitch è pari a "BBB+" (*outlook* stabile) e quello attribuito da DBRS è pari a "A (low)" (*outlook* negativo).

Pertanto, un eventuale peggioramento del *rating* sovrano dell'Italia potrebbe condurre a un ulteriore abbassamento del *rating* dell'Emittente, con conseguenti effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Dal merito creditizio dipende l'accesso da parte dell'Emittente al mercato per ottenere finanziamenti non assistiti da garanzie. Un'eventuale riduzione dei livelli di *rating* assegnati all'Emittente o il ritiro di uno o più dei suddetti *rating* potrebbe avere un effetto sfavorevole sulle opportunità per la Banca e per il Gruppo di accedere ai vari strumenti di liquidità e sulla capacità di quest'ultimo di competere sul mercato, circostanza che potrebbe determinare un aumento dei costi di provvista o richiedere la costituzione di garanzie aggiuntive ai fini del reperimento di liquidità, con conseguenti effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Eventuali modifiche ai *rating* dell'Emittente che dovessero intervenire durante il periodo di validità del Prospetto, ovvero l'eventuale messa sotto osservazione degli stessi da parte delle agenzie di *rating*, saranno portate a conoscenza del pubblico mediante apposito comunicato stampa pubblicato sul sito *internet* dell'Emittente (www.mps.it).

Per ulteriori informazioni sui *rating* assegnati all'Emittente, tra cui il significato dei giudizi attribuiti all'Emittente, si veda la Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.1.

4.1.21 Rischi connessi alle perdite di valore dell'avviamento

Alla data del 31 marzo 2014, le attività immateriali del Gruppo erano pari a Euro 1.147 milioni (di cui Euro 670 milioni relativi ad avviamenti) e rappresentavano il 18,3% del patrimonio netto consolidato del Gruppo.

Tutte le attività immateriali del Gruppo sono valutate al costo. Le attività immateriali diverse dall'avviamento e a vita utile definita sono ammortizzate a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile.

In particolare, il principio contabile internazionale IAS 36 statuisce i principi di contabilizzazione e l'informativa di bilancio relativi alla riduzione di valore di alcune tipologie di attività, tra le quali anche l'avviamento, illustrando i principi che un'impresa deve seguire per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte in bilancio a un valore non superiore al valore recuperabile.

Lo IAS 36 richiede di confrontare il valore contabile dell'avviamento con il suo valore recuperabile ogni qual volta vi sia indicazione che l'attività possa avere subito una variazione per riduzione di valore e comunque almeno una volta all'anno, in sede di redazione del bilancio (c.d. *impairment test*).

Il valore recuperabile dell'avviamento viene stimato con riferimento alle unità di *business* (*Cash Generating Unit* – CGU), in quanto l'avviamento non è in grado di produrre flussi di cassa in modo autonomo.

Il valore dell'avviamento al 31 marzo 2014, pari a Euro 670 milioni, era interamente allocato alla CGU Privati. Tale valore segue alle svalutazioni effettuate nel 2011 e nel 2012, nonché alla cessione di Biverbanca avvenuta nel dicembre 2012.

In particolare, nell'esercizio 2011 sono state effettuate svalutazioni per Euro 4.257 milioni, di cui Euro 2.738 milioni relativi alla CGU Privati BMPS, Euro 5 milioni alla CGU Corporate BMPS, Euro 935 milioni alla CGU Privati Banca Antonveneta, Euro 356 milioni alla CGU Corporate Banca Antonveneta ed Euro 223 milioni alla CGU Biverbanca.

Nell'esercizio 2012 sono state effettuate svalutazioni per Euro 1.528 milioni, di cui Euro 1.436 milioni relativi alla CGU Privati BMPS ed Euro 92 milioni relativi alla CGU Privati Banca Antonveneta. Per la determinazione del valore recuperabile si è fatto riferimento al Precedente Piano Industriale e al piano economico finanziario 2016-2017 del Gruppo e delle CGU individuate.

L'*impairment test* degli avviamenti al 31 dicembre 2013 non ha rilevato la necessità di procedere a svalutazioni. Rispetto all'esercizio 2012, le CGU sono state ridotte da quattro a due per tenere conto dell'incorporazione di Banca Antonveneta in BMPS e il *test* è stato dunque condotto sulla CGU Privati e sulla CGU Corporate. Le proiezioni economico finanziarie 2014-2017 delle CGU individuate sono state predisposte sulla base di ipotesi coerenti con le assunzioni del Piano Industriale e tenuto conto dei dati di consuntivo 2013. Le analisi condotte hanno evidenziato un valore recuperabile della CGU Privati superiore al rispettivo valore contabile per un importo pari a Euro 2.225 milioni.

Al 31 marzo 2014, è stato eseguito il monitoraggio dei principali indicatori di *impairment* qualitativi e quantitativi, basati su fattori sia esterni che interni, al fine di verificare l'esistenza di eventuali segnali di deterioramento del valore dell'avviamento. Dall'analisi effettuata, che tiene conto dell'evoluzione dello scenario di riferimento, del tasso di attualizzazione e delle grandezze del Piano Industriale nonché delle relative proiezioni finanziarie, non sono emersi segnali di potenziali perdite di valore dell'avviamento.

Si evidenzia, tuttavia, che le valutazioni sono rese particolarmente complesse in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato e dalla conseguente difficoltà e incertezza riguardo le previsioni reddituali di lungo periodo. L'evoluzione del contesto macroeconomico potrebbe pertanto condurre in futuro a determinazioni diverse rispetto a quelle raggiunte al 31 marzo 2014 e alla necessità di operare svalutazioni, anche significative, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 5, paragrafo 5.2.1.

4.1.22 Rischi connessi alla cessione e alla valutazione delle partecipazioni

Al 31 marzo 2014 il valore delle partecipazioni ammontava a Euro 960 milioni, pari allo 0,5% del totale delle attività del Gruppo; le più rilevanti sono AXA MPS Assicurazioni Vita (Euro 684 milioni), Anima

Holding (Euro 74 milioni), Fidi Toscana S.p.A. (Euro 47 milioni) e AXA MPS Assicurazioni Danni (Euro 36 milioni).

Con riferimento alla partecipazione in Anima Holding, si segnala che in data 16 aprile 2014 le azioni ordinarie di Anima Holding sono state ammesse alla negoziazione sul MTA. All'esito dell'offerta globale di vendita finalizzata all'ammissione a quotazione delle azioni di Anima Holding sul MTA e di tutte le operazioni ad essa collegate (ivi incluso il parziale esercizio dell'opzione *greenshoe*), l'Emittente detiene una partecipazione pari al 10,32% del capitale sociale di Anima Holding, rispetto alla quota del 21,63% detenuta al 31 marzo 2014.

Al 31 dicembre 2013 il valore delle partecipazioni ammontava a Euro 989 milioni, pari allo 0,5% del totale delle attività del Gruppo; le più rilevanti sono AXA MPS Assicurazioni Vita (Euro 634 milioni), Anima Holding (Euro 138 milioni), Fidi Toscana S.p.A. (Euro 47 milioni) e AXA MPS Assicurazioni Danni (Euro 32 milioni).

Conformemente alle previsioni del principio contabile internazionale IAS 36, per le partecipazioni si procede alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*). Al 31 dicembre 2013 l'analisi degli indicatori di *impairment* ha evidenziato rettifiche di valore complessive pari a Euro 37,7 milioni, riconducibili a Fenice Holding S.p.A. per Euro 36,4 milioni ed a Industria e Innovazione S.p.A. per Euro 1,3 milioni.

Al 31 marzo 2014 *l'impairment test* non ha evidenziato rettifiche di valore.

Qualora la Banca fosse costretta a rivedere, anche per effetto di operazioni straordinarie e/o di cessione nonché delle mutate circostanze di mercato, il valore delle partecipazioni detenute, la stessa potrebbe essere costretta a operare svalutazioni anche significative, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Nell'ambito del Piano di Ristrutturazione e degli impegni assunti dalla Banca nel contesto della procedura per gli aiuti di Stato, è prevista la cessione delle partecipazioni c. d. *non core* detenute dalla Banca, tra cui le partecipazioni in Consum.it, MPS Leasing & Factoring (ramo *leasing*), MP Banque e MP Belgio, entro determinate scadenze temporali. Qualora la Banca non fosse in grado di addivenire alla cessione di tali partecipazioni entro le tempistiche previste, ovvero qualora fosse costretta dal rispetto di tali scadenze a conferire mandato a un soggetto terzo ("**Divestiture Trustee**") per realizzare tali cessioni, potrebbero verificarsi effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Per informazioni in merito agli impegni assunti nel contesto della procedura per gli aiuti di Stato e al Piano di Ristrutturazione, si vedano, rispettivamente, la Sezione Prima, Capitolo 12, Paragrafo 12.2 e la Sezione Prima, Capitolo 13.

4.1.23 Rischi connessi al trattamento contabile dell'interessenza nel capitale della Banca d'Italia

Al 31 dicembre 2013 l'Emittente deteneva n. 7.500 quote pari al 2,5% del capitale della Banca d'Italia. Tali quote erano iscritte nel portafoglio AFS ad un valore contabile pari a Euro 432 milioni al 31 dicembre 2012, quale risultato di una rivalutazione di pari importo effettuata rispetto al costo storico pari a Euro 3.873 e imputata a Riserva AFS.

Il Decreto-Legge 30 novembre 2013, n. 133, convertito dalla Legge 29 gennaio 2014, n. 5, prevede quanto segue:

- l'aumento del capitale della Banca d'Italia, mediante utilizzo di riserve statutarie, fino all'importo di Euro 7.500 milioni. Tale importo corrisponde al valore massimo del range indicato nel documento "*Un aggiornamento del valore delle quote di capitale della Banca d'Italia*" pubblicato sul sito del MEF il 9 novembre 2013. Il capitale risulta così suddiviso in quote di nuova emissione, dal valore nominale di Euro 25.000 ciascuna, in sostituzione delle quote precedentemente emesse, il cui valore nominale unitario era pari a Euro 0,52. Le quote sono assegnate ai partecipanti al capitale della Banca d'Italia in proporzione alle esistenti percentuali di interessenza; e

- differenti diritti patrimoniali e partecipativi associati alle quote di nuova emissione: (i) limitazione del diritto patrimoniale alla distribuzione ai partecipanti dei dividendi annuali sugli utili netti per un importo non superiore al 6% del capitale; (ii) introduzione di un limite all'entità della partecipazione detenibile (*i.e.* 3%), con sospensione del diritto di voto e limitazione dei diritti patrimoniali per la parte eccedente, nonché della facoltà da parte della Banca d'Italia di acquistare in via temporanea le proprie quote al fine di favorire il rispetto del limite sopra citato; (iii) introduzione di requisiti soggettivi richiesti per la partecipazione al capitale della Banca d'Italia.

La descritta operazione di aumento di capitale, realizzatasi con l'emissione di nuove quote, ha quindi introdotto delle differenze significative tra le "nuove" e le "vecchie" quote, tali da indurre a considerare quelle di nuova emissione come un nuovo strumento finanziario, essendosi realizzata una modifica sostanziale dei rischi e benefici associati.

Si è di conseguenza proceduto, sotto un profilo di rappresentazione in bilancio dell'operazione, ad adeguare il valore della partecipazione al nuovo capitale sociale riducendo il valore di iscrizione da Euro 432 milioni a Euro 187,5 milioni, alla *derecognition* della partecipazione dal bilancio con il conseguente rigiro a conto economico della Riserva AFS e alla iscrizione delle nuove quote al medesimo valore di Euro 187,5 milioni. Tale trattamento contabile è supportato dai pareri rilasciati da autorevoli professionisti, che evidenziano la diversità delle caratteristiche finanziarie e dei diritti patrimoniali delle nuove quote emesse rispetto a quelle preesistenti.

La plusvalenza lorda risultante di Euro 187,5 milioni, pari alla differenza tra il valore di carico delle "vecchie" quote e il valore di assegnazione delle "nuove", è stata rilevata a conto economico nella voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di b) attività finanziarie disponibili per la vendita"; per tale plusvalenza è stato considerato un impatto fiscale di Euro 22,5 milioni per tener conto dell'imposta sostitutiva del 12%. Con riferimento al calcolo del Patrimonio di Vigilanza, si segnala che la plusvalenza netta è stata dedotta dal Patrimonio di Base come filtro prudenziale negativo.

Nonostante le modalità di rilevazione contabile adottate siano allineate a quanto espresso da autorevoli esperti giuridici e contabili nell'ambito di specifici pareri diffusi dall'associazione di categoria, occorre tuttavia segnalare che, alla Data del Prospetto, è ancora in corso, a livello di sistema, anche l'analisi delle modalità di rilevazione contabile dell'operazione. Al riguardo, si segnala che la CONSOB, con Comunicazione n. DIE/0018881 del 10 marzo 2014, ha evidenziato che "*in ragione dei complessi profili di unicità e atipicità che caratterizzano l'operazione* […] *e considerato che la modalità di contabilizzazione della stessa non è espressamente disciplinata dai principi contabili internazionali, sono stati effettuati e sono in corso approfondimenti presso tutte le sedi nazionali e internazionali. In considerazione di quanto sopra*

esposto gli amministratori, in sede di approvazione del bilancio 2013, dovranno adottare, sulla base del più completo quadro informativo disponibile, la modalità di contabilizzazione che ritengono più appropriata a soddisfare i criteri previsti dai principi contabili internazionali. Ciò fermo restando che la particolare delicatezza della materia richiede che le società quotate forniscano nel bilancio la più completa informativa al riguardo". Tale posizione è stata altresì espressa nel comunicato stampa congiunto degli organismi di vigilanza, Banca d'Italia, CONSOB e IVASS, diffuso in data 11 marzo 2014. Alla Data del Prospetto i suddetti approfondimenti sono ancora in corso presso le sedi nazionali e internazionali.

Nella Relazione e Bilancio 2013 è stata fornita dettagliata e completa informativa in merito alla modalità di contabilizzazione adottata e ai conseguenti impatti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente; tuttavia, si evidenzia che, qualora le competenti Autorità maturino in futuro un orientamento diverso rispetto a quello adottato dalla Banca, determinando l'imputazione del beneficio da valutazione in una riserva di patrimonio netto e non in conto economico, potrebbe rendersi necessaria una revisione del trattamento contabile dell'operazione che, peraltro, non comporterebbe alcuna variazione dei *ratio* patrimoniali e del patrimonio netto, in quanto la mancata rilevazione dell'utile da cancellazione al netto dell'imposta sostitutiva (pari a Euro 165 milioni) troverebbe esatta compensazione nelle riserve da valutazione.

Si segnala, infine, che il Decreto-Legge 24 aprile 2014, n. 66, prevede un aumento dell'aliquota fiscale applicabile alla plusvalenza derivante dalla rivalutazione delle quote detenute in Banca d'Italia, attualmente prevista nella misura del 12%, fino al 26%. Tale modifica dell'aliquota fiscale applicabile comporterebbe un maggior onere fiscale a carico del Gruppo Montepaschi pari a circa Euro 26,2 milioni.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.2.1.

4.1.24 Rischio operativo

Nello svolgimento delle proprie attività, il Gruppo è esposto al c.d. rischio operativo, ossia al rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane, dei processi interni o dei sistemi informatici, oppure da eventi esterni. Rientrano in tale tipologia di rischio le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi e crescente ricorso all'automazione o all'*outsourcing* di funzioni aziendali, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, scarsa sicurezza informatica e i rischi legali, mentre sono esclusi i rischi strategici e reputazionali. I rischi operativi si differenziano da altri rischi caratteristici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito e di mercato) poiché non vengono assunti dalla Banca sulla base di scelte strategiche, ma sono insiti nella propria operatività e ovunque presenti.

Il Gruppo, anche al fine di mitigare le possibili conseguenze negative connesse a tale tipologia di rischio, ha adottato un modello interno per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi (metodi AMA – *Advanced Measurement Approach*), validato dalla Banca d'Italia anche per finalità segnaletiche. Il *framework* di modello comprende norme specifiche che regolano il processo e le metodologie di identificazione, misurazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi operativi.

Tuttavia, le procedure adottate possono non sempre rivelarsi adeguate a fronte di eventi inattesi e/o fuori dal controllo del Gruppo (incluso, per esempio, l'inadempimento dei fornitori con riferimento alle loro obbligazioni contrattuali, le frodi, le truffe o le perdite derivanti dall'infedeltà dei dipendenti e/o dalla violazione di procedure di controllo, l'attacco di *virus* informatici o il malfunzionamento dei servizi elettrici

e/o di telecomunicazione, eventuali attacchi terroristici), con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Nel corso del primo semestre 2013 sono stati conclusi gli approfondimenti avviati in seguito alle recenti vicende che hanno visto coinvolto il Gruppo e agli eventi che sono stati oggetto di *restatement* del Bilancio 2012. Si tratta, in particolare, delle ristrutturazioni "Alexandria" e "Santorini" poste in essere in esercizi precedenti al 2012.

Le analisi condotte hanno portato all'individuazione di perdite operative con un impatto significativo relativamente agli eventi classificati quali "frode interna". Le perdite relative alle ristrutturazioni "Alexandria" e "Santorini", connesse agli eventi oggetto di *restatement*, sono state recepite nel requisito regolamentare al 30 giugno 2013. Al 31 dicembre 2013, i requisiti patrimoniali e le Attività Ponderate per il Rischio (RWA) risultano sostanzialmente in linea rispetto al 31 dicembre 2012, anche in seguito alle evoluzioni metodologiche dei metodi AMA validate da Banca d'Italia e a valere sui dati al 31 dicembre 2013.

Inoltre, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, il Gruppo è stato oggetto di un'articolata riorganizzazione interna, cui è connesso un generale processo di rivisitazione dei sistemi informativi e delle procedure amministrative e contabili. Alla Data del Prospetto, sono in fase di implementazione azioni di miglioramento nei processi e nei correlati controlli, al fine di accrescere il grado di affidabilità delle procedure amministrative e contabili, che potrebbero comportare una mitigazione delle perdite operative relative a malfunzionamenti dei sistemi informativi e ad errori contabili.

Peraltro non è possibile escludere che, qualora le azioni intraprese e/o le procedure adottate non dovessero rivelarsi adeguate, potrebbero verificarsi effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Per ulteriori informazioni sul processo di riorganizzazione interna del Gruppo, si veda la Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5.

4.1.25 Rischi connessi alle cartolarizzazioni

A partire dal 2000 e sino al 2011, il Gruppo ha realizzato diverse operazioni di cartolarizzazione con lo scopo, di volta in volta, di reperire risorse di finanziamento, oppure liberare capitale di vigilanza od ottimizzare la propria *counterbalancing capacity*.

Nel corso dell'esercizio 2012, il Gruppo non ha effettuato nuove cartolarizzazioni, ma, al fine di ottimizzare la gestione della liquidità, ha portato avanti programmi di emissione di obbligazioni bancarie garantite (dettagliate nella Nota integrativa consolidata, Parte E, della Relazione e Bilancio 2012, pagg. 347-349).

Nel corso dell'esercizio 2013 e nei primi tre mesi del 2014 il Gruppo ha effettuato una sola nuova cartolarizzazione relativa a un portafoglio di prestiti finalizzati, personali e *auto loan*, originati dalla controllata Consum.it e i cui titoli di Classe A sono stati collocati in forma di *private placement* presso investitori istituzionali.

Per ulteriori informazioni in merito alle operazioni di cartolarizzazione effettuate dal Gruppo, si veda la Sezione Prima, Capitolo 10, Paragrafo 10.1.3.

La struttura delle operazioni di cartolarizzazione realizzate prevedeva che il Gruppo cedesse gli attivi selezionati a una società veicolo e acquistasse la *tranche junior* – qualora emessa dal veicolo – e, soprattutto nelle operazioni di più recente esecuzione, anche le *tranche mezzanine* e *senior*.

Di norma le attività cedute alle società veicolo non sono state cancellate dal bilancio consolidato di Gruppo. Di conseguenza, il rischio relativo a tali operazioni è rappresentato in bilancio per effetto del mantenimento tra le attività dello stato patrimoniale dei crediti oggetto di cessione, che continuano ad essere oggetto di valutazione nella loro interezza, sulla base dei flussi di cassa attesi attualizzati al tasso di interesse originario.

Al 31 dicembre 2013, le esposizioni in titoli *junior* assunte dal Gruppo registravano un valore complessivo di Euro 8 milioni (*cfr*. Tabella C.1.4. della Nota integrativa consolidata, Parte E, della Relazione e Bilancio 2013, pag. 362).

Per una compiuta descrizione relativa alle "Operazioni di cartolarizzazione e di cessioni delle attività", si rinvia alla Relazione e Bilancio 2013 (Nota integrativa consolidata, Parte E - "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", pagg. 356-374).

Con particolare riferimento alla ristrutturazione dell'operazione "Chianti Classico" avviata nel dicembre 2013, si segnala che il fabbisogno di capitale generato dalla ristrutturazione dell'operazione a livello consolidato si è attestato su 34 punti base a livello di *Core Tier 1 Ratio*, su 35 punti base a livello di *Tier 1 Ratio* e su 40 punti base a livello di *Total Capital Ratio*, determinati dall'effetto combinato della riduzione di *Common Equity Tier 1* e dell'incremento delle Attività Ponderate per il Rischio (RWA) per il consolidamento degli immobili al 31 dicembre 2013.

Per ulteriori informazioni in merito all'operazione "Chianti Classico" e alla cartolarizzazione effettuata dal veicolo Casaforte S.r.l., si veda la Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.2.

4.1.26 Rischi connessi ad assunzioni e metodologie di valutazione degli attivi del Gruppo

In conformità alla disciplina dettata dai Principi Contabili Internazionali, il Gruppo procede a formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi stessi e si riflettono sugli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono adottate per le attività e per le passività il cui valore contabile non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, il Gruppo adotta processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti voci del bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche in misura significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.

I processi di stima sono basati in larga misura sulla recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti, in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Il rischio di incertezza della stima è sostanzialmente insito nella determinazione dei seguenti valori:

- *fair value* relativo alle posizioni illiquide, non quotate in mercati attivi;
- perdite per riduzione di valore di crediti e, in generale, attività finanziarie;
- congruità del valore di partecipazioni, attività materiali, avviamento e altre attività immateriali;
- passività per la stima del trattamento di fine rapporto e altri benefici dovuti ai dipendenti a prestazioni definite;
- fondi per rischi e oneri; e
- recuperabilità delle imposte anticipate,

la cui quantificazione è prevalentemente legata sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, con conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle ipotesi a base delle stime attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

I processi di stima risultano particolarmente complessi in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati.

I parametri e le informazioni utilizzati per la stima dei valori sopra menzionati sono quindi significativamente influenzati dai suddetti fattori, per i quali non si può escludere che un peggioramento del relativo andamento possa produrre effetti negativi sulle poste oggetto di valutazione e, in ultima istanza, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

In particolare, si segnala che, ai fini della predisposizione del bilancio, le seguenti voci sono influenzate dalla stima del valore del *fair value*: (i) attività finanziarie detenute per la negoziazione (pari a Euro 20.404 milioni al 31 marzo 2014); (ii) attività finanziarie disponibili per la vendita (pari a Euro 23.096 milioni al 31 marzo 2014); (iii) attività relative a derivati di copertura (pari a Euro 406 milioni al 31 marzo 2014); (iv) passività finanziarie detenute per la negoziazione (pari a Euro 14.630 milioni al 31 marzo 2014); (v) passività finanziarie valutate al *fair value* (pari a Euro 6.978 milioni al 31 marzo 2014); e (vi) passività relative a derivati di copertura (pari a Euro 3.577 milioni al 31 marzo 2014).

La ripartizione al 31 marzo 2014 per livelli di *fair value* di tali esposizioni evidenzia:

- attività classificate come "Livello 1" per Euro 30.602 milioni, come "Livello 2" per Euro 12.741 milioni e come "Livello 3" per Euro 563 milioni; e
- passività classificate come "Livello 1" per Euro 3.252 milioni, come "Livello 2" per Euro 21.925 milioni e come "Livello 3" per Euro 8 milioni.

Per effetto della valutazione al *fair value* di proprie passività, il Gruppo potrebbe beneficiare economicamente del peggioramento del proprio *credit spread* o di quello delle proprie controllate. Tale beneficio (minor valore delle passività), al netto delle posizioni di copertura collegate, potrebbe ridursi, con effetto negativo sul conto economico del Gruppo, in caso di miglioramento di detto *credit spread*.

Inoltre, la Banca detiene alcuni titoli di debito classificati come "crediti", il cui valore contabile al 31 marzo 2014 ammontava a Euro 2.476 milioni; più in particolare, l'ammontare compreso tra i "crediti verso banche" risultava pari a Euro 1.022 milioni, mentre quello compreso tra i "crediti verso clientela" ammontava a Euro 1.454 milioni. A fronte di tali valori contabili, il *fair value* complessivo di tali strumenti era pari, sempre al 31 marzo 2014, a Euro 2.275 milioni, con una conseguente minusvalenza latente complessiva pari a Euro 201 milioni.

Non può escludersi che (i) future variazioni del *fair value* degli strumenti finanziari e/o della loro classificazione; (ii) la necessità di liquidare prima della scadenza attività non valutate al *fair value*; e, più in generale (iii) l'emergere di circostanze o eventi che possano rendere le stime e le valutazioni effettuate non più attuali rispetto al periodo cui le stesse si riferiscono, potrebbero comportare effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Relazione e Bilancio 2013 (Nota integrativa consolidata, Parte A – "Politiche contabili", pagg. 145 e segg.) e al Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2014 (Note illustrative, Parte A – "Politiche contabili", pagg. 87 e segg.).

4.1.27 Rischi connessi al valore di mercato degli immobili di proprietà

Negli ultimi anni il mercato immobiliare italiano ha continuato a registrare un calo degli investimenti sia nell'edilizia residenziale, sia non residenziale, con una parallela riduzione delle compravendite di immobili prevalentemente riconducibile all'incertezza economica, alle difficili prospettive del mercato del lavoro, alla flessione del reddito disponibile, nonché all'inasprirsi del carico fiscale sulle varie tipologie di immobili.

Il Gruppo valuta gli immobili di proprietà al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. I fabbricati sono sistematicamente ammortizzati utilizzando il criterio del metodo a quote costanti basato sulla vita utile attesa, mentre i terreni non sono soggetti ad ammortamento in quanto a vita utile indefinita.

Nel rispetto delle indicazioni fornite dal principio contabile internazionale IAS 36 ("Riduzione di valore delle attività") e delle raccomandazioni previste nel documento n. 4 del 3 marzo 2010 rilasciato congiuntamente da Banca d'Italia/CONSOB/ISVAP (attuale IVASS), per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 è stata eseguita una verifica generale del patrimonio immobiliare finalizzata al riscontro di eventuali perdite di valore da imputare al conto economico dell'esercizio: l'analisi degli indicatori esterni e interni di *impairment* ha comportato la rilevazione di svalutazioni per complessivi Euro 3,8 milioni (di cui Euro 1,7 milioni inerenti terreni e fabbricati ad uso funzionale ed Euro 2,1 milioni inerenti terreni e fabbricati detenuti a scopo di investimento).

Al 31 dicembre 2013 il valore contabile dei terreni e dei fabbricati di proprietà ammontava complessivamente a Euro 2.430 milioni, di cui Euro 1.006 milioni relativi a terreni (Euro 842 milioni ad uso funzionale, Euro 164 milioni detenuti a scopo di investimento) ed Euro 1.424 milioni relativi a fabbricati (Euro 1.1260 milioni ad uso funzionale, Euro 164 milioni detenuti a scopo di investimento).

A tale proposito, si segnala che nell'esercizio 2013, a seguito della ristrutturazione dell'operazione "Chianti Classico" (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.2), il Gruppo ha consolidato ulteriori 683 immobili detenuti dalla società consortile per azioni Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari.

Al 31 marzo 2014 il valore contabile dei terreni e dei fabbricati di proprietà ammontava complessivamente a Euro 2.538 milioni, di cui Euro 1.022 milioni relativi a terreni (Euro 842 milioni ad uso funzionale, Euro 180 milioni detenuti a scopo di investimento) ed Euro 1.516 milioni relativi a fabbricati (Euro 1.252 milioni ad uso funzionale, Euro 264 milioni detenuti a scopo di investimento).

La valutazione di ulteriori elementi di natura straordinaria, non conosciuti alla Data del Prospetto, rispetto a quelli utilizzati potrebbe condurre a una diversa determinazione del valore degli immobili di proprietà e comportare in futuro la necessità di ulteriori rettifiche del valore dei medesimi immobili. Ciascuno di tali fattori potrebbe avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Per ulteriori informazioni in merito al patrimonio immobiliare del Gruppo, si veda la Sezione Prima, Capitolo 8.

4.1.28 Rischi connessi all'esposizione e all'andamento del settore immobiliare

Nell'ambito della propria attività di erogazione del credito, il Gruppo è esposto al settore immobiliare anche attraverso attività di concessione di mutui assistiti da garanzie reali rappresentate da immobili.

Al 31 marzo 2014, il valore dei mutui ammontava a Euro 75.286 milioni, pari al 56,7% dei crediti verso la clientela (rispetto al 58,6% registrato al 31 dicembre 2013), in diminuzione di Euro 1.185 milioni (-1,5%) rispetto al 31 dicembre 2013. In tale ambito, i mutui *in bonis* ammontavano a Euro 62.966 milioni, in diminuzione del 2,8% rispetto al 31 dicembre 2013, mentre i mutui qualificati quali Crediti Deteriorati ammontavano a Euro 12.320 milioni, in crescita del 5,2% rispetto al 31 dicembre 2013.

La tabella che segue riporta l'esposizione del Gruppo verso il settore immobiliare relativa ai privati e alle imprese, sia in valore assoluto, sia in termini percentuali rispetto al totale degli impieghi lordi, al 31 marzo 2014 e al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011.

	Al 31 marzo	**Al 31 dicembre**		
(in milioni di Euro)	**2014**	**2013**	**2012**	**2011**
Impieghi per cassa al comparto immobiliare	50.168	52.551	56.270	58.105
Incidenza sul totale degli impieghi lordi	46,1%	47,8%	46,8%	46,2%

Al 31 marzo 2014, la percentuale di mutui ipotecari sul totale del portafoglio mutui era pari all'82,9%. Il valore medio del *loan-to-value* ("**LTV**"), sempre alla stessa data, risultava pari al 52%, con un LTV medio dei mutui concessi alla clientela *retail* (principalmente residenziali) pari al 52,1% e un LTV medio dei mutui concessi alla clientela *corporate* pari al 53,8% per i mutui residenziali e al 52,7% per i mutui commerciali. Al 31 marzo 2014, l'esposizione dei finanziamenti nel settore immobiliare è pari a Euro 20,2 miliardi per il segmento *corporate* e a Euro 29,9 miliardi per il segmento *retail*, che rappresentano rispettivamente il 18,6% e il 27,5% del totale degli impieghi lordi alla clientela del Gruppo. Al 31 dicembre 2013, l'esposizione dei finanziamenti nel settore immobiliare era pari a Euro 20,5 miliardi per il segmento *corporate* e a Euro 31,9 miliardi per il segmento *retail*, che rappresentavano rispettivamente il 18,7% e il 29% del totale degli impieghi lordi alla clientela del Gruppo.

Per quanto riguarda le caratteristiche e la frequenza delle perizie sulle garanzie, si segnala che, in fase di acquisizione della garanzia, il bene è soggetto a perizia tecnica al fine di individuare il valore del bene e il

relativo rapporto con l'importo del mutuo, mentre, in fase di monitoraggio del valore delle garanzie, le *policy* adottate dal Gruppo prevedono la periodica verifica, con frequenza semestrale, della valutazione degli immobili in garanzia effettuata (i) per le esposizioni rilevanti, da un perito indipendente esterno o da un perito interno previa analisi costi/benefici sulla riperizia); e (ii) negli altri casi, da un perito indipendente esterno o da un perito interno oppure utilizzando il metodo degli indici di mercato. Tale metodo prevede l'applicazione al valore iniziale dell'immobile di coefficienti di rivalutazione specifici per area geografica e destinazione d'uso. In caso di vendita forzata del bene viene assunto come valore di perizia del bene in garanzia la stima CTU (Consulente Tecnico d'Ufficio).

Per quanto riguarda, infine, gli aspetti relativi al *ripossessing* degli immobili nel Gruppo, essi sono gestiti tramite le due controllate Aiace Reoco S.r.l. ed Enea Reoco S.r.l.. Nel periodo intercorrente tra il 1° gennaio 2012 e la Data del Prospetto l'attività svolta dalle suddette controllate si è concretizzata nel riacquisto di 8 immobili, di cui 2 successivamente rivenduti.

Negli ultimi anni il settore immobiliare ha risentito particolarmente della crisi economico-finanziaria che ha comportato una flessione dei prezzi di mercato e del numero di operazioni effettuate, nonché dell'aumento del costo dell'indebitamento e delle crescenti difficoltà di accesso al credito, generando per le società attive nel settore una diminuzione dei volumi e dei margini delle operazioni, un incremento degli impegni derivanti dagli oneri finanziari, nonché una maggiore difficoltà di rifinanziamento. Inoltre, il prosieguo della stagnazione economica in Italia (ivi incluse le aree geografiche dove il Gruppo opera), l'incremento del tasso di disoccupazione e la riduzione della profittabilità delle società del comparto potrebbero comportare un ulteriore aumento dei tassi di insolvenza sia da parte di società sia da parte di privati in relazione al pagamento dei canoni di locazione e/o delle rate di mutuo. L'andamento economico generale degli ultimi anni e, in particolare, il prosieguo della stagnazione economica in Italia hanno comportato, tra l'altro, un incremento del tasso di disoccupazione e della difficoltà per la clientela privata (principale fruitrice di tale tipologia di credito) di onorare i propri impegni, con un conseguente aumento delle situazioni di morosità ovvero, in via indiretta, causare la diminuzione del valore delle garanzie ricevute a fronte dei finanziamenti erogati e rappresentate da immobili.

In tale scenario, nonostante l'erogazione dei mutui sia normalmente accompagnata dal rilascio di garanzie reali e il Gruppo si sia dotato di procedure di valutazione in sede di erogazione nonché di successivo monitoraggio del valore delle garanzie ricevute, il Gruppo rimane comunque esposto al rischio relativo all'andamento dei prezzi del mercato immobiliare.

In particolare, il perdurare di condizioni di mercato deteriorate e/o, più in generale, il protrarsi della crisi economico-finanziaria potrebbero comportare una diminuzione del valore degli immobili in garanzia nonché difficoltà in termini di monetizzazione delle garanzie medesime nell'ambito di procedure esecutive, con possibili effetti negativi in termini di tempi e valori di realizzo nonché sulle attività e sulla situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

4.1.29 Rischi relativi all'aumento delle DTA

Al 31 marzo 2014 le imposte differite attive (DTA) ammontavano complessivamente a Euro 4,083 miliardi (rispetto a Euro 4,170 miliardi al 31 dicembre 2013), di cui Euro 3,214 miliardi (rispetto a Euro 3,114 miliardi al 31 dicembre 2013) trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della Legge 22 dicembre 2011, n. 214 (la "**Legge 214/2011**").

La Legge 214/2011 ha previsto, in particolare, la trasformazione in credito d'imposta delle DTA riferite a svalutazioni e perdite su crediti, nonché di quelle relative al valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali (c.d. DTA trasformabili) nel caso in cui la società rilevi nel proprio bilancio individuale una perdita d'esercizio. La trasformazione in credito d'imposta opera con riferimento alle DTA iscritte nel bilancio in cui si rileva la perdita civilistica e per una frazione delle stesse pari al rapporto tra l'ammontare della perdita e il patrimonio netto della società.

La Legge 214/2011 ha previsto, inoltre, la trasformazione delle DTA anche in presenza di una perdita fiscale, su base individuale; in tale circostanza la trasformazione opera sulle DTA iscritte in bilancio a fronte della perdita fiscale, per la quota della perdita medesima generata dalla deduzione delle componenti di reddito negative sopra descritte (svalutazioni e perdite su crediti, avviamenti e altre attività immateriali).

Nel contesto normativo attuale, quindi, le DTA trasformabili non costituiscono attività a rischio dato che il loro recupero risulta garantito in capo all'Emittente anche nel caso in cui quest'ultima non dovesse generare adeguati redditi imponibili futuri in grado di assorbire ordinariamente le deduzioni corrispondenti alle DTA iscritte. Anche la normativa regolamentare prevede un trattamento più favorevole per le DTA trasformabili rispetto alle altre tipologie di DTA; le prime infatti, ai fini dei requisiti di adeguatezza patrimoniale cui è soggetto il Gruppo, non costituiscono elementi negativi del patrimonio e sono incluse nei *Risk Weighted Asset* (RWA) con una ponderazione del 100% (per maggiori informazioni con riferimento al trattamento delle DTA e le relative deduzioni sulla base della normativa di Basilea 3, si veda la Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.2.2).

Ciò premesso, si evidenzia che le imposte differite attive iscritte nel Bilancio 2013 e nel Bilancio Intermedio al 31 marzo 2014 sono riconducibili prevalentemente agli avviamenti affrancati fiscalmente, alle svalutazioni e perdite su crediti eccedenti la quota interamente deducibile nell'esercizio di rilevazione contabile e alle minusvalenze registrate nell'apposita riserva di patrimonio netto relativa ai titoli disponibili per la vendita.

La fiscalità differita attiva riferita agli avviamenti fiscalmente affrancati, che al 31 marzo 2014 ammontava a Euro 1,338 miliardi (Euro 1,350 miliardi al 31 dicembre 2013), è destinata naturalmente a ridursi nel tempo per effetto della progressiva trasformazione della stessa da differita a corrente. L'ammortamento fiscale dell'avviamento affrancato, avviene infatti a quote costanti in più esercizi. Di converso non sono allo stato previsti possibili incrementi, che potrebbero derivare esclusivamente dall'affrancamento di avviamenti iscritti a seguito dell'eventuale acquisizione di nuove partecipazioni o di rami d'azienda.

La fiscalità differita attiva relativa alle svalutazioni e perdite su crediti eccedenti la quota deducibile nell'esercizio/periodo, che al 31 marzo 2014 ammontava a Euro 1,717 miliardi (Euro 1,632 miliardi al 31 dicembre 2013), è parimenti destinata naturalmente a ridursi nel tempo per effetto della trasformazione progressiva della stessa da differita a corrente, secondo il meccanismo temporale predefinito dalle disposizioni fiscali vigenti.

Si precisa che la predetta riduzione naturale del valore delle DTA su avviamenti e su svalutazioni e perdite su crediti sarà in parte anticipata per effetto della trasformazione di una quota di esse in credito d'imposta ai sensi della Legge 214/2011 a seguito della perdita rilevata nei relativi bilanci civilistici relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 da parte di BMPS, di MPS Leasing & Factoring e di Consum.it.

Circa gli incrementi del valore delle DTA al 31 dicembre 2013, occorre tenere conto della nuova fiscalità attiva che verrà iscritta a fronte delle svalutazioni e delle perdite sui crediti che saranno operate negli esercizi

futuri. Al riguardo va tenuto presente l'effetto della modifica al trattamento fiscale ai fini IRES delle svalutazioni e delle perdite su crediti, introdotta con la Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (c.d. Legge di Stabilità per il 2014) che ha avuto effetto già dall'esercizio 2013. La norma vigente prevede la deduzione delle svalutazioni e perdite su crediti in cinque rate costanti, nell'esercizio di contabilizzazione e nei quattro successivi; in precedenza era previsto il rinvio della deduzione, a rate costanti nei successivi diciotto esercizi, delle svalutazioni eccedenti lo 0,30% dei crediti verso la clientela iscritti in bilancio. La modifica normativa ha comportato, quindi, per le DTA su crediti, da un lato una forte riduzione del periodo di riassorbimento (da 18 anni a 5 anni), ma dall'altro, nell'immediato, un rilevante incremento del loro ammontare a parità di condizioni, in quanto viene parificato il trattamento fiscale delle perdite (diverse da quelle derivanti da cessioni a titolo oneroso), in precedenza di fatto interamente deducibili, a quello delle svalutazioni, deducibili in più esercizi. L'incremento si stima caratterizzerà gli esercizi futuri fino al 2016, mentre dal 2017 i quinti non dedotti nell'esercizio e rinviati inizieranno ad essere, in linea di principio, compensati dal rientro dei quinti originati negli esercizi precedenti e la nuova norma dispiegherà il solo effetto positivo del ridotto arco temporale di deduzione. La Legge di Stabilità per il 2014 ha previsto, inoltre, sempre con effetto dal 2013, la deducibilità anche ai fini IRAP delle svalutazioni e delle perdite su crediti verso la clientela in cinque esercizi, a fronte della totale indeducibilità che caratterizzava la normativa precedente. Ciò comporterà un'ulteriore causa per l'aumento delle imposte differite attive. Al di là di tali aspetti tecnici pur importanti, è necessario evidenziare come la dinamica della fiscalità differita relativa alle svalutazioni operate sui crediti verso la clientela non potrà che risentire di fattori prevalentemente esterni all'operatività del Gruppo, quali l'andamento generale della situazione economica degli operatori e del Paese.

La fiscalità differita attiva relativa alle minusvalenze registrate nell'apposita riserva di patrimonio netto riconducibili ai titoli disponibili per la vendita, rappresentati prevalentemente dagli investimenti operati in titoli di Stato italiani, e pari a Euro 0,550 miliardi al 31 marzo 2014 (Euro 0,616 miliardi al 31 dicembre 2013), è naturalmente strettamente collegata all'andamento del valore di mercato dei titoli di Stato italiani. La dimensione di tali investimenti è prevista, nell'arco temporale del Piano di Ristrutturazione, in progressiva riduzione. Pertanto, un eventuale aumento dell'ammontare delle DTA potrà ricorrere a seguito di un peggioramento delle quotazioni di mercato. L'eventuale verificarsi di tale circostanza potrebbe determinare degli effetti pregiudizievoli sulle attività e sulla situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo, non rientrando tale tipologia di DTA, a differenza di quelle citate in precedenza, tra le DTA trasformabili in credito d'imposta.

Si segnala, infine, che l'art. 2 del Decreto-Legge 24 aprile 2014, n. 66, prevede la generale riduzione dell'aliquota IRAP (per le banche, in particolare, pari allo 0,45%), che comporterà la svalutazione delle DTA IRAP precedentemente iscritte in bilancio. Tale svalutazione sarà, a giudizio dell'Emittente, solo parzialmente bilanciata dalla riduzione delle imposte correnti.

4.1.30 Rischi relativi all'affidamento in outsourcing *di alcuni servizi*

In data 30 dicembre 2013, con efficacia dal 1° gennaio 2014, l'Emittente ha ceduto il ramo d'azienda relativo ai servizi ausiliari, contabili e amministrativi a Fruendo S.r.l. (società partecipata al 60% da Bassilichi S.p.A. e al 40% da Accenture S.p.A.) e ha contestualmente sottoscritto, unitamente ad altre società del Gruppo, contratti di *outsourcing* della durata di 18 anni con Fruendo S.r.l. e Accenture S.p.A. per l'esternalizzazione di tali servizi.

In ragione dei contratti di *outsourcing* di cui sopra, nonostante tali contratti contengano dichiarazioni e garanzie a favore della Banca usuali in operazioni di tal genere, il Gruppo oltre ad essere esposto ai rischi

tipicamente connessi con l'operatività relativa ai servizi ausiliari, contabili e amministrativi, sarà soggetto ai rischi derivanti da omissioni, errori o ritardi nei servizi offerti da Fruendo s.r.l. e/o da Accenture S.p.A., in grado di determinare una discontinuità del servizio offerto rispetto ai livelli contrattualmente previsti.

Inoltre, la continuità del livello di servizio potrebbe essere pregiudicata dal verificarsi di avvenimenti aventi impatto negativo sui fornitori, quali la dichiarazione di insolvenza, ovvero la sottomissione di alcuno di essi a procedure concorsuali.

Nell'operazione sono coinvolte circa 1.100 risorse di BMPS che sono state trasferite a Fruendo S.r.l..

Sebbene la Banca ritenga di aver realizzato la cessione del ramo d'azienda nel rispetto dei requisiti richiesti dalla legge e dalla giurisprudenza in materia, non è possibile escludere che nei confronti della stessa possano essere accolte da parte dei tribunali aditi contestazioni giudiziali proposte dagli *ex* dipendenti aventi ad oggetto la legittimità dell'operazione, il cui esito sfavorevole delle cause potrebbe avere come conseguenza la reintegrazione in servizio presso l'Emittente delle risorse interessate.

Pertanto, non si può escludere che l'eventuale verificarsi di uno o più dei rischi sopra individuati possa avere effetti pregiudizievoli sulle attività e sulla situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Per ulteriori informazioni in merito, si veda la Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.6.

4.1.31 Rischi derivanti da contenziosi di natura tributaria

La Banca e le principali società del Gruppo sono oggetto di diversi procedimenti di natura tributaria. Alla Data del Prospetto sono pendenti circa 100 vertenze, per un ammontare complessivo pari a circa Euro 300 milioni a titolo di imposte e sanzioni non comprensivo dell'importo derivante dalle verifiche fiscali non ancora concluse rappresentate nel prosieguo.

Si segnala l'indagine svolta dalla Guardia di Finanza, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, avente ad oggetto un'operazione immobiliare realizzata nel 2011 da MPS Immobiliare e consistente nell'apporto di un complesso immobiliare situato a Roma ad un fondo immobiliare chiuso e nella successiva cessione delle quote del medesimo fondo; relativamente a tale operazione, la Guardia di Finanza ha notificato, in data 16 settembre 2013, un processo verbale di constatazione con il quale si contesta a MPS Immobiliare il regime fiscale applicato all'apporto in questione e il conseguente asserito mancato versamento dell'IVA per circa Euro 27 milioni e delle imposte dirette per circa Euro 4 milioni (entrambi gli importi inclusi nell'ammontare complessivo sopra evidenziato). L'Agenzia delle Entrate non ha ancora notificato alcun avviso di accertamento ma ha formalmente invitato la società a fornire chiarimenti, ritenendo che le operazioni poste in essere costituiscano nel loro complesso un disegno elusivo: la società, assistita dai propri consulenti, sta predisponendo le proprie osservazioni. MPS Immobiliare, alla luce del parere espresso dai propri consulenti, ritiene che il rischio di soccombenza associato al rilievo concernente l'IVA sia remoto e che quello associato al rilievo riguardante le imposte dirette sia possibile.

Sulla base di tale indagine, la Guardia di Finanza ha recentemente avviato una verifica fiscale sulle annualità 2008 e 2009. Ancorché tale verifica al momento non sia ancora conclusa, la Guardia di Finanza ha formulato, nei processi verbali giornalieri, alcune ipotesi di rilievo che riguardano sia l'operazione "Chianti Classico" descritta nella Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.2 (la potenziale contestazione determinerebbe una pretesa di Euro 119 milioni di imposte, oltre agli interessi e all'eventuale irrogazione di

sanzioni), sia fattispecie diverse (le potenziali contestazioni determinerebbero una pretesa di circa Euro 26 milioni di imposte, oltre agli interessi e all'eventuale irrogazione di sanzioni). Si ritiene che tali ipotesi di rilievo siano destituite di fondamento e, anche sulla base del parere di autorevoli consulenti, che il rischio di soccombenza associato a tali potenziali rilievi sia al più possibile. Sempre con riferimento all'operazione "Chianti Classico", si segnala che, nei confronti di Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.c.p.a., beneficiaria del ramo di azienda conferito da MPS Immobiliare nell'ambito di tale operazione e recentemente inclusa nel consolidato civilistico, è in corso una verifica da parte della Agenzia delle Entrate per le annualità dal 2009 al 2012. La verifica non si è ancora conclusa, ma l'Agenzia delle Entrate ha informalmente prospettato alcune ipotesi di rilievo che, relativamente alle annualità oggetto di verifica, determinerebbero una pretesa di Euro 155 milioni di imposte oltre agli interessi e all'eventuale irrogazione di sanzioni. Si ritiene che tali ipotesi di rilievo siano destituite di fondamento e, anche sulla base del parere di autorevoli consulenti, che il rischio di soccombenza associato a tali potenziali rilievi sia al più possibile.

In merito alle ipotesi di rilievo rappresentate con riferimento ad entrambe le società (i cui importi, come già evidenziato, non sono ricompresi nell'importo totale relativo ai procedimenti tributari pendenti), il Gruppo ha presentato agli organi verificatori articolate controdeduzioni volte a dimostrare la regolarità fiscale delle operazioni oggetto di controllo.

Alla luce di quanto sopra rappresentato, qualora gli organi verificatori non mutino il proprio orientamento sulla base delle controdeduzioni formulate dal Gruppo, è possibile che dagli sviluppi delle verifiche fiscali in corso nei confronti di MPS Immobiliare e di Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.c.p.a. derivi la formalizzazione di contestazioni. In tal caso, tenendo anche conto di possibili nuovi elementi a supporto di tali eventuali contestazioni, il Gruppo si riserva di effettuare ulteriori valutazioni per l'assunzione di ogni iniziativa idonea a tutelare le proprie ragioni.

Nonostante le valutazioni effettuate dalla Banca, dalle società del Gruppo e dai rispettivi consulenti, non è possibile escludere che un esito sfavorevole dei procedimenti in precedenza citati e/o l'instaurarsi di nuovi procedimenti, anche a seguito delle verifiche fiscali in corso sopra citate, possano comportare un incremento dei rischi di natura tributaria per la Banca e/o per il Gruppo, con la conseguente necessità di effettuare ulteriori accantonamenti o esborsi, anche rilevanti, aventi possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Per ulteriori informazioni, si veda la Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.8.2.5.

4.1.32 Rischi derivanti dall'andamento dei rapporti di alleanza in essere

Alla Data del Prospetto, il Gruppo ha in essere alcuni accordi di alleanza (tra cui un accordo con il gruppo facente capo ad AXA S.A., avente ad oggetto lo sviluppo di attività nel ramo della *bancassurance* e un accordo con Compass S.p.A., società del gruppo facente capo a Mediobanca, avente ad oggetto la distribuzione di prodotti nel comparto del credito al consumo). Il Gruppo ha, altresì, sottoscritto con, *inter alia*, Lauro 42 S.p.A. e Banca Popolare di Milano S.c.a r.l., l'accordo quadro dell'alleanza nel settore del risparmio gestito volto alla costituzione del maggiore operatore indipendente nel mercato dell'*asset management* in Italia (*i.e.* Anima Holding). Nell'ambito di tali accordi, la Banca ha altresì sottoscritto con Anima Holding un accordo commerciale avente ad oggetto il collocamento, in via non esclusiva, dei prodotti del gruppo facente capo ad Anima Holding attraverso i soggetti della rete BMPS.

Taluni accordi sono caratterizzati da clausole complesse che disciplinano la *corporate governance* delle società e che prevedono, in importanti situazioni, la necessità di assumere le relative decisioni con un *quorum* qualificato di consiglieri.

Non può essere escluso che, in futuro, eventuali conflittualità tra i soggetti partecipanti a dette iniziative di alleanza possano portare, tra l'altro, a situazioni di stallo operativo o a variazioni degli assetti di struttura societaria delle medesime, con possibili effetti negativi sulle attività (con particolare riferimento ai settori assicurativo, dell'*asset management* e del credito al consumo) e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Con particolare riguardo all'accordo di alleanza sottoscritto con il gruppo facente capo ad AXA S.A., si segnala che il patto parasociale sottoscritto tra MPS Finance (la quale successivamente ha ceduto i propri obblighi e diritti di venditore a MPS Investments S.p.A., a sua volta fusa per incorporazione nella Banca) e AXA Mediterranean Holding S.A. disciplina, *inter alia*, il diritto, al verificarsi di determinati eventi rilevanti (quali il verificarsi di determinati cambiamenti nella compagine azionaria di BMPS), di AXA Mediterranean Holding S.A. di vendere a MPS Finance le azioni di AXA MPS Assicurazioni Vita e di AXA MPS Assicurazioni Danni dalla stessa detenute (l'"**Opzione Put**") ad un prezzo stabilito da MPS Finance e AXA Mediterranea Holding S.A. e/o da un *team* di esperti indipendenti. Qualora in seguito al verificarsi di uno degli eventi rilevanti previsti dal patto parasociale, AXA Mediterranean Holding S.A. esercitasse l'Opzione Put alla stessa attribuita, la Banca avrebbe l'obbligo di acquistare le azioni di AXA MPS Assicurazioni Vita e di AXA MPS Assicurazioni Danni detenute da AXA Mediterranean Holding S.A., con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.8).

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 5 e Capitolo 22.

4.1.33 Rischi connessi al modello di organizzazione e gestione ex *D.Lgs. 231/2001*

L'Emittente ha adottato il modello di organizzazione e gestione previsto dal D.Lgs. 231/2001 allo scopo di creare un sistema di regole atte a prevenire l'adozione di comportamenti illeciti da parte di soggetti apicali, dirigenti o comunque dipendenti. Tuttavia non esiste alcuna certezza in merito al fatto che il modello adottato dalla Banca possa essere considerato adeguato dall'autorità giudiziaria eventualmente chiamata alla verifica delle fattispecie contemplate nella normativa stessa. Qualora si verificasse tale ipotesi, e non fosse riconosciuto, in caso di illecito, l'esonero dalla responsabilità per la Banca in base alle disposizioni contenute nel decreto stesso, è prevista a carico della Banca, in ogni caso e per tutti gli illeciti commessi, l'applicazione di una sanzione pecuniaria, oltre che, per le ipotesi di maggiore gravità, l'eventuale applicazione di sanzioni interdittive, quali l'interdizione dall'esercizio dell'attività, la sospensione o la revoca di autorizzazioni, licenze o concessioni, il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, nonché, infine, il divieto di pubblicizzare beni e servizi, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

4.1.34 Rischi connessi alla concentrazione territoriale delle attività del Gruppo

Il Gruppo opera prevalentemente in Italia e, pertanto, l'attività del Gruppo è particolarmente legata alle variazioni dello scenario macroeconomico italiano. In particolare, le previsioni economiche mostrano notevoli incertezze circa la crescita futura dell'economia italiana.

La stagnazione economica e/o la riduzione del prodotto interno lordo in Italia, l'aumento della disoccupazione e l'andamento negativo del mercato dei capitali hanno determinato una sfiducia nei confronti del sistema finanziario ed un conseguente calo degli investimenti nonché un aumento dei crediti deteriorati e di situazioni di insolvenza, causando una generale riduzione della domanda per i servizi prestati dal Gruppo (*cfr*. per informazioni sullo scenario macroeconomico italiano si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.14).

Pertanto, qualora in Italia dovessero persistere condizioni economiche avverse, dovesse manifestarsi una situazione di perdurante incertezza politico-economica e/o l'eventuale ripresa economica dovesse rivelarsi più lenta rispetto a quanto previsto, potrebbero verificarsi effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

In ragione del forte radicamento nel territorio di origine, l'attività di intermediazione bancaria del Gruppo risulta particolarmente concentrata in Toscana: al 31 dicembre 2013, le quote di mercato su depositi e impieghi "vivi" (ossia, al netto delle sofferenze) con la clientela ordinaria residente in tale regione erano superiori di oltre tre volte alle corrispondenti quote nazionali. Inoltre, al 31 marzo 2014 il Gruppo aveva 469 sportelli attivi in Toscana, a fronte di 2.334 sportelli attivi in tutto il territorio nazionale.

Nonostante la struttura produttiva e l'andamento dell'economia in Toscana risultino attualmente in linea rispetto allo scenario nazionale, non può escludersi che il contesto produttivo ed economico in Toscana muti e subisca un peggioramento, anche in termini relativi rispetto alla tendenza dell'economia nazionale, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Per maggiori informazioni sulle quote di mercato del Gruppo a livello regionale, si veda la Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.2.1.

4.1.35 Rischi connessi alle relazioni industriali

L'attività del Gruppo può risentire di astensioni dal lavoro o di altre manifestazioni di conflittualità da parte di alcune categorie di lavoratori, suscettibili di determinare interruzioni dell'attività o disservizi nella stessa.

Il Piano di Ristrutturazione prevede la riduzione del personale di circa 8.000 unità (di cui 3.800 già conseguite al 31 dicembre 2013) nell'arco temporale di Piano da realizzarsi, in via prioritaria, attraverso il ricorso a: (i) prepensionamenti collettivi, che verranno gestiti attraverso il ricorso al Fondo di Solidarietà; (ii) cessione delle attività non strategiche; (iii) esternalizzazioni.

È da sottolineare, inoltre, che il 30 giugno 2014 scadrà l'attuale contratto collettivo nazionale di categoria, le cui trattative di rinnovo sono attualmente in corso.

Alla luce di quanto sopra, non si possono escludere azioni conflittuali, perlomeno da parte di alcuni sindacati, che potrebbero anche concretizzarsi in manifestazioni, scioperi o altre azioni, con possibili conseguenti interruzioni dell'attività e/o disservizi per la clientela

Infine, sebbene le trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro siano volte a trovare soluzioni strutturali di riduzione e contenimento dei costi, è possibile che l'ABI non riesca a negoziare il nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro a condizioni più favorevoli per le aziende creditizie rispetto al vigente contratto, con conseguente aumento dei costi del lavoro per la categoria e, di riflesso, per il Gruppo.

Il verificarsi di alcuno di tali accadimenti potrebbe avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

4.1.36 Rischi connessi ai rapporti con Parti Correlate

Nel corso degli ultimi tre esercizi e fino al 31 marzo 2014, il Gruppo ha intrattenuto rapporti con Parti Correlate. Le operazioni con Parti Correlate sono presidiate dalle relative procedure adottate da BMPS, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento CONSOB recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (Delibera CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche) e delle Nuove Disposizioni di Vigilanza (Titolo V, Capitolo 5).

In particolare il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 25 novembre 2010, ha approvato la "Direttiva di Gruppo in materia di operazioni con Parti Correlate", che definisce il modello di gestione delle operazioni, con i ruoli e le responsabilità delle strutture interne competenti, nonché i relativi processi di attuazione. Tale procedura è stata successivamente modificata e rinominata "Direttiva di Gruppo in materia di Parti Correlate di BMPS e di Soggetti Collegati di Gruppo" con efficacia a decorrere dal 31 dicembre 2012. Successivamente, con delibera del Consiglio di Amministrazione di BMPS del 26 giugno 2012, sono state approvate – in conformità alle previsioni normative – le "Procedure deliberative in materia di operazioni con Soggetti Collegati" e contestualmente è stata deliberata la revisione della "Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate".

Per ulteriori informazioni al riguardo si veda la Sezione Prima, Capitolo 19, del Prospetto, la Relazione e Bilancio 2012 (Nota integrativa consolidata, Parte H – pagg. 427-431), la Relazione e Bilancio 2013 (Nota integrativa consolidata, Parte H – pagg. 458-462) e il Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2014 (Note illustrative, Parte H – pagg. 203-207), inclusi mediante riferimento nel Prospetto.

Le operazioni con Parti Correlate presentano i rischi tipici connessi ad operazioni che intervengono tra soggetti non indipendenti. Nel corso degli esercizi 2013, 2012 e 2011 e nel corso del primo trimestre 2014 non sono state effettuate dal Gruppo Montepaschi operazioni con Parti Correlate che, per oggetto, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione, possano aver avuto effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'Emittente e al Gruppo Montepaschi.

4.1.37 Rischi connessi all'utilizzo di informazioni finanziarie riclassificate e/o riesposte

Il Prospetto contiene informazioni finanziarie del Gruppo estratte dal Bilancio 2013, dal Bilancio 2012 e dal Bilancio 2011 (insieme i "**Bilanci**") e dal Bilancio Intermedio al 31 marzo 2014. I Bilanci sono stati assoggettati a revisione contabile e il Bilancio Intermedio al 31 marzo 2014 è stato assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, la quale ha emesso le relative relazioni di revisione. Fatti salvi i richiami di informativa contenuti nella relazione al Bilancio Consolidato 2012 (*cfr*. Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.4.1), tali relazioni non contengono rilievi o rifiuti di attestazione.

Nella Relazione e Bilancio 2013, nella Relazione e Bilancio 2012 e nella Relazione e Bilancio 2011, la Società di Revisione ha inoltre espresso, così come previsto dalle norme vigenti, il giudizio sulla coerenza dei dati contenuti nella relazione sull'andamento della gestione del Gruppo con i dati contenuti nel bilancio consolidato, come richiesto dalla legge. A tal fine sono state svolte le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB.

Il Prospetto contiene, inoltre, informazioni che sono state oggetto di riesposizione rispetto a quelle contenute nei bilanci consolidati originariamente pubblicati e assoggettati a revisione contabile. Tali riesposizioni sono state effettuate in conformità alle disposizioni del principio contabile internazionale IAS 8 ("Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori").

Il Prospetto contiene, infine, informazioni che derivano dalla riclassificazione dei dati esposti negli schemi di bilancio e nella nota integrativa. Tali dati riclassificati sono estratti dalla relazione sull'andamento della gestione del Gruppo al fine di commentare l'andamento economico della gestione e non sono stati oggetto di revisione contabile da parte della Società di Revisione.

4.1.38 Rischi connessi a dichiarazioni di preminenza e alle informazioni sull'evoluzione del mercato di riferimento

Il Prospetto contiene alcune dichiarazioni di preminenza riguardo l'attività dell'Emittente e del Gruppo e al suo posizionamento nel mercato di riferimento, formulate dall'Emittente sulla base della specifica conoscenza del settore di appartenenza, dei dati disponibili e della propria esperienza. Tali informazioni sono, ad esempio, riportate nella descrizione delle attività del Gruppo, dei mercati e del posizionamento competitivo, dei programmi futuri e delle strategie nonché nelle tendenze previste e non sono state oggetto di verifica da parte di terzi indipendenti.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.2 e Capitolo 13.

4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL MERCATO IN CUI OPERANO L'EMITTENTE E IL GRUPPO

4.2.1 Rischi connessi alla riduzione del supporto alla liquidità del sistema

La crisi dei mercati finanziari, che ha comportato la riduzione della liquidità a disposizione degli operatori, l'incremento del premio per il rischio e, più recentemente, la crescita delle tensioni legate al debito sovrano di alcuni Paesi e l'innalzamento dei requisiti patrimoniali e di liquidità previsti da Basilea 3 hanno generato la necessità di articolate iniziative a supporto del sistema creditizio che hanno visto direttamente coinvolti sia Stati (attraverso l'intervento diretto nel capitale di alcune banche) sia banche centrali (attraverso operazioni di rifinanziamento dietro presentazione di idonei titoli in garanzia).

Inoltre, in data 6 settembre 2012, per contrastare l'aumento del c.d. *spread* tra i rendimenti dei titoli di Stato, il Consiglio Direttivo della BCE ha annunciato un piano di acquisti di titoli di Stato senza porre limiti al suo ammontare (c.d. *Outright Monetary Transaction*). La BCE potrà procedere ad acquisti di titoli sul mercato secondario con scadenza tra 1 e 3 anni senza prefissarsi un limite *ex ante*, fatto salvo il rispetto di determinate condizioni.

In tale contesto, anche le autorità preposte sono intervenute per assicurare al sistema bancario adeguate condizioni di liquidità, in modo da superare le fasi più acute della crisi che ha interessato l'Area Euro, in particolare a partire dalla metà del 2011, sia attraverso la concessione di garanzie sulle emissioni di titoli di debito a medio termine, sia ampliando i titoli idonei come garanzia per il finanziamento presso la BCE.

Sulla base del Decreto-Legge 6 dicembre 2011, n. 201, nei primi mesi del 2012 l'Emittente ha provveduto ad emettere Euro 13 miliardi di passività garantite dallo Stato italiano aventi scadenza a 3 anni (per Euro 9 miliardi) e a 5 anni (per Euro 4 miliardi). Tali passività sono in parte depositate sul conto di *pooling* a

garanzia dell'Eurosistema, in parte utilizzate come collaterale per operazioni di *secured funding*. Al proposito, si segnala che nel corso del 2014 l'Emittente ha venduto, al fine di cogliere opportunità di mercato, una quota dei titoli a 5 anni.

Al 31 marzo 2014 il rifinanziamento presso la BCE era costituito dalle due aste triennali di LTRO e, a seguito del rimborso di Euro 1 miliardo effettuato nell'ottobre 2013, l'esposizione complessiva, al netto degli interessi maturati, nel contesto di dette operazioni di LTRO era pari a Euro 28 miliardi, di cui Euro 13 miliardi con scadenza 29 gennaio 2015 ed Euro 15 miliardi con scadenza 26 febbraio 2015. In data 16 aprile 2014, 30 aprile 2014 e 21 maggio 2014, l'Emittente ha provveduto a rimborsare LTRO per Euro 6 miliardi, portando l'esposizione complessiva a Euro 22 miliardi. Si veda la Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.5.

Tali interventi a supporto delle liquidità hanno subito nell'ultimo periodo alcune contrazioni. In particolare, negli Stati Uniti la Federal Reserve ha avviato la progressiva riduzione degli stimoli monetari all'economia (c.d. *tapering*).

Peraltro, escludendo le operazioni di rifinanziamento già comunicate al sistema, non vi è alcuna certezza circa la durata e l'intensità con cui le operazioni di sostegno alla liquidità potranno essere riproposte. Pertanto, l'incapacità di reperire sul mercato liquidità tramite l'accesso all'Eurosistema ovvero la riduzione significativa o il venir meno del supporto alla liquidità del sistema da parte dei governi e delle autorità centrali potrebbero generare maggiori difficoltà nel reperimento della liquidità sul mercato e/o maggiori costi connessi al ricorso a tale liquidità, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

4.2.2 Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario e delle ulteriori normative cui il Gruppo è soggetto

Il Gruppo è soggetto a un'articolata regolamentazione e, in particolare, alla vigilanza da parte della Banca d'Italia, della CONSOB e, per quanto attiene ad alcuni aspetti dell'attività di *bancassurance*, dell'IVASS. A decorrere dal 3 novembre 2013, inoltre, il Gruppo è, altresì, soggetto alla vigilanza della BCE, cui è demandato, ai sensi della disciplina istitutiva del Meccanismo Unico di Vigilanza, il compito, *inter alia*, di assicurare l'omogenea applicazione delle disposizioni normative dell'Area Euro.

In particolare, il Gruppo è soggetto alla normativa primaria e secondaria applicabile alle società con strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati, alla normativa in materia di servizi bancari e di servizi finanziari (che disciplina, tra l'altro, le attività di vendita e collocamento degli strumenti finanziari e quelle di *marketing*), nonché alla disciplina regolamentare dei Paesi, anche diversi dall'Italia, in cui opera. La vigilanza delle sopraccitate autorità copre diversi ambiti di attività dell'Emittente e può avere ad oggetto, tra l'altro, i livelli di liquidità, di adeguatezza patrimoniale e di leva finanziaria, la prevenzione e il contrasto del riciclaggio di denaro, la tutela della *privacy*, la trasparenza e la correttezza nei rapporti con la clientela, gli obblighi di rendiconto e di registrazione.

Al fine di operare conformemente a tali normative, il Gruppo ha posto in essere specifiche procedure e politiche interne e ha adottato, ai sensi del D.Lgs. 231/2001, un modello organizzativo articolato e costantemente monitorato. Tali procedure e politiche mitigano la possibilità del verificarsi delle violazioni delle diverse normative che potrebbero avere impatti negativi sull'attività, la reputazione e la situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

FATTORI DI RISCHIO

La normativa prudenziale del settore bancario applicabile al Gruppo disciplina le attività delle banche con lo scopo di preservarne la stabilità e la solidità, limitandone l'esposizione al rischio.

In particolare, l'Emittente e le società bancarie del Gruppo sono tenute a rispettare i requisiti di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa bancaria applicabile. Qualunque variazione alle modalità di applicazione di dette normative, ovvero all'attuazione della normativa sui requisiti patrimoniali, potrebbe influenzare le attività, la posizione finanziaria, il *cash flow* e i risultati operativi della Banca e/o del Gruppo.

Relativamente alle modalità di calcolo dei requisiti regolamentari, la normativa prudenziale di primo pilastro riconosce per la determinazione delle ponderazioni nell'ambito del metodo standardizzato sul rischio di credito la possibilità di avvalersi delle valutazioni del merito creditizio rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito creditizio (*External Credit Assessment Institutions* - ECAI). BMPS impiega le valutazioni di alcune ECAI e, in particolare, di Standard & Poor's, Moody's e Fitch. Con riferimento sempre al rischio di credito, la normativa prudenziale riconosce, inoltre, la possibilità di avvalersi di valutazioni basate su *rating* interni per la determinazione delle ponderazioni sulle esposizioni rientranti nei perimetri validati che, per il Gruppo, sono costituiti dai portafogli "esposizioni verso imprese" ed "esposizioni al dettaglio" per le società del Gruppo, BMPS, Monte Paschi Capital Services e Monte Paschi Leasing & Factoring. Con riferimento ai requisiti regolamentari relativi all'attività di negoziazione, il Gruppo si avvale del metodo di calcolo standardizzato, mentre per la parte relativa ai rischi operativi, il Gruppo è stato autorizzato dall'Autorità di Vigilanza all'utilizzo dei modelli avanzati AMA.

A seguito della crisi che ha investito i mercati finanziari, inoltre, nell'ultimo quadrimestre del 2010 il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ha dato il via alla modifica della disciplina di vigilanza, varando l'accordo di Basilea 3 con cui si prevedono essenzialmente il sostanziale rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi e il miglioramento della qualità del capitale, l'introduzione di nuovi *standard* sulla liquidità e sul rapporto di *leverage non risk based*, con un'entrata in vigore graduale dei nuovi requisiti prudenziali a partire dal 1° gennaio 2014 e fino al 31 dicembre 2019. Più in dettaglio, gli interventi di riforma investono sia requisiti patrimoniali, prevedendo tra l'altro un livello di *Common Equity Ratio* delle banche al 7%, un *Tier 1 Ratio* all'8,5%, un *Total Capital Ratio* pari ad almeno il 10,5% compreso il *capital conservation buffer*, sia requisiti di liquidità, attraverso l'introduzione, tra l'altro, di un requisito di breve termine (*liquidity coverage ratio*), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un *buffer* di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per trenta giorni in caso di grave *stress*. Si prevede, inoltre, l'introduzione di un requisito su un orizzonte temporale più lungo (*net stable funding ratio*), finalizzato ad assicurare la stabilità delle banche in relazione a uno scenario di lungo periodo, entro il quale le attività meno liquide dovranno essere finanziate da *funding* a medio e lungo termine.

Per ulteriori dettagli si veda la Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.7.

Il rafforzamento dei requisiti patrimoniali, la previsione di nuove regole sulla liquidità e l'incremento dei coefficienti applicabili al Gruppo sulla base di leggi e/o regolamenti che saranno adottati in futuro, potrebbero avere un impatto sulle attività, sulla posizione finanziaria, sul *cash flow* e sui risultati operativi del Gruppo e quindi, direttamente o indirettamente, sulla possibilità di distribuire dividendi agli azionisti. Con particolare riferimento alla disciplina del capitale, gli impatti più rilevanti per l'Emittente sono attesi derivare, presumibilmente (i) dalla progressiva non computabilità nei diversi aggregati patrimoniali, a seguito della riforma, di strumenti di capitale attualmente computabili, sulla base della regolamentazione vigente, nonché (ii) dall'introduzione di un regime di deduzioni più severo rispetto alle attuali previsioni.

In particolare, con riferimento al trattamento delle attività fiscali differite (*Deferred Tax Assets* - DTA), atteso tra gli effetti potenzialmente più significativi per l'intero sistema bancario italiano, il relativo impatto è assoggettato a un trattamento differenziato. Nello specifico, le DTA ricomprese tra quelle previste dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 (c.d. Decreto mille proroghe) connesse essenzialmente alle svalutazioni su crediti, all'avviamento e alle altre attività immateriali, sono escluse dall'ammontare da considerare ai fini delle deduzioni regolamentari e sono incluse negli RWA con una ponderazione al 100% a partire dal 1° gennaio 2014. Le altre DTA (al netto delle passività per imposte differite – *deferred tax liabilities*) sono invece soggette a deduzione tramite il meccanismo della franchigia sul *Common Equity Tier 1* (che prevede la deduzione solo della parte eccedente una quota del *Common Equity Tier 1* e l'inserimento nelle Attività Ponderate per il Rischio (RWA) con una ponderazione del 250% della parte in franchigia non dedotta) e al *phasing-in* delle deduzioni fino al 2018. Nel mese di dicembre 2013 la Banca d'Italia ha definito ufficialmente la scelta dell'opzione graduale per il trattamento del *phase-in*, e quindi anche delle DTA. La regolamentazione prevede che le DTA sorte dopo il 1° gennaio 2014 vengano dedotte al 20% dal *Common Equity Tier 1* (e seguente crescita del 20% ogni anno successivo), mentre le DTA esistenti al 1° gennaio 2014 sono sottoposte a un *phase-in* più graduale (0% nel 2014, 10% nel 2015 e seguente crescita del 10% ogni anno successivo). A tale proposito, si segnala peraltro che le ipotesi sottostanti il Piano di Ristrutturazione, formulate antecedentemente all'approvazione dell'attuale normativa da parte di Banca d'Italia, sono basate su un *phase-in* della DTA del 20% nel 2014, del 40% nel 2015, del 60% nel 2016 e dell'80% nel 2017, e, di conseguenza, più conservativo rispetto alla regolamentazione attuale.

Inoltre, potrebbero manifestarsi difficoltà nella sostituzione degli strumenti patrimoniali, tempo per tempo non più computabili ai fini del Patrimonio di Vigilanza (*phasing-out*), con nuove fonti conformi alla nuova normativa prudenziale. Per ulteriori informazioni sulle principali normative che disciplinano l'attività del Gruppo, si veda la Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.7.

Inoltre, tra gli interventi posti in essere al fine di contrastare la crisi che ha investito i mercati finanziari, si segnala la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (Direttiva *Bank Recovery and Resolution Directive*), che s'inserisce nel contesto di una più ampia proposta di fissazione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie. Tale direttiva prevede, in particolare, il cosiddetto meccanismo di *bail-in*.

Con lo strumento del *bail-in,* le autorità di risoluzione delle crisi potranno ridurre gli importi dovuti ai creditori di un ente in dissesto non garantiti e di convertire tali crediti in capitale. Lo strumento potrà essere utilizzato per ricapitalizzare un ente in dissesto o vicino al dissesto, consentendo alle autorità di ristrutturarlo attraverso la procedura di risoluzione e di ripristinarne la sostenibilità economica dopo la riorganizzazione e la ristrutturazione. Ciò consentirebbe una maggiore flessibilità di risposta da parte delle autorità in caso di dissesto di enti finanziari grandi e complessi.

Nell'applicazione di tali strumenti di risoluzione, i crediti degli azionisti nei confronti della società emittente potranno essere cancellati o sostanzialmente ridotti; inoltre, gli stessi azionisti potrebbero vedere diluita fortemente la propria partecipazione nel caso in cui altre passività vengano convertite in azioni a tassi di conversione per essi particolarmente sfavorevoli.

Da ultimo, si segnala che le Autorità di Vigilanza hanno la facoltà di avviare procedimenti amministrativi e giudiziali nei confronti del Gruppo, che potrebbero tradursi, tra l'altro, nella sospensione o nella revoca di autorizzazioni, in provvedimenti di diffida, multe, sanzioni civili o penali o in altre misure disciplinari, con

possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

4.2.3 Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e finanziario

La Banca e le società del Gruppo operano all'interno di un mercato altamente concorrenziale e sono pertanto esposte ai rischi derivanti dalla concorrenza propria del mercato bancario nella realtà italiana. A tale riguardo, si rileva come il settore bancario in Italia sia caratterizzato da un'elevata competitività, dovuta ai seguenti fattori: (i) il recepimento delle direttive comunitarie tese a liberalizzare il settore bancario dell'Unione europea; (ii) la deregolamentazione del settore bancario in tutta l'Unione europea, e in modo particolare in Italia, che ha incentivato la concorrenza nel comparto tradizionale bancario con l'effetto di ridurre progressivamente il differenziale tra i tassi attivi e passivi; (iii) il *focus* del settore bancario italiano sui ricavi da commissione, che induce ad una maggiore concorrenza nel campo del risparmio gestito e nelle attività di *corporate banking* e di *investment banking*; (iv) la modifica della normativa fiscale e bancaria; e (v) l'evoluzione di servizi aventi una forte componente di innovazione tecnologica, quali *internet banking*, *phone banking* e *mobile banking*.

Inoltre, tale pressione competitiva potrebbe aumentare per effetto degli interventi regolamentari, del comportamento dei concorrenti, della domanda dei consumatori, dei cambiamenti tecnologici, di eventuali processi di aggregazione che coinvolgono operatori finanziari, dell'entrata di nuovi concorrenti e del concorso di altri fattori non necessariamente sotto il controllo del Gruppo. Peraltro, il peggioramento dello scenario macroeconomico potrebbe comportare un ulteriore incremento della pressione competitiva per effetto, ad esempio, dell'incremento della pressione sui prezzi e dei minori volumi di attività.

Nel caso in cui il Gruppo non fosse in grado di rispondere alla crescente pressione competitiva mediante, tra le altre cose, l'offerta di prodotti e servizi innovativi e remunerativi capaci di soddisfare le esigenze della clientela, potrebbe perdere quote di mercato in diversi settori di attività.

In ragione di tale concorrenza, il Gruppo potrebbe altresì non riuscire, in assenza di opportune azioni correttive, a mantenere o ad aumentare i volumi di attività e a rilanciare la redditività e, per l'effetto, non conseguire gli obiettivi strategici previsti dal Piano di Ristrutturazione, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.2.

4.3 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'OFFERTA E ALLA QUOTAZIONE DELLE AZIONI OGGETTO DELL'OFFERTA

4.3.1 Rischi connessi alla liquidabilità e volatilità delle Nuove Azioni e all'andamento dei Diritti di Opzione

L'Offerta ha ad oggetto Nuove Azioni fungibili con le azioni ordinarie dell'Emittente in circolazione alla Data del Prospetto, che saranno quotate sul Mercato Telematico Azionario.

Le Nuove Azioni e i relativi Diritti di Opzione presentano gli elementi di rischio tipici di un investimento in strumenti finanziari quotati della medesima natura. I possessori di tali strumenti potranno liquidare il proprio investimento mediante la vendita sul MTA. Tali strumenti potrebbero presentare problemi di liquidità

indipendenti dalla Banca, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite, nonché potrebbero essere soggette a fluttuazioni, anche significative, di prezzo.

Fattori quali i cambiamenti nella situazione economica, finanziaria, patrimoniale e reddituale dell'Emittente o dei suoi concorrenti, mutamenti nelle condizioni generali del settore in cui l'Emittente opera, nell'economia generale e nei mercati finanziari, mutamenti del quadro normativo e regolamentare, nonché la diffusione da parte degli organi di stampa di notizie di fonte giornalistica relative all'Emittente, potrebbero generare fluttuazioni, anche significative, del prezzo delle azioni ordinarie BMPS ed, eventualmente, dei Diritti di Opzione.

Inoltre, i mercati azionari hanno fatto riscontrare negli ultimi anni un andamento dei prezzi e dei volumi negoziati alquanto instabile. Tali fluttuazioni hanno inciso, e potrebbero in futuro incidere, negativamente sul prezzo di mercato delle azioni ordinarie BMPS ed, eventualmente, dei Diritti di Opzione, indipendentemente dai reali valori patrimoniali, economici e finanziari che sarà in grado di realizzare il Gruppo.

Per maggiori informazioni si veda il Capitolo 4 della Sezione Prima e il Capitolo 4 della Sezione Seconda.

I Diritti di Opzione sulle Nuove Azioni oggetto dell'Offerta potranno essere negoziati sul MTA dal 9 giugno 2014 al 20 giugno 2014, estremi inclusi. Tuttavia, tali Diritti di Opzione potrebbero presentare problemi di liquidità, a prescindere dall'Emittente o dall'ammontare degli stessi diritti, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite oppure il prezzo di negoziazione dei Diritti di Opzione potrebbe risentire di un'eccessiva quantità degli stessi oggetto di cessione in operazioni di mercato o fuori mercato. Il prezzo di negoziazione dei Diritti di Opzione potrebbe essere soggetto a significative oscillazioni in funzione, tra l'altro, dell'andamento del prezzo di mercato delle azioni ordinarie BMPS e potrebbe essere soggetto a maggiore volatilità rispetto al prezzo di mercato delle stesse.

Inoltre, eventuali operazioni di vendita dei Diritti di Opzione da parte di alcuni azionisti dell'Emittente che dovessero decidere di non esercitare, in tutto o in parte, i Diritti di Opzione loro spettanti potrebbero avere un effetto negativo sull'andamento e sulla volatilità del prezzo di mercato dei Diritti di Opzione e/o delle azioni ordinarie dell'Emittente.

Per informazioni sugli impegni degli azionisti si veda la Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.2.2.

4.3.2 Rischi connessi agli impegni di sottoscrizione e garanzia e alla parziale esecuzione dell'Aumento di Capitale in Opzione

In data 11 marzo 2014, UBS Limited, Citigroup Global Markets Limited, Goldman Sachs International, Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., Barclays Bank PLC, Bank of America Merril Lynch, Commerzbank Aktiengesellschaft – London Branch, J.P. Morgan Securities plc, Morgan Stanley & Co. International plc e Société Générale S.A. hanno sottoscritto con la Banca un contratto di *pre-underwriting*, da ultimo modificato in data 18 aprile 2014, con il quale si sono impegnati a garantire, individualmente e senza obbligo di solidarietà – a condizioni e termini usuali per tale tipologia di operazioni – la sottoscrizione dell'Aumento di Capitale in Opzione per la parte eventualmente rimasta inoptata al termine dell'Offerta in Borsa, fino all'ammontare massimo di Euro 5 miliardi. Tale contratto ha durata fino alla data del 30 giugno 2014.

Il contratto di garanzia, che è previsto sia stipulato prima dell'avvio dell'Offerta in Opzione (il "**Contratto di Garanzia**"), sarà redatto secondo la prassi di mercato per operazioni similari e retto dalla legge italiana e conterrà l'impegno dei Garanti a sottoscrivere, disgiuntamente e senza vincolo di solidarietà, le Nuove Azioni

in numero corrispondente ai Diritti di Opzione che risultino eventualmente non esercitati al termine dell'Offerta in Borsa, fino all'ammontare massimo complessivo di Euro 5 miliardi (al netto degli impegni irrevocabili di sottoscrizione degli azionisti dell'Emittente pervenuti prima della sottoscrizione di tale contratto), nonché le usuali clausole che condizionano l'efficacia dell'impegno di garanzia ovvero attribuiscono al *Global Coordinator* e ai *Co-Global Coordinator* (anche per conto dei Garanti) la facoltà di recedere dal contratto medesimo. In caso di esercizio di tale recesso da parte del *Global Coordinator* e dei *Co-Global Coordinator* (anche per conto dei Garanti), il Contratto di Garanzia si risolverà automaticamente nei confronti di tutte le parti del contratto medesimo. In particolare, il Contratto di Garanzia prevedrà la facoltà del *Global Coordinator* e dei *Co-Global Coordinator* (anche per conto dei Garanti) di recedere dal Contratto di Garanzia qualora, successivamente alla sottoscrizione del Contratto di Garanzia e sino alla data prevista per la sottoscrizione delle Nuove Azioni da parte dei Garanti ai sensi del Contratto di Garanzia (e ad esito dell'Offerta in Borsa) si verifichino:

(i) eventi che, secondo il giudizio ragionevole e di buona fede del *Global Coordinator* e dei *Co-Global Coordinator* – dopo aver consultato BMPS –, costituiscano un mutamento negativo rilevante (*material adverse change*) della situazione economica, patrimoniale e finanziaria, o dei risultati operativi o delle prospettive del Gruppo e che pregiudichino in misura rilevante il completamento dell'Aumento di Capitale in Opzione;

(ii) mutamenti a livello nazionale o internazionale nelle condizioni valutarie, politiche, finanziarie o economiche, nei mercati finanziari, nei tassi di cambio o nella normativa relativa ai controlli sui capitali esteri in Italia, nel Regno Unito e negli Stati Uniti d'America o in qualsiasi altro Stato membro dell'Unione Europea, i cui effetti siano tali, secondo il giudizio ragionevole e di buona fede del *Global Coordinator* e dei *Co-Global Coordinator* – dopo aver consultato BMPS – da pregiudicare in misura rilevante il completamento dell'Aumento di Capitale in Opzione;

(iii) il *delisting* o la sospensione dalle, o una grave limitazione delle, negoziazioni delle azioni BMPS sul MTA per eccesso di ribasso per almeno due giorni consecutivi o nei casi previsti dall'art. 2.5.1 del Regolamento di Borsa, sempreché tale sospensione o grave limitazione sia, secondo il giudizio ragionevole e di buona fede del *Global Coordinator* e dei *Co-Global Coordinator* – dopo aver consultato BMPS – dovuta a ragioni diverse dall'annuncio dell'Aumento di Capitale in Opzione;

(iv) la sospensione o una grave limitazione delle negoziazioni sul New York Stock Exchange, sul MTA o sul London Stock Exchange;

(v) la dichiarazione, da parte delle competenti autorità in Italia, Regno Unito, Stati Uniti d'America di moratorie relative all'attività bancaria ovvero significative alterazioni nel sistema bancario, di *clearance* o di *settlement* in tali Paesi, i cui effetti siano tali, secondo il giudizio ragionevole e di buona fede del *Global Coordinator* e dei *Co-Global Coordinator* – dopo aver consultato BMPS – da pregiudicare in misura rilevante il completamento dell'Aumento di Capitale in Opzione;

(vi) atti di guerra e/o di terrorismo o altre calamità che siano tali, secondo il giudizio ragionevole e di buona fede del *Global Coordinator* e dei *Co-Global Coordinator* – dopo aver consultato BMPS – da pregiudicare in misura rilevante il completamento dell'Aumento di Capitale in Opzione;

(vii) il verificarsi di un grave inadempimento degli impegni assunti ai sensi del Contratto di Garanzia da parte di BMPS ovvero una grave violazione delle dichiarazioni e garanzie rilasciate da BMPS nel Contratto di Garanzia;

(viii) la pubblicazione di un supplemento al Prospetto ai sensi dell'art. 94, comma 7, del TUF qualora l'ammontare delle revoche esercitate ai sensi dell'art. 95-*bis*, comma 2, del TUF, in seguito alla pubblicazione di tale supplemento abbia (o possa avere), secondo il giudizio ragionevole e di buona fede dei *Global Coordinator* e dei *Co-Global Coordinator* un impatto negativo rilevante sul successo dell'Aumento di Capitale o dell'Offerta in Opzione.

L'Aumento di Capitale in Opzione ha natura scindibile e pertanto, ove non interamente sottoscritto, verrà eseguito e si intenderà limitato all'importo delle sottoscrizioni effettuate.

Nell'ipotesi in cui l'Aumento di Capitale in Opzione non fosse integralmente sottoscritto a seguito dell'Offerta in Borsa e il *Global Coordinator* e i *Co-Global Coordinator* (anche per conto dei Garanti) esercitassero la facoltà di recedere dagli impegni di garanzia o comunque tali impegni non dovessero essere adempiuti (e, quindi, l'Aumento di Capitale in Opzione risultasse eseguito solo per la parte sottoscritta a seguito dell'Offerta in Borsa), l'Emittente potrebbe non essere più in grado di adempiere agli impegni assunti nell'ambito della procedura per l'approvazione del Piano di Ristrutturazione (che prevedono l'esecuzione di un aumento di capitale di Euro 2,5 miliardi entro il 31 dicembre 2014, salvo il caso in cui dovesse essere sottoscritto un contratto di garanzia ("*underwriting agreement*") per l'esecuzione di tale aumento entro il 31 marzo 2015), con conseguente necessità di convertire integralmente i Nuovi Strumenti Finanziari in azioni della Banca.

Inoltre, la parziale esecuzione dell'Aumento di Capitale in Opzione, seppur in misura superiore a quanto previsto dagli impegni connessi al Piano di Ristrutturazione, potrebbe risultare inadeguata a soddisfare la condizione richiesta dalla Banca d'Italia al fine di poter procedere al rimborso di nominali Euro 3 miliardi di Nuovi Strumenti Finanziari (*i.e.* l'esecuzione di un aumento di capitale di ammontare prossimo a Euro 5 miliardi), oltre al pagamento tramite Nuovi Strumenti Finanziari da rimborsare contestualmente della cedola relativa all'esercizio finanziario 2013 e da corrispondersi nell'esercizio 2014.

In tale ultima circostanza le finalità dell'Offerta sarebbero quindi pregiudicate e, tenuto conto degli impegni assunti dalla Banca in sede di approvazione del Piano di Ristrutturazione da parte della Commissione europea, l'Emittente medesimo potrebbe non essere in grado di rispettare la tempistica di rimborso dei Nuovi Strumenti Finanziari così come prevista nel Piano di Ristrutturazione, con conseguente diluizione, anche significativa, degli azionisti dell'Emittente rispetto alla quota di partecipazione nel capitale dell'Emittente medesimo e possibili ripercussioni, anche significative, sull'assetto proprietario e di *governance* della Banca (*cfr*. Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.3.2).

4.3.3 Rischi connessi agli effetti diluitivi dell'Aumento di Capitale in Opzione

Le Nuove Azioni sono offerte in opzione a tutti gli azionisti dell'Emittente e, pertanto, non vi sono effetti diluitivi in termini di quota percentuale di partecipazione sul capitale sociale nei confronti degli azionisti dell'Emittente che decideranno di sottoscrivere l'Offerta per la parte di loro competenza.

Gli azionisti di BMPS che decidessero di non sottoscrivere l'Offerta per la parte di loro competenza vedrebbero diluita la propria partecipazione sul capitale. La percentuale massima di diluizione (calcolata

ipotizzando l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale in Opzione) sarà resa nota dall'Emittente mediante apposito supplemento al Prospetto da pubblicarsi prima dell'inizio del Periodo di Offerta.

Per maggiori informazioni, si veda la Sezione Seconda, Capitolo 9, Paragrafo 9.1.

4.3.4 Rischi connessi ai mercati nei quali non è consentita l'Offerta in assenza di autorizzazioni delle autorità competenti

L'Offerta è promossa esclusivamente in Italia, sulla base del Prospetto.

Il Prospetto non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti d'America, in Canada, Giappone e Australia o in qualsiasi altro Paese, diverso dall'Italia, nel quale tale offerta non sia consentita in assenza di autorizzazioni da parte delle competenti autorità o di applicabili esenzioni di legge o regolamentari (collettivamente, gli "**Altri Paesi**").

Le Nuove Azioni e i relativi Diritti di Opzione non sono stati né saranno registrati ai sensi dello *United States Securities Act* del 1933 e successive modifiche (il "**Securities Act**") né ai sensi delle corrispondenti normative di Canada, Giappone, Australia e degli Altri Paesi e non potranno conseguentemente essere offerti, venduti o comunque consegnati, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, in Canada, Giappone, Australia o negli Altri Paesi.

Nessuno strumento finanziario può essere offerto o negoziato negli Stati Uniti d'America, in Canada, Giappone, Australia o negli Altri Paesi in assenza di specifica registrazione in conformità alle disposizioni di legge ivi applicabili ovvero di deroga rispetto alle medesime disposizioni.

L'Offerta, quindi, non è e non sarà promossa negli Stati Uniti d'America, in Canada, Giappone e Australia, né ai soggetti ivi residenti, nonché in qualsiasi degli Altri Paesi nel quale l'Offerta non è consentita in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle competenti autorità.

Ogni adesione all'Offerta posta in essere, direttamente o indirettamente, in violazione delle restrizioni di cui sopra sarà considerata non valida.

Pertanto, gli azionisti di BMPS non residenti in Italia, prima di intraprendere qualsiasi iniziativa in relazione all'Offerta, dovrebbero avvalersi di specifici pareri legali in materia.

BMPS ha predisposto anche un documento informativo in lingua inglese per l'offerta istituzionale (*International Offering Circular*) destinato: (i) negli Stati Uniti d'America, a "*qualified institutional buyers*", come definiti dalla *Rule 144A* adottata ai sensi del *Securities Act* ("**QIBs**"); e (ii) al di fuori degli Stati Uniti d'America, a investitori istituzionali in ottemperanza a quanto previsto dalle *Regulation S* emanate ai sensi del *Securities Act*.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.2.1.

4.3.5 Rischi connessi a potenziali conflitti di interesse

A fronte dell'impegno a sottoscrivere il Contratto di Garanzia ai sensi del quale i Garanti si sono impegnati a sottoscrivere le Nuove Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale in Opzione che risultassero eventualmente non sottoscritte al termine dell'Offerta in Borsa, alcuni Garanti hanno percepito delle commissioni. Inoltre, a fronte degli impegni di sottoscrizione di cui al Contratto di Garanzia, i Garanti percepiranno delle

commissioni calcolate in percentuale sul valore e sul numero delle Nuove Azioni per le quali hanno assunto l'impegno di sottoscrizione.

Si segnala che alcuni Garanti vantano rapporti creditizi e prestano o potrebbero prestare servizi di consulenza e di *investment banking* in via continuativa a favore dell'Emittente e/o delle società facenti parte del Gruppo, a fronte dei quali hanno percepito o potrebbero percepire commissioni. Nell'ambito dell'Aumento di Capitale in Opzione, BMPS è inoltre assistita da UBS in qualità di *financial advisor*, e a fronte di tale ruolo UBS percepirà delle commissioni. Al 30 maggio 2014 UBS AG, direttamente o tramite società dalla stessa controllate o alla stessa collegate, detiene, per conto dei propri clienti, una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale della Banca. Alla stessa data J.P. Morgan Chase & Co detiene per il tramite di J.P. Morgan Securities plc una partecipazione (senza diritto di voto) pari a circa il 2,527% del capitale sociale della Banca.

5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

5.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

5.1.1 Denominazione sociale

La denominazione sociale dell'Emittente è "Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.".

5.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione

L'Emittente è iscritto presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Siena al n. 00884060526 e all'Albo delle Banche, di cui all'art. 13 del TUB, con il codice identificativo 5274 e il codice centrale rischi 0000203426147. L'Emittente è inoltre iscritto con il codice identificativo 1030.6 all'Albo dei Gruppi Bancari di cui all'art. 64 del TUB con la qualifica di capogruppo del Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena.

5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

L'Emittente è stata costituito con atto a rogito del dott. Giovanni Ginanneschi Notaio in Siena, repertorio n. 102609 e raccolta n. 30376, del 14 agosto 1995 e con atto integrativo del dott. Giovanni Ginanneschi, Notaio in Siena, repertorio n. 102615 e raccolta n. 30377, del 17 agosto 1995, atti depositati e iscritti presso il Tribunale di Siena in data 23 agosto 1995 al n. 6679 d'ordine. BMPS è conferitaria dell'azienda bancaria del Monte dei Paschi di Siena, Istituto di Diritto Pubblico. Il conferimento dell'azienda bancaria è stato effettuato ai sensi dell'art. 1 della Legge 30 luglio 1990, n. 218, e degli articoli 1 e 6 del D.Lgs. 20 novembre 1990, n. 356, nell'ambito del progetto di ristrutturazione deliberato dalla Deputazione Amministratrice dell'allora Monte dei Paschi di Siena, Istituto di Credito di Diritto Pubblico, nella seduta del 31 luglio 1995 e approvato con Decreto Ministeriale dell'8 agosto 1995, n. 721602.

Ai sensi dell'art. 5 dello Statuto, la durata dell'Emittente è stabilita fino al 31 dicembre 2100, fatte salve eventuali proroghe previste dalla legge.

5.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, Paese di costituzione e sede sociale

BMPS è una società per azioni costituita in Italia e regolata ed operante in base al diritto italiano. La sede sociale è sita in Siena, Piazza Salimbeni 3 (numero di telefono +39 0577 294111 e sito *internet* www.mps.it).

5.1.5 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente

Le origini

BMPS è considerata la banca più antica a livello mondiale ed è operativa dal 1472, anno in cui il suo statuto originario fu approvato dal Consiglio Generale della Repubblica di Siena. La Banca, allora conosciuta come "Monte di Pietà" è stata originariamente costituita dalla Repubblica di Siena per fornire una fonte controllata di finanziamenti alla comunità locale con lo scopo principale di combattere l'usura.

Nel 1624 la Banca cambiò la propria denominazione in "Monte dei Paschi di Siena" dal termine "paschi", i pascoli di proprietà del Granduca di Toscana, le cui rendite furono vincolate a sostegno del capitale della Banca. A seguito dell'unificazione d'Italia, la Banca estese le proprie attività oltre l'immediata periferia di Siena. Tuttavia, fu solo dopo la Prima Guerra Mondiale che la Banca si ampliò sensibilmente, sia geograficamente (con l'apertura di circa 100 nuove filiali) che in termini operativi (con l'avvio di diverse

attività di riscossione di imposte per conto di amministrazioni nazionali e regionali). Nel 1936 il Monte dei Paschi di Siena venne dichiarato un Istituto di Credito di Diritto Pubblico e organizzato con un nuovo statuto che, modificato nel corso del tempo, rimase in vigore fino al 1995.

Il 14 agosto 1995 segna la data di costituzione di BMPS nella forma di società per azioni, avvenuta, in applicazione della Legge 30 luglio 1990, n. 218, mediante conferimento dell'azienda bancaria del Monte dei Paschi di Siena, Istituto di Diritto Pubblico. Alla data della sua costituzione, BMPS è attiva principalmente nel settore bancario, con forte connotazione interregionale, e presidi nell'ambito del parabancario.

Il 25 giugno 1999 la Banca quota le proprie azioni alla Borsa Valori di Milano, segnando una tappa fondamentale sul sentiero del rafforzamento competitivo e dimensionale del Gruppo.

Gli anni 2000-2007

Con la quotazione inizia un'intensa fase di espansione territoriale e operativa, caratterizzata dai seguenti principali avvenimenti:

- acquisizione di partecipazioni in alcune banche regionali con forte radicamento territoriale, fra cui Banca 121 S.p.A. (già Banca del Salento S.p.A.) e Banca Agricola Mantovana S.p.A.;
- potenziamento delle strutture operative nei segmenti strategici del mercato, attraverso lo sviluppo di società prodotto (Consum.it, MPS Leasing & Factoring, MPS Capital Services, MPS Asset Management S.p.A. e MPS Banca Personale S.p.A.);
- sviluppo della produttività commerciale, con l'obiettivo di migliorare il livello di assistenza e consulenza ai risparmiatori e alle imprese, attraverso modelli di servizio specializzati per segmento di clientela;
- consolidamento dell'attività in alcune realtà di rilievo strategico, quali i mercati del *private banking* e del risparmio previdenziale;
- attuazione di un vasto programma di apertura di nuovi sportelli del Gruppo;
- rafforzamento nel settore della *bancassurance* e nel settore della previdenza complementare mediante un'alleanza strategica conclusa con il gruppo facente capo ad AXA S.A.;
- acquisizione del 59% di Biverbanca da Intesa Sanpaolo S.p.A.

In data 14 giugno 2003 – nell'ambito del programma finalizzato all'adempimento degli obblighi relativi al trasferimento del controllo di BMPS da parte della Fondazione MPS, in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. n. 153/99 secondo cui le fondazioni che hanno effettuato il conferimento delle aziende bancarie non possono detenere la maggioranza dei diritti di voto sul capitale ordinario in tali aziende conferitarie (se non, in via transitoria, fino al 15 giugno 2003) – l'assemblea straordinaria dei soci di BMPS delibera la conversione di n. 565.939.729 azioni ordinarie possedute dalla Fondazione MPS, pari al 18,77% del capitale sociale di BMPS, in altrettante azioni privilegiate, con conseguente riduzione, a quella data, della partecipazione della Fondazione MPS dal 58,575% al 49% del capitale ordinario di BMPS.

Gli anni 2008-2010

L'acquisizione di Banca Antonveneta e la conseguente riorganizzazione

Le operazioni poste in essere nel periodo di riferimento sono sostanzialmente finalizzate all'evoluzione dell'assetto organizzativo e distributivo del Gruppo, alla valorizzazione del nuovo assetto di produzione, a una specializzazione dell'offerta di prodotto/servizio per la clientela, al miglioramento strutturale dell'efficienza operativa e all'ottimizzazione del capitale.

In data 30 maggio 2008, successivamente al rilascio del provvedimento autorizzatorio da parte di Banca d'Italia (avvenuto in data 17 marzo 2008), l'Emittente perfeziona l'acquisizione di Banca Antonveneta da Banco Santander S.A. per un corrispettivo pari a Euro 9 miliardi, oltre a Euro 230 milioni corrispondenti agli interessi sulla predetta somma.

L'acquisizione di Banca Antonveneta è finanziata attraverso il ricorso a strumenti di capitale e di debito nonché attraverso un finanziamento ponte. In particolare, il piano di finanziamento dell'operazione è articolato nel modo seguente:

(i) un aumento di capitale a pagamento ai sensi dell'art. 2441, comma 1, del Codice Civile (le cui condizioni definitive sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione di BMPS in data 24 aprile 2008) che si è concluso con la sottoscrizione di nuove azioni ordinarie, di risparmio e privilegiate per un controvalore complessivo, inclusivo di sovraprezzo, pari a Euro 4.974 milioni;

(ii) un aumento di capitale a pagamento con esclusione del diritto di opzione mediante emissione a pagamento, con sovrapprezzo, di azioni offerte in sottoscrizione a J.P. Morgan Securities Ltd (successivamente ridenominata J.P. Morgan Securities plc) ("**J.P. Morgan**") per un controvalore complessivo di Euro 950 milioni, deliberato dal Consiglio di Amministrazione di BMPS in data 10 aprile 2008. Successivamente, in data 16 aprile 2008, BMPS ha acquistato da J.P. Morgan un diritto di usufrutto sulle citate azioni, ai sensi dell'art. 2352 del Codice Civile, di durata trentennale dietro corresponsione di un canone annuale il cui pagamento è condizionato alla presenza di utili distribuibili, al pagamento di dividendi per cassa a valere sugli utili distribuibili e per un ammontare non eccedente la differenza tra gli utili distribuibili e i dividendi corrisposti. Il diritto di voto relativo alle azioni, spettante all'usufruttuario, risulta sospeso fintantoché il diritto di usufrutto a favore di BMPS rimane in essere e sulle stesse non spetta il diritto al dividendo (per ulteriori informazioni sull'operazione, si veda il paragrafo "FRESH 2008" che segue);

(iii) un'offerta al pubblico indistinto di un prestito obbligazionario denominato "Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Tasso Variabile Subordinato Upper Tier II 2008-2018". A seguito dell'offerta, in data 15 maggio 2008 BMPS ha pertanto emesso obbligazioni per un ammontare nominale pari a Euro 2.161 milioni;

(iv) un finanziamento ponte stipulato in data 24 aprile 2008 con un *pool* di banche per un ammontare massimo pari a Euro 1.950 milioni, rimborsato nel corso dell'esercizio 2009, mediante la cessione di *asset* non strategici.

Successivamente, Banca Agricola Mantovana S.p.A. viene fusa per incorporazione in BMPS, con efficacia dal 21 settembre 2008.

L'atto di fusione per incorporazione di Banca Antonveneta in BMPS viene stipulato in data 22 dicembre 2008, con decorrenza degli effetti civilistici dal 31 dicembre 2008 e contabili/fiscali dal 1° giugno 2008. Contestualmente viene conferito in una società neo costituita denominata "Banca Antonveneta S.p.A." ("**Nuova Banca Antonveneta**") (società interamente controllata da BMPS) un ramo d'azienda, del valore di Euro 3,2 miliardi, inclusivo, tra l'altro, di oltre 400 sportelli.

FRESH 2008

Nell'aprile 2008 la Banca ha aumentato il proprio capitale sociale per n. 295.236.070 azioni ordinarie (le "**Azioni FRESH 2008**"), sottoscritte da J.P. Morgan, la quale ha costituito, a favore della Banca, un diritto di usufrutto di durata trentennale sui titoli.

L'operazione, nei suoi termini essenziali, è strutturata come segue:

- a valere sulla delega conferitagli dall'assemblea dei soci del 6 marzo 2008, in data 10 aprile 2008 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato un aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, del Codice Civile, mediante emissione a pagamento, con sovrapprezzo, di n. 295.236.070 azioni ordinarie, da riservare in sottoscrizione a una società del Gruppo facente capo a J.P. Morgan Chase & Co.;

- le azioni sono state sottoscritte da J.P. Morgan al prezzo di Euro 3,218 ciascuna, per complessivi Euro 950 milioni. L'emissione dei titoli FRESH 2008 è stata effettuata da The Bank of New York (Luxembourg) S.A. su base fiduciaria ai sensi della legge lussemburghese;

- in data 16 aprile 2008, la Banca e J.P. Morgan, ai sensi dell'art. 2352 del Codice Civile, hanno stipulato un contratto di usufrutto di durata trentennale, in base al quale J.P. Morgan mantiene la nuda proprietà delle azioni, mentre la Banca ne ha l'usufrutto, suscettibile di estinguersi anticipatamente in una serie di casi (per esempio: conversione degli strumenti, offerta pubblica d'acquisto sulle azioni BMPS). Finché l'usufrutto è vigente, il diritto di voto relativo alle Azioni FRESH 2008 è sospeso e sulle stesse non spetta il diritto al dividendo mentre i diritti di opzione spettano a J.P. Morgan, che sarà tenuta a trasferirli a The Bank of New York (Luxembourg) S.A. nei termini previsti dalla documentazione relativa ai FRESH 2008 al fine del trasferimento ai titolari dei FRESH 2008 ai sensi dei termini degli strumenti medesimi;

- a sua volta, la Banca e J.P. Morgan hanno stipulato un contratto di *swap* di durata pari alla durata di BMPS, ai sensi del quale (i) J.P. Morgan si è impegnata a corrispondere a BMPS, al momento della conversione dei FRESH 2008, l'importo di Euro 50 milioni (pari alla differenza tra il valore nominale dei FRESH 2008 – Euro 1 miliardo – e il controvalore del relativo aumento di capitale – Euro 950 milioni; e (ii) BMPS si è impegnata a effettuare annualmente taluni pagamenti in favore di J.P. Morgan. Tali pagamenti sono pari al risultato della moltiplicazione tra il valore medio di mercato (registrato nell'anno che precede il pagamento) di n. 295.236.070 azioni BMPS e un tasso, determinato come massimo tra 95 punti base (0,95%) e il valore del *credit default swap senior* a 5 anni di J.P. Morgan stessa, rilevato nel trimestre precedente al pagamento.

Le caratteristiche principali dei titoli FRESH 2008 sono le seguenti:

- la durata è stabilita sino alla durata dell'Emittente (attualmente 31 dicembre 2100);

- sono convertibili in azioni BMPS sulla base di un rapporto di conversione fissato al momento dell'emissione (n. 29.523,607 azioni BMPS per ogni titolo FRESH 2008, soggetto ad aggiustamento nel rapporto di 1/100 per effetto del raggruppamento delle azioni BMPS eseguito in data 5 maggio 2014);

- la conversione può avvenire, in qualsiasi momento, a richiesta dell'investitore a partire dal 27 maggio 2008;

- la conversione è automatica in determinate ipotesi, tra le quali:

  - se il requisito patrimoniale complessivo, individuale o consolidato, della Banca scende sotto la soglia del 5% (o della diversa soglia prevista dalla normativa di vigilanza bancaria ai fini dell'assorbimento delle perdite negli strumenti innovativi di capitale);

  - se il prezzo di mercato delle azioni supera per 20 giorni su 30 giorni consecutivi di borsa aperta il prezzo soglia di Euro 508,068, pari al 150% del prezzo di conversione (Euro 338,712), valori aggiustati per effetto dell'operazione di raggruppamento delle azioni BMPS eseguita in data 5 maggio 2014;

  - nel caso di inadempimento da parte della Banca agli obblighi di pagamento assunti in base al contratto di usufrutto e al contratto di *swap* sopra descritti;

  - in caso di liquidazione della Banca;

  - in caso di offerta pubblica di acquisto sulla generalità delle azioni di BMPS;

  - alla scadenza degli strumenti.

- la remunerazione degli strumenti corrisponde, sostanzialmente, ai pagamenti che J.P. Morgan riceve come corrispettivo dell'usufrutto, pari al tasso Euribor 3 mesi + 425 punti base.

Il pagamento di tale canone in favore di J.P. Morgan, sulla base del contratto di usufrutto, come modificato in data 1° ottobre 2008, 16 ottobre 2008 e 31 gennaio 2012, deve essere effettuato a determinate date di pagamento (16 gennaio, 16 aprile, 16 luglio e 16 ottobre di ogni anno) se e solo se:

a) la Banca ha realizzato utili distribuibili sulla base del bilancio individuale approvato prima di tale data; e

b) sempre sulla base di tale bilancio, siano stati pagati dividendi in denaro agli azionisti.

Quando entrambe le precedenti condizioni sono soddisfatte con riferimento ad un esercizio, il canone dovuto per le quattro date di pagamento successive all'assemblea di approvazione del bilancio riferito al medesimo esercizio può essere pagato solo nei limiti della differenza fra gli utili distribuibili risultanti dal bilancio stesso e l'ammontare complessivo dei dividendi in denaro corrisposti agli azionisti.

Per informazioni in merito alla *indemnity side letter* rilasciata dalla Banca a The Bank of New York (Luxembourg) S.A. e ai conseguenti provvedimenti della Banca d'Italia e della CONSOB, con effetti sul Patrimonio di Vigilanza e sul patrimonio netto, si veda la Sezione Prima, Capitolo 3 e Capitolo 9.

Da ultimo si segnala che la Fondazione MPS ha sottoscritto, in data 14 aprile 2008, *total return swap* (c.d. "TROR"), aventi come sottostante i FRESH 2008, con le seguenti controparti: (i) Credit Suisse International,

con sottostante titoli FRESH 2008 per un valore nominale di Euro 196 milioni; (ii) Mediobanca, con sottostante titoli FRESH 2008 per un valore nominale di Euro 196 milioni; e (iii) Banca Leonardo S.p.A., con sottostante titoli FRESH 2008 per un valore nominale di Euro 98 milioni. Successivamente, in data 23 giugno 2012, la Fondazione MPS, per effetto della risoluzione dei contratti "TROR" sottoscritti con Credit Suisse International (che nel 2010 era subentrata anche nelle posizioni finanziarie di Banca Leonardo S.p.A.) e Mediobanca, ha ricevuto titoli FRESH 2008, per un valore nominale complessivo pari a Euro 490 milioni. In data 4 dicembre 2013 la Fondazione MPS ha comunicato che, nel corso delle ultime due settimane del mese di novembre 2013, ha progressivamente ceduto l'intera quota posseduta dei titoli FRESH 2008 per un controvalore netto complessivo di Euro 95,2 milioni.

Ristrutturazione dell'operazione "Santorini"

Nel corso del mese di dicembre 2008, BMPS e Deutsche Bank hanno stipulato tre distinte operazioni di *total return swap* su BTP per un valore nominale complessivo di Euro 2.000 milioni con cedola pari al 4,50% e scadenza 2018/2020, in seguito sostituiti con il BTP 6% e scadenza maggio 2031. La durata dei contratti era pari alla data di scadenza dei titoli. Tali operazioni sono state oggetto di varie ristrutturazioni/*amendment* tra il 2009 e il 2011. I contratti in essere al momento dell'accordo transattivo sottoscritto il 19 dicembre 2013, che ha comportato la chiusura anticipata dell'operazione (*cfr*. Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5) prevedevano le seguenti obbligazioni reciproche:

- alla data di decorrenza del contratto (*effective date*) BMPS avrebbe consegnato a Deutsche Bank i BTP e ricevuto come corrispettivo il valore di mercato alla data stessa (Euro 2.195 milioni);

- a ogni data di stacco cedola dei BTP, BMPS avrebbe corrisposto a Deutsche Bank un rendimento variabile pari al tasso EONIA Index Swap a sei mesi maggiorato di uno *spread* pari al 2,81% e avrebbe ricevuto in cambio da Deutsche Bank un ammontare pari alle cedole dei BTP, nella misura effettivamente incassata dallo Stato italiano (emittente dei titoli) alle singole scadenze;

- alla scadenza dell'operazione, Deutsche Bank avrebbe corrisposto a BMPS un ammontare pari alla somma effettivamente incassata dal rimborso dei BTP e, a sua volta, BMPS avrebbe riconosciuto a Deutsche Bank un importo pari al valore nominale dei BTP stessi;

- in caso di *credit event* che avessero coinvolto la Repubblica Italiana (eventi che avessero comportato la dichiarazione del *default* della Repubblica Italiana), il contratto si sarebbe risolto anticipatamente. In questo caso, Deutsche Bank avrebbe avuto la facoltà di restituire a BMPS un qualsiasi titolo emesso dalla Repubblica Italiana (o l'equivalente in termini di controvalore), anche diverso dai BTP oggetto dei *total return swap*, dietro corresponsione da parte di BMPS del valore nominale del titolo.

Nel mese di luglio 2009, la Banca ha altresì negoziato, con la finalità di ridurre il rischio di tasso dell'investimento, un *interest rate swap "forward start"* (con valuta differita) al 2011 per un nozionale di Euro 2 miliardi e avente scadenza 1° maggio 2031. Ai sensi di tale contratto, a partire dalla valuta differita:

- BMPS si era impegnata a corrispondere a Deutsche Bank un interesse al tasso fisso del 6%;

- Deutsche Bank si era impegnata a riconoscere a BMPS un pagamento parametrato al tasso Euribor 6 mesi maggiorato di uno *spread* pari all'1,485%.

Tale operazione era soggetta all'obbligo di c.d. collateralizzazione o marginazione su base giornaliera.

Per quanto a conoscenza della Banca, le controparti che hanno operato direttamente o indirettamente con BMPS nelle operazioni di acquisto di titoli oggetto dei contratti di *total return swap* con Deutsche Bank nell'ambito dell'operazione "Santorini" sono state Abaxbank e BCG International.

Nel tempo, al fine di gestire il rischio di tasso complessivo del *banking book*, il contratto di *interest rate swap* era stato parzialmente estinto anticipatamente e alla data dell'accordo transattivo con Deutsche Bank, ossia il 19 dicembre 2013, risultava in essere per un valore nominale pari a Euro 1,7 miliardi.

Tale operazione è stata, nel mese di dicembre 2013, oggetto di un accordo transattivo che ha determinato la chiusura dell'operazione (sul punto *cfr. infra* Paragrafo "*Operazione 'Santorini' – accordo transattivo*").

Ristrutturazione delle note *"Alexandria*"

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, la Banca ha posto in essere con la controparte Nomura l'operazione denominata "Alexandria".

Tale operazione presenta le seguenti caratteristiche contrattuali:

- i titoli oggetto dell'operazione sono, in termini di valore nominale, Euro 3.050 milioni di BTP con cedola pari al 5% e scadenza 2034; la durata dei contratti è pari alla data di scadenza dei titoli;

- BMPS ha acquistato a termine i titoli da Nomura mediante contratti *forward* stipulati a partire dal 3 agosto 2009 e fino al 18 settembre 2009, con data di *settlement* pari al 28 settembre 2009;

- i titoli acquistati sono stati contestualmente interamente coperti dalle fluttuazioni dei tassi di interesse mediante stipula di contratti di *asset swap*, negoziati con la stessa Nomura; in base a tali contratti, BMPS si è impegnata a corrispondere alla controparte, sul nominale di Euro 3.050 milioni, un tasso di interesse fisso pari al 5% (corrispondente al tasso cedolare dei BTP), ricevendo un pagamento indicizzato al tasso Euribor 3 mesi maggiorato di uno *spread* medio pari a 98 punti base;

- contestualmente, BMPS ha stipulato con Nomura un'operazione di *long term repo*, con sottostante il BTP 5% 2034, caratterizzata da medesimo ammontare nominale e medesima scadenza; in base a tale contratto, BMPS ha ceduto a pronti i titoli a Nomura, ricevendo un corrispettivo pari a Euro 3.102 milioni comprensivo del rateo di interessi maturato. A ogni data di stacco cedolare, BMPS riceve dalla controparte sul valore nominale la cedola pari al 5% e paga trimestralmente un ammontare indicizzato al tasso Euribor 3 mesi maggiorato di uno *spread* pari a 59,15 punti base, calcolato sull'ammontare monetario ricevuto;

- alla scadenza dell'operazione, in assenza di *default* della Repubblica Italiana la transazione verrebbe regolata come un normale PCT e, quindi, con la consegna dei titoli a fronte del pagamento di un corrispettivo di cassa;

- in caso di *credit event* che coinvolgano la Repubblica Italiana (mancato pagamento, moratoria, rifiuto ad adempiere o ristrutturazione della Repubblica Italiana stessa), il contratto si risolve anticipatamente. In questo caso, Nomura ha la facoltà di restituire a BMPS un qualsiasi titolo emesso dalla Repubblica Italiana, anche diverso dai BTP oggetto del *long term repo*, dietro corresponsione da parte di BMPS dell'ammontare ricevuto;

- BMPS ha inoltre concesso a Nomura una linea di credito (*repo facility*) con scadenza attuale 1° settembre 2040 (ma con facoltà da parte di Nomura di estenderne la scadenza al 1° settembre 2045), mediante la quale Nomura ha la facoltà di utilizzare una linea di credito fino a un valore massimo di Euro 3.050 milioni, consegnando a BMPS medesima BTP o titoli similari per un nominale equivalente. In caso di utilizzo della linea di credito, BMPS percepisce un interesse indicizzato al tasso Euribor 3 mesi sul finanziamento concesso. BMPS percepisce inoltre una commissione pari a 5 punti base calcolata sull'ammontare della linea di credito concessa (Euro 3.050 milioni), a prescindere dal suo effettivo utilizzo.

Tale operazione è inoltre soggetta all'obbligo di c.d. collateralizzazione o marginazione su base giornaliera. Le parti devono pertanto versare i c.d. margini di garanzia per assicurare la liquidabilità delle transazioni in ogni momento, in caso di chiusura anticipata dovuta all'inadempimento dell'altra parte.

* * * * *

A partire dal 2009 il Gruppo avvia altresì un processo di dismissione di alcuni sportelli concentrati principalmente in Toscana, Umbria e Lazio. In particolare, a partire dal 2009, vengono ceduti 15 sportelli a Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.c. a r.l. nel settembre 2009, 22 sportelli a Banca Carige S.p.A. nel maggio 2010 e 50 sportelli a Banca CR Firenze S.p.A. (Gruppo Intesa Sanpaolo) nel giugno 2010.

Nel marzo del 2009, BMPS incorpora la controllata Banca Toscana S.p.A., realizzando, così, l'obiettivo di creare un'unica banca sul territorio. L'operazione, autorizzata dalla Banca d'Italia in data 23 gennaio 2009, ha avuto efficacia civilistica a fare data dal 29 marzo 2009.

Sempre nel corso del 2009 viene ultimato il riassetto del comparto *asset management* del Gruppo anche mediante una *partnership* con il gruppo facente capo a Clessidra SGR S.p.A. che porta alla creazione del "Gruppo Prima".

Nel 2009, inoltre, il Gruppo continua il proprio progetto di riassetto del comparto immobiliare, anche mediante la costituzione di una società (Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.c.p.a., controllata da soggetti esterni al Gruppo e in cui il Gruppo detiene una partecipazione pari al 7,9% con diritto di voto), alla quale viene conferito un ramo d'azienda da parte di MPS Immobiliare.

Nel dicembre del 2009, il MEF autorizza la sottoscrizione di strumenti finanziari di debito convertibili in azioni ordinarie dell'Emittente da emettersi da parte di BMPS per un ammontare pari a Euro 1,9 miliardi (c.d. Tremonti Bond).

Nel 2010, nell'ambito di un ampio progetto di riorganizzazione del Gruppo, si perfezionano talune rilevanti operazioni di natura straordinaria, tra cui:

- la fusione per incorporazione di MPS Banca Personale S.p.A. in BMPS;
- la fusione per incorporazione di MPS SIM S.p.A. in BMPS;
- la fusione per incorporazione dei veicoli Antenore Finance S.p.A., Theano Finance S.p.A., Siena Mortgages 00-1 S.p.A. e Ulisse S.p.A. in liquidazione in BMPS;
- la scissione parziale da parte di Nuova Banca Antonveneta del ramo d'azienda bancario composto da 13 filiali (nelle province di Novara, Verbania, Torino e Alessandria) a favore di Biverbanca;

- la fusione per incorporazione di Paschi Gestioni Immobiliari S.p.A. e di MPS Investments S.p.A. in BMPS;

- la scissione parziale di MPS Immobiliare a favore di BMPS e di Nuova Banca Antonveneta.

Nel febbraio del 2010, nell'ottica di rafforzare la propria presenza nel settore della *bancassurance*, BMPS estende l'accordo di alleanza strategica con il gruppo facente capo ad AXA S.A. anche alla rete distributiva rappresentata dalle 1.000 filiali di Banca Antonveneta, a fronte di un corrispettivo di Euro 240 milioni.

Nel corso del 2010, nuove importanti iniziative vengono assunte nell'ambito del progetto di riassetto del comparto dell'*asset management*. In particolare, BMPS sigla un'alleanza con il gruppo Banca Popolare di Milano, che prevede la progressiva integrazione societaria tra il Gruppo Prima e Anima SGR S.p.A. In forza di tale accordo BMPS, Clessidra e gruppo Banca Popolare di Milano concordano di sviluppare un'alleanza strategica attraverso una nuova entità societaria, Anima Holding (di cui BMPS detiene il 22,24%) che procederà all'acquisizione dell'intero capitale di Prima Holding (che a sua volta detiene il 100% di Prima SGR) e di Anima SGR S.p.A.. Con il *closing* dell'operazione avvenuto alla fine di dicembre 2010, Anima Holding diventa il maggior operatore indipendente nel settore dell'*asset management* in Italia, con oltre Euro 40 miliardi di *asset* in gestione.

Per maggiori informazioni su tale operazione, si veda la sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.4.

Anno 2011

In data 18 gennaio 2011, BMPS comunica la decisione di incrementare lo *spread* per gli strumenti del tipo *Preferred Securities* emessi da MPS Capital Trust I per Euro 350 milioni e da Antonveneta Capital Trust I per Euro 80 milioni, non rimborsando tali strumenti alla prima data utile per il rimborso (rispettivamente, il 7 febbraio 2011 e il 21 marzo 2011). La misura dell'aumento dello *spread* è stabilita in modo tale da allineare la remunerazione delle *Preferred Securities* a quella risultante dalle condizioni di mercato del momento per titoli con caratteristiche simili, anche alla luce della durata residua degli strumenti in questione.

In data 2 febbraio 2011 e 9 marzo 2011, vengono perfezionate due emissione di obbligazioni bancarie garantite destinate all'euromercato, entrambe effettuate a valere sul programma da Euro 10 miliardi annunciato a fine giugno 2010 e interamente assistito da mutui residenziali del Gruppo. La prima operazione, di ammontare pari a Euro 1 miliardo, ha una scadenza a 7 anni con struttura a tasso fisso e prevede una cedola annuale del 5% pari a un rendimento del 5,056% (equivalente al tasso *mid-swap* dell'euro a 7 anni maggiorato di uno *spread* di 185 punti base). La seconda operazione, di ammontare pari a Euro 1,25 miliardi, ha una scadenza a 5 anni e mezzo con struttura a tasso fisso e prevede una cedola annuale del 4,875% pari ad un rendimento del 4,882% (equivalente al tasso *mid-swap* interpolato maggiorato di uno spread di 180 punti base). Entrambe le operazioni sono destinate a investitori istituzionali qualificati e ad intermediari finanziari.

Successivamente sono state realizzate altre emissioni di obbligazioni bancarie garantite a valere sul suddetto programma.

Nel mese di aprile del 2011 vengono costituite Aiace Reoco S.r.l. ed Enea Reoco S.r.l., società interamente controllate da MPS Gestione Crediti Banca, per lo svolgimento di attività immobiliare tipicamente collegata alla gestione del recupero dei crediti, con lo scopo di valorizzare gli immobili a garanzia dei crediti stessi attraverso l'acquisizione (stragiudiziale o in asta) e la successiva rivendita dei cespiti.

Con efficacia giuridica dal 1° maggio 2011, MPS Commerciale Leasing S.p.A. viene fusa per incorporazione in MPS Leasing & Factoring.

In data 6 giugno 2011, l'assemblea straordinaria dei soci dell'Emittente conferisce al Consiglio di Amministrazione la delega ad aumentare il capitale sociale per un importo massimo di Euro 2.471 milioni, da offrire in opzione agli aventi diritto, e delibera l'eliminazione dell'indicazione del valore nominale delle azioni BMPS.

Il 30 giugno 2011 viene perfezionata le cessione totalitaria della controllata indiretta Monte Paschi Monaco SAM con un apporto all'utile netto del Gruppo per Euro 9,7 milioni.

In data 15 luglio 2011 vengono annunciati gli esiti degli "Stress Test 2011" condotti a livello europeo dall'EBA, in collaborazione con la BCE, la Commissione europea, il Comitato europeo per il Rischio Sistemico e le Autorità di Vigilanza nazionali. L'esercizio di *stress test*, che vede coinvolte 90 banche rappresentanti il 65% del totale degli attivi dell'intero comparto europeo, è finalizzato a valutare la resistenza delle banche europee a un ipotetico grave inasprimento delle condizioni economiche (c.d. *shock*) e la rispettiva solvibilità nel caso di eventuali situazioni di *stress* riconducibili a determinate condizioni restrittive. I risultati dello *stress test* evidenziano che BMPS soddisfa il *benchmark* di patrimonializzazione fissato ai fini dello *stress test* e continuerà a garantire il mantenimento dell'opportuno livello di capitalizzazione".

In data 20 luglio 2011, si conclude l'aumento di capitale in opzione a pagamento deliberato dal Consiglio di Amministrazione di BMPS nelle riunioni del 7 e del 16 giugno 2011, a valere sulla delega conferita dall'assemblea straordinaria dei soci del 6 giugno 2011. L'aumento di capitale si conclude con l'integrale sottoscrizione delle n. 4.824.826.434 azioni ordinarie di nuova emissione, pari al 41,79% del nuovo capitale sociale, per un controvalore complessivo di Euro 2.152 milioni, senza l'intervento del consorzio di garanzia. In particolare, nel periodo compreso tra il 20 giugno 2011 e l'8 luglio 2011, vengono esercitati n. 6.694.944.400 diritti di opzione e quindi sottoscritte complessivamente n. 4.820.359.968 azioni ordinarie BMPS di nuova emissione, pari al 99,91% del totale delle azioni offerte, per un controvalore complessivo di Euro 2.150 milioni. Tutti i n. 6.203.425 diritti di opzione non esercitati al termine del periodo di offerta vengono venduti il 13 luglio 2011 (nella prima seduta dell'offerta in Borsa dei diritti inoptati da parte di BMPS, per il tramite di Mediobanca, ai sensi dell'art. 2441, terzo comma, del Codice Civile) e successivamente esercitati entro il 20 luglio 2011 con la sottoscrizione di n. 4.466.466 azioni ordinarie di nuova emissione, pari allo 0,09% delle azioni offerte, per un controvalore totale di Euro 2 milioni.

In data 23 settembre 2011, BMPS comunica la decisione di incrementare lo *spread* per lo strumento del tipo *Preferred Securities* emesso da Antonveneta Capital Trust II per Euro 220 milioni non provvedendo a rimborsare, pertanto, tale strumento in occasione della prima data utile per il rimborso (prevista per il 27 settembre 2011). Il nuovo *spread* sul tasso Euribor a tre mesi è fissato a 630 punti base, con decorrenza dalla prima data utile per il rimborso (27 dicembre 2011), in sostituzione del livello previsto contrattualmente. Lo *spread* dell'emissione risulta in questo modo allineato al livello stabilito per gli altri due strumenti del tipo *Preferred Securities* del Gruppo (*cfr*. *supra*), non rimborsati il 7 febbraio 2011 e il 21 marzo 2011, la cui remunerazione è stata aumentata a 630 punti base sul tasso Euribor a tre mesi. La decisione viene assunta in considerazione di circostanze eccezionali relative alle tensioni di mercato e alla persistente incertezza del quadro normativo.

In data 30 settembre 2011, si conclude la procedura di conferimento ad apporto del complesso immobiliare situato in Roma tra via dei Normanni, via Labicana e via San Giovanni in Laterano (già sede del Centro Esattoriale) a un fondo immobiliare chiuso gestito da Mittel R.E. SGR S.p.A. La definizione dell'operazione comporta un beneficio di 3 punti base sul *Tier 1*.

A partire dal 30 settembre 2011, a seguito del riconoscimento prudenziale delle condizioni previste dalla normativa di vigilanza, vengono acquisiti i benefici patrimoniali derivanti dall'operazione di valorizzazione del patrimonio immobiliare, quantificabili in un aumento di circa 40 punti base del *Tier 1*.

In data 26 ottobre 2011, viene perfezionata la cessione della controllata indiretta MPVenture (al tempo MPS Venture SGR S.p.A.) (cessione di una quota pari al 22% con conseguente riduzione dell'interessenza al 48% e passaggio della società dal controllo al collegamento), con un apporto all'utile netto del Gruppo per Euro 8,0 milioni.

A fine 2011, l'esercizio sul capitale condotto dall'EBA – successivo e diverso rispetto allo *stress test* di luglio 2011 – che ha visto coinvolte 71 banche internazionali, tra cui BMPS, ha richiesto alle banche un rafforzamento del proprio capitale attraverso la costituzione di un *buffer* straordinario e temporaneo tale da consentire il raggiungimento di un *Core Tier 1 Ratio* del 9% entro il 30 giugno 2012. Nella determinazione di tale valore *target*, lo stesso esercizio ha incluso nell'aggregato patrimoniale citato anche la minore valutazione – alla data del 30 settembre 2011 – delle esposizioni verso gli emittenti sovrani per tener conto delle preoccupazioni dei mercati per il rischio sovrano e gli altri rischi creditizi collegati alla difficile fase congiunturale. Relativamente a BMPS, l'esercizio sopra accennato ha evidenziato un'esigenza di rafforzamento patrimoniale pari a Euro 3.267 milioni. In relazione a ciò, il Gruppo presenta alla Banca d'Italia un piano d'intervento – da condividere nell'ambito dei collegi dei supervisori e con l'EBA – per il raggiungimento dell'obiettivo del 9% di *Core Tier 1 Ratio* entro i termini stabiliti.

Nel corso del 2011, infatti, si è proceduto:

- alla conversione in azioni BMPS del titolo obbligazionario convertibile FRESH 2003. Dopo l'operazione di riacquisto di detti titoli, per un controvalore di Euro 152,2 milioni, effettuata in occasione dell'aumento di capitale conclusosi il 20 luglio, in data 30 dicembre 2011 BMPS ha ricevuto un'ulteriore richiesta di conversione, per un ammontare complessivo di Euro 289,8 milioni, a fronte della quale sono state emesse n. 136.698.112 azioni ordinarie BMPS al prezzo di conversione di Euro 2,12;

- alla riduzione degli RWA in conseguenza della dinamica complessiva degli attivi, della loro continua rimodulazione indirizzata all'assunzione di impieghi meno rischiosi e/o maggiormente garantiti e, infine, degli ordinari interventi manutentivi sui parametri di misurazione del rischio.

Anno 2012

Nel corso dell'anno, si è insediato un nuovo Consiglio di Amministrazione, è stato nominato l'Amministratore Delegato (organo mai nominato in precedenza) ed è stato rinnovato il *top management*, con l'attribuzione di nuovi incarichi a diversi dirigenti con responsabilità strategiche, tra i quali il Responsabile della Direzione Risorse Umane, della Direzione Risk Management, della Direzione Rete, della Direzione Chief Operating Officer e della Direzione Chief Financial Officer.

In aggiunta alle iniziative realizzate nel 2011, al fine di raggiungere un *Core Tier 1 Ratio* del 9% entro la fine di giugno 2012, nel corso del primo semestre 2012 si procede:

- all'aumento del capitale sociale a titolo gratuito, ai sensi dell'art. 2442 del Codice Civile, per un importo di Euro 752 milioni tramite il passaggio a capitale sociale del fondo sovrapprezzo relativo alle n. 295.236.070 Azioni FRESH 2008;

- alla conversione alla pari di tutte le n. 18.864.340 azioni di risparmio in azioni ordinarie.

In data 26 giugno 2012 il Consiglio di Amministrazione approva il Precedente Piano Industriale, successivamente superato dall'adozione del Piano di Ristrutturazione.

Nella sessione straordinaria dell'assemblea dei soci del 27 aprile 2012, vengono approvati i due progetti di fusione per incorporazione di Agrisviluppo S.p.A. e di Ulisse 2 S.p.A. in BMPS.

Il 27 giugno 2012 BMPS annuncia un invito ai portatori di nove serie di titoli subordinati (*Tier 1*, *Upper Tier 2* e *Lower Tier 2*) a presentare offerte per scambiare i propri titoli con nuovi titoli *senior* a tasso fisso, denominati in Euro e aventi scadenza nel 2015, da emettere nell'ambito del programma di emissione di titoli di debito da Euro 50.000 milioni (*Debt Issuance Programme*). Alla scadenza del periodo di adesione all'invito (terminato il 5 luglio), vengono validamente offerti in scambio, e accettati da BMPS, titoli per complessivi Euro 1.007 milioni, in termini di valore nominale/*liquidation preference*, corrispondenti al 30,74% del valore nominale/*liquidation preference* complessivo dei titoli in circolazione, pari a Euro 3.278 milioni. Il 10 luglio 2012, data di pagamento dei titoli esistenti accettati in scambio da BMPS, vengono emessi da BMPS e consegnati ai portatori dei titoli esistenti, nuovi titoli per un ammontare complessivo in termini di valore nominale pari a Euro 790 milioni. Il perfezionamento dell'operazione consente al Gruppo di registrare una plusvalenza lorda pari a Euro 227 milioni.

In data 27 luglio 2012 BMPS comunica a Spoleto Credito e Servizi la disdetta dell'accordo parasociale relativo alla Banca Popolare di Spoleto. L'accordo parasociale, stipulato il 30 marzo 2010 tra gli azionisti di Spoleto Credito e Servizi e BMPS, aveva ad oggetto n. 22.972.924 azioni ordinarie di Banca Popolare di Spoleto, pari al 77,22% del capitale sociale, quotate sul MTA, di cui n. 7.736.251 azioni detenute da BMPS pari al 26,005%.

Il 28 dicembre 2012 BMPS conclude la cessione della partecipazione del 60,42% del capitale sociale di Biverbanca alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Per maggiori informazioni su tale operazione, si veda la Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.3.

Nel corso dell'anno è stato ridisegnato, in seguito al cambio del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore Delegato e del *top management*, l'assetto organizzativo della Banca con l'obiettivo di semplificare la struttura, ottenere il massimo in termini di efficacia nel governo del Gruppo e assicurare una continua adeguatezza della gestione rispetto agli sviluppi degli scenari di mercato.

I principali interventi sono stati:

- costituzione della Direzione Risk Management, accentrando in essa lo sviluppo e la validazione dei modelli di misurazione dei rischi, la definizione delle politiche di assunzione del rischio di credito e del relativo monitoraggio, concentrando in un'unica funzione organizzativa l'attività di presidio dei rischi aziendali;

- costituzione dell'Area Segreteria Generale e Affari Societari;
- costituzione della Direzione Compliance e Legale;
- accorpamento in un'unica funzione a riporto del Chief Financial Officer (CFO) delle responsabilità e delle attività di finanza, integrate con le attività di tesoreria e di *capital management* al fine di garantire una gestione più efficace dell'ALM del Gruppo e l'ottimale presidio della liquidità;
- trasferimento del riporto gerarchico dell'Area Revisione Interna dalla Direzione Generale al Consiglio di Amministrazione, per garantire una maggiore indipendenza dell'organo di controllo interno;
- istituzione della Vice Direzione Generale Commerciale, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale, con responsabilità sulla gestione complessiva dell'attività commerciale del Gruppo nei confronti di tutti i segmenti di clientela. Ad essa spetta inoltre il coordinamento sia delle attività di *marketing* sia della vendita per massimizzare l'efficacia dell'azione commerciale complessiva;
- accentramento delle responsabilità connesse alla gestione del credito nella Direzione Crediti per garantire separatezza della gestione esecutiva dei crediti dalla filiera commerciale e un miglior presidio della qualità del credito, focalizzando la diffusione della cultura del credito nella rete commerciale;
- creazione della Direzione Risorse Umane e Comunicazione Interna, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale, al fine di garantire massima focalizzazione su tale tematica strategica;
- introduzione del ruolo del *Chief Operating Officer* (COO) al fine di garantire l'ottimale focalizzazione sulla gestione delle *operation* di Gruppo.

Anno 2013

Nel corso del 2013, sono intervenute ulteriori modifiche nell'assetto organizzativo della Banca, tra cui:

- costituzione dello Staff Gestione Grandi Rischi a riporto dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale;
- costituzione dell'Area Recupero Crediti a riporto della Direzione Crediti, a seguito della fusione per incorporazione in BMPS di MPS Gestione Crediti Banca;
- trasferimento dell'Area Compliance nella Direzione Risk Management, che ha assunto la nuova denominazione di Direzione Rischi;
- costituzione e trasferimento dell'Area Legale e Societario a riporto dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale e contestuale chiusura della Direzione Compliance e Legale;
- costituzione della nuova Area Private Banking;
- costituzione dell'Area Sviluppo Banca On Line a riporto diretto dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale.

Inoltre, nell'ambito delle iniziative di rinnovamento del *management*, sono stati assunti i nuovi responsabili dell'Area Legale e Societario, dei servizi di "banca *on-line*" e dell'Area Amministrazione e Bilancio.

Il 1° marzo 2013 vengono avviate da parte del Consiglio di Amministrazione di BMPS azioni di responsabilità e risarcitorie in relazione ad alcune operazioni strutturate effettuate in esercizi precedenti. In particolare, la Banca, in forza di delibera del Consiglio di Amministrazione, promuove avanti il Tribunale Civile di Firenze le seguenti azioni giudiziarie e precisamente:

(i) nei confronti dell'ex Presidente Giuseppe Mussari e dell'ex Direttore Generale Antonio Vigni un'azione di responsabilità sociale, e nei confronti di Nomura International plc un'azione di responsabilità extracontrattuale per concorso della stessa con i predetti esponenti della Banca, in relazione all'operazione di ristrutturazione finanziaria concernente le *note* "Alexandria" posta in essere nel luglio-ottobre 2009; con tale azione viene chiesta la condanna in solido delle parti convenute al risarcimento dei danni subiti e subendi dalla Banca per effetto della contestata operazione;

(ii) nei confronti dell'ex Direttore Generale Antonio Vigni un'azione di responsabilità sociale, e nei confronti di Deutsche Bank AG un'azione di responsabilità extracontrattuale per concorso della stessa con il predetto esponente della Banca, in relazione alle operazioni di *total return swap* poste in essere nel dicembre 2008 con riferimento alla società veicolo Santorini Investment Ltd; con tale azione viene chiesta la condanna in solido delle parti convenute al risarcimento dei danni subiti e subendi dalla Banca per effetto delle contestate operazioni (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.8.1.4).

Il 1° marzo 2013 BMPS e le organizzazioni sindacali (FABI – Federazione Autonoma Bancari Italiani; FIBA – Federazione Italiana Bancari e Assicurativi; UGL – Unione Generale del Lavoro e UILCA – UIL Credito, Esattorie e Assicurazioni) definiscono l'integrale accoglimento delle richieste dei dipendenti di aderire al Fondo di Solidarietà, in attuazione dell'accordo raggiunto tra le stesse parti il 19 dicembre 2012 sul Precedente Piano Industriale. A seguito delle determinazioni assunte, le uscite anticipate dal servizio riguarderanno circa 1.660 dipendenti.

Il 28 marzo 2013 il Consiglio di Amministrazione di BMPS approva i risultati dell'esercizio 2012 e delibera di convocare l'assemblea ordinaria dei soci per il 29 e 30 aprile 2013, rispettivamente in prima e seconda convocazione, chiamata tra l'altro ad approvare il bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2012 e a deliberare in merito alla promozione dell'azione di responsabilità, ai sensi dell'art. 2393 del Codice Civile, nei confronti degli ex esponenti aziendali.

In data 23 aprile 2013 viene sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione di Banca Antonveneta in BMPS, con decorrenza degli effetti civilistici dal 28 aprile 2013 e degli effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2013.

In data 29 aprile 2013 l'assemblea ordinaria dei soci dell'Emittente approva, tra l'altro, il bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2012 e ratifica la delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione in merito all'azione di responsabilità promossa in data 1° marzo 2013 nei confronti degli ex esponenti aziendali.

In data 6 maggio 2013 viene sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione di MPS Gestione Crediti Banca in BMPS, con decorrenza degli effetti civilistici dal 12 maggio 2013 e degli effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2013.

Il 5 luglio 2013 viene confermato che, per effetto della disdetta comunicata il 27 luglio 2012 da BMPS a Spoleto Credito e Servizi, in data 30 giugno 2013 si è sciolto l'accordo parasociale tra le due società.

In data 18 luglio 2013 l'assemblea straordinaria dei soci dell'Emittente delibera alcune modifiche statutarie riguardanti principalmente l'eliminazione del limite al possesso azionario del 4%, l'inserimento del limite massimo di due mandati consecutivi successivi al primo per i membri del Consiglio di Amministrazione (ad eccezione dell'Amministratore Delegato uscente), il recepimento della nuova disciplina in materia di "quote di genere" e l'introduzione del limite di età per i membri del Consiglio di Amministrazione, per il Presidente e per l'Amministratore Delegato (rispettivamente di 75 anni, 70 anni e 67 anni). L'assemblea delibera poi, in sede ordinaria, tra l'altro, l'elezione del Dott. Franco Michelotti alla carica di sindaco supplente in sostituzione del Prof. Gianni Tarozzi dimessosi a maggio.

In data 8 novembre 2013 viene costituita Banca Widiba, società interamente controllata da BMPS, che svolgerà l'attività di banca *on-line* per il Gruppo a partire dal secondo semestre 2014. In particolare, con delibera n. 252/2014, la Banca d'Italia ha autorizzato Banca Widiba all'esercizio dell'attività bancaria e alla prestazione dei servizi di investimento di cui all'art. 1, comma 5, lett. a) (*negoziazione per conto proprio*), b) (*esecuzione di ordini per conto dei clienti*), c) (*sottoscrizione e/o collocamento con assunzione a fermo ovvero con assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente*), c-*bis*) (*collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente*), d) (*gestione di portafogli*), e) (*ricezione e trasmissione di ordini*) e f) (*consulenza in materia di investimenti*) del TUF.

Nuovi Strumenti Finanziari

Ad esito dell'esercizio sul capitale condotto dall'EBA negli ultimi mesi del 2011 finalizzato a ripristinare la fiducia nel settore bancario europeo a seguito delle tensioni sui mercati dei titoli di debito degli emittenti sovrani, conclusosi poi con la verifica sui dati al 30 giugno 2012, è stato rilevato un fabbisogno di capitale della Banca necessario al raggiungimento di un *Core Tier 1 Ratio* pari al 9% pari a Euro 3.267 milioni, includendo in tale obiettivo anche la minore valutazione, alla data del 30 settembre 2011, delle esposizioni verso gli emittenti sovrani per tener conto delle preoccupazioni dei mercati per il rischio sovrano. Al fine della copertura di tale *shortfall* di capitale, la Banca – in accordo con l'Autorità di Vigilanza e il MEF – ha individuato come strumento idoneo allo scopo l'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari da sottoscriversi da parte del MEF computabili nel patrimonio di vigilanza (*Core Tier 1*).

Il 28 novembre 2012 il Consiglio di Amministrazione di BMPS ha deliberato quindi l'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari per un importo di Euro 3,9 miliardi.

Il 25 gennaio 2013 l'assemblea straordinaria dei soci dell'Emittente ha deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione le deleghe per aumentare il capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione, per un controvalore massimo di Euro 4.500 milioni, al servizio esclusivo dell'esercizio della facoltà di conversione da parte della Banca dei Nuovi Strumenti Finanziari e/o per aumentare il capitale sociale, sempre con esclusione del diritto di opzione, ai sensi degli articoli 2443 e 2441, comma 5, del Codice Civile, mediante emissione di azioni ordinarie per un controvalore massimo di Euro 2.000 milioni, al servizio esclusivo del pagamento in azioni degli interessi da corrispondersi ai sensi della normativa relativa ai Nuovi Strumenti Finanziari.

Il 28 febbraio 2013 è stata completata l'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari. In particolare, il MEF ha sottoscritto i Nuovi Strumenti Finanziari emessi dalla Banca per un ammontare complessivo di Euro 4.071 milioni, di cui Euro 1.900 milioni ai fini dell'integrale sostituzione dei c.d. Tremonti Bond emessi dalla

Banca nel 2009 ed Euro 171 milioni, con data di godimento 1° luglio 2013, a titolo di pagamento degli interessi maturati sino al 31 dicembre 2012 sui c.d. Tremonti Bond in considerazione della perdita di esercizio rilevata nel 2012.

Nonostante i Nuovi Strumenti Finanziari siano classificati quali passività ai fini di bilancio, dal punto di vista dell'adeguatezza patrimoniale, essi sono computati nel *Core Tier 1* in quanto caratterizzati da un grado di subordinazione *pari passu* con le azioni ordinarie, sia in caso di liquidazione volontaria o procedura concorsuale, sia in continuità d'impresa.

Per ulteriori informazioni sui termini e condizioni dei Nuovi Strumenti Finanziari si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.1.

Piano di Ristrutturazione

In data 7 ottobre 2013 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano di Ristrutturazione, elaborato secondo le linee guida condivise con il MEF e i competenti uffici della Commissione europea.

Il Piano di Ristrutturazione è stato trasmesso al MEF per la successiva notifica alla Commissione europea, che ha comunicato l'approvazione del Piano di Ristrutturazione in data 27 novembre 2013.

Il Piano di Ristrutturazione prevede il raggiungimento di un utile netto di circa Euro 900 milioni e un ROTE di circa il 9% entro il 2017, con obiettivi più ambiziosi rispetto a quelli indicati nel Precedente Piano Industriale. Tra gli obiettivi che il Piano di Ristrutturazione si pone di conseguire al 2017 si ricordano: (i) la riduzione del numero di dipendenti per circa 8.000 unità (di cui circa 3.800 già conseguiti al 31 dicembre 2013); (ii) la riduzione delle altre spese amministrative per circa Euro 264 milioni nel periodo 2013-2017; (iii) la chiusura di ulteriori 150 filiali (in aggiunta rispetto alle 400 già effettuate nel corso del 2012 e 2013); (iv) una crescita dei ricavi (in termini di CAGR nel periodo 2013-2017) pari al 7%; (v) una diminuzione dei costi operativi (sempre in termini di CAGR nel periodo 2013-2017) pari al 2,1%; (vi) un rapporto costi/ricavi pari a circa il 50%; (vii) la riduzione del costo del credito a 90 punti base[9]; (viii) un rapporto tra impieghi e raccolta diretta complessiva pari a circa il 90% (circa il 101% al netto della raccolta istituzionale); e (ix) un livello di *Common Equity Tier 1 Ratio* "*phased in*" pari a circa il 10%.

Inoltre, nel contesto del Piano di Ristrutturazione, sono previste iniziative volte a consentire il rimborso totale dei Nuovi Strumenti Finanziari in via integrale entro il 2017. In particolare, il Piano di Ristrutturazione contempla un aumento di capitale per un importo pari a Euro 2,5 miliardi e, a tal fine, l'assemblea straordinaria dei soci dell'Emittente tenutasi in data 28 dicembre 2013 ha deliberato un aumento di capitale sociale a pagamento per un importo massimo complessivo di Euro 3 miliardi. Per completezza si segnala che l'assemblea straordinaria dei soci dell'Emittente, in data 21 maggio 2014, ha approvato un aumento di capitale sociale a pagamento per un importo massimo complessivo di Euro 5 miliardi, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo di emissione, da eseguirsi in forma scindibile entro il 31 marzo 2015, ed ha revocato la precedente delibera di aumento del capitale sociale per un importo massimo complessivo di Euro 3 miliardi assunta dall'assemblea straordinaria del 28 dicembre 2013.

Ad esito dell'Aumento di Capitale in Opzione, la Banca intende rimborsare un ammontare pari a nominali Euro 3 miliardi dei Nuovi Strumenti Finanziari nel corso del 2014, secondo quanto previsto dall'autorizzazione della Banca d'Italia del 13 maggio 2014 e in conformità agli impegni assunti nel contesto

[9] Calcolato escludendo dagli impieghi di bilancio i crediti rappresentati da titoli. Includendo tale componente, il costo del credito passerebbe a 88 punti base.

della procedura per gli aiuti di Stato (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo 12, Paragrafo 12.2 e Capitolo 22, Paragrafo 22.1). Peraltro, ove l'Aumento di Capitale in Opzione non dovesse trovare attuazione nei termini previsti dagli impegni assunti nel contesto della procedura per gli aiuti di Stato, la Banca sarebbe tenuta a richiedere la conversione integrale dei Nuovi Strumenti Finanziari, attribuendo al MEF azioni ordinarie di nuova emissione secondo le modalità indicate nel Prospetto di Emissione. Tale conversione integrale è coerente con la delega attribuita al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile al fine dell'esercizio della facoltà di conversione dei Nuovi Strumenti Finanziari (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo 21, Paragrafo 21.1.5).

Per ulteriori informazioni sul Piano di Ristrutturazione si veda la Sezione Prima, Capitolo 13.

Esternalizzazione dei servizi di back office

Nell'ambito dell'attività di ottimizzazione dei servizi ausiliari, contabili e amministrativi (i "**Servizi di Back Office**"), in data 30 dicembre 2013, con efficacia dal 1° gennaio 2014, l'Emittente ha ceduto il ramo d'azienda relativo ai Servizi di Back Office a Fruendo S.r.l. (società partecipata al 60% da Bassilichi S.p.A. e al 40% da Accenture S.p.A.) e ha contestualmente sottoscritto, unitamente ad altre società del Gruppo, contratti di *outsourcing* della durata di 18 anni con Fruendo S.r.l. e con Accenture S.p.A. per l'esternalizzazione di tali servizi.

Tra i principali effetti dell'esternalizzazione dei Servizi di Back Office, si segnalano: (i) il trasferimento a Fruendo S.r.l. di circa 1.100 risorse di BMPS; (ii) una riduzione strutturale dei costi del 22% (valore netto tra spese per il personale e altre spese amministrative) medio su base annua; (iii) la costituzione di un polo d'eccellenza nella qualità di servizi per le filiali della Banca e la clientela finale attraverso l'innovazione di processo e tecnologica; (iv) la creazione di una nuova importante realtà industriale, in grado di fungere da piattaforma di ottimizzazione per i servizi finanziari.

Per maggiori informazioni su tale operazione, si veda la Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.6.

Operazione "Santorini" – accordo transattivo

Con riferimento all'operazione di finanza strutturata denominata "Santorini", in data 19 dicembre 2013 la Banca e Deutsche Bank hanno stipulato un accordo che regola le condizioni della chiusura anticipata delle operazioni, poste in essere tra dicembre 2008 e luglio 2009, aventi ad oggetto un investimento del valore di Euro 2 miliardi in BTP con cedola pari al 6% e scadenza maggio 2031, finanziato con un *long term repo* di pari durata, e un *interest rate swap* concluso con la finalità di ridurre il rischio di tasso dell'investimento.

In particolare, sulla base dei calcoli effettuati dalla Banca in applicazione dei propri parametri valutativi, la chiusura anticipata avrebbe comportato un esborso di Euro 746 milioni (pari al *mark to market* della posizione complessiva rappresentata da BTP, *long term repo* e *interest rate swap*). All'esito della transazione, l'esborso effettivo a carico di BMPS si è ridotto a Euro 525 milioni, con un beneficio economico stimato di Euro 221 milioni.

A fronte della chiusura dell'operazione nei termini economici come sopra definiti, BMPS ha transatto le pretese risarcitorie azionate dalla medesima davanti al Tribunale di Firenze nel marzo 2013 nei confronti di Deutsche Bank AG, limitatamente peraltro alla sola quota interna di responsabilità di Deutsche Bank AG, e rinunciato a qualsiasi altra pretesa, azione o diritto esercitabile nei confronti di Deutsche Bank AG (nonché dei suoi amministratori, dipendenti, consulenti e/o preposti in carica o in organico all'epoca dei fatti) in

relazione all'operazione "Santorini" nel suo complesso e ferma e impregiudicata l'azione sociale di responsabilità nei confronti dell'ex Direttore Generale, salva inoltre ogni altra pretesa di BMPS nei confronti di ulteriori soggetti che dovessero risultare corresponsabili con riferimento all'operazione "Santorini" *(cfr.* Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.8.1.4).

L'impatto a conto economico dell'accordo transattivo per BMPS è negativo per Euro 287 milioni (circa Euro 194 milioni al netto delle imposte), come di seguito rappresentato:

Componenti dell'Operazione	**Impatti Contabili** *(in milioni di Euro)*
BTP 2031	(2.346)
Long term repo (inclusivo del *restatement* di Euro 429 milioni al 31 dicembre 2008)	2.475
Interest rate swap	497
Saldo parziale (A)	***626***
Ricircolo a conto economico Riserva AFS	(388)
Saldo parziale (B)	***238***
Esborso transazione	(525)
Saldo totale a conto economico	***(287)***

Rispetto alla rappresentazione fornita nelle relazioni finanziarie periodiche ai sensi del Documento congiunto Banca d'Italia/CONSOB/IVASS n. 6 dell'8 marzo 2013, l'impatto a conto economico della chiusura dell'operazione sarebbe sostanzialmente coincidente, considerato che il valore di chiusura della transazione è stato determinato tenendo conto del *mark to market* delle varie componenti dell'operazione.

Sotto il profilo patrimoniale, l'accordo ha determinato, rispetto ai dati del 30 settembre 2013 (ultima segnalazione disponibile antecedente la data di chiusura dell'operazione), un impatto positivo di circa 25 punti base in termini di *Common Equity Tier 1* Basilea 3 *fully phased*. In aggiunta agli anzidetti effetti positivi in termini di capitale regolamentare, la chiusura dell'operazione ha generato risultati positivi per BMPS sia sul conto economico prospettico, in quanto il complesso delle operazioni estinte avrebbe prodotto un contributo negativo al margine di interesse stimato, al lordo dell'effetto fiscale, in circa Euro 33 milioni per anno, sia sui profili di rischio e di liquidità. Con riferimento a quest'ultimo, l'effetto positivo complessivo è stato pari a Euro 173 milioni, quale risultato della differenza tra il valore delle garanzie (*collateral*) rimborsate, pari a Euro 698 milioni, e il prezzo pagato per la chiusura anticipata delle operazioni, pari a Euro 525 milioni.

La correttezza e la congruità anche metodologica del beneficio conseguibile da tale negoziazione sono state determinate anche con il supporto di consulenti esterni.

Anno 2014

In data 27 gennaio 2014 viene sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione di Monte Paschi Ireland Limited in BMPS, con decorrenza degli effetti civilistici dall'11 febbraio 2014 e degli effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2014.

In data 30 gennaio 2014 il Consiglio di Amministrazione delibera un nuovo assetto organizzativo della Banca, finalizzato al rafforzamento del presidio commerciale e all'integrazione tra funzioni di governo e di supporto al business. In particolare, vengono costituite, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale, le seguenti strutture:

- Vice Direzione Generale Crediti (precedentemente Direzione Crediti), a conferma della rilevanza strategica del presidio di tale comparto;

- Vice Direzione Generale Finanza e Operations, alla quale fanno capo le funzioni di governo e di supporto al business, con l'obiettivo di assicurare una maggiore focalizzazione e linee guida omogenee per le attività in ambito *Chief Financial Officer* e *Chief Operating Officer*;

- Direzione *Retail* e Rete, a presidio dei segmenti *Retail* e *Private* e del coordinamento della rete commerciale;

- Direzione *Corporate* e *Investment Banking*, a presidio dei segmenti *Corporate*, Grandi Gruppi, Attività Internazionali e *Private Equity*;

- Direzione Risorse Umane, Organizzazione e Comunicazione, nella quale confluiscono le funzioni di organizzazione e di comunicazione esterna, precedentemente collocate in ambiti separati, al fine di favorire un'efficace interfunzionalità tra la gestione del personale, gli assetti organizzativi aziendali e la comunicazione interna ed esterna.

Inoltre, l'Area dedicata alla sviluppo della nuova banca *on-line* "Banca Widiba" viene ampliata con il *business* della promozione finanziaria.

Il 3 febbraio 2014 viene sottoscritto un accordo con Compass S.p.A., società *leader* nel credito ai consumatori del gruppo facente capo a Mediobanca, per la distribuzione dei prestiti Compass nelle filiali del Gruppo (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.9).

5.2 Principali investimenti

5.2.1 Investimenti effettuati

La tabella che segue riporta l'ammontare delle attività materiali e immateriali e delle partecipazioni del Gruppo al 31 marzo 2014, con i relativi dati comparativi al 31 dicembre 2013.

	Al		**Variazione %**
	31 marzo 2014	**31 dicembre 2013**	**03 2014**
(in milioni di Euro)		**riesposto**	**vs 12 2013**
Attività materiali	2.857	2.884	-0,9%
Attività immateriali	1.147	1.162	-1,3%
di cui: avviamento	*670*	*670*	*0,0%*
Partecipazioni	960	970	-1,0%
Totale	**4.964**	**5.016**	**-1,0%**

I valori al 31 dicembre 2013 sono stati riesposti per recepire le correzioni retrospettive effettuate in conformità alle disposizioni del principio contabile internazionale IAS 8 ("Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori") (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo 3, Paragrafo 3.2).

La tabella che segue riporta l'ammontare delle attività materiali e immateriali e delle partecipazioni del Gruppo al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

	Al 31 dicembre			Variazione %	
	2013	**2012**	**2011**	**12 2013**	**12 2012**
(in milioni di Euro)		**(1)**	**riesposto**	**vs 12 2012**	**vs 12 2011**
Attività materiali	2.762	1.334	1.385	n.s.	-3,7%
Attività immateriali	1.162	1.192	2.980	-2,5%	-60,0%
di cui: avviamento	*670*	*670*	*2.216*	*0,0%*	*-69,8%*
Partecipazioni	989	1.040	895	-4,9%	16,2%
Totale	**4.913**	**3.566**	**5.260**	**37,8%**	**-32,2%**

(1) Dati estratti dal Bilancio 2012, in quanto non hanno richiesto riesposizioni (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo 3, Paragrafo 3.1).

- **Attività materiali**

Le attività materiali valutate al costo comprendono attività ad uso funzionale e attività detenute a scopo di investimento. Le attività ad uso funzionale sono rappresentate dai beni posseduti dal Gruppo e utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi e sono costituite prevalentemente da terreni (Euro 842 milioni al 31 marzo 2014; Euro 842 milioni al 31 dicembre 2013) e da fabbricati (Euro 1.252 milioni al 31 marzo 2014; Euro 1.260 milioni al 31 dicembre 2013). Nella voce sono, inoltre, compresi i mobili, gli impianti elettronici e le altre attività materiali, tra cui le opere d'arte.

Le attività detenute a scopo di investimento sono rappresentate da attività possedute al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito e sono costituite da terreni (Euro 180 milioni al 31 marzo 2014; Euro 182 milioni al 31 dicembre 2013) e da fabbricati (Euro 264 milioni al 31 marzo 2014; Euro 268 milioni al 31 dicembre 2013).

Il valore dei terreni è scorporato da quello dei fabbricati che insistono su di essi in quanto i terreni, a differenza dei fabbricati, non sono soggetti a deperimento e, quindi, non vengono sottoposti al processo di ammortamento.

Il Gruppo non detiene attività materiali valutate al *fair value* o rivalutate ai sensi del principio contabile internazionale IAS 40.

Il totale delle attività materiali al 31 marzo 2014, pari a Euro 2.857 milioni, evidenzia una diminuzione di Euro 27 milioni rispetto ai valori registrati al 31 dicembre 2013. Successivamente al 31 marzo 2014 e fino alla Data del Prospetto, il Gruppo non ha effettuato investimenti significativi in attività materiali.

Al 31 dicembre 2013 le attività materiali, pari a Euro 2.762 milioni, hanno registrato un aumento più che doppio rispetto a Euro 1.334 milioni al 31 dicembre 2012 in conseguenza del consolidamento di 683 immobili di proprietà della società consortile per azioni Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari, avvenuto a seguito della ristrutturazione dell'operazione "Chianti Classico" avviata nel dicembre 2013. Per ulteriori informazioni in merito, si veda la Sezione Prima, Capitolo 8, Paragrafo 8.1 e Capitolo 22, Paragrafo 22.2.

Nel corso dell'esercizio 2013 sono stati inoltre eseguiti acquisti di attività materiali per Euro 77 milioni, di cui Euro 48 milioni riconducibili a impianti elettronici. Le vendite di attività materiali sono risultate pari a Euro 18 milioni, riferibili principalmente ad immobili. Per maggiori dettagli si rimanda alle specifiche tabelle pubblicate nella Relazione e Bilancio 2013.

Nel corso dell'esercizio 2012 sono stati eseguiti acquisti di attività materiali per Euro 75 milioni, di cui Euro 38 milioni riconducibili a impianti elettronici. Le vendite di attività materiali sono risultate pari a Euro 45 milioni, riferibili quasi esclusivamente a immobili. Per maggiori dettagli si rimanda alle specifiche tabelle pubblicate nella Relazione e Bilancio 2012.

- **Attività immateriali**

Le tabelle che seguono riportano la composizione delle attività immateriali del Gruppo al 31 marzo 2014, al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

	Al 31 marzo 2014			**Al 31 dicembre 2013 (1)**		
(in milioni di Euro)	**Durata definita**	**Durata indefinita**	**Totale**	**Durata definita**	**Durata indefinita**	**Totale**
A.1. Avviamento	**n.a.**	**670**	**670**	**n.a.**	**670**	**670**
A.1.1 di pertinenza del Gruppo	n.a.	670	670	n.a.	670	670
A.1.2 di pertinenza dei terzi	n.a.	-	-	n.a.	-	-
A.2 Altre attività immateriali	**477**	**-**	**477**	**492**	**-**	**492**
A.2.1 Attività valutate al costo:	477	-	477	492	-	492
a) Attività immateriali generate internamente	97	-	97	97	-	97
b) Altre attività	380	-	380	395	-	395
A.2.2 Attività valutate al *fair value*:	-	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale attività immateriali	**477**	**670**	**1.147**	**492**	**670**	**1.162**

(1) Dati estratti dal Bilancio 2012, in quanto non hanno richiesto riesposizioni (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo 3, Paragrafo 3.2).

	Al 31 dicembre 2012 (1)			**Al 31 dicembre 2011 riesposto**		
(in milioni di Euro)	**Durata definita**	**Durata indefinita**	**Totale**	**Durata definita**	**Durata indefinita**	**Totale**
A.1. Avviamento	**n.a.**	**670**	**670**	**n.a.**	**2.216**	**2.216**
A.1.1 di pertinenza del Gruppo	n.a.	670	670	n.a.	2.203	2.203
A.1.2 di pertinenza dei terzi	n.a.	-	-	n.a.	13	13
A.2 Altre attività immateriali	**522**	**-**	**522**	**764**	**-**	**764**
A.2.1 Attività valutate al costo:	522	-	522	764	-	764
c) Attività immateriali generate internamente	102	-	102	157	-	157
d) Altre attività	420	-	420	607	-	607
A.2.2 Attività valutate al *fair value*:	-	-	-	-	-	-
c) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
d) Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale attività immateriali	**522**	**670**	**1.192**	**764**	**2.216**	**2.980**

(1) Dati estratti dal Bilancio 2012, in quanto non hanno richiesto riesposizioni (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo 3, Paragrafo 3.1).

Gli avviamenti residui iscritti nell'attivo al 31 marzo 2014 (in linea con il dato al 31 dicembre 2013) sono riconducibili alle operazioni di acquisizione perfezionate negli esercizi precedenti e relative alle seguenti società: Banca Antonveneta, incorporata in BMPS al 31 dicembre 2008; Nuova Banca Antonveneta, incorporata in BMPS in data 28 aprile 2013; Banca Agricola Mantovana, incorporata in BMPS nel settembre 2008 e altre minori.

Gli avviamenti, avendo vita utile indefinita, non sono oggetto di sistematico ammortamento ma sono sottoposti a una verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione. Tale processo di verifica (*impairment test*) è eseguito con periodicità almeno annuale o inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. L'attività di verifica della tenuta degli avviamenti si basa su una propedeutica allocazione del valore dell'avviamento alle diverse unità generatrici di flussi finanziari (*Cash Generating Unit* – CGU) a cui esso è attribuibile; la definizione del perimetro delle CGU viene realizzata in modo coerente con l'informativa di settore data in bilancio che a sua volta rispecchia il *reporting* direzionale. L'*impairment test*, in linea con la *best practice* metodologica, è svolto tramite il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi delle varie CGU identificate. L'ammontare dell'eventuale riduzione del valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* della CGU, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore di uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività della CGU e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico e non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Al 31 marzo 2014, è stato eseguito il monitoraggio dei principali indicatori di *impairment* qualitativi e quantitativi, basati su fattori sia esterni che interni, al fine di verificare l'esistenza di eventuali segnali di deterioramento del valore dell'avviamento. Dall'analisi effettuata, che tiene conto dell'evoluzione dello scenario di riferimento, del tasso di attualizzazione e delle grandezze del Piano Industriale nonché delle relative proiezioni finanziarie, non sono emersi segnali di potenziali perdite di valore dell'avviamento.

Al 31 dicembre 2013 l'*impairment test* non ha rilevato perdite di valore dell'avviamento.

Al 30 giugno 2012 l'*impairment test* ha rilevato l'esistenza di una perdita di valore relativamente all'avviamento riconducibile alla CGU Privati BMPS, per Euro 1.436 milioni, e alla CGU Privati Banca Antonveneta, per Euro 92 milioni. L'impatto a conto economico della svalutazione è stato complessivamente pari a Euro 1.528 milioni. L'*impairment test* eseguito al 31 dicembre 2012 non ha evidenziato ulteriori perdite di valore rispetto a quelle già rilevate al 30 giugno 2012.

Al 31 dicembre 2011 l'*impairment test* ha rilevato l'esistenza di una perdita di valore relativamente all'avviamento riconducibile alle CGU Privati BMPS, CGU Corporate BMPS, CGU Privati Banca Antonveneta, CGU Corporate Banca Antonveneta e Biverbanca (quota Gruppo). L'impatto a conto economico della svalutazione è stato complessivamente pari a Euro 4.257 milioni.

Le altre attività immateriali iscritte in bilancio sono relative, principalmente, ad attività immateriali rivenienti dall'acquisizione di Banca Antonveneta, oltre al *software* detenuto per lo svolgimento dell'attività bancaria. Tali attività sono valutate al costo, che viene ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

La verifica sul valore delle attività immateriali a vita utile definita non ha evidenziato rettifiche sostanziali nel 2013, a differenza di quanto avvenuto negli esercizi precedenti. Nel 2012 si era infatti proceduto alla svalutazione integrale del marchio "Banca Antonveneta", pari a Euro 23 milioni, e alla svalutazione del *software*, per Euro 145 milioni. Nel 2011 tale verifica aveva evidenziato una perdita complessiva di Euro 342 milioni, di cui Euro 328 milioni riferibili ad attività immateriali da PPA ed Euro 14 milioni riferibili al *software*.

- **Partecipazioni**

La voce "partecipazioni" include il valore delle partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte a influenza notevole detenute dall'Emittente, direttamente o attraverso le sue controllate. Tra le partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole sono generalmente incluse anche le partecipazioni in cui il Gruppo detenga una percentuale inferiore al 20% dei diritti di voto, ma abbia sottoscritto un patto di sindacato e/o abbia la capacità di nominare uno o più membri dell'organo amministrativo.

La tabella che segue riporta le principali partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole detenute dall'Emittente, direttamente o attraverso le sue controllate, al 31 marzo 2014, al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

Denominazione	**Sede**	**Quota posseduta (%)**				**Valore di bilancio (milioni di Euro)**			
		31 marzo	**31 dicembre**			**31 marzo**	**31 dicembre**		
		2014	**2013**	**2012**	**2011**	**2014**	**2013 (1)**	**2012 (2)**	**2011 riesposto**
AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A.	Roma	50,00	50,00	50,00	50,00	684	634	576	477
AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A.	Roma	50,00	50,00	50,00	50,00	36	32	38	29
Anima Holding S.p.A. (3)	Milano	21,63	21,63	21,63	22,24	74	138	116	121
Antoniana Veneta Popolare Vita S.p.A.	Trieste	50,00	50,00	50,00	50,00	23	22	30	33
Fenice Holding S.p.A.	Calenzano	20,54	20,54	20,54	-	16	16	53	-
Fidi Toscana S.p.A.	Firenze	25,80	25,80	29,23	28,15	47	47	48	39
Sansedoni Siena S.p.A.	Siena	21,75	21,75	21,75	21,75	15	15	38	48
Sorin S.p.A. (4)	Milano	-	5,74	5,74	5,74	-	-	37	33
Altre						65	85	104	115
Totale partecipazioni						**960**	**989**	**1.040**	**895**

(1) Dati estratti dal Bilancio 2012, in quanto non hanno richiesto riesposizioni (*cfr*. Sezione Prima, Capitolo 3, Paragrafo 3.1).
(2) Data estratti dal Bilancio 2013, in quanto l'unica riesposizione inerente i dati inseriti in tabella è rappresentata dal totale di bilancio delle partecipazioni per un importo, peraltro, non significativo (*i.e.* Euro 970 milioni, rispetto a Euro 989 milioni riportati in tabella).
(3) Al 31 marzo 2014 il 10% dell'interessenza partecipativa nel capitale di Anima Holding S.p.A., pari a Euro 63,6 milioni, è stato classificato nella voce 150 "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" a seguito dell'offerta globale di vendita conclusa il 10 aprile 2014 nell'ambito della quotazione delle azioni di Anima Holding S.p.A. sul MTA.
(4) Partecipazione iscritta nel Bilancio 2013 per Euro 33,4 milioni nella voce 150 "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Nel primo trimestre del 2014 si evidenzia la cessione dell'intera partecipazione detenuta in Sorin S.p.A., pari a n. 27.458.403 azioni ordinarie, per un corrispettivo pari a Euro 56,3 milioni.

Con riferimento alla partecipazione in Anima Holding, si segnala che in data 16 aprile 2014 le azioni ordinarie di Anima Holding sono state ammesse alla negoziazione sul MTA e in data 16 maggio 2014 è avvenuto l'esercizio parziale dell'opzione *greenshoe*. All'esito dell'offerta globale di vendita finalizzata all'ammissione a quotazione delle azioni di Anima Holding sul MTA e di tutte le operazioni ad essa collegate, l'Emittente detiene una partecipazione pari al 10,32% del capitale sociale di Anima Holding, rispetto alla quota del 21,63% detenuta al 31 marzo 2014.

Fatto salvo quanto sopra specificato, successivamente al 31 marzo 2014 e fino alla Data del Prospetto, il Gruppo non ha effettuato investimenti e/o disinvestimenti significativi in partecipazioni.

Nel 2013 si evidenziano le sottoscrizioni degli aumenti di capitale di Fidi Toscana S.p.A. per Euro 5,2 milioni e di Interporto Toscano S.p.A. per Euro 4,4 milioni. Tra le variazioni in diminuzione, vi sono le cessioni delle partecipazioni detenute in Antoniana Veneta Popolare Assicurazioni S.p.A. per Euro 8,5 milioni e in Re.Ge.Im. Realizzazione e Gestione Immobili di Qualità S.p.A. per Euro 7,2 milioni.

Nel 2012 si evidenziano le sottoscrizioni degli aumenti di capitale di AXA MPS Assicurazioni Vita per Euro 35 milioni, di AXA MPS Assicurazioni Danni per Euro 6,6 milioni e di Fidi Toscana S.p.A. per Euro 9,9 milioni, oltre all'acquisto della partecipazione in La Fenice Holding S.p.A. per Euro 52,8 milioni. Tra le variazioni in diminuzione, vi sono le svalutazioni operate sulle partecipazioni detenute in Anima Holding per Euro 14,3 milioni, in Antoniana Veneta Popolare Vita S.p.A. per Euro 9,4 milioni, in Banca Popolare di Spoleto per Euro 33,1 milioni e in Sansedoni Siena S.p.A. per Euro 6,3 milioni.

Nel 2011, tra le altre variazioni in aumento si evidenzia il trasferimento dal portafoglio AFS della partecipazione in Sorin S.p.A. per Euro 33,4 milioni, mentre tra le variazioni in diminuzione le svalutazioni di Antoniana Veneta Popolare Vita S.p.A. per Euro 26,3 milioni e di Anima Holding per Euro 35,3 milioni.

Tra la voce "Altre" si segnala che nel 2012, a seguito di analisi effettuate sulla *governance* della Banca Popolare di Spoleto, la partecipazione è stata riclassificata da "impresa consolidata proporzionalmente" a "impresa sottoposta a influenza notevole". A partire dal 31 marzo 2013, la partecipazione in Banca Popolare di Spoleto è stata riclassificata nel portafoglio AFS.

* * *

Partecipazione nel capitale della Banca d'Italia

Il Decreto-Legge 30 novembre 2013, n. 133, convertito dalla Legge 29 gennaio 2014, n. 5, ha apportato una serie di modifiche all'assetto della partecipazione al capitale della Banca d'Italia: è stata rivista e allargata la platea dei soggetti che possono acquistare le quote, sono stati creati i presupposti per favorire la circolazione delle quote, è stato previsto un aumento gratuito del capitale tramite trasferimento delle statutarie e sono state modificate le norme sulla distribuzione degli utili.

La Banca d'Italia ha dato attuazione agli *input* del legislatore con l'assemblea del 23 dicembre 2013 che ha deliberato, tra l'altro, l'aumento di capitale a Euro 7,5 miliardi, con passaggio di riserve a capitale, effettuato tramite l'annullamento delle quote preesistenti e l'emissione di nuove quote, caratterizzate da diritti patrimoniali definiti sulla base delle direttive contenute nel predetto Decreto.

La Banca detiene una quota di partecipazione del 2,5% nel capitale della Banca d'Italia, iscritta nel portafoglio AFS per un valore, al 31 dicembre 2012, di Euro 432 milioni quale risultato di una rivalutazione di pari importo effettuata rispetto al costo storico di Euro 3.873 e imputata a Riserva AFS.

Come evidenziato nel comunicato stampa congiunto pubblicato da Banca d'Italia, CONSOB e IVASS in data 11 marzo 2014, sono in corso approfondimenti presso sedi internazionali in merito al corretto trattamento contabile dell'operazione secondo i Principi Contabili Internazionali.

In tale contesto, la Banca ha ritenuto corretto operare la *derecognition* dal bilancio delle vecchie quote con il conseguente rigiro a conto economico della riserva AFS; tale trattamento è supportato, tra l'altro, dai pareri rilasciati da autorevoli professionisti, che evidenziano la diversità delle caratteristiche finanziarie e dei diritti patrimoniali delle nuove quote emesse rispetto a quelle preesistenti.

Di seguito di riassume il trattamento di bilancio adottato:

- cancellazione (*derecognition*) dal bilancio delle vecchie quote e iscrizione delle nuove quote al loro *fair value* nel portafoglio AFS;
- rilevazione di un utile lordo da cessione pari a Euro 187,5 milioni, che include l'impatto del rigiro a conto economico del saldo positivo della Riserva AFS;
- assoggettamento a imposta sostitutiva del 12% dell'utile sopra indicato.

Qualora la rivalutazione delle quote detenute in Banca d'Italia fosse stata imputata in una riserva di patrimonio netto senza effettuare la cancellazione contabile delle preesistenti quote, sarebbero stati rilevati i seguenti effetti:

- il risultato economico dell'esercizio 2013 avrebbe registrato un impatto negativo lordo pari a Euro 187,5 milioni (ovvero Euro 165,0 milioni al netto dell'effetto fiscale relativo all'imposta sostitutiva del 12%);
- il patrimonio netto contabile, comprensivo del risultato dell'esercizio, sarebbe rimasto invariato, in quanto la mancata rilevazione dell'utile da cancellazione al netto dell'imposta sostitutiva avrebbe trovato esatta compensazione nelle riserve da valutazione;
- sotto il profilo dei *ratio* patrimoniali, sia il *Tier 1 Capital Ratio* che il *Total Capital Ratio* al 31 dicembre 2013, rispettivamente pari al 10,62% e al 15,19%, sarebbero riamasti invariati.

5.2.2 Investimenti in corso di realizzazione

Tra gli investimenti in corso di realizzazione da parte dell'Emittente si segnalano quelli relativi alla trasformazione del modello di sicurezza degli sportelli della rete commerciale (per Euro 38 milioni) e quelli relativi al completamento della procedura di supporto relativa al progetto della banca *on-line* "Banca Widiba" (per Euro 20 milioni).

5.2.3 Investimenti futuri

Tra gli investimenti futuri già programmati dall'Emittente si segnalano quelli relativi alla implementazione del nuovo modello di *business* (per Euro 50 milioni), al rinnovamento della piattaforma IT (per Euro 30 milioni) e all'ottimizzazione dei processi di filiale (per Euro 20 milioni).

Nell'ambito degli accordi parasociali relativi alla partecipazione detenuta in Società Autostrade Tirrenica S.p.A., l'Emittente si è impegnato a effettuare versamenti sino a massimi Euro 96 milioni a titolo di mezzi propri e/o di finanziamento soci.

Per informazioni sul Piano di Ristrutturazione, si veda la Sezione Prima, Capitolo 13.

6. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

6.1 Principali attività

6.1.1 Introduzione

Il Gruppo Montepaschi è uno dei principali poli bancari e creditizi del panorama finanziario italiano e opera nelle seguenti aree di *business*:

- ***Retail* e *commercial banking***: comprende le attività di intermediazione creditizia, i servizi bancari tradizionali, l'offerta di prodotti bancari e assicurativi attraverso la *partnership* strategica con AXA S.A., la promozione finanziaria, le gestioni patrimoniali e l'offerta di prodotti di investimento attraverso la partecipazione di collegamento con Anima Holding;

- **Credito al consumo**: prestiti finalizzati, prestiti personali, carte di credito di tipo *option* e *revolving*;

- ***Leasing* e *factoring***: include l'offerta di pacchetti integrati di *leasing* e *factoring* per le imprese, gli artigiani e i professionisti;

- **Finanza d'impresa**: credito a medio e lungo termine, *corporate finance*, *capital market* e finanza strutturata;

- ***Investment banking***: attività di *trading* e *global market*; e

- ***International banking***: prodotti e servizi a sostegno dell'espansione commerciale e degli investimenti delle imprese italiane all'estero.

Al 31 marzo 2014, il Gruppo vanta un *network* distributivo costituito in Italia da 2.334 sportelli, più concentrati nelle regioni del Nord Italia (39,5%) ma con presenze significative anche al Centro (34,4%) e al Sud e nelle isole (26,1%).

Alla data del 31 marzo 2014 la struttura organizzativa del Gruppo, che riflette l'approccio integrato e multi mercato verso le attività finanziarie, creditizie e assicurative, è caratterizzata da un'architettura che comprende:

- una struttura centrale di coordinamento direzionale e gestionale, facente capo a BMPS che, oltre all'attività di banca commerciale, svolge, quale capogruppo, anche funzioni di indirizzo, governo e controllo unitario sulle società controllate nonché l'attività relativa alla gestione dei crediti *non performing* precedentemente svolta da MPS Gestione Crediti Banca (incorporata in BMPS il 12 maggio 2013). La gestione del recupero sui clienti a sofferenza è affidata all'Area Recupero Crediti (a riporto della Vice Direzione Generale Crediti) che prevede strategie di recupero differenziate a seconda della tipologia di clientela e del "*ticket*". In particolare: (a) i clienti che presentano importi inferiori a Euro 20 mila sono definiti "*small ticket*" per i quali è previsto un approccio di recupero massivo basato anche sull'utilizzo di società di recupero esterne con un approccio stragiudiziale; (b) i clienti che presentano importi compresi fra Euro 20 mila ed Euro 3 milioni sono gestiti dal Servizio Recupero Credito Specialistico attraverso l'utilizzo di gestori dedicati che possono attivare azioni stragiudiziali o giudiziali; (c) i clienti imprese, che presentano importi superiori a Euro 3 milioni, sono definite "*large corporate*" e seguite da un *team* di specialisti ad elevata *seniority* che adottano azioni più complesse e articolate, specifiche per ogni situazione, comprendenti sia l'approccio stragiudiziale sia l'approccio

giudiziale. Nel processo di recupero, sono previsti interventi finalizzati alla conservazione del valore delle garanzie e cessione delle posizioni a terzi *pro soluto* sia su crediti chirografari sia su crediti ipotecari;

- una struttura di produzione, costituita dalle banche e dalle società finanziarie del Gruppo espressamente dedicate allo sviluppo di strumenti finanziari specialistici da offrire al mercato (c.d. società prodotto). Tra queste si citano in particolare: Consum.it (società di credito al consumo), MPS Capital Services (specializzata nell'attività di *corporate finance*, *capital market* e finanza strutturata) e MPS Leasing & Factoring (specializzata nell'offerta di servizi di *leasing* e *factoring* per le imprese);

- una struttura di distribuzione, composta dalla rete bancaria del Gruppo (2.334 sportelli). Il Gruppo è presente sul territorio nazionale anche con 283 centri commerciali specialistici dedicati al servizio di particolari segmenti di clientela (quali *Private*, Piccole e Medie Imprese (PMI) ed Enti) e 121 uffici di promozione finanziaria presidiati da 646 promotori;

- una struttura di servizio, costituita dalla società del Gruppo che presidia i sistemi informatici e di telecomunicazione (Consorzio Operativo Gruppo Montepaschi);

- una rete estera, distribuita geograficamente sulle principali piazze finanziarie ed economiche, nonché nei Paesi emergenti a maggior tasso di sviluppo e/o con maggiori rapporti con l'Italia.

Al 31 marzo 2014, il Gruppo:

- con un totale attivo pari a Euro 201 miliardi (Euro 198 miliardi al 31 dicembre 2013) è il terzo gruppo bancario in Italia[10];

- sviluppa Euro 129 miliardi di raccolta diretta da clientela (Euro 130 miliardi al 31 dicembre 2013);

- sviluppa Euro 105 miliardi di raccolta indiretta da clientela (Euro 103 miliardi al 31 dicembre 2013), al cui interno il totale di *asset under management* è di Euro 47 miliardi (Euro 45 miliardi al 31 dicembre 2013);

- risulta tra i maggiori operatori nel settore della *bancassurance*, con una raccolta premi pari a Euro 4,2 miliardi e una quota di mercato pari al 5,4%[11];

- sviluppa un totale di impieghi alla clientela di Euro 133 miliardi (Euro 131 miliardi al 31 dicembre 2013);

- vanta una significativa presenza nel credito specializzato, con una quota di mercato pari al 3,6% nel credito al consumo, al 3,4% nel *factoring* e al 4,2% nel *leasing*[12]. Nell'ambito della finanza d'impresa, il Gruppo, tramite la controllata MPS Capital Services, propone una gamma di soluzioni all'avanguardia in grado di integrare la tradizionale offerta creditizia.

Il Gruppo svolge la propria attività bancaria intrattenendo rapporti con circa 5,4 milioni di clienti, dei quali circa 5,3 milioni sono gestiti dalla rete commerciale di BMPS e dalla rete di promozione finanziaria e circa

[10] Fonte: elaborazioni BMPS su dati Prometeia al 30 giugno 2013 (Analisi dei Bilanci Bancari, novembre 2013).

[11] Fonte: elaborazioni BMPS su dati IAMA al 31 dicembre 2013.

[12] Quote di mercato elaborate da BMPS sulla base dei dati delle associazioni di categoria (ASSOFIN per il credito al consumo, ASSIFACT per il *factoring*, ASSILEA per il *leasing*) e relative ai flussi del 2013.

165 mila sono seguiti in via esclusiva da Consum.it, la società del Gruppo specializzata nel credito al consumo.

La clientela gestita dalla rete commerciale è distribuita in modo pressoché uniforme su tutto il territorio nazionale, con una maggiore concentrazione nel Centro-Sud, e viene classificata in segmenti omogenei ai quali è associato uno specifico modello di servizio per meglio rispondere alle esigenze e ai bisogni da essa manifestati.

Al 31 marzo 2014, tale clientela risulta così suddivisa:

- **Clientela *retail***: circa 5,1 milioni di clienti distribuiti su tutto il territorio nazionale con una maggiore presenza nelle aree geografiche del Centro Italia. All'interno di questa fascia di clientela, prevale con il 71,8% la componente delle famiglie consumatrici (segmento "*Family*") che richiede prevalentemente finanziamenti (credito al consumo e mutui) e servizi di investimento per portafogli contenuti. Seguono con il 21,1% i clienti con portafogli più consistenti tali da richiedere una gestione personalizzata (segmento "*Affluent*"), le piccole imprese (segmento "*Small Business*") con il 6,4% e la clientela con più elevate disponibilità economiche (segmento "*Private Banking*") che pesa per lo 0,7%.

- **Clientela *corporate***: circa 69.600 clienti, ripartiti tra Piccole e Medie Imprese (77,3%), Enti (20,8%) e Grandi Gruppi (1,9%), più concentrati nelle regioni del Nord Italia (45,1%) ma con una presenza importante anche al Centro (32,6%).

Al 31 marzo 2014 il Gruppo conta un organico di 27.304 dipendenti (28.417 i dipendenti al 31 dicembre 2013).

All'Emittente sono assegnati giudizi di *rating* da parte dalle agenzie internazionali Moody's, Fitch e DBRS. Alla Data del Prospetto, i *rating* attribuiti a BMPS sono i seguenti:

Agenzia di *rating*	**Debito a breve termine**		**Debito a lungo termine**		**Data dell'ultimo aggiornamento**
	Rating	**Outlook**	**Rating**	**Outlook**	
Moody's	NP[13]	-	B2[14]	Negativo	9 maggio 2013
Fitch	F3[15]	-	BBB[16]	Negativo	13 maggio 2014
DBRS	R-2(mid)[17]	Under review	BBB[18]	Under review	9 gennaio 2014

[13] Ai sensi della scala dei giudizi Moody's Investor Service, il giudizio "NP" indica emittenti valutati "Not Prime" e che, quindi, non si trovano in nessuna delle categorie di *rating* "Prime" ("*Issuers rated Not Prime do not fall within any of the Prime rating categories*").

[14] Ai sensi della scala dei giudizi Moody's Investor Service, il giudizio "B2" indica impegni di livello speculativo e un alto rischio di credito. Il qualificativo numerico serve a precisare la posizione all'interno della classe di rating ("2" indica che lo strumento finanziario si colloca al livello intermedio di quella categoria) ("*Obligations rated B2 are considered speculative and are subject to high credit risk*").

[15] Ai sensi della scala dei giudizi Fitch Ratings, il giudizio "F3" indica impegni per i quali la capacità intrinseca di rimborso tempestivo è adeguata ("*The intrinsic capacity for timely payment of financial commitments is adequate*").

[16] Ai sensi della scala dei giudizi Fitch Ratings, il giudizio "BBB" indica che l'aspettativa circa il rischio di *default* è attualmente bassa. La capacità di far fronte agli impegni finanziari è considerata adeguata, ma è maggiormente probabile che sia indebolita da condizioni economiche o di business avverse ("*Indicates that expectations of default risk are currently low. The capacity for payment of financial commitments is considered adequate, but adverse business or economic conditions are more likely to impair this capacity*").

[17] Ai sensi della scala dei giudizi DBRS, il giudizio "R-2(mid)" indica un'adeguata qualità creditizia, con una capacità di far fronte agli impegni finanziari nel breve periodo considerata accettabile. L'Emittente è vulnerabile in caso di eventi futuri avversi ed esposto ad altri fattori in grado di ridurre la qualità del credito ("*Adequate credit quality. The capacity for the payment of short-term financial obligations as they fall due is acceptable. May be vulnerable to future events or may be exposed to other factors that could reduce credit quality*").

[18] Ai sensi della scala dei giudizi DBRS, il giudizio "BBB" indica un'adeguata qualità creditizia, con una capacità di far fronte agli impegni finanziari considerata accettabile, seppur vulnerabile in caso di eventi futuri avversi ("*Adequate credit quality. The capacity for the payment of financial obligations is considered acceptable. May be vulnerable to future events*").

Il 9 maggio 2013 l'agenzia di *rating* Moody's ha abbassato il *rating* a lungo termine dell'Emittente a "B2". Tra le motivazioni che hanno portato al *downgrading*, la nota emessa dall'agenzia ha evidenziato: i risultati patrimoniali-reddituali 2012 dell'Emittente (redditività, qualità del credito, capitalizzazione); la revisione al ribasso delle stime di crescita del PIL italiano per il 2013 a -1,8% da -1% (spostando di 1 anno l'ipotesi di ripresa economica); il peggioramento del rapporto "Debito/PIL" italiano; e i problemi di politica interna. L'*outlook* negativo, in linea con la *view* sul debito sovrano italiano e sulla maggior parte delle banche italiane, riflette la debolezza del contesto operativo. Il testo completo della *rating action* di Moody's è disponibile sul sito *internet* dell'agenzia all'indirizzo www.moodys.com.

Il 13 maggio 2014, l'agenzia di rating Fitch ha confermato i *rating* assegnati all'Emittente in data 6 febbraio 2012: in particolare, il *rating* a lungo termine a "BBB" e quello a breve termine a "F3", con *outlook* negativo. L'azione di *rating* di febbraio 2012 avvenne in seguito al *downgrading* del *rating* sovrano dell'Italia ad "A-", che coinvolse altri gruppi bancari italiani a riflesso, principalmente, della visione di un contesto operativo in progressivo deterioramento con ripercussioni sulla redditività del settore bancario. L'*outlook* negativo è datato 18 marzo 2013 e rifletteva la valutazione sul *rating* IDR (*Issuer Default Rating*) a lungo termine dell'Italia (abbassato da "A-" a "BBB+" l'8 marzo 2013). I testi completi dei commenti di Fitch sono disponibili sul sito *internet* dell'agenzia all'indirizzo www.fitchratings.com.

Il 18 gennaio 2013 l'agenzia di *rating* DBRS ha avviato la copertura su BMPS. La valutazione è iniziata con *rating investment grade* a lungo termine a "BBB" con *outlook* negativo e *rating* a breve termine "R-2(mid)" con *outlook* stabile. Il livello dei *rating* riflette una combinazione dei punti di forza, come la rete commerciale e l'importanza sistemica della Banca, e dei punti di debolezza, dettate dal difficile contesto, come la bassa redditività, la debole qualità dell'attivo, lo sfidante profilo di capitale e di *funding*. Il 18 ottobre 2013 DBRS ha messo sotto osservazione, con implicazioni negative, i *rating* della Banca, principalmente a causa del rischio di mancata realizzazione dell'aumento di capitale. Il 9 gennaio 2014 DBRS ha confermato l'*under review*.

Si fa presente che il 14 giugno 2013, dietro richiesta di BMPS, l'agenzia di *rating* Standard & Poor's ha comunicato il ritiro del *rating*. Al momento della chiusura del rapporto, il *rating* a lungo termine è stato portato a "B", con *outlook* "negativo"; il *rating* a breve termine è stato confermato a "B".

6.1.2 Descrizione dei settori di attività del Gruppo

Alla Data del Prospetto, il Gruppo Montepaschi, coordinato e diretto, anche ai fini dell'individuazione dell'indirizzo strategico, da BMPS in qualità di capogruppo bancaria, è articolato nei seguenti segmenti operativi[19]:

(i) *Retail Banking,* cui fanno capo le seguenti principali aree di *business*:

[19] Il principio contabile internazionale IFRS 8 "Segmenti Operativi", applicato a partire dal 1° gennaio 2009 in sostituzione dello IAS 14 ("Informativa di settore") e la cui adozione non produce alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio, richiede di redigere l'informativa relativa ai segmenti operativi sulla base delle rendicontazioni interne effettivamente utilizzate dal *management* per assumere decisioni in merito all'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per effettuare analisi sulla *performance*.

Ai fini dell'individuazione dei segmenti operativi previsti dal principio contabile internazionale IFRS 8, il Gruppo ha adottato il c.d. "*business approach*", in base al quale i dati reddituali e patrimoniali consolidati sono scomposti e riaggregati sulla base di criteri quali l'area di *business* presidiata, la struttura operativa di riferimento, la rilevanza e la strategicità dell'attività svolta, i *cluster* di clientela servita.

Sono stati pertanto individuati i seguenti segmenti operativi, che guidano la rendicontazione al più alto livello decisionale e che rispecchiano i criteri organizzativi attualmente vigenti: il *Retail Banking*, il *Corporate Banking*, la Promozione Finanziaria e *Digital Banking* e il "*Corporate Center*".

(a) raccolta del risparmio, erogazione creditizia, offerta di prodotti assicurativi, servizi finanziari e non (anche mediante gestione di strumenti di pagamento elettronici) a favore della clientela *retail*;

(b) servizi e prodotti rivolti alla clientela di elevato *standing* in materia di gestione patrimoniale e pianificazione finanziaria, consulenza su servizi non strettamente finanziari (*tax planning*, *real estate*, *art & legal advisory*), servizi fiduciari e *trust* (tramite la controllata MPS Fiduciaria);

(c) credito al consumo (tramite la controllata Consum.it e in forza dell'accordo definito a febbraio 2014 con Compass S.p.A. – società del gruppo facente a capo a Mediobanca).

(ii) *Corporate Banking*, cui fanno capo le seguenti principali aree di *business*:

(a) intermediazione creditizia e offerta di prodotti e servizi finanziari alle imprese anche attraverso la collaborazione strategica con associazioni di categoria e con i Confidi, con organismi di garanzia (anche pubblici) e con soggetti istituzionali tramite i quali acquisire provvista a condizioni favorevoli per la Banca;

(b) offerta di pacchetti integrati di *leasing* e *factoring* per le imprese, gli artigiani e i professionisti (tramite la controllata MPS Leasing & Factoring);

(c) finanza d'impresa – credito a medio e lungo termine, *corporate finance*, *capital market* e finanza strutturata (anche tramite la controllata MPS Capital Services);

(d) prodotti e servizi erogati dalle filiali estere (Londra, New York, Shangai, Hong Kong) nonché assistenza fornita dagli uffici di rappresentanza all'estero della Banca a supporto dell'espansione commerciale e degli investimenti delle imprese italiane all'estero;

(e) servizi di custodia e deposito c/terzi di prodotti caseari (tramite la controllata Magazzini Generali Fiduciari di Mantova S.p.A., società autorizzata altresì al rilascio di titoli rappresentativi della merce, che permettono un più agevole accesso a operazioni bancarie di finanziamento).

(iii) Promozione Finanziaria e *Digital Banking*, che comprende sia la rete di promozione finanziaria che la controllata neocostituita Banca Widiba, la cui attività prenderà avvio nel secondo semestre 2014;

(iv) *Corporate Center*, che comprende i risultati delle attività svolte dalle: (i) strutture centrali, con particolare riguardo alle funzioni di governo e supporto, alle attività di finanza proprietaria e al centro patrimonio delle entità divisionalizzate, nell'ambito dei quali sono in particolare rilevate le attività di *asset & liability management*, tesoreria e *capital management*; e (ii) strutture di servizio e supporto al *business*, con particolare riguardo allo sviluppo e alla gestione dei sistemi informativi (Consorzio Operativo di Gruppo), alla gestione del recupero dei crediti di dubbio realizzo e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare di proprietà (MPS Immobiliare).

Nel *Corporate Center* confluiscono anche i risultati delle banche di diritto estero (MP Banque e MP Belgio), i risultati delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto e di quelle in via di dismissione, i risultati dei rami operativi che, singolarmente, sono inferiori ai parametri minimi relativi all'obbligo di informativa esterna, nonché le elisioni a fronte delle partite infragruppo.

6.1.2.1 Retail Banking

Al *Retail Banking* fanno capo le seguenti aree di *business*:

- raccolta del risparmio, erogazione creditizia, offerta di prodotti assicurativi, servizi finanziari e non (anche mediante gestione di strumenti di pagamento elettronici) a favore della clientela *retail*;
- servizi e prodotti rivolti alla clientela di elevato *standing* in materia di gestione patrimoniale e pianificazione finanziaria, consulenza su servizi non strettamente finanziari (*tax planning*, *real estate*, *art & legal advisory*), servizi fiduciari e *trust* (tramite la controllata MPS Fiduciaria);
- credito al consumo (tramite la controllata Consum.it e in forza dell'accordo definito a febbraio 2014 con Compass S.p.A. – società del gruppo facente capo a Mediobanca).

La tabella che segue riporta i principali indicatori economici che hanno caratterizzato il segmento operativo "*Retail Banking*" nel trimestre chiuso al 31 marzo 2014 con i relativi dati comparativi rispetto al trimestre chiuso al 31 marzo 2013.

Retail Banking	**Trimestre chiuso al**		**Variazione %**
	31 03 2014	**31 03 2013**	**03 2014**
(in milioni di Euro)		**riesposto (*)**	**vs 03 2013**
AGGREGATI ECONOMICI			
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	**949,0**	**1.011,6**	**-6,2%**
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	(202,2)	(182,6)	10,7%
Oneri operativi	(508,3)	(540,5)	-6,0%
Risultato operativo netto	**238,4**	**288,5**	**-17,4%**

(*) I valori al 31 marzo 2013 sono stati riesposti per recepire le correzioni retrospettive effettuate in conformità alle disposizioni del principio contabile internazionale IAS 8 ("Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori"), conseguenti l'introduzione dei nuovi principi contabili in vigore dal 1° gennaio 2014 (*cfr*. Sezione Prima, Capitolo 3, Paragrafo 3.2). I valori economici di raffronto del 2013 sono stati riesposti anche per recepire gli effetti dell'incorporazione di MPS Gestione Crediti Banca in BMPS, avvenuta nel corso del secondo trimestre 2013, in conseguenza della quale il corrispettivo dell'attività di gestione del recupero del contenzioso è stato trasformato da commissioni passive a oneri operativi.

La tabella che segue riporta i principali indicatori patrimoniali che hanno caratterizzato il segmento operativo "*Retail Banking*" nel trimestre chiuso al 31 marzo 2014 con i relativi dati comparativi rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

Retail Banking	**Al**		**Variazione %**
	31 03 2014	**31 12 2013**	**03 2014**
(in milioni di Euro)		**riesposto (*)**	**vs 12 2013**
AGGREGATI PATRIMONIALI			
Debiti verso clientela e titoli (**)	65.481	65.635	-0,2%
Raccolta indiretta	61.929	60.203	2,9%
Raccolta complessiva	127.410	125.838	1,2%
Crediti "vivi" verso clientela	54.228	55.031	-1,5%

(*) I valori al 31 dicembre 2013 sono stati riesposti per recepire le correzioni retrospettive effettuate in conformità alle disposizioni del principio contabile internazionale IAS 8 ("Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori"), conseguenti l'introduzione dei nuovi principi contabili in vigore dal 1° gennaio 2014 (*cfr*. Sezione Prima, Capitolo 3, Paragrafo 3.2).

(**) I valori si riferiscono ai soli dati della rete commerciale e non includono i saldi *intercompany* delle entità giuridiche a riporto del segmento operativo (tipicamente *funding* infragruppo).

Al 31 marzo 2014 la raccolta complessiva del *Retail Banking* si è attestata a Euro 127 miliardi, in aumento dell'1,2% rispetto al 31 dicembre 2013 grazie ai favorevoli risultati delle azioni e dei progetti di rilancio

commerciale che sono riusciti a invertire il *trend* decrescente registrato nel 2013, su cui aveva influito, in maniera determinante, il clima mediatico non favorevole correlato alla note vicende giudiziarie che hanno interessato il Gruppo. La raccolta diretta, pari a Euro 65 miliardi al 31 marzo 2014, è risultata sostanzialmente stabile rispetto al 31 dicembre 2013 (-0,2%), con una ricomposizione da obbligazioni a conti correnti e depositi vincolati. La raccolta indiretta, pari a Euro 62 miliardi al 31 marzo 2014, è aumentata del 2,9% rispetto al 31 dicembre 2013 grazie al risparmio amministrato (+1,7%) e, soprattutto, al risparmio gestito (+3,6%) che ha beneficiato di flussi netti di raccolta positivi, in particolare nel comparto dei fondi comuni di investimento e nelle polizze assicurative.

Sul fronte della gestione del credito, gli impieghi "vivi", pari a Euro 54 miliardi al 31 marzo 2014, hanno mostrato una contrazione dell'1,5% rispetto al 31 dicembre 2013, seppure con *trend* in decelerazione rispetto ai periodi precedenti, a causa di una mancata sostituzione dei flussi in scadenza con nuove erogazioni di credito a medio/lungo termine.

Per quanto concerne i risultati economici, nel trimestre chiuso al 31 marzo 2014 il *Retail Banking* ha realizzato ricavi complessivi pari a Euro 949 milioni, in calo del 6,2% rispetto all'analogo periodo del 2013. All'interno dell'aggregato, rispetto al trimestre chiuso al 31 marzo 2013 si sono registrati, tra l'altro: (i) un calo del margine di interesse (in diminuzione del 9,8%), da riconnettere soprattutto alla contrazione delle masse intermediate rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente; e (ii) l'aumento delle commissioni nette (in crescita dell'8,4%), sostenute dalla favorevole dinamica dei proventi da collocamento dei prodotti di risparmio gestito, solo parzialmente compensata dalla flessione del servizio crediti. Relativamente alle componenti di costo, rispetto al trimestre chiuso al 31 marzo 2013, si evidenzia l'aumento delle rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie (+10,7%) e la diminuzione degli oneri operativi (in calo del 6,0%). Per effetto delle suddette dinamiche, nel trimestre chiuso al 31 marzo 2014 il *Retail Banking* ha generato un risultato operativo netto pari a Euro 238 milioni (rispetto a Euro 289 milioni nel trimestre chiuso al 31 marzo 2013), con un indice di *cost/income* del 53,6%.

La tabella che segue riporta i principali indicatori economici e patrimoniali che hanno caratterizzato il segmento operativo "*Retail Banking"* negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

Retail Banking	**Al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre**				**Variazione %**	
	2013	**2012 riesposto (*)**	**2012**	**2011 riesposto (**)**	**12 2013 vs 12 2012**	**12 2012 vs 12 2011**
(in milioni di Euro)						
AGGREGATI ECONOMICI						
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	**3.940,2**	**3.336,5**	**3.321,4**	**3.137,1**	**18,1%**	**5,9%**
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	(981,8)	(907,7)	(907,7)	(494,0)	8,2%	83,7%
Oneri operativi	(2.134,2)	(2.470,3)	(2.455,2)	(2.540,5)	-13,6%	-3,4%
Risultato operativo netto	**824,1**	**(41,5)**	**(41,5)**	**102,7**	**n.s.**	**n.s.**
AGGREGATI PATRIMONIALI						
Debiti verso clientela e titoli (***)	65.328	73.073	75.689	76.762	-10,6%	-1,4%
Raccolta indiretta	66.757	67.762	65.146	66.495	-1,5%	-2,0%
Raccolta complessiva	132.084	140.835	140.835	143.257	-6,2%	-1,7%
Crediti "vivi" verso clientela	55.169	60.042	60.042	62.742	-8,1%	-4,3%

(*) I valori riesposti al 31 dicembre 2012 recepiscono le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni del principio contabile internazionale IAS 8 ("Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori") e tengono conto dell'applicazione del principio contabile internazionale IAS 19 ("Benefici per i dipendenti") e degli effetti dell'incorporazione di MPS Gestione Crediti Banca in BMPS, in

conseguenza della quale il corrispettivo dell'attività di gestione del recupero del contenzioso è stato trasformato da commissioni passive a oneri operativi.

(**) I valori al 31 dicembre 2011 sono riesposti per recepire le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni del principio contabile internazionale IAS 8 ("Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori") e consentono un raffronto su basi omogenee con i dati al 31 dicembre 2012 così come pubblicati nella Relazione e Bilancio 2012.

(***) I valori si riferiscono ai soli dati della rete commerciale e non includono i saldi *intercompany* delle entità giuridiche a riporto del segmento operativo (tipicamente *funding* infragruppo).

Esercizio 2013

Al 31 dicembre 2013 il *Retail Banking* ha registrato volumi di raccolta complessiva pari a Euro 132 miliardi (in riduzione del 6,2% rispetto al 31 dicembre 2012). Le consistenze della componente diretta, pari a Euro 65 miliardi al 31 dicembre 2013, sono risultate in calo di Euro 7,7 miliardi rispetto al 31 dicembre 2012 (-10,6%) per effetto della dinamica riflessiva dei prestiti obbligazionari e di un indirizzo della liquidità della clientela *retail* verso prodotti di risparmio gestito e altre forme di investimento. La raccolta indiretta, pari a Euro 67 miliardi al 31 dicembre 2013, ha registrato una flessione dell'1,5% rispetto al 31 dicembre 2012 a causa dell'andamento in calo del comparto amministrato (Euro -1,7 miliardi). Sul fronte della gestione del credito, gli impieghi "vivi", pari a Euro 55 miliardi al 31 dicembre 2013, hanno mostrato una diminuzione dell'8,1% rispetto al 31 dicembre 2012 soprattutto a causa della ridotta domanda di credito a medio/lungo termine da parte delle famiglie e piccole imprese a riflesso del persistere del difficile quadro congiunturale.

Per quanto concerne i risultati economici, il *Retail Banking* ha realizzato ricavi complessivi pari a Euro 3,9 miliardi nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, migliorando del 18,1% il livello raggiunto nello stesso periodo del 2012. All'interno dell'aggregato, si sono registrati: (i) la crescita del margine di interesse (con un aumento pari al 35%), riconducibile soprattutto alla valorizzazione della raccolta a vista che premia il comportamento stabile della clientela *retail*; e (ii) l'aumento delle commissioni nette (in crescita del 3,1%), sostenute dalla favorevole dinamica dei proventi da collocamento dei prodotti di risparmio gestito. Relativamente alle componenti di costo, si evidenzia l'aumento delle rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie (+8,2%) e la diminuzione degli oneri operativi (in calo del 13,6%). Per effetto delle dinamiche anzidette, nell'esercizio 2013 il *Retail Banking* ha generato un risultato operativo netto pari a Euro 824 milioni (rispetto a un risultato operativo netto negativo pari a Euro 41,5 milioni nell'esercizio 2012), con un indice di *cost/income* del 54,2%.

Esercizio 2012

Al 31 dicembre 2012 il *Retail Banking* aveva registrato volumi di raccolta complessiva pari a Euro 141 miliardi (in riduzione del 1,7% rispetto al 31 dicembre 2011). Le consistenze della componente diretta, pari a Euro 76 miliardi al 31 dicembre 2012, erano risultate in calo di Euro 1 miliardo rispetto al 31 dicembre 2011 (-1,4%) quale effetto contrapposto della riduzione delle forme a vista e della crescita degli investimenti a breve. La raccolta indiretta, pari a Euro 65 miliardi al 31 dicembre 2012, aveva registrato una flessione del 2% rispetto al 31 dicembre 2011 a causa della riduzione dei valori di *bancassurance* (Euro -752 milioni) e della contrazione delle masse amministrate (Euro -874 milioni). Sul fronte della gestione del credito, gli impieghi "vivi", pari a Euro 60 miliardi al 31 dicembre 2012, avevano mostrato una diminuzione del 4,3% rispetto al 31 dicembre 2011 soprattutto a causa della ridotta domanda di credito a medio/lungo termine da parte delle famiglie e piccole imprese.

Per quanto concerne i risultati economici, il *Retail Banking* aveva realizzato ricavi complessivi pari a Euro 3,3 miliardi nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, migliorando del 5,9% il livello raggiunto nello stesso periodo del 2011. All'interno dell'aggregato, si erano registrati: (i) la crescita del margine di interesse (con un aumento pari all'1,9%), da riconnettere soprattutto al *repricing* degli attivi fruttiferi e alla maggiore

remunerazione della raccolta a vista per effetto dell'incremento del tasso interno di trasferimento; e (ii) l'aumento delle commissioni nette (in crescita del 2,6%), sostenute dalla favorevole dinamica dei proventi da collocamento di prodotti di risparmio gestito. Relativamente alle componenti di costo, si evidenziava l'aumento delle rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie, che rifletteva il perdurare della difficile congiuntura, e la diminuzione degli oneri operativi (in calo del 3,4%). Per effetto delle dinamiche anzidette, nell'esercizio 2012 il *Retail Banking* aveva generato un risultato operativo netto negativo pari a Euro 41,5 milioni, con un indice di *cost/income* del 74%.

Segmentazione della clientela retail

Al fine di offrire prodotti costruiti sulle esigenze specifiche della clientela, la clientela *retail* del Gruppo è suddivisa secondo la seguente articolazione:

- *Family*, composta da clienti con patrimoni in giacenza fino a Euro 25.000;
- *Affluent*, suddivisa in *Lower Affluent*, composto da clienti con patrimoni in giacenza superiori a Euro 25.000 e fino a Euro 125.000; *Upper Affluent*, composto da clienti con patrimoni in giacenza superiori a Euro 125.000 e fino a Euro 500.000;
- *Small Business*, composta da imprese con fatturato inferiore a Euro 2,5 milioni;
- *Private Banking*[20]*,* suddivisa in *Private*, composto da clienti con patrimoni in giacenza superiori a Euro 500.000, e *Private Top*, composto da clienti con patrimoni in giacenza superiori a Euro 5 milioni.

L'offerta del Gruppo rivolta ai clienti "*Family*" e "*Affluent*" include, tra l'altro: mutui, conti correnti e altre tipologie di conti di deposito, certificati di deposito, obbligazioni, mutui ipotecari, prestiti al consumo e personali, carte di credito, di debito e prepagate e prodotti assicurativi. In particolare, per quanto concerne i clienti "*Affluent*", il Gruppo si avvale di avanzati strumenti informatici in grado di compiere l'analisi delle esigenze finanziarie e previdenziali di tale tipologia di clientela. L'offerta rivolta a tali clienti si sostanzia anche nell'erogazione di servizi consulenziali.

L'offerta del Gruppo rivolta ai clienti "*Small Business*" si caratterizza per una vasta gamma di prodotti di finanziamento e servizi di incasso e pagamento.

L'offerta del Gruppo rivolta ai clienti "*Private Banking*" (*Private* e *Private Top*) si caratterizza per un approccio commerciale fortemente consulenziale e personalizzato, supportato dalla piattaforma di consulenza a disposizione della rete commerciale (MPS Advice), e può contare su una gamma di servizi finanziari particolarmente ampia, realizzata in una logica di "architettura aperta", grazie alla collaborazione con le più importanti case di investimento internazionali. In particolare, sono a disposizione della clientela *Private* e *Private Top* delle gestioni patrimoniali dedicate, anche con la formula del preventivo assenso; un ventaglio di circa 2.500 tra fondi comuni di investimento e SICAV delle più importanti case di investimento a livello internazionale; servizi e prodotti di investimento *bancassurance*, in particolare di tipo *unit linked* e multiramo. Sono inoltre a disposizione della clientela servizi di consulenza non finanziaria (legale, fiscale, servizi fiduciari, *real estate advisory*) e, in una logica di diversificazione, servizi di investimento in preziosi (in particolare, diamanti da investimento).

[20] Il *Private Banking* è stato interessato, a partire da inizio 2013, da una integrale rivisitazione del modello di servizio, con l'obiettivo di innalzare il livello di servizio al cliente (interno ed esterno) e di conseguenza incrementare il livello di fidelizzazione.

Il Gruppo opera in tale settore attraverso la propria rete bancaria, caratterizzata da un forte *brand* e da radicamento territoriale nelle aree in cui è presente, con particolare propensione allo sviluppo di forti e stabili relazioni con la clientela dei territori di riferimento. Per l'attività di promozione finanziaria, è presente una rete di *Personal Financial Bankers*[21] distribuiti su tutto il territorio nazionale.

Nel settore del credito al consumo, il Gruppo opera tramite la controllata Consum.it e in forza dell'accordo definito a febbraio 2014 con Compass S.p.A. – società del gruppo facente capo a Mediobanca.

Nei servizi fiduciari e *trust*, il Gruppo opera tramite la controllata MPS Fiduciaria.

Per informazioni sulle dismissioni previste dal Piano di Ristrutturazione e dagli impegni assunti nel contesto della procedura per gli aiuti di Stato, si vedano la Sezione Prima, Capitolo 12, Paragrafo 12.2 e Capitolo 13.

6.1.2.2 Corporate Banking

Al *Corporate Banking* fanno capo le seguenti aree di *business*:

- intermediazione creditizia e offerta di prodotti e servizi finanziari alle imprese anche attraverso la collaborazione strategica con associazioni di categoria e con i Confidi, con organismi di garanzia (anche pubblici) e con soggetti istituzionali tramite i quali acquisire provvista a condizioni favorevoli per la Banca;

- offerta di pacchetti integrati di *leasing* e *factoring* per le imprese, gli artigiani e i professionisti (tramite la controllata MPS Leasing & Factoring);

- finanza d'impresa – credito a medio e lungo termine, *corporate finance*, *capital market* e finanza strutturata (anche tramite la controllata MPS Capital Services);

- prodotti e servizi erogati dalle filiali estere (Londra, New York, Shangai, Hong Kong) nonché assistenza fornita dagli uffici di rappresentanza all'estero della Banca a supporto dell'espansione commerciale e degli investimenti delle imprese italiane all'estero;

- servizi di custodia e deposito c/terzi di prodotti caseari (tramite la controllata Magazzini Generali Fiduciari di Mantova S.p.A., società autorizzata altresì al rilascio di titoli rappresentativi della merce, che permettono un più agevole accesso a operazioni bancarie di finanziamento).

L'offerta di servizi e prodotti ad elevato contenuto specialistico a supporto della clientela *corporate* è presidiata anche attraverso le società prodotto. In particolare, MPS Capital Services svolge le seguenti attività:

- supporto specialistico ai gestori della clientela "Grandi Gruppi" e sviluppo diretto di operatività su nuovi clienti, attraverso l'offerta di prodotti di finanza strutturata (*project finance*, *leveraged finance*, *acquisition finance*, *real estate* e *shipping finance*);

- sviluppo sinergico con le strutture del Gruppo di attività mirate sui mercati finanziari, delle materie prime e valutari, offerta di prodotti e servizi finanziari, fabbricati in proprio e/o da terzi, operatività di

[21] Promotori finanziari soggetti a contratto di agenzia.

mercato (*trading*, *market making*, brokeraggio e copertura), creazione e gestione di prodotti finanziari, distribuzione integrata di prodotti e servizi, collocamento;

- assistenza alla clientela *corporate* per l'accesso al mercato dei capitali azionari e obbligazionari (*equity capital market* e *debt capital market*) per il reperimento di fonti di finanziamento alternative all'indebitamento bancario e per la gestione delle operazione di finanza straordinaria (*mergers and acquisitions*), svolgendo tutte le necessarie attività di supporto e complemento, ivi inclusa la strutturazione di operazioni di cartolarizzazione, di gestione del passivo e del patrimonio di vigilanza delle istituzioni finanziarie e servizi fiduciari e *trust* (tramite la controllata MPS Fiduciaria).

Al *Corporate Banking* fa capo, inoltre, l'attività svolta dalle filiali estere della Banca (ovvero Londra, New York, Shanghai, Hong Kong). Tali attività sono fortemente indirizzate al supporto dell'operatività della clientela domestica sui mercati esteri, con particolare riferimento allo sviluppo e completamento di progetti di internazionalizzazione delle piccole e medie imprese. Il Gruppo offre ai clienti domestici strumenti di sostegno nella penetrazione commerciale di nuovi mercati (specialmente nei Paesi emergenti o in via di sviluppo) e presta assistenza nei progetti di investimento all'estero.

La tabella che segue riporta i principali indicatori economici che hanno caratterizzato il segmento operativo "*Corporate Banking*" nel trimestre chiuso al 31 marzo 2014 con i relativi dati comparativi rispetto al trimestre chiuso al 31 marzo 2013.

Corporate Banking	**Trimestre chiuso al**		**Variazione %**
	31 03 2014	**31 03 2013**	**03 2014**
(in milioni di Euro)		**riesposto (*)**	**vs 03 2013**
AGGREGATI ECONOMICI			
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	**460,8**	**464,6**	**-0,8%**
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	(286,9)	(305,1)	-6,0%
Oneri operativi	(145,8)	(155,0)	-5,9%
Risultato operativo netto	**28,0**	**4,5**	**n.s.**

(*) I valori al 31 marzo 2013 sono stati riesposti per recepire le correzioni retrospettive effettuate in conformità alle disposizioni del principio contabile internazionale IAS 8 ("Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori"), conseguenti l'introduzione dei nuovi principi contabili in vigore dal 1° gennaio 2014 (*cfr*. Sezione Prima, Capitolo 3, Paragrafo 3.2). I valori economici di raffronto del 2013 sono stati riesposti anche per recepire gli effetti dell'incorporazione di MPS Gestione Crediti Banca in BMPS, avvenuta nel corso del secondo trimestre 2013, in conseguenza della quale il corrispettivo dell'attività di gestione del recupero del contenzioso è stato trasformato da commissioni passive a oneri operativi.

La tabella che segue riporta i principali indicatori patrimoniali che hanno caratterizzato il segmento operativo "*Corporate Banking*" nel trimestre chiuso al 31 marzo 2014 con i relativi dati comparativi rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

Corporate Banking	**Al**		**Variazione %**
	31 03 2014	**31 12 2013**	**03 2014**
(in milioni di Euro)		**riesposto (*)**	**vs 12 2013**
AGGREGATI PATRIMONIALI			
Debiti verso clientela e titoli (**)	24.435	21.661	12,8%
Raccolta indiretta	24.758	23.779	4,1%
Raccolta complessiva	49.193	45.440	8,3%
Crediti "vivi" verso clientela	56.646	56.921	-0,5%

(*) I valori al 31 dicembre 2013 sono stati riesposti per recepire le correzioni retrospettive effettuate in conformità alle disposizioni del principio contabile internazionale IAS 8 ("Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori"), conseguenti l'introduzione dei nuovi principi contabili in vigore dal 1° gennaio 2014 (*cfr*. Sezione Prima, Capitolo 3, Paragrafo 3.2).

(**) I valori si riferiscono ai soli dati della rete commerciale e non includono i saldi *intercompany* delle entità giuridiche a riporto del segmento operativo (tipicamente *funding* infragruppo).

Al 31 marzo 2014 i volumi di raccolta complessiva del *Corporate Banking* si sono attestati a Euro 49 miliardi, in crescita dell'8,3% rispetto al 31 dicembre 2013. La raccolta diretta, pari a Euro 24 miliardi al 31 marzo 2014, ha registrato un aumento del 12,8% rispetto al 31 dicembre 2013, sostenuta dalle forme a vista della clientela Enti. La raccolta indiretta, pari a Euro 25 miliardi al 31 marzo 2014, ha registrato un incremento del 4,1% rispetto al 31 dicembre 2013, risentendo in maniera preponderante della movimentazione dei depositi di alcune posizioni gestite dai Grandi Gruppi, caratterizzati peraltro da un contributo reddituale pressoché nullo.

Relativamente all'attività creditizia, al 31 marzo 2014 gli impieghi "vivi" sono risultati pari a Euro 57 miliardi, attestandosi poco al di sotto dei livelli registrati al 31 dicembre 2013 (-0,5%).

Sul fronte reddituale, nel trimestre chiuso al 31 marzo 2014 il *Corporate Banking* ha realizzato ricavi complessivi pari a Euro 461 milioni, in diminuzione dello 0,8% rispetto all'analogo periodo del 2013. All'interno dell'aggregato, rispetto al trimestre chiuso al 31 marzo 2013, si sono registrate: (i) la flessione del margine di interesse (-3,4%), dovuta soprattutto alla contrazione dei crediti "vivi" cui si è contrapposto l'effetto positivo derivante dalla crescita della raccolta; (ii) la riduzione delle commissioni nette (-7,7%), a causa soprattutto della ridotta operatività nel *lending*; e (iii) la crescita del contributo degli altri ricavi (+35,8%), da ricondursi soprattutto all'attività di strutturazione di prodotti di investimento e di copertura dei rischi finanziari realizzata a favore della clientela da parte della controllata MPS Capital Services. Relativamente alle componenti di costo, sempre rispetto al trimestre chiuso al 31 marzo 2013, si evidenziano le riduzioni relative alle rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie (-6%) e agli oneri operativi (-5,9%). Per effetto delle suddette dinamiche, nel trimestre chiuso al 31 marzo 2014 il *Corporate Banking* ha generato un risultato operativo netto pari a Euro 28 milioni (rispetto a un risultato operativo netto di Euro 4,5 milioni nel trimestre chiuso al 31 marzo 2013), con un indice di *cost/income* del 31,6%.

La tabella che segue riporta i principali indicatori economici e patrimoniali che hanno caratterizzato il segmento operativo "*Corporate Banking*" negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

Corporate Banking	**Al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre**				**Variazione %**	
	2013	**2012 riesposto (*)**	**2012**	**2011 riesposto (**)**	**12 2013 vs 12 2012**	**12 2012 vs 12 2011**
(in milioni di Euro)						
AGGREGATI ECONOMICI						
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	**1.787,9**	**2.089,0**	**2.081,4**	**1.851,5**	**-14,4%**	**12,4%**
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	(1.808,3)	(1.901,3)	(1.901,3)	(828,5)	-4,9%	n.s.
Oneri operativi	(611,3)	(671,5)	(663,8)	(682,0)	-9,0%	-2,7%
Risultato operativo netto	**(631,7)**	**(483,8)**	**(483,8)**	**341,0**	**30,6%**	**n.s.**
AGGREGATI PATRIMONIALI						
Debiti verso clientela e titoli (***)	21.440	20.799	21.185	21.735	3,1%	-2,5%
Raccolta indiretta	24.000	28.255	27.869	39.880	-15,1%	-30,1%
Raccolta complessiva	45.440	49.055	49.055	61.616	-7,4%	-20,4%
Crediti "vivi" verso clientela	56.921	63.837	63.837	66.194	-10,8%	-3,6%

(*) I valori riesposti al 31 dicembre 2012 recepiscono le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni del principio contabile internazionale IAS 8 ("Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori") e tengono conto dell'applicazione del principio contabile internazionale IAS 19 ("Benefici per i dipendenti") e degli effetti dell'incorporazione di MPS Gestione Crediti Banca in BMPS, in conseguenza della quale il corrispettivo dell'attività di gestione del recupero del contenzioso è stato trasformato da commissioni passive a oneri operativi.

(**) I valori al 31 dicembre 2011 sono riesposti per recepire le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni del principio contabile internazionale IAS 8 ("Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori") e consentono un raffronto su basi omogenee con i dati al 31 dicembre 2012 così come pubblicati nella Relazione e Bilancio 2012.

(***) I valori si riferiscono ai soli dati della rete commerciale e non includono i saldi *intercompany* delle entità giuridiche a riporto del segmento operativo (tipicamente *funding* infragruppo).

Esercizio 2013

Al 31 dicembre 2013 la raccolta complessiva del *Corporate Banking* si è attestata a Euro 45 miliardi, in riduzione del 7,4% rispetto al 31 dicembre 2012. All'interno dell'aggregato, la componente diretta, pari a Euro 21 miliardi, è cresciuta del 3,1% rispetto al 31 dicembre 2012, sostenuta dalle forme a vista della clientela Enti. La raccolta indiretta, al cui interno prevale il risparmio amministrato, si è attestata al 31 dicembre 2013 a Euro 24 miliardi, in calo del 15,1% rispetto al 31 dicembre 2012, risentendo in misura preponderante della movimentazione dei depositi di alcune posizioni gestite dai Grandi Gruppi, caratterizzati peraltro da un contributo reddituale pressoché nullo. Per quanto concerne l'attività creditizia, al 31 dicembre 2013 gli impieghi "vivi" sono risultati pari a Euro 57 miliardi, in diminuzione del 10,8% rispetto al 31 dicembre 2012 soprattutto con riguardo al segmento di clientela Piccole e Medie Imprese.

Sul fronte reddituale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 il *Corporate Banking* ha realizzato ricavi complessivi pari a Euro 1,8 miliardi (-14,4% rispetto all'esercizio 2012). All'interno dell'aggregato, si sono registrati: (i) la riduzione del margine di interesse (-18,3%) per effetto della contrazione dei volumi operativi e dell'adozione di un nuovo sistema di determinazione del costo interno del *funding*, in conformità con le indicazioni normative nazionali e le linee guida emanate in ambito internazionale; (ii) la diminuzione delle commissioni (-4%), a riflesso soprattutto del progressivo rallentamento dell'operatività di *lending*; e (iii) la riduzione del contributo degli altri ricavi (-15,8%), da ricondursi a una ridotta volatilità dei mercati e alla contrazione dei profili di rischio da parte della controllata MPS Capital Services. Il risultato operativo netto è risultato negativo per Euro 632 milioni, nonostante le riduzioni relative alle rettifiche di valore nette per

deterioramento di crediti e attività finanziarie (-4,9%) e agli oneri operativi (-9%). Nell'esercizio 2013, il *cost/income* del *Corporate Banking* si è attestato al 34,2%.

Esercizio 2012

Al 31 dicembre 2012 la raccolta complessiva del *Corporate Banking* si era attestata a Euro 49 miliardi, in riduzione del 20,4% rispetto al 31 dicembre 2011. All'interno dell'aggregato, la componente diretta, pari a Euro 21 miliardi, era diminuita del 2,5% rispetto al 31 dicembre 2011, con una ricomposizione tra mercati che aveva visto, da un lato, una crescita dei depositi in conto corrente e di strumenti a breve della clientela PMI e Grandi Gruppi e, dall'altro, una riduzione delle masse della clientela Enti (Euro -2,6 miliardi), correlata alla riduzione di liquidità dovuta in particolare ai processi di accentramento delle tesorerie pubbliche. La raccolta indiretta, al cui interno prevale il risparmio amministrato, si era attestata al 31 dicembre 2012 a Euro 28 miliardi, in calo del 30,1% rispetto al 31 dicembre 2011, risentendo in misura preponderante della movimentazione dei depositi di alcune posizioni gestite dai Grandi Gruppi, caratterizzati peraltro da un contributo reddituale pressoché nullo. Per quanto concerne l'attività creditizia, al 31 dicembre 2012 gli impieghi "vivi" erano risultati pari a Euro 64 miliardi, in diminuzione del 3,6% rispetto al 31 dicembre 2011.

Sul fronte reddituale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 il *Corporate Banking* aveva realizzato ricavi complessivi pari a Euro 2,1 miliardi (+12,4% rispetto all'esercizio 2011) grazie al margine di interesse (+4,0% rispetto all'anno precedente) e ai maggiori proventi derivanti dall'attività di negoziazione di MPS Capital Services. Il risultato operativo netto era risultato negativo per Euro 484 milioni, sul quale avevano inciso rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie maggiori dell'anno precedente (+129,5%) e una riduzione degli oneri operativi (-2,7%). Nell'esercizio 2012, il *cost/income* del *Corporate Banking* si era attestato al 32%.

Segmentazione della clientela corporate

Al fine di offrire prodotti costruiti sulle esigenze specifiche della clientela, la clientela *corporate* del Gruppo è suddivisa secondo la seguente articolazione:

- *Piccole e Medie Imprese*, composta da (i) aziende con fatturato annuo superiore a Euro 5 milioni; (ii) aziende con fatturato annuo compreso tra Euro 2,5 milioni ed Euro 5 milioni, in base al ramo di attività economica svolto; (iii) aziende con affidamenti accordati dal sistema superiori a Euro 2,5 milioni; e (iv) aziende facenti capo a gruppi di clientela seguiti dai Centri PMI;

- *Enti*, composta da (i) pubbliche amministrazioni; (ii) *public utility* con capitale sociale a prevalenza pubblica; (iii) istituzioni finanziarie; (iv) enti del terzo settore; e (v) enti religiosi;

- *Grandi Gruppi*, composta da (i) aziende con fatturato annuo pari o superiore a Euro 200 milioni e società dalle stesse controllate; e (ii) aziende caratterizzate da specifiche esigenze o da complessità operativa tale da rientrare in tale tipologia di clientela a prescindere dall'ammontare del fatturato.

6.1.2.3 Promozione Finanziaria e Digital Banking

La Promozione Finanziaria e *Digital Banking* è il segmento operativo che comprende sia la rete di promozione finanziaria (precedentemente inclusa nel *Retail Banking*) che la controllata Banca Widiba, la nuova società del Gruppo nel campo del *digital banking*, la cui attività prenderà avvio nel secondo semestre 2014.

La tabella che segue riporta i principali indicatori economici che hanno caratterizzato il segmento operativo "Promozione Finanziaria e *Digital Banking*" nel trimestre chiuso al 31 marzo 2014 con i relativi dati comparativi rispetto al trimestre chiuso al 31 marzo 2013.

Promozione Finanziaria e *Digital Banking*	**Trimestre chiuso al**		**Variazione %**
	31 03 2014	**31 03 2013**	**03 2014**
(in milioni di Euro)		**riesposto (*)**	**vs 03 2013**
AGGREGATI ECONOMICI			
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	**8,5**	**8,4**	**1,2%**
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	-	-	0,0%
Oneri operativi	(3,2)	(3,6)	-11,1%
Risultato operativo netto	**5,3**	**4,9**	**8,2%**

(*) I valori al 31 marzo 2013 sono stati riesposti per recepire le correzioni retrospettive effettuate in conformità alle disposizioni del principio contabile internazionale IAS 8 ("Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori"), conseguenti l'introduzione dei nuovi principi contabili in vigore dal 1° gennaio 2014 (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo 3, Paragrafo 3.2). I valori economici di raffronto del 2013 sono stati riesposti anche per recepire gli effetti dell'incorporazione di MPS Gestione Crediti Banca in BMPS, avvenuta nel corso del secondo trimestre 2013, in conseguenza della quale il corrispettivo dell'attività di gestione del recupero del contenzioso è stato trasformato da commissioni passive a oneri operativi.

La tabella che segue riporta i principali indicatori patrimoniali che hanno caratterizzato il segmento operativo "Promozione Finanziaria e *Digital Banking*" nel trimestre chiuso al 31 marzo 2014 con i relativi dati comparativi rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

Promozione Finanziaria e *Digital Banking*	**Al**		**Variazione %**
	31 03 2014	**31 12 2013**	**03 2014**
(in milioni di Euro)		**riesposto (*)**	**vs 12 2013**
AGGREGATI PATRIMONIALI			
Debiti verso clientela e titoli (**)	677	659	2,7%
Raccolta indiretta	5.338	5.587	-4,5%
Raccolta complessiva	6.015	6.246	-3,7%
Crediti "vivi" verso clientela	131	138	-5,0%

(*) I valori al 31 dicembre 2013 sono stati riesposti per recepire le correzioni retrospettive effettuate in conformità alle disposizioni del principio contabile internazionale IAS 8 ("Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori"), conseguenti l'introduzione dei nuovi principi contabili in vigore dal 1° gennaio 2014 (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo 3, Paragrafo 3.2).

(**) I valori si riferiscono ai soli dati della rete commerciale e non includono i saldi *intercompany* delle entità giuridiche a riporto del segmento operativo (tipicamente *funding* infragruppo).

Al 31 marzo 2014 i volumi di raccolta complessivi afferenti al segmento operativo "Promozione Finanziaria e *Digital Banking*" si sono attestati a Euro 6 miliardi, in calo del 3,7% rispetto al 31 dicembre 2013. La raccolta diretta, pari a Euro 0,7 miliardi al 31 marzo 2014, ha registrato un incremento del 2,7% rispetto al 31 dicembre 2013, mentre la raccolta indiretta, pari a Euro 5,3 miliardi al 31 marzo 2014, è diminuita del 4,5% rispetto al 31 dicembre 2013 sia sul risparmio gestito (-4,4%) che sul risparmio amministrato (-5,1%).

Sul fronte reddituale, nel trimestre chiuso al 31 marzo 2014 la Promozione Finanziaria e *Digital Banking* ha realizzato ricavi complessivi pari a Euro 8,5 milioni, in crescita dell'1,2% rispetto all'analogo periodo del 2013. All'interno dell'aggregato, rispetto al trimestre chiuso al 31 marzo 2013, sono aumentati sia il margine di interesse (+14,5%) sia le commissioni nette (+13,8%).

Nel trimestre chiuso al 31 marzo 2014 la Promozione Finanziaria e *Digital Banking* ha generato un risultato operativo netto pari a Euro 5,3 milioni, con un indice di *cost/income* del 37,6%.

6.1.2.4 Corporate Center

Il *Corporate Center* è il segmento operativo presso il quale sono aggregati i risultati delle seguenti attività:

a) Banche di diritto estero (MP Banque e MP Belgio);

b) Strutture centrali – funzioni di governo e supporto, attività di finanza proprietaria, centro patrimonio delle entità divisionalizzate, nell'ambito dei quali sono in particolare rilevate le attività di *asset & liability management*, tesoreria e *capital management*;

c) Strutture di servizio e supporto al *business* – sviluppo e gestione dei sistemi informativi (Consorzio Operativo di Gruppo), gestione del recupero dei crediti di dubbio realizzo, valorizzazione del patrimonio immobiliare di proprietà (MPS Immobiliare);

d) Società consolidate con il metodo del patrimonio netto e quelle in via di dismissione;

e) Rami operativi che, singolarmente, sono inferiori ai parametri minimi relativi all'obbligo di informativa esterna.

Nel *Corporate Center* sono comprese, inoltre, le elisioni a fronte delle partite infragruppo.

La tabella che segue riporta i principali indicatori economici che hanno caratterizzato il segmento operativo "*Corporate Center*" nel trimestre chiuso al 31 marzo 2014 con i relativi dati comparativi rispetto al trimestre chiuso al 31 marzo 2013.

Corporate Center	**Trimestre chiuso al**		**Variazione %**
	31 03 2014	**31 03 2013**	**03 2014**
(in milioni di Euro)		**riesposto (*)**	**vs 03 2013**
AGGREGATI ECONOMICI			
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	**(461,1)**	**(307,2)**	**50,1%**
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	(2,6)	(6,8)	-61,8%
Oneri operativi	(3,1)	(35,6)	-91,3%
Risultato operativo netto	**(466,8)**	**(349,6)**	**33,5%**

(*) I valori al marzo 2013 sono stati riesposti per recepire le correzioni retrospettive effettuate in conformità alle disposizioni del principio contabile internazionale IAS 8 ("Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori"), conseguenti l'introduzione dei nuovi principi contabili in vigore dal 1° gennaio 2014 (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo 3, Paragrafo 3.2). I valori economici di raffronto del 2013 sono stati riesposti anche per recepire gli effetti dell'incorporazione di MPS Gestione Crediti Banca in BMPS, avvenuta nel corso del secondo trimestre 2013, in conseguenza della quale il corrispettivo dell'attività di gestione del recupero del contenzioso è stato trasformato da commissioni passive a oneri operativi.

La tabella che segue riporta i principali indicatori patrimoniali che hanno caratterizzato il segmento operativo "*Corporate Center*" nel trimestre chiuso al 31 marzo 2014 con i relativi dati comparativi rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

Corporate Center	**Al**		**Variazione %**
	31 03 2014	**31 12 2013**	**03 2014**
(in milioni di Euro)		**riesposto (*)**	**vs 12 2013**
AGGREGATI PATRIMONIALI			
Debiti verso clientela e titoli	38.266	41.881	-8,6%
Raccolta indiretta	13.248	13.827	-4,2%
Raccolta complessiva	51.514	55.708	-7,5%
Crediti "vivi" verso clientela	12.340	10.852	+13,7%

(*) I valori al 31 dicembre 2013 sono stati riesposti per recepire le correzioni retrospettive effettuate in conformità alle disposizioni del principio contabile internazionale IAS 8 ("Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori"), conseguenti l'introduzione dei nuovi principi contabili in vigore dal 1° gennaio 2014 (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo 3, Paragrafo 3.2).

La tabella che segue riporta i principali indicatori economici e patrimoniali che hanno caratterizzato il segmento operativo "*Corporate Center*" negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

Corporate Center	**Al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre**				**Variazione %**	
	2013	**2012**	**2012**	**2011**	**12 2013**	**12 2012**
		riesposto		**riesposto**	**vs 12 2012**	**vs 12 2011**
(in milioni di Euro)		**(*)**		**(**)**		
AGGREGATI ECONOMICI						
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	**(1.770,6)**	**(430,6)**	**(407,8)**	**338,5**	**n.s.**	**n.s.**
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	(33,2)	(85,2)	(85,2)	(128,3)	-61,0%	-33,6%
Oneri operativi	(66,0)	(77.4)	(176,9)	(198,4)	-14,7%	-10,9%
Risultato operativo netto	**(1.869,9)**	**(593,2)**	**(669,8)**	**11,8**	**n.s.**	**n.s.**
AGGREGATI PATRIMONIALI						
Debiti verso clientela e titoli	43.195	41.798	38.796	48.111	3,3%	-19,4%
Raccolta indiretta	12.641	18.159	21.161	25.083	-30,4%	-15,6%
Raccolta complessiva	55.836	59.957	59.957	73.194	-6,9%	-18,1%
Crediti "vivi" verso clientela	10.249	10.837	10.837	11.304	-5,4%	-4,1%

(*) I valori riesposti al 31 dicembre 2012 recepiscono le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni del principio contabile internazionale IAS 8 ("Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori") e tengono conto dell'applicazione del principio contabile internazionale IAS 19 ("Benefici per i dipendenti") e degli effetti dell'incorporazione di MPS Gestione Crediti Banca in BMPS, in conseguenza della quale il corrispettivo dell'attività di gestione del recupero del contenzioso è stato trasformato da commissioni passive a oneri operativi.

(**) I valori al 31 dicembre 2011 sono riesposti per recepire le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni del principio contabile internazionale IAS 8 ("Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori") e consentono un raffronto su basi omogenee con i dati al 31 dicembre 2012 così come pubblicati nella Relazione e Bilancio 2012.

Il risultato del segmento "*Corporate Center*" risulta negativo principalmente per il fatto che su di esso viene effettuata la chiusura del sistema dei tassi interni di trasferimento sulla base di un modello interno, elaborato in conformità con le più recenti indicazioni normative nazionali e le linee guida emanate in ambito internazionale, in relazione al quale tutte le unità operative del Gruppo vengono immunizzate dai rischi di tasso, di liquidità e di cambio, tramite trasferimento degli stessi sul *Corporate Center*. L'effetto di tale immunizzazione, data la durata media delle poste attive commerciali più elevata delle relative passività, comporta attualmente il trasferimento sul segmento di un notevole costo finanziario, principale causa del margine negativo dello stesso.

6.1.3 Nuovi prodotti e servizi

Alla Data del Prospetto, i prodotti e servizi del Gruppo sono quelli descritti ai Paragrafi 6.1.1, 6.1.2 e 6.1.4 del presente Capitolo 6, nonché nel Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2014 e nella Relazione e Bilancio 2013.

Per quanto riguarda prodotti e servizi in fase di sviluppo, si segnala il progetto relativo alla nuova banca *on-line* del Gruppo – denominata "Banca Widiba" – che rappresenta uno dei pilastri per il rilancio e il riposizionamento del modello di *business* del Gruppo. Banca Widiba ha infatti la *mission* di creare un nuovo modello di servizio integrando un'offerta *self service* semplice e completa con le competenze e le capacità relazionali della rete di promotori finanziari del Gruppo. Tra i principali obiettivi della banca *on-line*, vi sono quelli di:

- rispondere alle esigenze della clientela più evoluta, realizzando un approccio industriale innovativo, in grado di attivare filiere produttive e di processo disegnate *ad hoc*;
- disegnare un modello di *business* specifico, focalizzato esclusivamente sulle sinergie tra offerta fuori sede e canale *self service*, fornendo ai clienti elevate *performance* e servizi distintivi;
- rispondere alle iniziative dei *competitor* diretti e indiretti che stanno investendo su modelli integrati piattaforma tecnologica/consulenza;
- consolidare, rilanciare ed evolvere l'attuale offerta fuori sede;
- garantire al Gruppo una crescita efficiente nei volumi di operatività bancaria attraverso il presidio costante e proattivo dei canali a basso *cost/income*.

Banca Widiba è stata costituita in forma di società per azioni l'8 novembre 2013 ed è stata autorizzata all'esercizio dell'attività bancaria e alla prestazione dei servizi di investimento di cui all'art. 1, comma 5, lett. a), b), c), c-*bis*), d), e) e f) del TUF in forza della delibera della Banca d'Italia n. 252/2014. Nel secondo semestre del 2013 è stato costituito il primo gruppo di progetto ed è stato completato il *set-up* del cantiere di sviluppo. Hanno quindi preso avvio i lavori di costruzione del servizio e, parallelamente, le prime iniziative per accompagnare il periodo di sviluppo e darne in anticipo visibilità sul mercato. Dopo la creazione del *brand*, Banca Widiba ha cominciato il percorso di interazione con gli utenti all'interno del territorio virtuale e fisico, aggregando in poche settimane quasi 50 mila utenti sia per la presenza sui *social network* sia all'interno della community proprietaria "Say&Play". L'attività di Banca Widiba prenderà avvio nel secondo semestre 2014.

6.1.4 Rete distributiva

Il Gruppo opera in un'ottica di sviluppo e razionalizzazione dei canali distributivi, coniugando la presenza sul territorio tramite la rete tradizionale con il potenziamento degli strumenti di multicanalità integrata (quali *internet banking*, *mobile banking*, ATM), al fine di trasformare progressivamente la filiale in un centro evoluto di relazione con il cliente.

Di seguito si riporta il quadro riepilogativo della rete distributiva del Gruppo, aggiornata al 31 marzo 2014.

Canale	Al 31 marzo	Al 31 dicembre		
	2014	**2013**	**2012**	**2011**
Sportelli domestici [1]	2.334	2.334	2.671	2.915
Uffici di promozione finanziaria	121	125	138	143
Totale punti vendita domestici	*2.455*	*2.459*	*2.809*	*3.058*
Centri PMI	128	131	133	136
Centri Enti	65	66	55	55
Centri *Private*	83	84	82	85
Centri *Private Top* [2]	7	6	-	-
Dipendenze estere [3]	**39**	**39**	**39**	**41**
ATM	3.036	3.043	3.426	3.613
Contratti di Multicanalità *Retail*	1.662.298	1.623.814	1.558.574	1.395.595
Contratti di Multicanalità *Corporate*	185.614	184.415	183.513	184.445

(1) Segnalazioni all'Istituto di Vigilanza di Banca d'Italia. Il dato non comprende i presidi specialistici di MPS Capital Services e le succursali di MPS Leasing & Factoring.
(2) Attivati nel primo semestre 2013, costituiscono l'evoluzione della presenza territoriale della ex Area Family Office.
(3) Il dato si riferisce alle filiali operative, agli uffici di rappresentanza e alle banche estere.

Al 31 marzo 2014, il Gruppo vanta una rete distributiva di 2.334 sportelli domestici[22] articolata su tutto il territorio nazionale, così ripartiti per area geografica e regione:

	Numero di sportelli	Percentuale sul totale degli sportelli
Nord	**922**	**39,5%**
Piemonte	53	2,3%
Valle d'Aosta	5	0,2%
Liguria	31	1,3%
Lombardia	316	13,5%
Trentino Alto Adige	4	0,2%
Veneto	289	12,4%
Friuli Venezia Giulia	59	2,5%
Emilia Romagna	165	7,1%
Centro	**803**	**34,4%**
Toscana	469	20,1%
Marche	77	3,3%
Umbria	57	2,4%
Lazio	200	8,6%
Sud e Isole	**609**	**26,1%**
Abruzzo	51	2,2%
Molise	14	0,6%
Campania	134	5,7%
Basilicata	12	0,5%
Puglia	143	6,1%
Calabria	58	2,5%
Sardegna	17	0,7%
Sicilia	180	7,7%
Totale	**2.334**	**100%**

La struttura distributiva del Gruppo si avvale inoltre per la gestione di servizi di consulenza patrimoniale di 646 promotori finanziari[23] distribuiti su tutto il territorio nazionale, che svolgono la loro attività disponendo di 121 uffici.

[22] Numero di segnalazioni all'Istituto di Vigilanza di Banca d'Italia.

[23] Soggetti a contratto di agenzia.

Per quanto concerne la gestione relazionale e la gestione specifica di particolari segmenti di clientela, il Gruppo si avvale di complessivi 283 centri commerciali specialistici dedicati alle Piccole e Medie Imprese (128 centri), agli Enti (65 centri) e alla clientela *Private* e *Private Top* (90 centri). Per un più capillare presidio delle zone geografiche di competenza, tali centri operano anche attraverso distaccamenti territoriali: 37 per i Centri PMI, 4 per i Centri Enti e 7 per i Centri *Private*/*Private Top*. La clientela appartenente al segmento Grandi Gruppi è seguita commercialmente attraverso risorse dedicate distribuite sul territorio nazionale.

In ambito internazionale, il Gruppo si caratterizza per una rete estera distribuita geograficamente sulle principali piazze finanziarie ed economiche, nonché nei Paesi emergenti a maggior tasso di sviluppo e/o con maggiori rapporti con l'Italia, con l'obiettivo di:

- mettere a disposizione della clientela italiana un ampio *network* di servizio a supporto del *business* estero e delle attività di internazionalizzazione;
- intercettare flussi nell'ambito dell'attività di *trade finance*;
- partecipare ad attività economiche sui mercati sviluppati o in forte crescita, con lo scopo di diversificare, con approccio prudente, la base reddituale.

La rete estera è articolata in 4 filiali operative (dislocate a Londra, New York, Hong Kong e Shanghai), 10 uffici di rappresentanza (dislocati nelle differenti "*aree target*" Unione europea, Europa Centro Orientale, Nord Africa, India e Cina) e 2 banche di diritto estero (MP Banque, con 17 filiali in Francia, e MP Belgio, con 8 filiali in Belgio).

La struttura distributiva del Gruppo si completa con la rete degli ATM che prosegue la sua evoluzione grazie alla graduale installazione di nuove apparecchiature evolute dotate di funzionalità "*cash-in*", abilitate cioè anche al versamento di contanti e assegni, con l'obiettivo di imprimere una decisa accelerazione alla migrazione delle transazioni a basso valore aggiunto. Nelle località non servite da sportelli bancari o in luoghi pubblici ad alto potenziale di operatività, nell'ottica di accrescere la presenza territoriale del Gruppo e offrire alla clientela un servizio più capillare, vengono allocati gli ATM tradizionali con funzionalità di prelievo "*cash-out*". Il numero di ATM complessivamente installati sul territorio al 31 marzo 2014 è di 3.036 macchine, in calo di 7 unità rispetto 31 dicembre 2013.

Oltre alla presenza fisica sul territorio, il Gruppo offre alla propria clientela servizi bancari anche tramite canali innovativi, la cui evoluzione è finalizzata alla diffusione dei servizi telematici soprattutto attraverso la promozione dei contratti di multicanalità integrata che comprendono i servizi di *internet banking*, *mobile banking* e *phone banking*. Al 31 marzo 2014, i clienti attivi dei servizi multicanalità sono 951.879 (+3,2% rispetto al 31 dicembre 2013), per complessivi 1.847.912 contratti, con un flusso netto di 39.683 nuove formalizzazioni effettuate nei primi tre mesi del 2014. I contratti in essere con la clientela *retail* sono pari a 1.662.298 (38.484 formalizzazioni al netto delle chiusure nei primi tre mesi del 2014), mentre la clientela *corporate* contribuisce con 185.614 contratti (1.199 formalizzazioni al netto delle chiusure nei primi tre mesi del 2014).

A proposito della rete distributiva del Gruppo, si fa presente che nell'ambito del Piano di Ristrutturazione e degli impegni assunti dalla Banca nel contesto della procedura per gli aiuti di Stato, sono previste la chiusura di ulteriori 150 sportelli domestici, la chiusura della filiale di New York e la cessione delle due banche di

diritto estero MP Banque e MP Belgio. Per ulteriori informazioni in merito, si veda la Sezione Prima, Capitolo 12, Paragrafo 12.2.

6.1.5 Fattori chiave relativi alle operazioni e alle principali attività del Gruppo

L'Emittente ritiene che i principali fattori che hanno consentito lo sviluppo e il consolidamento della propria posizione sul mercato siano i seguenti:

- orientamento al cliente: il Gruppo ha sviluppato un'etica delle relazioni basata sull'accessibilità e la qualità dei servizi offerti, la vicinanza ai clienti e la trasparenza nei rapporti, che consente, da un lato, la costante acquisizione di nuovi clienti e, dall'altro, il mantenimento di un elevato grado di fidelizzazione dei clienti già in portafoglio;

- competenze professionali: il Gruppo svolge una continua opera di formazione e valorizzazione delle risorse umane, finalizzata ad aumentare la capacità di rinnovarsi, il senso di appartenenza al Gruppo, la professionalità e la motivazione;

- radicamento territoriale e sostegno ai sistemi economici locali: il Gruppo è fortemente radicato nei territori di riferimento, dove rappresenta un importante punto di riferimento per le varie comunità in materia di assistenza finanziaria e consulenziale;

- attenzione al cambiamento: il Gruppo è particolarmente attento alle evoluzioni e alle opportunità del mercato in cui opera e si attiva per lo sviluppo di prodotti e servizi in grado di rispondere proattivamente alle sempre nuove esigenze della clientela;

- qualità dei servizi: il Gruppo è costantemente impegnato nel miglioramento della qualità dei servizi offerti alla clientela ed è stato uno dei primi operatori italiani a perseguire una strategia basata sulla c.d. "architettura aperta" (che prevede l'offerta di strumenti strutturati e gestiti anche da società terze non appartenenti al Gruppo); in tale ottica si collocano la partecipazione di collegamento con Anima Holding nel comparto del risparmio gestito e l'alleanza strategica con il gruppo facente capo ad AXA S.A. nel comparto della *bancassurance*;

- notorietà del *brand*: il Gruppo ha sviluppato un forte *brand* che si distingue per tradizione e italianità con connotazioni positive sviluppate soprattutto negli ultimi anni in termini di innovazione e orientamento al cliente.

6.1.6 Programmi futuri e strategie

I programmi futuri e le strategie del Gruppo sono focalizzati sulla implementazione delle iniziative programmate dal Piano di Ristrutturazione.

Per i dettagli relativi alle linee guida strategiche e agli obiettivi reddituali e patrimoniali definiti nel Piano di Ristrutturazione, si veda la Sezione Prima, Capitolo 13.

6.1.7 Quadro normativo

Fin dall'inizio del 1990, il settore bancario italiano ha subito una trasformazione mediante un processo di riorganizzazione e consolidamento che ha preso inizio da cambiamenti regolamentari e dalla crescita della

concorrenza che si è determinata in seguito alla liberalizzazione del mercato finanziario europeo e all'introduzione dell'Euro. I passaggi chiave di tale processo sono stati i seguenti:

- l'emanazione della Legge 30 luglio 1990, n. 218 (c.d. Legge Amato), che ha introdotto incentivi per le banche di diritto pubblico a consolidare le loro attività bancarie in entità separate, con la conseguenza che le banche che erano entità di diritto pubblico sono diventate fondazioni che detengono partecipazioni in banche e perseguono attività non lucrative;

- l'attuazione della legge sulle privatizzazioni, che ha permesso e favorito la diversificazione dei portafogli delle fondazioni bancarie con modalità tali da spingere le fondazioni, di fatto, a cedere il controllo delle banche italiane e concentrare le proprie risorse in attività non lucrative a favore delle loro comunità locali;

- l'emanazione della Legge 23 dicembre 1998, n. 416 (c.d. Legge Ciampi), che ha introdotto incentivi per la riorganizzazione delle fondazioni bancarie italiane e, in particolare, spingendo le fondazioni a trasformarsi in soggetti privati e senza scopo di lucro con scopi sociali, a modificare gli statuti, a disinvestire progressivamente le partecipazioni nelle banche e mantenere interessi di controllo solo nei soggetti che perseguono scopi sociali;

- il recepimento della seconda direttiva bancaria (successivamente sostituita dalla direttiva 2006/48/CE), che ha abolito la tradizionale distinzione tra istituti di credito ordinari e istituti di credito speciali creando un'unica categoria di banche in Italia che prestano tutti i tipi di attività bancarie (senza distinzione tra raccolta di depositi o finanziamenti a breve, medio o lungo termine) e che prestano le altre attività riconosciute dalla disciplina comunitaria;

- l'apertura del mercato italiano alle altre banche dell'Unione europea (subordinatamente alla notifica alla Banca d'Italia), che ha consentito a quest'ultime di prestare liberamente in Italia l'attività bancaria e le altre attività nei limiti consentiti dalla disciplina applicabile nel Paese membro di origine (considerato che sono sottoposte al controllo delle autorità di vigilanza del Paese membro di origine); e

- le modifiche alla disciplina delle società quotate in Italia e la disciplina di recepimento in Italia della direttiva in materia di trasparenza, che hanno introdotto modifiche (e in alcuni casi incrementi) alla disciplina degli obblighi di reportistica delle società quotate in Italia, ivi incluse le banche.

In Italia, i principi fondamentali che disciplinano lo svolgimento dell'attività bancaria sono contenuti nel TUB e nelle disposizioni di carattere secondario emanate dalla Banca d'Italia tra cui, in particolare, le Istruzioni di Vigilanza per le banche (Circolare n. 229 del 21 aprile 1999, come modificata), le Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche (Circolare 263 del 27 dicembre 2006, come modificata). Inoltre, da ultimo, la Banca d'Italia ha adottato le Disposizioni di Vigilanza (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013) che raccolgono le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari.

I paragrafi che seguono riportano una breve descrizione delle principali normative che disciplinano l'attività del Gruppo applicabili in Italia.

Autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria

In conformità all'art. 10 del TUB, la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito costituiscono l'attività bancaria e, secondo quanto previsto dall'art. 14 del TUB, tale attività è soggetta all'autorizzazione da parte della Banca d'Italia. Le banche autorizzate all'esercizio dell'attività bancaria sono iscritte presso un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 13 del TUB.

Autorità di vigilanza

Secondo quanto previsto dal TUB, le autorità competenti in Italia per la vigilanza e la regolamentazione delle banche (c.d. autorità creditizie) sono:

- *Banca d'Italia* – La Banca d'Italia è la banca centrale della Repubblica italiana ed è parte del Sistema Europeo delle Banche Centrali (SEBC), dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) nonché dell'Eurosistema. Alla Banca d'Italia il TUB demanda le più ampie funzioni di vigilanza informativa, regolamentare e ispettiva.

- *Ministero dell'Economia e delle Finanze* – Il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha potestà normativa in materia di esercizio dell'attività bancaria. In particolare, il Ministro adotta con decreto i provvedimenti attinenti (i) i requisiti di onorabilità dei titolari delle partecipazioni nelle banche; e (ii) i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza degli esponenti aziendali. Inoltre, nel caso di irregolarità o perdite di una banca, il Ministro, su richiesta della Banca d'Italia, adotta provvedimenti per la sottoposizione di tale banca all'amministrazione straordinaria o alla liquidazione coatta amministrativa.

- *Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio (CICR)* – Il CICR è composto dal Ministro dell'Economia e delle Finanze e da altri ministri responsabili per le questioni economiche. Il CICR ha ampi poteri normativi in materia di esercizio dell'attività bancaria, secondo quanto disposto dal TUB e da altre leggi.

La Banca d'Italia è competente per il recepimento delle disposizioni emanate dal CICR mediante l'adozione di regolamenti e istruzioni (sia per le banche che per i gruppi bancari) nelle seguenti aree: (a) adeguatezza patrimoniale; (b) contenimento del rischio nelle sue diverse configurazioni; (c) partecipazioni detenibili; (d) organizzazione amministrativa e contabile e controlli interni; (e) informativa da rendere al pubblico sulle citate materie.

La Banca d'Italia è inoltre responsabile per (i) autorizzare le banche italiane a prestare attività bancaria e le altre attività finanziarie; (ii) approvare gli statuti delle banche e le modifiche apportate agli stessi; (iii) richiedere alle banche di trasmettere mensilmente bilanci e dati statistici. La Banca d'Italia esamina i *report* periodici per verificare, tra l'altro, il rispetto dei requisiti di capitale da parte delle banche. La vigilanza ha anche ad oggetto l'accuratezza dei dati trasmessi, la conformità con la regolamentazione bancaria e con le regole relative all'organizzazione interna e alla gestione.

La Banca d'Italia agisce anche, unitamente ad altre autorità pubbliche, per la prevenzione dell'usura predisponendo verifiche trimestrali per misurare il tasso effettivo globale medio addebitato dalle banche e dagli intermediari finanziari. Il Ministero dell'Economia e della Finanza pubblica i risultati di tali verifiche che sono usate come base per il calcolo dei limiti dei tassi di interesse (oltre i quali, i tassi di interessi sono considerati usurari).

Inoltre, sono state attribuite all'Ufficio Informazione Finanziaria della Banca d'Italia funzioni in materia di prevenzione del riciclaggio di denaro o di finanziamento del terrorismo. In materia di antitrust per il settore bancario, invece, la Legge 28 dicembre 2005, n. 262, ha attribuito poteri di vigilanza all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

Infine, in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia bancaria, la vigilanza sulla prestazione dei servizi di investimento da parte delle banche è demandata alla CONSOB.

Istituzione del Meccanismo di Vigilanza Unico

A seguito della recente crisi che ha investito i mercati finanziari la Commissione europea ha adottato, nel settembre 2012, due proposte legislative volte all'istituzione di un Meccanismo di Vigilanza Unico in Europa (c.d. *Single Supervisory Mechanism*). La prima proposta era costituita da un Regolamento che conferiva alla BCE compiti specifici di supervisione sugli enti creditizi nell'Area Euro e la seconda era rappresentata da un Regolamento di modifica del Regolamento UE n. 1093/2010 (istitutivo dell'EBA) al fine di allineare le competenze dell'EBA al nuovo Meccanismo di Vigilanza Unico.

Il 12 settembre 2013, il Parlamento europeo ha approvato le proposte presentate dalla Commissione europea. Successivamente, in data 15 ottobre 2013, il Consiglio dell'Unione europea ha approvato il regolamento (UE) n. 1024/2013 che istituisce il Meccanismo di Vigilanza Unico e che è entrato in vigore il 3 novembre 2013.

Nell'ambito del Meccanismo di Vigilanza Unico sono riconosciuti ampi poteri di vigilanza alla BCE la quale, tra l'altro, avrà il compito di: (i) assicurare l'omogenea applicazione delle disposizioni normative dell'Area Euro; (ii) supervisionare direttamente i gruppi bancari di notevoli dimensioni; e (iii) monitorare la supervisione, da parte delle autorità competenti degli Stati membri, delle banche di minori dimensioni.

A decorrere dal 3 novembre 2013, in vista dell'assunzione dei propri compiti, la BCE, in collaborazione con le Autorità nazionali competenti, ha avviato un processo di valutazione approfondita, che ricomprende lo stato patrimoniale, degli enti creditizi di ciascuno Stato membro partecipante. La BCE concluderà la valutazione approfondita del sistema bancario nell'ottobre 2014 per poi assumere i propri compiti di vigilanza nel novembre 2014.

Gli obbiettivi principali della valutazione sono: trasparenza (migliorare la qualità delle informazioni disponibili sulla situazione delle banche), correzione (individuare e intraprendere le azioni correttive eventualmente necessarie) e rafforzamento della fiducia (assicurare a tutti i soggetti interessati dall'attività bancaria che gli istituti sono fondamentalmente sani e affidabili). Alle banche per le quali dovessero emergere carenze patrimoniali a fronte di uno specifico parametro di riferimento sarà richiesto di adottare misure correttive la cui applicazione sarà seguita ed assicurata dalla BCE.

Sistema di garanzia dei depositanti

Al fine di garantire i depositanti dalla perdita dei loro fondi nel caso di insolvenza delle banche, la normativa in vigore prevede l'obbligo per le banche di aderire a un sistema di garanzia dei depositanti istituito e riconosciuto in Italia (il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo o il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi). Il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – cui aderisce l'Emittente – copre perdite fino al limite massimo di Euro 100.000 (importo come modificato dal D.Lgs. 24 marzo 2011, n. 49) per ciascun depositante detenuti in forma di depositi, assegni circolari e altri titoli assimilabili. Sono invece

esclusi dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, tra gli altri, i depositi e gli altri fondi rimborsabili al portatore, le obbligazioni, i depositi effettuati dalle banche in nome e per conto proprio (inclusi i depositi di talune società appartenenti a gruppi bancari) e i depositi delle amministrazioni dello Stato e degli enti locali.

Acquisizione di partecipazioni in banche

La normativa in materia di acquisizione di partecipazioni in banche è disciplinata dalla Direttiva 2007/44/CE come recepita in Italia dal D.Lgs 27 gennaio 2010, n. 21, che ha modificato il TUB, e dal provvedimento del CICR adottato con decreto d'urgenza del Presidente del 27 luglio 2011, n. 675 (recante norme attuative in materia di partecipazioni in banche, società capogruppo, intermediari finanziari, istituti di moneta elettronica e istituti di pagamento). Tale normativa prevede che la Banca d'Italia autorizzi preventivamente l'acquisizione a qualsiasi titolo di partecipazioni in banche, società finanziarie capogruppo di gruppi bancari o finanziari, intermediari finanziari, istituti di moneta elettronica e istituti di pagamento (di seguito definiti "impresa vigilata") che comportino il controllo (ai sensi dell'art. 23 del TUB) o la possibilità di esercitare un'influenza notevole sull'impresa vigilata stessa o che attribuiscano una quota di diritti di voto o del capitale dell'impresa vigilata almeno pari al 10% (tenuto conto delle azioni o quote già possedute). Tale autorizzazione è necessaria anche per l'acquisizione del controllo in una società che detiene le partecipazioni sopra menzionate. La Banca d'Italia autorizza preventivamente anche le variazioni delle partecipazioni quando la quota dei diritti di voto o del capitale raggiunge o supera il 20%, 30% o 50% e, in ogni caso, quando le variazioni comportano il controllo della banca stessa.

Inoltre, sono state introdotte modifiche all'art. 19 del TUB volte ad abrogare il principio della separazione tra l'attività bancaria e le attività non finanziarie. La Banca d'Italia può, infatti, autorizzare soggetti che operano in determinati settori economici diversi da quelli bancario e finanziario ad acquisire o detenere partecipazioni in banche (anche in misura superiore al 15%) qualora la stessa abbia verificato la sussistenza delle condizioni previste dall'art. 19 del TUB (e dalla disciplina di attuazione). Conformemente all'art. 19, comma 5, del TUB, la Banca d'Italia valuta la qualità e la solidità finanziaria dell'acquisizione in vista della probabile influenza del potenziale acquirente sulla banca.

L'autorizzazione della Banca d'Italia è anche richiesta per le operazioni che comportano impegni irrevocabili all'acquisto di partecipazioni rilevanti in banche o in capogruppo (ad es. la partecipazione ad asta, la promozione di offerte pubbliche di acquisto o di scambio, ovvero il superamento della soglia che comporta l'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto). La Banca d'Italia deve inoltre ricevere, secondo le modalità e i termini previsti dall'art. 20 del TUB e dalle Istruzioni di Vigilanza, comunicazione di qualsivoglia accordo avente ad oggetto l'esercizio congiunto dei diritti di voto in una banca ovvero nella società controllante di tale banca. Qualora la banca sia una società quotata, comunicazione di tale accordo deve essere data anche alla CONSOB.

Requisiti di adeguatezza patrimoniale

A seguito della recente crisi che ha investito i mercati finanziari, a partire dal 2010, il Comitato di Basilea ha approvato rilevanti modifiche alla regolamentazione in materia di patrimonio e liquidità degli istituti bancari, che comportano il sostanziale rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi (c.d. Basilea 3), prevedendo la graduale entrata in vigore dei nuovi requisiti prudenziali a partire dal 1° gennaio 2014 e fino al 31 dicembre 2019 nel rispetto di una tabella di marcia graduale corredata di disposizioni transitorie.

Le regole mirano a fissare requisiti di capitale più elevati e di migliore qualità, migliori strumenti di copertura dei rischi, l'introduzione di un "*leverage ratio*", misure per assicurare che il capitale sia costituito in modo tale da resistere nei periodi di stress e l'introduzione di due *standard* di liquidità.

L'attuazione delle disposizioni di Basilea 3 è avvenuto, a livello europeo attraverso l'adozione di un pacchetto legislativo composto dalla Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV) e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR I) (il "**Pacchetto CRD IV**"). Le relative disposizione sono in vigore dal 1° gennaio 2014. In particolare, la CRD IV contiene disposizioni in materia di autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, libertà di stabilimento e libera prestazione dei servizi, cooperazione fra autorità di vigilanza, processo di controllo prudenziale, metodologie per la determinazione delle riserve di capitale (*buffer*), disciplina delle sanzioni amministrative, regole su governo societario e remunerazioni, mentre il CRR I, le cui disposizioni sono direttamente vincolanti e applicabili all'interno di ciascuno Stato Membro, definisce le norme in materia di fondi propri, requisiti patrimoniali minimi, rischio di liquidità, leva finanziaria (*leverage*) e informativa al pubblico.

Oltre ad introdurre nell'Unione europea le regole definite da Basilea 3, il Pacchetto CRD IV prevede una serie di importanti modifiche al quadro regolamentare bancario. Sono infatti previste, tra l'altro, nuove regole in materia di remunerazioni, diversificazione della composizione degli organi di gestione, *corporate governance* e trasparenza bancaria.

Il Pacchetto CRD IV introduce inoltre ulteriori *buffer* per istituti di credito che sono identificati dalla relativa autorità competente quali istituti aventi un'importanza sistemica globale (c.d. "*global systemic institution buffer"* e "*other systemically important institutions buffer*") e la possibilità per ciascuno Stato Membro di introdurre un *buffer* legato al rischio sistemico del settore finanziario al fine di mitigare rischi sistemici non ciclici o rischi macro prudenziali.

Il nuovo quadro normativo introdotto con il Pacchetto CRD IV costituisce l'attuazione del progetto definito nel Consiglio europeo del giugno 2009 relativo all'istituzione di un *single rulebook* applicabile alle istituzioni finanziarie del mercato unico, ossia di una disciplina unica e di armonizzazione delle normative prudenziali degli Stati membri.

Al fine di assicurare l'avvio dell'applicazione del Pacchetto CRD IV dal 1° gennaio 2014, la Banca d'Italia ha emanato le Disposizioni di Vigilanza; tale disciplina è strutturata in tre parti. La prima è dedicata al recepimento in Italia della CRD IV attraverso disposizioni secondarie di competenza della Banca d'Italia. La seconda contiene le norme necessarie a dare applicazione al CRR I, in particolare mediante l'esercizio delle discrezionalità nazionali. La terza contiene disposizioni che, seppur non armonizzate a livello europeo, sono necessarie per allineare il sistema regolamentare italiano alle migliori prassi e ai requisiti stabiliti dagli organismi internazionali, tra cui i *Core principles* del Comitato di Basilea.

In termini di requisiti patrimoniali, la nuova disciplina prevede che il coefficiente di capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 Ratio*) sia pari almeno al 4,5% e il coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 Capital Ratio*) sia pari almeno al 5,5% (fino al 31 dicembre 2014); il coefficiente di capitale totale (*Capital Ratio*) deve invece essere dell'8%.

Sono inoltre stabilite la riserva di conservazione del capitale (*capital conservation buffer*) che deve essere almeno pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della banca, la riserva di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer*), la riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale (*global systemically important institution buffer – G-SII buffer*) e la riserva per gli altri enti a rilevanza sistemica (*other*

systemically important institution buffer – O-SII buffer). Tali ultime riserve sono fissate sulla base di criteri specifici indicati nel CRR I e nelle Disposizioni di Vigilanza.

L'imposizione di riserve di capitale aggiuntive rispetto ai minimi regolamentari ha l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito nonché per far fronte ai rischi derivanti dalla rilevanza sistemica a livello globale o domestico di talune banche. Le banche che non detengono le riserve di capitale nella misura richiesta sono soggette ai limiti alle distribuzioni di dividendi e di eventuali riserve; inoltre esse si devono dotare di un piano di conservazione del capitale che indichi le misure che la banca intende adottare per ripristinare, entro un congruo termine, il livello di capitale necessario a mantenere le riserve di capitale secondo la misura richiesta.

La nuova normativa prevede, altresì, in conformità a Basilea 3, nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito in materia di copertura della liquidità (*liquidity coverage ratio*), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di una riserva di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per trenta giorni in caso di grave *stress* e sull'introduzione di un requisito su un orizzonte temporale più lungo, il coefficiente netto di finanziamento stabile (*net stable funding ratio*), finalizzato ad assicurare la stabilità della banca in relazione a uno scenario di lungo periodo.

Risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi

Il 6 giugno 2012 la Commissione europea ha pubblicato la proposta di una nuova direttiva relativa al risanamento e alla risoluzione delle crisi nelle banche ("***Bank Recovery and Resolution Directive***") che si inserisce nel contesto del più ampio progetto di creazione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "*Single Resolution Mechanism*"). Tale proposta ha ad oggetto la definizione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi che si trovano in situazioni di insolvenza o di grave dissesto.

La *Bank Recovery and Resolution Directive*, pur non essendo stata ancora formalmente adottata e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, è stata approvata dal Parlamento Europeo, il 15 aprile 2014 e dal Consiglio, il 6 maggio 2014. Gli Stati Membri dovranno recepire la BRRD entro il 31 dicembre 2014, ad eccezione delle norme contenute nel Titolo IV, Cap. IV, Sez. 5 (c.d. "misure di *bail-in*"), che dovranno essere adottate, al più tardi, entro il 1° gennaio 2016. Tale direttiva prevede l'istituzione di una serie di strumenti per risolvere potenziali crisi bancarie, salvaguardando nel contempo le operazioni bancarie essenziali e riducendo al minimo l'esposizione del contribuente a perdite, nelle fasi di: (i) preparazione e prevenzione, (ii) intervento precoce, e (iii) risoluzione delle crisi.

Ai sensi della *Bank Recovery and Resolution Directive* gli enti sono tenuti a preparare piani di risanamento e ad aggiornarli annualmente, fissando le misure che adotterebbero per ripristinare la posizione finanziaria nel caso di un deterioramento significativo. Alle autorità di risoluzione delle crisi, invece, è attribuito il compito di elaborare piani di risoluzione delle crisi per ciascun ente, stabilendo le azioni da adottare qualora un ente soddisfi le condizioni per la risoluzione della crisi.

Le principali misure di risoluzioni delle crisi previste sono:

(i) la vendita della totalità o di parte dell'attività d'impresa;

(ii) l'istituzione di un ente-ponte che permetterebbe il trasferimento temporaneo delle attività sane delle banche a un'entità controllata da poteri pubblici (c.d. *bridge institution*);

(iii) la separazione delle attività, consistente nel trasferimento delle attività compromesse a un veicolo di gestione; e

(iv) le misure di "autosalvataggio" (c.d. *bail-in*).

I principi generali che regoleranno l'attività delle Autorità in sede di risoluzione delle crisi sono così riassumibili: (i) assegnazione delle perdite in via prioritaria e prevalente agli azionisti e, in via successiva e sussidiaria, ai creditori; (ii) garanzia del principio della parità di trattamento dei creditori (salvo che un differente trattamento sia giustificato da ragioni di interesse generale); e (iii) tutela dei creditori, i quali non potranno sostenere perdite maggiori di quelle che avrebbero subito ove la banca fosse stata sottoposta alle procedure di liquidazione ordinarie (c.d. "*no creditor worse off*").

Tali misure di "autosalvataggio" prevedono, in particolare, che in caso di apertura di una procedura concorsuale nei confronti di un istituto di credito, si registra il passaggio da un sistema di superamento della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. *bail-out*) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di debito *junior* (strumenti ibridi), ai detentori di titoli di debito *senior unsecured* (non garantiti), ai depositi effettuati dalle piccole e medie imprese e infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000 (c.d. *bail-in*). In caso di necessità ulteriormente eccedenti alle perdite trasferite come sopra indicato, dovrà intervenire un fondo unico di risoluzione, che dovrà essere creato dagli Stati Membri.

Partecipazioni delle banche

Le banche e i gruppi bancari possono acquisire partecipazioni sia in società finanziarie che in imprese non finanziarie, in conformità con le regole e i limiti previsti dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza. Gli investimenti effettuati da una banca aventi ad oggetto partecipazioni non possono eccedere, nel complesso, il margine disponibile per investimenti in partecipazioni e in immobili (dato dalla differenza tra i fondi propri e la somma delle partecipazioni e degli immobili, comunque detenuti).

È richiesta la preventiva autorizzazione della Banca d'Italia per l'acquisizione, da parte di banche, di partecipazioni superiori al 10% dei fondi propri consolidati della banca acquirente o che comporti il controllo o l'influenza notevole in relazione a partecipazioni in banche, imprese finanziarie e imprese di assicurazione e l'impresa in cui si intende acquisire la partecipazione sia insediata in Paese extracomunitario diverso da Canada, Giappone, Stati Uniti e Svizzera. Nel caso di acquisizione di partecipazioni in società strumentali, l'autorizzazione è prevista qualora l'impresa sia insediata in un paese extracomunitario diverso da quelli indicati in precedenza.

Inoltre, con riferimento agli investimenti in imprese non finanziarie, il complesso delle partecipazioni qualificate detenute non può eccedere il 60% del capitale ammissibile (i.e., la somma del capitale di classe 1 e del capitale di classe 2 secondo quanto previsto dal CRR I) della banca e, in relazione agli investimenti in una singola impresa non finanziaria, non può essere detenuta una partecipazione qualificata in un'impresa non finanziaria per un ammontare superiore al 15% del capitale ammissibile. Al riguardo, le Nuove Disposizioni di Vigilanza prevedono una specifica disciplina relativa alle partecipazioni acquisite nell'ambito dell'attività di collocamento e garanzia, in imprese in temporanea difficoltà finanziaria e per recupero crediti, nonché con riferimento agli investimenti indiretti in *equity*.

Normativa antiriciclaggio

Le banche sono soggette alle disposizioni di legge e regolamentari volte alla prevenzione di fenomeni di riciclaggio e terrorismo, contenute principalmente nel: (i) la normativa "antiriciclaggio", come da ultimo modificata dal D.Lgs. 21 novembre 2007, n. 231, recante "Attuazione della Direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della Direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione" (il "**Decreto 231/2007**"); (ii) Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo adottato da Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Decreto 231/2007, il 10 marzo 2011; (iii) Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela, adottato da Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Decreto 231/2007, il 3 aprile 2013 e in vigore dal 1° gennaio 2014; e (iv) Provvedimento recante disposizioni attuative per la tenuta dell'archivio unico informatico e per le modalità semplificate di registrazione di cui all'art. 37, commi 7 e 8, del Decreto 231/2007, emanato da Banca d'Italia il 3 aprile 2013 e in vigore dal 1° gennaio 2014.

In particolare, ai sensi della normativa, le banche sono tenute a:

(i) identificare e verificare adeguatamente la clientela (in alcune situazioni considerate più esposte al rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, con procedure di identificazione e verifica particolarmente rigorose);

(ii) costituire l'Archivio Unico Informatico;

(iii) registrare e conservare nell'Archivio Unico Informatico i dati identificativi e le altre informazioni relative ai rapporti e alle operazioni;

(iv) inviare i dati aggregati all'Unità di Informazione Finanziaria presso la Banca d'Italia;

(v) segnalare le operazioni sospette;

(vi) istituire misure di controllo interno e assicurare un'adeguata formazione dei dipendenti e dei collaboratori, anche per approfondire la conoscenza dei propri clienti, al fine di prevenire e impedire la realizzazione di operazioni di riciclaggio.

Inoltre, con provvedimento del 10 marzo 2011 la Banca d'Italia ha adottato disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

***Corporate governance*, organizzazione amministrativa e contabile e controlli interni**

A partire dal 2008, la Banca d'Italia ha emanato disposizioni finalizzate a garantire una più efficiente organizzazione della struttura di *corporate governance* delle banche italiane (*cfr.*, in particolare, le Disposizioni di Vigilanza, Tit. IV, Cap. 1, che hanno modificato le Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche emanate dalla Banca d'Italia nel marzo 2008). Gli attuali modelli di *governance* sono: (i) il modello tradizionale (incentrato su un consiglio di amministrazione e un collegio sindacale); (ii) il modello dualistico (incentrato su un consiglio di gestione e un consiglio di

sorveglianza); e (iii) il sistema monistico (incentrato su un consiglio di amministrazione e un comitato per il controllo sulla gestione).

In data 7 maggio 2014, la Banca d'Italia ha pubblicato il 1° aggiornamento alle Disposizioni di Vigilanza. Tale aggiornamento ha consentito l'adeguamento delle disposizioni del marzo 2008 sopra richiamate ai contenuti della CRD IV e delle linee guida dell'EBA sulla *governance* interna del 2011. In particolare, sono state modificate e/o introdotte previsioni specifiche in materia di: (i) composizione e nomina degli organi sociali; (ii) istituzione, composizione e funzioni dei comitati interni all'organo con funzione di supervisione strategica (c.d. "comitati endo-consiliari"); (iii) coinvolgimento dei singoli consiglieri, per assicurare che ognuno agisca con indipendenza di giudizio e dedichi sufficiente tempo all'incarico; (iv) piani di formazione dei soggetti che ricoprono ruoli chiave all'interno della banca; (v) piani di successione per il direttore generale e l'amministratore delegato; e (vi) obblighi di informativa al pubblico, da rendersi sul sito *web*.

Ove l'adeguamento alle disposizioni di cui al 1° aggiornamento alle Disposizioni di Vigilanza richieda modifiche statutarie, tali modifiche sono apportate, al più tardi, in occasione dell'assemblea chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2014. Qualora sia necessaria l'approvazione di atti conseguenti a tali modifiche statutarie, il termine per l'adeguamento è prorogato di un ulteriore mese a decorrere dalla data di approvazione assembleare.

In deroga a quanto sopra e fatto salvo quanto di seguito specificato, le banche si dovranno adeguare entro il 30 giugno 2017 alle previsioni in materia di: (i) limiti quantitativi alla composizione degli organi collegiali che ammettono, per le banche di maggiori dimensioni o complessità operativa, in via eccezionale e adeguatamente giustificata consigli con un numero di componenti superiore a 15, oppure a 19 in caso di adozione del modello monistico e consigli con un numero complessivo di componenti del consiglio di sorveglianza e di gestione superiore a 22 in caso di adozione del modello dualistico, prevedendo composizioni inferiori per le altre banche; (ii) numero minimo dei componenti dell'organo con funzione di supervisione strategica che devono possedere i requisiti di indipendenza, pari ad almeno un quarto, per un più efficace contributo alla dialettica e al confronto interno; (iii) composizione dei c.d. "comitati endo-consiliari" che prevedono la costituzione di 3 comitati specializzati in tema di nomine, rischi e remunerazioni all'interno dell'organo con funzione di supervisione nelle banche di maggiori dimensioni e di un comitato rischi nelle banche intermedie, ciascuno composto da 3 o 5 membri in maggioranza indipendenti e non esecutivi (tale requisito di non esecutività della totalità dei membri dei comitati nomine, rischi e remunerazioni dovrà essere attuato entro l'ultima assemblea chiamata ad approvare il bilancio 2014); (iv) banche popolari; e (v) divieto per il presidente del consiglio di amministrazione di essere membro del comitato esecutivo, con il fine di valorizzarne i compiti e il ruolo *super partes*.

Le politiche e le prassi di remunerazione sono soggette alle Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari emanate da Banca d'Italia nel marzo 2011, con cui l'Autorità di Vigilanza ha dato attuazione alle disposizioni della Direttiva 2010/76/UE del 24 novembre 2010 (c.d. CRD III). Tale normativa fissa, in particolare, i principi e i criteri specifici a cui le banche devono attenersi al fine di: (i) garantire la corretta elaborazione e attuazione dei sistemi di remunerazione; (ii) gestire efficacemente i possibili conflitti di interesse; (iii) assicurare che il sistema di remunerazione tenga opportunamente conto dei rischi, attuali e prospettici, del grado di patrimonializzazione e dei livelli di liquidità di ciascun intermediario; (iv) accrescere il grado di trasparenza verso il mercato; e (v) rafforzare l'azione di controllo da parte delle Autorità di Vigilanza.

Nel dicembre 2013, Banca d'Italia ha avviato un processo di consultazione al fine di adeguare le soprarichiamate disposizioni del marzo 2011 alla CRD IV. La nuova disciplina prevede, tra l'altro: (i) la modifica dei criteri di proporzionalità con cui le banche devono adeguarsi alla normativa; (ii) un limite massimo di 1:1 al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione, derogabile dall'assemblea che, ove previsto dallo statuto (come nel caso dell'Emittente), può stabilire un rapporto più elevato ma non superiore a 2:1; (iii) limiti alle remunerazioni variabili nel caso in cui le banche non rispettino i requisiti di capitale; e (iv) criteri specifici che le banche devono osservare con riferimento ai sistemi di remunerazione e incentivazione delle reti interne ed esterne (tra cui i promotori finanziari).

Tali disposizioni saranno integrate dai *regulatory technical standard* in materia di prassi e politiche di remunerazione di prossima emanazione da parte della Commissione Europea, ai sensi degli artt. 92 e ss. della CRD IV.

Nel luglio 2013 sono invece entrate in vigore le disposizioni emanate da Banca d'Italia e contenute nel 15° aggiornamento alle Nuove Disposizioni di Vigilanza. Tale aggiornamento introduce, tra l'altro, un nuovo quadro normativo organico riguardante il sistema dei controlli interni, che recepisce i principi e le regole contenuti nella CRD IV e che si ispira ad alcuni principi di fondo quali:

(i) la definizione, da parte di Banca d'Italia, di un quadro normativo omogeneo che, in conformità al principio di proporzionalità, tenga conto della natura dell'attività svolta, della tipologia dei servizi prestati, della complessità e della dimensione operativa della banca;

(ii) il rafforzamento della capacità della banca di gestire i rischi aziendali;

(iii) la centralità del sistema dei controlli interni quale presidio volto ad assicurare la sana e prudente gestione della banca e la stabilità del sistema finanziario;

(iv) l'efficienza e l'efficacia dei controlli interni;

(v) la sensibilizzazione degli organi sociali sui quali ricade la responsabilità primaria della definizione di un sistema dei controlli interni completo, adeguato, funzionale e affidabile; e

(vi) la conoscenza e la gestione integrata di tutti i rischi aziendali da parte degli organi sociali.

La nuova disciplina sarà efficace a partire dal 1° luglio 2014.

Inoltre, per le banche emittenti titoli ammessi alla negoziazione in borsa, sono previsti specifici requisiti per la composizione degli organi di amministrazione e controllo al fine di proteggere gli interessi degli investitori e della minoranza degli azionisti e regole di trasparenza che disciplinano le informazioni finanziarie che le banche quotate devono rendere note al mercato. La disciplina applicabile prevede inoltre la pubblicazione di una relazione sul governo societario e gli assetti proprietari nella quale le banche quotate devono descrivere il loro modello di *governance* e le relazioni con e tra i propri azionisti.

Servizi di investimento

Ai sensi dell'art. 1, comma 5, del TUF, per servizi e attività di investimento si intendono i seguenti, quando hanno ad oggetto strumenti finanziari: (i) negoziazione per conto proprio; (ii) esecuzione di ordini per conto dei clienti; (iii) sottoscrizione e/o collocamento con assunzione a fermo ovvero con assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente; (iv) collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei

confronti dell'emittente; (v) gestione di portafogli; (vi) ricezione e trasmissione di ordini; (vii) consulenza in materia di investimenti; e (viii) gestione di sistemi multilaterali di negoziazione.

Ai sensi dell'art. 18 del TUF, l'esercizio professionale dei servizi e delle attività di investimento nei confronti del pubblico è riservato alle banche e alle imprese di investimento (ovvero le società di intermediazione mobiliare, le imprese di investimento comunitarie ed *extra*-comunitarie).

L'art. 21 del TUF definisce i criteri generali di condotta da osservare nello svolgimento dei servizi e delle attività di investimento, mentre l'art. 22 del TUF disciplina il regime di separatezza patrimoniale e, quindi, l'obbligo di tenere separati gli strumenti finanziari e le somme di denaro dei singoli clienti, a qualunque titolo detenuti dal soggetto abilitato, rispetto al patrimonio di quest'ultimo e a quello degli altri clienti. L'art. 23 del TUF stabilisce l'obbligo di redigere per iscritto i contratti relativi alla prestazione di servizi di investimento e di consegnarne un esemplare ai clienti.

Le regole di comportamento dei soggetti abilitati nei confronti della clientela trovano poi specifica disciplina nel regolamento CONSOB adottato con delibera n. 16190 del 29 ottobre 2007 (c.d. Regolamento Intermediari).

Con particolare riferimento alla regolamentazione dei servizi di investimento e, in generale, con riferimento all'attività finanziaria si segnala che in data 20 ottobre 2011 la Commissione europea ha pubblicato la propria proposta relativa alla riforma della Direttiva 2004/39/CE (c.d. "MiFID", mentre la proposta di riforma è conosciuta come "MiFID II") e la proposta di un nuovo regolamento relativo ai mercati degli strumenti finanziari (c.d. "MiFIR"). In data 26 ottobre 2012 il Parlamento europeo ha quindi approvato le proprie proposte di modifica a tali strumenti normativi, mentre il Consiglio dell'Unione europea ha approvato il proprio orientamento generale in data 21 giugno 2013. Il dialogo trilaterale tra il Consiglio, il Parlamento e la Commissione per determinare il testo finale della normativa di primo livello è iniziato nel luglio 2013 e un accordo politico è stato raggiunto in data 14 gennaio 2014, mentre l'approvazione di tale accordo da parte del Comitato dei Rappresentanti Permanenti (COREPER) è intervenuta in data 19 febbraio 2014. Successivamente, in data 15 aprile 2014, il Parlamento europeo ha approvato il testo definitivo della MiFID II e del MiFIR e in data 13 maggio 2014 il Consiglio dell'Unione europea ha adottato le due disposizioni normative.

Offerta fuori sede

Ai sensi dell'art. 30 del TUF, per offerta fuori sede si intende la promozione e il collocamento presso il pubblico: (i) di strumenti finanziari, in luogo diverso dalla sede legale o dalle dipendenze dell'emittente, del proponente l'investimento o del soggetto incaricato della promozione o del collocamento, e/o (ii) di servizi e attività di investimento, in luogo diverso dalla sede legale o dalle dipendenze di chi presta, promuove o colloca il servizio o l'attività. Non costituisce offerta fuori sede quella effettuata nei confronti di clienti professionali, come individuati ai sensi dell'art. 6, commi 2-*quinquies* e 2-*sexies* del TUF.

L'offerta fuori sede di strumenti finanziari ovvero di servizi di investimento può essere effettuata solo dai soggetti autorizzati allo svolgimento dei servizi di collocamento (con o senza assunzione a fermo ovvero assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente) e dalle società di gestione del risparmio, dalle società di gestione armonizzate e dalle SICAV, limitatamente alle proprie azioni e alle quote di fondi comuni d'investimento.

Le banche possono inoltre effettuare l'offerta fuori sede dei propri prodotti e servizi bancari e finanziari, nonché dei prodotti di terzi. Per l'offerta fuori sede la banche si avvalgono di collaboratori esterni e in particolare dei promotori finanziari, degli agenti e mediatori assicurativi, degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi secondo le previsioni del TUB e della disciplina emanata dalle competenti autorità di controllo.

Credito ai consumatori

La disciplina del "credito ai consumatori" è regolata, *inter alia*, da: (i) il Titolo VI, Capo II, del TUB, così come modificato dal D.Lgs. 141/2010 ("*Attuazione della direttiva 2008/48/CE relativa ai contratti di credito ai consumatori, nonché modifiche del titolo VI del testo unico bancario (decreto legislativo n. 385 del 1993) in merito alla disciplina dei soggetti operanti nel settore finanziario, degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi*"); e (ii) il Provvedimento della Banca d'Italia del 9 febbraio 2011 denominato "*Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti*".

Ai sensi dell'art. 121 del TUB, per "consumatore" si intende "*una persona fisica che agisce per scopi estranei all'attività imprenditoriale, commerciale, artigianale o professionale eventualmente svolta*", mentre per "contratto di credito" si intende "*il contratto con cui un finanziatore concede o si impegna a concedere a un consumatore un credito sotto forma di dilazione di pagamento, di prestito o di altra facilitazione finanziaria*". Le disposizioni di cui al Titolo VI, Capo II, del TUB si applicano ai contratti di credito comunque denominati che non ricadano nelle esclusioni previste dall'art. 122 del TUB. La disciplina del "credito al consumatori", non si applica, in particolare, alle operazioni di valore inferiore a Euro 200 o superiore a Euro 75.000 e a quelle rivolte a finanziare acquisti di beni immobili.

La normativa sul "credito ai consumatori" prevede, inoltre, dettagliati obblighi informativi in capo al soggetto finanziatore. Ai sensi dell'art. 123 del TUB, gli annunci pubblicitari che riportano il tasso di interesse o altre cifre concernenti il costo del credito devono, altresì, indicare: (a) il tasso di interesse, specificando se fisso o variabile, e le spese comprese nel costo totale del credito; (b) l'importo totale del credito; (c) il tasso annuo effettivo globale (TAEG); (d) se non già inclusi nel TAEG, l'esistenza di eventuali servizi accessori necessari per ottenere il credito o per ottenerlo alle condizioni pubblicizzate; (e) la durata del contratto, se determinata; e (f) se determinabile in anticipo, l'importo totale dovuto dal consumatore, nonché l'ammontare delle singole rate. Il soggetto finanziatore, ai sensi dell'art. 124 del TUB, dovrà, altresì, fornire al consumatore "*le informazioni necessarie per consentire il confronto delle diverse offerte di credito sul mercato, al fine di prendere una decisione informata e consapevole in merito alla conclusione di un contratto di credito*". Prima della conclusione del contratto, il soggetto finanziatore ha, altresì, l'onere di valutare il merito creditizio del consumatore sulla base di informazioni adeguate, che potranno essere fornite dal consumatore stesso ovvero reperite dal finanziatore consultando banche dati adeguate (così art. 124-*bis* del TUB).

Le disposizioni in materia di "credito ai consumatori" prevedono, inoltre, determinate tutele in capo al consumatore, tra cui:

(i) nei contratti di credito aventi durata determinata, la facoltà del consumatore di recedere dal contratto di credito entro quattordici giorni dalla data di conclusione del contratto ovvero, se successivo, dal momento in cui il consumatore riceve tutte le condizioni e le informazioni previste dall'art. 125-*bis*, primo comma, del TUB (così art. 125-*ter* del TUB);

(ii) nei contratti di credito a tempo indeterminato, la facoltà del consumatore di recedere dal contratto di credito in ogni momento senza penalità e senza spese (così art. 125-*quater* del TUB);

(iii) nei contratti di credito collegati all'acquisto di uno specifico bene o servizio, in caso di inadempimento del fornitore da parte del fornitore dei beni o del servizio, la facoltà per il consumatore, dopo aver inutilmente effettuato la costituzione in mora del fornitore, di risolvere il contratto di credito, se con riferimento al contratto di fornitura di beni o servizi ricorrono le condizioni di cui all'art. 1455 del Codice Civile (così art. 125-*quinquies* del TUB);

(iv) la facoltà per il consumatore di rimborsare anticipatamente in qualsiasi momento, in tutto o in parte, l'importo dovuto al finanziatore (così art. 125-*sexies* del TUB); e

(v) in caso di cessione del credito o del contratto di credito, la facoltà per il consumatore di opporre al cessionario tutte le eccezioni che poteva far valere nei confronti del cedente, ivi inclusa la compensazione, anche in deroga al disposto dell'art. 1248 del Codice Civile.

6.2 Principali mercati e posizionamento competitivo

I Paragrafi che seguono sintetizzano il posizionamento competitivo del Gruppo al 31 dicembre 2013 (ultima data disponibile) nell'attività di intermediazione creditizia (raccolta diretta e impieghi), credito al consumo, *leasing* e *factoring* e risparmio gestito in Italia, che rappresenta il mercato di riferimento del Gruppo.

Come illustrato nella Sezione Prima, Capitolo 4, l'evoluzione del contesto di riferimento esterno e/o le pressioni con concorrenziali potrebbero avere un impatto negativo sulle quote di mercato del Gruppo.

6.2.1 Attività di intermediazione creditizia (raccolta diretta e impieghi)

Al 31 dicembre 2013 la raccolta diretta del sistema bancario italiano[24] si è attestata a Euro 1.866 miliardi. Anno su anno l'aggregato è risultato in flessione dell'1,7%, riflettendo la lunga fase recessiva dell'economia nazionale; al significativo calo delle obbligazioni (-9,4%), si è contrapposto l'incremento dei depositi (+2,4%) determinato dalla crescita delle forme con durata prestabilita (+6,6%) e dei depositi a vista (+2,8%).

Alla stessa data, i prestiti a clientela ordinaria residente concessi dal sistema bancario italiano[25] sono stati pari a Euro 1.930 miliardi, di cui il 65,6% con scadenza superiore a dodici mesi. Anno su anno l'aggregato è risultato in calo del 3% (-3,9% al netto delle operazioni di pronti contro termine attivi con controparti centrali).

Il Gruppo è attivo nel settore dell'intermediazione creditizia di origine bancaria attraverso BMPS, MPS Leasing & Factoring e MPS Capital Services.

Al 31 dicembre 2013 la quota di mercato del Gruppo nell'ambito della raccolta diretta è risultata pari al 5,8%, in diminuzione rispetto al 6,1% al 31 dicembre 2012; la quota si è attestata al 5,1% nei depositi[26]

[24] Somma di (i) depositi, al netto degli assegni circolari e degli "altri debiti"; (ii) pronti contro termine con clientela ordinaria residente; e (iii) totale obbligazioni, al netto dei riacquisti di obbligazioni da parte delle banche e dei pronti contro termine passivi con controparti centrali. Fonte: elaborazioni BMPS su dati del Supplemento al Bollettino Statistico "Moneta e Banche" della Banca d'Italia (aggiornamento del 9 aprile 2014) e di Matrice dei Conti della Banca d'Italia.

[25] Comprensivi di sofferenze e di pronti contro termine attivi. Fonte: elaborazioni BMPS su dati del Supplemento al Bollettino Statistico "Moneta e Banche" della Banca d'Italia (aggiornamento del 9 aprile 2014) e della Matrice dei Conti della Banca d'Italia.

[26] A differenza dei dati riportati nella tabella delle quote di mercato regionali, sono esclusi i pronti contro termine passivi con controparti centrali. Fonte: elaborazioni BMPS su dati della Matrice dei Conti della Banca d'Italia.

(rispetto al 5% al 31 dicembre 2012) e al 7,1% nelle obbligazioni (rispetto all'8% al 31 dicembre 2012). Sul mercato dei prestiti bancari, la quota di mercato si è attestata al 7,1% (stabile rispetto al 31 dicembre 2012).

La rete distributiva del Gruppo è fortemente radicata nei territori di riferimento, come emerge dall'analisi delle quote di mercato su impieghi "vivi" e depositi (*cfr*. tabella che segue). Si evidenziano, in particolare, sia con riferimento agli impieghi che ai depositi, presenze particolarmente significative nelle regioni Toscana, Umbria, Lazio, Campania, Puglia, Veneto e Sicilia.

Gruppo MPS – Quote di mercato regionali – 31 dicembre 2013 (*)

Area/Regione *(per cento)*	**Quota di mercato Impieghi**	**Quota di mercato Depositi**
Nord-Ovest	**3,96**	**2,66**
Piemonte	3,03	1,48
Valle d'Aosta	7,71	2,94
Liguria	3,61	2,07
Lombardia	4,20	3,16
Nord-Est	**6,02**	**4,09**
Trentino Alto Adige	1,70	0,83
Veneto	8,60	5,51
Friuli Venezia Giulia	5,49	3,55
Emilia Romagna	4,77	3,52
Centro	**8,68**	**11,20**
Marche	6,47	3,10
Toscana	22,75	20,82
Umbria	12,87	9,34
Lazio	4,53	9,79
Sud	**11,33**	**5,37**
Campania	11,97	5,79
Abruzzo	8,75	3,19
Molise	12,77	2,77
Puglia	13,29	7,07
Basilicata	7,40	2,36
Calabria	7,77	4,18
Isole	**7,58**	**4,05**
Sicilia	9,25	5,01
Sardegna	3,18	1,55
ITALIA	**6,70**	**5,97**

(*) Elaborazioni BMPS su dati di Matrice dei Conti e di Banca d'Italia. Clientela Ordinaria – Dati per residenza della controparte; i dati di sistema comprendono la Cassa Depositi e Prestiti. I depositi sono al lordo dei pronti contro termine passivi e al netto degli assegni circolari e degli "Altri debiti". Gli impieghi sono al netto delle sofferenze (c.d. impieghi "vivi") e dei pronti contro termine attivi.

6.2.2 Credito al consumo

Relativamente alle società finanziarie specializzate[27], nel 2013 le nuove erogazioni di credito al consumo sono diminuite del 5,3% annuo, a fronte di *stock* in calo, al 31 dicembre 2013, del 5,6% annuo.

Il Gruppo è attivo nel mercato del credito al consumo non bancario attraverso la controllata Consum.it, società finanziaria specializzata. Nel febbraio 2014 BMPS ha siglato un accordo con Compass S.p.A., società *leader* nel credito al consumo del gruppo facente capo a Mediobanca, per la distribuzione dei prestiti Compass nelle filiali del Gruppo.

[27] Fonte: ASSOFIN (Associazione Italiana del Credito al Consumo e Immobiliare), sito *internet*, dati come disponibili al 15 maggio 2014.

Nel corso del 2013, Consum.it ha erogato nuovi finanziamenti per Euro 1,6 miliardi (-35,4% rispetto al 2012), equivalente a una quota di mercato pari al 3,6% che la colloca al 9° posto in Italia.

Al 31 dicembre 2013, in termini di *stock* di finanziamenti concessi, Consum.it è all'8° posto in Italia con una quota di mercato del 5,2% (-79 punti base rispetto al 31 dicembre 2012), risultato determinato anche dalla vendita di crediti, per un valore contabile pari a Euro 550 milioni, del proprio portafoglio di cessione del quinto e delegazioni di pagamento, effettuata nel dicembre 2013.

6.2.3 Leasing e factoring

Nel 2013 il mercato del *leasing* ha registrato una diminuzione dei volumi operativi, con una flessione dei contratti stipulati[28] pari al 12,5% rispetto al 2012, a riflesso soprattutto del calo dei finanziamenti al settore immobiliare e a quello delle energie rinnovabili.

Il Gruppo è attivo nel mercato del *leasing* attraverso la controllata MPS Leasing & Factoring. Nel corso del 2013, le operazioni complessivamente stipulate dalla società sono ammontate a Euro 604 milioni (-30,1% rispetto al 2012) per una quota di mercato pari al 4,2% (-104 punti base rispetto al 2012).

Per quanto riguarda il mercato del *factoring*, nel 2013 il *turnover* è risultato pari a Euro 171,6 miliardi[29], in diminuzione del 2,1% rispetto al 2012. Il mercato presenta un elevato livello di concentrazione, con la quota di mercato dei primi sei operatori pari a oltre il 77%.

Nel 2013 il *turnover* di MPS Leasing & Factoring (sesto operatore del settore per volumi operativi) è stato pari a Euro 5,8 miliardi (-25% rispetto al 2012), equivalente a una quota di mercato del 3,4%, in flessione di un punto percentuale rispetto al 2012.

6.2.4 Risparmio gestito (fondi comuni di investimento, gestioni patrimoniali, bancassurance)

Per i fondi comuni di investimento, la fase positiva iniziata nella seconda metà del 2012 si è rafforzata nel corso del 2013: la raccolta netta ha superato Euro 46 miliardi (rispetto a Euro 1,3 miliardi nel 2012) e, al 31 dicembre 2013, lo *stock*[30] ha superato Euro 462 miliardi (+23,5% rispetto al 31 dicembre 2012).

Il Gruppo colloca quote di fondi comuni di società terze attraverso la propria rete di sportelli diffusa su tutto il territorio nazionale; dispone di un'ampia gamma di fondi comuni di investimento diversificati per area geografica, per settori di investimento, tipologia di strumenti utilizzati e stile di gestione.

Dopo che nel 2012 la raccolta netta del Gruppo era risultata negativa (per Euro 903 milioni), il 2013 ha evidenziato un flusso netto positivo pressoché equivalente (Euro 970 milioni). A fronte di ciò, lo *stock* dei fondi collocati dalla rete del Gruppo si è attestato al 31 dicembre 2013 a Euro 17,2 miliardi, in crescita del 9,8% annuo, con una quota di mercato pari al 3,7%.

---

[28] Fonte: ASSILEA (Associazione Italiana Leasing), sito *internet*, dati come disponibili al 15 maggio 2014; per tutte le informazioni sul *leasing* contenute nel paragrafo.

[29] Fonte: ASSIFACT (Associazione Italiana per il Factoring), sito *internet*, dati come disponibili al 15 maggio 2014; per tutte le informazioni sul *factoring* contenute nel paragrafo.

[30] Fonte: elaborazioni BMPS su dati ASSOGESTIONI (Associazione Italiana del Risparmio Gestito) e ANIA (Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici). Lo *stock* è pari alla differenza tra il patrimonio promosso dei fondi aperti (sito internet Assogestioni; dati come disponibili nell'applicativo Cubo al 15 maggio 2014) e la somma delle GPF *retail* (stessa fonte) e dei fondi interni collegati a polizze vita *unit* (fonte: Ania, *Summary Report:* fondi interni collegati a "polizze vita *unit-linked",* rivelazioni al quarto trimestre 2013 e al quarto trimestre 2012).

Le gestioni patrimoniali *retail* hanno una dimensione, in termini di *asset* gestiti, pari a Euro 97,5 miliardi[31] al 31 dicembre 2013, quando l'aggregato era in crescita del 9% annuo. Lo strumento evidenzia un'inversione dell'andamento rispetto al biennio precedente sia in termini di *stock* sia come flussi di raccolta netta, tornata positiva (per Euro 1,8 miliardi).

Il Gruppo gestisce sotto tale forma Euro 3,8 miliardi di risparmio, con una quota di mercato pari al 3,9% al 31 dicembre 2013.

Nel 2013 il mercato delle polizze vita[32], a conferma del miglioramento generalizzato del risparmio gestito, ha evidenziato una significativa crescita della nuova produzione (+36,9% annuo), che si è attestata a Euro 72,5 miliardi. Il rilancio del mercato è stato dovuto soprattutto ai prodotti tradizionali, nonché all'aumento dei collocamenti delle polizze *unit* e multiramo. Per quanto riguarda le riserve tecniche, esse ammontano a Euro 486 miliardi al 31 dicembre 2013, in crescita del 8,2% annuo.

Il Gruppo colloca polizze vita presso i propri sportelli, avvalendosi soprattutto della *joint venture* con AXA S.A. (su Euro 4,2 miliardi di premi raccolti nel 2013, Euro 4 miliardi sono di prodotti AXA MPS Assicurazioni Vita). Al 31 dicembre 2013 la quota di mercato del collocato dal Gruppo si è attestata al 5,7% nella *bancassurance* (6,3% nel 2012) e al 4,5% rispetto al mercato totale, inclusivo anche degli agenti assicurativi; relativamente alla nuova produzione, nel 2013 la quota è stata pari al 5,4%, rispetto al 6,5% nel 2012. Sulle riserve tecniche, al 31 dicembre 2013, la quota di mercato del Gruppo si è attestata al 4,3%, con riferimento al totale degli operatori di mercato, e al 6,5% relativamente alla *bancassurance*.

6.3 Fattori eccezionali

Salvo quanto indicato nella Sezione Prima, Capitoli 3, 5 e 20, alla Data del Prospetto non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano influenzato le attività del Gruppo.

6.4 Dipendenza da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione

Le attività del Gruppo non dipendono da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione.

6.5 Posizionamento competitivo

Il Gruppo è attivo nell'attività di intermediazione creditizia bancaria (raccolta diretta e impieghi), credito al consumo, *leasing* e *factoring* e risparmio gestito in Italia, che rappresenta il mercato di riferimento del Gruppo.

Al 31 dicembre 2013 la quota di mercato del Gruppo è risultata pari al 5,8% nell'ambito della raccolta diretta, al 5,1% nei depositi e al 7,1% nelle obbligazioni. Per quanto riguarda il mercato dei prestiti bancari, la quota di mercato si è attestata al 7,1%.

Nel mercato del credito al consumo erogato da società finanziarie, Consum.it ha concesso nel 2013 nuovi finanziamenti per Euro 1,6 miliardi, equivalenti a una quota di mercato pari al 3,6% che la colloca al 9°

[31] Fonte: ASSOGESTIONI, sito *internet,* dati come disponibili nell'applicativo Cubo al 15 maggio 2014.

[32] Fonti dei dati sul mercato delle polizze vita (elaborati e selezionati da BMPS): IAMA (*newsletter "*Assicurazioni vita *iMonitor*", aprile 2014), AXA/MPS.

posto in Italia. Al 31 dicembre 2013, in termini di *stock* di finanziamenti concessi, Consum.it è all'8° posto in Italia con una quota di mercato pari al 5,2%.

Per quanto riguarda il mercato del *leasing*, le operazioni complessivamente stipulate dal Gruppo nel 2013 sono ammontate a Euro 604 milioni per una quota di mercato pari al 4,2%. Nel *factoring*, il volume d'affari realizzato nel 2013 da MPS Leasing & Factoring (la società specializzata del Gruppo nel settore) è stato pari a Euro 5,8 miliardi, in flessione del 25% rispetto al 2012, per una quota di mercato del 3,4%.

Nell'ambito del risparmio gestito, al 31 dicembre 2013 lo *stock* dei fondi collocati dalla rete del Gruppo si è attestato a Euro 17,2 miliardi, per una quota di mercato pari al 3,7%. Il Gruppo gestisce sotto forma di gestioni patrimoniali Euro 3,8 miliardi di risparmio, con una quota di mercato pari al 3,9% al 31 dicembre 2013.

Per quanto riguarda le polizze vita, al 31 dicembre 2013 la quota di mercato delle polizze collocate dal Gruppo si è attestata al 5,7% nella *bancassurance* e al 4,5% rispetto al mercato totale, inclusivo anche degli agenti assicurativi; relativamente alla nuova produzione, sempre al 31 dicembre 2103, la quota di mercato è risultata pari al 5,4%. Sulle riserve tecniche, al 31 dicembre 2013, la quota di mercato del Gruppo si è attestata al 4,3%, con riferimento al totale degli operatori di mercato, e al 6,5% relativamente alla *bancassurance*.

Per ulteriori informazioni sul posizionamento competitivo del Gruppo, si veda la Sezione Prima, Paragrafo 6.2.

6.6 Gestione dei rischi

Il sistema di governo dei rischi adottato dal Gruppo si caratterizza per una chiara distinzione di ruoli e responsabilità tra le funzioni di controllo di primo, secondo e terzo livello. Nell'ambito del generale riassetto organizzativo e di *governance* del Gruppo, nel corso del 2012 è stata costituita la Direzione Risk Management (poi Direzione Rischi) all'interno della quale è stata allocata l'Area Risk Management. Tale assetto, in linea con le prescrizioni normative e le *best practice* internazionali, mira a garantire una maggiore incisività e autonomia all'azione del *risk management* e alla efficacia dell'intero processo di controllo e gestione dei rischi. Nel corso del 2013, l'assetto organizzativo è stato ulteriormente migliorato con la costituzione della Direzione Rischi, che ricomprende, oltre alle attività di *risk management*, le attività di *compliance* e le funzioni di convalida dei modelli interni e della definizione delle politiche creditizie. Il nuovo assetto della Direzione Rischi mira a garantire una maggiore robustezza al sistema dei controlli interni di Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente definisce gli orientamenti strategici e le politiche di gestione dei rischi e, almeno una volta all'anno, esprime anche quantitativamente in termini di capitale economico, il livello complessivo di propensione al rischio di tutto il Gruppo (c.d. *risk appetite*).

Il Collegio Sindacale e il Comitato Controllo e Rischi valutano il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo per il controllo dei rischi.

L'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, istituito in ottemperanza al Codice di Autodisciplina, ha la responsabilità di istituire e mantenere un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

La Direzione Generale garantisce il rispetto delle politiche e delle procedure in materia di rischi.

Il Comitato Controllo e Rischi predispone le *policy* in materia di *risk management* e verifica il complessivo rispetto dei limiti assegnati ai vari livelli di operatività; propone l'allocazione del capitale da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione; valuta, a livello complessivo e delle singole società facenti parte del Gruppo, il profilo di rischio raggiunto e quindi di consumo di capitale (sia di vigilanza che economico); analizza l'andamento degli indicatori di *performance* di rischio-rendimento.

Il Comitato Finanza e Liquidità formula i principi e gli indirizzi strategici in materia di finanza proprietaria; delibera e avanza proposte in materia di esposizioni di rischio tasso e liquidità del portafoglio bancario e di definizione delle azioni di *capital management*.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni, l'Area Revisione Interna svolge i controlli di terzo livello, la Direzione Rischi i controlli di secondo livello e le *Business Control Unit* i controlli di primo livello.

L'Area Revisione Interna svolge un'attività indipendente e obiettiva di *assurance* e consulenza, diretta, da un lato, a controllare, anche con verifiche in loco, la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, dall'altro a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, al fine di perseguire anche il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione.

La Direzione Rischi, a riporto diretto dell'Amministratore Delegato, ha il compito di garantire il funzionamento complessivo del sistema di gestione dei rischi, sovraintendere alla valutazione dell'adeguatezza del capitale e alla definizione del *risk appetite*, definire gli indirizzi strategici sul portafoglio crediti, assolvere alla funzione di controllo di conformità e alla funzione antiriciclaggio. La Direzione Rischi assicura, inoltre, il necessario *reporting* agli organi di vertice e all'alta direzione del Gruppo. Nel nuovo riassetto organizzativo della Banca varato a maggio 2013, all'interno della Direzione Rischi sono collocate l'Area Risk Management e l'Area Compliance.

L'Area Risk Management definisce le metodologie integrate di misurazione e analisi dei rischi e ne assicura un costante monitoraggio, sviluppa i modelli interni di rischio e verifica il rispetto dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

L'Area Compliance assolve alla funzione di controllo di conformità e alla funzione antiriciclaggio, gestisce le contestazioni extragiudiziali dei clienti, valuta la qualità del servizio erogato alla clientela e valida la normativa sotto il profilo della conformità.

Le *Business Control Unit* periferiche, dislocate presso le banche controllate o le principali aree di *business* della Banca, effettuano controlli di conformità sulle operazioni e rappresentano il primo presidio organizzativo sull'operatività nell'ambito del più generale sistema dei controlli interni. Dal 2012, le *Business Control Unit* del comparto finanza di BMPS sono state ricondotte all'interno dell'Area Risk Management.

L'autonomia e l'indipendenza della Direzione Rischi sono assicurate da meccanismi relazionali e di raccordo funzionale con gli organi collegiali aventi funzioni di supervisione strategica, gestione e controllo. In particolare, la nomina, la revoca e la determinazione dell'assetto retributivo del Responsabile della Direzione Rischi spettanti al Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in condivisione con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, nonché sentito il Collegio Sindacale, e con il contributo della Direzione Risorse Umane e Comunicazione Interna.

Il Gruppo, nel corso della sua attività tipica, assume varie tipologie di rischio riconducibili, principalmente, a: rischio di credito, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di controparte, rischio di liquidità, rischio emittente, rischio di concentrazione, rischio di *business*, rischio reputazionale, rischio connesso al settore immobiliare, rischi relativi al portafoglio partecipazioni, rischio di investimento in OICR e fondi alternativi, rischi di natura tecnologica (distinti dai rischi operativi solo in termini di mitigazione, in quanto gestiti tramite strumenti di *business continuity* e *disaster recovery*). Tali tipologie di rischio, gestite e presidiate attraverso politiche e procedure di Gruppo, sono riconducibili – in ragione dell'attività peculiare posta in essere – sia al portafoglio bancario sia al portafoglio di negoziazione e sono oggetto di costante monitoraggio di differenti livelli di controllo e, dove possibile un approccio quantitativo, di specifica misurazione.

Per quanto riguarda i rischi di primo pilastro, il Gruppo – già dal primo semestre del 2008 – utilizza modelli interni validati dalla Banca d'Italia per la misurazione e la gestione dei rischi di credito (*Advanced Internal Rating Based* - AIRB) e operativi (*Advanced Measurement Approach* - AMA). Nel corso del tempo, tali modelli sono stati ulteriormente sviluppati e ne è stato esteso il perimetro di applicazione a entità del Gruppo non ricomprese nel perimetro iniziale di validazione. Sono inoltre proseguite le attività volte al miglioramento dei modelli interni gestionali sui rischi di mercato e di controparte e gli approfondimenti metodologici e applicativi richiesti dalla nuova regolamentazione internazionale di vigilanza (Basilea 3), con particolare riferimento al trattamento dei rischi di liquidità, controparte e di mercato e al connesso adeguamento delle basi dati segnaletiche.

Per ulteriori informazioni in merito alla gestione dei rischi, si veda l'"Informativa al Pubblico – Pillar III – Aggiornamento al 31 dicembre 2013" e l'"Informativa al Pubblico – Pillar III – Aggiornamento al 31 marzo 2014", a disposizione del pubblico sul sito *internet* dell'Emittente (www.mps.it). L'Emittente si avvale del regime di inclusione mediante riferimento dei suddetti documenti, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento Emittenti e dell'art. 28 del Regolamento (CE) 809/2004.

6.6.1 Rischio di credito

Per rischio di credito si intende generalmente la perdita che si può registrare sulle posizioni detenute dal Gruppo quando un debitore non assolve alle proprie obbligazioni, né alla scadenza, né successivamente. Il rischio di credito è associato a una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte affidata, nei confronti della quale esiste un'esposizione, che generi una corrispondente variazione inattesa del valore della posizione creditoria. La valutazione dell'ammontare delle possibili perdite in cui si potrebbe incorrere relativamente alla singola esposizione creditizia e al complessivo portafoglio degli impieghi dipende da molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del *rating* delle singole controparti, i cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debitrici, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, il crescente indebitamento delle famiglie e altri fattori esterni quali i requisiti legali e regolatori.

Gli *output* del modello interno di portafoglio creditizio sviluppato e utilizzato dall'Area Risk Management consentono di poter disporre delle classiche misure di rischio (perdita attesa, capitale economico, grado di diversificazione, grado di concentrazione) a livello di singole posizioni e pertanto è utilizzabile per produrre le varie viste di analisi richieste dalle funzioni operative dell'Emittente.

Le risultanze del modello di portafoglio creditizio, oltre a essere utilizzate per la reportistica di Comitato Controllo e Rischi, costituiscono altresì un ausilio per (i) l'analisi delle evoluzioni dei rischi e del capitale

interno complessivo derivante dall'applicazione delle linee guida del Piano Industriale e delle previsioni della pianificazione; (ii) la determinazione di valori di riferimento tesi ad enfatizzare la congruità degli accantonamenti contabili previsti dalle normative sugli IAS; (iii) la gestione "attiva" dei rischi mediante tecniche di ottimizzazione del profilo rischio/rendimento per tipologia di clientela, per entità legali e per tipologia di esposizioni; (iv) l'utilizzo nei processi gestionali interni in coerenza con le *policy* sviluppate dalle funzioni creditizie operative; (v) l'utilizzo nei processi di monitoraggio del rischio creditizio medesimo.

Nel corso del 2012, in particolare, il Gruppo è stato autorizzato a estendere il modello AIRB alla controllata MPS Leasing & Factoring, riuscendo a conseguire importanti efficientamenti in termini di capitale economico e regolamentare.

6.6.2 Rischio di mercato

I rischi di mercato si caratterizzano come la perdita che si può registrare sulle posizioni detenute dal Gruppo a seguito di variazioni sfavorevoli nei parametri di mercato. Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia e dei mercati finanziari nazionali e internazionali, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di *rating*, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale e da conflitti bellici e atti di terrorismo. I rischi di mercato attengono sia al portafoglio di negoziazione (o *trading book*), sia al portafoglio bancario (o *banking book*).

I fattori di rischio ai quali il portafoglio di negoziazione del Gruppo è soggetto sono principalmente rappresentati da: tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi di azioni, indici e merci, *spread* creditizi, volatilità. I rischi di mercato di questo aggregato vengono principalmente monitorati dal Gruppo per finalità gestionali in termini di *Value-at-Risk* ("VaR"). Il VaR gestionale viene calcolato dall'Area Risk Management in maniera autonoma rispetto alle funzioni operative, attraverso il modello di misurazione dei rischi di mercato implementato dalla stessa funzione. Il VaR è calcolato con intervallo di confidenza del 99% e *holding period* di un giorno lavorativo, con il metodo della simulazione storica (*full revaluation*).

Per ogni *business unit* e per ciascun livello di delega, sono fissati limiti operativi all'attività di negoziazione in termini di VaR e di limiti di perdita massima (c.d. "*stop loss*"). Per gli stessi ambiti di responsabilità, sono fissati anche limiti aggiuntivi di rischio emittente e concentrazione obbligazionaria, che prevedono massimali nozionali per tipologie di *guarantor* e classi di *rating*.

Il perdurare della crisi finanziaria ha determinato, in generale, un peggioramento del merito creditizio e un conseguente allargamento dei *credit spread* di alcuni Stati sovrani europei, in particolar modo con riferimento ai cosiddetti Paesi periferici, quali Portogallo, Irlanda, Grecia e Spagna, che sembrano aver risentito particolarmente degli effetti della crisi data la loro situazione economico finanziaria. L'esposizione nominale complessiva del Gruppo al 31 marzo 2014 in termini di rischio sovrano nei confronti di questi Paesi periferici ammonta a Euro 367 milioni, invariata rispetto all'esposizione registrata al 31 dicembre 2013.

Il portafoglio bancario identifica invece l'insieme dell'operatività commerciale del Gruppo connessa alla trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo di bilancio, della Tesoreria, delle filiali estere e dei derivati di copertura di riferimento. Le scelte gestionali e strategiche del *banking book* sono governate e accentrate in BMPS, vengono adottate dal Comitato Finanza e monitorate dal Comitato Controllo e Rischi. Nella sua funzione di governo, BMPS definisce pertanto criteri, politiche, responsabilità, processi e limiti per la gestione del *banking book*. Le misurazioni del rischio tasso del portafoglio bancario si basano

principalmente sull'esposizione al rischio di tasso d'interesse per una variazione del valore economico delle attività e passività del *banking book*, applicando uno *shift* parallelo a tutte le curve dei tassi di 25 punti base, 100 punti base e 200 punti base, quest'ultimo in accordo con quanto prescritto nel "secondo pilastro" di Basilea 2.

Il Gruppo assegna inoltre un ruolo strategico al tema della gestione della liquidità e alle relative modalità di misurazione e monitoraggio. Nell'ambito della periodica revisione dei modelli e dei processi, il Gruppo ha effettuato la revisione dell'approccio di individuazione, misurazione e gestione del rischio di liquidità (*Liquidity Risk Framework* di Gruppo). Il *Liquidity Risk Framework* di Gruppo è inteso come l'insieme di strumenti, metodologie, assetti organizzativi e di *governance* che assicura sia la *compliance* rispetto alle normative nazionali e internazionali sia un adeguato governo del rischio di liquidità nel breve e nel medio/lungo periodo, in condizioni di normale corso degli affari e di turbolenza.

6.6.3 Rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane, dei processi interni o dei sistemi informatici, oppure da eventi esterni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

I rischi operativi si differenziano da altri rischi caratteristici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito e di mercato) perché non vengono assunti dalla Banca sulla base di scelte strategiche, ma sono insiti nella propria operatività e ovunque presenti.

Il Gruppo ha implementato un sistema integrato di gestione del rischio operativo costruito su un modello di governo che vede coinvolte quasi tutte le società bancarie e finanziarie del Gruppo. L'approccio definisce *standard*, metodologie e strumenti che consentono di valutare l'esposizione al rischio e gli effetti della mitigazione per ciascuna area di *business*.

I ruoli e il processo sono definiti dalla direttiva interna sul "governo e la gestione dei rischi operativi", recepita dal Consiglio di Amministrazione di BMPS e dalle società del Gruppo, definita nel rispetto delle condizioni di idoneità per l'adozione regolamentare dell'approccio avanzato, previste dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza.

L'approccio avanzato è concepito in modo tale da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative (informazioni o dati) sia qualitative, sia quantitative. La componente quantitativa si basa sulla raccolta, analisi e modellizzazione statistica dei dati storici di perdita. La componente qualitativa è focalizzata sulla valutazione del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla individuazione di scenari rilevanti in cui il *top management* fornisce delle valutazioni sul profilo di rischio. Il processo si conclude con l'individuazione delle priorità e della fattibilità tecnico-economica degli interventi di mitigazione individuati, nel monitoraggio degli stessi e nella valutazione *ex post* dei benefici derivanti dall'adozione di un determinato intervento.

La Banca, al fine di mitigare le possibili conseguenze negative connesse al rischio operativo, ha adottato il modello avanzato per la gestione di tale rischio (*Advanced Measurement Approach* - AMA), con un *framework* che prevede di regolare il processo di identificazione, misurazione, monitoraggio, mitigazione e gestione dei rischi operativi.

Il *framework*, ovvero l'insieme delle attività che il Gruppo prevede e svolge ai fini della gestione dei rischi operativi, individua nell'*Operational Risk Management* di Gruppo la funzione di controllo dei rischi operativi (collocata all'interno dell'Area Risk Management) che ha predisposto, inoltre, un sistema di reportistica che assicuri informazioni tempestive in materia di rischi operativi all'alta direzione, la quale traduce i principi strategici del sistema di gestione in specifiche politiche gestionali. I *report* sono sottoposti regolarmente al Comitato Controllo e Rischi e agli organi di vertice.

6.6.4 Rischio sistemi

La forte evoluzione dell'attività bancaria, i nuovi scenari di rischio sempre più articolati, la necessità di garantire i servizi essenziali alla stabilità collettiva, hanno evidenziato il bisogno di evolvere i piani di emergenza delle banche per assicurare la continuità del servizio. In tale contesto, è stata emanata la normativa Banca d'Italia del 15 luglio 2004 sulla continuità operativa delle banche che ha definito, coerentemente con tali necessità, il concetto di gestione della continuità operativa, che "comprende tutte le attività necessarie per ridurre a livello accettabile i danni conseguenti a incidenti e catastrofi che colpiscono direttamente o indirettamente un'azienda", attraverso una combinazione di misure organizzative preventive, procedure di emergenza e regole per il ritorno alla normale operatività. Tale normativa è stata successivamente integrata nelle Nuove Disposizioni di Vigilanza, con efficacia a partire da luglio 2014.

A tal fine, il Gruppo ha implementato un piano di continuità operativa finalizzato ad assicurare il ripristino dei processi critici entro termini predeterminati per ogni processo, sia per quanto riguarda l'operatività interna, sia verso le controparti istituzionali.

Gli scenari che il Gruppo è in grado di fronteggiare in virtù del piano di continuità operativa adottato sono legati ai seguenti principali aspetti:

- inagibilità prolungata (anche distruzione) di un edificio;
- indisponibilità totale del personale (necessario per il funzionamento di un processo critico);
- indisponibilità prolungata delle infrastrutture, quali i sistemi informativi, le infrastrutture primarie di telecomunicazione, l'alimentazione da rete elettrica;
- indisponibilità *outsourcer*/controparti rilevanti/fornitori critici.

Il Gruppo, inoltre, è in grado di gestire l'associazione tra i primi due scenari.

Con riferimento all'eventuale indisponibilità dei sistemi informativi, coerentemente con quanto richiesto dalla normativa in materia, il Gruppo effettua sistematicamente una serie di simulazioni e *test*, al fine di verificare la capacità dell'organizzazione di attuare nei tempi previsti le misure definite nel piano di continuità operativa.

Per ulteriori informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, si rinvia alla Relazione e Bilancio 2013 (Nota integrativa consolidata, Parte E – pagg. 325 e segg.).

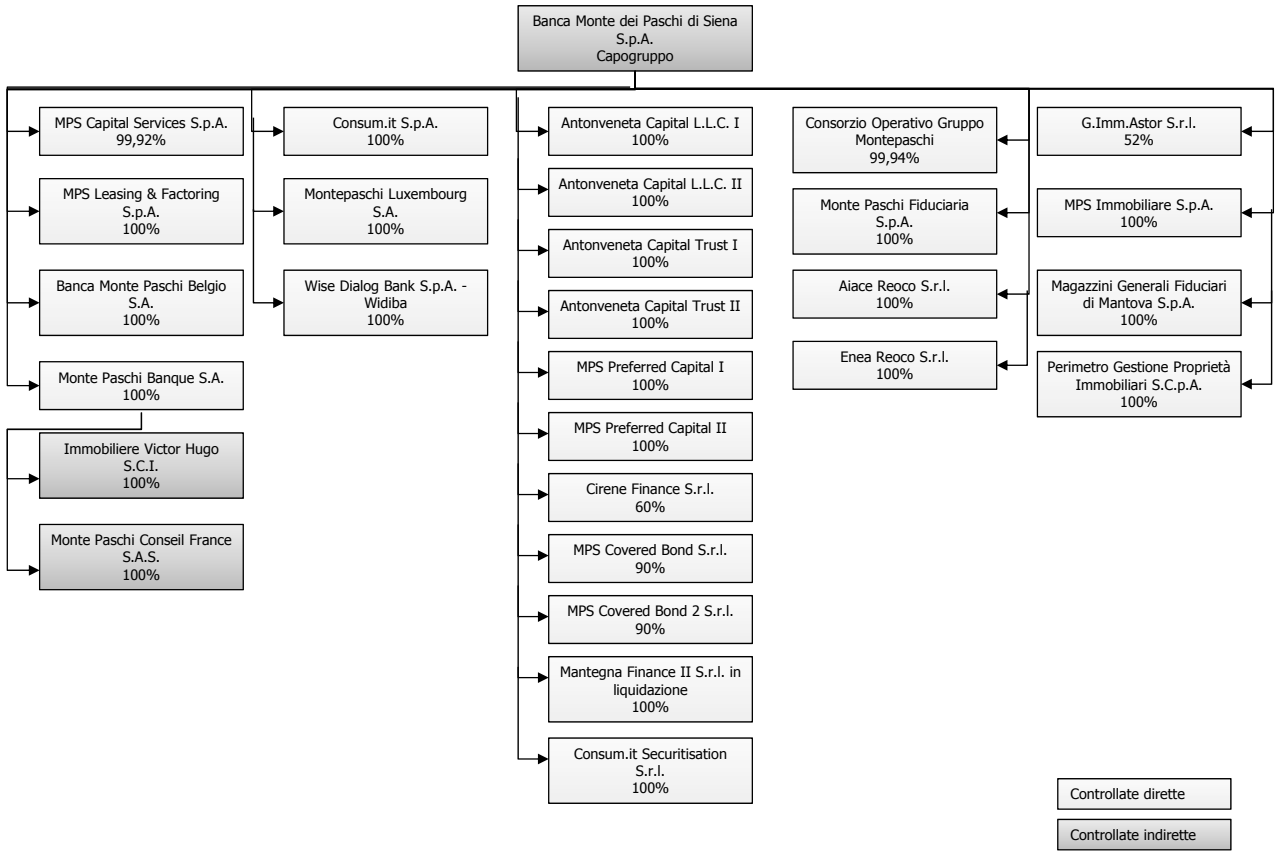
7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 Descrizione del gruppo cui appartiene l'Emittente

BMPS, non facente capo ad alcun gruppo di riferimento, è la società capogruppo del Gruppo Bancario Montepaschi e svolge, oltre all'attività bancaria, le funzioni di indirizzo, governo e controllo unitario sulle società bancarie, finanziarie e strumentali da essa controllate.

BMPS, quale banca che esercita l'attività di direzione e coordinamento del Gruppo Bancario Montepaschi ai sensi degli articoli 2497-*bis* del Codice Civile e 61, quarto comma, del TUB, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e di coordinamento, disposizioni alle società facenti parte del Gruppo Bancario Montepaschi per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo Bancario.

Si riporta di seguito la rappresentazione grafica della composizione del Gruppo Bancario Montepaschi alla Data del Prospetto.



La percentuale di partecipazione nell'organigramma sopra riportato si riferisce alla quota di possesso detenuta complessivamente a livello di Gruppo.

Nell'ambito del Piano di Ristrutturazione e degli impegni assunti dalla Banca nel contesto della procedura per gli aiuti di Stato, è prevista la cessione delle partecipazioni c.d. *non core* detenute dalla Banca, tra cui le partecipazioni in Consum.it, MPS Leasing & Factoring (ramo *leasing*), MP Banque e MP Belgio.

Per ulteriori informazioni in merito, si veda la Sezione Prima, Capitolo 12, Paragrafo 12.2.

7.2 Descrizione delle società del Gruppo Bancario Montepaschi

Le tabelle che seguono riportano alcune informazioni riguardanti le principali società controllate direttamente o indirettamente dall'Emittente alla Data del Prospetto, facenti parte del Gruppo Bancario Montepaschi. La quota di possesso si riferisce alla percentuale di partecipazione detenuta complessivamente a livello di Gruppo.

Banche

Denominazione	Sede	Quota di possesso	Data di costituzione	Attività principale
Banca Monte Paschi Belgio S.A.	Bruxelles	100,00%	12/06/1947	Banca
Monte Paschi Banque S.A.	Parigi	100,00%	30/09/1969	Banca
MPS Capital Services S.p.A.	Firenze	99,92%	21/06/1954	Banca
MPS Leasing & Factoring S.p.A.	Siena	100,00%	03/12/2001	Banca
Wise Dialog Bank S.p.A.	Milano	100,00%	08/11/2013	Banca *on-line*

Finanziarie

Denominazione	Sede	Quota di possesso	Data di costituzione	Attività principale
Antonveneta Capital L.L.C. I	Delaware	100,00%	19/12/2000	Veicolo emissioni strumenti finanziari di debito
Antonveneta Capital L.L.C. II	Delaware	100,00%	19/06/2001	Veicolo emissioni strumenti finanziari di debito
Antonveneta Capital Trust I	Delaware	100,00%	19/12/2000	Veicolo emissioni strumenti finanziari di debito
Antonveneta Capital Trust II	Delaware	100,00%	19/06/2001	Veicolo emissioni strumenti finanziari di debito
Cirene Finance S.r.l.	Conegliano	60,00%	24/06/2005	Veicolo di operazione di cartolarizzazione
Consum.it Securitisation S.r.l.	Conegliano	100,00%	13/06/2001	Veicolo di cartolarizzazione
Mantegna Finance II S.r.l. in liquidazione	Conegliano	100,00%	23/11/2001	Veicolo di cartolarizzazione
Montepaschi Luxembourg S.A.	Lussemburgo	100,00%	26/01/2001	Veicolo emissioni strumenti finanziari di debito
MPS Covered Bond S.r.l.	Conegliano	90,00%	16/09/2009	Veicolo emissioni *covered bond*
MPS Covered Bond 2 S.r.l.	Conegliano	90,00%	08/02/2012	Veicolo emissioni *covered bond*
MPS Preferred Capital I L.L.C.	Delaware	100,00%	26/01/2001	Veicolo emissioni strumenti finanziari di debito
MPS Preferred Capital II L.L.C.	Delaware	100,00%	03/12/2003	Veicolo emissioni strumenti finanziari di debito

Servizi collaterali e funzionali all'attività bancaria ed altre

Denominazione	Sede	Quota di possesso	Data di costituzione	Attività principale
Aiace REOCO S.r.l.	Siena	100,00%	07/04/2011	Attività immobiliare collegata alla gestione del recupero dei crediti
Consorzio Operativo Gruppo Montepaschi	Siena	99,94%	28/12/1998	Manutenzione e sviluppo sistemi informatici
Consum.it S.p.A.	Calenzano	100,00%	30/06/1998	Servizi di credito al consumo
Enea REOCO S.r.l.	Siena	100,00%	07/04/2011	Attività immobiliare collegata alla gestione del recupero dei crediti
G.Imm.Astor S.r.l.	Lecce	52,00%	16/11/1975	Locazione di beni immobili
Immobilière Victor Hugo S.C.I.	Parigi	100,00%	06/11/1985	Società immobiliare
Magazzini Generali Fiduciari di Mantova S.p.A.	Mantova	100,00%	25/07/1923	Servizi di custodia e deposito per conto terzi
Monte Paschi Conseil France S.A.S.	Parigi	100,00%	03/08/1976	Consulenza finanziaria
Monte Paschi Fiduciaria S.p.A.	Siena	100,00%	09/09/1992	Società fiduciaria di gestione
MPS Immobiliare S.p.A.	Siena	100,00%	07/03/2003	Amministrazione e gestione, ordinaria e straordinaria, di beni immobili
Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.c.p.a.	Siena	100,00%	24/07/2009	Amministrazione e gestione, ordinaria e straordinaria, di beni immobili

8. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

8.1 Immobilizzazioni materiali esistenti o previste

Per quanto riguarda le immobilizzazioni materiali e la quantificazione delle stesse, si veda quanto riportato nella Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.2.1, in cui viene descritto l'ammontare delle attività materiali e immateriali del Gruppo al 31 marzo 2014, al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

Di seguito si riportano le principali informazioni riguardanti le attività materiali e gli immobili del Gruppo con riferimento al trimestre chiuso al 31 marzo 2014 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

- **Attività materiali**

La tabella che segue riporta la composizione delle attività materiali del Gruppo al 31 marzo 2014, con i relativi dati comparativi al 31 dicembre 2013.

	Al		Variazione %
	31 marzo 2014	**31 dicembre 2013**	**03 2014**
(in milioni di Euro)		**riesposto (1)**	**vs 12 2013**
A. Attività ad uso funzionale			
1.1 di proprietà	**2.412**	**2.434**	**-0,9%**
a) terreni	842	842	0,0%
b) fabbricati	1.252	1.260	-0,6%
c) mobili	165	166	-0,6%
d) impianti elettronici	69	76	-9,2%
e) altre	84	90	-6,7%
1.2 acquisite in *leasing* finanziario	**-**	**-**	**0,0%**
a) terreni	-	-	0,0%
b) fabbricati	-	-	0,0%
c) mobili	-	-	0,0%
d) impianti elettronici	-	-	0,0%
e) altre	-	-	0,0%
TOTALE A	**2.412**	**2.434**	**-0,9%**
B. Attività detenute a scopo di investimento			
1.1 di proprietà	**444**	**450**	**-1,3%**
a) terreni	180	182	-1,1%
b) fabbricati	264	268	-1,5%
1.2 acquisite in *leasing* finanziario	**-**	**-**	**0,0%**
a) terreni	-	-	0,0%
b) fabbricati	-	-	0,0%
TOTALE B	**444**	**450**	**-1,3%**
TOTALE (A+B)	**2.856**	**2.884**	**-1,0%**

(1) I valori al 31 dicembre 2013 sono stati riesposti per recepire le correzioni retrospettive effettuate in conformità alle disposizioni del principio contabile internazionale IAS 8 ("Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori") (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo 3, Paragrafo 3.2).

La tabella che segue riporta la composizione delle attività materiali del Gruppo al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

	Al 31 dicembre			Variazione %	
	2013	**2012**	**2011**	**12 2013**	**12 2012**
(in milioni di Euro)		**(1)**	**riesposto**	**vs 12 2012**	**vs 12 2011**
A. Attività ad uso funzionale					
1.1 di proprietà	**2.434**	**1.098**	**1.171**	**n.s.**	**-6,2%**
a) terreni	842	400	428	n.s.	-6,5%
b) fabbricati	1.260	385	442	n.s.	-12,9%
c) mobili	166	172	65	-3,5%	n.s.
d) impianti elettronici	76	49	29	55,1%	69,0%
e) altre	90	92	207	-2,2%	-55,6%
1.2 acquisite in *leasing* finanziario	**-**	**-**	**-**	**0,0%**	**0,0%**
a) terreni	-	-	-	0,0%	0,0%
b) fabbricati	-	-	-	0,0%	0,0%
c) mobili	-	-	-	0,0%	0,0%
d) impianti elettronici	-	-	-	0,0%	0,0%
e) altre	-	-	-	0,0%	0,0%
TOTALE A	**2.434**	**1.098**	**1.171**	**n.s.**	**-6,2%**
B. Attività detenute a scopo di investimento					
1.1 di proprietà	**328**	**236**	**214**	**39,0%**	**10,3%**
a) terreni	164	124	113	32,3%	9,7%
b) fabbricati	164	112	101	46,4%	10,9%
1.2 acquisite in *leasing* finanziario	**-**	**-**	**-**	**0,0%**	**0,0%**
a) terreni	-	-	-	0,0%	0,0%
b) fabbricati	-	-	-	0,0%	0,0%
TOTALE B	**328**	**236**	**214**	**39,0%**	**10,3%**
TOTALE (A+B)	**2.762**	**1.334**	**1.385**	**n.s.**	**-3,7%**

(1) Dati estratti dal Bilancio 2012, in quanto non hanno richiesto riesposizioni (*cfr*. Sezione Prima, Capitolo 3, Paragrafo 3.1).

Si segnala che il valore dei terreni è scorporato e viene presentato separatamente da quello dei fabbricati che insistono su di essi in quanto i terreni, a differenza dei fabbricati, non sono soggetti a deperimento e quindi non vengono sottoposti al processo di ammortamento.

- **Immobili**

La ristrutturazione dell'operazione "Chianti Classico", avviata nel dicembre 2013 (*cfr*. Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.2), ha comportato, tra l'altro, il ri-consolidamento della società consortile per azioni Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari ("**Consorzio PGPI**") e, conseguentemente, dei 683 immobili da essa detenuti.

Tali immobili sono stati iscritti alla data di consolidamento al *fair value* (c.d. *market approach*) sulla base di apposita perizia rilasciata da perito esterno indipendente. Nell'ambito della valutazione è stato rideterminato anche il canone di mercato (*Estimated Rental Value* – ERV) del complesso immobiliare, che ha evidenziato un canone di mercato più basso rispetto al canone contrattuale di competenza dell'esercizio 2013. Ciò ha comportato: (i) la cancellazione del risconto attivo iscritto dalle società del Gruppo per Euro 128,5 milioni; e (ii) l'iscrizione di un'ulteriore perdita per Euro 95,1 milioni.

Al 31 marzo 2014 il patrimonio immobiliare complessivo del Gruppo – tenuto dunque conto dei suddetti 683 immobili – è composto da 1.207 immobili di proprietà e comprende immobili strumentali (posseduti e utilizzati nella produzione e fornitura dei servizi o per fini amministrativi), investimenti immobiliari (immobili posseduti al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito), immobili in dismissione e immobili "merce".

Immobili di proprietà

La tabella che segue riporta le informazioni relative ai principali immobili di proprietà del Gruppo (valore IAS superiore a Euro 10 milioni) alla data del 31 dicembre 2013, con indicazione per ciascuno di essi dell'ubicazione e della destinazione d'uso.

Località	**Indirizzo**	**Uso**	**Società (1)**	**Valore contabile netto al 31 12 2013** *(milioni di Euro)*
Roma	Via del Corso, 232	Strumentale/Non strumentale	PGPI	85,98
Roma	Via Nicola Antonio Pedicino, 6	Strumentale/Non strumentale	BMPS/MPSI	78,87
Siena	Piazza Salimbeni, 3	Strumentale	BMPS	73,41
Siena	Via Mazzini, 23	Strumentale/Non strumentale	PGPI	56,41
Siena	Via Aldo Moro, 11/15	Strumentale	PGPI	50,01
Roma	Via del Corso, 518/520	Strumentale/Non strumentale	BMPS	49,13
Siena	Via Ricasoli, 36/60	Strumentale	PGPI	44,02
Padova	Piazzetta Filippo Turati, 2	Strumentale	BMPS	40,16
Milano	Via Santa Margherita, 11	Strumentale	PGPI	39,46
Firenze	Via Panciatichi, 95/97	Strumentale	PGPI	38,52
Firenze	Via dei Pecori, 6/8	Strumentale	PGPI	33,52
Padova	Via VIII Febbraio 1848, 5	Strumentale/Non strumentale	BMPS	30,71
Milano	Via San Pietro all'Orto, 24	Strumentale	BMPS	29,03
Firenze	Via Leone Pancaldo, 4	Strumentale	PGPI	27,85
Roma	Via Salaria, 231	Strumentale	BMPS	24,14
Padova	Via Giuseppe Verdi, 13/15	Strumentale/Non strumentale	BMPS	23,96
Milano	Via Rosellini, 16	Strumentale	PGPI	21,13
Milano	Largo Cairoli, 1	Strumentale	PGPI	20,23
Torino	Via Conte Giambattista Bogino, 31	Non strumentale – investimento	BMPS	18,73
Lecce	Str. Prov.le Lecce-Surbo, Zona Ind.	Strumentale	PGPI	18,46
Mantova	Via Grossi, 3	Strumentale	PGPI	17,57
Padova	Piazza Luigi Da Porto	Non strumentale – merce	BMPS/MPSI	16,95
Firenze	Via dei Caboto, snc	Strumentale	BMPS	16,36
Bari	Via N. Dell'Arca, 221	Strumentale	PGPI	16,13
Napoli	Centro Direz. – Via G. Porzio, 4	Strumentale	PGPI	15,94
Ferrara	Corso della Giovecca, 50	Strumentale	BMPS	15,90
Mantova	Corso Vittorio Emanuele II, 30	Strumentale	BMPS	15,58
Cast. Berardenga	Località varie	Strumentale – terreni agricoli	MPST	13,80
Roma	Via Salaria, 231	Strumentale	BMPS	13,63
Padova	Piazza Gaetano Salvemini, 16/17/18	Strumentale	BMPS	13,08
Torino	Via Mazzini, 14/16	Strumentale	PGPI	12,86
Mantova	Via Pietro Verri, 12-14-16	Strumentale/Non strumentale	PGPI	11,94
Bologna	Via Rizzoli, 6	Strumentale	PGPI	11,57
Abbiategrasso	Corso Matteotti, 18/20	Strumentale	PGPI	10,87
Padova	Via Edoardo Plinio Masini	Non strumentale – investimento	MPSI	3,40 (2)

(1) BMPS: Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.; MPSI: MPS Immobiliare S.p.A.; MPST: MPS Tenimenti Poggio Bonelli e Chigi Saracini Società Agricola S.p.A.; PGPI: Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.c.p.a..

(2) Oltre a Euro 23,54 milioni di immobilizzazioni materiali in corso.

Sugli immobili di proprietà non esistono gravami noti, con esclusione dei vincoli previsti dai regolamenti urbanistici locali, nonché di quelli sanciti dal Codice dei Beni Culturali per gli immobili storici e/o ubicati in zone di pregio paesaggistico-ambientale.

Immobili locati

A far data dall'agosto 2009, l'Emittente e altre società del Gruppo conducono in locazione la totalità del patrimonio immobiliare di titolarità del Consorzio PGPI composto da 683 immobili prevalentemente ad uso ufficio o filiale bancaria, in forza di contratti di locazione della durata originaria di 24 anni. Inoltre, il Gruppo conduce in locazione, ai fini dello svolgimento delle proprie attività caratteristiche, molteplici altri immobili di proprietà di terzi.

Al 31 dicembre 2013 i canoni minimi futuri passivi cumulati ammontavano a Euro 579.000, da corrispondere secondo la ripartizione esposta nella tabella che segue.

(in migliaia di Euro)	**31 dicembre 2013**
Entro 1 anno	409
Tra 1 e 5 anni	170
Oltre 5 anni	-
Canoni minimi futuri passivi cumulati	**579**
Canoni minimi futuri non cancellabili da ricevere per *subleasing*	23.740

Poiché il Consorzio PGPI è rientrato nell'area di consolidamento, i canoni da corrispondere al Consorzio PGPI sono oggetto di elisione infragruppo e non vengono quindi rappresentati in tabella.

8.2 Problematiche ambientali

Alla Data del Prospetto, anche in considerazione dell'attività svolta dall'Emittente e dal Gruppo nel suo complesso, non sussistono problematiche ambientali tali da influire in maniera significativa sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali.

Per completezza, si segnala comunque che in riferimento al complesso immobiliare rimpossessato in data 30 dicembre 2013 dalla controllata MPS Leasing & Factoring, costituito dall'area e dal sito industriale ex Snia Viscosa di Rieti (avente un valore contabile netto al 31 dicembre 2013 pari a Euro 8,23 milioni), sono previsti costi stimati di smaltimento di rifiuti speciali di soprassuolo e di bonifica del terreno pari a Euro 6,44 milioni. Il valore di bilancio iscritto tiene già conto dei costi di bonifica da sostenere.

9. RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA

Premessa

Nel presente Capitolo si riportano le analisi dei principali dati patrimoniali ed economici consolidati del Gruppo riferiti agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011 e al trimestre chiuso al 31 marzo 2014.

Le informazioni economiche e patrimoniali nel presente Capitolo sono state estratte da:

- il Bilancio Intermedio al 31 marzo 2014, predisposto in accordo con il principio contabile internazionale applicabile all'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34). Tali dati sono stati assoggettati a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 14 maggio 2014. I dati comparativi riferiti al trimestre chiuso al 31 marzo 2013 e all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 sono estratti (ove non diversamente indicato) dal Bilancio Intermedio al 31 marzo 2014, dove tali dati comparativi sono stati riesposti per riflettere le modifiche retrospettive effettuate in conformità ai principi contabili internazionali (*cfr*. Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.6). Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 e la relativa informativa sono stati esaminati dalla Società di Revisione ai soli fini dell'emissione della propria relazione di revisione contabile limitata sul Bilancio Intermedio al 31 marzo 2014, mentre i dati comparativi riferiti al trimestre chiuso al 31 marzo 2013 non sono stati esaminati dalla Società di Revisione.

- il Bilancio 2013, predisposto secondo i Principi Contabili Internazionali vigenti e omologati dalla Commissione europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Tali dati sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 2 aprile 2014. I dati comparativi riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, estratti (ove non diversamente indicato) dal Bilancio 2013, sono stati riesposti per recepire le modifiche retrospettive apportate in sede di predisposizione del Bilancio 2013 (*cfr*. *infra*). Laddove i dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 non hanno richiesto riesposizioni in sede di predisposizione del Bilancio 2013, tali dati sono estratti, come specificato nelle relative tabelle, dal Bilancio 2012. Le modalità di rideterminazione di tali dati comparativi e la relativa informativa sono state esaminate dalla Società di Revisione ai soli fini dell'espressione del giudizio sul Bilancio 2013.

- il Bilancio 2012, predisposto secondo i Principi Contabili Internazionali vigenti e omologati dalla Commissione europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Tali dati sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 5 aprile 2013. I dati comparativi riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, estratti dal Bilancio 2012, sono stati riesposti per recepire le modifiche retrospettive apportate in sede di predisposizione del Bilancio 2012 (*cfr*. *infra*). Le modalità di rideterminazione di tali dati comparativi e la relativa informativa sono state esaminate dalla Società di Revisione ai soli fini dell'espressione del giudizio sul Bilancio 2012.

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente a quelle riportate nella Sezione Prima, Capitolo 3, Capitolo 10 e Capitolo 20.

L'Emittente si avvale del regime di inclusione mediante riferimento del Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2014, della Relazione e Bilancio 2013 e della Relazione e Bilancio 2012 ai sensi dell'art. 7 del

Regolamento Emittenti e dell'art. 28 del Regolamento (CE) 809/2004. Tali documenti sono stati pubblicati e depositati presso la CONSOB e sono a disposizione del pubblico sul sito *internet* dell'Emittente (www.mps.it) nonché presso la sede dell'Emittente.

Per agevolare l'individuazione dell'informativa nella documentazione contabile, si indicano di seguito le pagine delle principali sezioni del Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2014, della Relazione e Bilancio 2013 e della Relazione e Bilancio 2012.

	Relazione intermedia sulla gestione	**Schemi del bilancio consolidato intermedio**	**Note illustrative**	**Relazione della Società di Revisione sulla revisione contabile limitata**
Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2014	pagg. 3-65	pagg. 66-77	pagg. 78-214	pagg. 216

	Relazione sulla gestione consolidata	**Schemi di bilancio consolidato**	**Nota integrativa bilancio consolidato**	**Relazione della società di revisione sul bilancio consolidato**	**Relazione sulla gestione d'impresa**	**Schemi di bilancio di esercizio**	**Nota integrativa bilancio di esercizio**	**Relazione della società di revisione sul bilancio di esercizio**	**Relazione del Collegio Sindacale**
Relazione e Bilancio 2013	pagg. 9-118	pagg. 121-131	pagg. 135-472	pagg. 477-478	pagg. 499-515	pagg. 521-542	pagg. 545-825	pagg. 831-832	pagg. 835-844
Relazione e Bilancio 2012	pagg. 11-89	pagg. 93-103	pagg. 107-439	pagg. 445-446	pagg. 469-483	pagg. 488-497	pagg. 499-784	pagg. 789-790	pagg. 793-808

* * *

Ai fini di una completa informativa si segnala che, in sede di predisposizione Bilancio 2012, l'Emittente, dopo approfondite analisi, ha accertato la presenza di errori nella rappresentazione contabile di alcune operazioni strutturate e di una parte dei costi del personale. Poiché gli errori identificati sono stati ritenuti rilevanti e determinabili, l'Emittente ha provveduto a rettificare retrospettivamente i bilanci precedenti, in conformità a quanto richiesto dal principio contabile internazionale IAS 8. Di conseguenza, i saldi del Bilancio 2011 sono stati riesposti, rispetto a quelli originariamente pubblicati, per recepire tali correzioni.

Per un'informativa esauriente in merito alla correzione di tali errori, si rinvia al paragrafo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" della Nota integrativa consolidata al Bilancio 2012 (pagg. 107-125).

Inoltre, con riferimento al Bilancio 2013 si fa presente che:

(i) nell'esercizio 2013 è stata applicata per la prima volta la nuova versione del principio contabile internazionale IAS 19 ("Benefici per i dipendenti"), omologata dalla Commissione europea con il Regolamento n. 475/2012 del 5 giugno 2012, oggetto di applicazione obbligatoria in maniera retroattiva a partire dall'esercizio 2013. L'applicazione retroattiva della nuova versione dello IAS 19 ha comportato un impatto negativo sul patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2012 pari a Euro 56 milioni al netto dell'effetto fiscale;

(ii) in data 7 maggio 2013 la Banca d'Italia ha chiesto che la Banca operasse una variazione retroattiva del Patrimonio di Base al fine di escludere da tale aggregato la quota di Azioni FRESH 2008 riconducibile alle *note* per le quali opera la *indemnity side letter* rilasciata da BMPS a The Bank of New York (Luxembourg) S.A. in occasione dell'adozione di alcune deliberazioni di modifica dei termini e delle condizioni dei FRESH 2008. Tale rettifica ha comportato una riduzione del Patrimonio di Base (e conseguentemente del Patrimonio di Vigilanza) al 31 dicembre 2012 pari a Euro 76 milioni; e

(iii) in data 10 dicembre 2013, la CONSOB ha chiesto alla Banca, al più tardi in occasione della redazione del bilancio al 31 dicembre 2013, di rettificare l'importo del patrimonio netto consolidato e individuale di un importo che tenga conto degli effetti della sopracitata *indemnity side letter* rilasciata da BMPS a The Bank of New York (Luxembourg) S.A. Tale rettifica ha comportato una riduzione del patrimonio netto consolidato e individuale al 31 dicembre 2012 pari a Euro 76 milioni, analogamente a quanto operato in relazione alle rettifiche effettuate al Patrimonio di Vigilanza su richiesta della Banca d'Italia. La Banca ha di conseguenza rettificato la situazione patrimoniale individuale e consolidata riclassificando tale ammontare nella voce 10 "Debiti verso banche".

La natura di passività ascritta ai FRESH 2008 (nella sua totalità fino al mese di maggio del 2009, limitatamente alla manleva rilasciata a favore di The Bank of New York (Luxembourg) S.A. a partire dal mese di maggio 2009) avrebbe inoltre comportato la rilevazione a conto economico, anziché a patrimonio netto, dei corrispondenti canoni corrisposti in base al contratto di usufrutto sulle azioni emesse. Di conseguenza, sui saldi di apertura del patrimonio netto individuale e consolidato al 1° gennaio 2012, è stata apportata una scrittura di riclassifica finalizzata a rilevare i minori risultati economici che sarebbero stati rilevati fino a tale data (Euro 109,2 milioni); l'impatto di tale ultima riclassifica sui saldi del patrimonio netto al 31 dicembre 2012 è nullo.

Di conseguenza, i saldi del Bilancio 2012 sono stati riesposti, rispetto a quelli originariamente pubblicati, per recepire tali rettifiche.

Per un'informativa esauriente in merito a tali rettifiche, si rinvia al paragrafo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" della Nota integrativa consolidata al Bilancio 2013 (pagg. 135-142).

Si segnala che non è intervenuta alcuna modifica sostanziale delle informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i risultati economici dell'Emittente e del Gruppo nel periodo successivo al 31 dicembre 2013, e che tutte le informazioni pertinenti per l'investitore contenute nel Bilancio 2013 sono incluse mediante riferimento nel presente Capitolo. Si precisa però che (i) i dati del 2011 sono stati riesposti nel Bilancio 2012 per tenere conto di correzioni retrospettive di errori nella rappresentazione contabile delle operazioni strutturate "Alexandria", "Santorini" e "Nota Italia" e di alcuni disallineamenti nei costi del personale; e (ii) i dati del 2012 sono stati riesposti nel Bilancio 2013 per tenere conto di rettifiche retrospettive conseguenti all'entrata in vigore della nuova versione del principio contabile internazionale IAS 19 e alle richieste formulate nel corso del 2013 dalla Banca d'Italia e dalla CONSOB inerenti le rettifiche patrimoniali, come sopra richiamato.

9.1 Situazione patrimoniale e finanziaria

9.1.1 Situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011

La tabella che segue riporta i principali dati patrimoniali consolidati del Gruppo al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

	Al 31 dicembre				Variazione %	
	2013	**2012**	**2012**	**2011**	**12 2013**	**12 2012**
(in milioni di Euro)		**riesposto**		**riesposto**	**vs 12 2012**	**vs 12 2011**
Raccolta Totale	**233.360**	**249.846**	**249.846**	**278.067**	**-6.6%**	**-10,1%**
Raccolta diretta	129.963	135.670	135.670	146.609	-4,2%	-7,5%
Raccolta indiretta	103.397	114.176	114.176	131.458	-9,4%	-13,1%
- di cui risparmio gestito	*45.106*	*44.540*	*44.540*	*45.270*	*1,3%*	*-1,6%*
- di cui risparmio amministrato	*58.292*	*69.636*	*69.636*	*86.188*	*-16,3%*	*-19,2%*
Patrimonio netto di Gruppo	6.155	6.320	6.452	9.964	-2,6%	-35,2%
Patrimonio di pertinenza di terzi	8	3	3	217	n.s.	-98,6%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.680	25.649	25.649	22.905	-7,7%	12,0%
Crediti verso clientela	131.218	142.015	142.015	146.609	-7,6%	-3,1%
Totale dell'attivo	**199.106**	**218.886**	**218.882**	**240.794**	**-9,0%**	**-9,1%**

31 dicembre 2013 vs 31 dicembre 2012

Al 31 dicembre 2013 la raccolta diretta del Gruppo è risultata pari a Euro 130 miliardi, in flessione del 4,2% rispetto a Euro 136 miliardi al 31 dicembre 2012. L'evoluzione dell'aggregato è stata prevalentemente condizionata dalle obbligazioni, in riduzione del 25,7% soprattutto a causa del blocco del mercato del *funding* internazionale e del rallentamento dell'attività di emissioni *retail* a seguito delle difficoltà procedimentali connesse alla necessità di pubblicare svariati supplementi ai prospetti di base e al documento di registrazione al fine di soddisfare le previsioni normative applicabili in considerazione delle note vicende giudiziarie che hanno riguardato il Gruppo e del conseguente clima mediatico non favorevole. Il forte calo delle obbligazioni è stato controbilanciato dalla crescita dei depositi vincolati (+39%), dei pronti contro termine passivi (+16,3%), che rappresentano, per la quasi totalità, una forma di raccolta garantita sul mercato istituzionale, e delle "altre forme di raccolta diretta" (+52%). Quest'ultima voce, in particolare, ha risentito sia dell'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari (Euro 4,1 miliardi) emessi a favore del MEF in sostituzione dei c.d. Tremonti Bond (Euro 1,9 miliardi) sia di operazioni di *funding* con controparti istituzionali, tra cui la Cassa Depositi e Prestiti per le erogazioni di credito ad essa dedicate.

Al 31 dicembre 2013 i volumi di raccolta indiretta del Gruppo, pari a Euro 103 miliardi, hanno registrato una contrazione del 9,4% rispetto a Euro 114 miliardi al 31 dicembre 2012. All'interno dell'aggregato, il risparmio gestito ha chiuso l'esercizio 2013 con volumi pari a Euro 45,1 miliardi, in crescita dell'1,3% rispetto a Euro 44,5 miliardi al 31 dicembre 2012, mentre le consistenze del risparmio amministrato, pari a Euro 58,3 miliardi al 31 dicembre 2013, hanno registrato un calo del 16,3% rispetto a Euro 69,6 miliardi al 31 dicembre 2012 da ricondurre, prevalentemente, a movimenti delle custodie azionarie della clientela Grandi Gruppi e ad altri rapporti istituzionali ai quali, peraltro, sono associati impatti economici non significativi.

Al 31 dicembre 2013 i volumi di raccolta complessiva del Gruppo, per le ragioni sopra esposte, si sono attestati a Euro 233 miliardi, con una dinamica in flessione del 6,6% rispetto a Euro 250 miliardi al 31 dicembre 2012.

Al 31 dicembre 2013 il patrimonio netto del Gruppo e di pertinenza di terzi si è attestato a Euro 6,2 miliardi, in flessione di Euro 160 milioni rispetto al 31 dicembre 2012. Tale variazione è principalmente da imputare, in negativo, alla perdita dell'esercizio e, in positivo, al miglioramento delle riserve da valutazione che hanno beneficiato delle riprese di valore dei titoli di Stato italiani classificati nel portafoglio AFS correlate al restringimento dello *spread* BTP-*Bund*. Il patrimonio di pertinenza di terzi, pari a Euro 8 milioni al 31 dicembre 2013, è aumentato rispetto a Euro 3 milioni al 31 dicembre 2012 per effetto del consolidamento delle società Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.c.p.a. e Casaforte S.r.l. a seguito della ristrutturazione dell'operazione "Chianti Classico" (*cfr*. Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.2).

Le attività finanziarie disponibili per la vendita si sono attestate al 31 dicembre 2013 a Euro 23,7 miliardi, in diminuzione del 7,7% rispetto a Euro 25,6 miliardi al 31 dicembre 2012 prevalentemente riconducibile all'attività di ottimizzazione sia per i titoli governativi, diminuiti di Euro 1,1 miliardi, sia delle posizioni di *private equity* attraverso la vendita di 6 fondi.

Al 31 dicembre 2013 i crediti verso clientela si sono attestati a Euro 131 miliardi, con una riduzione del 7,6% rispetto a Euro 142 miliardi al 31 dicembre 2012 da collegarsi alla ridotta domanda di credito connessa al ciclo congiunturale recessivo che ha penalizzato soprattutto le forme tecniche in conto corrente e i mutui. Sulla riduzione dell'aggregato ha inoltre inciso la vendita a terzi, perfezionata alla fine dell'esercizio, di un portafoglio di crediti relativi a "cessioni del quinto e deleghe di pagamento" detenuti dalla controllata Consum.it., nell'ambito di una più ampia operazione di *deleveraging* del portafoglio crediti del Gruppo e di un riposizionamento strategico dell'azienda.

Al 31 dicembre 2013 il totale dell'attivo si è attestato a Euro 199 miliardi, evidenziando un decremento del 9% rispetto a Euro 219 miliardi al 31 dicembre 2012 imputabile, prevalentemente, alla riduzione dei crediti verso clientela e del portafoglio di *trading*.

31 dicembre 2012 vs 31 dicembre 2011

Al 31 dicembre 2012 la raccolta diretta del Gruppo era risultata pari a Euro 136 miliardi, in contrazione del 7,5% rispetto a Euro 147 miliardi al 31 dicembre 2011 soprattutto a causa della riduzione delle emissioni obbligazionarie collocate presso controparti istituzionali a seguito del sostanziale blocco dell'accesso ai mercati del *funding* internazionale. Per quanto riguarda la raccolta con clientela commerciale, nell'esercizio 2012 le masse avevano registrato una flessione contenuta rispetto all'esercizio 2011 (-1,6%, di cui -1,4% clientela privati e -2,5% clientela *corporate*), con una ricomposizione tra conti correnti e depositi vincolati. Sulla dinamica dell'aggregato avevano, peraltro, inciso due elementi di discontinuità rispetto alla rilevazione dei saldi dell'esercizio 2011: la raccolta diretta, infatti, dal mese di dicembre 2012 aveva registrato, in aumento, il valore dei c.d. Tremonti Bond (Euro 1,9 miliardi, inclusi tra i "Titoli in circolazione") classificati come strumento di debito anziché di capitale[33] e, in diminuzione, l'apporto di Banca Popolare di Spoleto (-

[33] La riclassifica è conseguente alle modifiche che sono state apportate alle condizioni di remunerazione dei c.d. Tremonti Bond con il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 21 dicembre 2012. Le condizioni originarie di remunerazione di detti strumenti prevedevano, infatti, che gli interessi non fossero corrisposti in caso di chiusura dell'esercizio in perdita. Il citato Decreto, invece, ha introdotto a carico di BMPS l'obbligo di pagare un interesse *pro rata temporis* pari al 9% del valore nominale su base annua per il periodo intercorrente tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2012, anche in caso di chiusura in perdita dell'esercizio 2012. In conseguenza di tale modifica, i c.d. Tremonti Bond sono stati riclassificati in bilancio come passività, anziché come strumento di patrimonio e gli interessi per il 2012 sono stati computati nel margine di interesse.

0,6 miliardi), per la quale era stato adottato il criterio di consolidamento al patrimonio netto anziché quello proporzionale in seguito al venir meno del controllo congiunto. Al netto di tali fenomeni, la variazione annua della raccolta diretta si attesterebbe a -6,6%.

Al 31 dicembre 2012 i volumi di raccolta indiretta del Gruppo, pari a Euro 114 miliardi, avevano registrato una riduzione del 13,1% rispetto a Euro 131 miliardi al 31 dicembre 2011. All'interno dell'aggregato, il risparmio gestito aveva chiuso l'esercizio 2012 con volumi pari a Euro 44,5 miliardi, in calo dell'1,6% rispetto a Euro 45,3 miliardi al 31 dicembre 2011, beneficiando di un effetto mercato positivo che aveva compensato deflussi netti per Euro 2 miliardi in linea con le dinamiche di sistema; le consistenze del risparmio amministrato, pari a Euro 69,6 miliardi al 31 dicembre 2012, avevano registrato un calo del 19,2% rispetto a Euro 86,2 miliardi al 31 dicembre 2011 da ricondurre, prevalentemente, a movimenti delle custodie azionarie della clientela Grandi Gruppi ai quali, peraltro, erano associati impatti economici non significativi.

Al 31 dicembre 2012 i volumi di raccolta complessiva del Gruppo, per le ragioni sopra esposte, si erano attestati a Euro 250 miliardi, con una dinamica in flessione del 10,1% rispetto a Euro 278 miliardi al 31 dicembre 2011.

Al 31 dicembre 2012 il patrimonio netto del Gruppo e di pertinenza di terzi si era attestato a Euro 6,5 miliardi, in calo di Euro 3,7 miliardi rispetto a Euro 10,2 miliardi al 31 dicembre 2011. Tale variazione è da imputare principalmente, in negativo, alla perdita dell'esercizio e alla riclassificazione dei c.d. Tremonti Bond nell'aggregato patrimoniale "Raccolta da clientela"; in positivo, al miglioramento delle riserve da valutazione, che avevano beneficiato prevalentemente della ripresa di valore del portafoglio AFS, correlata al restringimento dello *spread* BTP-*Bund*. La riduzione del patrimonio netto di pertinenza di terzi è invece ascrivibile alla cessione di Biverbanca, avvenuta alla fine dell'esercizio 2012.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita si erano attestate al 31 dicembre 2012 a Euro 25,6 miliardi, in aumento del 12% rispetto a Euro 22,9 miliardi al 31 dicembre 2011 prevalentemente riconducibile alle variazioni di *fair value* dei titoli di Stato italiani, in relazione alla riduzione dello *spread* BTP-*Bund*.

Al 31 dicembre 2012 i crediti verso clientela si erano attestati a Euro 142 miliardi, con una riduzione del 3,1% rispetto a Euro 147 miliardi al 31 dicembre 2011 da collegarsi al ciclo economico recessivo che ha comportato una ridotta domanda di finanziamenti e una particolare attenzione del Gruppo nell'attività di selezione degli impieghi.

Al 31 dicembre 2012 il totale dell'attivo si era attestato a Euro 219 miliardi, evidenziando un decremento del 9,1% rispetto a Euro 241 miliardi al 31 dicembre 2011 imputabile, prevalentemente, alla riduzione dei crediti verso banche e verso clientela nonché del portafoglio di *trading* oltre che all'ammontare dell'avviamento.

9.1.1.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011

La tabella che segue riporta le rettifiche su crediti nette del Gruppo, suddivise tra crediti verso banche e crediti verso clientela, relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011, nonché il tasso di *provisioning* (costo del credito) al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre			Variazione %	
	2013	**2012**	**2011**	**12 2013**	**12 2012**
(in milioni di Euro)		**(1)**	**riesposto**	**vs 12 2012**	**vs 12 2011**
Rettifiche nette su crediti verso banche	(14)	(11)	1	27,3%	n.s.
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(2.736)	(2.656)	(1.297)	3,0%	n.s.
Totale rettifiche nette su crediti	**(2.750)**	**(2.667)**	**(1.296)**	**3,1%**	**n.s.**
	Al 31 dicembre			**Variazione**	
	2013	**2012**	**2011**	**12 2013**	**12 2012**
(punti base)		**(1)**	**riesposto**	**vs 12 2012**	**vs 12 2011**
Tasso di *provisioning*	210	188	90	22	98

(1) Dati estratti dal Bilancio 2012.

31 dicembre 2013 vs 31 dicembre 2012

Al 31 dicembre 2013 le rettifiche nette per deterioramento di crediti si sono attestate a Euro 2.750 milioni, con un incremento in termini assoluti pari a Euro 83 milioni rispetto al 31 dicembre 2012. Tale dinamica ha portato il tasso di *provisioning* a 210 punti base, in crescita di 22 punti base rispetto a quello registrato nel 2012.

31 dicembre 2012 vs 31 dicembre 2011

Al 31 dicembre 2012 le rettifiche nette per deterioramento di crediti si erano attestate a Euro 2.667 milioni, con un incremento in termini assoluti pari a Euro 1.371 milioni rispetto al 31 dicembre 2011. Tale dinamica aveva portato il tasso di *provisioning* a 188 punti base, in crescita di 98 punti base rispetto a quello registrato nel 2011.

9.1.1.2 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011[34]

Le tabelle che seguono riportano informazioni di sintesi sulle esposizioni creditizie per cassa verso clientela del Gruppo al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

	Al 31 dicembre			Variazione %	
	2013	**2012**	**2011**	**12 2013**	**12 2012**
(in milioni di Euro)				**vs 12 2012**	**vs 12 2011**
Sofferenze					
esposizione lorda	21.563	17.330	14.509	24,4%	19,4%
rettifiche di valore	(12.683)	(10.029)	(8.058)	26,5%	24,5%
esposizione netta	8.880	7.301	6.451	21,6%	13,2%
Incagli					
esposizione lorda	9.440	7.637	5.729	23,6%	33,3%
rettifiche di valore	(1.929)	(1.674)	(1.270)	15,2%	31,8%
esposizione netta	7.511	5.963	4.459	26,0%	33,7%
Esposizioni ristrutturate					
esposizione lorda	1.923	1.638	1.589	17,4%	3,1%
rettifiche di valore	(233)	(233)	(144)	0,0%	61,8%
esposizione netta	1.690	1.405	1.445	20,3%	-2,8%
Esposizioni scadute					
esposizione lorda	3.135	2.924	1.224	7,2%	n.s.
rettifiche di valore	(217)	(187)	(79)	16,0%	n.s.
esposizione netta	2.918	2.737	1.145	6,6%	n.s.
Totale Crediti Deteriorati					
esposizione lorda	36.061	29.529	23.051	22,1%	28,1%
rettifiche di valore	(15.062)	(12.123)	(9.551)	24,2%	26,9%
esposizione netta	20.999	17.406	13.500	20,6%	28,9%
Altre attività *in bonis*					
esposizione lorda	144.003	158.096	166.098	-8,9%	-4,8%
rettifiche di valore	(667)	(715)	(776)	-6,7%	-7,9%
esposizione netta	143.336	157.381	165.322	-8,9%	-4,8%
Totale esposizioni per cassa verso clientela					
esposizione lorda	180.064	187.625	189.149	-4,0%	-0,8%
rettifiche di valore	(15.729)	(12.838)	(10.327)	22,5%	24,3%
esposizione netta	164.335	174.787	178.822	-6,0%	-2,3%

[34] I valori delle esposizioni per cassa sono quelli evidenziati nella nota integrativa consolidata al Bilancio 2013, Bilancio 2012 e Bilancio 2011 per la formazione delle tabelle A.1.6, redatte nel rispetto delle specifiche indicazioni previste dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia. In particolare, le esposizioni per cassa riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti di clientela rivenienti dalle voci di bilancio "20 - attività finanziarie detenute per la negoziazione", "30 - attività finanziarie valutate al fair value", "40 - attività finanziarie disponibili per la vendita" e "70 - crediti verso clientela", ad eccezione dei contratti derivati, che in questa sezione sono considerati fuori bilancio, e dei titoli di capitale e degli OICR. Gli indicatori sono quantificati quindi su tali esposizioni totali e non solamente sui rapporti di finanziamento.

Incidenza sul totale delle esposizioni creditizie per cassa verso clientela (lorde)

	Al 31 dicembre			Variazione (punti base)	
	2013	**2012**	**2011**	**12 2013 vs 12 2012**	**12 2012 vs 12 2011**
Crediti Deteriorati	**20,03%**	**15,74%**	**12,19%**	**429**	**355**
- Sofferenze	11,98%	9,24%	7,67%	274	157
- Incagli	5,24%	4,07%	3,03%	117	104
- Esposizioni ristrutturate	1,07%	0,87%	0,84%	20	3
- Esposizioni scadute	1,74%	1,56%	0,65%	18	91
Altre attività *in bonis*	**79,97%**	**84,26%**	**87,81%**	**-429**	**-355**

Incidenza sul totale delle esposizioni creditizie per cassa verso clientela (nette)

	Al 31 dicembre			Variazione (punti base)	
	2013	**2012**	**2011**	**12 2013 vs 12 2012**	**12 2012 vs 12 2011**
Crediti Deteriorati	**12,78%**	**9,96%**	**7,55%**	**282**	**241**
- Sofferenze	5,40%	4,18%	3,61%	122	57
- Incagli	4,57%	3,41%	2,49%	116	92
- Esposizioni ristrutturate	1,03%	0,80%	0,81%	23	-1
- Esposizioni scadute	1,78%	1,57%	0,64%	21	93
Altre attività *in bonis*	**87,22%**	**90,04%**	**92,45%**	**-282**	**-241**

Percentuali di copertura

	Al 31 dicembre			Variazione (punti base)	
	2013	**2012**	**2011**	**12 2013 vs 12 2012**	**12 2012 vs 12 2011**
Crediti Deteriorati	**41,77%**	**41,05%**	**41,43%**	**72**	**-38**
- Sofferenze	58,82%	57,87%	55,54%	95	233
- Incagli	20,43%	21,92%	22,17%	-149	-25
- Esposizioni ristrutturate	12,12%	14,22%	9,06%	-210	516
- Esposizioni scadute	6,92%	6,40%	6,45%	52	-5
Altre attività *in bonis*	**0,46%**	**0,45%**	**0,47%**	**1**	**-2**

31 dicembre 2013 vs 31 dicembre 2012

Al 31 dicembre 2013 l'esposizione netta in termini di Crediti Deteriorati verso clientela si è attestata a Euro 20.999 milioni, in aumento del 20,6% rispetto a Euro 17.406 milioni al 31 dicembre 2012. L'incremento, pari a Euro 3,6 miliardi, è stato influenzato dalla crescita delle sofferenze (+21,6%), degli incagli (+26,0%), delle esposizioni ristrutturate (+20,3%) e, in misura inferiore, delle esposizioni scadute (+6,6%). L'evoluzione risente gli effetti della congiuntura, anche in considerazione del prolungarsi della recessione economica e dell'incertezza sulle prospettive di sviluppo.

Analogamente, l'incidenza dei Crediti Deteriorati sul totale delle esposizioni creditizie per cassa verso clientela nette, pari al 12,78% al 31 dicembre 2013, è risultata in aumento di 282 punti base rispetto al 9,96% al 31 dicembre 2012.

Al 31 dicembre 2013 la percentuale di copertura dei Crediti Deteriorati si è attestata al 41,77%, in crescita di 72 punti base rispetto al 41,05% al 31 dicembre 2012. Per quanto riguarda le sole sofferenze, la percentuale di copertura al 31 dicembre 2013 è risultata pari al 58,82% (in aumento di 95 punti base rispetto al 57,87% al 31 dicembre 2012), mentre per gli incagli la percentuale di copertura è risultata pari al 20,43% (in diminuzione di 149 punti base rispetto al 21,92% al 31 dicembre 2012). Tale variazione è da mettere in relazione alla più elevata incidenza delle componenti a "incaglio oggettivo" che si caratterizzano per svalutazioni più contenute.

La percentuale di copertura delle altre attività *in bonis* al 31 dicembre 2013 si è attestata allo 0,46%, sostanzialmente in linea rispetto allo 0,45% al 31 dicembre 2012.

31 dicembre 2012 vs 31 dicembre 2011

Al 31 dicembre 2012 l'esposizione netta in termini di Crediti Deteriorati verso clientela si era attestata a Euro 17.406 milioni, in aumento del 28,9% rispetto a Euro 13.500 milioni al 31 dicembre 2011. L'incremento, pari a Euro 3,9 miliardi, era stato influenzato dalla crescita delle sofferenze (+13,2%), degli incagli (+33,7%) e delle esposizioni scadute (che erano più che raddoppiate). Quest'ultimo dato, in particolare, aveva risentito dell'abbassamento delle soglie di segnalazione da 180 a 90 giorni.

Analogamente, l'incidenza dei Crediti Deteriorati sul totale delle esposizioni creditizie per cassa verso clientela nette, pari al 9,96% al 31 dicembre 2012, era risultata in aumento di 241 punti base rispetto al 7,55% al 31 dicembre 2011.

Al 31 dicembre 2012 la percentuale di copertura dei Crediti Deteriorati si era attestata al 41,05%, in diminuzione di 38 punti base rispetto al 41,43% al 31 dicembre 2011 principalmente ascrivibile all'incremento dei volumi delle esposizioni scadute a seguito del citato abbassamento delle soglie di segnalazione. Per quanto riguarda le sole sofferenze, la percentuale di copertura al 31 dicembre 2012 era risultata pari al 57,87% (in aumento di 233 punti base rispetto al 55,54% al 31 dicembre 2011), mentre per gli incagli la percentuale di copertura era risultata pari al 21,92% (in diminuzione di 25 punti base rispetto al 22,17% al 31 dicembre 2011).

La percentuale di copertura delle altre attività *in bonis* al 31 dicembre 2012 si era attestata allo 0,45%, sostanzialmente in linea rispetto allo 0,47% al 31 dicembre 2011.

9.1.1.3 Patrimonio di Vigilanza al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011

La tabella che segue riporta informazioni sul Patrimonio di Vigilanza consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

Il Patrimonio di Vigilanza del Gruppo è calcolato tenendo conto degli effetti derivanti dall'applicazione dei Principi Contabili Internazionali, secondo le regole definite dal 13° aggiornamento delle Nuove Disposizioni di Vigilanza e dalle "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" – 15° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n.155/91.

		Al 31 dicembre				Variazione %	
		2013	2012 riesposto	2012	2011 riesposto	12 2013 vs 12 2012	12 2012 vs 12 2011
(in milioni di Euro)							
A.	**Patrimonio di Base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali**	**6.395**	**7.852**	**7.852**	**9.635**	**-18,6%**	**-18,5%**
B.	Filtri prudenziali del Patrimonio di Base	3.702	1.765	1.841	1.874	n.s.	-1,8%
B1	Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	4.159	1.900	1.900	1.900	n.s.	0,0%
B2	Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	(457)	(135)	(59)	(26)	n.s.	n.s.
C.	**Patrimonio di Base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)**	**10.096**	**9.617**	**9.693**	**11.508**	**5,0%**	**-15,8%**
D.	Elementi da dedurre dal Patrimonio di Base	(1.123)	(775)	(775)	(672)	44,9%	15,3%
E.	**Totale Patrimonio di Base (Tier 1) (C-D)**	**8.973**	**8.842**	**8.918**	**10.836**	**1,5%**	**-17,7%**
F.	**Patrimonio Supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali**	**5.051**	**5.322**	**5.322**	**6.057**	**-5,1%**	**-12,1%**
G.	Filtri prudenziali del Patrimonio Supplementare	(62)	(101)	(101)	(22)	-38,6%	n.s.
G1	Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-	-	-	0,0%	0,0%
G2	Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	(62)	(101)	(101)	(22)	-38,6%	n.s.
H.	**Patrimonio Supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)**	**4.989**	**5.221**	**5.221**	**6.035**	**-4,4%**	**-13,5%**
I.	Elementi da dedurre dal totale del Patrimonio Supplementare	(1.123)	(775)	(775)	(672)	44,9%	15,3%
L.	**Totale Patrimonio Supplementare (Tier 2) (H-I)**	**3.866**	**4.446**	**4.446**	**5.363**	**-13,0%**	**-17,1%**
M.	Elementi da dedurre dal totale Patrimonio di Base e Supplementare	-	(564)	(564)	(502)	-100%	12,4%
N.	**Patrimonio di Vigilanza (E+L-M)**	**12.839**	**12.724**	**12.800**	**15.697**	**0,9%**	**-18,5%**
O.	Patrimonio di terzo livello (Tier 3)	-		-	-	0,0%	0,0%
P.	**Patrimonio di Vigilanza incluso Tier 3 (N+O)**	**12.839**	**12.724**	**12.800**	**15.697**	**0,9%**	**-18,5%**

31 dicembre 2013 vs 31 dicembre 2012

Al 31 dicembre 2013 il Patrimonio di Vigilanza si è attestato a Euro 12.839 milioni, in aumento dello 0,9% rispetto a Euro 12.724 milioni al 31 dicembre 2012.

Il Patrimonio di Base al 31 dicembre 2013 è risultato pari a Euro 8.973 milioni, in aumento dell'1,5% rispetto a Euro 8.842 milioni al 31 dicembre 2012 per l'effetto netto di varie componenti, tra cui, in positivo, l'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari avvenuta il 28 febbraio 2013 ai sensi dell'art. 23-*sexies* del Decreto 95 (che al netto del rimborso dei c.d. Tremonti Bond hanno apportato patrimonio aggiuntivo per Euro 2.171 milioni) e, in negativo, la perdita d'esercizio (Euro -1.439 milioni), le maggiori deduzioni relative principalmente alle partecipazioni in società assicurative detenute prima del 20 luglio 2006 (Euro -292 milioni, pari al 50% del totale) e l'incremento dei filtri prudenziali negativi principalmente connessi agli

affrancamenti plurimi degli avviamenti (Euro -179 milioni). Si evidenzia che l'importo di Euro 457 milioni, rilevato al 31 dicembre 2013 in corrispondenza della voce "B2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi", include la sterilizzazione del risultato economico positivo netto, pari a Euro 165 milioni, conseguente alla *derecognition* delle preesistenti quote di partecipazione nel capitale della Banca d'Italia.

Per informazioni sulle caratteristiche dei Nuovi Strumenti Finanziari, si veda la Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.1.

Con riferimento agli elementi negativi del Patrimonio di Base, si segnala che il 7 maggio 2013 la Banca d'Italia ha comunicato l'adozione di provvedimenti specifici ai sensi degli artt. 53 e 67 del D.Lgs. 385/93 nei confronti della Banca in ordine al trattamento regolamentare dell'operazione FRESH 2008. In particolare, è stato richiesto di escludere dal Patrimonio di Base la quota di Azioni FRESH 2008 riconducibile alle *note* per le quali opera l'*indemnity* rilasciata dalla Banca a The Bank of New York (Luxembourg) S.A. L'impatto negativo sul Patrimonio di Base al 31 dicembre 2013 è pari a Euro 76 milioni.

Inoltre, a partire dal 2013, gli utili/perdite attuariali derivanti dalla valutazione delle passività connesse ai c.d. *employee benefits* (TFR, fondi pensione a prestazione definita, ecc.) sono rilevati, al netto dell'effetto fiscale, nel Patrimonio di Base e sterilizzati in buona parte da apposito filtro prudenziale di segno opposto, determinato tenendo conto del "metodo del corridoio" adottato fino al 31 dicembre 2012. Tale filtro, con l'introduzione del c.d. pacchetto CRR/CRD IV sarà gradualmente rimosso nei prossimi cinque anni portando al pieno riconoscimento degli effetti delle riserve valutative nel Patrimonio di Base. Il trattamento prudenziale segue la modifica del principio contabile internazionale IAS 19 ("Benefici per i dipendenti") e quindi l'eliminazione del "metodo del corridoio".

In aggiunta, nel mese di maggio 2013, la Banca d'Italia ha precisato il trattamento prudenziale relativo alle imposte differite attive connesse ad affrancamenti multipli di un medesimo avviamento. Il Decreto-Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10, ha introdotto un particolare trattamento tributario per le attività per imposte anticipate (*Deferred Tax Assets* – DTA) relative alle svalutazioni dei crediti, all'avviamento e alle altre attività immateriali. In relazione a tali DTA, la Banca d'Italia ha precisato che il riconoscimento nel Patrimonio di Vigilanza dei benefici connessi con gli affrancamenti successivi a quello iniziale di un medesimo avviamento, si ha solo quando le connesse DTA si tramutano in fiscalità corrente. A tal fine, la quota di DTA determinata su di un medesimo avviamento deve essere dedotta dal Patrimonio di Base, al netto dell'imposta sostitutiva pagata, limitatamente alla parte riferibile alle DTA successive a quella iniziale. Con riferimento alle DTA rilevate sino all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, è consentito distribuire la sterilizzazione degli effetti positivi sul *Core Tier 1* lungo un arco temporale di 5 anni, includendo ogni anno tra gli elementi negativi del *Core Tier 1* 1/5 del valore di tali DTA al 31 dicembre 2012, al netto dell'ammontare che ogni anno "rigira" in conto economico o si trasforma in credito d'imposta.

Il Patrimonio Supplementare al 31 dicembre 2013 si è attestato a Euro 3.866 milioni, in diminuzione del 13,0% rispetto a Euro 4.446 milioni al 31 dicembre 2012 principalmente dovuta alle maggiori deduzioni relative alle partecipazioni in società assicurative e finanziarie (Euro -292 milioni per il restante 50% non dedotto dal Patrimonio di Base), all'ammortamento regolamentare di alcuni titoli subordinati (Euro -157 milioni), alla diminuzione delle riserve da valutazione al netto dei filtri negativi (Euro -86 milioni) e all'eccedenza delle perdite attese rispetto agli accantonamenti contabili sui crediti (Euro -56 milioni per il restante 50% non dedotto dal *Core Tier 1).*

Al 31 dicembre 2013 il Gruppo rilevava strumenti ibridi computabili nel Patrimonio di Vigilanza per Euro 4.501 milioni a titolo di *Tier I Capital* ed Euro 4.860 milioni a titolo di *Tier II Capital* (al 31 dicembre 2012: Euro 2.330 milioni a titolo di *Tier I Capital* ed Euro 5.032 milioni a titolo di *Tier II Capital)*.

Al 31 dicembre 2013 non erano presenti titoli subordinati di terzo livello, cosi come al 31 dicembre 2012.

Si precisa che ai sensi del provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010 in tema di filtri prudenziali del Patrimonio di Vigilanza, il Gruppo ha optato per il trattamento "simmetrico" delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi da amministrazioni centrali dei Paesi dell'Unione europea detenuti nel portafoglio AFS. Di conseguenza, relativamente a tali titoli, l'impatto sul Patrimonio di Vigilanza delle variazioni delle Riserve AFS occorse a partire dal 1° gennaio 2010 è stato completamente sterilizzato.

31 dicembre 2012 vs 31 dicembre 2011

Al 31 dicembre 2012 il Patrimonio di Vigilanza si era attestato a Euro 12.800 milioni, in diminuzione del 18,5% rispetto a Euro 15.697 milioni al 31 dicembre 2011.

Il Patrimonio di Base al 31 dicembre 2012 era risultato pari a Euro 8.918 milioni, in diminuzione del 17,7% rispetto a Euro 10.836 milioni al 31 dicembre 2011 per lo più imputabile alla perdita di esercizio nei limiti della quota eccedente la svalutazione dell'avviamento e delle altre attività immateriali.

Il Patrimonio Supplementare al 31 dicembre 2012 si era attestato a Euro 4.446 milioni, con una diminuzione del 17,1% rispetto a Euro 5.363 milioni al 31 dicembre 2011 principalmente dovuta a riacquisti di proprie passività e all'ammortamento dei subordinati previsto dalla normativa di vigilanza.

Al 31 dicembre 2012 il Gruppo rilevava strumenti ibridi computabili nel Patrimonio di Vigilanza per Euro 2.330 milioni a titolo di *Tier I Capital* ed Euro 5.032 milioni a titolo di *Tier II Capital* (al 31 dicembre 2011: Euro 2.551 milioni a titolo di *Tier I Capital* ed Euro 5.946 milioni a titolo di *Tier II Capital)*.

Al 31 dicembre 2012 non erano presenti titoli subordinati di terzo livello, cosi come al 31 dicembre 2011.

9.1.1.4 Adeguatezza patrimoniale al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011

La tabella che segue riporta gli assorbimenti del Patrimonio di Vigilanza consolidato connessi alle Attività Ponderate per il Rischio (RWA) e i coefficienti di vigilanza consolidati al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

	Importi non ponderati - Al 31 dicembre			Importi ponderati/requisiti - Al 31 dicembre		
	2013	**2012**	**2011**	**2013**	**2012**	**2011**
(in milioni di Euro)		**(1)**	**riesposto**		**(1)**	**riesposto**
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO						
A.1 Rischio di credito e di controparte	**202.062**	**218.616**	**231.547**	**63.688**	**72.546**	**89.237**
1. Metodologia Standardizzata	80.331	90.861	107.320	28.801	32.186	41.530
2. Metodologia basata sui rating interni	120.915	127.372	122.974	33.224	39.075	46.800
2.1 Base	-	-	-	-	-	-
2.2 Avanzata	120.915	127.372	122.974	33.224	39.075	46.800
3. Cartolarizzazioni	816	383	1.253	1.663	1.285	907
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA						
B.1 Rischio di credito e di controparte				**5.095**	**5.804**	**7.139**
B.2 Rischi di mercato				**519**	**484**	**547**
Metodologia standardizzata				519	484	547
Modelli interni				-	-	-
Rischio di concentrazione				-	-	-
B.3 Rischio operativo				**659**	**667**	**696**
Metodo base				29	31	46
Metodo standardizzato				-	-	-
Metodo avanzato				630	636	650
B.4 Altri requisiti prudenziali				**-**	**-**	**-**
B.5 Altri elementi di calcolo				**487**	**471**	**33**
di cui floor				487	471	33
di cui aggiustamenti infragruppo				-	-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali				**6.760**	**7.426**	**8.415**

	2013	**2012 riesposto**	**2012**	**2011 riesposto**
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività Ponderate per il Rischio	84.499	92.828	92.828	105.194
C.2 Patrimonio di Base/Attività Ponderate per il Rischio (*Tier 1 Capital Ratio*)	10,62%	9,52%	9,61%	10,30%
C.3 Patrimonio di Vigilanza incluso Tier 3/Attività Ponderate per il Rischio (*Total Capital Ratio*)	15,19%	13,71%	13,79%	14,92%

(1) Dati estratti dal Bilancio 2012 in quanto non hanno richiesto riesposizioni.

31 dicembre 2013 vs 31 dicembre 2012

Al 31 dicembre 2013 il totale delle Attività Ponderate per il Rischio (RWA) è risultato pari a Euro 84.499 milioni, in flessione del 9,0% rispetto a Euro 92.828 milioni al 31 dicembre 2012. La contrazione, pari a Euro 8.329 milioni, è stata determinata da una consistente riduzione del rischio di credito e controparte (per Euro 9,2 miliardi), imputabile prevalentemente alla riduzione degli impieghi creditizi (*delevarage* e

scivolamento a *default*); in lieve aumento, invece, la componente di RWA legata agli altri rischi (per complessivi Euro 0,9 miliardi).

Al 31 dicembre 2013 i *ratio* patrimoniali del Gruppo hanno registrato un miglioramento rispetto al 31 dicembre 2012, imputabile principalmente alla riduzione delle Attività Ponderate per il Rischio (RWA). In particolare, il *Tier1 Capital Ratio* è risultato pari al 10,62% (rispetto al 9,52% al 31 dicembre 2012), mentre il *Total Capital Ratio* è risultato pari al 15,19% (rispetto al 13,71% al 31 dicembre 2012).

31 dicembre 2012 vs 31 dicembre 2011

Al 31 dicembre 2012 il totale delle Attività Ponderate per il Rischio (RWA) era risultato pari a Euro 92.828 milioni, in flessione dell'11,8% rispetto a Euro 105.194 milioni al 31 dicembre 2011. La contrazione, pari a Euro 12.366 milioni, cumulava l'effetto di molteplici *driver* di miglioramento nel *risk weighting* delle esposizioni del Gruppo, tra cui: il deconsolidamento degli impieghi di Biverbanca a seguito della sua cessione; l'estensione del modello avanzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali (AIRB - *Advanced Internal Rating Based*) alla controllata MPS Leasing & Factoring; la dinamica di allocazione delle attività di rischio verso esposizioni meno rischiose e/o più garantite; la maggiore convergenza verso l'effettiva rischiosità del portafoglio, per quanto attiene i parametri di rischio che contribuiscono alle misurazioni regolamentari nei modelli avanzati; modelli di impiego che pesano sempre maggiormente, all'interno delle proprie tradizionali funzioni obiettivo; gli accresciuti vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2012 il *Tier1 Capital Ratio* era risultato pari al 9,61% (rispetto al 10,30% al 31 dicembre 2011), mentre il *Total Capital Ratio* era risultato pari al 13,79% (rispetto al 14,92% al 31 dicembre 2011).

9.1.2 Situazione patrimoniale e finanziaria al 31 marzo 2014

La tabella che segue riporta i principali dati patrimoniali consolidati del Gruppo al 31 marzo 2014 e al 31 dicembre 2013.

	Al		**Variazione %**
(in milioni di Euro)	**31 marzo 2014**	**31 dicembre 2013 riesposto**	**03 2014 vs 12 2013**
Raccolta Totale	**234.131**	**233.233**	**0,4%**
Raccolta diretta	128.859	129.836	-0,8%
Raccolta indiretta	105.273	103.397	1,8%
- di cui risparmio gestito	*46.656*	*45.106*	*3,4%*
- di cui risparmio amministrato	*58.617*	*58.292*	*0,6%*
Patrimonio netto di Gruppo	6.251	6.147	1,7%
Patrimonio di pertinenza di terzi	34	33	3,0%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.096	23.680	-2,5%
Crediti verso clientela	132.677	130.598	1,6%
Totale dell'attivo	**201.022**	**198.461**	**1,3%**

Al 31 marzo 2014 la raccolta diretta del Gruppo è risultata pari a Euro 129 miliardi, in flessione dello 0,8% rispetto a Euro 130 miliardi al 31 dicembre 2013. L'aggregato ha beneficiato del positivo andamento dei conti correnti (+3,3%) e dei depositi vincolati (+8,8%) che hanno accolto la maggior parte dei flussi in uscita delle obbligazioni, ridottesi del 4,7%. Le altre forme di raccolta diretta, nel cui ambito sono contabilizzati i Nuovi Strumenti Finanziari emessi a favore del MEF per un importo pari a Euro 4,6 miliardi, hanno

evidenziato un aumento del 6,7% rispetto al 31 dicembre 2013, grazie soprattutto a operazioni di *funding* con la clientela Grandi Gruppi.

Al 31 marzo 2014 i volumi di raccolta indiretta del Gruppo, pari a Euro 105 miliardi, hanno registrato un incremento dell'1,8% rispetto a Euro 103 miliardi al 31 dicembre 2013. All'interno dell'aggregato, il risparmio gestito è risultato pari a Euro 46,7 miliardi, in aumento del 3,4% rispetto a Euro 45,1 miliardi al 31 dicembre 2013; le consistenze del risparmio amministrato, pari a Euro 58,6 miliardi al 31 marzo 2014, hanno registrato un aumento dello 0,6% rispetto a Euro 58,3 miliardi al 31 dicembre 2013.

Al 31 marzo 2014 i volumi di raccolta complessiva del Gruppo si sono conseguentemente attestati a Euro 234 miliardi, con una dinamica in aumento dello 0,4% rispetto a Euro 233 miliardi al 31 dicembre 2013.

Al 31 marzo 2014 il patrimonio netto del Gruppo e di pertinenza di terzi si è attestato a Euro 6,3 miliardi, in crescita di Euro 105 milioni rispetto al 31 dicembre 2013. Tale dinamica è da ricondurre principalmente all'effetto sulle riserve di valutazione (in aumento di Euro 268 milioni) per la ripresa di valore del portafoglio AFS correlato al restringimento dello *spread* Italia e alla perdita di periodo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita si sono attestate al 31 marzo 2014 a Euro 23,1 miliardi, in diminuzione del 2,5% rispetto a Euro 23,7 miliardi al 31 dicembre 2013.

Al 31 marzo 2014 i crediti verso clientela si sono attestati a Euro 133 miliardi, in aumento dell'1,6% rispetto a Euro 131 miliardi al 31 dicembre 2013. Nel primo trimestre 2014, la dinamica dell'aggregato ha risentito del forte aumento delle operazioni di pronti contro termine con la Cassa di Compensazione e Garanzia, quasi raddoppiati rispetto al 31 dicembre 2013, su cui sono stati allocati temporanei *surplus* di liquidità. Escludendo tali operazioni, i crediti verso clientela registrerebbero una flessione, seppur di intensità minore rispetto a quella dei periodi precedenti, da riconnettere al perdurare del ciclo recessivo e ad un'attenta politica di selezione nell'erogazione del credito.

Al 31 marzo 2014 il totale dell'attivo si è attestato a Euro 201 miliardi, evidenziando un incremento dell'1,3% rispetto a Euro 198 miliardi al 31 dicembre 2013.

9.1.2.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione al 31 marzo 2014

La tabella che segue riporta le rettifiche nette su crediti del Gruppo, suddivise tra crediti verso banche e crediti verso clientela, relative ai trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e al 31 marzo 2013, nonché il tasso di *provisioning* (costo del credito) al 31 marzo 2014 e al 31 dicembre 2013.

	Trimestre chiuso al		**Variazione %**
	31 marzo 2014	**31 marzo 2013**	**03 2014**
(in milioni di Euro)		**riesposto**	**vs 03 2013**
Rettifiche nette su crediti verso banche	11	(4)	n.s.
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(488)	(484)	0,8%
Totale rettifiche nette su crediti	**(477)**	**(488)**	**-2,3%**
	Al		**Variazione**
	31 marzo 2014	**31 dicembre 2013**	**03 2014**
(punti base)		**riesposto**	**vs 12 2013**
Tasso di *provisioning*	144	211	-67

Al 31 marzo 2014 le rettifiche nette per deterioramento di crediti si sono attestate a Euro 477 milioni, con un decremento in termini assoluti pari a Euro 11 milioni rispetto al 31 marzo 2013. Il rapporto tra le rettifiche di periodo annualizzate e gli impieghi verso clientela esprime un tasso di *provisioning* di 144 punti base, in diminuzione di 67 punti base rispetto al 31 dicembre 2013 quando era risultato pari a 211 punti base.

9.1.2.2 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela al 31 marzo 2014 [35]

Le tabelle che seguono riportano informazioni di sintesi sulle esposizioni creditizie per cassa verso clientela del Gruppo al 31 marzo 2014 e al 31 dicembre 2013.

	Al		Variazione %
	31 marzo 2014	**31 dicembre 2013**	**03 2014**
(in milioni di Euro)			**vs 12 2013**
Sofferenze			
esposizione lorda	22.503	21.563	4,4%
rettifiche di valore	(13.170)	(12.683)	3,8%
esposizione netta	9.332	8.880	5,1%
Incagli			
esposizione lorda	9.688	9.440	2,6%
rettifiche di valore	(2.003)	(1.929)	3,8%
esposizione netta	7.685	7.511	2,3%
Esposizioni ristrutturate			
esposizione lorda	2.101	1.923	9,3%
rettifiche di valore	(250)	(233)	7,3%
esposizione netta	1.851	1.690	9,5%
Esposizioni scadute			
esposizione lorda	3.272	3.135	4,4%
rettifiche di valore	(207)	(217)	-4,6%
esposizione netta	3.065	2.918	5,0%
Totale Crediti Deteriorati			
esposizione lorda	37.563	36.061	4,2%
rettifiche di valore	(15.631)	(15.062)	3,8%
esposizione netta	21.932	20.999	4,4%
Altre attività *in bonis*			
esposizione lorda	146.371	144.003	1,6%
rettifiche di valore	(659)	(667)	-1,2%
esposizione netta	145.712	143.336	1,7%
Totale esposizioni per cassa verso clientela			
esposizione lorda	183.934	180.064	2,1%
rettifiche di valore	(16.290)	(15.729)	3,6%
esposizione netta	167.644	164.335	2,0%

[35] I valori delle esposizioni per cassa sono quelli evidenziati nelle note illustrative al Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2014 e nella nota integrativa consolidata al Bilancio 2013 per la formazione delle tabelle A.1.6, redatte nel rispetto delle specifiche indicazioni previste dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia. In particolare, le esposizioni per cassa riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti di clientela rivenienti dalle voci di bilancio "20 – attività finanziarie detenute per la negoziazione", "30 - attività finanziarie valutate al fair value", "40 - attività finanziarie disponibili per la vendita" e "70 – crediti verso clientela", ad eccezione dei contratti derivati, che in questa sezione sono considerati fuori bilancio, e dei titoli di capitale e degli OICR. Gli indicatori sono quantificati quindi su tali esposizioni totali e non solamente sui rapporti di finanziamento.

Incidenza sul totale delle esposizioni creditizie per cassa verso clientela (lorde)

	Al		Variazione (punti base)
	31 marzo 2014	**31 dicembre 2013**	**03 2014 vs 12 2013**
Crediti Deteriorati	**20,42%**	**20,03%**	**39**
- Sofferenze	12,23%	11,98%	25
- Incagli	5,27%	5,24%	3
- Esposizioni ristrutturate	1,14%	1,07%	7
- Esposizioni scadute	1,78%	1,74%	4
Altre attività *in bonis*	**79,58%**	**79,97%**	**-39**

Incidenza sul totale delle esposizioni creditizie per cassa verso clientela (nette)

	Al		Variazione (punti base)
	31 marzo 2014	**31 dicembre 2013**	**03 2014 vs 12 2013**
Crediti Deteriorati	**13,08%**	**12,78%**	**30**
- Sofferenze	5,57%	5,40%	17
- Incagli	4,58%	4,57%	1
- Esposizioni ristrutturate	1,10%	1,03%	7
- Esposizioni scadute	1,83%	1,78%	5
Altre attività *in bonis*	**86,92%**	**87,22%**	**-30**

Percentuali di copertura

	Al		Variazione (punti base)
	31 marzo 2014	**31 dicembre 2013**	**03 2014 vs 12 2013**
Crediti Deteriorati	**41,61%**	**41,77%**	**-16**
- Sofferenze	58,53%	58,82%	-29
- Incagli	20,68%	20,43%	24
- Esposizioni ristrutturate	11,90%	12,12%	-22
- Esposizioni scadute	6,33%	6,92%	-60
Altre attività *in bonis*	**0,45%**	**0,46%**	**-1**

Al 31 marzo 2014 l'esposizione netta in termini di Crediti Deteriorati verso clientela si è attestata a Euro 21.932 milioni, in aumento del 4,4% rispetto a Euro 20.999 milioni al 31 dicembre 2013. L'incremento è stato influenzato dalla crescita delle sofferenze (+5,1%), degli incagli (+2,3%), delle esposizioni ristrutturate (+9,5%) e delle esposizioni scadute (+5,0%).

Analogamente, l'incidenza dei Crediti Deteriorati sul totale delle esposizioni creditizie per cassa verso clientela nette, pari al 13,08% al 31 marzo 2014, è risultata in aumento di 30 punti base rispetto al 12,78% al 31 dicembre 2013.

Al 31 marzo 2014 la percentuale di copertura dei Crediti Deteriorati si è attestata al 41,61%, in diminuzione di 16 punti base rispetto al 41,77% al 31 dicembre 2013.

Per quanto riguarda le sole sofferenze, la percentuale di copertura al 31 marzo 2014 è risultata pari al 58,53% (in diminuzione di 29 punti base rispetto al 58,82% al 31 dicembre 2013), mentre per gli incagli la percentuale di copertura è risultata pari al 20,68% (in aumento di 24 punti base rispetto al 20,43% al 31 dicembre 2013).

La percentuale di copertura delle altre attività *in bonis* al 31 marzo 2014 si è attestata allo 0,45%, sostanzialmente in linea rispetto allo 0,46% al 31 dicembre 2013.

Al 31 marzo 2014, il flusso netto di crediti deteriorati complessivi (al lordo dei fondi di rettifica) risulta pari a Euro 1,5 miliardi, in calo del 30% rispetto all'ultimo trimestre 2013 e del 18,7% sull'analogo periodo dell'anno precedente. Per quanto riguarda le singole componenti dei crediti deteriorati, si riduce rispetto all'ultimo trimestre del 2013, il flusso netto di nuove sofferenze (-40% circa) e di incagli (-39% circa), mentre si pone in crescita il flusso netto di crediti ristrutturati ed esposizione scadute.

9.1.2.3 Patrimonio di Vigilanza al 31 marzo 2014

A partire dal 1° gennaio 2014 è entrato in vigore il nuovo *framework* regolamentare (c.d. Basilea 3) per la determinazione del Patrimonio di Vigilanza e dei requisiti patrimoniali secondo quanto previsto dal CRR I e dalla CRD IV. Al fine di evidenziare l'impatto patrimoniale di Basilea 3, nel presente Paragrafo vengono riportati anche i dati al 31 dicembre 2013 ricalcolati secondo le nuove regole in vigore.

In sintesi, le nuove modalità comportano:

- l'introduzione di un livello di capitale primario denominato *Common Equity Tier 1* (CET1) con criteri molto più stringenti rispetto al Patrimonio di Base (*Tier 1*) per la computabilità degli strumenti di capitale;
- l'introduzione, a livello di CET1, di una serie di voci in deduzione (es. *delta* perdita attesa, partecipazioni finanziarie, attività fiscali differite), soggette peraltro al beneficio del meccanismo della franchigia e, nel periodo transitorio, ad una graduale applicazione attraverso il meccanismo del *phase-in*;
- l'introduzione di una serie di restrizioni a livello di *Tier 2* circa la non computabilità di alcuni titoli subordinati, la variazione della modalità di calcolo degli ammortamenti regolamentari di tali titoli, la deduzione di titoli *Tier 2* emessi da istituzioni finanziarie e detenuti dal Gruppo per un ammontare eccedente la franchigia.

I principali impatti regolamentari sui requisiti sono legati ai seguenti elementi:

- incremento dei requisiti connesso alle attività fiscali differite (DTA) che non si basano sulla redditività futura e che derivano da differenze temporanee, trasformabili in crediti e quindi incluse nelle Attività Ponderate per il Rischio (RWA) con una ponderazione del 100%;
- incremento dei requisiti connesso alle partecipazioni finanziarie e DTA (non trasformabili in crediti) non dedotte dal CET1 per effetto della franchigia e quindi incluse nelle Attività Ponderate per il Rischio (RWA) con una ponderazione del 250%;
- incremento dei requisiti connesso all'introduzione del *Credit Value Adjustment* (CVA) nell'ambito del rischio controparte;

- riduzione del requisito sul rischio di credito sulle esposizioni verso le piccole e medie imprese che, entro certi limiti, beneficiano di uno sconto di circa il 24% (c.d. "*SME Supporting Factor*");

- eliminazione dell'integrazione del requisito patrimoniale connesso al *floor* Basilea 1, in quanto quest'ultimo, con le nuove regole, non è più espresso in termini di un maggior requisito, bensì in termini di un vincolo sul Patrimonio di Vigilanza; tale ammontare minimo di capitale da detenere non può essere inferiore all'85% di quello che sarebbe necessario per avere un *Total Capital Ratio* dell'8% considerando il requisito di Basilea 1.

La tabella che segue riporta sinteticamente i principali indicatori patrimoniali di vigilanza espressi dal Gruppo al 31 marzo 2014 con i relativi dati comparativi al 31 dicembre 2013, sia calcolati secondo le disposizioni di Basilea 2 sia ricalcolati secondo le disposizioni di Basilea 3.

	Al 31 marzo 2014	**Al 31 dicembre 2013**		**Variazione % (*)**
	Basilea 3	**Basilea 3**	**Basilea 2**	**03 2014**
(*in milioni di Euro)*		**(ricalcolato)**		**vs 12 2013**
Common Equity Tier 1	8.784	8.926	n.d.	-1,6%
Tier1	8.784	8.926	8.973	-1,6%
Tier 2	3.318	3.508	3.866	-5,4%
Total Capital	**12.102**	**12.433**	**12.839**	**-2,7%**
Attività Ponderate per il Rischio (RWA)	**81.052**	**82.384**	**84.499**	**-1,6%**
Common Equity Tier 1 Ratio	10,8%	10,8%	n.d.	n.s.
Tier 1 Ratio	10,8%	10,8%	10,6%	n.s.
Total Capital Ratio	14,9%	15,1%	15,2%	n.s.

(*) Gli scostamenti si riferiscono al 31 marzo 2014 rispetto ai dati al 31 dicembre 2013 ricalcolati secondo le disposizioni di Basilea 3.

Al 31 dicembre 2013 il CET1 ricalcolato secondo le disposizioni di Basilea 3 si attesta a Euro 8.926 milioni (dato non comparabile in Basilea 2), il Tier 1 (ricalcolato) risulta pari al CET1 e in riduzione di Euro 47 milioni rispetto al dato calcolato in Basilea 2, mentre il Tier 2 (ricalcolato) risulta inferiore di Euro 358 milioni, dando luogo a una riduzione complessiva del Patrimonio di Vigilanza, rispetto a Basilea 2, pari a Euro 406 milioni per un valore, ricalcolato secondo le disposizioni di Basilea 3, pari a Euro 12.433 milioni.

Sempre al 31 dicembre 2013, le Attività Ponderate per il Rischio (RWA), ricalcolate secondo le disposizioni di Basilea 3, diminuiscono di Euro 2,1 miliardi rispetto al calcolo effettuato in Basilea 2.

In virtù di quanto sopra riportato, il *Common Equity Tier 1 Ratio* e il *Tier 1 Ratio* al 31 dicembre 2013, ricalcolati secondo le disposizioni di Basilea 3, risultano essere pari al 10,8% (a fronte di un *Tier 1 Ratio* del 10,6% in Basilea 2) e il *Total Capital Ratio* risulta pari al 15,1%, in calo rispetto al dato calcolato in Basilea 2.

La tabella che segue riporta informazioni sul Patrimonio di Vigilanza (o *Total Capital*) consolidato del Gruppo al 31 marzo 2014 con i relativi dati al 31 dicembre 2013 ricalcolati secondo le disposizioni di Basilea 3 che vengono presentati, ai soli fini comparativi, secondo le regole previste dal *framework* normativo in vigore dal 1° gennaio 2014.

(in milioni di Euro)	**Al 31 marzo 2014**	**Al 31 dicembre 2013 (ricalcolato)**
Capitale primario di classe 1 (CET1) - elementi e strumenti	6.037	7.137
Capitale primario di classe 1 (CET1) - filtri prudenziali	4.828	5.169
Capitale primario di classe 1 (CET1) - elementi negativi e da dedurre	(2.080)	(3.381)
Capitale primario di classe 1 (CET1) - TOTALE	**8.784**	**8.926**
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) - elementi	539	539
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) - elementi negativi e da dedurre	(539)	(539)
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) - TOTALE	**-**	**-**
Capitale di classe 1 (Tier 1) - TOTALE	**8.784**	**8.926**
Capitale di classe 2 (Tier 2) - elementi e strumenti	4.090	4.308
Capitale di classe 2 (Tier 2) - elementi negativi e da dedurre	(772)	(800)
Capitale di classe 2 (Tier 2) - TOTALE	**3.318**	**3.508**
Totale fondi propri (*Total Capital*)	**12.102**	**12.433**

Al 31 marzo 2014 il CET1 è risultato pari a Euro 8.784 milioni, in diminuzione di Euro 142 milioni rispetto al dato ricalcolato secondo le disposizioni di Basilea 3 di Euro 8.926 milioni al 31 dicembre 2013 prevalentemente per gli effetti negativi legati alla perdita di periodo, all'aumento del valore dei filtri prudenziali e alle maggiori deduzioni. A parziale compensazione, si ha un recupero per effetto della cessione delle azioni proprie e di parte delle quote OICR detenute in portafoglio.

Il Tier 2 si è attestato al 31 marzo 2014 a Euro 3.318 milioni, con una riduzione pari a Euro 190 milioni rispetto al dato ricalcolato secondo le disposizioni di Basilea 3 di Euro 3.508 milioni al 31 dicembre 2013 imputabile all'ammortamento regolamentare dei titoli subordinati. Per effetto delle dinamiche sopra evidenziate, il Patrimonio di Vigilanza (o *Total Capital*) si è complessivamente ridotto di Euro 331 milioni, passando dal valore, ricalcolato secondo le disposizioni di Basilea 3, di Euro 12.433 milioni al 31 dicembre 2013 a Euro 12.102 milioni al 31 marzo 2014.

Si ricorda che al 31 dicembre 2013 i dati ufficiali, calcolati secondo le regole previste dal precedente *framework* normativo, evidenziavano un Patrimonio di Base pari a Euro 8.973 milioni, un Patrimonio Supplementare pari a Euro 3.866 milioni e un Patrimonio di Vigilanza pari a Euro 12.839 milioni (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo 3, Paragrafo 3.1.7).

Per una dettagliata descrizione delle nuove normative di vigilanza entrate in vigore il 1° gennaio 2014, si rinvia al Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2014 (Note illustrative, Parte F – pagg. 205-223).

9.1.2.4 Adeguatezza patrimoniale al 31 marzo 2014

La tabella che segue riporta i requisiti patrimoniali e i coefficienti di vigilanza consolidati al 31 marzo 2014, con i relativi dati al 31 dicembre 2013 ricalcolati, ai soli fini comparativi, secondo le regole previste dal *framework* normativo in vigore dal 1° gennaio 2014.

(in milioni di Euro)	**Al 31 marzo 2014**	**Al 31 dicembre 2013 (ricalcolato)**
REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
1 Rischio di credito e di controparte	5.305	5.333
2 Rischio di mercato	453	505
3 Rischio operativo	635	659
4 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	91	93
5 Rischio di regolamento	-	-
6 Rischio di concentrazione	-	-
7 Totale requisiti prudenziali	**6.484**	**6.591**
ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
1 Attività Ponderate per il Rischio	81.052	82.384
2 Capitale primario di classe 1 (CET1) / Attività Ponderate per il Rischio (*CET1 Capital Ratio*)	10,84%	10,83%
3 Totale capitale di classe 1 (Tier 1) / Attività Ponderate per il Rischio (*Tier 1 Capital Ratio*)	10,84%	10,83%
4 Totale fondi propri / Attività Ponderate per il Rischio (*Total Capital Ratio*)	14,93%	15,09%

Al 31 marzo 2014 il totale delle Attività Ponderate per il Rischio (RWA), quantificate in applicazione del regime transitorio, è risultato pari a Euro 81.052 milioni, in diminuzione dell'1,6% rispetto a Euro 82.384 milioni al 31 dicembre 2013 ricalcolate secondo le disposizioni di Basilea 3. La contrazione, pari a Euro 1,3 miliardi, è imputabile prevalentemente alla riduzione degli assorbimenti sui rischi di credito, di mercato e operativo.

Al 31 marzo 2014 il *Tier1 Capital Ratio* è risultato pari al 10,84% (rispetto al 10,83% al 31 dicembre 2013 ricalcolato secondo le disposizioni di Basilea 3), mentre il *Total Capital Ratio* è risultato pari al 14,93% (rispetto al 15,09% al 31 dicembre 2013 ricalcolato secondo le disposizioni di Basilea 3).

Si ricorda che al 31 dicembre 2013 i *ratio* ufficiali, calcolati secondo le regole previste dal precedente *framework* normativo, evidenziavano un *Tier 1 Ratio* del 10,62% e un *Total Capital Ratio* del 15,19% (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo 3, Paragrafo 3.1.8).

9.2 Gestione operativa

9.2.1 Informazioni riguardanti fattori importanti che hanno ripercussioni significative sulla gestione operativa del Gruppo

I principali fattori che a giudizio dell'Emittente hanno influenzato i risultati economici del Gruppo nel corso del triennio 2011-2013 e del primo trimestre 2014 sono di seguito riepilogati.

Crisi del debito sovrano

Il Gruppo ha una significativa esposizione nei confronti del debito sovrano europeo e, in particolare, italiano. In seguito alla crisi che ha interessato i mercati globali a partire dall'agosto 2007, le crisi del debito sovrano europeo hanno avuto avvio nel 2008 con il crollo del sistema bancario dell'Islanda e la sua diffusione in Grecia, Irlanda e Portogallo nel 2009. Nell'aprile 2010 l'Unione europea e il Fondo Monetario Internazionale sono intervenuti per sostenere il governo della Grecia nel far fronte ai propri impegni finanziari e Standard & Poor's ha abbassato il *rating* del debito sovrano della Grecia a "BB+". Nel novembre 2010 è stato concordato un pacchetto di misure di salvataggio per la Repubblica Irlandese, mentre nell'aprile 2011 il Portogallo ha chiesto aiuti finanziari all'Unione europea. Al diffondersi della crisi del debito sovrano, il rendimento dei titoli di Stato spagnoli e italiani è cresciuto repentinamente. Nel 2012, Standard & Poor's ha modificato i *rating* sovrani di Portogallo, Spagna, Italia e Cipro. Inoltre, Moody's ha abbassato il livello dei *rating* di molti di questi Paesi e, sempre nel 2012, il *rating* del Portogallo è stato abbassato da "Ba2" a "Ba3", quello della Spagna da "A1" ad "A3" e quello dell'Italia da "A2" ad "A3". Tale situazione ha penalizzato le banche maggiormente esposte al debito sovrano. Il timore che alcuni Paesi dell'Area Euro potessero non adempiere alle proprie obbligazioni ha provocato una generale contrazione dei finanziamenti alle banche nei Paesi interessati, una maggiore volatilità nei mercati e gravi difficoltà nell'ottenere liquidità a livello internazionale.

Il Gruppo ha sofferto della propria esposizione nei confronti del debito sovrano, e ciò si è tramutato nell'incremento sostanziale dei propri costi di finanziamento e nel decremento del valore degli attivi, accompagnati dal deterioramento del portafoglio prestiti. Nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2012 e 2013, la crisi del debito sovrano ha avuto effetti negativi, in particolare in relazione al valore di mercato del portafoglio di titoli di Stato italiani iscritti nella categoria AFS.

Data la significativa esposizione della Banca al debito sovrano italiano, il *rating* della stessa è influenzato dal *rating* della Repubblica Italiana. Nel settembre 2011, il *rating* dell'Italia è stato abbassato da Standard & Poor's da "A+" ad "A". Moody's ha abbassato il *rating* dei titoli di debito pubblico italiani di due *notche* nel luglio 2012 in conseguenza dei continui problemi finanziari che interessavano il Paese: il *rating* è così passato da "A3" a "Baa2". Standard & Poor's ha abbassato il *rating* dell'Italia nel luglio 2013, da "BBB+" a "BBB". In data 9 maggio 2013, Moody's ha abbassato il *rating* a lungo termine della Banca a "B2" e, in data 28 novembre 2013, Fitch ha confermato il *rating* a lungo termine di "BBB" e il *rating* a breve termine di "F3", con *outlook* negativo. Il mantenimento del *rating* sotto osservazione rifletteva le previsioni negative sul debito sovrano dell'Italia abbassato a "BBB+". In tale occasione, la verifica del *rating* era collegata al *downgrade* del *rating* del debito sovrano dell'Italia a "BBB+". L'eventuale deterioramento del merito creditizio dell'Italia e, in misura minore, di quello degli altri Paesi verso cui il Gruppo è esposto (*i.e.* Portogallo, Irlanda, Grecia e Spagna) nonché la variazione dei tassi d'interesse potrebbero avere un effetto negativo, anche rilevante, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo. Un ulteriore abbassamento del *rating* della Banca potrebbe avere un effetto negativo, anche rilevante, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Nella seguente tabella si riepilogano i valori delle esposizioni del Gruppo verso il debito sovrano al 31 marzo 2014, suddivise per Paese.

	Al 31 marzo 2014		
(in milioni di Euro)	**Valore nominale**	**Valore di bilancio**	***Fair value***
Esposizioni verso Paesi UE	**24.592**	**30.549**	**26.601**
- Italia	24.168	30.087	26.144
- Spagna	202	219	219
- Portogallo	165	175	175
- Belgio	79	87	87
- Croazia	10	11	11
- Lettonia	10	10	10
- Lituania	10	11	11
- Polonia	10	11	11
- Romania	10	10	10
- Altri Paesi UE	(72)	(72)	(77)
Esposizioni verso altri Paesi	**12**	**12**	**12**
- Turchia	10	11	11
- Altri Paesi	2	1	1
Totale	**24.604**	**30.561(*)**	**26.613**

Nel dettaglio, l'esposizione del Gruppo verso il debito sovrano è rappresentata:

(i) dai crediti erogati a favore dei governi centrali e locali e degli enti governativi, pari a Euro 3.608 milioni, interamente rappresentati da finanziamenti concessi allo Stato italiano (escluse le partite fiscali). I citati finanziamenti costituiscono il 2,72% rispetto all'ammontare dei crediti verso la clientela;

(ii) da titoli di debito emessi da governi centrali e locali per Euro 26.953 milioni, di cui Euro 26.941 milioni di emittenti di Paesi dell'Unione europea. Tali investimenti rappresentano il 61,96% dell'ammontare complessivo delle attività finanziarie del Gruppo per cassa classificate nei portafogli delle attività di negoziazione, iscritte al *fair value*, disponibili per la vendita e detenute fino alla scadenza.

L'andamento dei tassi di interesse internazionali

L'andamento dei tassi di interesse internazionali ha influenzato significativamente i risultati del Gruppo nel corso del trimestre chiuso al 31 marzo 2014 e degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011. In parte, come risultato delle crisi di debito sovrano, il costo del finanziamento della Banca, è stato influenzato dall'andamento del tasso di interesse europeo e ha influenzato i tassi applicati per attirare i depositi e altre fonti di finanziamento. L'andamento dei tassi d'interesse della Banca tiene conto degli oneri dei premi di rischio sui titoli di debito italiani e include gli effetti dei tassi interbancari, come il tasso Euribor a un mese.

Come sopra ricordato, inoltre, il rendimento dei titoli di Stato di Paesi come la Grecia, la Spagna, il Portogallo e l'Italia ha raggiunto alti livelli nel 2011 e nel 2012, per poi abbassarsi o stabilizzarsi al sorgere di iniziative dei governi nazionali o della BCE finalizzate, tra l'altro, a ricostituire la fiducia degli investitori. La corsa alla liquidità degli investitori ha abbassato il rendimento dei *Bund* tedeschi a 10 anni al di sotto dell'1,9% alla fine del 2011 a seguito della ricerca di rendimenti sicuri da parte degli investitori. L'incertezza nel mercato europeo dei titoli di Stato è stata una costante e il rendimento dei *Bund* a 10 anni è stato pari a circa l'1,5% alla fine del primo trimestre del 2014.

In Italia, il rendimento dei BTP a 10 anni è sceso da circa il 7,3% alla fine del 2011 a circa il 3,3% alla fine del primo trimestre del 2014. Lo *spread* tra i BTP italiani e i *Bund* tedeschi a 10 anni, elemento valutato ai fini del premio di rischio sul debito italiano, è sceso drasticamente dagli alti livelli registrati nel gennaio 2012 (circa 525 punti base) a circa 160 punti base alla fine del primo trimestre del 2014.

Nel mercato interbancario, le misure di sostegno varate da banche centrali e istituzioni internazionali hanno mantenuto bassi i tassi interbancari. Il tasso Euribor a un mese è calato dallo 0,7% alla fine del 2011 allo 0,08% nel 2012. Nel 2013, il tasso ha oscillato tra lo 0,08% e lo 0,12%, prima di salire allo 0,18% alla fine del primo trimestre 2014.

Piani di assistenza alle banche

Nell'ultimo triennio, i governi nazionali, le banche centrali e le organizzazioni sovranazionali hanno varato diversi interventi a supporto delle istituzioni finanziarie europee. Tali interventi hanno avuto effetti rilevanti sulle attività e sui risultati del Gruppo nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011 e nel trimestre chiuso al 31 marzo 2014.

In particolare, la BCE ha implementato il programma di aste a più lungo termine (*Long Term Refinancing Operations*, "LTRO"), finalizzato a fornire liquidità illimitata alle istituzioni creditizie europee, tipicamente su un orizzonte temporale di 3 mesi, organizzando due distinte aste a 3 anni, cui anche il Gruppo ha partecipato.

Il Gruppo, in particolare, ha aderito all'asta del 21 dicembre 2011 per un ammontare pari a Euro 14 miliardi e, nuovamente, il 29 febbraio 2012 per un ammontare pari a Euro 15 miliardi. Queste due operazioni scadranno, rispettivamente, il 29 gennaio 2015 e il 26 febbraio 2015. Nel primo trimestre del 2012, la Banca ha anche emesso Euro 13 miliardi in strumenti finanziari garantiti dallo Stato italiano; in particolare Euro 9 miliardi in obbligazioni con scadenza nel 2015 ed Euro 4 miliardi in obbligazioni con scadenza nel 2017. Queste passività sono state in parte depositate sul conto *pooling*, a garanzia delle operazioni con l'Eurosistema, in parte utilizzate come *collateral* in operazioni di finanziamento garantite e in parte cedute sul mercato. Al 31 marzo 2014, a seguito del rimborso di Euro 1 miliardo nell'ottobre 2013, il valore nominale dell'indebitamento totale del Gruppo nei confronti della BCE, con riferimento alle operazioni di LTRO, era pari a Euro 28 miliardi, di cui Euro 13 miliardi con scadenza il 29 gennaio 2015 e Euro 15 miliardi con scadenza il 26 febbraio 2015. In data 16 aprile 2014, 30 aprile 2014 e 21 maggio 2014, l'Emittente ha rimborsato prestiti LTRO pari a Euro 6 miliardi, portando la propria esposizione complessiva alla Data del Prospetto a Euro 22 miliardi.

Economia italiana

L'Italia costituisce il mercato principale del Gruppo; di conseguenza il *business* del Gruppo Montepaschi è particolarmente sensibile alle condizioni macroeconomiche sfavorevoli in cui si trova l'Italia.

Quadro macroeconomico italiano nel 2011

L'Italia ha chiuso il 2011 con un debole tasso di crescita (+0,5% su base annuale), influenzato dagli effetti iniziali della recessione. Nella seconda metà del 2011, i principali indicatori hanno evidenziato una contrazione dell'economia, con gli ordini, la produzione e le vendite al consumo rimaste in *trend* negativo. *L'export* italiano ha registrato un decremento netto nel 2011, nonostante un rialzo nell'ultimo trimestre del 2011. La situazione critica dell'occupazione si è intensificata nel 2011, con il tasso di disoccupazione medio che si è assestato all'8,4% nell'anno. Nel 2011, il tasso di inflazione italiano è stato pari al 2,8%. Anche le agenzie di *rating* hanno riflesso questa situazione nelle loro valutazioni sull'economia italiana: in data 14 gennaio 2012 Standard & Poor's ha diminuito il *rating* sull'Italia di due *notch*, da A a BBB+, mantenendo un *outlook* negativo. Anche Fitch, in data 27 gennaio 2012, ha abbassato il *rating* dell'Italia da A+ a A-, con *outlook* negativo.

L'evoluzione delle principali grandezze bancarie è stata condizionata in particolar modo dai seguenti eventi:

– inversione del ciclo economico;

– crisi del debito sovrano, che nella seconda parte del 2011 ha coinvolto direttamente anche l'Italia;

– ulteriore calo della propensione al risparmio, a causa della sostanziale stasi dei redditi reali, della crisi occupazionale e dell'inasprimento dell'imposizione fiscale;

– difficoltà economiche e finanziare di famiglie e imprese.

In tale contesto, i volumi intermediati hanno mostrato segnali di decelerazione mentre i tassi d'interesse hanno confermato la tendenza al rialzo iniziata nella seconda metà del 2010.

Quadro macroeconomico italiano nel 2012

Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale e della Banca d'Italia, il PIL italiano nel 2012 è diminuito del 2,1%.

La flessione dell'economia nel 2012 ha influito negativamente sul settore bancario italiano. In particolare, il credito è rimasto debole, con la domanda di finanziamenti che ha sofferto per una contrazione in tutte le attività economiche, mentre l'offerta di finanziamenti ha risentito negativamente dell'aumento della regolamentazione bancaria. Anche la qualità dei portafogli dei finanziamenti si è deteriorata in maniera significativa a causa della flessione dell'economia italiana. La capacità di risparmio delle famiglie è stata limitata, a causa del contesto di contrazione economica e ciò ha ridotto i depositi. Le tensioni sui cambi sono state ridotte dagli interventi della BCE sui tassi d'interesse e dai minori *spread* registrati nell'ultimo trimestre del 2012. I tassi di interesse *retail* nel 2012 sono stati condizionati anche dai seguenti andamenti: i tassi di interesse sui finanziamenti sono scesi, a causa dell'andamento decrescente dei tassi di interesse di riferimento, mentre quelli sui depositi diretti sono aumentati a causa delle pressioni competitive tra le banche *retail* per aumentare la raccolta. Lo *spread* più ridotto (pari a 1,7% nel 2012, rispetto al 2,23% alla fine del 2011), insieme all'aumento delle commissioni e degli *impairment* sui finanziamenti, ha avuto un impatto negativo sui conti economici delle banche nel 2012.

I nuovi requisiti di capitalizzazione e liquidità previsti da Basilea 3 e dall'EBA hanno spinto le banche a rafforzare la propria struttura patrimoniale. Per rispettare tali requisiti la Banca, date le limitate prospettive di crescita, ha operato una consistente riduzione dei costi operativi e una revisione dei *business model*.

Quadro macroeconomico italiano nel 2013

Le analisi macroeconomiche descrivono un graduale miglioramento della *perfomance* economica in Italia, indicando una graduale espansione delle attività manifatturiere e un'iniziale ripresa della crescita nel settore dei servizi. Le vendite e gli ordini sono cresciuti moderatamente dall'inizio del terzo trimestre del 2013 e la produzione, che era diminuita a partire dal terzo trimestre del 2011, è aumentata dell'1% nel quarto trimestre del 2013. Si è inoltre registrata una ripresa nei flussi dei capitali netti provenienti dall'estero. Nel complesso, il PIL italiano è cresciuto dello 0,1% nel quarto trimestre del 2013, invertendo l'andamento registrato nel trimestre precedente.

I tassi d'interesse a lungo termine sui titoli di Stato italiani sono scesi al di sotto del 4% nel 2013, con uno *spread* rispetto al *Bund* decennale di circa 200 punti base. Ciò evidenzia un miglioramento di oltre 350 punti base dello *spread* tra il BTP ed il *Bund* nel marzo 2013. Tuttavia, l'Euribor a un mese ha chiuso al 31 dicembre 2013 allo 0,24%, a causa della diminuzione di liquidità nel sistema (nonostante la media dell'Euribor a un mese trimestrale si fosse stabilizzata intorno allo 0,15% per la maggior parte del 2013).

Nel settore bancario, i prestiti commerciali non hanno beneficiato del miglioramento delle condizioni del mercato finanziario, continuando a scendere di oltre l'8% nell'arco dell'ultimo trimestre del 2013. Da un

lato, la domanda relativa agli investimenti è stata scarsa, dall'altro il rischio legato al portafoglio dei finanziamenti si è mantenuto alto, essendo influenzato dai lenti cambiamenti dell'economia domestica.

Quadro macroeconomico italiano nel 2014

Nel 2014, pur in presenza di un modesto miglioramento, il contesto macroeconomico in cui il Gruppo opera si dimostra ancora debole e l'incertezza si protrae in relazione ai seguenti fattori:

- nonostante l'economia italiana abbia registrato segni di ripresa, permangono ancora alcune criticità in relazione all'attività manifatturiera, soprattutto con riferimento alle piccole e medie imprese;
- gli alti tassi di disoccupazione compromettono ancora il livello dei consumi e dei risparmi;
- il rischio di credito che caratterizza i portafogli bancari rimane concentrato e la domanda di credito continua ad attestarsi su soglie ancora basse.

L'economia italiana è cresciuta moderatamente nei primi mesi del 2014, sebbene la ripresa sia in qualche modo più marcata in certi settori e in certe regioni. In particolare, le grandi imprese industriali e le imprese concentrate nei mercati dell'esportazione stanno crescendo più rapidamente, mentre il settore dei servizi si sta riprendendo più lentamente e le regioni meridionali sono ancora in fase di recessione.

Gli interessi sui BTP decennali italiani hanno raggiunto le soglie più basse in termini nominali dal 1991. Alla fine del primo trimestre del 2014, lo *spread* rispetto al *Bund* decennale è sceso a circa 173 punti base, rispetto allo *spread* di 350 punti base registrato a marzo 2013. Allo stesso tempo, l'Euribor a un mese è rimasto stabile tra la fine dell'ultimo trimestre del 2013 e il primo trimestre del 2014, attestandosi intorno allo 0,245% come conseguenza dello stabilizzarsi della media dell'Euribor a un mese intorno allo 0,23% nell'arco del primo trimestre del 2014.

Per quanto riguarda il settore bancario, l'accesso al credito per le imprese è migliorato nel primo trimestre del 2014, nonostante il ricorso al finanziamento bancario in Italia rimanga ancora ridotto. Il costo del credito per le società non finanziarie italiane resta superiore a quello dell'Area Euro di circa 80 punti base.

Infine, nel primo trimestre del 2014 è stata approvata la procedura per la soluzione delle crisi bancarie e la BCE, insieme alle autorità di vigilanza nazionali, ha iniziato a porre in essere valutazioni molto approfondite in relazione alle principali banche dell'Area Euro (per maggiori informazioni in relazione alle scenario bancario si veda il Bollettino Economico della Banca d'Italia del gennaio 2014).

Andamento del mercato immobiliare

Nell'ambito della propria attività di erogazione del credito, il Gruppo è esposto al settore immobiliare in particolare attraverso attività di concessione di mutui assistiti da garanzie reali rappresentate da immobili.

Negli ultimi anni il mercato immobiliare italiano ha continuato a registrare un calo degli investimenti sia nell'edilizia residenziale, sia non residenziale, con una parallela riduzione delle compravendite di immobili che ha portato ad una stagnazione del valore degli immobili. I crescenti livelli di disoccupazione hanno reso difficile per la clientela retail onorare i propri impegni con crescenti livelli di morosità. La maggior parte dei soggetti finanziati dal Gruppo che garantiscono i propri mutui attraverso gli immobili sono tuttavia clienti *retail*. Sebbene la concessione di mutui è solitamente accompagnata da garanzie reali e il Gruppo procede a valutare il valore della garanzia ricevuta sia alla data di concessione del mutuo sia successivamente

attraverso un monitoraggio continuo, nel corso del triennio in esame i risultati economici del Gruppo sono stati influenzati dai rischi connessi al mercato immobiliare.

La tabella che segue riporta l'esposizione del Gruppo verso il settore immobiliare relativa ai privati e alle imprese, sia in valore assoluto, sia in termini percentuali rispetto al totale degli impieghi lordi al 31 marzo 2014 e al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011.

	Al 31 marzo	**Al 31 dicembre**		
(in milioni di Euro)	**2014**	**2013**	**2012**	**2011**
Impieghi per cassa al comparto immobiliare	50.168	52.551	56.270	58.105
Incidenza sul totale degli impieghi lordi	46,1%	47,8%	46,8%	46,2%

Al 31 marzo 2014, la percentuale di mutui ipotecari sul totale del portafoglio mutui era pari al 82,9%. Il valore medio del LTV, sempre alla stessa data, risultava pari al 52%, con un LTV medio dei mutui concessi alla clientela *retail* (principalmente residenziali) pari al 52,1% e un LTV medio dei mutui concessi alla clientela *corporate* pari al 53,8% per i mutui residenziali e al 53,7% per i mutui commerciali.

Effetti delle condizioni economiche sul business *del Gruppo*

La crisi economica e finanziaria globale del 2007-2013 ha causato una contrazione dell'attività bancaria svolta dal Gruppo. La contrazione è stata il risultato sia dei continui e consistenti aumenti del costo di finanziamento, della diminuzione del valore degli attivi e la conseguente diminuzione del patrimonio del Gruppo, nonché del deterioramento della qualità del credito dovuta ad un aumento dei crediti insoluti. Quanto appena descritto ha portato ad una diminuzione della redditività complessiva dell'Emittente.

Negli esercizi 2013, 2012 e 2011 l'avverso contesto macroeconomico, la crisi del debito sovrano, la tensione nei principali mercati finanziari e la persistente incertezza riguardante la ripresa economica hanno influito negativamente sui risultati economici del Gruppo. Le perdite consolidate nette del Gruppo relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011 sono ammontate, rispettivamente, a Euro 1.439 milioni, Euro 3.168 milioni ed Euro 4.694 milioni. L'andamento negativo dei risultati economici del Gruppo si è protratto anche nel 2014, con una perdita relativa al trimestre chiuso al 31 marzo 2014 pari a Euro 174 milioni.

Riesposizioni dei dati patrimoniali, economici e finanziari

L'Emittente nel corso del triennio 2011-2013 e nel corso del primo trimestre 2014, dopo approfondite analisi e in accordo con il principio contabile IAS 8, ha provveduto alla correzione retrospettiva dei bilanci originariamente presentati a seguito dell'accertamento di alcuni errori nella rappresentazione contabile e dei nuovi principi contabili entrati in vigore nel periodo in esame. In particolare: (i) i dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, presentati come dati comparativi nel Bilancio 2012, sono stati riesposti al fine della corretta contabilizzazione delle operazioni strutturate denominate "Alexandria", "Santorini" e "Nota Italia" e di una parte dei costi del personale; (ii) i dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, presentati come dati comparativi nel Bilancio 2013, sono stati riesposti al fine della corretta contabilizzazione dell'operazione FRESH 2008 e dell'entrata in vigore del nuovo IAS 19; e (iii) i dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, presentati come dati comparativi nel Bilancio Intermedio al 31 marzo 2014, sono stati riesposti per l'entrata in vigore dei principi contabili IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12 e dell'emendamento allo IAS 32. Ai fini di una maggiore informativa si rimanda a quanto riportato più in

dettaglio alle rispettive note integrative del Bilancio 2012, del Bilancio 2013 e del Bilancio Intermedio al 31 marzo 2014.

9.2.2 Analisi dell'andamento economico del Gruppo

9.2.2.1 Analisi dell'andamento economico del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011

La tabella che segue riporta i principali dati economici consolidati del Gruppo relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre				**Variazione %**	
(in milioni di Euro)	**2013**	**2012 riesposto**	**2012**	**2011 riesposto**	**12 2013 vs 12 2012**	**12 2012 vs 12 2011**
Margine di interesse	2.121	2.785	2.785	3.376	-23,8%	-17,5%
Commissioni nette	1.658	1.633	1.633	1.762	1,5%	-7,3%
Dividendi e proventi simili	17	63	63	106	-73,0%	-40,6%
Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura	78	62	62	(235)	25,8%	n.s.
Margine di intermediazione	3.800	4.860	4.860	5.163	-21,8%	-5,9%
Risultato netto della gestione finanziaria	977	1.980	1.980	3.731	-50,7%	-46,9%
Costi operativi	(3.107)	(4.049)	(4.126)	(4.258)	-23,3%	-3,1%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(2.060)	(3.591)	(3.667)	(4.522)	-42,6%	-18,9%
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(1.388)	(3.148)	(3.203)	(4.486)	-55,9%	-28,6%
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di BMPS	(1.439)	(3.168)	(3.170)	(4.694)	-54,6%	-32,5%

Esercizio 2013 vs Esercizio 2012

Nel 2013 il margine di interesse è risultato pari a Euro 2.121 milioni, in diminuzione del 23,8% rispetto al 2012 quando il margine di interesse si era attestato a Euro 2.785 milioni. Sulla dinamica dell'aggregato hanno inciso il maggior importo dello *stock* dei Nuovi Strumenti Finanziari (Euro 4,1 miliardi) rispetto ai c.d. Tremonti Bond detenuti nel 2012 (Euro 1,9 miliardi), con un impatto negativo sul margine di interesse pari a Euro 162 milioni, l'eliminazione a settembre 2012 della commissione di istruttoria urgente e la modifica della modalità di calcolo degli interessi in caso di sconfinamento. A tali elementi si sono aggiunti, da un lato, il calo dei volumi degli attivi e, dall'altro, la contrazione della forbice commerciale, a sua volta dovuta sia alla riduzione dei tassi di mercato (Euribor 1 mese medio 2013 -20 punti base rispetto a quello del 2012), che ha penalizzato soprattutto gli impieghi indicizzati, sia alla ricomposizione della raccolta su componenti più onerose.

Nel 2013 le commissioni nette si sono attestate a Euro 1.658 milioni, con un lieve aumento dell'1,5% rispetto a Euro 1.633 milioni nel 2012 per l'effetto contrapposto di una significativa crescita delle commissioni di collocamento dei prodotti di risparmio gestito (sono aumentate, soprattutto, le commissioni per servizi di gestione, intermediazione e consulenza, nonché quelle di distribuzione di prodotti) e di una flessione dei proventi netti da servizi, che hanno risentito prevalentemente della ridotta domanda di finanziamenti.

I dividendi e proventi simili, pari a Euro 17 milioni nel 2013, hanno registrato un forte decremento (-73%) rispetto a Euro 63 milioni nel 2012 dovuto principalmente a minori dividendi percepiti su titoli azionari relativi al portafoglio titoli di proprietà.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura, pari a Euro 78 milioni nel 2013, ha mostrato un miglioramento del 25,8% rispetto a Euro 62 milioni nel2012.

Il margine di intermediazione nel 2013, pari a Euro 3.800 milioni, ha evidenziato una riduzione del 21,8% rispetto a Euro 4.860 milioni nel 2012.

Il risultato netto della gestione finanziaria nel 2013 si è attestato a Euro 977 milioni, in calo del 50,7% rispetto a Euro 1.980 milioni nel 2012 per effetto, soprattutto, della riduzione del margine di interesse.

Nel 2013 i costi operativi sono risultati pari a Euro 3.107 milioni, in riduzione del 23,3% rispetto a Euro 4.049 milioni nel 2012, per effetto, in particolare, della riduzione degli organici e di azioni strutturali di contenimento della spesa.

Nel 2013 il Gruppo ha rilevato una perdita d'esercizio pari a Euro 1.439 milioni, rispetto a una perdita di Euro 3.168 milioni registrata nel 2012. Nel 2013 le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente, positive per Euro 672 milioni, includono l'effetto positivo complessivo di Euro 64 milioni derivante dalla correzione di errori contabili di esercizi precedenti.

Esercizio 2012 vs Esercizio 2011

Nel 2012 il margine di interesse era risultato pari a Euro 2.785 milioni, in diminuzione del 17,5% rispetto all'esercizio 2011 quando il margine di interesse si era attestato a Euro 3.376 milioni. La dinamica dell'aggregato aveva risentito della contrazione dei tassi di mercato (Euribor 1 mese medio 2012 -85 punti base rispetto a quello 2011), cui si era aggiunto un effetto volumi negativo riconducibile prevalentemente alla diminuzione delle attività fruttifere nonché di alcuni elementi di discontinuità, tra i quali: la contabilizzazione degli interessi sui c.d. Tremonti Bond per l'intera quota di competenza 2012, l'eliminazione della commissione di istruttoria urgente e la modifica della modalità di calcolo degli interessi in caso di sconfinamento.

Nel 2012 le commissioni nette si erano attestate a Euro 1.633 milioni, in diminuzione del 7,3% rispetto a Euro 1.762 milioni nel 2011. L'evoluzione rispetto al 2011 aveva risentito prevalentemente degli oneri connessi alla raccolta istituzionale (in particolare, commissioni relative alla garanzia governativa per l'accesso alle operazioni di LTRO). Avevano registrato, invece, una lieve crescita i proventi netti correlati all'attività commerciale grazie alle componenti relative alla gestione del risparmio (in aumento, soprattutto, le commissioni per servizi di gestione, intermediazione e consulenza; quelle di distribuzione di prodotti, in particolare gli assicurativi; quelle correlate all'attività di ricezione e trasmissione di ordini), parzialmente compensate dalla riduzione dei proventi netti da servizi, che avevano risentito prevalentemente della ridotta domanda di finanziamenti.

I dividendi e proventi simili, pari a Euro 63 milioni nel 2012, avevano registrato un significativo decremento (-40,6%) rispetto a Euro 106 milioni nel 2011 dovuto principalmente a minori dividendi incassati sui titoli azionari nell'ambito del portafoglio di *trading*.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura, pari a Euro 62 milioni nel 2012, ha mostrato un sensibile miglioramento rispetto al valore negativo di Euro 235 milioni nel 2011 in relazione alle - opportunità offerte dai mercati finanziari nel corso del 2012.

Il margine di intermediazione nel 2012, pari a Euro 4.860 milioni, aveva evidenziato una riduzione del 5,9% rispetto a Euro 5.163 milioni nel 2011.

Il risultato netto della gestione finanziaria nel 2012 si era attestato a Euro 1.980 milioni, in calo del 46,9% rispetto a Euro 3.731 milioni nel 2011 per effetto, soprattutto, dell'incremento rilevato nelle rettifiche di valore eseguite sul portafoglio crediti.

Nel 2012 i costi operativi erano risultati pari a Euro 4.126 milioni, in riduzione del 3,1% rispetto a Euro 4.258 milioni nel 2011, nonostante un sensibile incremento degli oneri di ristrutturazione connessi agli incentivi all'esodo del personale in esubero.

Nel 2012 il Gruppo aveva rilevato una perdita d'esercizio pari a Euro 3.170 milioni, rispetto a una perdita di Euro 4.694 milioni registrata nel 2011. Su tale risultato, oltre a quanto sopra descritto, aveva pesato una svalutazione dell'avviamento per Euro 1.528 milioni. Nel 2012 le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente, positive per Euro 464 milioni, avevano risentito dell'effetto positivo derivante dalla rilevazione di crediti d'imposta per Euro 125 milioni, derivante dalla deducibilità ai fini IRES dell'IRAP relativa alla quota imponibile delle spese di personale per gli esercizi d'imposta precedenti il 2012.

9.2.2.2 Analisi dell'andamento economico del Gruppo per il trimestre chiuso al 31 marzo 2014 e 2013

La tabella che segue riporta i principali dati economici consolidati del Gruppo relativi ai trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e al 31 marzo 2013.

	Trimestre chiuso al		**Variazione %**
	31 marzo 2014	**31 marzo 2013**	**03 2014**
(in milioni di Euro)		**riesposto**	**vs 03 2013**
Margine di interesse	439	589	-25,5%
Commissioni nette	445	431	3,2%
Dividendi e proventi simili	2	7	-71,4%
Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura	37	52	-28,8%
Margine di intermediazione	924	1.137	-18,7%
Risultato netto della gestione finanziaria	433	642	-32,6%
Costi operativi	(722)	(725)	-0,4%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(217)	(55)	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(174)	(88)	97,7%
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di BMPS	(174)	(101)	72,3%

Nel primo trimestre 2014 il margine di interesse è risultato pari a Euro 439 milioni, in diminuzione del 25,5% rispetto al primo trimestre 2013 quando il margine di interesse si era attestato a Euro 589 milioni. La dinamica dell'aggregato ha scontato la rideterminazione del valore di rimborso dei Nuovi Strumenti Finanziari in relazione a quanto previsto dalle clausole contrattuali dello strumento, che ne legano l'ammontare al corrispettivo che la Fondazione MPS ha comunicato di avere ricevuto per la cessione di azioni ordinarie di BMPS, con impatto negativo *una tantum* sul primo trimestre 2014 pari a Euro 143 milioni (per maggiori dettagli sulle modalità di determinazione del valore di rimborso dei Nuovi Strumenti Finanziari, si veda la Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.1). Escludendo tale importo, nel primo trimestre 2014 il margine di interesse si attesterebbe a Euro 582 milioni, evidenziando, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, una flessione dell'1,2% per l'effetto contrapposto della riduzione degli attivi fruttiferi e dell'aumento della forbice commerciale media.

Nel trimestre chiuso al 31 marzo 2014 le commissioni nette si sono attestate a Euro 445 milioni, rispetto a Euro 431 milioni al trimestre chiuso al 31 marzo 2013 (+3,2%). L'aggregato ha risentito delle positive

performance della rete commerciale, che hanno permesso di conseguire crescite significative nelle commissioni di collocamento dei prodotti di risparmio gestito, nei servizi di pagamento e nel servizio estero, nonché dei proventi relativi alla distribuzione dei prodotti di *consumer finance* a seguito dell'avvio dell'accordo siglato con la società Compass S.p.A., società del gruppo facente capo a Mediobanca (in proposito, *cfr*. Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.9).

I dividendi e proventi simili, pari a Euro 2 milioni nel trimestre chiuso al 31 marzo 2014, hanno registrato un forte decremento (-71,4%) rispetto a Euro 7 milioni al trimestre chiuso al 31 marzo 2013 dovuto principalmente al venir meno dei proventi da quote di OICR.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura, pari a Euro 37 milioni nel trimestre chiuso al 31 marzo 2014, ha mostrato un peggioramento (-28,8%) rispetto a Euro 52 milioni al trimestre chiuso al 31 marzo 2013.

Il margine di intermediazione nel trimestre chiuso al 31 marzo 2014, pari a Euro 924 milioni, ha evidenziato una riduzione del 18,7% rispetto a Euro 1.137 milioni al primo trimestre 2013.

Il risultato netto della gestione finanziaria nel trimestre chiuso al 31 marzo 2014 si è attestato a Euro 433 milioni, in calo del 32,6% rispetto a Euro 642 milioni al primo trimestre 2013 per effetto, soprattutto, della riduzione del margine di interesse.

Nel trimestre chiuso al 31 marzo 2014 i costi operativi sono risultati pari a Euro 722 milioni, sostanzialmente in linea rispetto a Euro 725 milioni al 31 marzo 2013. All'interno dell'aggregato, si evidenzia la riduzione delle spese amministrative, pari a Euro 690 milioni nel primo trimestre 2014 rispetto a Euro 756 milioni nel primo trimestre 2013 (-8,7%), con un decremento registrato sia con riferimento alle spese per il personale (-5,1%) che alle altre spese amministrative (-14,2%), parzialmente bilanciato dall'aumento degli accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri.

Nel trimestre chiuso al 31 marzo 2014 il Gruppo ha registrato quindi una perdita di periodo pari a Euro 174 milioni, rispetto a una perdita di Euro 101 milioni registrata nel trimestre chiuso al 31 marzo 2013.

9.2.3 Indici economici e patrimoniali

Indici economici e patrimoniali per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011

La tabella che segue riporta alcuni indici patrimoniali del Gruppo al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

	Al 31 dicembre		
	2013	**2012 (1)**	**2011 riesposto**
Impieghi a clientela/Totale attivo	65,90%	64,88%	60,89%
Raccolta diretta/Totale attivo	65,27%	61,98%	60,89%
Impieghi a clientela/Raccolta diretta	100,97%	104,68%	100,00%
Raccolta gestita/Raccolta indiretta	43,62%	39,01%	34,44%

(1) Dati estratti dal Bilancio 2012.

La tabella che segue riporta alcuni indici economici del Gruppo relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2013	**2012 riesposto**	**2012**	**2011 riesposto**
Costi operativi/Margine di intermediazione	81,76%	83,31%	84,90%	82,47%
Margine di interesse/Margine di intermediazione	55,80%	57,30%	57,30%	65,39%
Commissioni nette/Margine di intermediazione	43,62%	33,60%	33,60%	34,13%

Indici economici e patrimoniali per il trimestre chiuso al 31 marzo 2014

La tabella che segue riporta alcuni indici patrimoniali del Gruppo al 31 marzo 2014 e al 31 dicembre 2013.

	Al	
	31 marzo 2014	**31 dicembre 2013 riesposto**
Impieghi a clientela/Totale attivo	66,00%	65,81%
Raccolta diretta/Totale attivo	64,10%	65,42%
Impieghi a clientela/Raccolta diretta	102,96%	100,59%
Raccolta gestita/Raccolta indiretta	44,32%	43,62%

La tabella che segue riporta alcuni indici economici del Gruppo relativi ai trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e al 31 marzo 2013.

	Trimestre chiuso al	
	31 marzo 2014	**31 marzo 2013 riesposto**
Costi operativi/Margine di intermediazione	78,14%	63,76%
Margine di interesse/Margine di intermediazione	47,51%	51,80%
Commissioni nette/Margine di intermediazione	48,16%	37,91%

9.2.4 Risultato per azione

La tabella che segue riporta alcune informazioni sulla perdita per azione relativa agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2013	**2012 (1)**	**2011 riesposto**
Numero di azioni ordinarie a fine esercizio	11.681.539.706	11.681.539.706	10.980.795.908
Numero di azioni di risparmio a fine esercizio	-	-	18.864.340
Numero di azioni di privilegiate a fine esercizio	-	-	681.879.458
Numero totale di azioni	**11.681.539.706**	**11.681.539.706**	**11.681.539.706**
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione	11.627.044.328	11.462.827.047	8.137.196.950
Perdita per azione base (in Euro) (*)	(0,124)	(0,276)	(0,542)
Perdita per azione diluito (in Euro) (*)	(0,124)	(0,276)	(0,542)

(1) Dati estratti dal Bilancio 2012 in quanto non hanno richiesto riesposizioni.

(*) In data 5 maggio 2014 è stata data esecuzione all'operazione di raggruppamento deliberato dall'assemblea straordinaria del 28 dicembre 2013, nel rapporto di 1 nuova azione ordinaria ogni 100 azioni ordinarie esistenti. La perdita per azione base, ricalcolata per tenere conto di tale raggruppamento è pari a Euro 12,4 al 31 dicembre 2013, a Euro 27,6 al 31 dicembre 2012 e a Euro 54,2 al 31 dicembre 2011.

La perdita per azione base è calcolata dividendo il risultato netto complessivo di pertinenza dell'Emittente per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

Negli esercizi in osservazione la perdita per azione diluita è coincidente con la perdita per azione base a causa del risultato negativo rilevato.

10. RISORSE FINANZIARIE

Di seguito si riportano i dati patrimoniali finanziari e le informazioni riguardanti le risorse finanziarie del Gruppo, le fonti, gli impieghi e i flussi di cassa, nonché il fabbisogno finanziario e la struttura di finanziamento al 31 marzo 2014, al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

I dati relativi al trimestre chiuso al 31 marzo 2014 sono estratti dal Bilancio Intermedio al 31 marzo 2014, predisposto in accordo con il principio contabile internazionale applicabile all'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34). Tali dati sono stati assoggettati a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 14 maggio 2014.

Si segnala che, ai fini della presentazione dei dati relativi al trimestre chiuso al 31 marzo 2014, i dati comparativi riferiti al trimestre chiuso al 31 marzo 2013 e all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 sono estratti (ove non diversamente indicato) dal Bilancio Intermedio al 31 marzo 2014, dove tali dati comparativi sono stati riesposti per riflettere le modifiche retrospettive effettuate in conformità ai principi contabili internazionali (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.6). Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 e la relativa informativa sono stati esaminati dalla Società di Revisione ai soli fini dell'emissione della propria relazione di revisione contabile limitata sul Bilancio Intermedio al 31 marzo 2014, mentre i dati comparativi riferiti al trimestre chiuso al 31 marzo 2013 non sono stati esaminati dalla Società di Revisione.

Si precisa che laddove i dati comparativi riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 non hanno richiesto riesposizioni in sede di predisposizione del Bilancio Intermedio al 31 marzo 2014, tali dati sono estratti, come specificato nelle relative tabelle, dal Bilancio 2013.

I dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 sono estratti dal Bilancio 2013, predisposto secondo i Principi Contabili Internazionali vigenti e omologati dalla Commissione europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Il Bilancio 2013 è stato assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 2 aprile 2014.

I dati comparativi riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, estratti (ove non diversamente specificato) dal Bilancio 2013, sono stati riesposti per recepire le correzioni retrospettive apportate in sede di predisposizione del Bilancio 2013 (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo 3, Paragrafo 3.1). Le modalità di rideterminazione di tali dati comparativi e la relativa informativa sono state esaminate dalla Società di Revisione ai soli fini dell'espressione del giudizio sul Bilancio 2013.

Per completezza, si riportano anche i dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, estratti dal Bilancio 2012, predisposto secondo i Principi Contabili Internazionali vigenti e omologati dalla Commissione europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Tali dati sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 5 aprile 2013.

Si precisa che laddove i dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 non hanno richiesto riesposizioni in sede di predisposizione del Bilancio 2013, tali dati sono estratti, come specificato nelle relative tabelle, dal Bilancio 2012.

I dati comparativi riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, estratti dal Bilancio 2012, sono stati riesposti per recepire le correzioni retrospettive apportate in sede di predisposizione del Bilancio 2012 (*cfr.*

Sezione Prima, Capitolo 3, Paragrafo 3.1). Le modalità di rideterminazione di tali dati comparativi e la relativa informativa sono state esaminate dalla Società di Revisione ai soli fini dell'espressione del giudizio sul Bilancio 2012.

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente a quelle riportate nella Sezione Prima, Capitolo 3, Capitolo 9 e Capitolo 20.

L'Emittente si avvale del regime di inclusione mediante riferimento del Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2014, della Relazione e Bilancio 2013 e della Relazione e Bilancio 2012 ai sensi dell'art. 7 del Regolamento Emittenti e dell'art. 28 del Regolamento (CE) 809/2004. Tali documenti sono stati pubblicati e depositati presso la CONSOB e sono a disposizione del pubblico sul sito *internet* dell'Emittente (www.mps.it) nonché presso la sede dell'Emittente.

10.1 Risorse finanziarie del Gruppo

Il Gruppo ottiene le risorse necessarie al finanziamento della propria attività principalmente attraverso la raccolta tradizionale da clientela, l'emissione di prestiti obbligazionari e di obbligazioni bancarie garantite e il ricorso al mercato interbancario. Per quanto riguarda le informazioni relative ai mezzi propri e ai *ratio* patrimoniali di vigilanza, si veda la Sezione Prima, Capitolo 3 e Capitolo 9.

Rilevante è anche la quota di provvista riveniente dalla partecipazione del Gruppo alle LTRO indette su iniziativa della BCE nel dicembre 2011 e nel febbraio 2012, che il Gruppo prevede di rimborsare entro le rispettive scadenze del 29 gennaio 2015 e del 26 febbraio 2015. In particolare, al 31 marzo 2014, l'indebitamento complessivo del Gruppo nei confronti della BCE relativo alle summenzionate operazioni era pari a un valore nominale di Euro 28 miliardi. In data 16 aprile 2014, 30 aprile 2014 e 21 maggio 2014 l'Emittente ha provveduto a rimborsare LTRO per complessivi Euro 6 miliardi, portando l'esposizione complessiva a Euro 22 miliardi. Con riferimento al piano di rimborso, il Gruppo prevede di rimborsare una quota di LTRO pari a Euro 2 miliardi nel corso del mese di giugno dell'esercizio 2014, un'ulteriore quota pari a Euro 6 miliardi nel periodo compreso tra luglio 2014 e dicembre 2014 e la restante parte, pari a Euro 14 miliardi, nel corso dei mesi di gennaio e febbraio 2015.

La tabella che segue riporta le risorse finanziarie, diverse dai mezzi propri, utilizzate dal Gruppo per lo svolgimento della propria attività, suddivise tra raccolta diretta e interbancario netto, al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

	Al 31 dicembre				**Variazione %**	
	2013	**2012**	**2012**	**31 12 2011**	**12 2013**	**12 2012**
(in milioni di Euro)		**riesposto**		**riesposto**	**vs 12 2012**	**vs 12 2011**
Debiti verso clientela	85.346	81.303	81.303	84.295	5,0%	-3,5%
Titoli in circolazione	36.629	39.939	39.939	39.815	-8,3%	0,3%
Passività finanziarie valutate al *fair value*	7.988	14.428	14.428	22.499	-44,6%	-35,9%
Totale raccolta diretta	**129.963**	**135.670**	**135.670**	**146.609**	**-4,2%**	**-7,5%**
Debiti verso banche	37.279	43.399	43.323	47.121	-14,1%	-8,1%
Crediti verso banche	9.914	11.225	11.225	20.695	-11,7%	-45,8%
Interbancario netto	**27.365**	**32.174**	**32.098**	**26.426**	**-14,9%**	**21,5%**
Totale del passivo	**192.942**	**212.563**	**212.427**	**230.613**	**-9,2%**	**-7,9%**

Esercizio 2013

Al 31 dicembre 2013 la raccolta diretta del Gruppo si è attestata a Euro 130 miliardi, con una flessione del 4,2% rispetto a Euro 136 miliardi al 31 dicembre 2012 da ricondurre soprattutto alla diminuzione della raccolta effettuata tramite emissioni obbligazionarie destinate sia a controparti istituzionali, a causa del blocco del mercato del *funding* internazionale, sia alla clientela *retail*, a causa del rallentamento dell'attività di emissione a seguito delle difficoltà procedimentali connesse alla necessità di pubblicare svariati supplementi ai prospetti di base e al documento di registrazione al fine di soddisfare le previsioni normative applicabili in considerazione delle note vicende giudiziarie che hanno riguardato il Gruppo e del conseguente clima mediatico non favorevole. Al forte calo delle obbligazioni (-25,7%) si è contrapposta la crescita dei depositi vincolati (+39%), dei pronti contro termine passivi (+16,3%) e delle altre forme di raccolta diretta (+52%). Queste ultime, in particolare, hanno risentito sia dell'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari (Euro 4,1 miliardi) in sostituzione dei c.d. Tremonti Bond (Euro 1,9 miliardi) sia di operazioni di *funding* con controparti istituzionali, tra cui la Cassa Depositi e Prestiti per le erogazioni di credito ad essa dedicate.

Così come avvenuto nel 2012, anche nel corso del 2013 il Gruppo ha continuato a garantire il necessario livello di liquidità sfruttando in modo ottimale tutti i canali a propria disposizione sulla parte a breve della curva dei tassi di interesse. In questo contesto, le regole comportamentali interne finalizzate a presidiare con sempre maggiore efficienza i flussi derivanti dall'attività commerciale hanno comportato una particolare attenzione sull'attività di *liquidity settlement* e sul previsionale di cassa, allo scopo di migliorare ulteriormente la gestione dei flussi finanziari e commerciali del Gruppo.

In questo quadro la posizione di liquidità netta consolidata a valere sul mercato interbancario si è attestata, al 31 dicembre 2013, a Euro 27,4 miliardi, in diminuzione di Euro 4,8 miliardi rispetto a Euro 32,2 miliardi al 31 dicembre 2012.

Al 31 dicembre 2013 la posizione di liquidità operativa ha presentato un saldo a pronti della *counterbalancing capacity* non impegnata pari a Euro 16 miliardi, sostanzialmente in linea con i livelli registrati al 31 dicembre 2012, con il saldo di liquidità a 1 mese passato da Euro 13 miliardi al 31 dicembre 2012 a Euro 17,5 miliardi al 31 dicembre 2013.

Il totale del passivo del Gruppo al 31 dicembre 2013 è risultato pari a Euro 192.942 milioni, di cui il 44,2% rappresentato da debiti verso clientela, il 19,0% da titoli in circolazione e il 14,2% da debiti netti verso banche, mentre al 31 dicembre 2012 era stato pari a Euro 212.563 milioni.

Esercizio 2012

Al 31 dicembre 2012 la raccolta diretta del Gruppo si era attestata a Euro 136 miliardi, con una flessione del 7,5% rispetto a Euro 147 miliardi al 31 dicembre 2011 da ricondurre soprattutto alla diminuzione della raccolta effettuata tramite emissioni obbligazionarie collocate presso controparti istituzionali, a causa del sostanziale blocco dell'accesso ai mercati del *funding* internazionale. Sulla dinamica dell'aggregato avevano peraltro inciso due elementi di discontinuità rispetto ai criteri di rilevazione utilizzati nel 2011: la raccolta diretta, infatti, dal mese di dicembre 2012 ha registrato, in aumento, il valore dei c.d. Tremonti Bond (Euro 1,9 miliardi, inclusi nella voce "Titoli in circolazione" della tabella), che nel 2012 sono stati riclassificati da strumenti di capitale a strumenti di debito e, in diminuzione, l'uscita dall'area di consolidamento di Banca Popolare di Spoleto (-0,6 miliardi), per la quale è stato adottato il criterio di consolidamento al patrimonio netto anziché quello proporzionale in seguito al venir meno del controllo congiunto.

Nel corso del 2012 il Gruppo aveva continuato a garantire il necessario livello di liquidità sfruttando in modo ottimale tutti i canali a propria disposizione sulla parte a breve della curva dei tassi di interesse. In questo contesto, le regole comportamentali interne finalizzate a presidiare con sempre maggiore efficienza i flussi derivanti dall'attività commerciale avevano comportato una particolare attenzione sull'attività di *liquidity settlement* e sul previsionale di cassa, allo scopo di migliorare ulteriormente la gestione dei flussi finanziari e commerciali del Gruppo.

In questo quadro la posizione di liquidità netta consolidata a valere sul mercato interbancario si era attestata, al 31 dicembre 2012, a Euro 32,1 miliardi, in crescita di Euro 5,7 miliardi rispetto a Euro 26,4 miliardi al 31 dicembre 2011.

Al 31 dicembre 2012 la posizione di liquidità a breve termine e strutturale aveva evidenziato un significativo incremento della *counterbalancing capacity* non impegnata, che era aumentata a Euro 16,5 miliardi rispetto a Euro 9,5 miliardi al 31 dicembre 2011. Tale variazione è da ricondurre soprattutto all'aumento delle attività stanziabili, che avevano beneficiato sia di operazioni di tipo *autocovered* sia di un positivo effetto mercato, principalmente determinato dal miglioramento dello *spread* BTP-*Bund*.

Il totale del passivo del Gruppo al 31 dicembre 2012 era risultato pari a Euro 212.427 milioni, di cui il 38,3% rappresentato da debiti verso clientela, il 18,8% da titoli in circolazione e il 15,1% da debiti netti verso banche, mentre al 31 dicembre 2011 era stato pari a Euro 230.613 milioni.

La tabella che segue riporta le risorse finanziarie, diverse dai mezzi propri, utilizzate dal Gruppo per lo svolgimento della propria attività, suddivise tra raccolta diretta e interbancario netto, al 31 marzo 2014 con i relativi dati comparativi al 31 dicembre 2013.

	Al		Variazione %
	31 marzo 2014	**31 dicembre 2013**	**03 2014**
(in milioni di Euro)		**riesposto**	**vs 12 2013**
Debiti verso clientela	85.893	85.286	0,7%
Titoli in circolazione	35.988	36.562	-1,6%
Passività finanziarie valutate al *fair value*	6.978	7.988	-12,6%
Totale raccolta diretta	**128.859**	**129.836**	**-0,8%**
Debiti verso banche	40.991	37.279	10,0%
Crediti verso banche	10.204	10.485	-2,7%
Interbancario netto	**30.787**	**26.794**	**14,9%**
Totale del passivo	**194.737**	**192.280**	**1,3%**

Al 31 marzo 2014 la raccolta diretta del Gruppo è risultata pari a Euro 129 miliardi, in flessione dello 0,8% rispetto a Euro 130 miliardi al 31 dicembre 2013. L'aggregato ha beneficiato del positivo andamento dei conti correnti (+3,3%) e dei depositi vincolati (+8,8%) che hanno accolto la maggior parte dei flussi in uscita delle obbligazioni, ridottesi del 4,7%. Le altre forme di raccolta diretta, nel cui ambito sono contabilizzati i Nuovi Strumenti Finanziari emessi a favore del MEF per un importo pari a Euro 4,6 miliardi, hanno evidenziato un aumento del 6,7% rispetto al 31 dicembre 2013, grazie soprattutto a operazioni di *funding* con la clientela Grandi Gruppi.

La posizione di liquidità netta consolidata a valere sul mercato interbancario si è attestata, al 31 marzo 2014, a Euro 30,8 miliardi, in aumento di Euro 4 miliardi rispetto a Euro 26,8 miliardi al 31 dicembre 2013.

Al 31 marzo 2014 la posizione di liquidità operativa ha presentato un saldo a pronti della *counterbalancing capacity* non impegnata pari a Euro 21 miliardi, in crescita rispetto a Euro 16 miliardi al 31 dicembre 2013. Il saldo di liquidità a 1 mese è passato da Euro 17,5 miliardi al 31 dicembre 2013 a Euro 21,6 miliardi al 31 marzo 2014.

Il totale del passivo del Gruppo al 31 marzo 2014 è risultato pari a Euro 194.737 milioni, di cui il 44,1% rappresentato da debiti verso clientela, il 18,5% da titoli in circolazione e il 15,8% da debiti netti verso banche, mentre al 31 dicembre 2013 era stato pari a Euro 192.280 milioni.

10.1.1 Raccolta diretta

Di seguito si riporta il dettaglio delle singole voci che compongono la raccolta diretta del Gruppo al 31 marzo 2014, al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

- **Debiti verso clientela**

La tabella che segue riporta la composizione della voce "debiti verso clientela" al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

	Al 31 dicembre			Variazione %	
	2013	**2012**	**2011**	**12 2013**	**12 2012**
(in milioni di Euro)		**(1)**	**riesposto**	**vs 12 2012**	**vs 12 2011**
Conti correnti e depositi liberi	55.076	56.006	62.196	-1,7%	-10,0%
Depositi vincolati	8.064	5.802	1.515	39,0%	n.s.
Finanziamenti	21.029	18.073	18.780	16,4%	-3,8%
Altri debiti	1.177	1.422	1.804	-17,2%	-21,2%
Totale debiti verso clientela	**85.346**	**81.303**	**84.295**	**5,0%**	**-3,5%**

(1) Dati estratti dal Bilancio 2012.

I debiti verso clientela sono costituiti dalle tipiche forme di raccolta del risparmio previste dall'attività bancaria. L'aggregato è costituito principalmente dalla voce "conti correnti e depositi liberi" che, al 31 dicembre 2013, si è attestata a Euro 55.076 milioni, evidenziando una diminuzione dell'1,7% rispetto a Euro 56.006 milioni al 31 dicembre 2012. Sempre al 31 dicembre 2013, il totale dei debiti verso clientela, pari a Euro 85.346 milioni, ha registrato un incremento del 5,0% rispetto a Euro 81.303 milioni al 31 dicembre 2012.

Al 31 dicembre 2012 la voce "conti correnti e depositi liberi", pari a Euro 56.006 milioni, aveva evidenziato una diminuzione del 10,0% rispetto a Euro 62.196 al 31 dicembre 2011. Sempre al 31 dicembre 2012, il totale dei debiti verso clientela, pari a Euro 81.303 milioni, aveva registrato una flessione del 3,5% rispetto a Euro 84.295 milioni al 31 dicembre 2011.

La tabella che segue riporta la composizione della voce "debiti verso clientela" al 31 marzo 2014, con i relativi dati comparativi al 31 dicembre 2013.

	Al		Variazione %
(in milioni di Euro)	**31 marzo 2014**	**31 dicembre 2013 riesposto**	**03 2014 vs 12 2013**
Conti correnti e depositi liberi	56.912	55.076	3,3%
Depositi vincolati	8.709	8.003	8,8%
Finanziamenti	19.088	21.029	-9,2%
Altri debiti	1.184	1.177	0,6%
Totale debiti verso clientela	**85.893**	**85.286**	**0,7%**

Al 31 marzo 2014, la voce "conti correnti e depositi liberi" si è attestata a Euro 56,912 milioni, in aumento del 3,3% rispetto a Euro 55.076 milioni al 31 dicembre 2013. Sempre al 31 marzo 2014, il totale dei debiti verso clientela, pari a Euro 85.893 milioni, ha registrato un incremento dello 0,7% rispetto a Euro 85.286 milioni al 31 dicembre 2013.

- **Titoli in circolazione**

La tabella che segue riporta le passività del Gruppo rappresentate da titoli in circolazione, comprendenti sia le obbligazioni che i certificati di deposito, al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

	Al 31 dicembre 2013		Al 31 dicembre 2012 (1)		Al 31 dicembre 2011 riesposto	
	Valore	***Fair value***	**Valore**	***Fair value***	**Valore**	***Fair value***
(in milioni di Euro)	**bilancio**	**Totale**	**bilancio**	**Totale**	**bilancio**	**Totale**
A. Titoli						
1. Obbligazioni	30.718	30.033	37.687	37.254	37.766	36.010
2. Altri titoli	5.911	5.953	2.252	2.294	2.049	2.090
Totale	**36.629**	**35.986**	**39.939**	**39.548**	**39.815**	**38.100**

(1) Dati estratti dal Bilancio 2012.

Al 31 dicembre 2013 l'aggregato "titoli in circolazione" si è attestato a Euro 36.629 milioni, registrando una flessione dell'8,3% rispetto a Euro 39.939 milioni al 31 dicembre 2012, livello pressoché uguale a quello di Euro 39.815 milioni al 31 dicembre 2011.

La tabella che segue riporta le passività del Gruppo rappresentate da titoli in circolazione, comprendenti sia le obbligazioni che i certificati di deposito, al 31 marzo 2014 con i relativi dati comparativi al 31 dicembre 2013.

	Al 31 marzo 2014		Al 31 dicembre 2013 riesposto	
	Valore	***Fair value***	**Valore**	***Fair value***
(in milioni di Euro)	**bilancio**	**Totale**	**bilancio**	**Totale**
A. Titoli				
1. Obbligazioni	31.044	31.223	31.921	31.236
2. Altri titoli	4.944	4.985	4.641	4.683
Totale	**35.988**	**36.208**	**36.562**	**35.919**

Al 31 marzo 2014 l'aggregato "titoli in circolazione" si è attestato a Euro 35.988 milioni, risultando sostanzialmente stabile rispetto a Euro 36.562 milioni al 31 dicembre 2013. La voce "altri titoli" include, al 31 marzo 2014, Euro 4.641 milioni relativi ai NSF emessi a favore del MEF.

Il Gruppo si finanzia a breve, a medio e a lungo termine tramite tre principali modalità di raccolta:

- l'utilizzo dei programmi di emissione di tipo domestico, pubblicati e rinnovati annualmente a seguito dell'ottenimento della necessaria autorizzazione da parte della CONSOB, e aventi ad oggetto obbligazioni lineari e strutturate destinate principalmente alla clientela della rete di Gruppo;

- l'utilizzo di programmi di emissione di certificati di deposito destinati alla sottoscrizione da parte di clientela istituzionale; tale modalità di raccolta è utilizzata al fine di diversificare le fonti di raccolta a breve;

- l'utilizzo del programma internazionale di tipo *Euro Medium Term Note* denominato *Debt Issuance Programme*, di nominali fino a Euro 50 miliardi, pubblicato e rinnovato annualmente a seguito di autorizzazione da parte della *Commission de Surveillance du Secteur Financier* (CSSF), avente ad oggetto l'emissione di titoli di debito (*Note*) destinati prevalentemente alla sottoscrizione da parte di investitori qualificati ai sensi della Direttiva comunitaria n. 2003/71 e successive modifiche e integrazioni.

Inoltre, il 21 giugno 2010 BMPS ha istituito un programma di obbligazioni bancarie garantite, destinate al mercato, per un ammontare complessivo di Euro 10 miliardi.

Al fine di migliorare l'efficienza e la stabilità della *counterbalancing capacity* di Gruppo, in data 9 febbraio 2012 è stata autorizzata la costituzione di un secondo programma, con capienza massima di Euro 20 miliardi, di emissione di obbligazioni bancarie garantite non dotate di *rating* esplicito[36]. Il programma non è destinato al mercato, ma è volto alla realizzazione di strumenti utilizzabili come collaterale in operazioni di rifinanziamento presso la BCE. Il *cover pool* sottostante a tali emissioni può essere composto da cassa e attivi idonei (crediti fondiari e ipotecari residenziali e commerciali, crediti verso pubbliche amministrazioni o garantite dalle stesse e titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti della stessa natura dei precedenti) secondo quanto stabilito dalla normativa di vigilanza.

A valere sul primo programma di obbligazioni bancarie garantite istituito nel giugno 2010, la Banca non ha perfezionato emissioni nel corso del 2012 mentre nel corso del 2013 ha realizzato 3 emissioni, per un totale di Euro 1,5 miliardi. Al 31 dicembre 2013 risultavano in essere 12 emissioni per un importo nominale complessivo pari a Euro 8,0 miliardi. Nel primo trimestre 2014 sono state realizzate 4 nuove emissioni per un importo nozionale complessivo pari a Euro 1,8 miliardi.

A valere sul secondo programma di obbligazioni bancarie garantite istituito nel febbraio 2012, la Banca ha perfezionato dieci emissioni, per un totale di Euro 7,8 miliardi, nel corso del 2012 e 4 emissioni, per un totale di Euro 2,1 miliardi, nel corso del 2013. Al 31 dicembre 2013 risultavano in essere 13 emissioni per un importo nozionale complessivo pari a Euro 8,4 miliardi. Nel primo trimestre 2014 non sono state realizzate nuove emissioni. Tutte le suddette emissioni, non destinate al mercato, sono state riacquistate dalla Banca stessa e utilizzate a garanzia per operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema.

Da ultimo si segnala che nel mese di marzo 2014 la Banca ha lanciato una nuova emissione obbligazionaria *senior* a cinque anni, del valore di Euro 1 miliardo (a fronte di una domanda di Euro 3,5 miliardi) e, nel mese di aprile 2014, una nuova emissione *covered bond* a sette anni, del valore di Euro 1 miliardo (a fronte di una domanda di quasi Euro 4 miliardi).

[36] Ad agosto 2013 tale programma ha ricevuto il rating di "A" da DBRS.

- **Passività finanziarie valutate al *fair value***

Tale aggregato è rappresentato da obbligazioni strutturate e a tasso fisso, che sono classificate al *fair value*, in quanto oggetto di copertura specifica, tramite contratti derivati, sia del rischio di variazioni del tasso di interesse sia del rischio connesso con le eventuali opzioni implicite.

Al 31 marzo 2014 le passività finanziarie valutate al *fair value* sono risultate pari a Euro 6.978 milioni, evidenziando un incremento del 12,6% rispetto a Euro 7.988 milioni al 31 dicembre 2013.

Il dato al 31 dicembre 2013 ha registrato un decremento del 44,6% rispetto a Euro 14.428 milioni al 31 dicembre 2012, mentre il dato al 31 dicembre 2012 aveva evidenziato un decremento del 35,9% rispetto a Euro 22.499 milioni al 31 dicembre 2011.

10.1.2 Raccolta interbancaria netta

Il Gruppo opera sul mercato interbancario in qualità sia di datore sia di prenditore di liquidità.

- **Debiti verso banche**

La raccolta interbancaria costituisce un'importante fonte di finanziamento per il Gruppo. La tabella che segue riporta la composizione della voce "debiti verso banche" al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

	Al 31 dicembre				Variazione %	
	2013	**2012**	**2012**	**2011**	**12 2013**	**12 2012**
(in milioni di Euro)		**riesposto**		**riesposto**	**vs 12 2012**	**vs 12 2011**
Debiti verso banche centrali	**30.682**	**32.629**	**32.629**	**33.701**	**-6,0%**	**-3,2%**
Debiti verso banche	**6.597**	**10.770**	**10.694**	**13.420**	**-38,7%**	**-20,3%**
- Conti correnti e depositi liberi	1.968	1.526	1.526	983	29,0%	55,2%
- Depositi vincolati	495	904	904	593	-45,2%	52,4%
- Finanziamenti	3.511	7.571	7.571	11.438	-53,6%	-33,8%
- Altri debiti	623	769	693	406	-19,0%	70,7%
Totale debiti verso banche	**37.279**	**43.399**	**43.323**	**47.121**	**-14,1%**	**-8,1%**

La voce "debiti verso banche centrali", pari a Euro 30.682 milioni al 31 dicembre 2013 (-6,0% rispetto a Euro 32.629 al 31 dicembre 2012) è composta principalmente (Euro 28.000 milioni, in diminuzione rispetto a Euro 29.000 milioni al 31 dicembre 2012 per effetto del rimborso di Euro 1 miliardo dell'esposizione in BCE) da operazioni di rifinanziamento effettuate nell'ambito dell'Eurosistema (LTRO), garantite da attivi costituiti in pegno dalla Banca (tra i quali figurano parte degli Euro 13.000 milioni di titoli garantiti dallo Stato italiano emessi dalla Banca e contestualmente riacquistati).

La voce "debiti verso banche", pari a Euro 6.597 milioni al 31 dicembre 2013, ha registrato una diminuzione del 38,7% rispetto a Euro 10.770 milioni al 31 dicembre 2012. All'interno dell'aggregato, si evidenzia il decremento del 53,6% dei "finanziamenti" (ridotti a Euro 3.511 milioni al 31 dicembre 2013 rispetto a Euro 7.571 al 31 dicembre 2012), imputabile, per Euro 2.490 milioni, alla cancellazione del *long term repo* relativo all'operazione "Santorini" che è stata chiusa con un accordo transattivo con Deutsche Bank nel mese di dicembre 2013.

Al 31 dicembre 2013 il totale dei debiti verso banche si è conseguentemente attestato a Euro 37.279 milioni, registrando un decremento del 14,1% rispetto a Euro 43.399 milioni al 31 dicembre 2012.

Al 31 dicembre 2012 la voce "debiti verso banche", pari a Euro 10.694, aveva registrato una diminuzione del 20,3% rispetto a Euro 13.420 milioni al 31 dicembre 2011. All'interno dell'aggregato, si evidenzia il calo del 33,8% dei "finanziamenti" (ridotti a Euro 7.571 milioni al 31 dicembre 2012 rispetto a Euro 11.438 milioni al 31 dicembre 2011), principalmente dovuto alla diminuzione per Euro 2.697 milioni dei pronti contro termine passivi nei quali sono classificate le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con banche, a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine e di prestito titoli.

Al 31 dicembre 2012 il totale dei debiti verso banche si era attestato a Euro 43.323 milioni, registrando un decremento dell'8,1% rispetto a Euro 47.121 milioni al 31 dicembre 2011.

La tabella che segue riporta la composizione della voce "debiti verso banche" al 31 marzo 2014 con i relativi dati comparativi al 31 dicembre 2013.

	Al		**Variazione %**
	31 marzo 2014	**31 dicembre 2013**	**03 2014**
(in milioni di Euro)		**(1)**	**vs 12 2013**
Debiti verso banche centrali	**31.169**	**30.682**	**1,6%**
Debiti verso banche	**9.822**	**6.597**	**48,9%**
- Conti correnti e depositi liberi	2.836	1.968	44,1%
- Depositi vincolati	429	495	-13,3%
- Finanziamenti	5.839	3.511	66,3%
- Altri debiti	718	623	15,2%
Totale debiti verso banche	**40.991**	**37.279**	**10,0%**

(1) Dati estratti dal Bilancio 2013.

Anche al 31 marzo 2014 la voce "debiti verso banche centrali", pari a Euro 31.169 milioni (+1,6% rispetto a Euro 30.682 milioni al 31 dicembre 2013), è composta principalmente (Euro 28.000 milioni) dalle sopracitate operazioni di rifinanziamento effettuate nell'ambito dell'Eurosistema (LTRO). A tale proposito si segnala che in data 16 aprile 2014, 30 aprile 2014 e 21 maggio 2014 l'Emittente ha provveduto a rimborsare LTRO per Euro 6.000 milioni, portando l'esposizione complessiva a Euro 22.000 milioni.

Al 31 marzo 2014 il totale dei debiti verso banche si è attestato a Euro 40.991milioni, registrando un aumento del 10,0% rispetto a Euro 37.279 milioni al 31 dicembre 2013.

- **Crediti verso banche**

Il portafoglio "crediti verso banche" è costituito prevalentemente da operazioni di finanziamento e deposito.

La tabella che segue riporta la composizione della voce "crediti verso banche" al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

	Al 31 dicembre			Variazione %	
	2013	**2012**	**2011**	**12 2013**	**12 2012**
(in milioni di Euro)		**(1)**	**riesposto**	**vs 12 2012**	**vs 12 2011**
A. Crediti verso banche centrali	**3.747**	**630**	**4.526**	**n.s.**	**-86,1%**
1. Depositi vincolati	17	16	3.516	6,3%	-99,5%
2. Riserva obbligatoria	3.730	590	1.005	n.s.	-41,3%
3. Pronti contro termine attivi	-	-	-	0,0%	0,0%
4. Altri	-	24	5	-100,0%	n.s.
B. Crediti verso banche	**6.167**	**10.594**	**16.169**	**-41,8%**	**-34,5%**
1. Finanziamenti	5.488	9.602	13.952	-42,8%	-31,2%
1.1 Conti correnti e depositi liberi	2.536	3.456	526	-26,62%	n.s.
1.2 Depositi vincolati	292	480	2.375	-39,2%	-79,8%
1.3 Altri finanziamenti:	2.660	5.667	11.051	-53,1%	-48,7%
- Pronti contro termine attivi	270	1.219	2.360	-77,9%	-48,3%
- Leasing finanziario	-	-	-	0,0%	0,0%
- Altri	2.390	4.448	8.691	-46,3%	-48,8%
2. Titoli di debito	679	992	2.217	-31,6%	-55,3%
Totale crediti verso banche	**9.914**	**11.225**	**20.695**	**-11,7%**	**-45,8%**

(1) Dati estratti dal Bilancio 2012.

Al 31 dicembre 2013 il totale dei crediti verso banche, pari a Euro 9.914 milioni, ha registrato un decremento dell'11,7% rispetto a Euro 11.225 milioni al 31 dicembre 2012 soprattutto a causa dei depositi versati a collaterale di operazioni in derivati OTC.

Al 31 dicembre 2012 il totale dei crediti verso banche, pari a Euro 11.225 milioni, aveva registrato un decremento del 45,8% rispetto a Euro 20.695 milioni al 31 dicembre 2011 imputabile, principalmente, alla diminuzione dei depositi versati a collaterale di operazioni in derivati OTC e *repo*, rilevati nella voce "altri finanziamenti", e alla presenza, al 31 dicembre 2011, di un impiego temporaneo di liquidità con la Banca d'Italia per Euro 3,5 miliardi.

La tabella che segue riporta la composizione della voce "crediti verso banche" al 31 marzo 2014, con i relativi dati comparativi al 31 dicembre 2013.

	Al		Variazione %
	31 marzo 2014	**31 dicembre 2013**	**03 2014**
(in milioni di Euro)		**riesposto**	**vs 12 2013**
A. Crediti verso banche centrali	**3.949**	**3.747**	**5,4%**
1. Depositi vincolati	1.517	17	n.s.
2. Riserva obbligatoria	2.432	3.730	-34,8%
3. Pronti contro termine attivi	-	-	0,0%
4. Altri	-	-	0,0%
B. Crediti verso banche	**6.255**	**6.738**	**-7,2%**
1. Finanziamenti	5.233	5.495	-4,8%
1.1 Conti correnti e depositi liberi	2.237	2.542	-12,0%
1.2 Depositi vincolati	201	292	-31,2%
1.3 Altri finanziamenti:	2.795	2.660	5,1%
- Pronti contro termine attivi	342	270	26,7%
- Leasing finanziario	-	-	0,0%
- Altri	2.453	2.390	2,6%
2. Titoli di debito	1.022	1.243	-17,8%
Totale crediti verso banche	**10.204**	**10.485**	**-2,7%**

Al 31 marzo 2014 l'ammontare dei "crediti verso banche" si è attestato a Euro 10.204 milioni, registrando un decremento del 2,7% rispetto a Euro 10.485 milioni al 31 dicembre 2013. L'ammontare della parte mobilizzabile della riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia ammonta, al 31 marzo 2014, a Euro 2.432 milioni. Il saldo puntuale della riserva obbligatoria può, nell'ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, essere soggetto a variazioni anche significative in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria del Gruppo.

10.1.3 Altre informazioni

Cartolarizzazioni

A partire dal 2000 e sino al 2011, il Gruppo ha realizzato diverse operazioni di cartolarizzazione con lo scopo, di volta in volta, di reperire risorse di finanziamento, oppure liberare capitale di vigilanza od ottimizzare la propria *counterbalancing capacity*. Nel corso dell'esercizio 2012, il Gruppo non ha effettuato nuove cartolarizzazioni, mentre nel corso dell'esercizio 2013 e nei primi tre mesi del 2014 il Gruppo ha effettuato una sola nuova cartolarizzazione.

Di seguito si riassumono le cartolarizzazioni di attività *performing* del Gruppo originate negli esercizi precedenti e in essere al 31 dicembre 2013, caratterizzate dalla "*derecognition*" degli attivi sottostanti e quindi diverse dalle auto-cartolarizzazioni di cui al successivo paragrafo.

- Gonzaga Finance S.r.l. – Nel corso del 2000 la Banca Agricola Mantovana S.p.A., attraverso la società veicolo "Gonzaga Finance S.r.l.", ha utilizzato titoli come collaterale per la cartolarizzazione. Alla data del 31 dicembre 2013 il debito residuo del portafoglio ceduto è pari a Euro 10 milioni.

- Siena Mortgages 10-7 S.r.l. – Per l'operazione di cartolarizzazione è stato ceduto, in data 30 settembre 2010, un portafoglio costituito da 34.971 mutui residenziali *performing* originati da BMPS per un valore di Euro 3,5 miliardi. Alla data del 31 dicembre 2013 il debito residuo del portafoglio ceduto è pari a Euro 2,75 miliardi.

- Casaforte S.r.l. – Operazione di cartolarizzazione effettuata nel 2010, concretizzatasi con la cessione alla società veicolo "Casaforte S.r.l." del credito originato dal finanziamento ipotecario concesso alla società consortile per azioni Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari. Alla data del 31 dicembre 2013 il debito residuo del portafoglio ceduto è pari a Euro 1,46 miliardi.

  Tale cartolarizzazione si inquadra nell'ambito dell'operazione "Chianti Classico", la cui ristrutturazione è stata avviata nel dicembre 2013 (*cfr*. Parte Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.2).

Nel mese di dicembre 2013 è stata realizzata una cartolarizzazione di un portafoglio di prestiti finalizzati, personali e *auto loan*, originati dalla controllata Consum.it, ceduti alla società veicolo "Siena Consumer S.r.l." e i cui titoli di Classe A sono stati collocati in forma di *private placement* presso investitori istituzionali. Alla data del 31 dicembre 2013 il debito residuo del portafoglio ceduto è pari a Euro 1,5 miliardi.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Relazione e Bilancio 2013 (Nota integrativa consolidata, Parte E – pagg. 356-365).

Auto-cartolarizzazioni

Nel corso degli anni, il Gruppo ha perfezionato alcune operazioni di auto-cartolarizzazione di crediti *performing*, con l'obiettivo di conseguire il miglioramento della gestione del rischio di liquidità attraverso l'ottimizzazione dell'ammontare degli *asset* immediatamente disponibili per sopperire fabbisogni di liquidità.

Tali operazioni si caratterizzano per la sottoscrizione diretta e integrale da parte del Gruppo dei titoli emessi dal veicolo; esse, pur non permettendo di ottenere liquidità diretta dal mercato, hanno comunque consentito di disporre di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la BCE e per operazioni di pronti contro termine sul mercato, migliorando il margine di sicurezza a fronte del rischio di liquidità del Gruppo.

Tali operazioni di cessione non hanno generato alcun impatto economico sul bilancio: i crediti ceduti continuano ad essere evidenziati nella voce dell'attivo "Crediti verso la clientela", mentre non sono rappresentati i titoli sottoscritti.

Fanno parte di questa categoria le auto-cartolarizzazioni poste in essere:

- nel dicembre 2007: Siena Mortgages 07-5 (mutui ipotecari);
- nel marzo 2008: Siena Mortgages 07-5 II tranche (mutui ipotecari);
- nel febbraio e giugno 2009: Siena Mortgages 09-6 e Siena Mortgages 09-06 II tranche (mutui fondiari);
- nell'agosto 2010: Consum.it Securitisation (prestiti al consumo); tale cartolarizzazione è stata estinta nel corso dell'esercizio 2013;
- nel novembre 2011: Siena Sme 11-1 (finanziamenti alle piccole e medie imprese);
- nel dicembre 2011: Siena Lease 11-1 (contratti di *leasing*).

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Relazione e Bilancio 2013 (Nota integrativa consolidata, Parte E – pagg. 419-422).

10.2 Fonti, impieghi e flussi di cassa

La tabella che segue riporta il rendiconto finanziario consolidato del Gruppo relativo agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

Il rendiconto finanziario è redatto con il metodo indiretto in accordo a quanto stabilito dalla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, come modificata dal 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 e del 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014.

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre				Variazione %	
	2013	2012 riesposto	2012	2011 riesposto	12 2013 vs 12 2012	12 2012 vs 12 2011
A. ATTIVITÀ OPERATIVA						
1. Gestione	**(111)**	**956**	**956**	**1.673**	**n.s.**	**-42,9%**
risultato d'esercizio (+/-)	(1.439)	(3.190)	(3.192)	(4.698)	-54,9%	-32,1%
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività (-/+)	(926)	(521)	(521)	(281)	77,7%	85,4%
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(7)	(3)	(3)	32	n.s.	n.s.
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	2.722	4.515	4.515	5.824	-39,7%	-22,5%
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	183	396	396	605	-53,8%	-34,5%
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	61	315	317	284	-80,6%	11,6%
imposte e tasse non liquidate (+)	(672)	(464)	(464)	(33)	44,8%	n.s.
rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	37	37	2	-100,0%	n.s.
altri aggiustamenti (+/-)	(33)	(129)	(129)	(62)	-74,4%	n.s.
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**18.977**	**15.623**	**15.623**	**(4.944)**	**21,5%**	**n.s.**
attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.449	9.648	9.648	1.627	-53,9%	n.s.
attività finanziarie valutate al *fair value*	-	38	38	1	-100.0%	n.s.
attività finanziarie disponibili per la vendita	2.557	(2.525)	(2.525)	(4.286)	n.s.	-41,1%
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	0	0,0%	-100,0%
crediti verso banche: a vista	1.297	9.316	9.316	(10.984)	-86,1%	n.s.
crediti verso clientela	8.130	(1.131)	(1.131)	8.200	n.s.	n.s.
derivati di copertura	-	(3)	(3)	-	-100,0%	n.s.
altre attività	2.544	280	280	498	n.s.	-43,8%
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(20.388)**	**(15.077)**	**(15.077)**	**245**	**35,2%**	**n.s.**
debiti verso banche: a vista	(6.120)	(3.314)	(3.314)	18.438	84,7%	n.s.
debiti verso clientela	4.043	(725)	(725)	(13.480)	n.s.	-94,6%
titoli in circolazione	(4.574)	2.629	2.629	4.568	n.s.	-42,4%
passività finanziarie di negoziazione	(4.535)	(5.040)	(5.040)	(3.858)	-10,0%	30,6%
passività finanziarie valutate al *fair value*	(6.331)	(7.347)	(7.347)	(3.034)	-13,8%	n.s.
derivati di copertura	-	7	7	-	-100,0%	n.s.
altre passività	(2.871)	(1.287)	(1.287)	(2.389)	n.s.	-46,1%
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(1.522)**	**1.502**	**1.502**	**(3.026)**	**n.s.**	**n.s.**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO						
1. Liquidità generata da	**141**	**269**	**269**	**44**	**-47,6%**	**n.s.**
dividendi incassati su partecipazioni	110	50	50	19	n.s.	n.s.
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	18	-	-	-	n.s.	0,0%
vendite di attività materiali	13	10	10	6	30,0%	66,7%
vendite di attività immateriali	-	0	0	(0)	-100,0%	n.s.
vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	209	209	19	-100,0%	n.s.
2. Liquidità assorbita da	**(175)**	**(121)**	**(121)**	**(278)**	**44,6%**	**-56,5%**
acquisti di partecipazioni	-	-	-	-	0,0%	0,0%
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	0,0%	0,0%
acquisti di attività materiali	(91)	(84)	(84)	(71)	8,3%	18,3%
acquisti di attività immateriali	(84)	(37)	(37)	(207)	n.s.	-82,1%
acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-	-	-	0,0%	0,0%
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(34)**	**148**	**148**	**(234)**	**n.s.**	**n.s.**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA						
emissione/acquisti di azioni proprie	-	2	2	(12)	-100,0%	n.s.
emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	-	-	-	0,0%	0,0%
distribuzione dividendi e altre finalità	0	(63)	(63)	(422)	n.s.	-85,1%
emissione nuove azioni	-	-	-	2.152	0,0%	-100,0%
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**0**	**(61)**	**(61)**	**1.718**	**n.s.**	**n.s.**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(1.556)**	**1.589**	**1.589**	**(1.541)**	**n.s.**	**n.s.**

	Esercizio chiuso al 31 dicembre				Variazione %	
(in milioni di Euro)	**2013**	**2012 riesposto**	**2012**	**2011 riesposto**	**12 2013 vs 12 2012**	**12 2012 vs 12 2011**
RICONCILIAZIONE						
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.433	844	844	2.419	n.s.	-65,1%
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.556)	1.589	1.589	(1.541)	n.s.	n.s.
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-	-	-	0,0%	0,0%
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	877	2.433	2.433	878	-64,0%	n.s.

La tabella che segue riporta il rendiconto finanziario consolidato del Gruppo relativo ai trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e al 31 marzo 2013.

Il rendiconto finanziario è redatto con il metodo indiretto in accordo a quanto stabilito dalla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, come modificata dal 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 e del 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014.

	Trimestre chiuso al		Variazione %
	31 marzo 2014	31 marzo 2013	03 2014
(in milioni di Euro)		riesposto	vs 03 2013
A. ATTIVITÀ OPERATIVA			
1. Gestione	**363**	**445**	**-18,4%**
risultato del periodo (+/-)	(174)	(101)	72,3%
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività (-/+)	(36)	(264)	-86,4%
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	5	4	25,0%
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	492	494	-0,4%
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	55	43	27,9%
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	60	27	n.s.
imposte e tasse non liquidate (+)	(43)	28	n.s.
rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-	0,0%
altri aggiustamenti (+/-)	4	212	-98,1%
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(2.359)**	**1.665**	**n.s.**
attività finanziarie detenute per la negoziazione	(990)	3.030	n.s.
attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	0,0%
attività finanziarie disponibili per la vendita	1.034	(3)	n.s.
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	0,0%
crediti verso banche: a vista	292	(3.111)	n.s.
crediti verso clientela	(2.563)	1.713	n.s.
derivati di copertura	-	-	0,0%
altre attività	(132)	36	n.s.
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**1.930**	**(3.834)**	**n.s.**
debiti verso banche: a vista	3.712	(722)	n.s.
debiti verso clientela	606	1.356	-55,3%
titoli in circolazione	(574)	(456)	25,9%
passività finanziarie di negoziazione	(1.865)	(2.045)	n.s.
passività finanziarie valutate al *fair value*	(1.065)	(1.288)	-17,3%
derivati di copertura	-	-	0,0%
altre passività	1.114	(679)	n.s.
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(66)**	**(1.724)**	**-96,2%**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	**2**	**4**	**-50,0%**
vendite di partecipazioni	-	-	0,0%
dividendi incassati su partecipazioni	-	-	0,0%
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	0,0%
vendite di attività materiali	1	3	-66,7%
vendite di attività immateriali	1	1	0,0%
vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-	0,0%
2. Liquidità assorbita da	**(15)**	**(16)**	**-6,3%**
acquisti di partecipazioni	-	-	0,0%
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	0,0%
acquisti di attività materiali	(3)	(10)	-70,0%
acquisti di attività immateriali	(11)	(6)	83,3%
acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-	0,0%
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(13)**	**(12)**	**8,3%**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA			
emissione/acquisti di azioni proprie	25	-	n.s.
emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	-	0,0%
distribuzione dividendi e altre finalità	-	-	0.0%
emissione nuove azioni	-	-	0,0%
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**25**	**-**	**n.s.**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	**(54)**	**(1.736)**	**-96,9%**

	Trimestre chiuso al		Variazione %
	31 marzo 2014	**31 marzo 2013**	**03 2014**
(in milioni di Euro)		**riesposto**	**vs 03 2013**
RICONCILIAZIONE			
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	877	2.433	-64,0%
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(54)	(1.736)	-96,9%
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-	0,0%
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	823	697	18,1%

10.3 Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento

In relazione al fabbisogno finanziario del Gruppo, le tabelle che seguono riportano i dati relativi all'evoluzione della raccolta diretta e degli impieghi rappresentati dai crediti verso clientela al 31 marzo 2014, al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

	Al		Variazione %
	31 marzo 2014	**31 dicembre 2013**	**03 2014**
(in milioni di Euro)		**riesposto**	**vs 12 2013**
Raccolta diretta	128.859	129.836	-0,8%
Crediti verso clientela	132.677	130.598	1,6%
Raccolta diretta/Impieghi	97,1%	99,4%	-2,3%

	Al 31 dicembre			Variazione %	
	2013	**2012**	**2011**	**12 2013**	**12 2012**
(in milioni di Euro)		**(1)**	**riesposto**	**vs 12 2012**	**vs 12 2011**
Raccolta diretta	129.963	135.670	146.609	-4,2%	-7,5%
Crediti verso clientela	131.218	142.015	146.609	-7,6%	-3,1%
Raccolta diretta/Impieghi	99,0%	95,5%	100,0%	3,7%	-4,5%

(1) Dati estratti dal Bilancio 2012.

L'analisi delle risorse finanziarie del Gruppo, con particolare riferimento alla struttura della raccolta diretta, è descritta nel precedente Paragrafo 10.1.

10.4 Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie del Gruppo

Alla Data del Prospetto non risultano presenti forme di limitazione all'uso delle disponibilità liquide del Gruppo.

10.5 Fonti previste dei finanziamenti

Le fonti principali per il finanziamento delle future attività del Gruppo sono costituite da:

(i) l'autofinanziamento;

(ii) gli strumenti di raccolta tradizionalmente utilizzati dal Gruppo e descritti nel presente Capitolo 10, unitamente alle risorse finanziarie che saranno reperite tramite l'Aumento di Capitale in Opzione;

(iii) le future emissioni di passività subordinate e degli altri strumenti computabili nel patrimonio;

(iv) i proventi delle cessioni previste negli impegni assunti dalla Banca nel contesto del Piano di Ristrutturazione.

11. RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE

L'Emittente non svolge attività di ricerca e sviluppo.

Nello svolgimento della propria attività, il Gruppo utilizza numerosi marchi, istituzionali e di prodotto, registrati a livello nazionale, comunitario e internazionale, di cui ha la titolarità.

Dopo aver svolto le necessarie ricerche e verifiche, vengono depositati le denominazioni e i marchi grafici dei prodotti e servizi offerti al pubblico che necessitano di tale protezione.

A livello comunitario e nazionale il brevetto è richiesto, in chiave difensiva, oltre che per le categorie merceologiche interessate, anche su altre categorie merceologiche. Complessivamente la Banca amministra, nelle varie declinazioni, oltre mille brevetti.

I più significativi marchi istituzionali di proprietà del Gruppo sono: (i) "Monte dei Paschi di Siena Banca dal 1472", accompagnato dalla relativa immagine grafica ricavata dallo storico sigillo recante l'iniziale denominazione dell'Emittente, "Montis Pascuorum"; (ii) "Gruppo Montepaschi" e "MPS"; (iii) "1472" data di fondazione della Banca; (iv) "Banca Toscana"; (v) "BAM Banca Agricola Mantovana"; (vi) "Banca Antonveneta".

12. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

12.1 Cambiamenti sostanziali nelle prospettive dell'Emittente e del Gruppo

Successivamente all'approvazione del Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2014 da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, non si sono verificati cambiamenti negativi delle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo.

12.2 Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente e del Gruppo

Fatta eccezione per quanto indicato nella Relazione e Bilancio 2013 e nel Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2014 (rispettivamente pag. 25 e pagg. 11-12) e per quanto riportato di seguito, a giudizio dell'Emittente, alla Data del Prospetto non vi sono tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo.

Con riferimento alle tendenze più significative manifestatesi per il Gruppo negli ultimi mesi, le prime evidenze registrate successivamente al 31 marzo 2014 e relative al perimetro commerciale confermano il *trend* di crescita della raccolta diretta, soprattutto sulla clientela *corporate* e forme a vista e a breve termine, mentre si mantiene sostanzialmente sui livelli di fine marzo la componente obbligazionaria. Si conferma in crescita anche la raccolta indiretta, grazie al risparmio gestito, che beneficia dell'apprezzamento della clientela per fondi comuni e SICAV (e, in particolare, per strumenti a capitale garantito); il risparmio amministrato si attesta sui livelli di fine marzo.

A livello di segmenti operativi, sempre rispetto al 31 marzo 2014, si pone in crescita la raccolta complessiva sia della clientela *retail* e *private*, grazie essenzialmente alla positiva dinamica dei flussi netti di risparmio gestito, che quella riferibile alla clientela *corporate*, trainata dalla raccolta diretta.

Gli impieghi si pongono invece in moderata flessione rispetto a fine marzo, principalmente su componenti a medio/lungo termine e clientela *corporate*, risentendo di un quadro congiunturale che permane difficile, nonché di una attenta politica del Gruppo nella selezione del credito.

Comprehensive assessment

In data 16 maggio 2013, l'EBA ha raccomandato alle autorità di vigilanza competenti di condurre un esame di qualità degli attivi (c.d. *asset quality review*) sulle maggiori banche europee, con l'obiettivo di verificare le classificazioni e le valutazioni operate dalle medesime sui propri crediti al fine di far fronte alle preoccupazioni circa il deterioramento della qualità degli attivi dovuta alle condizioni macroeconomiche in Europa.

Inoltre, in data 23 ottobre 2013, la BCE ha comunicato lo svolgimento, insieme alle autorità nazionali preposte alla conduzione della vigilanza bancaria, di una valutazione approfondita del sistema bancario (c.d. *comprehensive assessment*) ai sensi del regolamento sul Meccanismo di Vigilanza Unico (Regolamento (UE) n. 1024/2013 del Consiglio del 15 ottobre 2013) entrato in vigore il 3 novembre 2013. L'esercizio, che ha avuto inizio il 18 novembre 2013 con la fase di "*data collection*", ha una durata di dodici mesi e coinvolge i maggiori istituti di credito europei, tra i quali la Banca.

Il *comprehensive assessment* ha tre obiettivi principali: trasparenza (migliorare la qualità delle informazioni disponibili sulla situazione delle banche), correzione (individuare e intraprendere le azioni correttive

eventualmente necessarie) e rafforzamento della fiducia (assicurare a tutti i soggetti interessati dall'attività bancaria che gli istituti sono fondamentalmente sani e affidabili).

La valutazione si compone di tre elementi: (i) un'analisi della rischiosità, allo scopo di valutare, in termini quantitativi e qualitativi, le posizioni maggiormente sensibili all'interno del portafoglio dei crediti (c.d. *supervisory risk assessment*); (ii) un esame della qualità degli attivi (*asset quality review*) intesa a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso un'analisi della qualità dell'attivo delle banche, ivi compresa l'adeguatezza sia della valutazione di attività e garanzie, sia dei relativi accantonamenti; (iii) uno *stress test* per verificare la tenuta dei bilanci bancari in scenari avversi (valutata in un arco temporale triennale 2014-2016). Gli obiettivi dell'*asset quality review* includono: (i) la valutazione dell'adeguatezza degli accantonamenti per le esposizioni creditizie operati dalle banche; (ii) la determinazione dell'adeguata valutazione delle garanzie per le esposizioni creditizie; (iii) l'analisi della valutazione di strumenti complessi e attività ad alto rischio nei bilanci bancari. Sulla base dell'esercizio di *asset quality review* e a sua integrazione, l'EBA, in stretta cooperazione con la BCE, condurrà uno *stress test* volto a valutare la resilienza delle banche europee a un ipotetico grave inasprimento delle condizioni economiche (*shock*) e la rispettiva solvibilità nel caso di eventuali situazioni di *stress* riconducibili a determinate condizioni restrittive. In data 29 aprile 2014, l'EBA ha pubblicato la metodologia definitiva degli *stress test* e gli scenari macroeconomici da applicare (scenario base e scenario avverso, sviluppato dallo *European Systemic Risk Board*). I risultati definitivi saranno disponibili nel mese di novembre 2014. Non risultano al momento note le modalità con cui i risultati dell'*asset quality review* dovranno essere recepiti dalle banche e le modalità di collegamento con l'esercizio di *stress test*.

Nel mese di febbraio 2014 si è conclusa la prima fase dell'*asset quality review* nell'ambito della quale, sulla base dei dati raccolti, sono stati selezionati i portafogli di attività attualmente oggetto di analisi. In data 11 marzo 2014, la BCE ha pubblicato il "*Phase 2 Manual*" contenente una descrizione dettagliata della metodologia da utilizzarsi per la seconda fase dell'esame della qualità degli attivi. La seconda fase ha avuto avvio nel corso del mese di marzo 2014.

L'*asset quality review* è in corso alla Data del Prospetto ed è previsto che si chiuda nel mese di luglio 2014. Gli esiti dell'*asset quality review* potrebbero determinare la rilevazione di differenze valutative sulle poste oggetto di esame, con la conseguente necessità di contabilizzare rettifiche nel bilancio dell'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2014 e potenzialmente anche prima, in sede di redazione della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2014 (c.d. *Pillar I*) ovvero, in funzione della natura delle differenze rilevate, un fabbisogno patrimoniale aggiuntivo (che concorrebbe al calcolo dello *stress test*) (c.d. *Pillar II*), le cui metodologie definitive sono state pubblicate in data 29 aprile 2014 e sono al momento in corso di analisi da parte della Banca.

Contemporaneamente all'*asset quality review* è stata avviata la fase di *stress test*. Anche in questo caso, al termine dei *test* verrà rideterminato dall'EBA il *Common Equity Tier 1 Ratio*. Nello scenario avverso, ovvero nello scenario più critico per l'Emittente, è previsto che il *Common Equity Tier 1 Ratio* rideterminato non risulti inferiore alla soglia del 5,5% (soglia pari all'8,0% invece per lo scenario base). Con riferimento allo *stress test* si precisa, inoltre, che il complesso processo di applicazione delle metodologie e degli scenari recentemente pubblicati dall'EBA è reso più incerto dalla presenza, per l'Emittente, del Piano di Ristrutturazione. L'esercizio dello *stess test* prevede, infatti, delle esenzioni specifiche per le banche con piano di ristrutturazione approvato entro la fine del 2013, per le quali lo scenario di base è sostituito dal piano di ristrutturazione, mentre lo scenario avverso consiste nell'applicazione di ipotesi più conservative, in linea con quelle definite dall'EBA. Tuttavia l'applicazione di tali principi non è dettagliatamente normata

dalla metodologia pubblicata, che rimanda la definizione delle modalità applicative alla diretta relazione con le Autorità di Vigilanza. Inoltre, sebbene sia noto che le risultanze dell'*asset quality review* vengano considerate come punto di partenza per lo *stress test*, alla Data del Prospetto non sono state chiarite le modalità con le quali tale raccordo verrà effettuato, anche in considerazione del fatto che la conclusione dell'*asset quality review* è prevista a fine luglio 2014, mentre i primi risultati dello *stress test* da parte delle banche devono essere prodotti e forniti all'Autorità di Vigilanza per fine giugno 2014.

L'intero esercizio di *comprehensive assessment* è previsto si completi entro il mese di novembre 2014.

Il *comprehensive assessment* prevede, inoltre, che le carenze patrimoniali messe in luce dall'*asset quality review*, o dallo *stress test* secondo i parametri fissati per lo scenario base, debbano essere appianate entro un periodo di sei mesi, mentre per quelle individuate nello scenario avverso dello *stress test* tale periodo è pari a nove mesi.

Impegni assunti nel contesto della procedura per gli aiuti di Stato e dell'emissione dei NSF

Nel contesto della procedura per gli aiuti di Stato e dell'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari, la Banca ha assunto determinati impegni nei confronti del MEF (speculari a quelli richiesti alla Repubblica Italiana nel corso della procedura relativa all'approvazione del Piano di Ristrutturazione da parte della Commissione europea) la cui durata, salvo ove diversamente indicato, si estende dalla data di approvazione del Piano di Ristrutturazione da parte della Commissione europea (27 novembre 2013) fino al 31 dicembre 2017. Di seguito si riassumono i principali impegni assunti, sostanzialmente in linea con quanto reso pubblico dalla Commissione europea in relazione agli impegni assunti dalla Repubblica Italiana:

- Rimborso integrale dei Nuovi Strumenti Finanziari: la Banca si è impegnata a rimborsare integralmente i Nuovi Strumenti Finanziari entro il 2017 e secondo la seguente tempistica (con un margine di tolleranza del 10%): Euro 3.000 milioni nel corso del 2014, Euro 600 milioni nel corso del 2015, Euro 150 milioni nel corso del 2016 ed Euro 321 milioni nel corso del 2017. Tutti i suddetti pagamenti sono soggetti alla preventiva autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza. Nel caso in cui in qualunque di tali anni l'Autorità di Vigilanza consenta al pagamento di un ammontare inferiore a quello di cui sopra, la differenza andrà ad accumularsi all'importo del rimborso dovuto l'anno successivo. Nel caso in cui in qualunque di tali anni l'Autorità di Vigilanza non dovesse consentire al rimborso nei termini di cui sopra, l'obbligo di rimborso si intenderà sospeso sino a quando l'Autorità di Vigilanza non darà l'assenso al pagamento. Nel caso in cui il pagamento dell'ammontare inizialmente posticipato non venga autorizzato nell'anno successivo unitamente all'importo dovuto in tale anno, dovrà essere notificato alla Commissione europea un piano di ristrutturazione modificato che, in linea di principio, dovrà contenere misure addizionali. Con riferimento al pagamento dovuto nel 2014, nel caso in cui l'"Aumento di Capitale" di cui allo specifico paragrafo della presente sezione non dovesse essere realizzato entro il 2014, ma sia stato sottoscritto un contratto di garanzia ("*underwriting agreement*") per l'esecuzione di detto aumento di capitale nel primo trimestre del 2015, il rimborso previsto per il 2014 potrà essere effettuato entro il primo trimestre del 2015. Nel caso in cui, invece, non venisse sottoscritto nemmeno il suddetto contratto di garanzia, la Banca è tenuta a convertire tali strumenti in azioni ordinarie della stessa.

- Monitoraggio degli impegni: l'implementazione degli impegni assunti dalla Banca sarà monitorata nel continuo da Aforge Degroof Finance, quale fiduciario indipendente (il "**Trustee**"). Il Trustee è stato nominato dalla Banca in data 28 aprile 2014 previa approvazione da parte della Commissione europea e

sarà remunerato per tale attività dalla Banca stessa. Il mandato del Trustee si concluderà al termine del periodo coperto dall'arco temporale del Piano (*i.e.*, 2017).

- Riduzione degli attivi: la Banca si è impegnata a ridurre l'attivo totale di bilancio secondo quanto previsto nel Piano di Ristrutturazione, con un margine di tolleranza del 10% per il periodo 2013-2016 (ma nessun margine per il 2017).

- Riduzione dei titoli di Stato italiani nel portafoglio AFS: la Banca si è impegnata a ridurre i titoli di Stato italiani detenuti nel portafoglio AFS fino a un valore nominale di Euro 17 miliardi al 2017, con un'ulteriore riduzione per un importo individuato nell'ambito degli impegni nel caso in cui le operazioni "Alexandria" e "Santorini" venissero chiuse a seguito di una favorevole conclusione dei procedimenti giudiziari in corso. La dimensione del portafoglio non potrà superare in alcun momento un determinato valore fissato nell'ambito degli impegni. I titoli di Stato italiani a scadenza nel periodo 2013-2017 potranno essere sostituiti solo da titoli con una *duration* non superiore a 3 anni (con un margine di tolleranza di 1 mese), mentre i titoli di Stato italiani non a scadenza nel suddetto periodo potranno essere sostituiti solo con titoli aventi, al momento dell'acquisto, una *duration* non superiore a quella dei titoli sostituiti.

- Cessione di partecipazioni: la Banca dovrà cedere le partecipazioni in Consum.it, in MPS Leasing & Factoring (ramo *leasing*), in MP Banque e in MP Belgio. Le suddette cessioni potranno essere rinviate di dodici mesi qualora le offerte pervenute fossero inferiori al valore contabile della partecipazione o tali da generare una perdita nel bilancio consolidato della Banca. In caso non si addivenisse alla vendita entro il periodo previsto, sarà conferito mandato esclusivo a un Divestiture Trustee per realizzare tali cessioni. Nel caso in cui il Divestiture Trustee non fosse in grado di realizzare una o più delle suddette cessioni senza che ciò generi una perdita eccessiva per la Banca (intendendosi per tale una perdita che ne metterebbe in pericolo la sostenibilità), la Banca potrà proporre alla Commissione europea misure alternative alla cessione. Per quanto riguarda la dismissione delle attività di credito al consumo e di *leasing*, svolte rispettivamente dalle controllate Consum.it e MPS Leasing & Factoring, qualora le condizioni di mercato non fossero favorevoli per una cessione, l'uscita da tali attività potrà essere realizzata attraverso un progressivo *deleveraging* degli *asset* accompagnato da accordi di distribuzione con parti terze e l'eventuale incorporazione nella Banca delle suddette controllate.

- Chiusura di filiali estere: la Banca si è impegnata a chiudere la propria filiale di New York al più presto possibile e comunque non oltre una determinata data specificamente prevista nell'ambito degli impegni.

- Chiusura di filiali domestiche: la Banca si è impegnata alla chiusura di ulteriori 215 filiali domestiche entro il 2015 (in aggiunta alle 335 filiali già chiuse tra dicembre 2012 e giugno 2013), così da portare il numero totale delle filiali a circa 2.200 alla fine del 2015. Tra il 2012 e il 2013 sono state chiuse 400 filiali.

- *Trading* proprietario: divieto di effettuare, per tutto l'arco temporale del Piano, attività di *trading* che possano aumentare significativamente il profilo di rischio della Banca. In particolare, il VaR per variazioni nei prezzi di mercato del portafoglio di *trading* ("*trading book*", così come definito dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza) non potrà essere superiore a un determinato importo identificato negli impegni e compreso in un *range* tra Euro 15 milioni e Euro 20 milioni al giorno e in un *range* tra Euro 10 milioni ed Euro 20 milioni in media giornaliera, con un intervallo di confidenza del 99% (laddove per "media giornaliera" si intende la media giornaliera in ciascun periodo *rolling* di 3 mesi). Il limite di

"*stop loss*" sul *trading* proprietario è fissato in un ammontare indicato negli impegni e compreso in un *range* tra Euro 25 milioni ed Euro 35 milioni. Inoltre, l'attività di *trading* proprietario deve essere circoscritta a strumenti liquidi, con quotazioni affidabili fornite da un ragionevole numero di operatori di mercato (minimo cinque) e con bassi costi di transazione (*i.e.*, massimo *spread bid/ask* sul nozionale secondo una percentuale indicata negli impegni). In particolare, è fatto divieto alla Banca di detenere strumenti finanziari che non rientrino nell'ambito della normale attività della Banca o derivati con sottostanti "esotici". Nel caso di significativi cambiamenti nelle condizioni di mercato, la Banca potrà richiedere una revisione dei sopraddetti limiti di VaR e di "*stop loss*". Tale richiesta sarà sottoposta al Trustee e soggetta all'approvazione da parte dei competenti uffici della Commissione europea. Ai fini dell'impegno, un cambiamento nelle condizioni di mercato si intende avvenuto al verificarsi di una delle seguenti condizioni: (i) il valore dell'indice azionario "Eurostoxx 50" abbia subito una variazione di un determinato valore individuato dagli impegni e compreso tra il 10% e il 20% in un periodo di dieci giorni lavorativi; (ii) il rendimento dei Buoni Ordinari del Tesoro a sei mesi abbia subito una variazione superiore a un determinato valore espresso in punti base determinato dagli impegni in un periodo di dieci giorni lavorativi; (iii) la volatilità dei tassi di interesse in Euro, misurata sulla base del prezzo dell'opzione del contratto di *swap* ("*swaption*") tasso fisso verso tasso variabile a dieci anni, sia aumentata di oltre una determinata percentuale individuata dagli impegni in un periodo di dieci giorni lavorativi.

- Divieto di acquisizioni: è fatto divieto alla Banca, per tutto l'arco temporale del Piano nonché sino al rimborso integrale dei Nuovi Strumenti Finanziari, di acquisire partecipazioni in qualsiasi categoria di imprese (società o comparti di *asset*), ad eccezioni di partecipazioni (i) acquisite nell'ambito di normali operazioni bancarie di gestione dei crediti esistenti nei confronti di imprese in difficoltà; (ii) acquisite nell'ambito della normale attività bancaria, purché l'operazione sia coerente con il Piano di Ristrutturazione; (iii) originate dalla sottoscrizione di nuove azioni della Società Autostrade Tirrenica S.p.A. nei limiti e alle condizioni strettamente necessari per ottemperare ad obblighi contrattuali sorti anteriormente al 17 dicembre 2012; (iv) in veicoli di cartolarizzazione nell'ambito di operazioni strutturate di *funding*; (v) in veicoli o imprese finalizzate all'implementazione del Piano di Ristrutturazione o contemplate dal Piano medesimo; (vi) il cui prezzo di acquisizione sia inferiore a determinati importi specificamente indicati nell'ambito degli impegni su base individuale o aggregata. L'acquisizione di Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.c.p.a. e la costituzione/acquisizione di una società finalizzata all'implementazione della "banca *on-line*" (*i.e.* Banca Widiba) sono espressamente consentite. Nonostante il divieto di cui al presente impegno, la Banca potrà acquisire, previa autorizzazione da parte della Commissione, partecipazioni in attività qualora ciò fosse necessario in circostanze eccezionali per ripristinarne la stabilità finanziaria o per garantire una efficace competitività.

- Strumenti ibridi di capitalizzazione: è fatto divieto alla Banca di procedere al pagamento delle cedole sugli strumenti ibridi di capitalizzazione, salvo che non vi sia un obbligo legale o contrattuale a procedere al pagamento anche in assenza di utili distribuibili. In deroga a quanto sopra, è fatta salva la possibilità di procedere al pagamento degli interessi sui prestiti subordinati "Upper Tier 2" dovuti entro il 31 dicembre 2013. Il divieto su tutti i pagamenti delle cedole verrà a cadere alla data in cui sia stato sottoscritto un contratto di garanzia ("*underwriting agreement*") irrevocabile relativo all'aumento di capitale previsto dal Piano di Ristrutturazione o qualsiasi altro accordo irrevocabile che implichi un impegno a sottoscrivere tale aumento.

- *Liability management*: è fatto divieto alla Banca di porre in essere operazioni di *liability management*, a meno che tali operazioni siano poste in essere rispettando precisi limiti in termini di sconto minimo sul valore nominale e di premio rispetto al prezzo di mercato. Qualsiasi operazione di *liability management* verrà comunque prontamente sottoposta all'approvazione da parte dei competenti uffici della Commissione europea.

- Restrizioni sui dividendi: la Banca si è impegnata a non distribuire dividendi fino a quando non sia stato completato l'aumento di capitale previsto dal Piano di Ristrutturazione. In caso di conversione integrale dei Nuovi Strumenti Finanziari, il divieto di corrispondere dividendi si applicherà in relazione agli esercizi 2013 e 2014.

- Restrizioni in materia di pubblicità: la Banca si è impegnata a non utilizzare la concessione degli aiuti di Stato o i vantaggi competitivi che da esso possono derivare a fini pubblicitari.

- Politica commerciale: la politica commerciale della Banca dovrà essere improntata a prudenza e orientata alla sostenibilità.

- Strategie commerciali di *pricing*: la Banca si è impegnata a non adottare alcuna politica commerciale aggressiva che non sarebbe possibile in assenza degli aiuti di Stato.

- Riduzione dei costi: la Banca si è impegnata a ridurre i costi operativi secondo quanto previsto nel Piano di Ristrutturazione, con un margine di tolleranza del 2% per il periodo 2013-2016 (ma nessun margine per il 2017). Nel caso in cui nel 2015 o nel 2016 non venissero raggiunti gli obiettivi di ricavi commissionali e di utile netto e il ROE fosse anch'esso inferiore a quanto previsto, la Banca si è impegnata ad adottare ulteriori misure di riduzione dei costi. L'ammontare di tale eventuale ulteriore riduzione sarà uguale alla minore tra (i) la differenza tra ricavi commissionali previsti e realizzati; (ii) la differenza tra utile lordo previsto e realizzato; e (iii) un importo specificamente previsto nell'ambito degli impegni. Agli effetti di quanto sopra, gli obiettivi si intendono raggiunti con un margine di tolleranza del 2%. Più in particolare, nell'ambito della riduzione dei costi, il Gruppo ha già provveduto a ridurre i dipendenti di circa 2.800 unità tra il 2011 e il 31 dicembre 2013.

- Aumento di capitale: la Banca si è impegnata a effettuare un aumento di capitale per Euro 2,5 miliardi entro il 2014. Nel caso in cui, entro la fine del 2014, non sia stato eseguito l'aumento di capitale e non sia stato sottoscritto un contratto di garanzia ("*underwriting agreement*") per l'esecuzione dell'aumento di capitale nel primo trimestre del 2015 o, qualora sottoscritto, sia stato risolto entro la medesima data, la Banca dovrà esercitare la conversione dei Nuovi Strumenti Finanziari in essere secondo i termini e le condizioni previsti nel Prospetto di Emissione. L'assemblea straordinaria del 21 maggio 2014 ha deliberato l'Aumento di Capitale in Opzione, pari a massimi Euro 5 miliardi.

- Remunerazione del *senior management*: la Banca si è impegnata al rispetto del paragrafo 6 ("*Banche che beneficiano di aiuti di Stato*") del Provvedimento di Banca d'Italia del 30 marzo 2011 ("*Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari*"). In ogni caso, fino al 31 dicembre 2017, compatibilmente con le disposizioni di legge, la remunerazione complessiva (inclusa qualunque componente variabile, ma esclusi gli oneri previdenziali a carico della Banca) di ciascun membro del Consiglio di Amministrazione e di ciascun *senior manager* sarà ristretta a un livello appropriato. In linea di principio, una remunerazione superiore a Euro 500.000 all'anno non sarà considerata appropriata. Al fine di ottemperare al presente impegno in

piena conformità alle disposizioni di legge, la Banca potrà sottoscrivere con i soggetti interessati (membri del Consiglio di Amministrazione e del *senior management*) specifici accordi, fermo restando che l'importo di eventuali pagamenti dovuti ai sensi di tali accordi sia comunque inferiore all'importo che sarebbe divenuto pagabile dalla Banca in caso di risoluzione senza giusta causa dei relativi contratti in essere. Il limite alla remunerazione cesserà di essere applicabile nel caso in cui la Banca abbia effettuato l'aumento di capitale previsto dal Piano di Ristrutturazione o, in alternativa, nel caso in cui i Nuovi Strumenti Finanziari siano stati integralmente rimborsati (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo 15 e Capitolo 16, Paragrafo 16.2).

- Impegni relativi alla *corporate governance*: la Banca si è impegnata a sottoporre a una prossima assemblea, da convocarsi appena possibile, una proposta in merito all'introduzione nello Statuto di una clausola in virtù della quale almeno un terzo dei componenti il Consiglio di Amministrazione debba essere costituito da consiglieri in possesso dei requisiti di indipendenza previsti ai sensi di legge e di regolamento italiani (sulle modifiche apportate dall'assemblea dei soci, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.2).

Nel caso in cui la Banca non dovesse essere in grado di raggiungere gli obiettivi del Piano di Ristrutturazione e/o di onorare, in tutto o in parte, gli impegni assunti nel contesto della procedura relativa all'approvazione del Piano di Ristrutturazione medesimo, la stessa potrebbe essere tenuta a: (i) richiedere delle modifiche al Piano di Ristrutturazione e, a fronte di tale richiesta, la Commissione europea potrebbe richiedere il soddisfacimento di ulteriori condizioni anche peggiorative, stante l'entrata in vigore di disposizioni che vedono l'applicazione di parametri meno favorevoli rispetto a quelli che sono stati applicati nel contesto del Piano di Ristrutturazione e, in particolare, l'approvazione della "*Bank Recovery and Resolution Directive*"; (ii) presentare un nuovo piano di ristrutturazione alle autorità competenti. Tale nuovo piano potrebbe includere, tra le altre cose, un cambio del *management*, nuove politiche di remunerazione e di distribuzione di dividendi, ulteriori emissioni di strumenti di capitale con effetti diluitivi, anche significativi, per gli azionisti esistenti, l'imposizione di misure di ripartizione degli oneri della ristrutturazione tra gli azionisti e/o i titolari di passività subordinate, ulteriori restrizioni sulla possibilità di effettuare acquisizioni, ulteriori impegni relativi alla cessione di partecipazioni e/o di attività, obblighi di trasferimento di attività a entità costituite *ad hoc* (*cfr.* la Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.7). Inoltre, la Commissione europea potrebbe anche revocare l'approvazione del Piano di Ristrutturazione e richiedere la restituzione dell'aiuto ricevuto (ovvero il rimborso dei Nuovi Strumenti Finanziari).

Per quanto riguarda l'analisi di sensitività sviluppata in relazione al Piano, si veda la Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.1.5.

13. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

13.1 Principali presupposti sui quali sono basate le previsioni dell'Emittente

13.1.1 Premessa

In data 7 ottobre 2013 il Consiglio di Amministrazione di BMPS ha approvato il piano di ristrutturazione per il periodo 2013-2017 predisposto nel contesto della procedura relativa all'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari e alla disciplina europea degli aiuti di Stato (il "**Piano di Ristrutturazione**" o il "**Piano**") contenente le linee guida strategiche e gli obiettivi economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo. In pari data il Piano di Ristrutturazione è stato illustrato alla comunità finanziaria, attraverso il documento di presentazione denominato "*Restructuring Plan 2013-2017 Guidelines*" reso disponibile al pubblico sul sito *internet* dell'Emittente (www.mps.it).

Il Piano è stato sottoposto al processo di approvazione da parte della Commissione europea, articolatosi anche attraverso un confronto con la Banca d'Italia e il MEF, il cui *iter* procedurale si è concluso con l'approvazione del Piano comunicata dalla Commissione europea in data 27 novembre 2013.

Successivamente, in data 28 novembre 2013, il Consiglio di Amministrazione di BMPS ha approvato il piano industriale per il periodo 2013-2017 (il "**Piano Industriale**") che declina in dettaglio le linee strategiche e operative del Piano di Ristrutturazione. In pari data il Piano Industriale è stato illustrato alla comunità finanziaria, attraverso il documento di presentazione denominato "*2013-2017 Business Plan. Strategic guidelines of the Restructuring Plan '13-'17. Update for the financial community*" reso disponibile al pubblico sul sito *internet* dell'Emittente (www.mps.it).

Il Piano di Ristrutturazione è stato sviluppato considerando un perimetro di Gruppo analogo a quello risultante al 31 dicembre 2012, fatte salve la cessione degli *asset* e la riduzione del perimetro di filiali previste nell'arco temporale del Piano medesimo.

Il Piano di Ristrutturazione contiene un insieme di previsioni e stime che si basano sulla realizzazione di eventi futuri e di azioni che dovranno essere intraprese da parte degli amministratori e del *management*, che includono, tra le altre, assunzioni ipotetiche soggette ai rischi e alle incertezze che caratterizzano l'attuale scenario macroeconomico, relative a eventi futuri e azioni degli amministratori e del *management* che non necessariamente si verificheranno ed eventi e azioni sui quali gli amministratori e il *management* non possono, o possono solo in parte influire, circa l'andamento delle principali grandezze patrimoniali ed economiche o di altri fattori che ne influenzano l'evoluzione (nel complesso, le "**Assunzioni Ipotetiche**").

Le principali Assunzioni Ipotetiche sono state elaborate in un contesto economico e finanziario caratterizzato da grande incertezza e da una elevata volatilità, in relazione alle previsioni macroeconomiche, alle grandezze economiche aziendali ed al quadro regolamentare; tali assunzioni sono presentate in dettaglio nei Paragrafi seguenti e riguardano: (i) la positiva conclusione di un aumento di capitale per un importo complessivo pari a Euro 2,5 miliardi entro il 31 dicembre 2014; (ii) la corretta interpretazione del nuovo impianto regolamentare di vigilanza (CRD IV e CRR I), che presenta ancora aspetti non del tutto chiari relativamente alle effettive modalità applicative; (iii) il miglioramento della qualità del credito lungo l'arco del Piano; (iv) l'evoluzione positiva del contesto macroeconomico come illustrato nei successivi Paragrafi 13.1.3 e 13.1.4.; (v) la positiva conclusione della cessione di taluni *asset* senza considerare gli eventuali utili o perdite derivanti dalla cessione; e (vi) l'assenza di ulteriori modifiche del quadro normativo.

Il Piano di Ristrutturazione e il Piano Industriale condividono integralmente gli obiettivi economici e le linee essenziali e sono entrambi basati sull'ipotesi di un aumento di capitale pari a Euro 2,5 miliardi. Peraltro, si segnala che alla fine del mese di dicembre 2013 l'assemblea straordinaria dei soci di BMPS era stata chiamata a deliberare in merito a un aumento di capitale sociale per un ammontare massimo complessivo di Euro 3 miliardi, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo di emissione, da offrirsi in opzione agli aventi diritto ai sensi di legge. Come in dettaglio indicato nella documentazione predisposta in occasione dell'assemblea straordinaria tenutasi in data 28 dicembre 2013, la proposta di aumento di capitale relativa all'aumento di capitale per Euro 3 miliardi era strumentale al perseguimento di alcuni obiettivi indicati nel Piano di Ristrutturazione. In particolare, l'aspettativa di BMPS era quella di poter dare una rapida esecuzione di tale aumento di capitale al fine di poter cogliere una finestra di mercato ritenuta favorevole e creare quindi, subordinatamente all'autorizzazione della Banca d'Italia, i presupposti per (i) il rimborso di nominali Euro 3 miliardi di Nuovi Strumenti Finanziari; e (ii) il pagamento "per cassa" del *coupon* 2013 da pagare nel 2014 relativo ai Nuovi Strumenti Finanziari, attraverso l'emissione e il contestuale riscatto di Nuovi Strumenti Finanziari, senza peraltro accrescere il *Common Equity Tier 1*.

A seguito della presentazione di una proposta alternativa da parte del socio Fondazione MPS, ai sensi dell'articolo 126-*bis* del TUF, l'assemblea straordinaria del 28 dicembre 2013 ha approvato la medesima, prevedendo un termine iniziale per l'avvio dell'aumento di capitale per massimi Euro 3 miliardi, non prima del 12 maggio 2014.

Successivamente all'approvazione da parte dell'assemblea straordinaria dei soci di BMPS di tale aumento di capitale, in data 11 marzo 2014 la Banca Centrale Europea ha pubblicato il "Manuale dell'*asset quality review*", nell'ambito del quale è stato fornito il quadro completo delle indicazioni in merito alle procedure, i criteri e le metodologie applicabili nell'ambito dell'esercizio di *asset quality review*, con importanti elementi di discontinuità sui criteri di classificazione del credito e relativa copertura. Sulla base delle informazioni rese disponibili, nell'ambito del suddetto manuale, a marzo 2014 e tuttora in corso di analisi e compiuta elaborazione da parte di BMPS, l'*asset quality review* potrebbe avere un impatto negativo sul *Common Equity Tier 1* e sul bilancio dell'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2014 e potenzialmente anche prima, in sede di redazione della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2014 (c.d. *Pillar I*), mentre altri impatti non sarebbero inclusi nel predetto bilancio ma concorrerebbero al calcolo dello *stress test* (c.d. *Pillar II*), le cui metodologie definitive sono state pubblicate in data 29 aprile 2014 e sono al momento in corso di analisi da parte della Banca.

In tale contesto, la Banca ha deciso di adeguare i propri indicatori patrimoniali ai migliori *standard* di mercato. L'incremento dell'aumento di capitale a Euro 5 miliardi ha lo scopo di dotare la Banca di un *buffer* funzionale all'assorbimento di eventuali impatti negativi, ad oggi ancora non stimabili, derivanti dal *comprehensive assessment* e continuare a far fronte agli impegni assunti nel Piano di Ristrutturazione ed evitare, al contempo, l'eventualità di non rimborsare gli NSF.

Nello scenario sopra indicato e come condiviso con l'Autorità di Vigilanza, l'assemblea dei soci di BMPS è stata chiamata a deliberare in merito ad un aumento di capitale sociale per Euro 5 miliardi (*i.e.* l'Aumento di Capitale) e alla revoca della delibera di aumento di capitale per Euro 3 miliardi assunta dall'assemblea straordinaria dei soci del 28 dicembre 2013.

Conseguentemente, l'assemblea straordinaria dei soci dell'Emittente, in data 21 maggio 2014, ha approvato un aumento di capitale sociale a pagamento per un importo massimo complessivo di Euro 5 miliardi, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo di emissione, da eseguirsi in forma scindibile entro il 31 marzo

2015, e ha revocato la precedente delibera di aumento del capitale sociale per un importo massimo complessivo di Euro 3 miliardi.

L'incremento a Euro 5 miliardi dell'aumento di capitale sociale trova la sua ragione nell'opportunità di:

- dotare BMPS di un *buffer* di sicurezza funzionale all'assorbimento di eventuali impatti negativi derivanti dal *comprehensive assessment* e continuare a far fronte agli impegni assunti nel Piano di Ristrutturazione, e

- allinearsi alla *best practice* di mercato in Italia in termini di *Common Equity Tier 1 Ratio*.

Alla luce di tutto quanto sopra descritto e al fine di apprezzare i potenziali effetti sui *target* del Piano di Ristrutturazione e del Piano Industriale di alcuni elementi di variazione intervenuti dal momento della loro approvazione (rispettivamente, ottobre e novembre 2013), con particolare riferimento (i) al recepimento dei dati consuntivi al 31 dicembre 2013 e al 31 marzo 2014; (ii) a talune modifiche di carattere regolamentare e normativo; e (iii) all'incremento della dimensione programmata dell'aumento di capitale e delle possibili azioni che potranno essere intraprese da parte degli amministratori per l'utilizzo del maggior *buffer* patrimoniale disponibile in relazione alle finalità dell'incremento della dimensione dell'aumento di capitale stesso, la Banca ha sviluppato specifiche analisi di sensitività.

Le analisi di sensitività sviluppate, illustrate più in dettaglio nel successivo Paragrafo 13.1.5, non costituiscono rielaborazioni organiche dei dati del Piano Industriale e del Piano di Ristrutturazione in funzione di cambiamenti di scenario o di altri fattori non deterministici, che potrebbero eventualmente influire in sede previsionale in senso positivo o negativo, inclusi alcuni ulteriori potenziali *upside* derivanti dal completamento dell'Aumento di Capitale. Analogamente, nelle analisi sviluppate si fa riferimento a impatti teorici derivanti dall'esercizio di *comprehensive assessment* della BCE, che non hanno allo stato alcun valore previsionale, ma servono solo a verificare i possibili effetti di utilizzi alternativi del *buffer* patrimoniale che si verrebbe a creare in virtù dell'aumento di capitale programmato.

I risultati di tali analisi di sensitività confermano il raggiungimento dei principali *target* del Piano di Ristrutturazione e del Piano Industriale in tutti i teorici scenari alternativi ipotizzati, considerati anche gli elementi di prudenzialità utilizzati nello sviluppo dei dati previsionali. In data 20 maggio 2014, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha preso atto degli esiti delle suddette analisi di sensitività.

In considerazione del complesso degli elementi sopra citati, nonostante gli scostamenti sopraddetti rilevati nel 2014, l'Emittente ha ritenuto non necessario procedere a un aggiornamento del Piano Industriale. A tal fine l'Emittente dichiara che, considerando:

- le analisi effettuate sull'evoluzione in atto del contesto macroeconomico, che non si discostano in maniera sostanziale da quelle di Piano;

- l'evoluzione intervenuta nell'andamento gestionale unitamente agli effetti combinati dei fattori sopra menzionati che confermano la possibilità di raggiungere i principali *target* del Piano di Ristrutturazione e del Piano Industriale in tutti i teorici scenari alternativi ipotizzati; e

- gli elementi di prudenzialità utilizzati nello sviluppo dei dati previsionali, con particolare riferimento all'applicazione dei requisiti regolamentari sulle grandezze di Piano,

le previsioni di Piano risultano ancora valide alla Data del Prospetto.

Si evidenzia infine che, a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati potrebbero essere significativi, anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle Assunzioni Ipotetiche si manifestassero.

13.1.2 Linee guida del Piano di Ristrutturazione

Le linee guida del Piano di Ristrutturazione prevedono una serie di azioni volte al ripristino di una redditività sostenibile nel tempo, nonché al pieno rafforzamento della struttura patrimoniale, del capitale e della liquidità del Gruppo.

Il raggiungimento degli obiettivi di Piano passa attraverso la realizzazione di determinate azioni manageriali lungo tre linee guida principali: (i) il rafforzamento della quantità e della qualità del capitale; (ii) il riequilibrio strutturale della liquidità; e (iii) il raggiungimento di livelli sostenibili di redditività.

Rafforzamento della quantità e della qualità del capitale

Il rafforzamento quantitativo e qualitativo del capitale per sostenere l'allineamento strutturale ai requisiti normativi verrà perseguito attraverso:

- un piano operativo di cessione degli *asset* coerente con la strategia di focalizzazione sulla distribuzione, incentrata su un'unica rete commerciale;
- azioni di *capital management* e di ottimizzazione delle Attività Ponderate per il Rischio (RWA) a parità di attività anche tramite una riduzione selettiva del portafoglio crediti che miri ad innalzarne la qualità senza ridurre il sostegno all'economia dei territori.

In tale ambito, come ricordato in Premessa, il Piano di Ristrutturazione ipotizza un rafforzamento patrimoniale. Tale rafforzamento è previsto che avvenga attraverso un aumento di capitale pari a Euro 2,5 miliardi. I proventi dell'aumento di capitale verranno utilizzati per il rimborso di una quota dei Nuovi Strumenti Finanziari sulla base degli impegni assunti dalla Banca nei confronti del MEF. In particolare, il Piano prevede il rimborso di un ammontare pari a nominali Euro 3 miliardi nel corso del 2014 (corrispondente a più del 70% del totale dei Nuovi Strumenti Finanziari) e il rimborso dell'ammontare nominale residuo entro la fine del 2017 anche mediante generazione interna di capitale in base alle azioni previste dal Piano medesimo.

L'aumento di capitale e il conseguente rimborso anticipato dei Nuovi Strumenti Finanziari si prevede portino notevoli benefici alla Banca, quali:

- miglioramento della qualità del capitale, attraverso la sostituzione dei Nuovi Strumenti Finanziari con capitale primario;
- accelerazione del ritorno a una redditività sostenibile, mediante la riduzione degli interessi passivi sui Nuovi Strumenti Finanziari;
- possibili benefici nelle valutazioni delle agenzie di *rating*, riduzione del costo di finanziamento e miglioramento dell'accesso al mercato istituzionale;

- rimozione del vincolo al pagamento dei dividendi richiesto dalla Commissione europea, subordinato al completamento dell'aumento di capitale.

Riequilibrio strutturale della liquidità

Il riequilibrio strutturale della liquidità, che si prevede consenta tra l'altro di:

- raggiungere nel 2017 un rapporto impieghi / raccolta diretta al netto della raccolta istituzionale intorno al 101% e un rapporto impieghi / raccolta diretta complessiva intorno al 90%;
- rimborsare integralmente i finanziamenti ricevuti dalla BCE entro il 2015;
- rafforzare ulteriormente la *counterbalancing capacity*[37].

Raggiungimento di livelli sostenibili di redditività

Il raggiungimento di livelli sostenibili di redditività (con un obiettivo nel 2017 di ROE pari a circa l'8% e di ROTE pari a circa il 9%) si prevede venga perseguito attraverso azioni mirate sia sul fronte dei ricavi derivanti da un significativo previsto incremento della produttività sia sul fronte del contenimento dei costi, grazie a una più rigorosa politica di governo dell'*asset quality* e al previsto miglioramento dell'efficienza operativa, con interventi strutturali di razionalizzazione della struttura del Gruppo e di efficientamento dei processi operativi e commerciali.

In particolare:

- ***Produttività*** – Si prevede il passaggio da un modello di produttività "da volumi" a una produttività "da servizi" e quindi l'incremento delle commissioni. L'incidenza delle commissioni sui ricavi complessivi (ovvero il margine della gestione finanziaria) è stimata in crescita dal 33% nel 2012 (42% nel 2013) al 46% nel 2017 grazie alla maggiore efficacia della nuova organizzazione commerciale e agli interventi di potenziamento della produttività previsti, tra cui: (i) il rafforzamento della *front-line* commerciale attraverso un incremento delle risorse dedicate all'attività di vendita e distribuzione; (ii) la piena integrazione dei canali remoti (*internet banking*, *phone banking*, ecc.); (iii) il rilancio del *private banking*; (iv) la valorizzazione delle *joint venture* nel settore della *bancassurance* con AXA S.A., società di assicurazioni privata francese, e della *partnership* commerciale nel settore del risparmio gestito con Anima SGR S.p.A.; e (v) il lancio della *banca on-line* "Widiba", il cui progetto unisce un'offerta di servizi bancari *on-line* integrati con il supporto consulenziale della rete di promotori finanziari del Gruppo e la cui attività prenderà avvio nel secondo semestre 2014.
- ***Asset quality*** – Il Piano prevede una diminuzione del costo del credito da 191 punti base del 2012 (213 punti base nel 2013) a 90 punti base nel 2017[38] grazie alla gestione unitaria dell'intera filiera del credito volta a garantire un presidio più diretto e a veicolare con maggiore efficacia una serie di interventi che si prevede possano essere in grado di ridurre il costo del credito in modo significativo nell'arco temporale del Piano. Le azioni individuate mirano a ottimizzare il profilo rischio / rendimento del portafoglio crediti attuando politiche creditizie e criteri di selezione rigorosi sulle nuove erogazioni. Particolare attenzione dovrà anche essere dedicata alla gestione dei Crediti

[37] Capacità di far fronte agli impegni a breve attraverso strumenti prontamente liquidabili presenti nell'attivo di bilancio.

[38] Calcolato escludendo dagli impieghi di bilancio i crediti rappresentati da titoli. Includendo tale componente, il costo del credito passerebbe da 188 punti base del 2012 (210 punti base del 2013) a 88 punti base nel 2017.

Deteriorati sia attraverso il potenziamento dell'attività di monitoraggio con l'attivazione di una specifica struttura di risorse gestita a livello centrale dalla Direzione Crediti, sia mediante l'ulteriore miglioramento dell'attività di recupero dei crediti a sofferenza. Nell'arco temporale del Piano, oltre all'adozione di politiche del credito maggiormente selettive, sono inoltre previsti: (i) la riduzione del portafoglio di credito al consumo e *leasing* anche attraverso la cessione delle società operanti nel settore del credito al consumo e del *leasing*; e (ii) il graduale *deleveraging* delle attività con valore aggiunto negativo.

- ***Efficienza operativa*** – Le discontinuità previste dal Piano per il miglioramento dell'efficienza operativa prevedono: (i) la razionalizzazione dell'assetto di Gruppo in un modello semplificato "*zero subsidiaries*" (già avviata nel corso del 2013 con le incorporazioni nell'Emittente di Banca Antonveneta e di Gestione Crediti Banca) focalizzato sulla distribuzione attraverso un'unica rete commerciale (in tale ambito, si inquadra anche la cessione di Biverbanca avvenuta alla fine del 2012) e una presenza fisica di filiali ottimizzata rispetto ai bisogni del territorio, nonché l'integrazione di altre strutture di business attualmente configurate come entità giuridiche separate; (ii) una rinnovata struttura organizzativa dell'Emittente al fine di semplificare e potenziare le funzioni di *corporate governance* e focalizzazione nella gestione del core business; (iii) l'efficientamento del modello operativo e dei processi, per consentire l'efficienza delle strutture e dei servizi; (iv) l'esternalizzazione di determinate attività di *back-office*.

Per quanto riguarda, infine, le attività finanziarie, il Piano prevede la riduzione del portafoglio dei titoli di Stato italiani detenuti nella categoria contabile "attività finanziarie disponibili per la vendita" a un valore nominale pari a Euro17 miliardi nel 2017, attraverso un rinnovo parziale delle scadenze del portafoglio in essere. È inoltre prevista una riduzione del VaR del portafoglio di negoziazione.

13.1.3 Principali assunzioni di carattere generale e ipotetico in merito allo scenario macroeconomico di riferimento

Analisi di scenario[39]

Con riferimento allo scenario macroeconomico, le principali ipotesi poste alla base della predisposizione del Piano di Ristrutturazione sono di seguito riepilogate.

In particolare, si prevede la seguente evoluzione nell'economia italiana:

- **Andamento del prodotto interno lordo (PIL)** – Nel periodo 2013-2017 è attesa una ripresa del PIL, con una prospettiva di crescita dal -1,8% registrato per l'anno 2013 allo 0,7% atteso per il 2014, all'1,2% atteso per il 2015 e all'1,4% atteso per gli anni 2016 e 2017.

- **Evoluzione del tasso di inflazione** – Si prevede un aumento del tasso di inflazione medio annuo, passando dall'1,2% dell'anno 2013 all'1,8% per l'anno 2014, con una riduzione all'1,7% per gli anni 2015 e 2016 e un incremento all'1,9% per l'anno 2017.

- **Dinamica dei tassi di riferimento** – Il contesto operativo sulla cui base è stato sviluppato il Piano contempla una dinamica della politica monetaria da parte della BCE tale da generare, rispetto al livello registrato a fine 2013 (pari allo 0,25%), un progressivo aumento del tasso di riferimento allo 0,5% per

[39] Tutti dati riportati nel presente paragrafo sono elaborazioni interne di BMPS.

gli anni 2014 e 2015, all'1% nell'anno 2016 e all'1,5% nell'anno 2017. Riguardo la dinamica dei tassi a breve, si prevede un aumento dell'Euribor a 1 mese annuo medio da 0,1% nel 2013 allo 0,2% nel 2014, allo 0,5% nel 2015, allo 0,9% nel 2016 e all'1,4% nel 2017.

- **Spread BTP-*Bund*** – Il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato italiani (BTP) e i titoli di Stato tedeschi (*Bund*) a 10 anni è previsto in graduale decremento dai 220 punti base a fine 2013 a 196 punti base a fine 2015 e a 164 punti base a fine 2017.

In particolare, il Piano è basato sulle citate previsioni relative ai tassi di interesse e all'andamento dello *spread* BTP-*Bund* che non sono sotto il controllo del *management*. Le dinamiche applicate alle grandezze previsionali patrimoniali ed economiche del Gruppo e le ipotesi relative ai livelli di investimento, al numero e alla qualità delle risorse umane – stante la base rappresentata dall'evoluzione del contesto di riferimento – risentono invece di leve e decisioni che rientrano anche nella discrezionalità operativa del *management*.

Quadro normativo regolamentare di riferimento

Il Piano di Ristrutturazione è stato redatto in ipotesi di rispetto dei requisiti minimi di capitale previsti dalla nuova normativa di vigilanza CDR IV e CRR I, considerando la migliore interpretazione normativa possibile sulla base delle informazioni disponibili al momento della redazione del Piano. Peraltro, a tutt'oggi la suddetta normativa presenta ancora aspetti non del tutto chiari in relazione alle effettive modalità applicative. Infatti il primo flusso ufficiale di segnalazione Basilea 3, riferito al 31 marzo 2014, dovrà essere fornito alle Autorità di Vigilanza preposte entro il 30 giugno 2014, in ritardo quindi rispetto alla tempistica abituale, proprio per poter definire tutti quegli aspetti tecnici ancora oggetto di chiarimento.

Per ulteriori informazioni sul quadro normativo, si veda la Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.7.

Aumento di capitale

Il Piano ipotizza la positiva conclusione di un aumento di capitale pari a Euro 2,5 miliardi entro il 2014. Peraltro, come ricordato in Premessa, sono state sviluppate delle analisi di sensitività, riportate al successivo Paragrafo 13.1.5, al fine di apprezzare i potenziali effetti sui *target* di Piano di alcuni elementi di variazione intervenuti dal momento della sua approvazione (novembre 2013), con particolare attenzione all'incremento della dimensione programmata dell'aumento di capitale.

13.1.4 Assunzioni relative a variabili influenzabili in tutto o in parte dalle decisioni del management

Nel presente Paragrafo si riportano le principali assunzioni su cui è basato il Piano di Ristrutturazione.

Tenuto conto delle sopracitate ipotesi sugli andamenti macroeconomici e delle azioni gestionali descritte è stata prevista la seguente evoluzione delle principali grandezze patrimoniali ed economiche, nell'ipotesi di piena, tempestiva ed efficace implementazione delle azioni previste nel Piano stesso.

Gli indicatori patrimoniali ed economici riportati nel presente Paragrafo sono stati predisposti sulla base dei criteri gestionali di riclassificazione e presentazione adottati da BMPS che sono stati oggetto di illustrazione analitica nella Relazione e Bilancio 2013.

Impieghi e raccolta diretta complessiva

In relazione ai principali aggregati patrimoniali, il Piano ipotizza nell'orizzonte temporale 2013-2017:

- una diminuzione della raccolta diretta (ovvero debiti verso clientela e titoli), pari a circa -0,8% (CAGR 2013-2017);

- una diminuzione degli impieghi (ovvero crediti verso clientela) pari a circa -3,2% (CAGR 2013-2017).

Patrimonio clienti

La declinazione delle linee guida strategiche di Piano porterà all'esecuzione di iniziative commerciali volte al rafforzamento e alla piena valorizzazione delle relazioni con la clientela in modo da incidere positivamente sugli indici di *retention* della clientela esistente e sulla crescita dei rapporti con nuova clientela. Il Gruppo intende rafforzare la produttività commerciale aumentando i contatti con la clientela attraverso piani commerciali strutturati e continui. Come precedentemente indicato, sono inoltre previsti il rilancio del *private banking* con *focus* su clienti ad elevato valore, il rafforzamento dell'attività di *bancassurance* e il lancio di Banca Widiba, banca *on-line* del Gruppo.

Andamento dei ricavi

Le azioni previste dal Piano dovrebbero permettere nell'arco temporale dello stesso un recupero della redditività in linea con il costo del capitale e sostenibile nel tempo. In particolare, con riferimento ai ricavi complessivi (ovvero il margine della gestione finanziaria) del Gruppo, pari a Euro 3.957 milioni nel 2013, è attesa una crescita composta media-annua ("CAGR") 2013-2017 del 7% per effetto delle seguenti dinamiche:

- i **ricavi primari** (ovvero il margine di interesse e le commissioni nette), pari a Euro 3.811 milioni nel 2013, è previsto che crescano a un CAGR 2013-2017 del 6,4%, con una ricomposizione del mix verso la componente commissionale grazie allo sviluppo di servizi a maggior valore aggiunto e alla valorizzazione delle *partnership* in essere nel settore della *bancassurance* e del risparmio gestito. In particolare, il Piano prevede una serie di iniziative, peraltro già avviate nel corso del 2012 e 2013, mirate al recupero del divario di produttività del Gruppo a livello di commissioni nette rispetto ai principali concorrenti, tra cui: il rilancio del *private banking*, il rafforzamento dell'attività di *bancassurance* e il lancio della banca *on-line*;

- gli **altri ricavi** (ovvero i dividendi e i ricavi da negoziazione), pari a Euro 146 milioni nel 2013. È previsto che aumentino a un CAGR 2013-2017 del 19,5% principalmente per effetto del venir meno di una serie di componenti non ricorrenti negative che hanno inciso sulla base 2013[40].

Andamento degli oneri operativi

Le manovre volte al recupero di efficienza ed efficacia è stimato che consentano di realizzare risparmi di costo per Euro 229 milioni nel periodo 2013-2017[41] grazie ai previsti effetti positivi derivanti dalla fase di ridisegno e revisione organizzativa già in fase di implementazione a livello di direzione generale e filiere commerciali, ulteriormente rafforzata da interventi aggiuntivi di ottimizzazione su processi, organici e struttura volti a rendere ancora più incisiva l'azione di efficientamento in tutto l'arco temporale del Piano.

[40] Principalmente riferibili alla chiusura dell'operazione "Santorini" e alla cessione da parte della controllata Consum.it di parte del proprio portafoglio crediti.

[41] La stima dei risparmi di costo è pari a Euro 713 milioni considerando il periodo 2012-2017.

Si segnala che le assunzioni relative alle riduzioni degli oneri operativi, pur essendo anch'esse basate su stime, in alcuni casi determinate come obiettivi di risparmio derivanti dall'allineamento a parametri di efficienza di mercato e pertanto relative a eventi futuri e quindi per loro natura incerti, sono maggiormente governabili dalle specifiche azioni del *management* che dovranno essere implementate coerentemente con quanto previsto nel Piano.

A livello complessivo, il Piano prevede una riduzione degli oneri operativi, pari a Euro 2.812 milioni nel 2013, del -2,1% (CAGR 2013-2017). In dettaglio, è previsto che:

- i **costi del personale**, stimati pari a Euro 1.701 milioni nel 2017, diminuiscano dello 0,3% (CAGR 2013-2017) rispetto al livello registrato a fine 2013 e pari a Euro 1.719 milioni, in conseguenza di un'ulteriore riduzione attesa di circa 5.200 risorse (oltre alla riduzione di circa 2.800 risorse già conseguita al 31 dicembre 2013[42]) da conseguirsi sia attraverso operazioni industriali di cessione delle attività non strategiche e di esternalizzazione sia mediante soluzioni atte a consentire il raggiungimento degli obiettivi con il minor impatto occupazionale possibile;

- le **altre spese amministrative**, stimate pari a Euro 674 milioni nel 2017, diminuiscano del 7,9% (CAGR 2013-2017) rispetto al livello registrato a fine 2013 e pari a Euro 938 milioni, grazie agli effetti previsti delle seguenti azioni: (i) la chiusura di ulteriori 150 filiali (in aggiunta rispetto alle 400 già effettuate nel corso del 2012 e 2013); (ii) la ristrutturazione dell'operazione denominata "Chianti Classico"[43]; (iii) l'ulteriore ottimizzazione del cosiddetto *space management*; (iv) la rinegoziazione dei contratti di fornitura; (v) la razionalizzazione dell'architettura IT e dei relativi costi; (vi) la cessione di attività non strategiche; e (vii) il contenimento delle spese amministrative del personale legate alle ulteriori riduzioni di organico;

- gli **ammortamenti**, stimati pari a Euro 208 milioni nel 2017, aumentino del 7,6% (CAGR 2013-2017) rispetto al livello registrato nell'esercizio 2013 e pari a Euro 155 milioni.

L'effetto combinato di tutte queste azioni è atteso che produca un miglioramento del *cost/income* di circa 21 punti percentuali nel 2017 (passando da un rapporto *cost/income* del 71% nel 2013 a circa 50% nel 2017).

Si segnala inoltre che, sulla base degli impegni assunti dalla Banca nei confronti della Commissione europea nell'ambito del menzionato processo di approvazione del Piano di Ristrutturazione, qualora nel corso del 2015 o del 2016 non venissero raggiunti gli obiettivi di ricavi commissionali e di utile netto e il ROE fosse anch'esso inferiore a quanto previsto, la Banca si è impegnata ad adottare ulteriori misure di riduzione dei costi. L'ammontare di tale eventuale ulteriore riduzione sarà uguale alla minore tra (i) la differenza tra ricavi commissionali previsti e realizzati; (ii) la differenza tra utile lordo previsto e realizzato; e (iii) Euro 200 milioni. Agli effetti di quanto sopra, gli obiettivi si intendono raggiunti con un margine di tolleranza del 2%.

Costo del credito

Tenuto conto dello sviluppo degli impieghi ipotizzato, il miglioramento della qualità del credito è previsto che si rifletta in una riduzione del livello di rettifiche su crediti in percentuale dei crediti netti verso clientela

[42] Il dato non considera la cessione di ramo di azienda a Fruendo S.r.l. che ha comportato, dal 1° gennaio 2014, l'uscita dal Gruppo di 1.064 risorse.

[43] Operazione di valorizzazione di parte del patrimonio immobiliare strumentale del Gruppo perfezionata nel 2010. Si veda la Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.2.

di circa 123 punti base, ovvero dai 213 punti base del 2013 a circa 90 punti base nel 2017[44].

Performance *reddituale*

In termini di *performance* reddituale, il Gruppo si pone un obiettivo di utile netto di esercizio nel 2017, dopo il pagamento degli interessi sui Nuovi Strumenti Finanziari, di circa Euro 900 milioni, con un ROE pari a circa l'8% e un ROTE pari a circa il 9%.

Solidità patrimoniale

Per quanto riguarda il rafforzamento patrimoniale del Gruppo, oltre al positivo completamento dell'operazione di aumento di capitale da realizzarsi nel 2014 prevista nel Piano di Ristrutturazione e al positivo apporto derivante dalla *capital generation* prevista nell'arco temporale dello stesso a seguito del ritorno all'utile da parte del Gruppo, si prevede una progressiva riduzione delle Attività Ponderate per il Rischio (RWA), per effetto delle operazioni di cessione di taluni *asset* e della riduzione selettiva del portafoglio crediti. Il Piano ipotizza la cessione di taluni *asset* nell'arco temporale del medesimo e la tutela e valorizzazione dell'intero portafoglio immobiliare; pertanto, non sono stati considerati eventuali utili o perdite da cessione derivanti dalle suddette dismissioni.

13.1.5 Dati previsionali

In sintesi, i principali obiettivi di Piano sono i seguenti:

(in milioni di Euro, CAGR 13-17 per cento)	**Valori consuntivi al 31 dicembre 2013**	**Obiettivi 2015**	**Obiettivi 2017**
INDICATORI PATRIMONIALI			
Impieghi alla clientela	131.218		-3,2% (ca.Euro 115 mld)
Raccolta diretta	129.963		-0,8% (ca. Euro 126 mld)
Impieghi / Raccolta diretta (1)	103%	~92%	~90%
INDICATORI ECONOMICI			
Ricavi (margine della gestione finanziaria)	3.957		+7,0% (ca.Euro 5,2 mld)
Margine di interesse	2.153		*+3,7%*
Commissioni nette	1.658	ca. Euro 2,0-2,4 mld	ca. Euro 2,4 mld
Oneri operativi	2.812		-2,1%
Utile netto	-1.439	~200	~900
Costo del credito (2)	213 punti base	106 punti base	90 punti base
Cost / Income	71,0%	~56%	~50%
ROE (3)	-23%-	~2%	~8%
ROTE (4)	-26%-	~2%	~9%

(1) Calcolato come rapporto tra crediti verso clientela al netto dei crediti rappresentati dai titoli e raccolta da clientela al netto dei NSF.
(2) Calcolato escludendo dagli impieghi di bilancio i crediti rappresentati da titoli. Includendo tale componente, il costo del credito passerebbe da 210 punti base del 2013 a 88 punti base nel 2017.
(3) Calcolato come rapporto tra utile dell'anno in corso e patrimonio netto medio dell'anno precedente e dell'anno in corso, depurato dei dividendi maturati nell'anno.
(4) Calcolato come rapporto tra utile dell'anno in corso e patrimonio netto medio dell'anno precedente e dell'anno in corso, depurato dei dividendi maturati nell'anno, al netto dell'avviamento.

Inoltre, per effetto delle dinamiche attese sullo sviluppo delle Attività Ponderate per il Rischio (RWA), delle operazioni di razionalizzazione sugli assorbimenti di capitale, dell'autofinanziamento, di altre misure di *capital management* e tenuto conto degli effetti previsti dall'introduzione di Basilea 3, si prevede di

[44] Calcolato escludendo dagli impieghi di bilancio i crediti rappresentati da titoli. Includendo tale componente, il costo del credito passerebbe da 210 punti base del 2013 a 88 punti base nel 2017.

raggiungere entro la fine del 2017 un *Common Equity Tier 1 Ratio* pari al 10% (calcolato in regime Basilea 3 con un *phased in* pari all'80%).

La tabella che segue riporta, in sintesi, l'evoluzione dei RWA e del *Common Equity Tier 1 Ratio phased in* e *fully phased*.

(in milioni di Euro, per cento)	**Valori consuntivi al 31 dicembre 2013(*)**	**Obiettivi 2017**
Attività Ponderate per il Rischio (RWA)	82,4	80,9
Common Equity Tier 1 Ratio (phased in)	10,8%	10,0%
Common Equity Tier 1 Ratio (fully phased)	~9,0% (**)	9,3%

(*) I dati sono proformati mediante l'applicazione delle regole previste da Basilea 3 all'1° gennaio 2014.

(**) Il Common Equity Tier 1 Ratio (fully phased) è calcolato secondo le regole previste dalla normativa alla fine del regime transitorio, ivi incluse le cd. Discrezionalità nazionali, ad eccezione della rimozione del filtro prudenziale su utili e perdite non realizzati relativi ad esposizioni verso Amministrazioni Centrali UE, classificate nel portafoglio AFS, e considerando la piena sostituzione degli NSF con capitale proprio come previsto a fine Piano di Ristrutturazione.

Come specificato in Premessa, dopo l'approvazione del Piano di Ristrutturazione e del Piano Industriale, rispettivamente a ottobre 2013 e novembre 2013, sono intervenuti taluni elementi di variazione a seguito dei quali sono state sviluppate delle analisi di sensitività di seguito illustrate.

I principali elementi intervenuti sono i seguenti:

- **l'approvazione dei dati di consuntivo (Bilancio 2013 e Bilancio Intermedio al 31 marzo 2014)**: tali dati, al netto di taluni eventi di natura non ricorrente, evidenziano alcuni scostamenti rispetto al percorso di Piano soprattutto in relazione alle maggiori rettifiche di valore su crediti, sostanzialmente determinate dal peggioramento dei flussi di default e dalla riclassificazione di posizioni su stati amministrativi "peggiori" (crediti deteriorati). Tale maggior flusso di crediti deteriorati, proseguito anche nel primo trimestre 2014, ha condotto alla inclusione di un maggior costo del credito (rispetto a quello previsto originariamente nel Piano), riflesso nel *budget* 2014 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 20 febbraio 2014.

  Nel Bilancio Intermedio al 31 marzo 2014 è stato poi rideterminato il costo ammortizzato dei Nuovi Strumenti Finanziari, sulla base delle condizioni alle quali sono state cedute le azioni BMPS dalla Fondazione MPS e delle regole di rimborso collegate. Inoltre, sono stati apprezzati gli effetti migliorativi sul margine d'interesse derivanti dalla chiusura dell'operazione Santorini;

- **le modifiche di carattere regolamentare e normativo**, tra cui la:

  - pubblicazione delle "discrezionalità nazionali" scelte da Banca d'Italia per il *phased in* della nuova normativa di vigilanza, che hanno comportato effetti migliorativi sui coefficienti patrimoniali richiesti da Basilea 3 durante il regime transitorio (in particolare deduzioni degli Utili/Perdite non realizzati relativi ad esposizioni verso Amministrazioni Centrali UE, classificate nel portafoglio AFS, e delle DTA);

  - approvazione della Legge di Stabilità per il 2014, che ha consentito la deducibilità ai fini IRAP delle rettifiche su crediti, con conseguenti benefici principalmente riconducibili al livello di tassazione attesa nell'arco di Piano;

  - modifica dei criteri di tassazione previsti in relazione alla plusvalenza registrata nel Bilancio 2013 sulle quote Banca d'Italia, che comporteranno maggiori imposte sul 2014;

- **l'aumento di capitale sociale fino a Euro 3 miliardi**: deliberato dall'assemblea straordinaria tenutasi in data 28 dicembre 2013. Come ricordato in Premessa, tale incremento dell'aumento di capitale, rispetto agli Euro 2,5 miliardi già previsti nel Piano di Ristrutturazione, aveva lo scopo di effettuare il pagamento "per cassa" del *coupon* 2013 pagabile nel 2014 relativo ai NSF, pari a Euro 329 milioni, attraverso l'emissione e il contestuale riscatto di NSF, evitando al contempo l'emissione di nuove azioni BMPS. La dimensione complessiva del citato aumento di capitale era stata proporzionata anche tenendo conto dei maggiori oneri, per circa Euro 46 milioni, connessi all'aumento di capitale stesso rispetto a quanto incluso nelle previsioni del Piano nonché della possibilità di ottenere ulteriore liquidità per Euro 125 milioni. Al fine di effettuare il menzionato rimborso per cassa del *coupon* 2013 degli NSF, la Banca ha richiesto specifica autorizzazione all'Autorità di Vigilanza. In data 13 maggio 2014 la Banca d'Italia ha autorizzato BMPS ad effettuare il pagamento delle cedole degli interessi sugli NSF da corrispondere nel 2014 mediante l'emissione di NSF, da riscattare contestualmente alla loro emissione, subordinatamente al completamento dell'Aumento di Capitale;

- **l'aumento di capitale sociale fino a Euro 5 miliardi**: deliberato dall'assemblea straordinaria tenutasi in data 21 maggio 2014 e finalizzato alla creazione di un *buffer* di capitale aggiuntivo funzionale all'assorbimento di eventuali impatti negativi derivanti dal *comprehensive assessment*, con revoca della precedente delibera di aumento per un importo massimo complessivo di Euro 3 miliardi assunta dall'assemblea straordinaria del 28 dicembre 2013.

Al fine di apprezzare i potenziali effetti sui *target* del Piano di Ristrutturazione e del Piano Industriale dei suddetti elementi di variazione sono state sviluppate specifiche analisi di sensitività. Tali analisi, come di seguito illustrato, mostrano risultati in linea o migliorativi rispetto ai *target* di Piano, sia in termini di indicatori reddituali attesi, che di *ratio* di vigilanza e reddituali, e offrono quindi conforto circa la sostenibilità degli stessi obiettivi alla Data del Prospetto.

Tali simulazioni hanno comportato[45]:

- in prima istanza – il recepimento dei risultati consuntivi del Bilancio 2013, l'inclusione degli effetti derivanti dall'incremento dell'aumento di capitale da Euro 2,5 miliardi a Euro 3 miliardi, nonché la considerazione, *ceteris paribus*, del completo dispiegamento degli effetti reddituali e patrimoniali delle menzionate variazioni su tutto l'arco di Piano ("nuova base").

  In base a tale prima elaborazione:

  - l'utile netto 2017 risulta incrementato di circa Euro 93 milioni, per l'effetto combinato delle citate variazioni (incremento di circa Euro 120 milioni al 2015);

  - il *Common Equity Tier 1 Ratio* (*phased in*) al 2017 risulta aumentato di circa 250 punti base (il *Common Equity Tier 1 Ratio – fully phased* – risulta aumentato di circa 260 punti base) principalmente per gli effetti correlati all'incremento dell'aumento di capitale da Euro 2,5 miliardi a Euro 3 miliardi, alle "discrezionalità nazionali" scelte da Banca d'Italia e alla Legge di Stabilità per il 2014, nonché ai benefici della riduzione degli RWA, per circa 8 miliardi, connessi ai minori requisiti registrati a consuntivo 2013 e ai minori fabbisogni regolamentari in ottica Basilea 3, rispetto a quanto stimato a Piano; e

[45] Si segnala che i dati di seguito riportati sono stati oggetto di arrotondamento.

- il ROE registra un incremento di circa 130 punti base al 2017 grazie agli effetti congiunti del maggior utile e della minore base di patrimonio netto derivante dal dato consuntivo 2013 (incremento di circa 150 punti base al 2015);

Il complesso delle variazioni incluse nella "nuova base" mostrano risultati migliorativi rispetto ai target che confermano il percorso di Piano, sia in termini di indicatori reddituali attesi, che di *ratio* di vigilanza.

- in seconda istanza – sono stati aggiunti, sulla nuova base così determinata, gli effetti dell'aumento di capitale a Euro 5 miliardi. I dati risultanti sono stati verificati rispetto a possibili azioni che potranno essere intraprese da parte degli Amministratori per l'utilizzo del maggior *buffer* patrimoniale disponibile in relazione ad esiti teorici dell'esercizio di *comprehensive assessment* ("scenari").

Gli scenari alternativi sviluppati sono così sintetizzabili:

1. Totale utilizzo del *buffer* a fronte degli impatti negativi del *comprehensive assessment*, secondo due fattispecie alternative:

   1.a - impatto con effetti Pillar I: aumento delle rettifiche su crediti nell'esercizio 2014 per circa Euro 3 miliardi, con impatto negativo per circa Euro 2 miliardi sull'utile netto e riduzione di pari importo degli attivi di bilancio. L'impatto degli accantonamenti aggiuntivi nel 2014 è stato ipotizzato senza modifica degli stati amministrativi degli attivi creditizi (*performing* vs *non performing*) e senza modifica delle rettifiche di valore previste per gli anni successivi;

   1.b - impatto con effetti Pillar II: utilizzo del *buffer* aggiuntivo a copertura del fabbisogno di Patrimonio di Vigilanza per Euro 2 miliardi senza nessun impatto a conto economico.

2. Nessun effetto derivante dal *comprehensive assessment* e utilizzo del *buffer* per il rimborso anticipato integrale dei Nuovi Strumenti Finanziari nel 2014.

In tutti gli scenari sono stati considerati: (i) il beneficio di liquidità, derivante dal maggiore incremento di capitale, ipotizzando la sostituzione all'interno del passivo di componenti onerose (che nello scenario 2. comportano l'eliminazione della quota residua di NSF, maggiormente onerosa rispetto ad altre forme di raccolta) con patrimonio; e (ii) il mantenimento del medesimo volume lordo di impieghi.

Infine, in logica prudenziale, non sono stati considerati i potenziali effetti positivi derivanti da: (i) la riduzione del costo del *funding* correlata al possibile miglioramento del merito creditizio *post* Aumento di Capitale; (ii) la possibile riduzione del *delta* Perdita Attesa[46], che potrebbe compensare in parte, in termini di minori deduzioni dal Patrimonio di Vigilanza, gli effetti negativi sui *ratio* patrimoniali degli eventuali maggiori accantonamenti richiesti; (iii) la possibile riduzione del livello di *provisioning* 2015-2017 per effetto di eventuali maggiori accantonamenti effettuati nel 2014; e (iv) la possibile espansione dell'attivo fruttifero utilizzando il *buffer* patrimoniale aggiuntivo. Similmente, non è stato considerato il potenziale effetto negativo derivante dalla rivalutazione delle passività per le quali BMPS applica la *Fair Value Option*, conseguente al possibile miglioramento del merito creditizio *post* Aumento di Capitale.

[46] Corrispondente alla eventuale differenza negativa tra accantonamenti netti iscritti a bilancio e Perdita Attesa teorica del portafoglio crediti, come derivante dai modelli di valutazione dei rischi. La normativa di vigilanza prevede che tale differenza sia detratta direttamente dal capitale primario.

Gli effetti delle ipotesi adottate in termini di impatti finanziaro/reddituali, ratio di vigilanza e indicatori di redditività sono così riassumibili:

- Scenario 1.a.

  - l'utile netto 2017 risulta incrementato di circa Euro 44 milioni rispetto alla nuova base, grazie al sopra menzionato beneficio di liquidità (incremento di circa Euro 34 milioni al 2015);

  - il *Common Equity Tier 1 Ratio* al 2017 (*phased in* e *fully phased*) rimangono sostanzialmente allineati ai valori della nuova base in quanto il *buffer* di capitale viene assorbito dalla maggiori rettifiche su crediti;

  - il ROE registra un incremento di circa 30 punti base al 2017 rispetto alla nuova base, per effetto del maggior utile e della minore base di patrimonio netto derivante dalla ipotetica perdita per circa Euro 2 miliardi che verrebbe registrata nel 2014 (analogo incremento sul 2015).

- Scenario 1.b.

  - l'utile netto, risulta incrementato di circa Euro 44 milioni rispetto alla nuova base, grazie al sopra menzionato beneficio di liquidità (incremento di circa Euro 34 milioni al 2015);

  - il *Common Equity Tier 1 Ratio – phased in* mostra al 2017 un incremento di circa 300 punti base (incremento di circa 320 punti base del *Common Equity Tier 1 Ratio – fully phased* –) rispetto alla nuova base, grazie al *buffer* aggiuntivo di capitale;

  - il ROE registra un decremento di circa 120 punti base al 2017 rispetto alla nuova base perché il maggiore utile netto è più che compensato dall'incremento della base patrimoniale (decremento di circa 40 punti base al 2015), mantenendosi comunque al di sopra del valore di Piano.

- Scenario 2.

  - l'utile netto risulta incrementato di circa Euro 44 milioni al 2017 rispetto alla nuova base, per lo stesso effetto registrato nei precedenti scenari. Nel 2015, invece, l'incremento è pari a circa Euro 65 milioni e risente positivamente dell'ipotesi del rimborso anticipato degli NSF;

  - il *Common Equity Tier 1 Ratio – phased in* mostra al 2017 un incremento di circa 300 punti base (incremento di circa 320 punti base del *Common Equity Tier 1 Ratio – fully phased* –) rispetto alla nuova base, grazie al buffer aggiuntivo di capitale;

  - il ROE registra un decremento di circa 120 punti base al 2017 rispetto alla nuova base perché il maggiore utile netto e più che compensato dall'incremento della base patrimoniale (decremento di circa 10 punti base al 2015) mantenendosi comunque al di sopra del valore di Piano.

Nella seguente tabella riepilogativa sono illustrati i risultati delle analisi di sensitività sviluppate:

(in milioni di Euro, per cento)		**Consuntivo 2013** (*)	**2015**	**2017**
Scenario 1.a				
	Utile netto	-1.439	~367	~1.038
	Common Equity Tier 1 Ratio (phased in)	*10,8%*		*12,6%*
	Common Equity Tier 1 Ratio (fully phased)	~9,0% (**)		*12,0%*
	ROTE	-26%	~4%	~10%
	ROE	-23%	~4%	~10%
Scenario 1.b				
	Utile netto	-1.439	~367	~1.038
	Common Equity Tier 1 Ratio (phased in)	*10,8%*		*15,5%*
	Common Equity Tier 1 Ratio (fully phased)	~9,0% (**)		*15,1%*
	ROTE	-26%	~3%	~9%
	ROE	-23%	~3%	~8%
Scenario 2				
	Utile netto	-1.439	~398	~1.038
	Common Equity Tier 1 Ratio (phased in)	*10,8%*		*15,5%*
	Common Equity Tier 1 Ratio (fully phased)	~9,0% (**)		*15,1%*
	ROTE	-26%	~4%	~9%
	ROE	-23%	~4%	~8%

(*) I dati sono proformati mediante l'applicazione delle regole previste da Basilea 3 al 1° gennaio 2014.

(**) Il *Common Equity Tier 1 Ratio (fully phased)* è calcolato secondo le regole previste dalla normativa alla fine del regime transitorio, ivi incluse le cd. Discrezionalità nazionali, ad eccezione della rimozione del filtro prudenziale su utili e perdite non realizzati relativi ad esposizioni verso Amministrazioni Centrali UE, classificate nel portafoglio AFS, e considerando la piena sostituzione degli NSF con capitale proprio come previsto a fine Piano di Ristrutturazione.

13.2 Relazione della Società di Revisione sui dati previsionali

La Società di Revisione ha emesso la propria relazione sui dati previsionali riportati nel presente Capitolo 13 in data 30 maggio 2014. Copia di tale relazione è allegata in appendice al presente Prospetto.

13.3 Principi contabili utilizzati per la redazione dei dati previsionali

I principi contabili adottati per l'elaborazione dei dati previsionali sono omogenei a quelli utilizzati per la redazione del Bilancio 2013 e del Bilancio Intermedio al 31 marzo 2014, predisposti in conformità con i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS adottati dall'Unione europea.

13.4 Previsione degli utili contenute in altri prospetti

Alla Data del Prospetto, non vi sono altri prospetti informativi ancora validi nei quali siano contenute previsioni circa gli utili dell'Emittente.

14. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

14.1 Organi sociali e dirigenti con responsabilità strategiche

14.1.1 Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica è stato nominato dall'assemblea ordinaria dei soci di BMPS del 27 aprile 2012, successivamente integrato con delibera assembleare del 28 dicembre 2013 e rimarrà in carica fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

La tabella che segue riporta l'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione.

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Alessandro Profumo	Presidente	Genova, 17.02.1957
Pietro Giovanni Corsa (*) (1)	Vice Presidente	Brindisi, 03.11.1955
Marco Turchi	Vice Presidente	Siena, 23.05.1961
Fabrizio Viola	Amministratore Delegato	Roma, 19.01.1958
Alberto Giovanni Aleotti	Consigliere	Milano, 15.04.1972
Béatrice Bernard (2)	Consigliere	Saint-Germain-en-Layne (Francia), 15.05.1963
Paola Demartini (*)	Consigliere	Genova, 31.05.1962
Daniele Discepolo (*) (3)	Consigliere	Castellamare di Stabia (NA), 20.07.1947
Angelo Dringoli (*)	Consigliere	Siena, 09.05.1947
Lorenzo Gorgoni	Consigliere	Cutrofiano (LE), 08.11.1942
Marco Miccinesi (*) (4)	Consigliere	Firenze, 13.10.1956
Marina Rubini (*) (5)	Consigliere	Verona, 16.04.1969

(*) Amministratore indipendente ai sensi del TUF e del Codice di Autodisciplina.
(1) Nominato Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione in data 29 aprile 2013.
(2) Cooptata in data 24 settembre 2013 in sostituzione del dimissionario Consigliere Frédéric Marie de Courtois d'Arcollières e nominata dall'assemblea ordinaria in data 28 dicembre 2013.
(3) Cooptato in data 14 novembre 2013 in sostituzione del Consigliere Michele Briamonte e nominato dall'assemblea ordinaria in data 28 dicembre 2013.
(4) Cooptato in data 14 novembre 2013 in sostituzione del dimissionario Consigliere Turiddu Campaini e nominato dall'assemblea ordinaria in data 28 dicembre 2013.
(5) Cooptata in data 14 novembre 2013 in sostituzione del dimissionario Consigliere Tania Groppi e nominata dall'assemblea ordinaria in data 28 dicembre 2013.

Ogni membro del Consiglio di Amministrazione deve soddisfare i requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla legge e dallo Statuto. La verifica di tali requisiti viene comunicata alla Banca d'Italia in ottemperanza alle Istruzioni di Vigilanza nonché al pubblico ai sensi del Regolamento Emittenti.

I membri del Consiglio di Amministrazione sono tutti domiciliati per la carica presso la sede dell'Emittente.

Di seguito si riporta un breve *curriculum vitae* di ogni amministratore, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Alessandro Profumo: Laureato in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano. Dopo aver maturato una significativa esperienza nell'ambito del credito, della finanza e della consulenza ricoprendo incarichi di responsabilità negli istituti Banco Lariano, McKinsey, Bain, Cuneo & Associati, Riunione Adriatica di Sicurtà, entra nel 1994 nel Credito Italiano dove è stato prima Condirettore Centrale, poi Direttore Generale e Amministratore Delegato, carica che conserva con la successiva fusione della banca in Unicredit e mantiene fino alla sua uscita dal gruppo nel 2010. Numerosi gli incarichi di amministrazione e controllo attualmente ricoperti: Presidente della società di consulenza finanziaria Appeal

Strategy&Finance, membro del Supervisory Board della banca russa Sberbank, Consigliere di Amministrazione di Eni S.p.A. e Consigliere della Fondazione Together To Go, dal 2006 Consigliere dell'Università Commerciale "Luigi Bocconi", dal 2012 membro dell'International Advisory Board della banca brasiliana Itaù Unibanco. È membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo dell'ABI, nonché membro della Giunta di Assonime. Dal 28 aprile 2012 è Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Pietro Giovanni Corsa: Laureato in Scienze Economiche Bancarie presso l'Università degli Studi di Siena. È stato Direttore Amministrativo di A. Menarini Industrie Farmaceutiche Riunite S.r.l. dal 1997 al 2009 e dal 2010 ricopre la carica di Direttore Generale del Gruppo Menarini per l'Area Gestionale, Amministrativa e Information Technology. È Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente dal 29 aprile 2013.

Marco Turchi: Iscritto al Registro dei Revisori Contabili. Ricopre, fra le altre, le seguenti cariche: Consigliere dell'ABI, Amministratore Unico della Alesund S.r.l., Presidente del Collegio Sindacale di Frati Luigi S.p.A., Etruria Soc. Coop. a r.l., STA S.p.A. e Sindaco effettivo di Bandini S.p.A. e Progetto Sei S.p.A. Dal 1999 al 2002 Sindaco effettivo di AGEA, di Mediocredito Toscano S.p.A. dal 1992 al 2001, di Unicoop Senese Soc. Coop. a r.l. dal 1992 al 1995, di Prima SGR S.p.A. dal 2009 al 2010 e di Prima Holding S.p.A. dal 2009 al 2010. È Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente dal 28 aprile 2012.

Fabrizio Viola: Laureato in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano. È stato Direttore Generale di Banca Popolare di Milano dal settembre 2004 al settembre 2008, prima di essere nominato Amministratore Delegato della Banca Popolare dell'Emilia Romagna. Nella prima parte della sua carriera ha lavorato in importanti società del settore della consulenza e della finanza per poi entrare nel settore dell'*asset management*, assumendo la responsabilità della gestione di alcuni fondi comuni di investimento di dimensione internazionale. Tra le esperienze professionali più rilevanti, l'ingresso, nel 1987, nel Gruppo IMI, nell'ambito del quale è stato Direttore e responsabile del portafoglio azionario italiano delle gestioni patrimoniali private e istituzionali presso SIGE. Nel 1990 entra nel Gruppo Fondiaria e, nel 1995, entra nel Gruppo Banca Popolare di Milano, come Vice Direttore Generale e Direttore Investimenti in Ges.Fi.Mi S.p.A., responsabile dell'attività di *asset management* del Gruppo Banca Popolare di Milano. Dopo un'esperienza di circa tre anni come Vice Direttore Generale di Banca Popolare di Vicenza, rientra nell'ottobre 2001 nel Gruppo Banca Popolare di Milano con il ruolo di Condirettore Generale e membro del Consiglio di Amministrazione di Bipiemme Gestioni SGR p.A.. Nel 2002 assume la carica di Direttore Generale della medesima società. Attualmente è Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Widiba ed è membro del Consiglio di Amministrazione di AXA MPS Assicurazioni Vita e di AXA MPS Assicurazioni Danni. È membro del Consiglio di Amministrazione e Comitato Esecutivo dell'ABI. Dal 12 gennaio 2012 è Direttore Generale e, dal 3 maggio 2012, Amministratore Delegato dell'Emittente.

Alberto Giovanni Aleotti: Laureato in Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Firenze. Dal 1997 ad oggi ha maturato la sua esperienza professionale in A. Menarini Industrie Farmaceutiche Riunite S.r.l., con la carica di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione. È membro del Consiglio di Amministrazione di Pharmafin S.p.A. e Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Berlin Chemie AG. È membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente dal 28 aprile 2012.

Béatrice Bernard: Laureata nel 1985 presso l'Università di Business a Parigi HEC, studi attuariali presso il CEA, Chartered Accountant (nel Regno Unito) e Certified Public Accountant (negli Stati Uniti) nel 1995. Vanta una lunga carriera di più di vent'anni nel Gruppo facente capo ad AXA S.A.. È stata Direttore della

Planning-Budgets-Results di GIE AXA dal 2003 al 2007, svolgendo ruoli di responsabilità nella produzione di dati per la comunicazione finanziaria del Gruppo facente capo ad AXA S.A.. Ha contribuito all'acquisizione e fusione della ex Winterthur nel 2006/2007. Si è occupata della strategia finanziaria e forecasts del Gruppo facente capo ad AXA S.A. ed è stata responsabile del Management Control "*business family*" di tutto il mondo. Dal 2007 al 2013 è stata Direttore della Greater Paris Region di AXA France, occupandosi della distribuzione di tutta la gamma di prodotti AXA verso i clienti privati e professionisti nell'Area di Parigi, attraverso tre diversi canali agenziali: agenti, broker e forza vendita diretta, e gestendo tutte le operazioni correlate. È Direttore Generale di AXA MPS Assicurazioni Vita e di AXA Assicurazioni Danni, nonché membro del Consiglio di Amministrazione di AXA MPS Financial Limited. È membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente dal 24 settembre 2013.

Paola Demartini: Laureata in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Genova. È Professore Ordinario di Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Roma Tre. Dal 1991 al 2009 ha prestato servizio presso l'Università di Urbino "Carlo Bo" dove è stata anche Vice Direttore del Dipartimento di studi aziendali e giuridici. È membro di numerose comunità scientifiche nazionali ed internazionali e nel 2009 è stata nominata Vice President Italia dal Board dell'European Council for Small Business and Entrepreneurship. Responsabile Editoriale della Rivista scientifica internazionale Piccola Impresa/*Small Business*. Svolge attività di ricerca nell'ambito di *network* accademici internazionali e vanta numerose e qualificate pubblicazioni in materia economico-finanziaria. È membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente dal 28 aprile 2012.

Daniele Discepolo: Laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Pisa. Titolare dello Studio legale Discepolo, corrispondente in Italia di studi legali statunitensi, inglesi, svizzeri, francesi e spagnoli. Attualmente, ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Risanamento S.p.A. e di componente del Consiglio di Amministrazione in importanti società, tra cui Piaggio S.p.A. (con la responsabilità di Presidente del Comitato di Controllo Rischi, di *Lead Independent Director*, di Responsabile per il trattamento della privacy), Artemide S.p.A. (con la carica di Presidente del Comitato di Controllo e Rischi e Lead Independent Director), Truestar S.p.A. e Manucor S.p.A.. È inoltre Presidente del Collegio Sindacale di Pianoforte Holding S.p.A., che detiene le società Yamamay e Carpisa, e Consigliere *pro bono* della "Fondazione Filarete per le bioscienze e l'innovazione". Per nomina del Ministero dello Sviluppo è commissario straordinario di Livingston S.p.A., Meraklon S.pA., Meraklon Yarn S.r.l. e Valtur S.p.A.. In aggiunta, ricopre la carica di Presidente dell'Organismo di Vigilanza di Esaote S.p.A., Argenta S.p.A. e di Beta Skye S.p.A.. È membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente dal 14 novembre 2013.

Angelo Dringoli: Laureato in Scienze Economiche e Bancarie presso l'Università degli Studi di Siena. Iscritto all'Albo Dottori Commercialisti della provincia di Siena e all'Albo dei Revisori. Dal 1980 ad aprile 2012 è stato Professore Ordinario all'Università degli Studi di Siena, Facoltà di Economia, dove attualmente è Professore a contratto. In precedenza ha ricoperto le seguenti cariche: Sindaco presso Cassa di Risparmio di Terni dal 1995 al 1998; consigliere presso Banca Toscana S.p.A. dal 1999 al 2006; membro del Consiglio di Amministrazione di Banca Verde dal 2001 al 2004. Vanta numerose e qualificate pubblicazioni in materia economico-finanziaria di livello accademico. È membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente dal 28 aprile 2012.

Lorenzo Gorgoni: Laureato in Economia e Commercio. Dal 1973 al 2000 è stato membro del Consiglio di Amministrazione di Banca del Salento S.p.A. (rivestendo dal 1978 al 1985 la carica di Amministratore Delegato, dal 1991 al 1993 quella di Vice Presidente e dal 1993 al 2000 quella di Vice Presidente Vicario). Dal 1988 al 1990 è stato Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca di Bisceglie S.p.A., dal 2000

al 2002 ha ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca 121 S.p.A., e fino al settembre 2008 di membro del Comitato Esecutivo di Banca Agricola Mantovana S.p.A. Attualmente è Consigliere dell'ABI e di Telecom Italia Media S.p.A. Onorificienze: Cavaliere del lavoro dal 1° giugno 2012. È membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente dal 27 aprile 2003.

Marco Miccinesi: Laureato in Giurisprudenza. Avvocato cassazionista del Foro di Firenze, svolge l'attività professionale a Firenze, Milano e Roma nel settore del diritto tributario e della consulenza d'impresa. È professore ordinario di Diritto Tributario presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e direttore del Centro studi e ricerca in Diritto tributario italiano e comparato presso la stessa Università. Ricopre le cariche di: Presidente del Consiglio di Amministrazine delle società Bi Elle Finanziaria S.p.A., Casa di Cura Eretenia S.p.A., Bonaldi S.p.A., Bonaldi Motori S.p.A. e Bonaldi Tech S.p.A.; Consigliere di Amministrazione delle società: M.T. Manifattura Tabacchi S.p.A., Boeheringer Ingelheim Italia S.p.A., Bidachem S.p.A.; Consigliere di Sorveglianza della società A2A S.p.A.; Sindaco delle società Kedrion S.p.A. e Kedrion Group S.p.A. È membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente dal 14 novembre 2013.

Marina Rubini: Laureata in Giurisprudenza presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e Master in Legge presso la Northwestern University School of Law di Chicago (USA). Avvocato, ha maturato la propria esperienza professionale collaborando con importanti studi legali in Italia e all'estero e ricoprendo i seguenti ruoli: Head of Legal & Compliance Italy and Southern Europe Cluster presso Novartis V&D; Responsabile aree Corporate Compliance, Antitrust and Commercial Contracts nel Dipartimento di Affari Legali e Societari di Bayer e Responsabile Area Corporate all'interno del Dipartimento Legale della Tamoil Italia. È consigliere di amministrazione di Finmeccanica S.p.A.. Il suo *curriculum* è stato inserito nel *database* della Fondazione Bellisario "1000 Curricula Eccellenti" che raccoglie i migliori *curricula* di donne con profili professionali di eccellenza. È membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente dal 14 novembre 2013.

Nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha rapporti di parentela con gli altri membri del Consiglio di Amministrazione, con i membri del Collegio Sindacale, con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con il Direttore Generale o con i dirigenti con responsabilità strategiche dell'Emittente.

La tabella che segue riporta le cariche di componente gli organi di amministrazione, direzione o di vigilanza ricoperte al di fuori del Gruppo dagli attuali membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, nonché le partecipazioni "qualificate" (per tali intendendosi partecipazioni superiori al 2% del capitale sociale in società con azioni quotate e al 10% in società non quotate) da essi detenute, attualmente e nei cinque anni precedenti la Data del Prospetto.

Nome e cognome	Cariche ricoperte al di fuori dell'Emittente	Stato della carica	Società partecipate	Stato della partecipazione
Alessandro Profumo	Consigliere di Eni S.p.A.	Cessata	Appeal Strategy & Finance S.r.l.	In corso
	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Appeal Strategy & Finance S.r.l.	In corso	Eli Venture S.r.l.	In corso
	Membro del Consiglio di Sorveglianza di Sberbank	In corso		
	Membro dell'International Supervisory Board di Itaù/Unibanco	In corso		
	Consigliere di Università Commerciale Luigi Bocconi	In corso		
	Consigliere di Fondazione TOG Together to Go	In corso		
	Consigliere di Fondazione Teatro La Scala	Cessata		
	Consigliere di Fondazione Arnaldo Pomodoro	Cessata		
	Presidente del Consiglio di Sorveglianza Bank Austria	Cessata		
	Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Hypovereinsbank	Cessata		
	Amministratore Delegato di Unicredit S.p.A.	Cessata		
Pietro Giovanni Corsa	Direttore Generale di A. Menarini Industrie Farmaceutiche Riunite S.r.l.	In corso		
	Consigliere di A. Menarini Diagnostica Internazionale S.p.A.	Cessata		
	Consigliere di A. Menarini Pharma Messico S.r.l.	Cessata		
	Consigliere di A. Menarini Farmaceutica Internazionale S.r.l.	Cessata		
	Consigliere di A. Menarini Diagnostics S.r.l.	Cessata		
	Consigliere di Istituto Luso Farmaco d'italia S.p.A.	Cessata		
	Consigliere di A. Menarini Farmaceutica Internazionale S.r.l.	Cessata		
	Consigliere di A. Menarini Pharma Brazil S.r.l.	Cessata		
	Vice Presidente di Tecnofarmaci Soc. coop. P.A.	Cessata		
Marco Turchi	Presidente del Collegio Sindacale di Agricola Merse S.r.l.	Cessata	Alesund S.r.l.	In corso
	Presidente del Collegio Sindacale di Frati Luigi S.p.A.	In corso	Farmaplast Senese S.r.l.	In corso
	Presidente del Collegio Sindacale di STA S.p.A.	In corso	Services Accounts S.r.l.	In corso
	Sindaco effettivo di Progetto Sei S.p.A.	In corso	Siena Audit S.r.l.	In corso
	Presidente del Collegio Sindacale di Etruria Soc. Coop. a r.l.	In corso	Essei S.r.l.	Cessata
	Consigliere di ABI	In corso	Turchi & Partners	In corso
	Amministratore Unico di Alesund S.r.l.	In corso		
	Presidente del Collegio Sindacale di Confesercenti Immobiliare S.r.l.	In corso		
	Sindaco di Azienda speciale multiservizi del Comune di Colle di Val d'Elsa	In corso		
	Sindaco di Coop. Co.Me.A. S.c.p.A.	In corso		
	Sindaco Supplente di AR.SI.COOP. Consorzio Sociale Toscana Sud	In corso		
	Sindaco di Cooperativa Autotrasportatori Valdelsa C.A.V. Soc. Coop.	In corso		
	Sindaco di ECR S.p.A.	In corso		
	Sindaco di Cooperativa Tre Valli Società Agricola Cooperativa	In corso		
	Sindaco di Gervasi S.p.A.	In corso		
	Sindaco Supplente di Bio - Ecologia S.r.l.	In corso		

Nome e cognome	Cariche ricoperte al di fuori dell'Emittente	Stato della carica	Società partecipate	Stato della partecipazione
	Sindaco di GMS S.r.l.	In corso		
	Sindaco Supplente di Immobiliare Idea S.p.A.	In corso		
	Sindaco Supplente di Chimica Pomponesco S.p.A.	In corso		
	Sindaco di Colle Promozione S.p.A.	In corso		
	Sindaco di Luxman S.p.A.	In corso		
	Sindaco Supplente di Lyria S.p.A.	In corso		
	Sindaco di Servizi Ecologici Integrati Toscana S.r.l.	In corso		
	Sindaco di Sibas S.p.A.	In corso		
	Sindaco Supplente di TCL S.p.A.	In corso		
	Sindaco di P.L.A. S.p.A.	In corso		
	Sindaco Supplente di Pharmaleader Italia S.p.A.	In corso		
	Amministratore Unico di Alimar S.r.l.	In corso		
	Liquidatore giudiziario di Ristorante La Carteria S.r.l.	In corso		
	Curatore fallimentare di Millelire S.a.s.	In corso		
	Commissario liquidatore di Le Quattro Stagioni Soc. Coop. a r.l.	In corso		
	Curatore fallimentare di Tosco Strade Scis, S.r.l.	In corso		
	Liquidatore di Consorzio Pro-Tur in liquidazione	In corso		
	Commissario liquidatore di Cooperativa il Giunco a r.l.	In corso		
	Commissario liquidatore di Cooperativa di Solidarietà C.A.S.A.GI. a r.l.	In corso		
	Curatore fallimentare di Lanfredini Costruzioni S.r.l.	In corso		
	Curatore fallimentare di Cedes di Sanfratello Gaetano	In corso		
	Liquidatore di Tea (Azienda Riserve Naturali e Demanio)	In corso		
	Presidente del Collegio Sindacale di Consorzio Servizi alle Imprese Soc. Coop.	In corso		
	Presidente del Collegio Sindacale di Cescot Siena Soc. Coop. Esercenti	In corso		
	Presidente del Collegio Sindacale di C.M.P. S.p.A.	In corso		
	Presidente del Collegio Sindacale di Imart S.r.l. in liquidazione	In corso		
	Presidente del Collegio Sindacale di Toscana Discount S.r.l.	In corso		
	Presidente del Collegio Sindacale di Terme Antica Querciolaia S.p.A.	In corso		
	Presidente del Collegio Sindacale di Solidarietà Cooperativa Sociale	In corso		
	Presidente del Collegio Sindacale di Sapori di Toscana S.p.A.	In corso		
	Presidente del Collegio Sindacale di Alifin S.p.A.	In corso		
	Presidente del Collegio Sindacale di Artexport S.p.A.	In corso		
	Presidente del Collegio Sindacale di Valori Franco & C. S.r.l.	In corso		
	Sindaco effettivo di Bandini S.p.A.	In corso		
	Amministratore Unico di Terrerosse S.r.l.	Cessata		
	Consigliere di Services Accounts S.r.l.	Cessata		
	Amministratore Unico di Bioerredue S.r.l.	Cessata		
	Presidente del Collegio Sindacale di Agricola Poggio Bonelli S.r.l.	Cessata		
	Presidente del Collegio Sindacale di Bardini S.r.l. in liquidazione	Cessata		

Nome e cognome	Cariche ricoperte al di fuori dell'Emittente	Stato della carica	Società partecipate	Stato della partecipazione
	Presidente del Collegio Sindacale di Immobiliare Bardini S.r.l. in liquidazione	Cessata		
	Presidente del Collegio Sindacale di Marinella S.p.A.	Cessata		
	Presidente del Collegio Sindacale di Starfly S.r.l.	Cessata		
	Presidente del Collegio Sindacale di Assicoop Siena S.p.A.	Cessata		
	Presidente del Collegio Sindacale di Co.Ge.S.A. Consult S.r.l.	Cessata		
	Presidente del Collegio Sindacale di Confesercenti Impresa S.r.l.	Cessata		
	Presidente del Collegio Sindacale di E.A.CO.S. Edili Artigiani Consorziati Soc. Coop.	Cessata		
	Presidente del Collegio Sindacale di Elletipi S.r.l.	Cessata		
	Presidente del Collegio Sindacale di Lasaidea S.p.A.	Cessata		
	Presidente del Collegio Sindacale di Il Cardine Sooc. Coop. Sociale in liquidazione	Cessata		
	Presidente del Collegio Sindacale di Società Cooperativa di Promozione Turistica – Siena in liquidazione	Cessata		
	Sindaco di Cooperativa Agricola La Querce Soc. Coop.	Cessata		
	Sindaco di Cuendet & Cie S.p.A.	Cessata		
	Sindaco di L'Immobiliare Provinciale S.r.l.	Cessata		
	Sindaco Supplente di Egea S.r.l.	Cessata		
	Sindaco Supplente di Nencini S.p.A.	Cessata		
	Sindaco Supplente di Cons.A.R.S. Soc. Coop.	Cessata		
	Sindaco Supplente di Newcolle S.r.l.	Cessata		
	Sindaco Supplente di Podere Capaccia Società Agricola S,.r.l.	Cessata		
	Sindaco di RS Records Store S.p.A.	Cessata		
	Sindaco Supplente di Trecciano S.r.l.	Cessata		
	Sindaco di Siena Ambiente S.p.A.	Cessata		
	Sindaco Supplente di Aeroporto di Siena S.p.A. in liquidazione	Cessata		
	Sindaco Supplente di Geggiano Pontignano Ge-Ponti Cooperativa Agricola	Cessata		
	Sindaco Supplente di Green Cars S.p.A.	Cessata		
	Sindaco di Santa Lucia S.p.A.	Cessata		
	Sindaco Supplente di Intesacom S.p.A.	Cessata		
	Sindaco di Bardini S.p.A. in liquidazione	Cessata		
	Sindaco Supplente di Contefabio Trading S.r.l.	Cessata		
	Sindaco Supplente di Glaxis Produzione S.p.A.	Cessata		
	Sindaco di Zelig Sociale Soc. Coop. Sociale	Cessata		
	Curatore fallimentare di Calzaturificio Belvedere di Grazzini Marcella & Salvestrini Edi S.n.c.	Cessata		
	Curatore fallimentare di Biesse S.r.l.	Cessata		
	Curatore fallimentare di Filatura Val D'elsa di Morucci Amerigo & C. S.a.s.	Cessata		
	Curatore fallimentare di Muzzi e Bosi S.n.c.	Cessata		
	Curatore fallimentare di Edil G.L. S.r.l.	Cessata		
	Curatore fallimentare di El Rustego di Luciano Monaldi & C. S.n.c.	Cessata		
	Curatore fallimentare di Italgiardini S.r.l. in liquidazione	Cessata		

Nome e cognome	Cariche ricoperte al di fuori dell'Emittente	Stato della carica	Società partecipate	Stato della partecipazione
	Liquidatore di Consorzio per la Tutela e la Valorizzazione del Territorio e dei Prodotti della Barardegna	Cessata		
	Liquidatore di Dori Becci Marina di Becci Giuseppe & C. S.a.s.	Cessata		
	Liquidatore di Export Department di Pellegrini Stefano e C S.n.c.	Cessata		
	Liquidatore di Immobiliare Arci-S.r.l.	Cessata		
	Liquidatore di Immobiliare Valdarbia S.r.l. in liquidazione	Cessata		
	Liquidatore di Intart Lavori S.r.l. in liquidazione	Cessata		
	Liquidatore di Pietro Mari S.r.l.	Cessata		
	Liquidatore di Laterzi Valdesa Soc. Coop. a R.L.	Cessata		
	Commissario giudiziario di Ceramiche Senesi S.p.A.	Cessata		
	Liquidatore di Delta Costruzioni Soc. Coop. a r.l.	Cessata		
	Liquidatore di ISI Siena S.r.l.	Cessata		
	Presidente del Collegio Sindacale di La Filiera Soc. Coop.	Cessata		
	Sindaco effettivo di Credito Commerciale S.p.A.	Cessata		
	Sindaco effettivo di Unicoop Senese S.c.r.l.	Cessata		
	Sindaco effettivo di Mediocredito Toscano S.p.A.	Cessata		
	Sindaco effettivo di Agea	Cessata		
	Sindaco di Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	Cessata		
	Sindaco effettivo di Prima Holding S.p.A.	Cessata		
	Sindaco effettivo di Prima SGR S.p.A.	Cessata		
Fabrizio Viola	Consigliere di AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A.	In corso	Socio di Twoprince S.s.	In corso
	Consigliere di AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A	In corso		
	Amministratore di Twoprince S.s.	In corso		
	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Unione Fiduciaria S.p.A.	Cessata		
	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	Cessata		
	Consigliere di Banco di Sardegna S.p.A.	Cessata		
	Presidente del Consiglio di Amministrazione di BPER Services S.p.A.	Cessata		
	Consigliere di Banca della Campania S.p.A.	Cessata		
	Amministratore Delegato di Banca Popolare dell'Emilia Romagna Soc. Coop.	Cessata		
Alberto Giovanni Aleotti	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di A. Menarini Industrie Farmaceutiche Riunite S.r.l.	In corso		
	Consigliere di Pharmafin S.p.A.	In corso		
	Presidente del Supervisory Board di Berlin Chemie AG	In corso		
	Amministratore di Twoprice S.s.	In corso		
	Consigliere di CON.FI.FARM. Finanziaria Farmaceutica- S.r.l.	In corso		
	Amministratore unico di Fiesole Auditorium S.r.l.	In corso		
	Consigliere di A. Menarini Diagnostica Internazionale Holding S.r.l.	Cessata		
	Consigliere di A. Menarini Farmaceutica Internazionale Holding S.r.l.	Cessata		
	Consigliere di Finfirma S.r.l.	Cessata		
	Consigliere di Finalme S.r.l.	Cessata		

Nome e cognome	Cariche ricoperte al di fuori dell'Emittente	Stato della carica	Società partecipate	Stato della partecipazione
	Consigliere di Firmafin S.r.l.	Cessata		
	Consigliere di Fimed S.r.l.	Cessata		
	Consigliere di Farmapi S.r.l.	Cessata		
	Consigliere di Farpi S.r.l.	Cessata		
	Consigliere di Marfin S.r.l.	Cessata		
	Consigliere di Menarini Partecipazioni S.r.l.	Cessata		
	Consigliere di Toscofar S.r.l.	Cessata		
	Consigliere di Toscofarma S.r.l.	Cessata		
	Consigliere di Toscofin S.r.l.	Cessata		
	Consigliere di Fiera di Milano S.p.A.	Cessata		
	Consigliere di Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi	Cessata		
	Presidente del Consiglio di Amministrazione di A. Menarini Diagnostics S.r.l.	Cessata		
	Presidente del Consiglio di Amministrazione di A. Menarini Farmaceutica Internazionale S.r.l.	Cessata		
	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Cofidi S.r.l.	Cessata		
	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Duemarchetti S.r.l.	Cessata		
	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Immobiliare Firenze 971 S.r.l.	Cessata		
	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Rismondo S.r.l.	Cessata		
	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Finguidotti S.r.l.	Cessata		
Béatrice Bernard	Consigliere e Direttore Generale di AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A.	In corso		
	Consigliere e Direttore Generale di AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A.	In corso		
	Consigliere di AXA MPS Financial Limited	In corso		
Paola Demartini	Consigliere di ABI	In corso		
	Vice Direttore del Dipartimento di Studi aziendali e giuridici- Università di Urbino	Cessata		
Daniele Discepolo	Consigliere, Presidente del Comitato di Controllo Interno e Lead Independent Director di Piaggio S.p.A.	In corso		
	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Risanamento S.p.A.	In corso		
	Consigliere e Presidente del Comitato di Controllo Interno di Artemide Group S.p.A.	In corso		
	Consigliere di Truestar Group S.p.A.	In corso		
	Consigliere di Manucor S.p.A.	In corso		
	Consigliere di Fondazione Filarete	In corso		
	Presidente del Collegio Sindacale di Pianoforte Holding S.p.A.	In corso		
	Presidente dell'Organismo di Vigilanza di Gruppo Argenta S.p.A.	In corso		
	Presidente dell'Organismo di Vigilanzadi Beta Skye S.r.l.	In corso		
	Presidente dell'Organismo di Vigilanza di Esaote S.p.A.	In corso		
	Commissario Liquidatore di Co.Va.C. Soc. Coop. a r.l.	In corso		
	Commissario straordinario di Livingston S.p.A.	In corso		
	Commissario straordinario di Valtur S.p.A.	In corso		

Nome e cognome	Cariche ricoperte al di fuori dell'Emittente	Stato della carica	Società partecipate	Stato della partecipazione
	Commissario straordinario di Meraklon Yarn S.r.l.	In corso		
	Commissario straordinario di Meraklon S.p.A.	In corso		
	Consigliere di Ambromobiliare S.p.A.	Cessata		
	Consigliere di Canepa Tessitura Serica S.p.A.	Cessata		
	Consigliere di Canepa S.p.A.	Cessata		
	Consigliere di Mascioni S.p.A.	Cessata		
	Consigliere di Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A.	Cessata		
	Presidente del Collegio Sindacale di Sesto Immobiliare S.p.A.	Cessata		
	Consigliere e Presidente del Comitato per il Controllo Interno di Vincenzo Zucchi S.p.A.	Cessata		
	Consigliere di I Viaggi del Ventaglio S.p.A. in liquidazione	Cessata		
	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Profit Group S.p.A.	Cessata		
	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Enterprises S.r.l.	Cessata		
	Consigliere di Tag Group S.r.l. in liquidazione	Cessata		
	Presidente del Consiglio di Amministrazione di K.R. Energy S.p.A.	Cessata		
	Consigliere di Investimenti e Sviluppo S.p.A.	Cessata		
	Consigliere di Filarete Investimenti S.p.A. in liquidazione	Cessata		
	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Tag Comunicazioni S.p.A.	Cessata		
	Commissario straordinario di Arquati Cornici S.r.l. in liquidazione	Cessata		
	Commissario straordinario di Arquati Industrie S.p.A.	Cessata		
Lorenzo Gorgoni	Consigliere di Telecom Italia Media S.p.A.	In corso	Comes S.r.l.	In corso
	Amministratore Unico di G&G Investments S.r.l.	In corso	G&G Investments S.r.l.	In corso
	Consigliere di ABI	In corso	Veloce Uno S.r.l.	In corso
	Consigliere di Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'Impresa S.p.A.	Cessata	Astore S.r.l.	Cessata
	Consigliere e membro del Comitato Esecutivo di Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A.	Cessata	Orion S.r.l.	Cessata
	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Prima SGR S.p.A.	Cessata	Rodio International Group S.r.l.	Cessata
Marco Miccinesi	Presidente del Collegio Sindacale di Clinical Organization for Strategies & Solutions S.r.l.	In corso	Castelbigozzi S.r.l.	In corso
	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Bi Elle Finanziaria S.p.A.	In corso	Fertilia S.r.l.	In corso
	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Casa di Cura Eretenia S.p.A.	In corso	MPD S.r.l.	In corso
	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Bonaldi S.p.A.	In corso	Komia S.r.l.	Cessata
	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Bonaldi Motori S.p.A.	In corso		
	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Bonaldi Tech S.p.A.	In corso		
	Presidente del Consiglio di Amministrazione di MPD S.r.l.	In corso		

Nome e cognome	Cariche ricoperte al di fuori dell'Emittente	Stato della carica	Società partecipate	Stato della partecipazione
	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Lorenzo Bonaldi S.r.l.	In corso		
	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Comfortauto S.r.l.	In corso		
	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Picchiotti S.r.l.	In corso		
	Consigliere di M.T. Manifattura Tabacchi S.p.A.	In corso		
	Consigliere di Boeheringer Ingerheim Italia S.p.A.	In corso		
	Consigliere di Bidachem S.p.A.	In corso		
	Presidente del Collegio Sindacale di Accelera S.r.l.	In corso		
	Presidente del Collegio Sindacale di Nerviano Medical Sciences S.r.l.	Cessata		
	Presidente del Collegio Sindacale di Simis S.r.l.	In corso		
	Presidente del Collegio Sindacale di UP S.r.l.	In corso		
	Presidente del Collegio Sindacale di NMS Group S.r.l.	In corso		
	Sindaco di Kedrion S.p.A.	In corso		
	Sindaco di Kedrion Group S.p.A.	In corso		
	Presidente del Collegio Sindacale di Nerpharma S.r.l.	In corso		
	Presidente del Collegio Sindacale di Nerpharma DS S.r.l.	Cessata		
	Sindaco di NMS 2009 S.r.l.	Cessata		
	Presidente del Consiglio di Amministrazione di B.V.A. Leasing S.p.A.	Cessata		
	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Sevian S.p.A.	Cessata		
	Presidente e Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Bassilichi S.p.A.	Cessata		
	Consigliere di Henraux S.p.A.	Cessata		
	Consigliere di ABS Technology S.p.A.	Cessata		
	Consigliere di Fertilia S.r.l.	Cessata		
	Consigliere di Braccialini S.r.l.	Cessata		
	Consigliere di Sorveglianza di A2A S.p.A.	In corso		
Marina Rubini	Consigliere di Finmeccanica S.p.A.	In corso	Errepiemme S.r.l.	In corso

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria, né, infine, è stato soggetto ad incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente, ad esclusione di quanto di seguito indicato:

- il Presidente del Consiglio di Amministrazione di BMPS, alla Data del Prospetto è destinatario, unitamente ad altri soggetti, di un provvedimento di richiesta di rinvio a giudizio ancora da discutere avanti il Giudice dell'Udienza Preliminare di Roma, nell'ambito di un procedimento penale relativo agli aspetti fiscali di alcune operazioni di finanza strutturata compiute da altro istituto bancario (UniCredit S.p.A.), di cui il Presidente del Consiglio di Amministrazione era, all'epoca dei fatti contestati, legale rappresentante;

- l'Amministratore Delegato di BMPS, in qualità di ex componente del Consiglio di Amministrazione del Banco di Sardegna S.p.A., è stato destinatario di una sanzione amministrativa pecuniaria comminata dalla Banca d'Italia per un importo pari a Euro 8.000 con provvedimento pubblicato sul Bollettino di Vigilanza di Banca d'Italia n. 6 del giugno 2013, per irregolarità relative a carenze nel governo, nella gestione e nel controllo dei rischi di credito e operativi (art. 53, comma 1, lett. b) e d) del TUB; Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza; Titolo I, capitolo 1, parte quarta, delle Nuove Disposizioni di Vigilanza; Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche del 4 marzo 2008);

- l'Amministratore Delegato di BMPS, all'epoca dei fatti Direttore Generale della Banca, è stato, altresì, destinatario di una sanzione amministrativa pecuniaria per complessivi Euro 7.500 comminata dalla CONSOB con delibera n. 18856 del 9 aprile 2014 per violazione dell'art. 21, comma 1, lett. a) e d), e comma 1-*bis*, lett. a) del TUF; artt. 15, 23 e 25 del Regolamento Congiunto Banca d'Italia/CONSOB del 29 ottobre 2007; artt. 39 e 40 del regolamento CONSOB n. 16190 del 29 ottobre 2007. Al riguardo si segnala che il dott. Viola ha assunto la carica di Direttore Generale in data 12 gennaio 2012, soltanto per un ridotto arco temporale rispetto alle condotte contestate dalla CONSOB a partire dal settembre 2010/gennaio 2011 e sino al 30 ottobre 2012. Il dott. Viola ha presentato circostanziato ricorso alla Corte d'Appello competente avverso tale provvedimento in merito alla sua possibilità di incidere adeguatamente sulle condotte contestate e sanzionate, anche tenuto conto della data del suo insediamento e della data di avvio di tali condotte;

- Alberto Giovanni Aleotti, Consigliere di BMPS, è destinatario di un provvedimento di richiesta di rinvio a giudizio ancora da discutere avanti il Giudice dell'Udienza Preliminare di Firenze con l'accusa di evasione fiscale e riciclaggio nello svolgimento dei suoi incarichi di gestione all'interno della A. Menarini Industrie Farmaceutiche Riunite S.r.l.;

- Marco Turchi, Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca, è stato destinatario di sanzioni amministrative pecuniarie comminate dalla Banca d'Italia: (i) per un importo pari a Euro 225.000 con provvedimento pubblicato sul Bollettino di Vigilanza di Banca d'Italia n. 3 del marzo 2013, a seguito della violazione della normativa in materia di contenimento dei rischi finanziari (art. 53, comma 1, lett. b) del TUB; e Titolo II, capitolo 4, e Titolo V, capitolo 2, delle Nuove Disposizioni di Vigilanza) e carenze nei controlli (art. 53, comma 1, lett. b) e d) del TUB; Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza; e Titolo I, capitolo 1, parte quarta, delle Nuove Disposizioni di Vigilanza) in qualità di membro del Collegio Sindacale di BMPS all'epoca dei fatti; (ii) per un importo pari a Euro 90.000 con provvedimento pubblicato sul Bollettino di Vigilanza di Banca d'Italia n. 7 del luglio 2013, per violazione delle disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione e violazione degli obblighi di comunicazione all'Organo di Vigilanza (artt. 52 e 53, comma 1, lett. d), del TUB; "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" del 30 marzo 2011; e Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche del 4 marzo 2008) in qualità di membro del Collegio Sindacale di BMPS all'epoca dei fatti; e (iii) per un importo pari a Euro 72.000 con provvedimento pubblicato sul Bollettino di Vigilanza di Banca d'Italia n. 1 del gennaio 2014, per carenze nei controlli (artt. 53, comma 1, lett. b) e d), 117, 117-*bis* e 118 del TUB; Titolo IV, capitolo 11, delle Istruzioni di Vigilanza; Titolo I, capitolo 1, parte quarta, delle Nuove Disposizioni di Vigilanza; Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche del 4 marzo 2008; e Disposizioni in materia di trasparenza delle operazioni dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e

clienti) e mancato rispetto del requisito patrimoniale minimo complessivo (art. 53, comma 1, lett. a), commi 2 e 3 lett. d), del TUB; e Titolo I, capitolo 2 e Titolo II, capitolo 6, delle Nuove Disposizioni di Vigilanza) in qualità di membro del disciolto Collegio Sindacale di Banca Popolare di Spoleto all'epoca dei fatti. Avverso tali procedimenti sanzionatori è stato presentato ricorso presso il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, ancora pendente alla Data del Prospetto.

Marco Turchi, Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca, in qualità di membro del Collegio Sindacale di BMPS all'epoca dei fatti, è stato, altresì, destinatario di sanzioni amministrative pecuniarie: (i) pari a Euro 30.000, comminate dalla CONSOB con delibera n. 18886 del 18 aprile 2014 per violazione dell'art. 94, commi 2 e 3, e dell'art. 113, comma 1, del TUF in relazione ad irregolarità nella redazione del prospetto informativo relativo all'offerta al pubblico di sottoscrizione e di ammissione alle negoziazioni di azioni della Banca rivenienti dall'aumento di capitale deliberato dall'assemblea dei soci del 6 giugno 2011; (ii) pari a Euro 135.000 comminate dalla CONSOB con delibera n. 18856 del 9 aprile 2014 per violazione dell'art. 21, comma 1, lett. a) e d), e comma 1-*bis*, lett. a) del TUF; artt. 15, 23 e 25 del Regolamento Congiunto Banca d'Italia/CONSOB del 29 ottobre 2007, artt. 39 e 40 del regolamento CONSOB n. 16190 del 29 ottobre 2007; e (iii) pari a Euro 40.000 comminate dalla CONSOB, con delibera n. 18924 del 21 maggio 2014, per violazione dell'art. 94, commi 2 e 3, e dell'art. 113, comma 1, del TUF per irregolarità nella predisposizione di prospetti di prestiti obbligazionari e *certificate* pubblicati dall'Emittente nel periodo 2008-2012.

Inoltre il Dott. Turchi risulta destinatario di contestazioni, in quanto membro del Collegio Sindacale dell'Emittente all'epoca dei fatti, nell'ambito di procedimenti sanzionatori avviati dalla CONSOB con lettere del 5 agosto 2013 e del 5 marzo 2014 così come descritti nella Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.8.1.3 ovvero relativi, rispettivamente: (i) al procedimento pendente per irregolarità nella predisposizione di prospetti relativi alle offerte prestiti obbligazionari e *certificate* pubblicati dall'Emittente nel periodo 2008-2012 e del prospetto relativo all'aumento di capitale 2011 per fatti emersi successivamente all'avvio dei menzionati procedimenti sanzionatori sulle irregolarità nella redazione di prospetti, ora conclusi con le sanzioni sopra descritte; e (ii) al procedimento pendente per violazione dell'art. 149, comma 3, del TUF;

– Lorenzo Gorgoni, Consigliere di BMPS, in qualità di membro del Consiglio di Amministrazione di BMPS all'epoca dei fatti è stato destinatario di sanzioni pecuniarie amministrative comminate dalla Banca d'Italia: (i) per un importo pari a Euro 225.000 con provvedimento pubblicato sul Bollettino di Vigilanza di Banca d'Italia n. 3 del marzo 2013, a seguito della violazione della normativa in materia di contenimento dei rischi finanziari (art. 53, comma 1, lett. b) del TUB; e Titolo II, capitolo 4, e Titolo V, capitolo 2, delle Nuove Disposizioni di Vigilanza) e carenze nell'organizzazione e nei controlli (art. 53, comma 1, lett. b) e d) del TUB; Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza; e Titolo I, capitolo 1, parte quarta, delle Nuove Disposizioni di Vigilanza); (ii) per un importo pari a Euro 129.110,00 con provvedimento pubblicato sul Bollettino di Vigilanza di Banca d'Italia n. 7 del luglio 2013, per violazione delle disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione (art. 53, comma 1, lett. d), TUB; "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" del 30 marzo 2011); (iii) per un importo pari a Euro 129.000 con provvedimento pubblicato sul Bollettino di Vigilanza di Banca d'Italia n. 10 dell'ottobre 2013 per mancate comunicazioni all'Organo di Vigilanza ed errate segnalazioni di Vigilanza (artt. 51, comma 1, e 66, comma 1, del TUB; e Titolo VI, capitolo 1, delle Istruzioni di Vigilanza), per mancato rispetto del requisito patrimoniale minimo complessivo a livello consolidato (art. 67, comma 1, lett. a), del TUB; Titolo I, capitolo 2 e Titolo II, capitolo 6, delle Nuove disposizioni di Vigilanza) e per inosservanza delle

forme tecniche dei bilanci (art. 9, comma 1, del D.Lgs. n. 38/05; e artt. 5, comma 1, e 45, del D.Lgs. n. 87/92). Avverso tali provvedimenti sanzionatori è stato presentato ricorso presso il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, ancora pendente alla Data del Prospetto.

Lorenzo Gorgoni, in qualità di membro del Consiglio di Amministrazione di BMPS all'epoca dei fatti, è stato, altresì, destinatario di sanzioni amministrative pecuniarie pari a Euro 25.000, a Euro 40.000 e a Euro 50.000 comminate dalla CONSOB con delibere n. 18885 del 17 aprile 2014, n. 18886 del 18 aprile 2014 e n. 18924 del 21 maggio 2014, per violazione dell'art. 94, commi 2 e 3, e dell'art. 113, comma 1, del TUF in relazione ad irregolarità da riferirsi rispettivamente: (i) e (ii) alla redazione dei prospetti informativi relativi all'offerta al pubblico di sottoscrizione e di ammissione alle negoziazioni di azioni della Banca rivenienti dagli aumenti di capitale deliberati dall'assemblea dei soci del 6 marzo 2008 e del 6 giugno 2011 e (iii) alla redazione di prospetti di prestiti obbligazionari e *certificate* pubblicati dall'Emittente nel periodo 2008-2012. Inoltre è stato destinatario di sanzione amministrativa pecuniaria pari a Euro 150.000 comminata dalla CONSOB con delibera n. 18856 del 9 aprile 2014 per violazione dell'art. 21, comma 1, lett. a) e d), e comma 1-*bis*, lett. a) del TUF; artt. 15, 23 e 25 del Regolamento Congiunto Banca d'Italia/CONSOB del 29 ottobre 2007, artt. 39 e 40 del Regolamento CONSOB n. 16190 del 29 ottobre 2007.

Inoltre il dott. Gorgoni è stato, altresì, destinatario di contestazioni, in qualità di membro del Consiglio di Amministrazione di BMPS all'epoca dei fatti, nell'ambito di procedimento sanzionatorio avviato dalla CONSOB con lettera del 5 agosto 2013 così come descritto nella Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.8.1.3 ovvero relativo al procedimento pendente per irregolarità nella redazione di prestiti obbligazionari e *certificate* pubblicati dall'Emittente nel periodo 2008-2012 e dei prospetti relativi agli aumenti di capitale 2008 e 2011 per fatti emersi successivamente all'avvio dei menzionati procedimenti sanzionatori sulle irregolarità nella redazione dei prospetti ora conclusi con le sanzioni sopra descritte.

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, spettano al Consiglio di Amministrazione tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per l'attuazione dell'oggetto sociale, che non siano riservati alla competenza dell'assemblea dei soci per norma inderogabile di legge e su quanto sia sottoposto al suo esame dal Presidente, dal Comitato Esecutivo e dall'Amministratore Delegato. In applicazione dell'art. 2365, comma 2, del Codice Civile, spetta al Consiglio di Amministrazione di deliberare la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-*bis* del Codice Civile, l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie e gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative.

Più specificatamente lo Statuto riserva, in via esclusiva e non delegabile, al Consiglio di Amministrazione i poteri di:

- formulare le linee strategiche della Banca e del Gruppo Bancario ad essa facente capo e approvarne i relativi piani industriali e finanziari e le operazioni strategiche;
- vigilare sulla corretta e coerente trasposizione degli indirizzi, delle linee e dei piani di cui al punto precedente nella gestione della Banca e del Gruppo Bancario;
- determinare i principi per l'assetto generale della Banca e approvare la struttura organizzativa della stessa, approvare e modificare i principali regolamenti interni;

- esprimere gli indirizzi generali per l'assetto e per il funzionamento del Gruppo Bancario, determinando i criteri per il coordinamento e per la direzione delle società controllate facenti parte dello stesso Gruppo Bancario, nonché per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia;

- nominare il Direttore Generale e deliberare altresì sulla di lui revoca, sospensione, rimozione e cessazione dall'incarico e sulla determinazione della remunerazione spettantegli;

- deliberare sulle norme inerenti lo stato giuridico ed economico del personale, comprese le relative tabelle di stipendi e assegni, come ogni altra norma occorrente da approvarsi in conformità di legge;

- redigere il progetto di bilancio e sottoporlo all'assemblea dei soci;

- deliberare, su proposta del Direttore Generale, il conferimento dell'incarico di Vice Direttore Generale a uno o più Dirigenti Centrali della Banca e il conferimento fra gli stessi dell'incarico di Vice Direttore Generale Vicario, rinnovabile di anno in anno, adottando ogni provvedimento riferentesi al loro stato giuridico ed economico;

- deliberare, su proposta dell'Amministratore Delegato o, qualora non sia stato nominato, del Direttore Generale, la nomina e la revoca dei responsabili di Direzione e dei responsabili delle strutture a riporto diretto dell'Amministratore Delegato o del Direttore Generale, e adottare ogni provvedimento riferentesi al loro stato giuridico ed economico;

- deliberare la nomina e la revoca dei responsabili delle strutture a riporto diretto del Consiglio di Amministrazione e adottare ogni provvedimento riferentesi al loro stato giuridico ed economico;

- deliberare la nomina e la revoca del Responsabile delle funzioni di revisione interna e di conformità, sentito il Collegio Sindacale;

- deliberare sulla costituzione di comitati con funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio;

- deliberare l'assunzione e la dismissione di partecipazioni che comportino variazioni del Gruppo Bancario, fatto salvo quanto previsto dall'art. 13, comma 3, lett. g) dello Statuto, nonché l'assunzione e la dismissione di rami d'azienda;

- deliberare annualmente il bilancio preventivo;

- deliberare la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;

- vigilare affinché il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti ai sensi di legge, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili;

- deliberare sulle operazioni con Parti Correlate di maggiore rilevanza ovvero su quelle di minore rilevanza rientranti nelle autonomie consiliari;

- approvare le operazioni con Parti Correlate di maggiore rilevanza di competenza del Consiglio di Amministrazione in presenza di avviso contrario del Comitato degli Amministratori Indipendenti (a partire dal 26 giugno 2013, ridenominato Comitato per le Operazioni con Parti Correlate), e sottoporre all'assemblea le operazioni con Parti Correlate di maggiore rilevanza di competenza assembleare in

presenza di avviso contrario di detto Comitato, ai fini dell'adozione di talune specifiche delibere previste dallo Statuto.

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha la rappresentanza generale della Banca, sia di fronte ai terzi che in giudizio.

Ai sensi dell'art. 34 dello Statuto, hanno disgiuntamente la firma per la Banca: (a) il Presidente; (b) il Vice Presidente o ciascuno dei Vice Presidenti; (c) l'Amministratore Delegato o ciascuno degli Amministratori Delegati; e (d) il Direttore Generale.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione possono essere costituiti, ai sensi degli articoli 17 e 18 dello Statuto, comitati con funzioni consultive e propositive (nell'attualità: Comitato Nomine e Remunerazione, Comitato Controllo e Rischi, Comitato per le Operazioni con Parti Correlate) composti da amministratori, in maggioranza indipendenti, la cui attività è disciplinata da appositi regolamenti approvati dal Consiglio stesso, o con funzioni esecutive (Comitato Esecutivo, con poteri determinati dal Consiglio stesso). Possono essere nominati uno o più Amministratori Delegati.

14.1.2 Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato, consigliere esecutivo, esercita le proprie funzioni nei limiti della delega e con le modalità determinate dal Consiglio di Amministrazione. All'Amministratore Delegato è attribuito l'esercizio dei poteri da esercitarsi in via di urgenza da parte del Presidente del Consiglio di Amministrazione in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo e di chi lo sostituisce.

L'attuale Amministratore Delegato è Fabrizio Viola, nominato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 3 maggio 2012.

14.1.3 Comitato Esecutivo

Il Comitato Esecutivo è composto dal Presidente, dai Vice Presidenti, dall'Amministratore Delegato e da altri membri scelti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 3 maggio 2012, ha deliberato la costituzione e la composizione del Comitato Esecutivo, di cui fanno parte, oltre ai componenti di diritto ai sensi dell'art. 19, primo comma, dello Statuto (Alessandro Profumo, Marco Turchi, Pietro Giovanni Corsa – dal 29 aprile 2013 – Fabrizio Viola), anche i consiglieri Alberto Giovanni Aleotti e Lorenzo Gorgoni. Questi ultimi sono stati confermati dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 12 maggio 2014.

Il Comitato Esecutivo esercita le proprie funzioni nei limiti della delega e con le modalità determinate dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle vigenti norme di Statuto. È attribuita al Comitato Esecutivo la facoltà di assumere, in casi di necessità e urgenza, deliberazioni in merito a qualsiasi affare od operazione di competenza del Consiglio di Amministrazione, fatta eccezione per quelli riservati alla competenza esclusiva del Consiglio stesso.

Il Comitato Esecutivo è convocato dal Presidente che stabilisce l'ordine del giorno di ciascuna adunanza. La convocazione avviene normalmente una volta ogni quindici giorni utilizzando le stesse modalità previste dallo Statuto per la convocazione del Consiglio di Amministrazione in via ordinaria e per i casi d'urgenza. Il Comitato Esecutivo può essere convocato anche dal Collegio Sindacale, o individualmente da ciascun membro del Collegio Sindacale, previa comunicazione scritta al Presidente del Consiglio di

Amministrazione. Come per il Consiglio di Amministrazione è ammessa la possibilità di partecipare alle riunioni del Comitato Esecutivo mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento in teleconferenza o videoconferenza. Per la validità delle adunanze del Comitato Esecutivo è necessaria la presenza della maggioranza dei suoi membri. Le delibere sono adottate con il voto della maggioranza dei presenti.

14.1.4 Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale attualmente in carica è stato nominato dall'assemblea ordinaria dei soci di BMPS del 27 aprile 2012 e rimarrà in carica fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014. In data 28 maggio 2013 si è dimesso il Sindaco supplente Dott. Gianni Tarozzi; in data 18 luglio 2013, l'assemblea ordinaria dei soci ha nominato il Dott. Franco Michelotti quale Sindaco supplente, per la residua durata dell'attuale mandato. In data 16 maggio 2014 si è dimesso il Sindaco effettivo Dott.ssa Paola Serpi e alla stessa è subentrato il Sindaco supplente Dott. Stefano Andreadis, che rimarrà in carica fino alla prossima assemblea dei soci di BMPS che provvederà alla nomina del sindaco necessario per l'integrazione del Collegio Sindacale.

La tabella che segue riporta l'attuale composizione del Collegio Sindacale.

Nome e cognome	**Carica**	**Luogo e data di nascita**
Paolo Salvadori	Presidente	Castelfiorentino (FI), 21.07.1947
Claudio Gasperini Signorini	Sindaco effettivo	Siena, 28.03.1966
Stefano Andreadis	Sindaco effettivo	Tripoli (Libia), 14.11.1956
Franco Michelotti	Sindaco supplente	Massa e Cozzile (PT), 31.03.1958

I membri del Collegio Sindacale sono tutti domiciliati per la carica presso la sede dell'Emittente.

Di seguito si riporta un breve *curriculum vitae* di ogni Sindaco, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Paolo Salvadori: Laureato in Economia e Commercio. Iscritto al Registro dei Revisori Contabili e all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Firenze. Libero Professionista dal 1973. Ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale di AXA MPS Assicurazioni Danni, di AXA MPS Assicurazioni Vita e di MA Centro Inossidabili S.p.A.. Ricopre, altresì, la carica di Commissario e di Commissario Liquidatore in varie procedure concorsuali. È Presidente del Collegio Sindacale dell'Emittente dal 28 aprile 2012.

Claudio Gasperini Signorini: Laureato in Scienze Economiche e Bancarie. Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili e all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Siena dal 1995. Dallo stesso anno svolge la professione di Dottore commercialista. Ricopre inoltre le cariche di Presidente del Collegio Sindacale di MPS Immobiliare S.p.A., di Sindaco effettivo del Consorzio Coop. Consumo Sardo, di CO.BIO Soc. Coop. Agricola e di SAGIM S.r.l. Dal 2009 al 2010 è stato Sindaco effettivo di Eutelia S.p.A.; dal 2007 al 2010 Consigliere di Amministrazione di MPS Banca Personale S.p.A. e Presidente del Collegio Sindacale di Toscana Biomarkers S.r.l. e Biofund S.p.A.; dal 2012 al 2013 Presidente del Collegio Sindacale di MPS Gestione Crediti Banca S.p.A. È membro del Collegio Sindacale dell'Emittente dal 28 aprile 2012.

Stefano Andreadis: Laureato in Economia e Commercio. Iscritto al Registro dei Revisori Contabili e all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Siena dal 1985. Svolge la professione di Dottore commercialista. Ricopre inoltre le seguenti cariche: Amministratore Unico di Il Trentunesimo S.r.l. e

di D. & D. S.r.l., Consigliere di Amministrazione di Prometeo Immobiliare S.r.l., Sindaco effettivo di Immobiliare Idea S.p.A. e della Lega Italiana tumori LILT. È membro del Collegio Sindacale dell'Emittente dal 28 aprile 2012.

Franco Michelotti: Laureato in Economia e Commercio. Iscritto al Registro dei Revisori Contabili e all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Pistoia dal 1984. Svolge la professione di Dottore commercialista. Ricopre inoltre le seguenti cariche: Presidente del Collegio Sindacale di Le Professioni di Pistoia S.p.A., Sindaco effettivo di BP Finanziaria S.p.A., membro del Collegio dei revisori dei conti preso il Comune di Prato. È membro del Collegio Sindacale dell'Emittente dal 18 luglio 2013.

Nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha rapporti di parentela con gli altri membri del Collegio Sindacale, con i membri del Consiglio di Amministrazione, con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con il Direttore Generale o con i dirigenti con responsabilità strategiche dell'Emittente:

La tabella che segue riporta le cariche di componente gli organi di amministrazione, direzione o di vigilanza ricoperte al di fuori del Gruppo dagli attuali membri del Collegio Sindacale dell'Emittente, nonché le partecipazioni "qualificate" (per tali intendendosi partecipazioni superiori al 2% del capitale sociale in società con azioni quotate e al 10% in società non quotate) da essi detenute, attualmente e nei cinque anni precedenti la Data del Prospetto.

Nome e cognome	Cariche ricoperte al di fuori dell'Emittente	Stato della carica	Società partecipate	Stato della partecipazione
Paolo Salvadori	Presidente del Collegio Sindacale di AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A.	In corso	Finline C.E.D. Service S.r.l.	In corso
	Presidente del Collegio Sindacale di AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A.	In corso	Socio unico di Cofisal S.p.A.	Cessata
	Presidente del Collegio Sindacale di Finimmobiliare Bolsciana S.p.A.	Cessata		
	Presidente del Collegio Sindacale di Immobiliare Due Ponti S.p.A.	In corso		
	Presidente del Collegio Sindacale di MA Centro Inossidabili S.p.A.	In corso		
	Presidente del Collegio Sindacale di Piccini Ugo e Figlio S.p.A.	Cessata		
	Consigliere di BP Finanziaria S.p.A.	In corso		
	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Cassa nazionale previdenza e assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali	Cessata		
	Commissario giudiziale di Gazzarrini Immobiliare S.r.l.	Cessata		
	Liquidatore di Industrie Manifatturiere S.r.l.	In corso		
	Liquidatore di ICIET- SIME S.r.l.	In corso		
	Commissario giudiziale di Toscanaferro S.r.l.	In corso		
	Commissario ministeriale di Consorzio agrario Provinciale di Pistoia Soc. Coop.	In corso		
	Curatore fallimentare di Full Point Project Italia S.r.l.	In corso		
	Curatore fallimentare di Il coccio Umidificatori S.r.l.	In corso		
	Curatore fallimentare di Pelletteria Cosmo S.r.l.	In corso		
	Curatore fallimentare di Prestige Pogetto Immobiliare S.r.l.	In corso		
	Curatore fallimentare di S.I.E.M. S.r.l.	In corso		
	Commissario Giudiziario di Soledor di Lumachi Franco & C. S.n.c.	In corso		
	Curatore fallimentare di Borscia Costruzioni S.r.l. in liquidazione	In corso		
	Curatore fallimentare di CR Electronic S.r.l.	In corso		
	Curatore fallimentare di Editoriale Olimpia S.p.A.	In corso		
	Curatore fallimentare di Eventi S.r.l.	In corso		
Claudio Gasperini Signorini	Sindaco effettivo di Consorzio Coop. Consumo Sardo	In corso	La Sfinge Real Estate S.r.l.	In corso
	Sindaco effettivo di Co.Bio. Soc. Coop. Agricola	In corso	Perseo Real Estate S.r.l.	In corso
	Sindaco di Sagim S.r.l.	In corso	Studio Memory S.a.s.	In corso
Stefano Andreadis	Amministratore Unico de Il Trentunesimo S.r.l.	In corso	Logica Service di Betti e C. S.n.c.	In corso
	Sindaco effettivo di Immobiliare Idea S.p.A.	In corso	Prometeo Immobiliare S.r.l.	In corso
	Amministratore Unico di D. & D. S.r.l.	In corso		
	Consigliere di Prometeo Immobiliare S.r.l.	In corso		
	Sindaco effettivo di Lega Italiana Lotta Tumori Onlus	In corso		
	Presidente del Collegio Sindacale di Itar S.p.A.	Cessata		
	Presidente del Collegio Sindacale di Albergo Ristorante Moderno S.r.l.	Cessata		

Nome e cognome	Cariche ricoperte al di fuori dell'Emittente	Stato della carica	Società partecipate	Stato della partecipazione
	Presidente del Collegio Sindacale di Società Agricola Tenuta della Selva S.r.l.	Cessata		
	Presidente del Collegio Sindacale di Immobiliare Chianti Presenta S.r.l. in liquidazione	Cessata		
	Presidente del Collegio Sindacale di Remobil S.r.l.	Cessata		
Franco Michelotti	Presidente del Collegio Sindacale di BP Studio	In corso	Comichel S.r.l.	In corso
	Compagnia della Lana e del Cotone S.p.A. in liquidazione			
	Amministratore Unico di Comichel S.r.l.	In corso		
	Presidente del Collegio Sindacale di Le Professioni di Pistoia S.p.A.	In corso		
	Sindaco effettivo di BP Finanziaria S.p.A..	In corso		

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria, né, infine, è stato soggetto ad incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente, ad esclusione di quanto di seguito indicato:

- Claudio Gasperini Signorini, con provvedimento pubblicato sul Bollettino di Vigilanza di Banca d'Italia n. 4 dell'aprile 2010, a causa di irregolarità inerenti a carenze nell'organizzazione e nei controlli interni (art. 53, comma 1, lett. b) e d), del TUB; Titolo IV, capitolo 11, delle Istruzioni di Vigilanza; e Titolo I, capitolo 1, parte quarta, delle Nuove Disposizioni di Vigilanza) accertate dalla Banca d'Italia presso MPS Banca Personale S.p.A. è stato destinatario di sanzioni amministrative pecuniarie, in qualità di membro del consiglio di amministrazione di tale banca all'epoca dei fatti.Inoltre, egli è stato sospeso dall'Albo dei Dottori Commercialisti dal 23 marzo 2012 al 23 aprile 2012 per non aver adempiuto a crediti formativi.

14.1.5 Direttore Generale e dirigenti con responsabilità strategiche

Direttore Generale

Il Direttore Generale deve possedere i requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla legge e la relativa verifica, effettuata dal Consiglio di Amministrazione, deve essere comunicata alla Banca d'Italia ai sensi della normativa bancaria italiana.

L'attuale Direttore Generale, nominato dal Consiglio di Amministrazione del 12 gennaio 2012, è Fabrizio Viola, che dal 3 maggio 2012 ha assunto anche la carica di Amministratore Delegato.

Il Direttore Generale è nominato dal Consiglio di Amministrazione, che ha altresì la facoltà di rimuoverlo o sospenderlo dalla carica. Il Direttore Generale partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo pur non avendo diritto di voto, sottoponendo a tali organi le proposte e relazioni motivate, negli ambiti di attività che gli competono ai sensi dello Statuto.

Il Direttore Generale si occupa di tutte le operazioni e gli atti di ordinaria amministrazione non espressamente riservati al Consiglio di Amministrazione e da questo non delegati al Comitato Esecutivo e all'Amministratore Delegato. Sovrintende, inoltre, alla struttura organizzativa della Banca, di cui ha la responsabilità, dà attuazione alle delibere del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e dell'Amministratore Delegato ed esercita poteri di coordinamento delle attività delle società controllate del Gruppo nel rispetto degli indirizzi generali e dei criteri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

In data 14 maggio 2013 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha nominato, ai sensi dell'art. 31 dello Statuto, Arturo Betunio quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con decorrenza dalla data di assunzione dello stesso (10 giugno 2013) nel ruolo di responsabile dell'Area Amministrazione e Bilancio.

Fino a tale data, l'incarico di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è stato ricoperto dal Responsabile Direzione Chief Financial Officer della Banca, Bernardo Mingrone.

Dirigenti con responsabilità strategiche

La tabella che segue riporta le informazioni concernenti i dirigenti con responsabilità strategiche dell'Emittente alla Data del Prospetto.

Nome e cognome	**Funzione**	**Luogo e data di nascita**
Fabrizio Viola	Direttore Generale e Amministratore Delegato	Roma, 19.01.1958
Angelo Barbarulo	Responsabile Vice Direzione Generale Crediti	Napoli, 17.11.1954
Bernardo Mingrone	Responsabile Vice Direzione Generale Finanza e Operations e Responsabile Direzione Chief Financial Officer	Roma, 08.07.1974
Marco Bragadin	Responsabile Direzione Retail e Rete	Bologna, 02.04.67
Ilaria Dalla Riva	Responsabile Direzione Risorse Umane, Organizzazione e Comunicazione	Pavia, 20.11.1970
Alfredo Montalbano	Responsabile Direzione Chief Operating Officer	Catania, 16.11.1966
Andrea Rovellini	Responsabile Direzione Rischi	Piacenza, 15.02.1959
Sergio Vicinanza	Responsabile Direzione Corporate e Investment Banking	Napoli, 13.05.1958
Arturo Betunio	Responsabile Area Amministrazione e Bilancio e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	Napoli, 13.01.1965

Di seguito si riporta un breve *curriculum vitae* dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'Emittente, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale. Con riferimento all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, si veda la Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1.1.

Angelo Barbarulo: Laureato in Giurisprudenza. Entrato in BMPS nel 1973, nei primi trent'anni della sua carriera ha lavorato nella rete, ricoprendo ruoli di crescente responsabilità: Responsabile di Filiale dal 1986, Responsabile di Direzione Territoriale dal 1994, Responsabile di Area Territoriale dal 2002 al 2007. A seguito dell'acquisizione di Biverbanca da parte del Gruppo, dal 2008 ne è stato nominato Direttore Generale, carica che ha mantenuto sino al 31 dicembre 2012. Nel maggio 2013 è stato nominato Responsabile della Direzione Crediti e dal febbraio 2014 ha assunto la carica di Responsabile della Vice Direzione Generale Crediti nonché quella di Vice Direttore Generale Vicario.

Bernardo Mingrone: Laureato in Economia presso la London School of Economics. Ha iniziato la propria carriera professionale a Londra lavorando in PriceWaterhouse in ambito *insurance & investment*

management e successivamente *transaction services*, per poi occuparsi di *investment banking* dal 1998 (esperienze in Lehman Brothers, Bearn Stearns/J.P. Morgan) dove acquisisce esperienza su operazioni di M&A con società quotate e non, domestiche e *cross border* in Italia e a livello europeo, con *focus* principale su banche italiane. A fine 2008 entra in UniCredit nel *team* di M&A e nel maggio 2010 assume il ruolo di Chief Financial Officer di Pioneer Global Asset Management S.p.A., società del gruppo facente capo a UniCredit S.p.A.. È stato membro del Comitato Esecutivo di Pioneer Global Asset Management S.p.A. nonché dei Consigli di Amministrazione di AS Roma S.p.A. e di Torre SGR S.p.A. Entrato in BMPS nel giugno 2012 quale Responsabile della Direzione Chief Financial Officer, dal 31 gennaio 2014 è Responsabile della Vice Direzione Generale Finanza e Operations.

Marco Bragadin: Dopo essersi laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Bologna, ha conseguito un Master in Business Administration presso la University of Chicago Booth School of Business e un Dottorato di ricerca in Economia dei Mercati e degli Intermediari Finanziari presso l'Università di Bergamo. Dopo significative esperienze in ambito consulenziale nel periodo 1995-2002 (The Boston Consulting Group e Sapient-Cuneo), ha lavorato nel settore della telefonia (Vodafone) rivestendo, tra l'altro, la carica di Amministratore Delegato di Tele2 S.p.A. nel Gruppo Vodafone Italia, il ruolo di *Business Development Director* di alcune macro-aree geografiche, e il ruolo di Responsabile Divisione Servizi Finanziari. Entrato in BMPS nell'ottobre 2013 quale Responsabile della Direzione Rete, dal febbraio 2014 è Responsabile della Direzione *Retail* e Rete.

Ilaria Dalla Riva: Laureata in Filosofia presso l'Università degli Studi di Pavia. Comincia la sua esperienza in consulenza per entrare nel 1997 nel Gruppo TNT, come Responsabile del Personale, Organizzazione e Sviluppo Talent Management. Nel 1999 diventa Direttore del Personale di TNT Logistics Italia. Nel 2001 è Direttore del Personale e comunicazione interna di TNT Logistic Europa e South America. Nel 2004 assume la responsabilità di Direttore del Personale di CEVA Logistic SEMEA. Nel 2008 ricopre la posizione di Executive Vice President HR e Facility Management Director di SKY Italia. Entrata in BMPS nel giugno 2012 quale Responsabile della Direzione Risorse Umane e Comunicazione Interna, dal febbraio 2014 è Responsabile della Direzione Risorse Umane, Organizzazione e Comunicazione.

Alfredo Montalbano: Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma. Ha sviluppato la sua esperienza lavorativa in ambito consulenziale (Accenture, 1992-2008) sino a divenire *partner* della *practice Financial Services*; nel 2000 ha conseguito un Master in Business Administration presso la Kellogg School of Management di Chicago. Successivamente, è stato responsabile *customer management, marketing & information technology* del Gruppo assicurativo britannico AVIVA (2009-2011), dove è stato membro dell'*European Executive Committee* e del *Board* di Aviva Poland. Entrato in BMPS nel luglio 2012, è Responsabile della Direzione Chief Operating Officer.

Andrea Rovellini: Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Parma. Dopo alcune significative esperienze nel Gruppo Barilla in ambito controllo di gestione, amministrazione e *internal auditing*, dal 1990 è passato al settore bancario in Banca Popolare di Milano (BPM), rivestendo ruoli di responsabilità crescente in ambito controllo di gestione e *risk management* sino a divenire, dal 2007, responsabile della Direzione Pianificazione Controllo e Risk Management. Dal 2009 al 2012 è stato condirettore generale di Profamily S.p.A., *start-up* di BPM nel settore dei prestiti alle famiglie, con responsabilità della parte amministrativa, IT, *operation* e risorse umane. In BPM è stato membro dei Comitati di Gestione, Commerciale, Liquidità, ALM, Politiche Creditizie e Controllo Costi e del Consiglio di Amministrazione di Anima SGR S.p.A. Entrato in BMPS nel gennaio 2013, è Responsabile della Direzione Rischi.

Sergio Vicinanza: Laureato in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano. Nel 1982 ha iniziato la propria carriera professionale come analista finanziario sino a divenire, nel 1989, responsabile del Trading & Sales e consigliere di amministrazione in Akros Attimo, società attiva nell'intermediazione e nel *proprietary trading*. Dal 1994 al 1996 è stato Amministratore Delegato di Azimut SGR S.p.A., società del Gruppo Akros specializzata nella gestione di fondi comuni di investimento di diritto italiano. Nel 1997, con altri soci privati, ha fondato divenendone Amministratore Delegato, Epsilon SGR S.p.A., società che si è rapidamente affermata nella gestione dei patrimoni di clientela istituzionale e di fondi comuni di investimento per la clientela privata; nel 2002 il Gruppo Intesa ha acquisito la maggioranza della società. Dal 2009 al 2012 è stato Amministratore Delegato di Soprarno SGR S.p.A., società di gestione di fondi comuni di investimento di diritto italiano del gruppo DeA Capital S.p.A. Entrato in BMPS nel maggio 2012 quale Responsabile dell'Area Finanza, Tesoreria e *Capital Management*, dal febbraio 2014 è Responsabile della Direzione *Corporate* e *Investment Banking*.

Arturo Betunio: Dopo il corso di studi presso l'Accademia della Guardia di Finanza, si è laureato in Giurisprudenza e Scienze Politiche e ha inoltre conseguito una Laurea Specialistica in Scienze della Sicurezza Economico Finanziaria. Dopo un'iniziale esperienza nella Guardia di Finanza (1983-1995), sino al 2009 ha lavorato come dirigente responsabile della funzione fiscale di alcuni primari gruppi bancari o assicurativi: I.N.A. S.p.A., Poste Italiane S.p.A., Capitalia S.p.A. e quindi nel Gruppo UniCredit a seguito dell'incorporazione di Capitalia. Dal 2009 ha ricoperto il ruolo di responsabile della Direzione Centrale Normativa dell'Agenzia delle Entrate. Entrato in BMPS nel giugno 2013, è Responsabile dell'Area Amministrazione e Bilancio e ricopre l'incarico di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Né il Direttore Generale, né i dirigenti con responsabilità strategiche hanno rapporti di parentela con i membri del Consiglio di Amministrazione, con i membri del Collegio Sindacale e/o con alcuno degli altri soggetti sopra indicati.

La tabella che segue riporta le cariche di componente gli organi di amministrazione, direzione o di vigilanza ricoperte al di fuori del Gruppo dai dirigenti con responsabilità strategiche dell'Emittente. Per quanto a conoscenza di BMPS, nonché le partecipazioni "qualificate" (per tali intendendosi partecipazioni superiori al 2% del capitale sociale in società con azioni quotate e al 10% in società non quotate) da essi detenute, attualmente e nei cinque anni precedenti la Data del Prospetto. Con riferimento all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, si veda la Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1.1.

Nome e cognome	Cariche ricoperte al di fuori dell'Emittente	Stato della carica	Società partecipate	Stato della partecipazione
Angelo Barbarulo	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione del Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi	In corso		
	Consigliere dell'Associazione Bancaria Italiana	In corso		
	Consigliere di Amministrazione di Cedacri S.p.A.	Cessata		
Bernardo Mingrone	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Fabrica Immobiliare SGR S.p.A.	In corso		
	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Anima SGR S.p.A.	In corso		
	Consigliere di Amministrazione di Anima Holding S.p.A.	In corso		
	Consigliere di Amministrazione di AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A.	In corso		
	Consigliere di Amministrazione di AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A.	In corso		
	Consigliere di Associazione Bancaria Italiana	In corso		
	Consigliere di A.S. Roma S.p.A.	Cessata		
	Consigliere di Torre SGR S.p.A.	Cessata		
Marco Bragadin	Consigliere di AXA MPS Assicurazione Danni S.p.A.	In corso		
	Consigliere di AXA MPS Assicurazione Vita S.p.A.	In corso		
	Consigliere di Fondo Interbancario Tutela dei Depositi	In corso		
	Consigliere di Consorzio- Comitato dei Consorziati	In corso		
	Amministratore Delegato di Tele2 S.p.A.	Cessata		
	Membro del Comitato Esecutivo di Vodafone Italia	Cessata		
Alfredo Montalbano	Consigliere di Amministrazione di Aviva Poland	Cessata		
Andrea Rovellini	Consigliere di Amministrazione di MAE S.p.A.	In corso		
	Consigliere di Amministrazione di Anima SGR S.p.A.	Cessata		
Sergio Vicinanza	Amministratore Delegato di Soprarno SGR S.p.A.	Cessata	La Querecella S.r.l.	In corso
	Consigliere e membro del Comitato Esecutivo di Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A.	Cessata		
	Consigliere di Anima Holding S.p.A.	Cessata		
	Consigliere di Anima SGR S.p.A.	Cessata		
Arturo Betunio	Consigliere di Amministrazione di Sogei S.p.A.	Cessata		
	Membro dell'Organismo di Vigilanza di Equitalia Centro S.p.A.	Cessata		

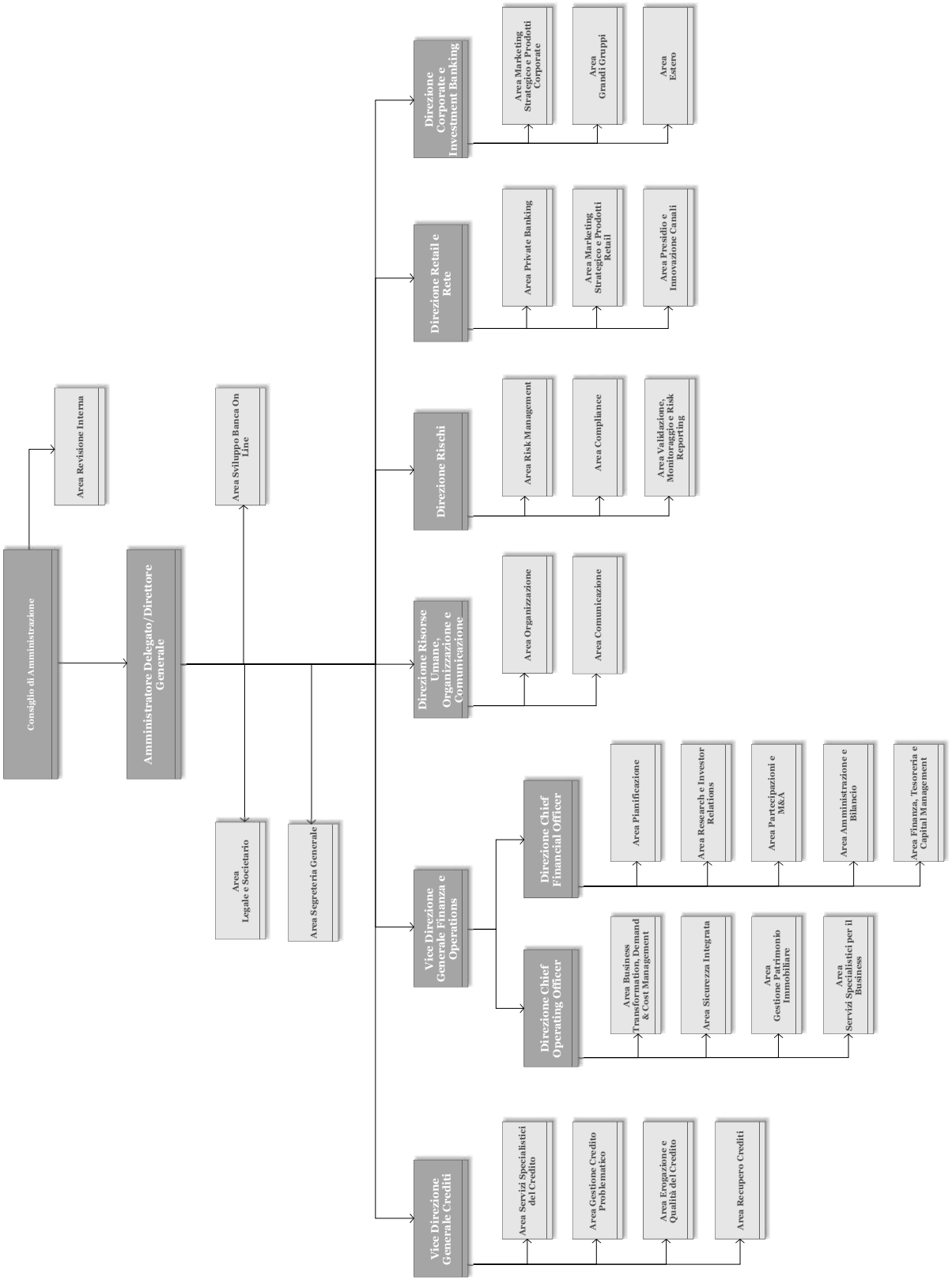
Per quanto a conoscenza dell'Emittente nessuno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'Emittente negli ultimi cinque anni: (i) ha subito condanne in relazione a reati di frode; (ii) è stato dichiarato fallito o sottoposto a procedure concorsuali o è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, ad alcuna bancarotta, amministrazione controllata o procedura di liquidazione non volontaria; e (iii) ha subìto incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) né interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro dell'organo di amministrazione, direzione o vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente, ad esclusione di:

– Angelo Barbarulo con provvedimento pubblicato sul Bollettino di Vigilanza di Banca d'Italia n. 3 del marzo 2013, a seguito della violazione della normativa in materia di contenimento dei rischi finanziari (art. 53, comma 1, lett. b), del TUB; e Titolo II, capitolo 4 e Titolo V, capitolo 2, delle Nuove Disposizioni di Vigilanza), accertata dalla Banca d'Italia nel corso degli accertamenti ispettivi condotti dalla stessa presso BMPS dal settembre 2011 al marzo 2012, è destinatario di sanzioni amministrative

pecuniarie pari a Euro 45.000 irrogate dalla Banca d'Italia, in qualità di membro del Comitato Direttivo di BMPS all'epoca dei fatti; tale provvedimento è stato impugnato davanti al Tribunale Regionale Amministrativo del Lazio.

Di seguito si riporta l'organigramma funzionale di BMPS alla Data del Prospetto.

BMPS - Capogruppo Bancaria



14.2 Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, del Direttore Generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche

L'Emittente è una banca italiana con azioni quotate su mercati regolamentati e, come tale, gestisce la materia dei conflitti di interesse dei membri dei propri organi di amministrazione, direzione e vigilanza in conformità alle prescrizioni dell'art. 2391 del Codice Civile ("Interessi degli amministratori"), dell'art. 2391-*bis* del Codice Civile ("Operazioni con parti correlate"), dell'art. 53, comma 4 ("Vigilanza regolamentare") e dell'art. 136 ("Obbligazioni degli esponenti bancari") del TUB, nonché della normativa regolamentare vigente in materia di operazioni con Parti Correlate emanata dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 ("Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate") e dalla Banca d'Italia il 12 dicembre 2011 ("Circolare 263/2006 – Aggiornamento n. 9, in materia di Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati").

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito di quanto previsto dalla normativa indicata, ha adottato procedure atte a individuare i criteri e le regole cui attenersi, insieme alle proprie controllate, per assicurare la trasparenza e la correttezza, sostanziale e procedurale delle operazioni con Parti Correlate e nei confronti dei soggetti collegati, prevedendo dei presidi coerenti con quelli richiesti dalle altre citate prescrizioni normative. Le procedure sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione, con il parere preventivo favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (composto da amministratori indipendenti) e del Collegio Sindacale.

Inoltre, rilevano al riguardo alcune disposizioni statutarie che prevedono particolari flussi informativi nei casi di interessi di cui siano portatori i membri dei propri organi di amministrazione, direzione e vigilanza ovvero che siano atti a realizzare l'indipendenza di amministratori e sindaci. L'art. 17 dello Statuto infatti richiede al Consiglio di Amministrazione di riferire tempestivamente al Collegio Sindacale sulle operazioni nelle quali i propri membri abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, fermo l'obbligo per ogni amministratore di dare notizia agli altri amministratori e al Collegio Sindacale di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbia in una determinata operazione dell'Emittente, come previsto dall'art. 2391 del Codice Civile. L'art. 21 dello Statuto prevede, oltre al rispetto delle disposizioni di cui all'art. 136 del TUB, l'obbligo per i membri del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo di informare il Consiglio stesso e il Collegio Sindacale su qualsiasi affare nel quale siano personalmente interessati o che riguardi enti o società dei quali siano amministratori, sindaci o dipendenti, salvo che si tratti di società del Gruppo.

Infine l'art. 15 e l'art. 26 dello Statuto prevedono, rispettivamente, il divieto per gli amministratori ad assumere cariche di membro del consiglio di amministrazione, del consiglio di gestione o del consiglio di sorveglianza di banche concorrenti e per i membri del Collegio Sindacale a ricoprire altri incarichi presso altre banche (non appartenenti al Gruppo o sottoposte a controllo congiunto). Inoltre, i Sindaci non possono assumere cariche in organi diversi da quelli di controllo presso altre società del Gruppo, nonché presso società nelle quali la Banca detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica.

Alla Data del Prospetto, per quanto a conoscenza dell'Emittente, non sussistono in capo ai membri dei propri organi di amministrazione, direzione e vigilanza conflitti, in atto o potenziali, tra le loro obbligazioni nei confronti dell'Emittente e i loro interessi privati e/o le loro obbligazioni nei confronti di terzi, fatti salvi quelli ricorrenti nel contesto di specifiche deliberazioni adottate dall'Emittente in conformità a quanto previsto dai citati articoli 2391 del Codice Civile e 136 del TUB. In considerazione dell'attività svolta dall'Emittente, gli interessi privati che possono ricorrere riguardano principalmente operazioni che comportano finanziamenti o forme di erogazioni creditizie tipiche dell'attività bancaria.

La presenza di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza è assicurata dalle modalità di nomina del Consiglio di Amministrazione disciplinate all'interno dello Statuto. Infatti, ai sensi dell'art. 15, in occasione della nomina del Consiglio di Amministrazione, ciascuna lista presentata dai soci dovrà contenere un numero di candidati, specificamente indicati, aventi i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci a norma di legge e gli ulteriori requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina non inferiore a due e comunque pari ad almeno un terzo dei candidati presentati nella lista. Al Consiglio di Amministrazione spetta, ai sensi dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina, il compito di valutare l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi, attraverso un'annuale periodica verifica effettuata, da ultimo, nella seduta dell'11 marzo 2014 nel corso della quale si è verificata la sussistenza del requisito di indipendenza ai sensi del TUF e del Codice di Autodisciplina in capo agli amministratori indicati nella tabella del Paragrafo 14.1.1.

Come previsto dal Codice di Autodisciplina, dalle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche emanate da Banca d'Italia, così come aggiornate con il nuovo Titolo IV delle Disposizioni di Vigilanza, nonché dal proprio Regolamento, il Consiglio di Amministrazione provvede ad effettuare la propria autovalutazione con cadenza annuale (da ultimo nella seduta consiliare dell'11 marzo 2014). Per maggiori informazioni in merito, si rinvia alla "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari" relativa all'esercizio 2013, redatta ai sensi dell'art. 123-*bis* del TUF, a disposizione del pubblico sul sito *internet* dell'Emittente (www.mps.it).

Con riguardo agli impegni di *corporate governance* assunti dall'Emittente in relazione alla procedura di approvazione del Piano di Ristrutturazione (*cfr*. Sezione Prima, Capitolo 12, Paragrafo 12.2), si segnala, infine, che in data 29 aprile 2014 l'assemblea dei soci dell'Emittente ha approvato, in sede straordinaria, la modifica dell'art. 15 dello Statuto al fine di fissare in almeno un terzo dei componenti il Consiglio di Amministrazione la quota minima di amministratori indipendenti (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo 21, Paragrafo 21.1.2).

Per ulteriori informazioni in merito alle operazioni con Parti Correlate, si veda la Sezione Prima, Capitolo 19.

15. REMUNERAZIONI E BENEFICI

15.1 Remunerazioni e benefici a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, del Direttore Generale e dei principali dirigenti

Il compenso lordo annuo spettante ai membri del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2012-2013-2014 è stato deliberato, al momento della nomina, dall'assemblea dei soci dell'Emittente del 27 aprile 2012 nella misura fissa di Euro 60.000 (Euro 80.000 nel precedente mandato). Per i membri del Comitato Esecutivo si aggiunge un ulteriore importo di Euro 15.000.

Al compenso lordo si aggiunge quello di Euro 400 a titolo di medaglia di presenza (Euro 500 negli esercizi 2009-2011) per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo (senza cumulo di più medaglie per uno stesso giorno), oltre al rimborso a piè di lista delle eventuali spese di trasferimento e soggiorno sostenute per l'esercizio delle funzioni.

Nella medesima seduta, l'assemblea ha stabilito il compenso del Presidente, riducendo l'importo annuo lordo da Euro 700.000 a Euro 500.000, comprendente anche l'emolumento spettante come membro del Consiglio di Amministrazione. Al riguardo, si segnala che il Presidente, Alessandro Profumo, ha rinunciato a detto emolumento, mantenendo solo la quota-parte prevista come amministratore.

Per il Collegio Sindacale, l'assemblea ha stabilito un compenso lordo di Euro 100.000 (Euro 130.000 nel precedente mandato) per quanto riguarda il Presidente, di Euro 60.000 per i Sindaci effettivi (Euro 80.000 nel precedente mandato) e di Euro 400 a titolo di medaglia di presenza (Euro 500 nel precedente mandato) per la partecipazione alle riunioni consiliari.

Completano il quadro relativo ai compensi di Amministratori e Sindaci:

- la delibera dei compensi dei Vice Presidenti – ai sensi dell'art. 2389 del Codice Civile – assunta dal Consiglio di Amministrazione in data 28 agosto 2012, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale, che ha individuato per il "Vice Presidente con le funzioni previste dall'art. 23, comma 2 dello Statuto" l'importo annuo lordo di Euro 85.000 (Euro 109.000 nel precedente mandato), che unitamente alle competenze spettanti come consigliere determinano una somma complessiva annua lorda di Euro 145.000, e per l'altro Vice Presidente l'importo annuo lordo di Euro 65.000 (Euro 83.000 nel precedente mandato), che unitamente alle competenze spettanti come consigliere determinano una somma complessiva annua lorda di Euro 125.000. Entrambi i Vice Presidenti, Marco Turchi e Pietro Giovanni Corsa, hanno rinunciato a tale compenso aggiuntivo, in conformità con l'esempio tracciato dal Presidente, mantenendo solo quella spettante per la carica di Consigliere;

- la determinazione, sempre da parte del Consiglio di Amministrazione, dei compensi relativi alla partecipazione ai Comitati interni al Consiglio di Amministrazione: il Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, il Comitato Nomine e Remunerazione e il Comitato Controllo e Rischi (in precedenza denominato "Comitato per il Controllo Interno"). Con delibera del 20 febbraio 2014 tali compensi sono stati armonizzati applicando la misura omnicomprensiva su base annua di Euro 10.000.

L'indennità fissata dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione, per la carica di Amministratore Delegato ammonta a Euro 400.000, in aggiunta al trattamento economico spettante a Fabrizio Viola per il ruolo di Direttore Generale. Detto compenso è attualmente sospeso per

effetto del limite alla remunerazione (pari a Euro 500.000 in termini di retribuzione complessiva) imposto dalla Commissione europea sui livelli retributivi dei membri del Consiglio di Amministrazione e del *senior management* e ricomincerà a maturare solo quando tali limitazioni verranno meno (*cfr*. Sezione Prima, Capitolo 12, Paragrafo 12.2).

Con riferimento alla remunerazione degli amministratori, è confermato il principio a suo tempo approvato dall'assemblea dei soci dell'Emittente di non prevedere alcun legame con i risultati economici conseguiti dal Gruppo, né di destinare agli stessi piani di incentivazione di qualsivoglia natura. Detto principio trova applicazione anche presso gli organi amministrativi delle società controllate.

In osservanza alle disposizioni contenute nella Raccomandazione della Commissione europea 2004/913/CE, non sono previsti trattamenti a favore degli amministratori in caso del venire meno della carica (c.d. "*golden parachute*").

Per ulteriori informazioni in merito alle politiche di remunerazione del Gruppo, si rinvia alla "Relazione sulla Remunerazione 2013" redatta ai sensi dell'art. 123-*ter* del TUF, a disposizione del pubblico sul sito *internet* dell'Emittente (www.mps.it).

Consiglio di Amministrazione

La tabella che segue riporta i compensi corrisposti a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 dall'Emittente e dalle società da essa direttamente o indirettamente controllate agli attuali componenti del Consiglio di Amministrazione che erano già in carica nel corso dell'esercizio 2013.

Nome e cognome *(in Euro)*	**Carica** **Periodo per cui è stata ricoperta la carica**	**Compensi fissi**	**Compensi per la partecipazione a Comitati**	**Benefici non monetari (*)**	**Totale**
Alessandro Profumo	Presidente 01.01.2013-31.12.2013	69.600 (1)	16.200	1.810	87.610
Marco Turchi	Vice Presidente 01.01.2013-31.12.2013	102.250 (2)	16.200	1.810	120.260
Pietro Giovanni Corsa	Consigliere 01.01.2013-28.04.2013 Vice Presidente 29.04.2013-31.12.2013	69.600	25.082	1.810	96.492
Fabrizio Viola	Amministratore Delegato 01.01.2013-31.12.2013	402.438 (3)	-	-	402.438
Alberto Giovanni Aleotti	Consigliere 01.01.2013-31.12.2013	68.800	16.200	1.810	86.810
Béatrice Bernard	Consigliere 24.09.2013-31.12.2013	115.784 (4)	-	-	115.784
Paola Demartini	Consigliere 01.01.2013-31.12.2013	69.600	17.863	1.810	89.273
Daniele Discepolo	Consigliere 14.11.2013-31.12.2013	7.433	1.375	-	8.808
Angelo Dringoli	Consigliere 01.01.2013-31.12.2013	75.865 (5)	10.000	1.810	87.675
Lorenzo Gorgoni	Consigliere 01.01.2013-31.12.2013	69.600	31.200	1.810	102.610
Marco Miccinesi	Consigliere 14.11.2013-31.12.2013	7.433	458	-	7.892
Marina Rubini	Consigliere 14.11.2013-31.12.2013	7.433	458	-	7.892

(*) Polizze LTC e sanitaria, versamenti aziendali al Fondo di Previdenza Complementare, *fringe benefits*.

(1) Il Dott. Profumo ha rinunciato all'emolumento per la carica di Presidente (€ 500.000) fatta eccezione per la quota prevista come amministratore (€ 60.000).

(2) Compensi dall'Emittente € 69.600 e da controllate e collegate € 32.650 di cui:
- € 12.100 da Cassa di Previdenza Aziendale per il Personale del Monte dei Paschi di Siena per la carica di Presidente;
- € 8.550 da Fondo Pensione Complementare per i dipendenti della Banca MPS S.p.A. divenuti tali dall'1.1.1991 per la carica di Consigliere;
- € 12.000 da Agricola Merse S.r.l. per la carica di Presidente del Collegio Sindacale.

(3) Di cui € 332.838 relativi al compenso per la carica di Amministratore Delegato, ripristinato a seguito del venir meno con effetto retroattivo, a partire dalla data di rinuncia, dei presupposti alla base della rinuncia stessa e in considerazione del diverso assetto retributivo rivenienti dall'applicazione del limite alla remunerazione complessiva imposto dalla Commissione europea sui livelli retributivi dei membri del Consiglio di Amministrazione e del *senior management* (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo 12, Paragrafo 12.2). Un ulteriore importo pari a Euro 266.051 erogato allo stesso titolo nell'anno 2013 non è rappresentato in tabella in quanto di competenza dell'esercizio 2012.

(4) Compensi dall'Emittente € 20.167 e da AXA MPS Assicurazioni Vita € 95.617 per la carica di Direttore Generale dal 24.09.2013 (di cui € 742,38 benefici non monetari).

(5) Compensi dall'Emittente € 68.000 e da controllate e collegate € 7.865 di cui:
- € 2.300 da Cassa di Previdenza Aziendale per il Personale del Monte dei Paschi di Siena per la carica di Consigliere;
- € 5.565 da Fondo Pensione Complementare per i dipendenti della Banca MPS S.p.A. divenuti tali dall'1.1.1991 per la carica di Presidente.

Collegio Sindacale

La tabella che segue riporta i compensi corrisposti a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 dall'Emittente e dalle società da essa direttamente o indirettamente controllate agli attuali componenti del Collegio Sindacale che erano già in carica nel corso dell'esercizio 2013.

Nome e cognome *(in Euro)*	**Carica** **Periodo per cui è stata ricoperta la carica**	**Compensi fissi**	**Compensi per la partecipazione a Comitati**	**Benefici non monetari (*)**	**Totale**
Paolo Salvadori	Presidente 01.01.2013-31.12.2013	170.750 (1)	800	1.810	173.360
Claudio Gasperini Signorini	Sindaco effettivo 01.01.2013-31.12.2013	93.048 (2)	1.200	1.810	96.058
Stefano Andreadis	Sindaco supplente (**) 01.01.2013-31.12.2013	-	-	-	-
Franco Michelotti	Sindaco supplente 19.07.2013-31.12.2013	-	-	-	-

(*) Polizze LTC e sanitaria, versamenti aziendali al Fondo di Previdenza Complementare, *fringe benefit*.
(**) Si segnala che in data 16 maggio 2014 Stefano Andreadis è stato nominato sindaco effettivo della Banca.
(1) Compensi dall'Emittente Euro 109.600 e da controllate e collegate Euro 61.150 di cui:
- Euro 27.250 da AXA MPS Assicurazione Danni per la carica di Presidente del Collegio Sindacale;
- Euro 33.900 da AXA MPS Assicurazione Vita per la carica di Presidente del Collegio Sindacale.
(2) Compensi dall'Emittente Euro 69.600 e da controllate e collegate Euro 23.448 di cui:
- Euro 7.781 da MPS Gestione Crediti Banca per la carica di Presidente del Collegio Sindacale (fino al 12.05.2013);
- Euro 15.667 da MPS Immobiliare per la carica di Presidente del Collegio Sindacale.

Direttore Generale e dirigenti con responsabilità strategiche

La tabella che segue riporta i compensi corrisposti a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 dall'Emittente e dalle società da essa direttamente o indirettamente controllate al Direttore Generale e agli attuali dirigenti con responsabilità strategiche.

Nome e cognome *(in Euro)*	**Carica** **Periodo per cui è stata ricoperta la carica**	**Compensi fissi**	**Compensi per la partecipazione a Comitati**	**Benefici non monetari (*)**	**Altri compensi (**)**	**Totale**
Fabrizio Viola	Direttore Generale 01.01.2013-31.12.2013	1.325.000 (***)	16.200	34.694	13.863	1.389.757
Dirigenti con responsabilità strategiche		4.153.850	-	73.182	343.459	4.570.491

(*) Polizze LTC e sanitaria, versamenti aziendali al Fondo di Previdenza Complementare, *fringe benefit*.
(**) Importi corrisposti da società partecipate e riversati a BMPS.
(***) Tale importo è inferiore a quanto contrattualmente pattuito in termini di retribuzione fissa (Euro 1,4 milioni per anno) in virtù dell'applicazione *pro-rata* dei limiti retributivi previsti nell'ambito della procedura di approvazione del Piano di Ristrutturazione con decorrenza dalla fine di novembre 2013.

Si fa presente che l'Amministratore Delegato e Direttore Generale della Banca, Dott. Fabrizio Viola, in qualità di dirigente, è legato all'Emittente da contratto di lavoro individuale. A seguito degli impegni assunti dalla Banca nel contesto della procedura di approvazione del Piano di Ristrutturazione da parte della Commissione europea, sono state modificate, anche con finalità transattive, alcune condizioni retributive del contratto di lavoro tra l'Emittente e l'Amministratore Delegato al fine di applicare le limitazioni richieste a livello comunitario al pacchetto remunerativo da riconoscersi al *senior management* fino a quando l'Aumento di Capitale in Opzione non sarà completato o sino all'integrale rimborso dei Nuovi Strumenti Finanziari. Tali modifiche hanno riguardato anche la determinazione dei compensi da riconoscere all'Amministratore Delegato nel caso di licenziamento senza giusta causa. Per ulteriori informazioni in merito, si veda la Sezione Prima, Capitolo 16, Paragrafo 16.2. Tale accordo è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione e non è stato sottoposto all'approvazione da parte del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, in quanto ricompreso tra le esenzioni contenute nelle procedure vigenti all'interno del Gruppo. Per quanto riguarda le limitazioni previste dagli impegni assunti nel contesto della procedura per gli aiuti di Stato, si veda la Sezione Prima, Capitolo 12, Paragrafo 12.2.

Inoltre, l'art. 23-*octies* del Decreto 95 prevede che per il tempo necessario all'attuazione del Piano di Ristrutturazione, l'Emittente sia vincolato al contenimento della componente variabile delle remunerazioni, ivi inclusi *bonus* monetari e *stock option*, accordate o pagate ai componenti del Consiglio di Amministrazione, al Direttore Generale e agli altri dirigenti che possono assumere rischi rilevanti per la Banca, in modo da assicurarne l'effettivo collegamento con i risultati aziendali, con i rischi cui la Banca è esposta e con l'esigenza di mantenere adeguati livelli di patrimonializzazione.

Per ulteriori informazioni in merito, si rinvia alla "Relazione sulla Remunerazione 2013" redatta ai sensi dell'art. 123-*ter* del TUF, a disposizione del pubblico sul sito *internet* dell'Emittente (www.mps.it). L'Emittente si avvale del regime di inclusione mediante riferimento della "Relazione sulla Remunerazione 2013", ai sensi dell'art. 7 del Regolamento Emittenti e dell'art. 28 del Regolamento (CE) 809/2004.

15.2 Importi accantonati o accumulati dall'Emittente o dalle società del Gruppo per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi

Al 31 dicembre 2013, l'ammontare totale degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente o dalle società del Gruppo in favore del Direttore Generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche, complessivamente considerati, è pari a (importi lordi):

- TFR attualizzato: Euro 389.000.
- Fondo pensione complementare: Euro 5.120.000, comprensivo di tutti i contributi versati, sia a carico della Banca che a carico del dipendente.
- Fondo accantonamento ferie maturate e non godute: Euro 446.000.

16. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

16.1 Durata della carica dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

Ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto, gli Amministratori durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Nella seguente tabella sono indicate le date di nomina, di scadenza del mandato e di prima nomina degli amministratori in carica alla Data del Prospetto.

Nome e cognome	Carica	Data di nomina	Scadenza mandato	Data di prima nomina
Alessandro Profumo	Presidente	27 aprile 2012	Approvazione bilancio 31 dicembre 2014	27 aprile 2012
Pietro Giovanni Corsa	Vice Presidente	27 aprile 2012	Approvazione bilancio 31 dicembre 2014	27 aprile 2012
Marco Turchi (*)	Vice Presidente	27 aprile 2012	Approvazione bilancio 31 dicembre 2014	27 aprile 2012
Fabrizio Viola	Amministratore Delegato	27 aprile 2012	Approvazione bilancio 31 dicembre 2014	27 aprile 2012
Alberto Giovanni Aleotti	Consigliere	27 aprile 2012	Approvazione bilancio 31 dicembre 2014	27 aprile 2012
Béatrice Bernard	Consigliere	24 settembre 2013	Approvazione bilancio 31 dicembre 2014	24 settembre 2013
Paola Demartini	Consigliere	27 aprile 2012	Approvazione bilancio 31 dicembre 2014	27 aprile 2012
Daniele Discepolo	Consigliere	14 novembre 2013	Approvazione bilancio 31 dicembre 2014	14 novembre 2013
Angelo Dringoli	Consigliere	27 aprile 2012	Approvazione bilancio 31 dicembre 2014	27 aprile 2012
Lorenzo Gorgoni	Consigliere	27 aprile 2012	Approvazione bilancio 31 dicembre 2014	27 aprile 2003
Marco Miccinesi	Consigliere	14 novembre 2013	Approvazione bilancio 31 dicembre 2014	14 novembre 2013
Marina Rubini	Consigliere	14 novembre 2013	Approvazione bilancio 31 dicembre 2014	14 novembre 2013

(*) Si segnala che il dott. Marco Turchi ha ricoperto la carica di sindaco effettivo della Banca nel periodo compreso tra il 29 aprile 2009 e il 27 aprile 2012.

Ai sensi dell'articolo 26 dello Statuto, i Sindaci durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Nella seguente tabella sono indicate le date di nomina, di scadenza del mandato e di prima nomina dei sindaci in carica alla Data del Prospetto.

Nome e cognome	Carica	Data di nomina	Scadenza mandato	Data di prima nomina
Paolo Salvadori	Presidente	27 aprile 2012	Approvazione bilancio 31 dicembre 2014	27 aprile 2012
Claudio Gasperini Signorini	Sindaco effettivo	27 aprile 2012	Approvazione bilancio 31 dicembre 2014	27 aprile 2012
Stefano Andreadis	Sindaco effettivo	16 maggio 2014	Fino alla data della prossima assemblea	27 aprile 2012 (sindaco supplente)
Franco Michelotti	Sindaco supplente	27 aprile 2012	Approvazione bilancio 31 dicembre 2014	27 aprile 2012

Per ulteriori informazioni riguardanti le cariche di cui sopra, si veda la Sezione Prima, Capitolo 14.

16.2 Contratti di lavoro stipulati dai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale con l'Emittente o con le società del Gruppo che prevedono una indennità di fine rapporto

Fatto salvo quanto di seguito specificato, alla Data del Prospetto non è vigente alcun contratto di lavoro tra l'Emittente o le società del Gruppo e i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale che preveda una indennità di fine rapporto.

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale della Banca, Dott. Fabrizio Viola, in qualità di dirigente, è legato all'Emittente da contratto di lavoro individuale. A seguito degli impegni assunti dalla Banca nel contesto della procedura di approvazione del Piano di Ristrutturazione da parte della Commissione europea (*cfr*. Sezione Prima, Capitolo 12, Paragrafo 12.2), nel mese di novembre 2013 la Banca, considerata la necessità di ottemperare alla richiesta della Commissione europea, ha proposto al Dottor Viola di proseguire il rapporto di lavoro alle condizioni imposte dalla Commissione medesima anche al fine di scongiurare le ricadute fortemente negative – sia in termini di continuità gestionale che di oneri da sostenere – cui la stessa sarebbe andata incontro in caso di scioglimento del rapporto di lavoro senza giusta causa. Il Dottor Viola ha accettato la proposta di riduzione della retribuzione totale da Euro 3,5 milioni complessivi spettanti da contratto di assunzione (di cui Euro 1,4 milioni di retribuzione fissa ed Euro 2,1 milioni di retribuzione variabile massima potenziale) a Euro 500.000, oltre alla sospensione della corresponsione degli emolumenti per la carica di Amministratore Delegato. A fronte di detta riduzione e della rinuncia espressa agli effetti rivenienti dalla clausola di durata minima garantita prevista nel proprio contratto di assunzione (corrispondente a un valore di Euro 3,54 milioni), è stato pattuito un importo transattivo di Euro 1,2 milioni da erogarsi al verificarsi del primo fra i due seguenti eventi: (i) "sottoscrizione di impegni vincolanti relativamente alla sottoscrizione dell'aumento di capitale"; o (ii) "esercizio da parte della Banca del diritto di convertire i Nuovi Strumenti Finanziari in azioni"; in ogni caso non oltre il 31 dicembre 2014 o, comunque, alla cessazione del rapporto di lavoro, se precedente. A fronte dell'accordo il Dottor Viola ha pertanto rinunciato ad ogni diritto o pretesa diversi da quelli espressamente previsti dall'accordo stesso e comunque connessi al trattamento retributivo previsto dal contratto di assunzione e dalle pattuizioni successive. L'accordo sottoscritto con il Dottor Viola risulta conforme a quanto previsto dagli impegni assunti dalla Banca nei confronti del MEF nell'ambito del Piano di Ristrutturazione.

16.3 Comitati interni al Consiglio di Amministrazione e altri organismi

A seguito del rinnovo negli organi amministrativi della Banca, avvenuto con delibera assembleare del 27 aprile 2012, il nuovo Consiglio di Amministrazione, con delibera del 25 maggio 2012, ha ridefinito l'assetto, la composizione e le funzioni assegnate ai comitati interni al Consiglio stesso.

Pertanto, il Consiglio ha nominato i seguenti comitati interni con funzioni di supporto e assistenza senza riservare all'intero Consiglio le funzioni di uno o più comitati previsti dal Codice di Autodisciplina:

- **Comitato Nomine e Remunerazione**, che svolge le funzioni sia del Comitato Nomine che del Comitato Remunerazione previsti dal Codice di Autodisciplina e dallo Statuto;

- **Comitato Controllo e Rischi** (*ex* "Comitato Controllo Interno"), con compiti di supporto al Consiglio di Amministrazione, con un'adeguata attività istruttoria, per le valutazioni e le decisioni relative al

sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche;

- **Comitato per le Operazioni con Parti Correlate** (*ex* "Comitato degli Amministratori Indipendenti"), che svolge funzioni di supporto in materia di operazioni con Parti Correlate e soggetti collegati.

Di seguito si riportano le funzioni e i compiti principali attribuiti ai citati comitati e la loro composizione alla Data del Prospetto.

16.3.1 Comitato Nomine e Remunerazione

Il Comitato Nomine e Remunerazione ha la funzione di:

- proporre al Consiglio di Amministrazione i candidati alla carica di amministratore nei casi previsti dall'art. 2386, primo comma, del Codice Civile, qualora occorra sostituire un amministratore indipendente;
- presentare proposte al Consiglio di Amministrazione per la nomina dei componenti del Comitato Esecutivo e, su indicazione del Presidente, dell'Amministratore Delegato;
- esprimere parere al Consiglio di Amministrazione circa la nomina del *top management* della Banca e i piani di successione sempre relativamente al *top management*, intendendosi per *top management* il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali, i Responsabili delle Direzioni e comunque i Responsabili delle strutture a riporto diretto dell'Amministratore Delegato;
- esprimere parere al Consiglio di Amministrazione per quanto concerne il processo connesso ai piani di successione relativamente alle posizioni dei responsabili delle principali funzioni della Banca;
- avanzare proposte al Consiglio di Amministrazione, su indicazione del Presidente e in assenza dei diretti interessati, in ordine alla remunerazione dell'Amministratori Delegati e degli altri amministratori che rivestono particolari cariche, comprendendosi nella remunerazione anche eventuali piani di *stock option* o di assegnazione di azioni;
- avanzare proposte al Consiglio di Amministrazione, su indicazione dell'Amministratore Delegato, in ordine al trattamento economico del *top management*, comprendendosi nel trattamento economico anche eventuali piani di *stock option* o di assegnazione di azioni;
- valutare periodicamente i criteri adottati per il trattamento economico dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- vigilare sulla loro applicazione e formulare al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia;
- esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato, in merito ai piani di incentivazione della Banca;
- indicare, su proposta dell'Amministratore Delegato, le linee guida per i sistemi di incentivazione delle società controllate;

- collaborare con il Consiglio di Amministrazione per la identificazione quali-quantitativa considerata ottimale per il corretto svolgimento delle funzioni dell'organo consiliare e per la verifica della rispondenza della stessa a quella effettiva risultante dal processo di nomina.

Il Comitato è composto da quattro membri del Consiglio di Amministrazione, tutti non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Il Comitato nomina al proprio interno il Coordinatore, scelto tra gli amministratori indipendenti, cui spetta convocare e presiedere le adunanze, e un Segretario, scelto tra i dipendenti della Banca aventi qualifica dirigenziale. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Presidente del Collegio Sindacale e l'Amministratore Delegato intervengono alle sedute del Comitato in relazione agli argomenti in discussione.

Alla Data del Prospetto, il Comitato Nomine e Remunerazione è composto da: Marco Miccinesi (Coordinatore), Pietro Giovanni Corsa, Angelo Dringoli e Lorenzo Gorgoni.

16.3.2 Comitato Controllo e Rischi

Nell'ambito delle sue funzioni istruttorie, consultive o propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi fornisce il proprio preventivo parere all'organo consiliare nelle occasioni in cui quest'ultimo:

- definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Banca e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione della Banca coerente con gli obiettivi strategici individuati;

- valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del sistema di controllo e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Banca e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;

- approva, con cadenza almeno annuale, i piani di lavoro predisposti dai responsabili delle funzioni *Compliance*, *Risk Management* e Revisione Interna;

- descrive, nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;

- valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.

Il Comitato inoltre, nell'assistere il Consiglio di Amministrazione:

- valuta, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;

- esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;

- esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalle funzioni *Compliance*, *Risk Management* e Revisione Interna;

- monitora l'autonomia, l'adeguatezza l'efficacia e l'efficienza delle funzioni *Compliance*, *Risk Management* e Revisione Interna;
- può chiedere alla funzione di Revisione Interna lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- esprime parere preventivo sulla nomina o revoca dei responsabili delle funzioni di Revisione Interna, *Compliance*, Antiriciclaggio e *Risk Management*, nonché in riferimento alla determinazione della loro remunerazione.

Il Comitato è composto da quattro membri del Consiglio di Amministrazione non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, che restano in carica fino al compimento del mandato di amministratori. Il Comitato nomina al proprio interno un Presidente, cui spetta convocare e presiedere le adunanze del Comitato stesso, e un Segretario, scelto al di fuori dei propri componenti tra i dipendenti della Banca aventi qualifica dirigenziale. Ai lavori del Comitato partecipano anche il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato. Sono invitati a partecipare alle sedute del Comitato il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato/Direttore Generale e l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Alla Data del Prospetto, il Comitato Controllo e Rischi è composto da: Pietro Giovanni Corsa (Presidente), Daniele Discepolo, Paola Demartini e Lorenzo Gorgoni.

16.3.3 Comitato per le Operazioni con Parti Correlate

Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (denominato, fino al 26 giugno 2013, "Comitato degli Amministratori Indipendenti") è stato istituito con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 10 novembre 2010 al fine di svolgere funzioni consultive in materia di operazioni con Parti Correlate, assicurando il proprio supporto al Consiglio e alle altre funzioni e/o organi competenti deliberanti, secondo le modalità previste dal Regolamento Parti Correlate che contiene le procedure e i principi ai quali le società italiane con azioni quotate o diffuse in misura rilevante devono attenersi al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale delle operazioni con Parti Correlate.

A seguito dell'entrata in vigore delle Nuove Disposizioni di Vigilanza in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati (Titolo V, Capitolo 5), i compiti e le funzioni del Comitato si sono ampliati con la conseguente necessità di procedere all'aggiornamento del Regolamento del Comitato alla luce delle nuove competenze previste dalla suddetta normativa di vigilanza.

Il Comitato svolge le attività e i compiti ad esso attribuiti dalla Procedura interna in materia di operazioni con Parti Correlate e dalle Procedure deliberative in materia di operazioni con soggetti collegati, adottate ai sensi delle disposizioni sopra indicate.

Così come previsto dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza, il Comitato è composto esclusivamente da amministratori indipendenti. Il Comitato nomina al proprio interno un Presidente, cui spetta convocare e presiedere le adunanze, e un Segretario, scelto tra i dirigenti della Banca. Ai lavori del Comitato, su invito del Presidente, partecipa un componente del Collegio Sindacale.

Alla Data del Prospetto, il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate è composto da: Angelo Dringoli (Presidente), Paola Demartini, Daniele Discepolo e Marina Rubini.

16.3.4 Organismo di Vigilanza 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno costituire un apposito Organismo di Vigilanza 231/2001 (di seguito, "**OdV 231**") di natura "mista" cui affidare la tematica di cui al D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 ("*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica*"), composto almeno da tre membri, di cui due professionisti esterni e un consigliere di amministrazione della Banca con caratteristiche di indipendenza secondo i requisiti indicati dal Codice di Autodisciplina.

Le funzioni, le attività, la composizione e le modalità di funzionamento dell'OdV 231 sono disciplinate in un specifico Regolamento approvato dall'OdV 231 nella seduta del 19 luglio 2012 e sottoposto al Consiglio di Amministrazione nella riunione del 26 luglio 2012.

Nell'esercizio delle sue funzioni, l'OdV 231 impronta la propria azione ai principi di indipendenza, autonomia e continuità; esso è dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, ivi compreso il potere di chiedere e di acquisire informazioni da ogni livello e settore operativo della Banca, avvalendosi delle competenti funzioni della Banca.

All'OdV 231 è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del modello di organizzazione e di gestione della Banca previsto dall'art. 6, comma 1, lett. a) del citato D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 (in seguito, il "**Modello Organizzativo**" o "**Modello**") e di curare l'aggiornamento del Modello medesimo.

Nell'adempimento di tale compito, l'OdV 231, in particolare:

- valuta l'adeguatezza del Modello Organizzativo, ossia la sua sostanziale capacità di prevenire, in linea di massima, i comportamenti non conformi alla normativa;
- vigila sull'effettività del Modello, verificando la coerenza tra i comportamenti concreti e il Modello, e segnala al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale le violazioni delle previsioni contenute nel Modello;
- analizza il mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del Modello, in particolare con riferimento ai mutamenti ambientali e alle fattispecie di rischio di nuova insorgenza;
- cura l'aggiornamento del Modello, presentando proposte di adeguamento al Consiglio di Amministrazione, e verificando l'attuazione e l'effettiva funzionalità delle soluzioni adottate.

Inoltre, ai sensi del D.Lgs. 21 novembre 2007, n. 231, e successive modifiche e integrazioni (c.d. "Decreto antiriciclaggio"), l'OdV 231 vigila sull'osservanza delle norme in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo e adempie, unitamente al Collegio Sindacale, agli obblighi previsti dall'art. 52 di detto Decreto.

Inoltre, l'OdV 231:

- promuove le iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione del Modello da parte di tutto il personale della Banca, pianifica e monitora la relativa attività formativa a seguito di modifiche e/o integrazioni significative del Modello adottato;

- riferisce, almeno semestralmente, al Consiglio sull'attività svolta in tempo utile per l'esame della documentazione in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione finanziaria semestrale della Banca;

- è destinatario degli obblighi di informazione previsti nel Modello, con particolare riguardo alla segnalazione di notizie relative alla commissione o tentativo di commissione dei reati nell'interesse o a vantaggio di BMPS indicati nel decreto stesso, oltre che alle eventuali violazioni delle regole di condotta previste dal Modello. Al fine di tutelarne la piena autonomia e la riservatezza, la segnalazione può essere effettuata direttamente all'OdV 231, utilizzando l'apposito canale previsto nel portale *intranet* della Banca ovvero la casella di posta elettronica;

- svolge, inoltre, la funzione di indirizzo per la realizzazione e l'aggiornamento dei modelli delle società del Gruppo e di coordinamento dei relativi organismi di vigilanza.

Alla Data del Prospetto, l'OdV 231 è costituito da tre componenti: Prof. Giovanni Aspes (coordinatore), Avv. Salvatore Messina e Prof.ssa Paola Demartini (amministratore indipendente).

16.4 Recepimento delle norme in materia di governo societario

L'Emittente ha conformato il proprio sistema di governo societario alle disposizioni in materia di governo societario e, in particolare, a quelle previste dal TUF e dalle relative disposizioni attuative della CONSOB, dal TUB, dalle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia nell'esercizio della propria funzione di vigilanza e dal Codice di Autodisciplina, al quale la Banca aderisce dal 5 aprile 2007.

In particolare, per quanto riguarda il TUF e l'ulteriore normativa applicabile:

- lo Statuto prevede, rispettivamente agli artt. 15 e 26, che la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale avvenga attraverso il meccanismo del voto di lista;

- lo Statuto prevede che almeno due membri del Consiglio di Amministrazione siano in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, terzo comma, del TUF e dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina;

- lo Statuto prevede che tutti i membri del Collegio Sindacale siano in possesso dei requisiti di indipendenza previsti degli art. 148 del TUF e dalle disposizioni regolamentari applicabili e rispettino i limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla normativa vigente. I Sindaci, in particolare, non possono (i) ricoprire cariche in altre banche diverse da quelle facenti parte del Gruppo Montepaschi e da quelle nelle quali si configura una situazione di controllo congiunto; e (ii) assumere cariche in organi diversi da quelli di controllo presso altre società del Gruppo Bancario o del Gruppo, nonché presso società nelle quali la Banca detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica;

- lo Statuto prevede limiti al cumulo di incarichi per i membri del Consiglio di Amministrazione e il Regolamento del Consiglio di Amministrazione individua limiti al cumulo degli incarichi che costituiscono, a giudizio dell'Emittente, un adeguato presidio atto a preservare l'indipendenza degli amministratori dal punto di vista dei rapporti patrimoniali con l'Emittente e con il Gruppo;

- all'Emittente si applicano le disposizioni dell'art. 36 del D.L. 201/2011, ai sensi del quale è fatto divieto agli Amministratori, ai Sindaci effettivi e ai direttori generali di imprese o gruppi operanti nel mercato del credito, assicurativo e finanziario di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti (c.d. divieto di *interlocking*). A seguito della nomina di amministratori e sindaci effettivi, e successivamente con periodicità annuale, il Consiglio di Amministrazione verificare il rispetto del divieto di *interlocking*;

- le previsioni statutarie in merito alla composizione degli organi sociali sono state adeguate ai fini del rispetto della normativa in materia di equilibrio tra i generi. Si segnala che il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale in carica alla Data del Prospetto non sono stati nominati sulla base delle previsioni relative all'equilibrio trai generi e che le disposizioni statutarie in materia si applicheranno in sede di rinnovo dell'attuale Consiglio di Amministrazione, la cui scadenza è prevista in concomitanza con l'assemblea che verrà convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2014.

In merito alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, con particolare riferimento al 1° aggiornamento alle Disposizioni di Vigilanza del 7 maggio 2014, è previsto che la Banca si adegui entro il 30 giugno 2017 alle disposizioni in materia di: (i) limiti quantitativi alla composizione degli organi collegiali; (ii) numero minimo dei componenti indipendenti dell'organo con funzione di supervisione strategica; (iii) composizione dei c.d. "comitati endo-consiliari"; (iv) banche popolari; e (v) divieto per il presidente del consiglio di amministrazione di essere membro del comitato esecutivo. Le eventuali modifiche statutarie, necessarie al fine dell'adeguamento a tale normativa, e la conformazione al requisito di non esecutività della totalità dei membri dei comitati nomine, rischi e remunerazioni saranno, invece, apportate, al più tardi, in occasione dell'assemblea chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2014.

Il complessivo sistema di governo societario fa riferimento, inoltre, al Codice di Autodisciplina.

L'adesione al Codice di Autodisciplina si sostanzia nella chiara distinzione dei ruoli e delle responsabilità, nell'appropriato bilanciamento dei poteri, nell'equilibrata composizione degli organi societari e poggia i suoi fondamentali organizzativi sull'efficacia dei controlli, sul presidio di tutti i rischi aziendali, sull'adeguatezza dei flussi informativi e sulla responsabilità sociale d'impresa.

In particolare, l'Emittente ha:

- adottato un regolamento assembleare, che indica le procedure da seguire al fine di consentire l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari;

- istituito il Comitato Controllo e Rischi e il Comitato Nomine e Remunerazione;

- nominato l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (alla Data del Prospetto, tale incarico è affidato all'Amministratore Delegato);

- adottato un codice di comportamento sull'*internal dealing*;

- adottato un Codice Etico, che indica i principi, i modelli e le norme di comportamento che il Gruppo si impegna a seguire in ogni attività, nei rapporti interni, nelle relazioni con il mercato e gli *stakeholder*, e nei confronti dell'ambiente;

- redatto il "Progetto di Governo Societario" ai sensi delle Nuove Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, che illustra le scelte compiute per assicurare, a livello di Gruppo, sistemi di gestione e di controllo efficaci ed efficienti, dando conto degli assetti organizzativi a tal fini adottati dalla Banca e dalle società controllate, incluse quelle estere;

- adottato politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato della Banca.

Per maggiori informazioni sul sistema di *corporate governance* dell'Emittente, si rinvia alla "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari" relativa all'esercizio 2013, redatta ai sensi dell'art. 123-*bis* del TUF, depositata ai sensi e termini di legge e a disposizione del pubblico sul sito *internet* dell'Emittente (www.mps.it) e sul sito *internet* di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it). Le informazioni in essa contenute sono incorporate nel Prospetto mediante riferimento, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento Emittenti e dell'art. 28 del Regolamento (CE) 809/2004.

17. DIPENDENTI

17.1 Numero dipendenti

La tabella che segue riporta l'evoluzione del numero dei dipendenti, a livello di forza effettiva[47] complessivamente impiegati dal Gruppo al 31 marzo 2014, al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011 ripartiti secondo le principali categorie.

	Al 31 marzo	Al 31 dicembre		
	2014	**2013**	**2012**	**2011**
		(1)	**(2)**	**(3)**
Dirigenti	354	366	445	495
Quadri Direttivi	10.629	10.891	11.753	11.556
Aree Professionali	16.321	17.160	18.105	18.373
Totale dipendenti	**27.304**	**28.417**	**30.303**	**30.424**

(1) Il numero dei dipendenti al 31 dicembre 2013 include 1.064 risorse del ramo d'azienda relativo alle attività amministrative, contabili e ausiliarie ceduto alla società Fruendo S.r.l. con effetto dal 1° gennaio 2014.
(2) I dati relativi al 2012 sono riesposti per via dell'estensione del perimetro di monitoraggio gestionale anche alle società MPS Tenimenti e Magazzini Generali Fiduciari di Mantova S.p.A.
(3) I dati relativi al 2011 sono riesposti per tenere conto della cessione di Biverbanca, avvenuta nel 2012.

Al 31 marzo 2014, il Gruppo impiegava complessivamente n. 27.304 dipendenti di cui n. 528 all'estero (ubicati presso filiali, uffici di rappresentanza e banche estere).

Nell'esercizio 2013, i flussi sono stati caratterizzati da 1.994 uscite da servizio (di cui, in particolare: 277 per esodo incentivato e 1.386 per adesione al Fondo di Solidarietà) e da 108 assunzioni che hanno comportato una riduzione complessiva di 1.886 unità rispetto al 31 dicembre 2012. Si segnala inoltre che nel primo trimestre 2014, in aggiunta all'uscita dal Gruppo delle 1.064 risorse trasferite a Fruendo S.r.l., vi sono state 31 assunzioni (di cui 6 dirigenti) e 80 cessazioni, di cui 49 per dimissioni e 5 per risoluzione consensuale del rapporto con personale dirigente.

17.2 Partecipazioni azionarie e *stock option*

Partecipazioni azionarie

La tabella che segue riporta i membri del Consiglio di Amministrazione, i membri del Collegio Sindacale e i dirigenti con responsabilità strategiche dell'Emittente che detengono, direttamente o indirettamente, una partecipazione nel capitale sociale dell'Emittente alla Data del Prospetto.

Nome e cognome	**Numero di azioni BMPS possedute**
Alberto Giovanni Aleotti	10
Stefano Andreadis	400
Alfredo Montalbano	500
Angelo Barbarulo	808

[47] Dati relativi al personale di tutte le società del Gruppo, con esclusione dei dipendenti distaccati presso enti non ricompresi nel perimetro di consolidamento del Gruppo.

Stock option

Nel corso dei tre esercizi precedenti, la Banca non ha deliberato alcun piano di *stock option* a favore di membri del Consiglio di Amministrazione, di membri del Collegio Sindacale e/o di dirigenti con responsabilità strategiche della Banca medesima.

17.3 Accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale sociale

Dal 2012 la Banca non ha più sottoscritto accordi che prevedessero l'assegnazione gratuita di azioni a dipendenti del Gruppo. L'ultima erogazione della specie, circoscritta ad alcune controllate minori, risale al 2010 ed è relativa alla quota B (*stock granting*) del premio aziendale di competenza 2009.

Le politiche di remunerazione del Gruppo, approvate dall'assemblea dei soci dell'Emittente del 29 aprile 2011 e conformi alle disposizioni di vigilanza del 30 marzo 2011, prevedono che la remunerazione variabile del "personale più rilevante", ovvero di quei soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca e/o del Gruppo, sia corrisposta secondo prestabilite logiche di differimento (pagamento in almeno tre anni) e di *pay-out* (erogazione parte in *cash* e parte in azioni della Banca). Tuttavia, negli anni 2012 e 2013 il citato personale non è stato destinatario di alcun sistema incentivante.

18. PRINCIPALI AZIONISTI

18.1 Soggetti che possiedono, direttamente o indirettamente, strumenti finanziari rappresentativi del capitale con diritti di voto in misura superiore al 2% del capitale sociale

Secondo quanto risulta dalle comunicazioni ricevute ai sensi della normativa vigente e in base alle altre informazioni a disposizione, i soggetti che alla Data del Prospetto possiedono, direttamente e/o indirettamente, azioni ordinarie rappresentative di una percentuale superiore al 2% del capitale sociale dell'Emittente e che non ricadono nei casi di esenzione previsti dall'art. 119-*bis* del Regolamento Emittenti, sono i seguenti:

Dichiarante	Numero di azioni possedute	% sul capitale sociale ordinario
Fondazione Monte dei Paschi di Siena *(direttamente)*	2.920.384	2,500
Fintech Advisory Inc. *(in qualità di gestore della Fintech Investments Ltd, società controllante la Fintech Europe S.à r.l., a sua volta azionista dell'Emittente)*	5.256.693	4,500
BTG Pactual Europe LLP *(a titolo di gestione discrezionale del risparmio)*	2.467.809	2,112
J.P. Morgan Chase & Co *(indirettamente per il tramite di J.P. Morgan Securities plc)*	2.952.360	2,527 [(1)] (senza diritto di voto)
AXA S.A. *(direttamente e indirettamente per il tramite di 20 società controllate)*	4.351.614	3,725 [(2)]
UBS AG *(direttamente e indirettamente per il tramite di 4 società controllate)*	2.781.982	2,381 [(3)] (di cui 2,050 senza diritto di voto)

(1) Di tale partecipazione J.P. Morgan Chase & Co. detiene indirettamente la nuda proprietà tramite J.P. Morgan Securities plc, mentre l'usufrutto è costituito a favore di BMPS. Il diritto di voto relativo a tali azioni, spettante all'usufruttuario, risulta sospeso fintantoché il diritto di usufrutto a favore di BMPS sarà in essere.

(2) Il possesso è suddiviso nelle seguenti società: (1,024%) AXA Insurance UK Plc; (0,625%) AXA France IARD AFI DI; (0,372%) AXA S.A.; (0,307%) AXA Assurances Vie Mutuelle; (0,243%) AXA Assurances Iard Mutuelle; (0,187%) AXA Belgium Affectation Oca IARD; (0,170%) AXA Assicurazioni S.p.A.; (0,160%) AXA Seguros Generales SA de Seguros y Reaseguros; (0,136%) AXA Versicherungen AG; (0,135%) AXA Versicherung; (0,118%) AXA Belgium Affect Oca Vie 97; (0,112%) AXA Euro Dividend S; (0,071%) AXA Euro Dividend K; (0,032%) AXA Belgium AT; (0,014%) AXA Leben AG; (0,009%) AXA Portugal Companhia De Seguros S.A.; (0,003%) EQ Advisors Trust - AXA Tactical Manager I; (0,003%) AXA Assurances Luxembourg S.A.; (0,002%). AXA Equitable Life Insurance Co; (0,002%) AXA Assurances Vie Luxembourg S.A. e (0,001%) AXA Premier Vip Trust – Multimanger Inte.

(3) Il possesso è suddiviso nelle seguenti società: (0,001%) UBS Global Asset Management (Australia) Limited; (0,002%) UBS Global Asset Management (Singapore) Ltd; (0,001%) UBS Global AM Life Limited; (0,040%) UBS Global Management (UK) Limited; e (2,337%) UBS AG a titolo di prestatario e prestatore senza diritto di voto.

18.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti dell'Emittente

Alla Data del Prospetto, l'Emittente ha emesso unicamente azioni ordinarie.

18.3 Indicazione dell'eventuale soggetto controllante ai sensi dell'art. 93 del TUF

Alla Data del Prospetto, nessun soggetto esercita il controllo sull'Emittente ai sensi dell'art. 93 del TUF, in quanto non esiste nessun azionista che possieda la maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria.

18.4 Accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

18.4.1 Patto parasociale tra Fondazione MPS, Fintech Advisory Inc e BTG Pactual Europe LLP

Di seguito si riportano le principali previsioni del patto parasociale tra Fondazione MPS, Fintech Advisory Inc e BTG Pactual Europe LLP così come risultanti dall'estratto del medesimo accordo pubblicato, da ultimo in data 5 maggio 2014, tra l'altro, sul sito *internet* della Fondazione MPS (www.fondazionemps.it) (cui si rinvia per ulteriori dettagli) ai sensi dell'art. 122 del TUF, in data 5 maggio 2014.

Premesse

(A) In data 31 marzo 2014 la Fondazione MPS ha concluso con Fintech Advisory Inc, società costituita ai sensi del diritto del Delaware, con sede legale in 375 Park Ave, New York, Stati Uniti d'America, numero di iscrizione 19565 ("**Fintech**") e BTG Pactual Europe LLP, società costituita ai sensi del diritto inglese, con sede legale in 4-19 Berkeley Square House, Londra, W1J6BR ("**BTG Pactual**", e unitamente a Fondazione MPS e Fintech, anche le "**Parti**"; Fintech e BTG Pactual gli "**Acquirenti**") un contratto di compravendita (il "**Contratto di Compravendita**") di azioni ordinarie della Banca avente ad oggetto, tra l'altro:

(i) la compravendita di n. 525.669.287 azioni ordinarie BMPS, pari al 4,5% del capitale sociale ordinario di BMPS, a favore di Fintech; e

(ii) la compravendita di n. 233.630.794 azioni ordinarie BMPS, pari al 2% del capitale sociale ordinario di BMPS, a favore di BTG Pactual (le "**Vendite**").

(B) Il prezzo di entrambe le Vendite è stato fissato nella misura di Euro 0,2375 per azione ordinaria BMPS.

(C) L'efficacia del Contratto di Compravendita è sospensivamente condizionata all'avverarsi delle seguenti condizioni sospensive:

(i) l'ottenimento dell'autorizzazione del MEF ai sensi dell'articolo 7, comma 3, del D.lgs. 17.5.1999, n. 153;

(ii) l'ottenimento dell'autorizzazione da parte della Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 19 del D.lgs. 1.9.1993, n. 385 (le "**Condizione Sospensive**").

(D) Ai sensi del Contratto di Compravendita, Fintech e BTG Pactual hanno la facoltà di designare quali soggetti acquirenti delle azioni BMPS indicate alle premesse A(i) e A(ii) uno o più società appartenenti al proprio gruppo o fondi gestiti dalle stesse. A tal fine BTG Pactual ha designato i fondi (i) BTG Pactual Absolute Return II Master Fund, LP costituita in forma di *exempted limited partnership* ai sensi del diritto delle Isole Cayman; (ii) BTG Pactual Global Emerging Markets and Macro Faster Fund, LP costituita in forma di *exempted limited partnership* ai sensi del diritto delle Isole Cayman; (iii) BTG Pactual Global Equity Opportunities Master Fund, LP costituita in forma di *exempted limited partnership* ai sensi del diritto delle Isole Cayman; e (iv) Queen Street Fund Limited, costituita in forma di *exempted company* ai sensi del diritto delle Isole Cayman, tutte gestite da BTG Pactual Global Asset Management Ltd., società costituita ai sensi del diritto di Bermuda, con sede legale presso Conyers Dill & Pearman, Clarendon House, 2 Church Street, Hamilton HM11, Bermuda. Fintech ha designato Fintech Europe S.a.r.l., società a responsabilità limitata costituita ai sensi del diritto lussemburghese con sede in 11-13, Boulevard de la Foire, L-1528 Luxembourg.

(E) Il Contratto di Compravendita prevede, tra l'altro, alcune pattuizioni parasociali le cui principali previsioni: (i) prevedono in capo ai paciscenti un obbligo di sottoscrizione di azioni in relazione all'aumento di capitale deliberato dall'assemblea straordinaria di BMPS in data 28 dicembre 2013; (ii) prevedono taluni limiti al trasferimento di partecipazioni in capo alle Parti (*Lock-up* Contratto di Compravendita, come *infra* definito); (iii) disciplinano obblighi e modalità di presentazione congiunta di una lista per la nomina dei membri del consiglio di amministrazione e di una lista per la nomina dei membri del collegio sindacale di BMPS, prevedendo un obbligo di voto di dette liste; (iv) prevedono

taluni obblighi nel caso di sostituzione dei membri del consiglio di amministrazione di BMPS; (v) disciplinano le modalità e le condizioni per la (eventuale) designazione del candidato a presidente del consiglio di amministrazione di BMPS da parte di Fondazione MPS (con il consenso degli Acquirenti); e (vi) prevedono che le Parti si adoperino, nei limiti di legge, al fine di promuovere la nomina nella carica di amministratore delegato di uno dei candidati tra quelli designati dagli Acquirenti (con il consenso di Fondazione MPS).

(F) In data 30 aprile 2014, le Parti, e i soggetti nominati dagli Acquirenti, hanno sottoscritto un accordo modificativo del Contratto di Compravendita (l'"**Accordo Modificativo**") e di talune delle pattuizioni parasociali in esso contenute, anche a seguito della decisione della Banca – assunta in data 18 aprile 2014 – di convocare l'assemblea straordinaria degli azionisti nei giorni 20, 21 e 22 maggio 2014, al fine di deliberare sul seguente ordine del giorno: "*aumento di capitale sociale a pagamento per un importo complessivo di Euro 5.000.000.000,00* […] *da offrirsi in opzione agli azionisti della Società* […] *previa revoca della delibera di aumento del capitale sociale a pagamento per un importo massimo complessivo di Euro 3 miliardi assunta dall'Assemblea Straordinaria del 28 dicembre 2013*" (il "**Nuovo Aumento di Capitale**").

(G) Con comunicato stampa in data 29 aprile 2014, BMPS ha informato che la delibera avente ad oggetto il raggruppamento di azioni adottata dall'assemblea straordinaria della stessa in data 28 dicembre 2013 sarà eseguita in data 5 maggio 2014 (il "**Raggruppamento di Azioni**"). A seguito del Raggruppamento di Azioni, il capitale sociale risulterà suddiviso in n. 116.815.397 azioni ordinarie e di conseguenza il numero di azioni ordinarie BMPS oggetto delle Vendite sarà pari: (i) a n. 5.256.693, quanto a Fintech e al soggetto da essa nominato; e (ii) a n. 2.336.308, quanto a BTG Pactual e ai soggetti da essa nominati (fermi, ovviamente, i già concordati ammontari complessivi dei prezzi di acquisto).

(H) In particolare con l'Accordo Modificativo, il numero di azioni ordinarie BMPS oggetto di compravendita in base al Contratto di Compravendita è stato determinate, in ragione del Raggruppamento di Azioni, nella seguente misura:

(i) in n. 525.669.287 azioni ordinarie BMPS, divise per 100, e pertanto, arrotondato per eccesso, in n. 5.256.693 azioni ordinarie BMPS nel caso di Fintech (e del soggetto da questa nominato ai sensi del Contratto di Compravendita, come sopra indicato nella Premessa D) (il "**Primo Blocco di Azioni**"); e

(ii) in n. 233,630,794 azioni ordinarie BMPS, divise per 100, e pertanto, arrotondato per eccesso, in n. 2.336.308 azioni ordinarie BMPS nel caso di BTG Pactual (e dei soggetti da questa nominati ai sensi del Contratto di Compravendita, come sopra indicati nella Premessa D) (il "**Secondo Blocco di Azioni**").

<u>*Strumenti finanziari oggetto delle pattuizioni parasociali*</u>

In applicazione del patto parasociale, modificato ai sensi dell'Accordo Modificativo:

(I) per ciò che attiene il Vincolo di Non Diluizione (come *infra* definito), le Parti (e i soggetti nominati dagli Acquirenti ai sensi del Contratto di Compravendita, come sopra indicati nella Premessa D) si sono impegnate a esercitare il diritto di opzione per la sottoscrizione delle nuove azioni di BMPS che saranno emesse in esecuzione del Nuovo Aumento di Capitale, in modo tale da detenere un numero di azioni ordinarie BMPS almeno pari:

(i) per quanto riguarda la Fondazione MPS, al 2,5% del capitale sociale di BMPS;

(ii) per quanto riguarda Fintech, al 4,5% del capitale sociale di BMPS; e

(iii) per quanto riguarda il BTG Pactual, al 2% del capitale sociale di BMPS;

(II) per ciò che attiene il Primo e il Secondo *Lock-up* Contratto di Compravendita (come *infra* definiti) gli strumenti finanziari oggetto delle pattuizioni parasociali sono rispettivamente i seguenti:

(a) in relazione al Primo *Lock-up* Contratto di Compravendita (come *infra* definito), le Azioni Rilevanti BMPS (come *infra* definite);

(b) in relazione al Secondo *Lock-up* Contratto di Compravendita (come *infra* definito), le Azioni di *Lock-up* BMPS (come *infra* definite);

Per "**Azioni Rilevanti BMPS**" si intende:

(i) per quanto riguarda la Fondazione MPS, il numero di azioni ordinarie BMPS che corrisponde al 2,5% del capitale sociale BMPS alla data di sottoscrizione dell'Accordo Modificativo e del capitale sociale di BMPS, come risulterà a seguito dell'esecuzione del Nuovo Aumento di Capitale;

(ii) per quanto riguarda Fintech, il numero di azioni ordinarie BMPS che corrisponde al 4,5% del capitale sociale BMPS alla data di sottoscrizione dell'Accordo Modificativo (*i.e.*, 525.669.287 azioni ordinarie BMPS) e del capitale sociale di BMPS come risulterà a seguito dell'esecuzione del Nuovo Aumento di Capitale; e

(iii) per quanto riguarda BTG Pactual, il numero di azioni ordinarie BMPS che corrisponde al 2% del capitale sociale BMPS alla data di sottoscrizione dell'Accordo Modificativo (*i.e.*, 233.630.794 azioni ordinarie BMPS) e del capitale sociale di BMPS come risulterà a seguito dell'esecuzione del Nuovo Aumento di Capitale;

Per "**Azioni di *Lock-up* BMPS**" si intende:

(i) per quanto riguarda la Fondazione MPS, il numero di azioni ordinarie BMPS, pari a (a) il numero di azioni corrispondente al 2,5% del capitale sociale BMPS alla data odierna (*i.e.*, 292.038.494 e, a seguito del Raggruppamento di Azioni, 2.920.384) (il "**Blocco di Azioni del Venditore**"), più (b) il 60% (sessanta per cento) delle azioni ordinarie BMPS di nuova emissione, che la Fondazione MPS acquisterà per effetto dell'esercizio del diritto di opzione sul Blocco di Azioni del Venditore, nel contesto del Nuovo Aumento di Capitale;

(ii) per quanto riguarda Fintech, il numero di azioni ordinarie BMPS, pari a (a) il Primo Blocco di Azioni, più (b) il 60% (sessanta per cento) delle azioni ordinarie BMPS di nuova emissione, che Fintech acquisterà per effetto dell'esercizio del diritto di opzione sul Primo Blocco di Azioni, nel contesto del Nuovo Aumento di Capitale; e

(iii) per quanto riguarda BTG Pactual, il numero di azioni ordinarie BMPS, pari a (a) il Secondo Blocco di Azioni, più (b) il 60% (sessanta per cento) delle azioni ordinarie BMPS di nuova emissione, che BTG Pactual acquisterà per effetto dell'esercizio del diritto di opzione sul Secondo Blocco di Azioni, nel contesto del Nuovo Aumento di Capitale;

(III) per ciò che attiene le pattuizioni relative alla *governance* di BMPS, gli obblighi di voto previsti con riferimento (a) al voto della lista per l'elezione dei membri del consiglio di amministrazione di BMPS; (b) al voto della lista per l'elezione dei membri del collegio sindacale di BMPS, e, se del caso, (c) all'elezione del presidente del consiglio di amministrazione di BMPS, sono stati assunti dalle Parti con riferimento a tutte le azioni ordinarie BMPS che ciascuna di esse deterrà alla data della relativa assemblea.

La seguente tabella indica il numero delle azioni apportate al sindacato di voto *pre* e *post* Raggruppamento di Azioni, nonché la percentuale rappresentata da tali azioni rispetto all'insieme delle azioni emesse da BMPS e rispetto all'insieme delle azioni conferite nel patto parasociale.

Parti (da intendersi inclusive dei rispettivi soggetti nominati ai sensi del Contratto di Compravendita)	**Azioni sindacate *pre* Raggruppamento di Azioni**	**Azioni sindacate *post* Raggruppamento di Azioni**	**% rispetto al totale del capitale sociale BMPS**	**% rispetto al capitale sociale conferito nel patto**
Fondazione MPS	292.038.494	2.920.384	2,5	27,778
Fintech	525.669.287	5.256.693	4,5	50,000
BTG Pactual	233.630.794	2.336.308	2,0	22,222
Totale	**1.051.338.575**	**10.513.385**	**9**	**100**

Vincolo di Non Diluizione

Le Parti (e i soggetti nominati dagli Acquirenti ai sensi del Contratto di Compravendita, come sopra indicati nella Premessa D) si sono impegnate a sottoscrivere le azioni di BMPS in relazione al Nuovo Aumento di Capitale, in modo tale da detenere, successivamente alla sua sottoscrizione, un numero di azioni ordinarie BMPS almeno pari:

(i) per quanto riguarda la Fondazione, al 2,5% del capitale sociale di BMPS;

(ii) per quanto riguarda Fintech, al 4,5% del capitale sociale di BMPS; e

(iii) per quanto riguarda BTG Pactual, al 2% del capitale sociale di BMPS

(l'insieme delle pattuizioni di cui sopra il "**Vincolo di Non Diluizione**").

Le Parti hanno invece escluso la sussistenza di obblighi di sottoscrivere azioni di nuova emissione in relazione a ulteriori aumenti di capitale di BMPS.

In caso di azioni o operazioni societarie, o eventi, che possano causare una diluizione della partecipazione attualmente detenuta dalle Parti, quali fusioni, aumenti di capitale con esclusione del diritto di opzione, conversione di strumenti finanziari sottoscritti dal MEF (i cosiddetti "Monti Bond"), le Parti dovranno discutere in buona fede possibili azioni in relazione alle suddette operazioni.

Primo Lock-up *Contratto di Compravendita e Secondo* Lock-up *Contratto di Compravendita*

Primo Lock-up *Contratto di Compravendita*

Rispettivamente la Fondazione MPS, Fintech e BTG Pactual (e i soggetti da queste ultime nominati ai sensi del Contratto di Compravendita, come sopra indicati nella Premessa D), tenuto conto degli impegni previsti

ai sensi della Clausola 10 del Contratto di Compravendita, si sono impegnati, irrevocabilmente e reciprocamente, per un periodo che avrà durata fino alla scadenza del primo tra i seguenti termini (i) un mese successivo alla data in cui l'assemblea ordinaria della Banca avrà nominato il nuovo consiglio di amministrazione, e (ii) quindici mesi successivi alla data di sottoscrizione del Contratto di Compravendita di Azioni (e precisamente il 31 marzo 2014) (il "**Primo Periodo di *Lock-up* Contratto di Compravendita**"), a non:

(A) offrire, vendere o altrimenti disporre delle proprie Azioni Rilevanti BMPS, fermo restando che la costituzione di diritti reali di pegno sulle Azioni Rilevanti BMPS, il prestito titoli avente ad oggetto Azioni Rilevanti BMPS, nonché derivati che non comportino consegna fisica delle sottostanti Azioni Rilevanti BMPS, saranno consentite (le "**Operazioni Consentite**"), a condizione che, ai sensi delle relative previsioni contrattuali, la parte di cui all'Operazione Consentita conservi i relativi diritti di voto, tanto in sede di assemblea ordinaria quanto straordinaria, fino a che, nel caso in cui l'Operazione Consentita sia la costituzione di un diritto reale di pegno, un "*enforcement event*" (come comunemente definito in questo tipo di operazioni) si sia verificato, o

(B) impegnarsi, direttamente o indirettamente, in alcuna operazione, il cui risultato possa comportare alcuna delle operazioni vietate ai sensi della lettera (A) che precede.

(l'insieme delle pattuizioni riferite nel presente sottoparagrafo: il "**Primo *Lock-up* Contratto di Compravendita**")

<u>*Secondo* Lock-up *Contratto di Compravendita*</u>

Al termine del Primo Periodo di *Lock-up* Contratto di Compravendita, rispettivamente Fondazione MPS, Fintech e BTG Pactual (e i soggetti da queste ultime nominati ai sensi del Contratto di Compravendita, come sopra indicati nella Premessa D) si sono impegnati, irrevocabilmente e reciprocamente, (i) con riguardo alla Fondazione MPS e a Fintech, per un periodo di 24 mesi decorrenti dalla data di sottoscrizione del Contratto di Compravendita di Azioni (e precisamente il 31 marzo 2014), e (ii) con riguardo a BTG Pactual, per un periodo di 16 mesi, decorrenti dalla data di sottoscrizione del Contratto di Compravendita di Azioni (il "**Secondo Periodo di *Lock-up* Contratto di Compravendita**"), a non:

(A) offrire, vendere o altrimenti disporre delle proprie Azioni di *Lock-up* BMPS, come previsto ai sensi della Clausola 10.1, fermo restando che, comunque, anche durante il Secondo Periodo di *Lock-up* Contratto di Compravendita, sarà consentito alle parti di impegnarsi, ovvero di continuare a essere impegnate in, Operazioni Consentite sulle Azioni di *Lock-up* BMPS, agli stessi termini e condizioni con cui queste sono consentite ai sensi della lettera (A) del paragrafo "Primo *Lock-up* Contratto di Compravendita" che precede, o

(B) impegnarsi, direttamente o indirettamente, in alcuna operazione, il cui risultato possa comportare alcuna delle operazioni vietate ai sensi della lettera (A) che precede.

(l'insieme delle pattuizioni riferite nel presente sottoparagrafo: il "**Secondo *Lock-up* Contratto di Compravendita**")

<u>*Lista per il consiglio di amministrazione di BMPS e per il collegio sindacale di BMPS*</u>

Gli Acquirenti e Fondazione MPS si sono impegnati a:

(A) nel contesto della prima assemblea convocata a seguito della sottoscrizione del patto parasociale per deliberare sulla nomina del nuovo consiglio di amministrazione di BMPS (e in ogni successiva assemblea che si terrà in pendenza del patto parasociale), presentare una lista congiunta di candidati per la nomina del consiglio di amministrazione di BMPS, secondo quanto previsto ai sensi del TUF e nel rispetto delle disposizioni regolamentari attuative, delle disposizioni dello statuto di BMPS e delle previsioni parasociali contenute nel Contratto di Compravendita;

(B) nel contesto della prima assemblea convocata a seguito della sottoscrizione del patto parasociale per deliberare sulla nomina del nuovo collegio sindacale di BMPS (e in ogni successiva assemblea che si terrà in pendenza del patto parasociale), presentare una lista congiunta di candidati per la nomina del collegio sindacale di BMPS, secondo quanto previsto ai sensi del TUF e nel rispetto delle disposizioni regolamentari, delle disposizioni dello statuto di BMPS e delle previsioni parasociali contenute nel Contratto di Compravendita;

(C) votare a favore delle liste presentate ai sensi delle lettere (A) e (B) di cui sopra, con tutte le azioni ordinarie BMPS detenute da ciascuna delle Parti a quel tempo;

(D) al fine di consentire una rappresentanza degli Acquirenti nel consiglio di amministrazione di BMPS attualmente in carica, Fondazione MPS (i) assume un impegno di ragionevole *best effort*, nella misura consentita dalle leggi e dai regolamenti attualmente vigenti (ivi inclusi, al fine di evitare qualsiasi incertezza, i regolamenti adottati, o che possano essere adottati, dalla Banca di Italia), a causare, se possibile, le dimissioni volontarie di due amministratori di BMPS attualmente in carica e la cooptazione da parte del consiglio di amministrazione di BMPS di due amministratori designati dagli Acquirenti; e (laddove la sostituzione degli amministratori ai sensi del punto (i) non sia avvenuta) (ii) assume un impegno di ragionevole *best effort*, nel caso in cui taluno degli amministratori attualmente in carica di BMPS dovesse rassegnare le proprie dimissioni o cessare altrimenti dalla carica prima della nomina di un nuovo consiglio di amministrazione di BMPS, a far sì che l'amministratore venuto a mancare sia sostituito con un amministratore designato dagli Acquirenti; e

(E) in caso di cessazione dalla carica di componenti del consiglio di amministrazione di BMPS, le Parti si assumono un impegno di *best effort* a far sì che l'amministratore cessato dalla carica sia sostituito (mediante cooptazione o altrimenti) con un nuovo candidato designato dalla Parte che aveva designato l'amministratore cessato.

La lista congiunta di candidati per il consiglio di amministrazione presentata dalle Parti sarà composta come segue:

(i) gli Acquirenti avranno diritto di designare congiuntamente il primo candidato della lista;

(ii) Fondazione MPS avrà diritto di designare il secondo candidato della lista;

(iii) gli Acquirenti avranno diritto di designare congiuntamente il terzo candidato della lista;

(iv) Fondazione MPS avrà diritto di designare il quarto candidato, mente gli Acquirenti avranno diritto di designare congiuntamente il quinto candidato e così via, fino a al numero massimo di amministratori determinato congiuntamente dalle Parti (numero che, in ogni caso, non potrà essere inferiore a sei).

Le Parti hanno concordato che: (a) la designazione (congiunta) da parte degli Acquirenti di un candidato proposto alla carica di amministratore delegato sarà soggetta alla preventiva approvazione di Fondazione

MPS, che non dovrà essere ingiustificatamente rifiutata; (b) e che la designazione da parte di Fondazione MPS di un candidato proposto alla carica di presidente sarà soggetta alla preventiva approvazione degli Acquirenti, che non dovrà essere ingiustificatamente rifiutata.

Le Parti dovranno predisporre la lista congiunta di candidati in modo tale che tenga conto dei requisiti di indipendenza che devono essere soddisfatti da alcuni candidati e della rappresentanza di genere.

Le Parti presenteranno una lista congiunta di 2 (due) candidati per la nomina del collegio sindacale di BMPS, di cui il primo sarà designato da Fondazione MPS, mentre il secondo sarà congiuntamente designato dagli Acquirenti.

Nomina del Presidente e dell'amministratore delegato

Qualora la lista di candidati presentata congiuntamente dalla Parti ottenga il più alto numero di voti alla relativa assemblea o altrimenti qualora le Parti convengano congiuntamente che è opportuno proporre all'assemblea un candidato per la nomina alla carica di presidente di BMPS, Fondazione MPS dovrà proporre, quale candidato per la nomina, uno dei candidati indicati nella lista degli amministratori dalla stessa designati, e le Parti dovranno votare in favore di tale candidato con tutte le azioni ordinarie BMPS detenute da ciascuno di essi a quel tempo.

Qualora la lista di candidati presentata congiuntamente dalle Parti ottenga il più alto numero di voti alla relativa assemblea o altrimenti qualora le Parti convengano congiuntamente che è opportuno proporre al consiglio di amministrazione un candidato per la nomina alla carica di amministratore delegato di BMPS, le Parti dovranno adoperarsi, nei limiti delle leggi e dei regolamenti applicabili, al fine di promuovere la nomina alla carica di amministratore delegato di BMPS di uno dei candidati designati dagli Acquirenti nella lista presentata per la nomina del consiglio di amministrazione di BMPS.

Controllo

Le previsioni parasociali di cui al Contratto di Compravendita, anche in relazione alle previsioni statutarie di cui all'art. 15 dello Statuto di BMPS, non influiscono sul controllo di BMPS ai sensi dell'art. 93 del TUF.

Condizioni sospensive, durata e clausola risolutiva espressa

Le previsioni parasociali di cui al Contratto di Compravendita sono efficaci per un periodo di tre anni decorrenti dalla data della loro sottoscrizione, e pertanto scadranno automaticamente al terzo anniversario del 31 marzo 2014, ossia il 31 marzo 2017.

Le Parti hanno convenuto di condizionare l'efficacia del Contratto di Compravendita all'avveramento delle Condizioni Sospensive.

In caso di mancato avveramento di alcuna delle Condizioni Sospensive entro il 15 maggio 2014 (o come conseguentemente posticipato, per iscritto, di comune accordo tra le Parti), il Contratto di Compravendita, ivi incluse le pattuizioni parasociali in esso contenute, dovrà intendersi automaticamente risolto e privo di ogni effetto.

Tuttavia, in caso di mancato avveramento di alcuna delle Condizioni Sospensive entro il 15 maggio 2014 con riferimento a una delle Vendite soltanto, il Contratto di Compravendita dovrà intendersi automaticamente risolto e privo di ogni effetto, con riferimento al relativo Acquirente e ai diritti e alle obbligazioni di

Fondazione MPS nei confronti di tale Acquirente. Tuttavia i diritti e le obbligazioni dell'altro Acquirente e quelli di Fondazione MPS nei confronti di tale altro Acquirente, come previsti ai sensi del Contratto di Compravendita, non saranno in alcun modo pregiudicati, ad eccezione delle pattuizioni relative alla *governance* di BMPS, che non si applicheranno, e che dovranno essere rinegoziate da tale altro Acquirente e da Fondazione MPS, successivamente alla relativa Vendita.

Il Contratto di Compravendita potrà essere unilateralmente risolto ai sensi dell'art. 1456 del Codice Civile da ciascuna delle Parti che non sia inadempiente, qualora – tra le altre cose – una controparte non adempia a tutte le obbligazioni previste a suo carico, alla data di perfezionamento della relativa Vendita, ai sensi dello stesso contratto. In tale circostanza, la risoluzione non pregiudicherà in alcun modo i diritti e le obbligazioni di Fondazione MPS e dell'altro Acquirente, ad eccezione del fatto che tale Acquirente e Fondazione MPS, successivamente alla relativa Vendita, dovranno rinegoziare le pattuizioni relative alla *governance* di BMPS. Al fine di evitare qualsiasi dubbio, la Vendita che debba essere o sia stata perfezionata non sarà in alcun modo pregiudicata dal mancato perfezionamento dell'altra Vendita, e sopravvivrà alla risoluzione, fermo restando che, successivamente alla relativa Vendita, le relative Parti dovranno rinegoziare le pattuizioni relative alla *governance* di BMPS.

Si segnala, infine, che, come da Premessa (G) del Contratto di Compravendita, in data 5 maggio 2014 l'Emittente ha dato esecuzione all'operazione di raggruppamento (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo 21, Paragrafo 21.1.7) e che, secondo quanto comunicato dalla Fondazione MPS al pubblico, in data 16 maggio 2014 si è perfezionato il regolamento della cessione complessiva del 6,5% delle azioni ordinarie di BMPS a favore dei soggetti nominati (i) da Fintech Advisory (Fintech Europe s.à r.l., che ha acquistato una partecipazione azionaria rappresentativa del 4,5% del capitale di BMPS) e (ii) da BTG Pactual Europe LLP (BTG Pactual Absolute Return II Master Fund LP, BTG Pactual Global Emerging Markets and Macro Faster Fund LP, BTG Pactual Global Equity Opportunities Master Fund LP and Queen Street Fund Limited, che hanno acquistato, complessivamente, una partecipazione azionaria rappresentativa del 2% del capitale di BMPS), nel quadro (e in esecuzione) del Contratto di Compravendita, così come modificato dall'Accordo Modificativo.

18.4.2 Altri accordi

Fatto salvo quanto descritto nel precedente Paragrafo 18.4.1, alla Data del Prospetto, l'Emittente non è a conoscenza di ulteriori accordi dalla cui attuazione possa derivare, a una data successiva, una variazione del proprio assetto di controllo.

18.4.3 Conseguenze della conversione dei Nuovi Strumenti Finanziari

Per completezza si segnala che qualora l'Emittente dovesse esercitare la facoltà di conversione dei Nuovi Strumenti Finanziari anche successivamente al rimborso parziale degli stessi in seguito all'esecuzione dell'Aumento di Capitale in Opzione e/o qualora dovesse corrispondere interessi in azioni ai sensi del Prospetto di Emissione, il MEF potrebbe acquisire una percentuale significativa del capitale dell'Emittente. Al riguardo si segnala che, ai sensi del Decreto 95, non trova applicazione nei confronti del MEF, tra l'altro, la disciplina relativa all'offerta pubblica di acquisto obbligatoria prevista dagli artt. 106, comma 1, e 109 del TUF.

Di seguito si riportano alcune esemplificazioni relative alla possibile partecipazione del MEF:

(i) assumendo l'integrale rimborso di Nuovi Strumenti Finanziari per un ammontare complessivo pari a nominali Euro 3 miliardi, la seguente tabella mostra la quota di partecipazione al capitale della Banca che verrebbe a detenere il MEF a seguito della conversione di NSF per un ammontare complessivo pari a nominali Euro 1,071 miliardi.

Prezzo azione BMPS prima dell'Aumento di Capitale (€)	**20,0**	**22,5**	**25,0**	**27,5**	**30,0**
Nuovi Strumenti Finanziari – Valore nominale (Euro milioni)	1.071	1.071	1.071	1.071	1.071
Quota MEF dopo la conversione (*)	**18,2%**	**17,6%**	**17,0%**	**16,5%**	**16,0%**

(*) La quota che verrebbe a detenere il MEF è calcolata assumendo l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale per Euro 5 miliardi e l'aumento della capitalizzazione di mercato della Banca pari al valore nominale dei NSF convertiti (*i.e.* Euro 1,071 miliardi).
Si precisa che la quota di partecipazione del MEF è stata calcolata: (i) ipotizzando il pagamento degli interessi sui NSF maturati nel 2013 e da pagarsi nel 2014 attraverso l'emissione e il contestuale rimborso di altri NSF; e (ii) senza considerare l'impatto derivante dal pagamento degli interessi sui NSF maturati nel 2014 e da pagarsi nel 2015.

(ii) a seguito della conversione di NSF per un ammontare complessivo pari a nominali Euro 4,071 miliardi. La stima esclude la quota che il MEF verrebbe a detenere nella Banca in seguito al pagamento degli interessi sui NSF maturati negli esercizi 2013 e 2014 e da pagarsi nel 2014 e nel 2015.

Prezzo azione BMPS prima dell'Aumento di Capitale (Euro)	**20,0**	**22,5**	**25,0**	**27,5**	**30,0**
Nuovi Strumenti Finanziari – Valore nominale (Euro milioni)	4.071	4.071	4.071	4.071	4.071
Quota MEF dopo la conversione (*)	**90,8%**	**86,8%**	**83,2%**	**79,8%**	**76,8%**

(*) La quota che verrebbe a detenere il MEF è calcolata assumendo la mancata esecuzione dell'Aumento di Capitale per Euro 5 miliardi e l'aumento della capitalizzazione di mercato della Banca pari al valore nominale dei NSF convertiti (*i.e.* Euro 4,071 miliardi).

(iii) a seguito del pagamento degli interessi sui Nuovi Strumenti Finanziari maturati nel 2014 e da corrispondersi nel 2015 – stimati in Euro 267 milioni, assumendo che il rimborso di nominali Euro 3 miliardi di Nuovi Strumenti Finanziari avvenga a fine luglio 2014 – mediante assegnazione al MEF di azioni BMPS.

Prezzo azione BMPS prima dell'Aumento di Capitale (Euro) (*)	**20,0**	**22,5**	**25,0**	**27,5**	**30,0**
Variazione rispetto al prezzo di mercato	-20,0%	-10,0%		+10,0%	+20,0%
Interessi sui Nuovi Strumenti Finanziari da pagarsi nel 2015 (Euro milioni) (**)	267	267	267	267	267
Quota MEF dopo pagamento in azioni degli interessi sui NSF nel 2015 (***)	**3,6%**	**3,5%**	**3,4%**	**3,3%**	**3,1%**

(*) La presente tabella ipotizza diversi scenari a seconda del valore di mercato delle azioni BMPS calcolato come prezzo medio dei 10 giorni di borsa consecutivi precedenti la data della riunione del Consiglio di Amministrazione che approverà il progetto di bilancio di BMPS relativo all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2014.

(**) L'ammontare di Euro 267 milioni è stato stimato ipotizzando il rimborso di Euro 3 miliardi di NSF a fine luglio 2014. In questo caso, la Banca pagherebbe interessi, nella misura del 9,5% annuo su Euro 4,071 miliardi fino al 31 luglio 2014, e su Euro 1,071 miliardi per la restante parte del 2014.

(***) La quota che verrebbe a detenere il MEF è calcolata assumendo l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale per Euro 5 miliardi e l'aumento della capitalizzazione di mercato della Banca pari agli interessi corrisposti attraverso l'emissione di Nuove Azioni BMPS (*i.e.* Euro 267 milioni).

Per ulteriori informazioni sulle caratteristiche dei Nuovi Strumenti Finanziari, si veda la Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.1, mentre per ulteriori informazioni sugli impegni assunti nell'ambito della procedura di approvazione del Piano di Ristrutturazione si veda la Sezione Prima, Capitolo 12, Paragrafo 12.2.

19. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

19.1 Premessa

Con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 la CONSOB ha adottato, e successivamente integrato con modifiche apportate dalla delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, il Regolamento Parti Correlate.

La disciplina in parola riunisce in un unico regolamento le norme sugli obblighi di informazione immediata e periodica attuative, fra l'altro, degli articoli 114 e 154-*ter* del TUF e sostitutive di regole in precedenza dettate dal Regolamento Emittenti. Tale disciplina rende inoltre esecutiva la delega attribuita dall'art. 2391-*bis* del Codice Civile.

La materia è altresì regolata da norme di più stretta matrice bancaria, come l'art. 53 del TUB che disciplina condizioni e limiti per l'assunzione di attività di rischio nei confronti di coloro che possono esercitare, direttamente o indirettamente, un'influenza sulla gestione della capogruppo o del gruppo bancario nonché dei soggetti a essi collegati, e l'art. 136 sempre del TUB, che afferisce alle obbligazioni degli esponenti bancari.

Nella seduta del 10 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione di BMPS ha costituito il Comitato degli Amministratori Indipendenti che, dal 26 giugno 2013, ha assunto la nuova denominazione di "Comitato per le Operazioni con Parti Correlate" ed è composto da amministratori indipendenti, in applicazione dei principi e dei criteri di cui al Codice di Autodisciplina (al quale BMPS ha aderito con delibera del 20 dicembre 2012) nonché in applicazione del TUF.

In data 25 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione di BMPS ha deliberato di approvare la "Direttiva di Gruppo in materia di operazioni con Parti Correlate" (la "**Direttiva Parti Correlate**"), che definisce il modello di gestione delle operazioni, con i ruoli e le responsabilità delle strutture interne competenti, nonché i relativi processi di attuazione. La Direttiva Parti Correlate è stata successivamente aggiornata e ridenominata "Direttiva di Gruppo in materia di Parti Correlate di BMPS e di Soggetti Collegati di Gruppo", con riferimento ai "soggetti collegati" previsti dalla disciplina di Banca d'Italia, di cui al 9° aggiornamento delle Nuove Disposizioni di Vigilanza. Tale aggiornamento è avvenuto in attuazione dell'art. 53 del TUB e in conformità alla delibera del CICR n. 277 del 29 luglio 2008, per regolamentare la disciplina delle attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti dei "soggetti collegati" di Gruppo. La disciplina di Banca d'Italia, che si applica su base individuale alle banche autorizzate in Italia e, su base consolidata, ai gruppi bancari, è entrata in vigore il 31 dicembre 2012, sia riguardo al rispetto dei limiti prudenziali individuali e consolidati, sia con riferimento all'applicazione delle procedure deliberative, in materia di attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti dei "soggetti collegati".

In proposito, con delibera del Consiglio di Amministrazione di BMPS del 26 giugno 2012, sono state approvate – in conformità alle previsioni normative – le "Procedure deliberative in materia di operazioni con Soggetti Collegati" e contestualmente è stata deliberata la revisione della "Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate". Entrambe le procedure riproducono i contenuti della Direttiva Parti Correlate e descrivono le scelte e le soluzioni organizzative individuate dal Gruppo per l'adeguamento alla normativa vigente. Tali procedure sono state pubblicate nel sito *internet* dell'Emittente (www.mps.it), dove sono dunque consultabili nella stesura integrale.

In ottemperanza alle Nuove Disposizioni di Vigilanza, anche i consigli di amministrazione delle controllate bancarie italiane appartenenti al Gruppo Montepaschi hanno approvato le rispettive procedure deliberative.

BMPS ha altresì fornito le istruzioni e le direttive per le banche di diritto estero e per le componenti non bancarie del Gruppo, per il loro recepimento, avvenuto entro il 31 dicembre 2012.

19.2 Operazioni e rapporti con Parti Correlate

Nel corso degli esercizi 2013, 2012 e 2011 e fino al 31 marzo 2014 l'Emittente non ha posto in essere alcuna operazione di maggiore rilevanza e, pertanto, non si è reso necessario attivare alcun presidio informativo (deposito presso la sede sociale, a disposizione del pubblico, del documento informativo di cui all'Allegato 4 del Regolamento Parti Correlate, unitamente al parere del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, entro sette giorni dall'approvazione dell'operazione).

Inoltre, non sono state effettuate, da parte del Gruppo, operazioni con Parti Correlate che per oggetto, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione possano aver avuto effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'Emittente e/o al Gruppo e che, pertanto, avrebbero potuto comportare obblighi di informativa al mercato, ai sensi della menzionata delibera CONSOB n.17221 del 12 marzo 2010.

Alla Data del Prospetto non risultano operazioni con Parti Correlate effettuate successivamente al 31 marzo 2014 che possano ritenersi "significative", tenendo presente come criteri per l'indicazione gli stessi criteri adottati per la segnalazione di tale tipologia di operazioni nella Relazione e Bilancio 2013.

Le informazioni di dettaglio relative alle transazioni con società collegate e altre Parti Correlate sono ricavabili dalla Relazione e Bilancio 2012 (Nota integrativa consolidata, Parte H – pagg. 427-431), dalla Relazione e Bilancio 2013 (Nota integrativa consolidata, Parte H – pagg. 458-462) e dal Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2014 (Note illustrative, Parte H – pagg. 203-207).

L'Emittente si avvale del regime di inclusione mediante riferimento dei documenti sopra indicati ai sensi dell'art. 7 del Regolamento Emittenti e dell'art. 28 del Regolamento (CE) 809/2004. Tali documenti sono stati pubblicati e depositati presso la CONSOB e sono a disposizione del pubblico sul sito *internet* dell'Emittente (www.mps.it) nonché presso la sede dell'Emittente.

La tabelle che seguono riportano i rapporti patrimoniali consolidati con società collegate e altre Parti Correlate al 31 marzo 2014, al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011, con la relativa incidenza percentuale sui saldi economico-patrimoniali e finanziari del Gruppo. I saldi creditori e debitori nei conti consolidati nei confronti di Parti Correlate risultano di ammontare complessivamente non rilevante rispetto alla dimensione patrimoniale del Gruppo.

Società collegate

	Al 31 03 2014		**Al 31 12 2013**		**Al 31 12 2012**		**Al 31 12 2011**	
(in milioni di Euro)	**Valori**	**Incidenza**	**Valori**	**Incidenza**	**Valori**	**Incidenza**	**Valori**	**Incidenza**
Totale attività finanziarie	1.182	0,63%	755	0,41%	1.012	0,49%	777	0,35%
Totale altre attività	1	0,05%	3	0,13%	19	0,51%	4	0,09%
Totale passività finanziarie	1.153	0,61%	463	0,25%	881	0,43%	886	0,40%
Totale altre passività	(0)	0,00%	16	0,44%	18	0,41%	35	0,85%
Garanzie rilasciate	60		59		65		100	
Garanzie ricevute	633		785		1.240		1.133	

Operazioni con dirigenti con responsabilità strategiche

	Al 31 03 2014		Al 31 12 2013		Al 31 12 2012		Al 31 12 2011	
(in milioni di Euro)	**Valori**	**Incidenza**	**Valori**	**Incidenza**	**Valori**	**Incidenza**	**Valori**	**Incidenza**
Totale attività finanziarie	2	0,00%	3	0,00%	1	0,00%	1	0,00%
Totale altre attività	2	0,00%	2	0,00%	3	0,00%	4	0,00%
Totale costi di funzionamento	1		13		10		13	
Garanzie rilasciate	-		-		-		7	
Garanzie ricevute	6		6		3		2	

Operazioni con altre Parti Correlate

	Al 31 03 2014		Al 31 12 2013		Al 31 12 2012		Al 31 12 2011	
(in milioni di Euro)	**Valori**	**Incidenza**	**Valori**	**Incidenza**	**Valori**	**Incidenza**	**Valori**	**Incidenza**
Totale attività finanziarie	30	0,02%	39	0,02%	29	0,01%	431	0,19%
Totale altre attività	340	0,18%	129	0,07%	166	0,08%	185	0,08%
Totale costi di funzionamento	-		-		-		-	
Garanzie rilasciate	9		9		15		144	
Garanzie ricevute	36		37		38		388	

19.3 Operazioni infraguppo

Di seguito si riportano le principali operazioni infragruppo di natura societaria poste in essere negli ultimi tre esercizi e nei primi tre mesi del 2014:

- fusione per incorporazione di Monte Paschi Ireland Limited in BMPS: in data 27 gennaio 2014 è stato sottoscritto l'atto relativo alla fusione transnazionale per incorporazione di Monte Paschi Ireland Limited in BMPS. Gli effetti civilistici della fusione sono decorsi dall'11 febbraio 2014 mentre gli effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2014. Alla data della fusione Monte Paschi Ireland Limited era partecipata integralmente da BMPS;

- fusione per incorporazione di Nuova Banca Antonveneta in BMPS: in data 23 aprile 2013 è stato sottoscritto l'atto relativo alla fusione per incorporazione di Nuova Banca Antonveneta in BMPS. Gli effetti civilistici della fusione sono decorsi dal 28 aprile 2013 mentre gli effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2013. Alla data della fusione Nuova Banca Antonveneta era partecipata integralmente da BMPS;

- fusione per incorporazione di MPS Gestione Crediti Banca in BMPS: in data 6 maggio 2013 è stato sottoscritto l'atto relativo alla fusione per incorporazione di MPS Gestione Crediti Banca in BMPS. Gli effetti civilistici della fusione sono decorsi dal 12 maggio 2013 mentre gli effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2013. Alla data della fusione MPS Gestione Crediti Banca era partecipata integralmente da BMPS;

- cessione di Ramo d'Azienda Consorzio Operativo Gruppo Montepaschi: nel corso del 2013 è stato acquistato da parte di BMPS il ramo d'azienda relativo alle attività amministrative e di *back-office* del Consorzio Operativo Gruppo Montepaschi (tale ramo, opportunamente integrato e rivisto, è stato ceduto a soggetti terzi con efficacia dal 1° gennaio 2014; *cfr*. Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.6);

- fusione per incorporazione di MPS Commerciale Leasing S.p.A. in MPS Leasing & Factoring: nella prima parte del 2011 è stato sottoscritto l'atto relativo alla fusione per incorporazione di MPS Commerciale Leasing S.p.A. in MPS Leasing & Factoring. Gli effetti civilistici della fusione sono decorsi dal 1° maggio 2011 mentre gli effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2011. Alla data della fusione Nuova Banca Antonveneta era partecipata integralmente da BMPS.

Per ulteriori informazioni sulle operazioni infragruppo si rinvia alla Relazione e Bilancio 2012 (Nota integrativa consolidata, Parte H – pagg. 427-431), alla Relazione e Bilancio 2013 (Nota integrativa consolidata, Parte H – pagg. 458-462) e al Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2014 (Note illustrative, Parte H – pagg. 203-207). L'Emittente si avvale del regime di inclusione mediante riferimento dei documenti sopra indicati ai sensi dell'art. 7 del Regolamento Emittenti e dell'art. 28 del Regolamento (CE) 809/2004. Tali documenti sono stati pubblicati e depositati presso la CONSOB e sono a disposizione del pubblico sul sito *internet* dell'Emittente (www.mps.it) nonché presso la sede dell'Emittente.

20. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

20.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011

Di seguito si riportano i prospetti dello stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011 e i prospetti del conto economico consolidato, della redditività consolidata complessiva e del rendiconto finanziario consolidato per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011, nonché i prospetti delle variazioni di patrimonio netto consolidato per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

I dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 sono estratti dal Bilancio 2013, predisposto secondo i Principi Contabili Internazionali vigenti e omologati dalla Commissione europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Tale Bilancio è stato assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 2 aprile 2014. La CONSOB potrà svolgere le attività di verifica sul Bilancio 2013 nei termini previsti dalla legge.

I dati comparativi riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, estratti dal Bilancio 2013, sono stati riesposti per recepire le correzioni retrospettive apportate in sede di predisposizione del Bilancio 2013 (*cfr. infra*). Le modalità di rideterminazione di tali dati comparativi e la relativa informativa sono state esaminate dalla Società di Revisione ai soli fini dell'espressione del giudizio sul Bilancio 2013.

Per completezza, si riportano anche i dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, estratti dal Bilancio 2012, predisposto secondo i Principi Contabili Internazionali vigenti e omologati dalla Commissione europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Il Bilancio 2012 è stato assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 5 aprile 2013.

I dati comparativi riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, estratti dal Bilancio 2012, sono stati riesposti per recepire le modifiche retrospettive apportate in sede di predisposizione del Bilancio 2012 (*cfr. infra*). Le modalità di rideterminazione di tali dati comparativi e la relativa informativa sono state esaminate dalla Società di Revisione ai soli fini dell'espressione del giudizio sul Bilancio 2012.

L'Emittente si avvale del regime di inclusione mediante riferimento della Relazione e Bilancio 2013 e della Relazione e Bilancio 2012 ai sensi dell'art. 7 del Regolamento Emittenti e dell'art. 28 del Regolamento (CE) 809/2004. Tali documenti sono stati pubblicati e depositati presso la CONSOB e sono a disposizione del pubblico sul sito *internet* dell'Emittente (www.mps.it) nonché presso la sede dell'Emittente.

* * *

Si fa presente che, in sede di predisposizione del Bilancio 2012, l'Emittente, dopo approfondite analisi, ha accertato la presenza di errori nella rappresentazione contabile di alcune operazioni strutturate e di una parte dei costi del personale. Poiché gli errori identificati sono stati ritenuti rilevanti e determinabili, l'Emittente ha provveduto a rettificare retrospettivamente i bilanci precedenti, in conformità a quanto richiesto dal principio contabile internazionale IAS 8. Di conseguenza, i saldi del Bilancio 2011 sono stati riesposti, rispetto a quelli originariamente pubblicati, per recepire retrospetticamente tali correzioni.

Per un'informativa esauriente in merito alla correzione di tali errori, si rinvia al paragrafo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" della Nota integrativa consolidata al Bilancio 2012 (pagg. 107-125).

Inoltre, con riferimento al Bilancio 2013 si fa presente che:

(i) nell'esercizio 2013 è stata applicata per la prima volta la nuova versione del principio contabile internazionale IAS 19 ("Benefici per i dipendenti"), omologata dalla Commissione europea con il Regolamento n. 475/2012 del 5 giugno 2012, oggetto di applicazione obbligatoria in maniera retroattiva a partire dall'esercizio 2013. L'applicazione retroattiva della nuova versione dello IAS 19 ha comportato un impatto negativo sul patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2012 pari a Euro 56 milioni al netto dell'effetto fiscale;

(ii) in data 7 maggio 2013 la Banca d'Italia ha chiesto che la Banca operasse una variazione retroattiva del Patrimonio di Base al fine di escludere da tale aggregato la quota di Azioni FRESH 2008 riconducibile alle *note* per le quali opera la *indemnity side letter* rilasciata da BMPS a The Bank of New York (Luxembourg) S.A. in occasione dell'adozione di alcune deliberazioni di modifica dei termini e delle condizioni dei FRESH 2008. Tale rettifica ha comportato una riduzione del Patrimonio di Base (e conseguentemente del Patrimonio di Vigilanza) al 31 dicembre 2012 pari a Euro 76 milioni;

(iii) in data 10 dicembre 2013, la CONSOB ha chiesto alla Banca, al più tardi in occasione della redazione del bilancio al 31 dicembre 2013, di rettificare l'importo del patrimonio netto consolidato e individuale di un importo che tenga conto degli effetti della sopracitata *indemnity side letter* rilasciata da BMPS a The Bank of New York (Luxembourg) S.A.. Tale rettifica ha comportato una riduzione del patrimonio netto consolidato e individuale al 31 dicembre 2012 pari a Euro 76 milioni, analogamente a quanto operato in relazione alle rettifiche effettuate al Patrimonio di Vigilanza su richiesta della Banca d'Italia. La Banca ha di conseguenza rettificato la situazione patrimoniale individuale e consolidata riclassificando tale ammontare nella voce 10 "Debiti verso banche".

La natura di passività ascritta ai FRESH 2008 (nella sua totalità fino al mese di maggio del 2009, limitatamente alla manleva rilasciata a favore di The Bank of New York (Luxembourg) S.A. a partire dal mese di maggio 2009) avrebbe inoltre comportato la rilevazione a conto economico, anziché a patrimonio netto, dei corrispondenti canoni corrisposti in base al contratto di usufrutto sulle azioni emesse. Di conseguenza, sui saldi di apertura del patrimonio netto individuale e consolidato al 1° gennaio 2012, è stata apportata una scrittura di riclassifica finalizzata a rilevare i minori risultati economici che sarebbero stati rilevati fino a tale data (Euro 109,2 milioni); l'impatto di tale ultima riclassifica sui saldi del patrimonio netto al 31 dicembre 2012 è nullo.

Di conseguenza, i saldi del bilancio consolidato del Gruppo relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 sono stati riesposti, rispetto a quelli originariamente pubblicati, per recepire tali correzioni retrospettive.

Per un'informativa esauriente in merito a tali rettifiche, si rinvia al paragrafo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" della Nota integrativa consolidata al Bilancio 2013 (pagg. 135-142).

Si segnala che non è intervenuta alcuna modifica sostanziale delle informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i risultati economici dell'Emittente e del Gruppo nel periodo successivo al 31 dicembre 2013, e che tutte le informazioni pertinenti per l'investitore contenute nel Bilancio

2013 sono incluse mediante riferimento nel presente Capitolo. Si precisa però che (i) i dati del 2011 sono stati riesposti nel Bilancio 2012 per tenere conto di correzioni retrospettive di errori nella rappresentazione contabile in bilancio delle operazioni strutturate "Alexandria", "Santorini" e "Nota Italia" e di alcuni disallineamenti nei costi del personale, e (ii) i dati del 2012 sono stati riesposti nel Bilancio 2013 per tenere conto dell'entrata in vigore della nuova versione del principio contabile internazionale IAS 19 ("Benefici per i dipendenti") e delle richieste formulate nel corso del 2013 dalla Banca d'Italia e dalla CONSOB inerenti le rettifiche patrimoniali, come sopra richiamato.

Per agevolare l'individuazione dell'informativa nella documentazione contabile, si indicano di seguito le pagine delle principali sezioni della Relazione e Bilancio 2013 e della Relazione e Bilancio 2012.

	Relazione sulla gestione consolidata	**Schemi di bilancio consolidato**	**Nota integrativa bilancio consolidato**	**Relazione della società di revisione sul bilancio consolidato**	**Relazione sulla gestione d'impresa**	**Schemi di bilancio di esercizio**	**Nota integrativa bilancio di esercizio**	**Relazione della società di revisione sul bilancio di esercizio**	**Relazione del Collegio Sindacale**
Relazione e Bilancio 2013	pagg. 9-118	pagg. 121-131	pagg. 135-472	pagg. 477-478	pagg. 499-515	pagg. 521-542	pagg. 545-825	pagg. 831-832	pagg. 835-844
Relazione e Bilancio 2012	pagg. 11-89	pagg. 93-103	pagg. 107-439	pagg. 445-446	pagg. 469-483	pagg. 488-497	pagg. 499-784	pagg. 789-790	pagg. 793-808

20.1.1 Stato patrimoniale consolidato

La tabella che segue riporta lo stato patrimoniale consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

Voci dell'attivo		**Al 31 dicembre**				**Variazione %**	
(in milioni di Euro)		**2013**	**2012 riesposto**	**2012**	**2011 riesposto**	**12 2013 vs 12 2012**	**12 2012 vs 12 2011**
10	Cassa e disponibilità liquide	877	2.433	2.433	878	-64,0%	n.s.
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19.937	23.514	23.514	32.539	-15,2%	-27,7%
30	Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	38	0,0%	-100,0%
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.680	25.649	25.649	22.905	-7,7%	12,0%
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	0	0,0%	-100,0%
60	Crediti verso banche	9.914	11.225	11.225	20.695	-11,7%	-45,8%
70	Crediti verso clientela	131.218	142.015	142.015	146.609	-7,6%	-3,1%
80	Derivati di copertura	398	551	551	363	-27,8%	51,8%
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	160	119	119	76	34,5%	56,6%
100	Partecipazioni	989	1.040	1.040	895	-4,9%	16,2%
120	Attività materiali	2.762	1.334	1.334	1.385	n.s.	-3,7%
130	Attività immateriali	1.162	1.192	1.192	2.980	-2,5%	-60,0%
	di cui: avviamento	*670*	*670*	*670*	*2.216*	*0,0%*	*-69,8%*
140	Attività fiscali	5.517	6.127	6.123	7.316	-10,0%	-16,3%
	a) correnti	*1.347*	*913*	*913*	*551*	*47,5%*	*65,7%*
	b) anticipate	*4.170*	*5.214*	*5.210*	*6.765*	*-20,0%*	*-23,0%*
	di cui alla L. 214/211	3.114	2.797	2.797	3.631	11,3%	-23,0%
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	80	12	12	2	n.s.	n.s.
160	Altre attività	2.412	3.675	3.675	4.113	-34,4%	-10,6%
Totale dell'attivo		**199.106**	**218.886**	**218.882**	**240.794**	**-9,0%**	**-9,1%**

Voci del passivo e del patrimonio netto		Al 31 dicembre				Variazione %	
		2013	**2012 riesposto**	**2012**	**2011 riesposto**	**12 2013 vs 12 2012**	**12 2012 vs 12 2011**
(in milioni di Euro)							
10	Debiti verso banche	37.279	43.399	43.323	47.121	-14,1%	-8,1%
20	Debiti verso clientela	85.346	81.303	81.303	84.295	5,0%	-3,5%
30	Titoli in circolazione	36.629	39.939	39.939	39.815	-8,3%	0,3%
40	Passività finanziarie di negoziazione	17.038	21.517	21.517	26.515	-20,8%	-18,8%
50	Passività finanziarie valutate al *fair value*	7.988	14.428	14.428	22.499	-44,6%	-35,9%
60	Derivati di copertura	3.325	5.575	5.575	4.359	-40,4%	27,9%
80	Passività fiscali	181	163	181	319	11,0%	-43,3%
	a) correnti	*27*	*114*	*132*	*218*	*-76,3%*	*-39,4%*
	b) differite	*154*	*49*	*49*	*101*	*n.s.*	*-51,5%*
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	18	-	-	-	n.s.	0,0%
100	Altre passività	3.751	4.473	4.480	4.216	-16,1%	6,3%
110	Trattamento di fine rapporto del personale	261	317	241	266	-17,7%	-9,4%
120	Fondi per rischi e oneri:	1.127	1.449	1.440	1.208	-22,2%	19,2%
	a) quiescenza e obblighi simili	*61*	*48*	*39*	*192*	*27,1%*	*-79,7%*
	b) altri fondi	*1.066*	*1.401*	*1.401*	*1.016*	*-23,9%*	*37,9%*
140	Riserve da valutazione	(1.056)	(2.285)	(2.224)	(3.842)	-53,8%	-42,1%
160	Strumenti di capitale	3	3	3	1.903	0,0%	-99,8%
170	Riserve	1.187	4.055	4.128	5.774	-70,7%	-28,5%
180	Sovraprezzi di emissione	-	255	255	4.118	-100,0%	-93,8%
190	Capitale	7.485	7.485	7.485	6.732	0,0%	11,2%
200	Azioni proprie (-)	(25)	(25)	(25)	(27)	0,0%	-7,4%
210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	8	3	3	217	n.s.	-98,6%
220	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(1.439)	(3.168)	(3.170)	(4.694)	-54,6%	-32,5%
Totale del passivo e del patrimonio netto		**199.106**	**218.886**	**218.882**	**240.794**	**-9,0%**	**-9,1%**

20.1.2 Conto economico consolidato

La tabella che segue riporta il conto economico consolidato del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

		Esercizio chiuso al 31 dicembre				Variazione %	
		2013	**2012 riesposto**	**2012**	**2011 riesposto**	**12 2013 vs 12 2012**	**12 2012 vs 12 2011**
(in milioni di Euro)							
10	Interessi attivi e proventi assimilati	5.987	6.711	6.711	7.232	-10,8%	-7,2%
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.866)	(3.926)	(3.926)	(3.856)	-1,5%	1,8%
30	**Margine di interesse**	**2.121**	**2.785**	**2.785**	**3.376**	**-23,8%**	**-17,5%**
40	Commissioni attive	2.120	2.052	2.052	2.076	3,3%	-1,2%
50	Commissioni passive	(462)	(419)	(419)	(314)	10,3%	33,4%
60	**Commissioni nette**	**1.658**	**1.633**	**1.633**	**1.762**	**1,5%**	**-7,3%**
70	Dividendi e proventi simili	17	63	63	106	-73,0%	-40,6%
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	71	59	59	(203)	20,3%	n.s.
90	Risultato netto dell'attività di copertura	7	3	3	(32)	n.s.	n.s.
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	(84)	200	200	149	n.s.	34,2%
	a) crediti	*(63)*	*(34)*	*(34)*	*12*	*85,3%*	*n.s.*
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*(115)*	*62*	*62*	*71*	*n.s.*	*-12,7%*
	d) passività finanziarie	*94*	*172*	*172*	*66*	*-45,3%*	*n.s.*
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*	10	117	117	5	-91,5%	n.s.
120	**Margine di intermediazione**	**3.800**	**4.860**	**4.860**	**5.163**	**-21,8%**	**-5,9%**
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.823)	(2.880)	(2.880)	(1.432)	-2,0%	n.s.
	a) crediti	*(2.750)*	*(2.667)*	*(2.667)*	*(1.296)*	*3,1%*	*n.s.*
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*(59)*	*(207)*	*(207)*	*(122)*	*-71,5%*	*69,7%*
	d) altre operazioni finanziarie	*(14)*	*(6)*	*(6)*	*(14)*	*n.s.*	*-57,1%*
140	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**977**	**1.980**	**1.980**	**3.731**	**-50,7%**	**-46,9%**
180	Spese amministrative:	(2.977)	(3.590)	(3.667)	(3.533)	-17,1%	3,8%
	a) spese per il personale	*(1.743)*	*(2.219)*	*(2.290)*	*(2.158)*	*-21,5%*	*6,1%*
	b) altre spese amministrative	*(1.234)*	*(1.372)*	*(1.377)*	*(1.375)*	*-10,1%*	*0,1%*
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(30)	(285)	(285)	(247)	-89,5%	15,4%
200	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(82)	(76)	(76)	(82)	7,9%	-7,3%
210	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(101)	(320)	(320)	(486)	-68,4%	-34,2%
220	Altri oneri/proventi di gestione	83	222	222	90	-62,6%	n.s.
230	**Costi operativi**	**(3.107)**	**(4.049)**	**(4.126)**	**(4.258)**	**-23,3%**	**-3,1%**
240	Utili (Perdite) delle partecipazioni	69	(1)	(1)	5	n.s.	n.s.
260	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(1.528)	(1.528)	(4.035)	-100,0%	-62,1%
270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1	7	7	35	-85,7%	-80,0%
280	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**(2.060)**	**(3.591)**	**(3.667)**	**(4.522)**	**-42,6%**	**-18,9%**
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	672	443	464	36	51,7%	n.s.
300	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**(1.388)**	**(3.148)**	**(3.203)**	**(4.486)**	**-55,9%**	**-28,6%**
310	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(51)	(42)	11	(212)	21,4%	n.s.
320	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(1.439)**	**(3.190)**	**(3.192)**	**(4.698)**	**-54,9%**	**-32,1%**
330	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	0	(22)	(22)	(4)	n.s.	n.s.
340	**Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di BMPS**	**(1.439)**	**(3.168)**	**(3.170)**	**(4.694)**	**-54,6%**	**-32,5%**

20.1.3 Prospetto della redditività consolidata complessiva

La tabella che segue riporta il prospetto della redditività consolidata complessiva del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

Il prospetto della redditività consolidata complessiva presenta, oltre all'utile di esercizio, tutte le componenti che contribuiscono alla *performance* aziendale. In particolare, nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività e delle passività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte) distinte tra le voci che possono rigirare o meno in conto economico in un esercizio successivo.

		Esercizio chiuso al 31 dicembre				Variazione %	
		2013	2012 riesposto	2012	2011 riesposto	12 2013 vs 12 2012	12 2012 vs 12 2011
(in milioni di Euro)							
10	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(1.439)**	**(3.190)**	**(3.192)**	**(4.698)**	**-54,9%**	**-32,1%**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**(35)**	**(8)**	**-**	**-**	**n.s.**	**0,0%**
40	Utili (Perdite) attuariali sui piani e benefici definiti	(35)	(8)	-	-	n.s.	0,0%
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	-	-	-	n.s.	0,0%
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**1.309**	**1.532**	**1.532**	**(3.749)**	**-14,6%**	**n.s.**
80	Differenze di cambio	(2)	(1)	(1)	1	100,0%	n.s.
90	Copertura dei flussi finanziari	81	(42)	(42)	(34)	n.s.	23,5%
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.175	1.527	1.527	(3.686)	-23,1%	n.s.
110	Attività non correnti in via di dismissione	29	-	-	0	n.s.	-100,0%
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	26	48	48	(30)	-45,8%	n.s.
130	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**1.274**	**1.524**	**1.532**	**(3.749)**	**-16,4%**	**n.s.**
140	**Redditività complessiva (Voce 10 + 130)**	**(165)**	**(1.666)**	**(1.660)**	**(8.447)**	**-90,1%**	**-80,3%**
150	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	0	(107)	(107)	(44)	n.s.	n.s.
160	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza di BMPS**	**(165)**	**(1.559)**	**(1.553)**	**(8.403)**	**-89,4%**	**-81,5%**

20.1.4 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

Le tabelle che seguono riportano le variazioni del patrimonio netto consolidato del Gruppo intervenute nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – Esercizio 2013

(in milioni di Euro)

	Esistenze al 31 12 2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Totale patrimonio netto al 31 12 2013	Patrimonio netto del Gruppo al 31 12 2013	Patrimonio netto di terzi al 31 12 2013
							Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva al 31 12 2013			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione capitale	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
Capitale	7.485	-	7.485	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-	7.486	7.485	1
a) azioni ordinarie	7.485	-	7.485	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-	7.486	7.485	1
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	255	-	255	(255)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	-	5	-	5
Riserve:	4.077	-	4.077	(2.889)	-	0	-	-	-	-	-	-	-	0	-	1.188	1.187	1
a) di utili	4.151	-	4.151	(2.889)	-	0	-	-	-	-	-	-	-	0	-	1.262	1.261	1
b) altre	(74)	-	(74)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(74)	(74)	-
Riserve da valutazione	(2.284)	-	(2.284)	(45)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.274	(1.055)	(1.056)	1
Strumenti di capitale	3	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	3	-
Azioni proprie	(25)	-	(25)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(25)	(25)	-
Utile (Perdita) di esercizio	(3.190)	-	(3.190)	3.190	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.439)	(1.439)	(1.439)	0
Patrimonio netto totale	6.323	-	6.323	-	0	0	-	-	-	-	-	-	-	5	(165)	6.163	6.155	8
Patrimonio netto del Gruppo	6.320	-	6.320	-	-	0	-	-	-	-	-	-	-	-	(165)	6.155	6.155	X
Patrimonio netto di terzi	3	-	3	-	0	0	-	-	-	-	-	-	-	5	0	8	X	8

I saldi dell'esercizio 2012, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni del principio contabile internazionale IAS 8 ("Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori"). Dati estratti dal Bilancio 2013.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – Esercizio 2012 riesposto

(in milioni di Euro)

	Esistenze al 31 12 2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio												
							Operazioni sul patrimonio netto											
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva al 31 12 2012	Totale patrimonio netto al 31 12 2012	Patrimonio netto del Gruppo al 31 12 2012	Patrimonio netto di terzi al 31 12 2012
Capitale	6.783	-	6.783	-	-	-	752	-	-	-	-	-	(49)	-	7.485	7.485	1
a) azioni ordinarie	6.313	-	6.313	-	-	-	1.222	-	-	-	-	-	(49)	-	7.485	7.485	1
b) altre azioni	469	-	469	-	-	-	(469)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	4.131	105	4.236	(3.215)	-	(13)	(752)	-	-	-	-	-	-	-	255	255	0
Riserve:	5.843	(233)	5.610	(1.491)	-	(43)	-	-	-	-	-	-	-	-	4.077	4.055	22
a) di utili	5.841	(157)	5.684	(1.491)	-	(43)	-	-	-	-	-	-	-	-	4.151	4.129	22
b) altre	2	(76)	(74)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(74)	(74)	-
Riserve da valutazione	(3.755)	(52)	(3.807)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.523	(2.284)	(2.285)	1
Strumenti di capitale	1.903	-	1.903	-	-	-	-	-	-	(1.900)	-	-	-	-	3	3	-
Azioni proprie	(26)	-	(26)	-	-	-	4	(2)	-	-	-	-	-	-	(25)	(25)	-
Utile (Perdita) di esercizio	(4.698)	(2)	(4.700)	4.706	(6)	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.190)	(3.190)	(3.168)	(22)
Patrimonio netto totale	10.181	(183)	9.998	-	(6)	(56)	4	(2)	-	(1.900)	-	-	(49)	(1.666)	6.323	6.320	3
Patrimonio netto del Gruppo	9.964	(183)	9.781	-	-	(4)	4	(2)	-	(1.900)	-	-	-	(1.559)	6.320	6.320	X
Patrimonio netto di terzi	217	-	217	-	(6)	(51)	-	-	-	-	-	-	(49)	(108)	3	X	3

I saldi dell'esercizio 2012, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni del principio contabile internazionale IAS 8 ("Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori"). Dati estratti dal Bilancio 2013.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – Esercizio 2012

(in milioni di Euro)

	Esistenze al 31 12 2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio											
							Operazioni sul patrimonio netto										
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Distribuzione capitale	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Altre variazioni	Redditività complessiva al 31 12 2012	Totale patrimonio netto al 31 12 2012	Patrimonio netto del Gruppo al 31 12 2012	Patrimonio netto di terzi al 31 12 2012
Capitale	6.783	-	6.783	-	-	-	752	-	-	-	-	-	-	(49)	-	7.485	7.485	1
a) azioni ordinarie	6.313	-	6.313	-	-	-	1.222	-	-	-	-	-	-	(49)	-	7.485	7.485	1
b) altre azioni	469	-	469	-	-	-	(469)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	4.131	-	4.131	(3.111)	-	(13)	(752)	-	-	-	-	-	-	-	-	255	255	0
Riserve:	5.843	-	5.843	(1.593)	-	(100)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.151	4.128	22
a) di utili	5.841	-	5.841	(1.593)	-	(100)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.149	4.127	22
b) altre	2	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2	-
Riserve da valutazione	(3.755)	-	(3.755)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.532	(2.223)	(2.224)	1
Strumenti di capitale	1.903	-	1.903	-	-	-	-	-	-	(1.900)	-	-	-	-	-	3	3	-
Azioni proprie	(26)	-	(26)	-	-	-	4	(2)	-	-	-	-	-	-	-	(25)	(25)	-
Utile (Perdita) di esercizio	(4.698)	-	(4.698)	4.704	(6)		-	-	-	-	-	-	-	-	(3.192)	(3.192)	(3.170)	(22)
Patrimonio netto totale	10.181	-	10.181	-	(6)	(113)	4	(2)	-	(1.900)	-	-	-	(49)	(1.660)	6.455	6.452	3
Patrimonio netto del Gruppo	9.964	-	9.964	-	-	(61)	4	(2)	-	(1.900)	-	-	-	-	(1.553)	6.452	6.452	X
Patrimonio netto di terzi	217	-	217	-	(6)	(51)	-	-	-	-	-	-	-	(49)	(108)	3	X	3

I saldi dell'esercizio 2011, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni del principio contabile internazionale IAS 8 ("Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori"). Dati estratti dal Bilancio 2012.

20.1.5 Rendiconto finanziario consolidato

La tabella che segue riporta il rendiconto finanziario consolidato del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

Il rendiconto finanziario è redatto con il metodo indiretto in accordo a quanto stabilito dalla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, come modificata dal 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 e dal 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre				Variazione %	
(in milioni di Euro)	**2013**	**2012 riesposto**	**2012**	**2011 riesposto**	**12 2013 vs 12 2012**	**12 2012 vs 12 2011**
A. ATTIVITÀ OPERATIVA						
1. Gestione	**(111)**	**956**	**956**	**1.673**	**n.s.**	**-42,9%**
risultato d'esercizio (+/-)	(1.439)	(3.190)	(3.192)	(4.698)	-54,9%	-32,1%
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività (-/+)	(926)	(521)	(521)	(281)	77,7%	85,4%
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(7)	(3)	(3)	32	n.s.	n.s.
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	2.722	4.515	4.515	5.824	-39,7%	-22,5%
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	183	396	396	605	-53,8%	-34,5%
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	61	315	317	284	-80,6%	11,6%
imposte e tasse non liquidate (+)	(672)	(464)	(464)	(33)	44,8%	n.s.
rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	37	37	2	-100,0%	n.s.
altri aggiustamenti (+/-)	(33)	(129)	(129)	(62)	-74,4%	n.s.
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**18.977**	**15.623**	**15.623**	**(4.944)**	**21,5%**	**n.s.**
attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.449	9.648	9.648	1.627	-53,9%	n.s.
attività finanziarie valutate al *fair value*	-	38	38	1	-100.0%	n.s.
attività finanziarie disponibili per la vendita	2.557	(2.525)	(2.525)	(4.286)	n.s.	-41,1%
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	0	0,0%	-100,0%
crediti verso banche: a vista	1.297	9.316	9.316	(10.984)	-86,1%	n.s.
crediti verso clientela	8.130	(1.131)	(1.131)	8.200	n.s.	n.s.
derivati di copertura	-	(3)	(3)	-	-100,0%	n.s.
altre attività	2.544	280	280	498	n.s.	-43,8%
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(20.388)**	**(15.077)**	**(15.077)**	**245**	**35,2%**	**n.s.**
debiti verso banche: a vista	(6.120)	(3.314)	(3.314)	18.438	84,7%	n.s.
debiti verso clientela	4.043	(725)	(725)	(13.480)	n.s.	-94,6%
titoli in circolazione	(4.574)	2.629	2.629	4.568	n.s.	-42,4%
passività finanziarie di negoziazione	(4.535)	(5.040)	(5.040)	(3.858)	-10,0%	30,6%
passività finanziarie valutate al *fair value*	(6.331)	(7.347)	(7.347)	(3.034)	-13,8%	n.s.
derivati di copertura	-	7	7	-	-100,0%	n.s.
altre passività	(2.871)	(1.287)	(1.287)	(2.389)	n.s.	-46,1%
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(1.522)**	**1.502**	**1.502**	**(3.026)**	**n.s.**	**n.s.**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO						
1. Liquidità generata da	**141**	**269**	**269**	**44**	**-47,6%**	**n.s.**
dividendi incassati su partecipazioni	110	50	50	19	n.s.	n.s.
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	18	-	-	-	n.s.	0,0%
vendite di attività materiali	13	10	10	6	30,0%	66,7%
vendite di attività immateriali	-	0	0	(0)	-100,0%	n.s.
vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	209	209	19	-100,0%	n.s.
2. Liquidità assorbita da	**(175)**	**(121)**	**(121)**	**(278)**	**44,6%**	**-56,5%**
acquisti di partecipazioni	-	-	-	-	0,0%	0,0%
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	0,0%	0,0%
acquisti di attività materiali	(91)	(84)	(84)	(71)	8,3%	18,3%
acquisti di attività immateriali	(84)	(37)	(37)	(207)	n.s.	-82,1%
acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-	-	-	0,0%	0,0%
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(34)**	**148**	**148**	**(234)**	**n.s.**	**n.s.**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA						
emissione/acquisti di azioni proprie	-	2	2	(12)	-100,0%	n.s.
emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	-	-	-	0,0%	0,0%
distribuzione dividendi e altre finalità	0	(63)	(63)	(422)	n.s.	-85,1%
emissione nuove azioni	-	-	-	2.152	0,0%	-100,0%
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**0**	**(61)**	**(61)**	**1.718**	**n.s.**	**n.s.**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(1.556)**	**1.589**	**1.589**	**(1.541)**	**n.s.**	**n.s.**

	Esercizio chiuso al 31 dicembre				Variazione %	
(in milioni di Euro)	**2013**	**2012 riesposto**	**2012**	**2011 riesposto**	**12 2013 vs 12 2012**	**12 2012 vs 12 2011**
RICONCILIAZIONE						
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.433	844	844	2.419	n.s.	-65,1%
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.556)	1.589	1.589	(1.541)	n.s.	n.s.
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-	-	-	0,0%	0,0%
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	877	2.433	2.433	878	-64,0%	n.s.

20.2 Informazioni finanziarie *pro forma*

Il Prospetto non contiene informazioni finanziarie *pro forma*.

20.3 Bilanci

L'Emittente, in qualità di capogruppo, redige sia il bilancio individuale che quello consolidato.

Nel presente Capitolo si omettono i bilanci d'esercizio individuali dell'Emittente in quanto non apportano informazioni aggiuntive rilevanti.

20.4 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

20.4.1 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011

La revisione contabile del Bilancio 2013 è stata effettuata dalla Società di Revisione, che ha rilasciato apposita relazione di revisione, senza rilievi, in data 2 aprile 2014, che in copia si allega in appendice al presente Prospetto. Tale relazione contiene un richiamo volto ad evidenziare che la relazione sulla gestione e la nota integrativa riportano l'informativa relativa: (i) all'approvazione in data 28 novembre 2013 del Piano Industriale per il periodo 2013-2017, che declina le linee strategiche e operative contenute nel Piano di Ristrutturazione, predisposto nell'ambito della procedura relativa all'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari e alla disciplina europea sugli aiuti di Stato; (ii) all'approvazione in data 28 dicembre 2013 da parte dell'assemblea straordinaria dei soci della proposta di aumento del capitale sociale per un importo massimo di Euro 3 miliardi, da eseguirsi non prima del 12 maggio 2014 ed entro il 31 marzo 2015, finalizzato al rafforzamento patrimoniale ed al rimborso dei Nuovi Strumenti Finanziari.

La revisione contabile del Bilancio 2012 è stata effettuata dalla Società di Revisione, che ha rilasciato apposita relazione di revisione, senza rilievi, in data 5 aprile 2013, che in copia si allega in appendice al presente Prospetto. Tale relazione contiene alcuni richiami di informativa volti ad evidenziare che: (i) BMPS ha proceduto alla correzione di errori secondo le modalità previste dal principio contabile IAS 8, illustrandone in nota integrativa al bilancio gli impatti economici e patrimoniali e relative motivazioni; (ii) la nota integrativa riporta l'informativa richiesta dal Documento Banca d'Italia/CONSOB/IVASS n. 6 dell'8 marzo 2013 in relazione alle operazioni di "*repo* strutturati a lungo termine"; e (iii) la nota integrativa riporta altresì l'informativa relativa al processo di rafforzamento patrimoniale e di adeguamento ai requisiti EBA e al relativo piano di azioni posto in essere che ha condotto, tra l'altro, all'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari sottoscritti dal MEF in data 28 febbraio 2013.

Per quanto riguarda la revisione contabile sui dati relativi all'esercizio 2011 riesposti nell'ambito del Bilancio e inclusi nel Prospetto, si rinvia alla Relazione della Società di Revisione relativa al Bilancio 2012.

20.4.2 Altre informazioni contenute nel Prospetto controllate dalla Società di Revisione

Il Bilancio Intermedio al 31 marzo 2014, contenuto nel Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2014, predisposto in conformità al principio contabile internazionale IAS 34, è stato assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione, senza rilievi, in data 14 maggio 2014. Tale relazione contiene un richiamo volto ad evidenziare che la relazione intermedia sulla gestione e le note illustrative riportano l'informativa relativa alla delibera assunta in data 18 aprile 2014 da parte del Consiglio di Amministrazione di proporre all'assemblea straordinaria degli azionisti un aumento di capitale fino ad un massimo di Euro 5 miliardi, in sostituzione dell'aumento di capitale di Euro 3 miliardi deliberato il 28 dicembre 2013, finalizzato al rafforzamento patrimoniale ed al rimborso dei Nuovi Strumenti Finanziari, con lo scopo di adeguare gli indicatori patrimoniali del Gruppo alle *best practice* di mercato, disponendo di un *buffer* di capitale aggiuntivo funzionale all'assorbimento di eventuali impatti negativi derivanti dal *comprehensive assessment*, in modo da poter continuare a far fronte agli impegni assunti nel Piano di Ristrutturazione approvato dalla Commissione europea.

20.5 Data delle ultime informazioni finanziarie

I dati economico-finanziari più recenti inclusi nel Prospetto e sottoposti a revisione contabile si riferiscono al Bilancio 2013.

I dati economico-finanziari più recenti inclusi nel Prospetto e sottoposti a revisione contabile limitata si riferiscono al Bilancio Intermedio al 31 marzo 2014.

20.6 Informazioni finanziarie relative al trimestre chiuso al 31 marzo 2014

Di seguito si riportano i prospetti dello stato patrimoniale consolidato al 31 marzo 2014 e al 31 dicembre 2013 e i prospetti del conto economico consolidato, della redditività consolidata complessiva e del rendiconto finanziario consolidato per i trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e al 31 marzo 2013, nonché il prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato per il trimestre chiuso al 31 marzo 2014.

I dati relativi al trimestre chiuso al 31 marzo 2014 sono estratti dal Bilancio Intermedio al 31 marzo 2014, predisposto in accordo con il principio contabile internazionale applicabile all'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34). Tali dati sono stati assoggettati a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 14 maggio 2014.

Si segnala che, ai fini della presentazione dei dati relativi al trimestre chiuso al 31 marzo 2014, i dati comparativi riferiti al trimestre chiuso al 31 marzo 2013 e all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 sono estratti dal Bilancio Intermedio al 31 marzo 2014, dove tali dati comparativi sono stati riesposti per riflettere le modifiche retrospettive effettuate in conformità ai principi contabili internazionali (*cfr. infra*). Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 e la relativa informativa sono stati esaminati dalla Società di Revisione ai soli fini dell'emissione della propria relazione di revisione contabile limitata sul Bilancio Intermedio al 31 marzo 2014, mentre i dati comparativi riferiti al trimestre chiuso al 31 marzo 2013 non sono stati esaminati dalla Società di Revisione.

L'Emittente si avvale del regime di inclusione mediante riferimento del Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2014 ai sensi dell'art. 7 del Regolamento Emittenti e dell'art. 28 del Regolamento (CE) 809/2004.

Tale documento è stato pubblicato e depositato presso la CONSOB ed è a disposizione del pubblico sul sito *internet* dell'Emittente (www.mps.it) nonché presso la sede dell'Emittente.

* * *

Si fa presente che nell'esercizio 2014 sono stati applicati per la prima volta: (i) i nuovi principi contabili che disciplinano il bilancio consolidato (IFRS 10 "Bilancio consolidato", IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" e IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità"), oltre agli emendamenti apportati a tali principi dal documento "Entità di investimento"); e (ii) l'emendamento dello IAS 32 "Compensazione delle attività e delle passività finanziarie".

Di conseguenza, i saldi del Bilancio 2013 e del bilancio consolidato intermedio al 31 marzo 2013 sono stati riesposti, rispetto a quelli originariamente pubblicati, per recepire tali correzioni retrospettive.

Per un'informativa esauriente in merito a tali rettifiche, si rinvia al paragrafo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" delle Note illustrative al Bilancio Intermedio al 31 marzo 2014 (pagg. 79-86).

Per agevolare l'individuazione dell'informativa nella documentazione contabile, si indicano di seguito le pagine delle principali sezioni del Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2014.

	Relazione intermedia sulla gestione	**Schemi del bilancio consolidato intermedio**	**Note illustrative**	**Relazione della Società di Revisione sulla revisione contabile limitata**
Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2014	pagg. 3-65	pagg. 66-77	pagg. 78-214	pagg. 216

20.6.1 Stato patrimoniale consolidato

La tabella che segue riporta lo stato patrimoniale consolidato del Gruppo al 31 marzo 2014 e al 31 dicembre 2013.

Voci dell'attivo		**Al**		**Variazione %**
		31 marzo 2014	**31 dicembre 2013**	**03 2014**
(in milioni di Euro)			**riesposto**	**vs 12 2013**
10	Cassa e disponibilità liquide	823	877	-6,2%
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20.404	19.239	6,1%
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.096	23.680	-2,5%
60	Crediti verso banche	10.204	10.485	-2,7%
70	Crediti verso clientela	132.677	130.598	1,6%
80	Derivati di copertura	406	398	2,0%
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	162	160	1,3%
100	Partecipazioni	960	970	-1,0%
120	Attività materiali	2.857	2.884	-0,9%
130	Attività immateriali	1.147	1.162	-1,3%
	di cui: avviamento	*670*	*670*	*0,0%*
140	Attività fiscali	5.421	5.515	-1,7%
	a) correnti	*1.338*	*1.347*	*-0,7%*
	b) anticipate	*4.083*	*4.168*	*-2,0%*
	di cui alla L. 214/2011	3.214	3.114	3,2%
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	116	80	45,0%
160	Altre attività	2.749	2.412	14,0%
Totale dell'attivo		**201.022**	**198.461**	**1,3%**

Voci del passivo e del patrimonio netto		Al		Variazione %
		31 marzo 2014	**31 dicembre 2013**	**03 2014**
(in milioni di Euro)			**riesposto**	**vs 12 2013**
10	Debiti verso banche	40.991	37.279	10,0%
20	Debiti verso clientela	85.893	85.286	0,7%
30	Titoli in circolazione	35.988	36.562	-1,6%
40	Passività finanziarie di negoziazione	14.630	16.410	-10,8%
50	Passività finanziarie valutate al *fair value*	6.978	7.988	-12,6%
60	Derivati di copertura	3.577	3.422	4,5%
80	Passività fiscali	175	186	-5,9%
	a) correnti	*22*	*27*	*-18,5%*
	b) differite	*153*	*159*	*-3,8%*
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	18	-100,0%
100	Altre passività	5.154	3.742	37,7%
110	Trattamento di fine rapporto del personale	273	261	4,6%
120	Fondi per rischi e oneri:	1.080	1.127	-4,2%
	a) quiescenza e obblighi simili	*60*	*61*	*-1,6%*
	b) altri fondi	*1.020*	*1.066*	*-4,3%*
140	Riserve da valutazione	(788)	(1.056)	-25,4%
160	Strumenti di capitale	3	3	0,0%
170	Riserve	(274)	1.175	n.s.
190	Capitale	7.485	7.485	0,0%
200	Azioni proprie (-)	(0)	(25)	-100,0%
210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	34	33	3,0%
220	Utile (Perdita) di periodo (+/-)	(174)	(1.434)	-87,9%
Totale del passivo e del patrimonio netto		**201.022**	**198.461**	**1,3%**

20.6.2 Conto economico consolidato

La tabella che segue riporta il conto economico consolidato del Gruppo per i trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e al 31 marzo 2013.

		Trimestre chiuso al		Variazione %
		31 marzo 2014	31 marzo 2013 riesposto	03 2014 vs 03 2013
(in milioni di Euro)				
10	Interessi attivi e proventi assimilati	1.400	1.553	-9,9%
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(961)	(963)	-0,2%
30	**Margine di interesse**	**439**	**589**	**-25,5%**
40	Commissioni attive	531	531	0,0%
50	Commissioni passive	(85)	(100)	-15,0%
60	**Commissioni nette**	**445**	**431**	**3,2%**
70	Dividendi e proventi simili	2	7	-71,4%
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	42	56	-25,0%
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(5)	(4)	25,0%
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	47	24	95,8%
	a) crediti	*(0)*	*1*	*-100,0%*
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*47*	*26*	*n.s.*
	d) passività finanziarie	*(0)*	*(3)*	*-100,0%*
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*	(46)	33	n.s.
120	**Margine di intermediazione**	**924**	**1.137**	**-18,7%**
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(492)	(494)	-0,4%
	a) crediti	*(477)*	*(488)*	*-2,3%*
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*(18)*	*(3)*	*n.s.*
	d) altre operazioni finanziarie	*2*	*(3)*	*n.s.*
140	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**433**	**642**	**-32,6%**
180	Spese amministrative:	(690)	(756)	-8,7%
	a) spese per il personale	*(430)*	*(453)*	*-5,1%*
	b) altre spese amministrative	*(260)*	*(303)*	*-14,2%*
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(55)	(21)	n.s.
200	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(29)	(20)	45,0%
210	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(27)	(24)	12,5%
220	Altri oneri/proventi di gestione	79	96	-17,7%
230	**Costi operativi**	**(722)**	**(725)**	**-0,4%**
240	Utili (Perdite) delle partecipazioni	68	28	n.s.
270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	5	(0)	n.s.
280	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**(217)**	**(55)**	**n.s.**
290	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	43	(33)	n.s.
300	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**(174)**	**(88)**	**97,7%**
310	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	(13)	-100,0%
320	**Utile (Perdita) di periodo**	**(174)**	**(101)**	**72,3%**
330	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(0)	(0)	0,0%
340	**Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di BMPS**	**(174)**	**(101)**	**72,3%**

20.6.3 Prospetto della redditività consolidata complessiva

La tabella che segue riporta il prospetto della redditività consolidata complessiva del Gruppo per i trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e al 31 marzo 2013.

Il prospetto della redditività consolidata complessiva presenta, oltre all'utile di periodo, tutte le componenti che contribuiscono alla *performance* aziendale. In particolare, nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività e delle passività registrate nel

periodo in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte) distinte tra le voci che possono rigirare o meno in conto economico in un periodo successivo.

		Trimestre chiuso al		Variazione %
		31 marzo 2014	31 marzo 2013 riesposto	03 2014 vs 03 2013
(in milioni di Euro)				
10	**Utile (Perdita) di periodo**	**(174)**	**(101)**	**72,3%**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**(8)**	**(4)**	**100,0%**
40	Utili (Perdite) attuariali sui piani e benefici definiti	(8)	(4)	100,0%
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0	n.s.
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**276**	**(20)**	**n.s.**
80	Differenze di cambio	(0)	1	n.s.
90	Copertura dei flussi finanziari	(23)	20	n.s.
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	271	(34)	n.s.
110	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	0,0%
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	28	(7)	n.s.
130	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**268**	**(24)**	**n.s.**
140	**Redditività complessiva (Voce 10 + 130)**	**95**	**(124)**	**n.s.**
150	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	0	1	n.s.
160	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza di BMPS**	**94**	**(125)**	**n.s.**

20.6.4 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

La tabella che segue riporta le variazioni del patrimonio netto consolidato del Gruppo intervenute nel corso del trimestre chiuso al 31 marzo 2014.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – Trimestre chiuso al 31 marzo 2014

(in milioni di Euro)

	Esistenze al 31 12 2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo									Redditività complessiva al 31 03 2014	Totale patrimonio netto al 31 03 2014	Patrimonio netto del Gruppo al 31 03 2014	Patrimonio netto di terzi al 31 03 2014
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto											
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione capitale	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
Capitale	7.498	-	7.498	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(0)	-	7.498	7.485	13
a) azioni ordinarie	7.498	-	7.498	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(0)	-	7.498	7.485	13
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	5	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	-	5
Riserve:	1.188	-	1.188	(1.434)	-	(15)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(261)	(274)	13
a) di utili	1.262	-	1.262	(1.434)	-	(15)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(187)	(200)	13
b) altre	(74)	-	(74)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(74)	(74)	-
Riserve da valutazione	(1.055)	-	(1.055)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	268	(786)	(788)	1
Strumenti di capitale	3	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	3	-
Azioni proprie	(25)	-	(25)	-	-	-	25	-	-	-	-	-	-	-	-	(0)	(0)	-
Utile (Perdita) di periodo	(1.434)	-	(1.434)	1.434	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(174)	(174)	(174)	(0)
Patrimonio netto totale	6.181	-	6.181	-	-	(15)	25	-	-	-	-	-	-	(0)	95	6.285	6.251	34
Patrimonio netto del Gruppo	6.147	-	6.147	-	-	(15)	25	-	-	-	-	-	-	-	94	6.251	6.251	X
Patrimonio netto di terzi	33	-	33	-	-	(0)	-	-	-	-	-	-	-	(0)	(0)	34	X	34

I saldi dell'esercizio 2013, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni del principio contabile internazionale IAS 8 ("Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori"). Dati estratti dal Bilancio Intermedio al 31 marzo 2014.

20.6.5 Rendiconto finanziario consolidato

La tabella che segue riporta il rendiconto finanziario consolidato del Gruppo per i trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e al 31 marzo 2013.

Il rendiconto finanziario è redatto con il metodo indiretto in accordo a quanto stabilito dalla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, come modificata dal 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 e dal 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014.

	Trimestre chiuso al		Variazione %
(in milioni di Euro)	**31 marzo 2014**	**31 marzo 2013 riesposto**	**03 2014 vs 03 2013**
A. ATTIVITÀ OPERATIVA			
1. Gestione	**363**	**445**	**-18,4%**
risultato di periodo (+/-)	(174)	(101)	72,3%
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al *fair value* (-/+)	(36)	(264)	-86,4%
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	5	4	25,0%
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	492	494	-0,4%
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	55	43	27,9%
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	60	(28)	n.s.
imposte e tasse non liquidate (+)	(43)	28	n.s.
rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-	0,0%
altri aggiustamenti (+/-)	4	212	-98,1%
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(2.359)**	**1.665**	**n.s.**
attività finanziarie detenute per la negoziazione	(990)	3.030	n.s.
attività finanziarie valutate al *fair value*	-	0	-100,0%
attività finanziarie disponibili per la vendita	1.034	(3)	n.s.
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	0,0%
crediti verso banche: a vista	292	(3.111)	n.s.
crediti verso clientela	(2.563)	1.713	n.s.
derivati di copertura	-	-	0,0%
altre attività	(132)	36	n.s.
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**1.930**	**(3.834)**	**n.s.**
debiti verso banche: a vista	3.712	(722)	n.s.
debiti verso clientela	606	1.356	-55,3%
titoli in circolazione	(574)	(456)	25,9%
passività finanziarie di negoziazione	(1.865)	(2.045)	-8,8%
passività finanziarie valutate al *fair value*	(1.065)	(1.288)	-17,3%
derivati di copertura	-	-	0,0%
altre passività	1.114	(679)	n.s.
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(66)**	**(1.724)**	**-96,2%**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	**2**	**4**	**-50,0%**
vendite di partecipazioni	-	-	0,0%
dividendi incassati su partecipazioni	-	-	0,0%
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	0,0%
vendite di attività materiali	1	3	-66,7%
vendite di attività immateriali	1	1	0,0%
vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-	0,0%
2. Liquidità assorbita da	**(15)**	**(16)**	**-6,3%**
acquisti di partecipazioni	-	-	0,0%
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	0,0%
acquisti di attività materiali	(3)	(10)	-70,0%
acquisti di attività immateriali	(11)	(6)	83,3%
acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-	0,0%
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(13)**	**(12)**	**8,3%**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA			
emissione/acquisti di azioni proprie	25	-	n.s.
emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	-	0,0%
distribuzione dividendi e altre finalità	-	-	0.0%
emissione nuove azioni	-	-	0,0%
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**25**	**-**	**n.s.**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	**(54)**	**(1.736)**	**-96,9%**

(in milioni di Euro)	Trimestre chiuso al 31 marzo 2014	31 marzo 2013 riesposto	Variazione % 03 2014 vs 03 2013
RICONCILIAZIONE			
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	877	2.433	-64,0%
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(54)	(1.736)	-96,9%
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-	0,0%
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	823	697	18,1%

20.7 Politica dei dividendi

Ai sensi dell'art. 33 dello Statuto, l'utile netto risultante dal bilancio è destinato come segue:

(i) 10% alla riserva legale, sino a che questa non abbia raggiunto 1/5 del capitale sociale;

(ii) alla costituzione e all'incremento di una riserva statutaria in misura non inferiore al 15% e nella misura di almeno il 25% dal momento in cui la riserva legale abbia raggiunto 1/5 del capitale sociale;

(iii) l'utile netto residuo è a disposizione dell'assemblea per la distribuzione a favore degli azionisti. Il dividendo è assegnato a tutte le azioni, in modo che alle azioni privilegiate spetti un dividendo complessivo maggiorato fino al venti per cento rispetto a quello delle azioni ordinarie, e/o per la costituzione e l'incremento di altre riserve.

La Banca può distribuire acconti sui dividendi, nel rispetto delle norme di legge.

Alla Data del Prospetto non esistono azioni privilegiate.

Negli esercizi 2013, 2012 e 2011 l'Emittente non ha distribuito dividendi.

Tra gli impegni assunti nel contesto della procedura per gli aiuti di Stato, la Banca ha convenuto alcune restrizioni alla distribuzione di dividendi. Per ulteriori informazioni, si veda la Sezione Prima, Capitolo 12, Paragrafo 12.2.

20.8 Procedimenti giudiziari e arbitrali

Ad eccezione di quanto esposto nei successivi paragrafi, nel corso dei dodici mesi precedenti la Data del Prospetto non vi sono stati procedimenti governativi, legali o arbitrali (compresi i procedimenti pendenti o minacciati di cui BMPS sia a conoscenza) che possano avere, o che abbiano avuto nel passato recente, impatti significativi sulla situazione finanziaria o sulla profittabilità dell'Emittente.

Alla Data del Prospetto sussistono diversi procedimenti giudiziari (civili, penali e amministrativi) pendenti nei confronti dell'Emittente.

Una parte di tali procedimenti trova la sua origine in un contesto straordinario ed eccezionale legato alle indagini penali avviate dalla magistratura e alle vicende giudiziarie che hanno interessato l'Emittente nell'anno 2012 e che si riferiscono principalmente alle operazioni finanziarie di reperimento delle risorse necessarie all'acquisizione di Banca Antonveneta, a varie operazioni finanziarie effettuate dalla Banca, tra cui le operazioni connesse alle ristrutturazioni delle *note* "Alexandria" e dell'operazione "Santorini", ai precedenti aumenti di capitale eseguiti dalla Banca nel 2008 e nel 2011 e all'operazione FRESH 2008; a tali

eventi possono essere, altresì, ricondotti alcuni procedimenti sanzionatori avviati dalle Autorità di Vigilanza nei confronti del precedente *management* (che peraltro, in caso di irrogazione di sanzioni, potrebbero vedere la Banca solidalmente responsabile senza alcuna certezza che la stessa possa essere in grado di recuperare quanto corrisposto in virtù di tale obbligo ad esito dell'esperimento delle azioni di regresso) e alcune azioni legali promosse nei confronti della Banca da parte di associazioni di consumatori e investitori individuali che hanno sottoscritto strumenti finanziari nel contesto delle emissioni azionarie effettuate dalla Banca. In tale ambito vanno anche ricomprese le azioni sociali di responsabilità avviate dalla Banca nei confronti del precedente Presidente del Consiglio di Amministrazione e del precedente Direttore Generale e le azioni risarcitorie promosse nei confronti di Nomura International plc e Deutsche Bank AG per, rispettivamente, le operazioni connesse alle ristrutturazioni dell'operazione "Santorini" e delle *note* "Alexandria.

A tale tipologia di contenzioso si aggiunge quello di natura ordinaria derivante dal normale svolgimento dell'attività della Banca e riguardante, tra l'altro: azioni revocatorie, anatocismo, collocamento di titoli obbligazionari emessi da Paesi e società poi in *default*, collocamento di altri strumenti e prodotti finanziari.

A fronte delle stime effettuate circa i rischi di soccombenza nei procedimenti suddetti, al 31 marzo 2014 sono stati effettuati accantonamenti per controversie legali nel Fondo per Rischi ed Oneri per un importo pari a circa Euro 382 milioni.

Tra le componenti del complessivo Fondi per Rischi ed Oneri sono ricompresi, tra gli altri, stanziamenti a fronte delle perdite presunte su azioni revocatorie ed esborsi stimati a fronte di reclami della clientela. Tali fondi sono ritenuti congrui per la copertura delle potenziali passività che potrebbero derivare dai giudizi in essere al 31 marzo 2014.

La stima delle passività è basata sulle informazioni di volta in volta disponibili e implica comunque, a causa dei numerosi fattori di incertezza che caratterizzano i diversi procedimenti giudiziari, molteplici e significativi elementi di valutazione. In particolare, talvolta non è possibile produrre una stima attendibile come nel caso in cui, ad esempio, il procedimento non sia stato avviato, nel caso di potenziali domande riconvenzionali o quando vi siano incertezze legali e fattuali tali da rendere qualsiasi stima inattendibile. Pertanto, sebbene l'Emittente ritenga che il fondo rischi e oneri appostato in bilancio sia da considerare congruo in relazione agli oneri potenzialmente conseguenti agli eventuali effetti negativi dei suddetti contenziosi, può accadere che l'eventuale accantonamento possa risultare insufficiente a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle sanzioni e alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti ovvero che il Gruppo possa essere in futuro tenuto a far fronte a oneri e obblighi di risarcimento o restitutori non coperti da accantonamenti, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, finanziaria e/o patrimoniale della Banca e/o del Gruppo.

20.8.1 Contenzioso collegato a indagini penali e vicende giudiziarie dell'anno 2012

A seguito delle accennate indagini penali che hanno coinvolto la Banca nell'anno 2012, sono stati avviati diversi procedimenti penali, sanzionatori e civili da parte di magistratura, Autorità di Vigilanza, dalla Banca medesima, da associazioni di consumatori e da investitori.

La posizione della Banca nei diversi procedimenti ha seguito i principi di discontinuità aziendale e manageriale che hanno improntato le azioni di rinnovamento intraprese dal nuovo *management*, tese ad individuare le migliori iniziative a tutela della Banca, a tutela del patrimonio e dell'immagine della stessa, anche attraverso azioni legali dirette nei confronti dei precedenti esponenti apicali.

20.8.1.1 Indagini e procedimenti penali

Acquisizione di Banca Antonveneta

In data 30 luglio 2013 la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Siena ha emesso un "avviso di conclusione delle indagini preliminari", *ex* art. 415-*bis* c.p.p. e art. 59 del D.Lgs. 231/2001, nei confronti di alcuni ex amministratori, dirigenti ed esponenti del Collegio Sindacale della Banca nonché della Banca medesima. A carico di quest'ultima, nella sua qualità di persona giuridica, erano stati ipotizzati nella fase di indagine (sempre nel contesto delle operazioni volte al reperimento delle risorse finanziarie per l'acquisizione di Banca Antonveneta) sei illeciti amministrativi dipendenti da reato (D.Lgs. 231/2001) connessi ad alcune ipotesi delittuose asseritamente commesse dal precedente *management*.

Manipolazione di mercato (art. 185 TUF), ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 Codice Civile), falso in prospetto (art. 173-*bis* TUF), false comunicazioni sociali (art. 2622 Codice Civile), abuso di informazioni privilegiate (art. 184, comma 1, lett. b TUF) sono i principali reati ipotizzati dalla Procura in questo atto nei confronti del *management* della Banca in carica dal 2008 al 2011. In particolare, le contestazioni deriverebbero principalmente da: (i) la diffusione di notizie false, idonee ad alterare sensibilmente il prezzo delle azioni di BMPS in relazione all'operazione FRESH 2008; (ii) l'omissione di comunicazioni di informazioni rilevanti alle competenti Autorità di Vigilanza, quali il rilascio da parte della Banca di una *indemnity side letter* in favore di J.P. Morgan Securities Ltd (ora J.P. Morgan Securities plc) nel 2008 e in favore di The Bank of New York (Luxembourg) S.A. nel marzo 2009 e la firma di alcuni *addendum* al contratto di usufrutto stipulato con J.P. Morgan Securities Ltd (ora J.P. Morgan Securities plc); (iii) la mancata informazione riguardo alla corresponsione del canone di usufrutto a J.P. Morgan Securities Ltd (ora J.P. Morgan Securities plc) in relazione alle azioni da quest'ultima acquistate; (iv) la comunicazione ad alcuni pubblici ufficiali dell'avvenuta acquisizione di Banca Antonveneta da parte della Banca; e (v) l'esposizione di false informazioni e l'occultamento di notizie nei prospetti pubblicati in occasione degli aumenti di capitale realizzati dalla Banca nel 2008 e nel 2011 con particolare riferimento alla rappresentazione delle varie componenti dell'operazione FRESH 2008 e al collocamento dei FRESH 2008, sottoscritti indirettamente dalla Fondazione MPS attraverso contratti di *total return swap*.

In tale procedimento la difesa della Banca è stata principalmente basata sul fatto che i comportamenti del precedente *management* sono stati idonei ad eludere il modello organizzativo.

Con la "richiesta di rinvio a giudizio" del 2 ottobre 2013 i Pubblici Ministeri hanno esercitato l'azione penale nei confronti di talune delle persone fisiche indagate che ricoprivano cariche dirigenziali o appartenevano al Collegio Sindacale di BMPS all'epoca dei fatti, mentre, al contrario, nei confronti della persona giuridica BMPS la Procura della Repubblica di Siena, con decreto del 10 aprile 2014, ha disposto l'archiviazione in ordine agli addebiti inizialmente ipotizzati a suo carico, in accoglimento della posizione difensiva espressa dalla stessa.

Nell'ambito del medesimo procedimento, la Procura ha emesso una richiesta di rinvio a giudizio a carico della persona giuridica J.P. Morgan Securities Ltd (ora J.P. Morgan Securities plc), accusata di un illecito amministrativo ex D.Lgs. 231/2001 derivante da una asserita violazione dell'art. 2638 del Codice Civile (Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza).

La prima udienza preliminare a carico degli ex vertici amministrativi e componenti del Collegio sindacale di BMPS e di J.P. Morgan Securities Ltd (ora J.P. Morgan Securities plc) si è svolta il 6 marzo 2014 ed in tale

sede la Banca ha avanzato richiesta di costituzione di parte civile, che è stata successivamente ammessa dal GUP in relazione a tutti i capi di accusa e a tutti gli imputati ai fini del ristoro dei danni non patrimoniali.

A seguito di eccezione sollevata da alcuni imputati all'udienza del 6 maggio 2014 il GUP ha dichiarato l'incompetenza per territorio del Tribunale di Siena con conseguente trasmissione degli atti al pubblico ministero presso il Tribunale di Milano.

Ristrutturazione delle note *"Alexandria"*

Nell'ambito del procedimento penale relativo all'ipotesi di reato di ostacolo all'attività di vigilanza inerente alle operazioni connesse alla ristrutturazione delle *note* "Alexandria", avviato nei confronti di precedenti esponenti apicali della Banca, è in corso il giudizio dibattimentale ed è stata respinta la richiesta di costituzione di parte civile da parte della Banca e di associazioni di consumatori.

In data 16 aprile 2013, il Nucleo di Polizia Valutaria della Guardia di Finanza ha eseguito, in varie città italiane, un decreto di sequestro preventivo adottato di urgenza dal Pubblico Ministero di Siena il 15 aprile 2013 nei confronti di Nomura International plc e di alcuni componenti del precedente *management* dell'Emittente. In particolare, nei confronti di Nomura International plc, il sequestro è stato eseguito per complessivi Euro 1,8 miliardi circa. Come comunicato dal Procuratore della Repubblica di Siena, il sequestro è stato disposto a fini impeditivi e a fini di confisca per equivalente in relazione al reato di usura aggravata, di truffa aggravata commessa ai danni dell'Emittente nonché riciclaggio e associazione per delinquere in relazione alle operazioni connesse alla ristrutturazione delle *note* "Alexandria". Non avendo tuttavia il Giudice per le Indagini Preliminari (GIP) presso il Tribunale di Siena convalidato la misura preventiva, contro tale decisione la Procura della Repubblica ha presentato ricorso dinanzi al Tribunale del Riesame il quale ha confermato la decisione del GIP.

In seguito al ricorso per Cassazione avanzato dalla Procura di Siena e alla pronunzia di accoglimento parziale del ricorso con rinvio al Tribunale di Siena la questione risulta attualmente pendente.

20.8.1.2 Procedimenti sanzionatori Banca d'Italia

Procedimento sanzionatorio a seguito di accertamenti ispettivi Banca d'Italia del periodo 2011-2012 sui rischi finanziari e sui processi di determinazione dell'attivo ponderato

A seguito di accertamenti ispettivi condotti nel periodo 2011-2012 sui rischi finanziari e sui processi di determinazione dell'attivo ponderato, mirati principalmente alle strutture di finanza di BMPS, la Banca d'Italia ha irrogato in data 28 marzo 2013:

- ai componenti il Consiglio di Amministrazione in carica all'epoca dei fatti (Mussari Giuseppe, Rabizzi Ernesto, Caltagirone Francesco Gaetano, Querci Carlo, Pisaneschi Andrea, Monaci Alfredo, Gorgoni Lorenzo, Campaini Turiddo, Borghi Fabio, de Courtois Frédéric Marie, Costantini Graziano, Capece Minutolo del Sasso Massimiliano), ai componenti il Collegio Sindacale (Di Tanno Tommaso, Turchi Marco, Serpi Paola), al Direttore Generale e Presidente del Comitato Direttivo (Vigni Antonio) e agli altri componenti il Comitato Direttivo (Baldassarri Gian Luca, Massacesi Marco, Marino Antonio, Romito Nicolino, Rossi Fabrizio, Pompei Giancarlo, Barbarulo Angelo, Menzi Giuseppe), per la violazione della normativa in materia di contenimento dei rischi finanziari (art. 53, comma 1, lett. b) del TUB);

- ai suddetti componenti del Consiglio di Amministrazione e al Direttore Generale per carenze nell'organizzazione e nei controlli interni (art. 53, comma 1, lett. b) e d) del TUB);

- ai suddetti membri del Collegio Sindacale per carenze nei controlli interni (art. 53, comma 1, lett. b) e d) del TUB); e

- alla Banca, quale responsabile in solido, sanzioni amministrative pecuniarie ai sensi dell'art. 144 del TUB per un importo complessivo di Euro 5.065.210 (*cfr*. Bollettino di Vigilanza n. 3, marzo 2013 di Banca d'Italia).

La Banca ha effettuato il pagamento delle sanzioni in qualità di obbligata in solido e non ha proposto azioni di impugnazione avverso tale provvedimento; la Banca ha avviato le attività propedeutiche all'esercizio delle obbligatorie azioni di regresso nei confronti dei soggetti sanzionati con facoltà di sospendere tali azioni nei confronti degli esponenti apicali per cui non fosse ravvisabile una condotta, nei fatti in questione, caratterizzata da dolo o colpa grave ovvero non fosse stata notificata alcuna azione di responsabilità sociale; ciò limitatamente al periodo di tempo necessario all'espletamento di tutti i mezzi di impugnazione previsti dalla normativa vigente.

Le azioni di regresso non sono sospese nei confronti dell'avv. Mussari, del dott. Vigni e del dott. Baldassarri in considerazione dell'avvio dell'azione di responsabilità nei confronti dei primi due, ed avuto riguardo alle vicende penali che hanno portato all'applicazione di misure cautelari personali nei confronti del dott. Baldassarri.

A marzo 2014 è stata promossa l'azione di regresso a carico dei citati nominativi; il giudizio è attualmente pendente dinanzi al Tribunale di Firenze (Sezione Specializzata in materia d'Impresa).

Procedimento sanzionatorio Banca d'Italia per la determinazione dei benefici economici riconosciuti all'ex Direttore Generale dott. Antonio Vigni in sede di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro

In data 25 luglio 2013, la Banca d'Italia ha notificato ad alcuni dei membri del precedente Consiglio di Amministrazione (Capece Minutolo del Sasso Massimiliano, Costantini Graziano, Gorgoni Lorenzo, Mussari Giuseppe, Rabizzi Ernesto, Campaini Turiddo, de Courtois Frédéric Marie, Monaci Alfredo, Pisaneschi Andrea, Querci Carlo), ai membri del Collegio Sindacale (Di Tanno Tommaso, Serpi Paola, Turchi Marco) e alla Banca, quale responsabile in solido, un provvedimento sanzionatorio in relazione alla violazione delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari per quanto concerne i membri del Consiglio di Amministrazione, nonché alla violazione delle medesime disposizioni citate e degli obblighi di comunicazione all'organo di vigilanza da parte dei componenti del Collegio Sindacale; tale violazione era relativa al compenso (pari all'importo lordo di Euro 4 milioni) riconosciuto al precedente Direttore Generale, Dott. Antonio Vigni, in sede di cessazione dell'incarico. Il totale delle sanzioni comminate è di Euro 1.287.330 (*cfr*. Bollettino di Vigilanza n. 7, luglio 2013 di Banca d'Italia).

La Banca ha effettuato il pagamento delle sanzioni in qualità di obbligata in solido e non ha proposto azioni di impugnazione avverso il provvedimento. La Banca ha avviato le attività propedeutiche all'esercizio delle obbligatorie azioni di regresso nei confronti degli esponenti sanzionati, con facoltà di sospendere tali azioni nei confronti dei soggetti per i quali non fosse riscontrabile, con riguardo alle irregolarità contestate, una condotta caratterizzata da dolo ovvero colpa grave e non fosse stata esercitata alcuna azione di responsabilità

sociale; ciò limitatamente al periodo di tempo necessario all'espletamento di tutti i mezzi di impugnazione previsti dalla normativa vigente.

L'azione di regresso non è stata sospesa nei confronti dell'allora Presidente del Consiglio di Amministrazione, Giuseppe Mussari. Il giudizio è attualmente pendente dinanzi al Tribunale di Firenze (Sezione Specializzata in materia d'Impresa).

Procedimento sanzionatorio Banca d'Italia relativo all'operazione FRESH 2008 per violazione delle disposizioni in materia di vigilanza regolamentare, di vigilanza informativa per mancate comunicazioni all'Organo di Vigilanza

In relazione all'operazione FRESH 2008, la Banca d'Italia ha avviato nel dicembre 2012 un procedimento sanzionatorio per violazione delle disposizioni in materia di vigilanza regolamentare per mancato rispetto del requisito patrimoniale minimo complessivo a livello consolidato al 30 giugno 2008, di vigilanza informativa per mancate comunicazioni all'Organo di Vigilanza in relazione all'Indemnity BoNY 2009 e a J.P. Morgan Securities Ltd (ora a J.P. Morgan Securities plc), ad altra documentazione relativa alle modifiche del contratto di usufrutto con J.P. Morgan Securities plc e al pagamento alla stessa dei canoni nel periodo luglio 2008-aprile 2009; inoltre sono state contestate violazioni in materia di errate segnalazioni di vigilanza e irregolarità nelle modalità di contabilizzazione e nella rappresentazione di bilancio. In data 10 ottobre 2013 la Banca d'Italia ha notificato a BMPS, quale responsabile in solido, il provvedimento sanzionatorio con il quale sono state irrogate sanzioni amministrative per un totale complessivo pari a Euro 3.472.540 nei confronti di precedenti Amministratori (Mussari Giuseppe, Caltagirone Francesco Gaetano, Rabizzi Ernesto, Borghi Fabio, Campaini Turiddo, Gorgoni Lorenzo, Querci Carlo, Pisaneschi Andrea, Coccheri Lucia, Stefanini Pierluigi), di precedenti Sindaci (Di Tanno Tommaso, Pizzichi Leonardo, Fabretti Pietro), e dell'ex Direttore Generale Antonio Vigni oltre ad alcuni responsabili aziendali in carica all'epoca dei fatti (Morelli Marco, Pirondini Daniele e Rizzi Raffaele Giovanni) (*cfr*. Bollettino di Vigilanza n. 10, ottobre 2013 di Banca d'Italia).

La Banca non ha proposto azioni di impugnazione avverso il provvedimento e ha proceduto al pagamento delle sanzioni in qualità di obbligata in solido. Come per i precedenti provvedimenti, la Banca ha avviato le propedeutiche attività per l'esercizio delle azioni di regresso concedendo la sospensione di tale azione – per il periodo di tempo necessario all'espletamento di tutti i mezzi di impugnazione previsti dalla normativa vigente – nei confronti dei soggetti sanzionati per i quali non sia riscontrabile, con riguardo alle irregolarità contestate, una condotta caratterizzata da dolo o colpa grave, non sia stata esercitata alcuna azione di responsabilità sociale e non risultino richieste di rinvio a giudizio nell'ambito di correlato procedimento penale pendente presso il Tribunale di Siena.

Pertanto l'avvio dell'azione di regresso non é stata sospesa nei confronti dell'ex Presidente Giuseppe Mussari e dell'ex Direttore Generale Antonio Vigni, nonché nei confronti degli allora componenti del Collegio Sindacale Tommaso Di Tanno, Pietro Fabretti e Leonardo Pizzichi e del responsabile della funzione legale all'epoca dei fatti Raffaele Giovanni Rizzi. Il giudizio è attualmente pendente dinanzi al Tribunale di Firenze (Sezione Specializzata in materia d'Impresa).

***

Per completezza si segnala che, in esito agli approfondimenti condotti sull'operazione FRESH 2008 e a seguito di valutazioni prudenziali connesse al rilascio da parte della Banca nel marzo 2009 della Indemnity BoNY 2009, la Banca d'Italia, in data 7 maggio 2013, ha adottato un provvedimento – ai sensi degli artt. 53

e 67 del TUB – che ha escluso dal Patrimonio di Vigilanza le Azioni FRESH 2008 per un ammontare pari a Euro 76 milioni in quanto il rilascio della Indemnity BoNY 2009 produrrebbe sul piano sostanziale i medesimi effetti di un impegno di acquisto a termine di tali titoli, con riassunzione del rischio d'impresa da parte dell'Emittente.

Inoltre, nel dicembre 2013, la CONSOB ha richiesto, ai sensi dell'art. 114, comma 5, del TUF, di rettificare, al più tardi in occasione del bilancio al 31 dicembre 2013, l'importo del patrimonio netto consolidato, analogamente a quanto effettuato ai fini della determinazione del Patrimonio di Vigilanza.

20.8.1.3 Procedimenti sanzionatori CONSOB

Procedimento sanzionatorio CONSOB per possibili irregolarità nella predisposizione del prospetto informativo relativo all'aumento di capitale 2008

Con lettera del 22 aprile 2013, la CONSOB ha avviato un procedimento sanzionatorio per violazione dell'art. 94, commi 2 e 3, e dell'art. 113, comma 1, del TUF in relazione a possibili irregolarità nella redazione del prospetto informativo relativo all'offerta pubblica di sottoscrizione e di ammissione alle negoziazioni di azioni della Banca rivenienti dall'aumento di capitale deliberato dall'assemblea dei soci del 6 marzo 2008.

Le contestazioni riguardano principalmente l'omissione di informazioni relative a contratti di *total return swap* (c.d. "TROR") conclusi dalla Fondazione MPS con terze controparti finanziarie e strutturati al fine di consentire alla Fondazione medesima la sottoscrizione in via indiretta, senza esborso immediato, di una quota dei FRESH 2008 pari al 49%, corrispondente alla partecipazione ai tempi detenuta dall'ente nella Banca. La carenza di *disclosure* sui TROR e sulle loro caratteristiche essenziali avrebbe impedito agli investitori di formarsi un fondato giudizio sulla capacità della Banca di raccogliere mezzi freschi senza il supporto esterno di un terzo garante nonché sulla struttura prospettica dell'azionariato della Banca, in ragione della convertibilità dei FRESH 2008 in azioni di BMPS. Più in generale, la significatività delle omissioni avrebbe impedito agli investitori di formarsi un fondato giudizio sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sui risultati economici e sulle prospettive della Banca.

Le violazioni sono state contestate agli Amministratori e Sindaci *pro-tempore* della Banca in carica all'epoca dei fatti ed alla Banca quale responsabile in solido *ex* art. 195, comma 9, del TUF. Nell'ambito del procedimento, sono state presentate da parte dei soggetti interessati varie deduzioni di ordine generale e attinenti all'elemento soggettivo e oggettivo dell'illecito contestato, ma non da parte della Banca in quanto i fatti contestati sono ascrivibili a condotte di singoli individui e che peraltro non hanno avuto risvolti nei confronti della Banca ai sensi della disciplina di cui al D.Lgs. 231/2001.

Con delibera n. 18885 del 17 aprile 2014, la CONSOB ha concluso il procedimento sanzionatorio comminando sanzioni amministrative pecuniarie per un importo complessivo pari a Euro 450.000 agli amministratori e ai sindaci *pro tempore* della Banca suddivise tra i singoli soggetti a seconda della carica ricoperta da ciascun esponente aziendale e dell'effettiva funzione svolta all'interno della Banca.

La Banca non ha proposto azioni di impugnazione avverso il provvedimento e ha proceduto al pagamento delle sanzioni in qualità di obbligata in solido. Come per i precedenti provvedimenti, la Banca ha avviato le attività propedeutiche per l'esercizio delle azioni di regresso concedendo la sospensione di tale azione – per il periodo di tempo necessario all'espletamento di tutti i mezzi di impugnazione previsti dalla normativa vigente – nei confronti dei soggetti sanzionati per i quali non sia riscontrabile, con riguardo alle irregolarità contestate, una condotta caratterizzata da dolo o colpa grave, non sia stata esercitata alcuna azione di

responsabilità sociale e non risultino richieste di rinvio a giudizio nell'ambito del correlato procedimento penale pendente presso il Tribunale di Siena.

Procedimento sanzionatorio CONSOB per possibili irregolarità nella predisposizione del prospetto informativo relativo all'aumento di capitale 2011

Con lettera del 23 aprile 2013, la CONSOB ha avviato un procedimento sanzionatorio per violazione dell'art. 94, commi 2 e 3, e dell'art. 113, comma 1, del TUF in relazione a possibili irregolarità nella redazione del prospetto informativo relativo all'offerta al pubblico di sottoscrizione e di ammissione alle negoziazioni di azioni della Banca rivenienti dall'aumento di capitale deliberato dall'assemblea dei soci del 6 giugno 2011.

Le contestazioni riguardano la carenza di *disclosure* relativa ai contratti TROR, conclusi dalla Fondazione MPS nel 2008 con terze controparti finanziarie e alle successive rinegoziazioni avvenute nel 2011, e le omissioni di informazioni relative al rilascio da parte della Banca dell'Indemnity BoNY 2009 in ragione dei suoi potenziali impatti. Infatti con il rilascio di tale *indemnity* la Banca avrebbe assunto alcuni obblighi a beneficio di The Bank of New York (Luxembourg) S.A. finalizzati a tenere indenne la stessa in ordine ad eventuali pretese derivanti da azioni intraprese dai portatori dei FRESH 2008, in relazione all'assemblea o alle delibere assunte per introdurre alcune modifiche al regolamento dei titoli, rese necessarie a seguito di richieste avanzate dalla Banca d'Italia nell'ambito delle valutazioni prudenziali connesse al procedimento avente ad oggetto la computabilità delle azioni BMPS emesse per i FRESH 2008. Per effetto dell'Indemnity BoNY 2009, come sopra accennato, la Banca d'Italia ha escluso dal patrimonio di vigilanza le Azioni FRESH 2008 per un ammontare pari a Euro 76 milioni, riconducibile ai titoli detenuti da un investitore che aveva esposto alcune contestazioni formali prima dell'assemblea e da altri portatori che avevano espresso voto contrario alle delibere in questione.

Inoltre, la CONSOB ha ritenuto che i quattro canoni periodici corrisposti dalla Banca a J.P. Morgan nel periodo luglio 2008 - aprile 2009 ai sensi del contratto di usufrutto sottoscritto tra le parti nell'ambito dell'operazione FRESH 2008, in ragione delle caratteristiche delle obbligazioni assunte tra le parti e di una conseguente diversa classificazione contabile e di bilancio delle azioni sottoscritte da J.P. Morgan, avrebbero dovuti essere contabilizzati diversamente, con effetti diretti sul patrimonio netto.

Pertanto è stato contestato alla Banca che, anche a seguito degli effetti esplicati sul prospetto informativo dall'incorporazione mediante riferimento della documentazione contabile già pubblicata, l'errata contabilizzazione (i) dei canoni di usufrutto; (ii) degli effetti della Indemnity BoNY 2009; e (iii) delle operazioni oggetto di *restatement* del 6 marzo 2013 ("Alexandria" e "Santorini"), avrebbero impedito agli investitori di formarsi un fondato giudizio sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sui risultati economici e sulle prospettive della Banca.

Le violazioni sono state contestate agli amministratori e ai sindaci *pro tempore* della Banca in carica all'epoca dei fatti e alla Banca quale responsabile in solido. Nell'ambito del procedimento, sono state presentate controdeduzioni da parte degli individui coinvolti, ma non da parte della Banca in quanto i fatti contestati sono ascrivibili a condotte di singoli individui e che peraltro non hanno avuto risvolti nei confronti della Banca ai sensi della disciplina di cui al D.Lgs. 231/2001.

Con delibera n. 18886 del 18 aprile 2014, la CONSOB ha concluso il procedimento sanzionatorio comminando sanzioni amministrative pecuniarie per un importo complessivo pari a Euro 700.000 agli amministratori e ai sindaci *pro tempore* della Banca suddivise tra i singoli soggetti a seconda della carica

ricoperta da ciascun esponente aziendale, nonché della sua durata e della effettiva funzione svolta all'interno della Banca.

In ordine al pagamento della sanzione e alle azioni di regresso si rinvia a quanto già esposto nel precedente procedimento sanzionatorio.

Procedimento sanzionatorio CONSOB per possibili irregolarità nella predisposizione di prospetti relativi alle offerte di altri strumenti finanziari di propria emissione nel periodo 2008-2012

Con lettera del 30 maggio 2013, la CONSOB ha avviato un procedimento sanzionatorio per violazione dell'art. 94 commi 2 e 3, e dell'art. 113, comma 1, del TUF in relazione a possibili irregolarità nei Documenti di Registrazione dell'Emittente pubblicati nel periodo giugno 2008 – giugno 2012 inclusi mediante riferimento in 27 Prospetti di Base relativi all'emissione di prestiti obbligazionari e *certificate*.

In questo procedimento l'Autorità di Vigilanza ha proposto contestazioni analoghe a quelle mosse nel procedimento sanzionatorio per le possibili irregolarità nella redazione del prospetto informativo relativo all'aumento di capitale del 2011 di cui al precedente paragrafo. Anche in questo caso, le violazioni sono state contestate agli amministratori e sindaci della Banca in carica all'epoca dei fatti e alla Banca quale responsabile in solido. Nell'ambito del procedimento, sono state presentate controdeduzioni da parte degli individui coinvolti, ma non da parte della Banca in quanto i fatti contestati sono ascrivibili a condotte di singoli individui e che peraltro non hanno avuto risvolti nei confronti della Banca ai sensi della disciplina di cui al D.Lgs. 231/2001.

Con delibera n. 18924 del 21 maggio 2014 la CONSOB ha concluso il procedimento sanzionatorio comminando sanzioni amministrative pecuniarie per un importo complessivo pari a Euro 750.000 agli amministratori e ai sindaci *pro tempore* della Banca suddivise tra i singoli soggetti a seconda della carica ricoperta da ciascun esponente aziendale, nonché della sua durata e della effettiva funzione svolta all'interno della Banca.

Procedimento sanzionatorio CONSOB per irregolarità nella redazione della documentazione d'offerta per gli aumenti di capitale 2008 e 2011 e per offerte al pubblico di strumenti finanziari di propria emissione in seguito a fatti emersi successivamente all'avvio dei tre precedenti procedimenti.

Con lettera del 5 agosto 2013 la CONSOB ha comunicato di aver avviato un ulteriore procedimento relativamente ad irregolarità emerse nella redazione della documentazione d'offerta per offerte al pubblico di obbligazioni e *certificate* ed in relazione ai prospetti per gli aumenti di capitale 2008 e 2011 a seguito dell'attività di vigilanza condotta dalle proprie strutture nei confronti della Banca ed anche a seguito della ricezione nel giugno 2013 di informativa pervenuta dalla stessa BMPS, con cui sono stati trasmessi: (i) il documento sottoscritto il 1° ottobre 2008 tra la Banca e JP Morgan Securities Ltd. contestualmente alle modifiche apportate ai contratti di usufrutto e di *swap* stipulati il 16 aprile 2008 e concordate tra le parti in coerenza con quanto richiesto dalla Banca d'Italia; e (ii) il documento (c.d. *Termination Agreement*), stipulato in data 19 maggio 2009 tra le stesse parti e finalizzato all'estinzione dell'accordo di cui al precedente punto.

Secondo le contestazioni della CONSOB e alla luce dei nuovi elementi sopra descritti: (i) nel bilancio al 31 dicembre 2008, BMPS ha contabilizzato l'aumento di capitale riservato a JP Morgan Chase come patrimonio, mentre, sulla base della documentazione acquisita dall'Autorità e delle previsioni dei principi contabili IAS-IFRS, esso avrebbe dovuto essere considerato come una passività finanziaria; (ii) nell'ambito

delle informazioni finanziarie *pro forma* al 30 giugno 2007 (che formano parte del prospetto di aumento del capitale di BMPS del 2008), l'aumento di capitale riservato a JP Morgan sarebbe stato erroneamente considerato come capitale e non come strumento di debito.

Per l'effetto, sarebbero state fornite informazioni afferenti a situazioni economiche, patrimoniali, anche *pro forma*, viziate da errori, in quanto non conformi al Regolamento CE n. 1606/2002: a) in relazione alla fattispecie sopra individuata *sub* (i), a seguito dell'inclusione mediante riferimento del bilancio relativo all'esercizio 2008, nei documenti di registrazione pubblicati negli anni 2009 e 2010, inclusi mediante riferimento in n. 18 prospetti di base e relativi a emissioni obbligazionarie e a *certificate* e nel prospetto informativo relativo all'aumento di capitale 2011; b) in relazione alla fattispecie sopra individuata *sub* (ii) nel prospetto informativo relativo all'aumento di capitale 2008 per le errate informazioni finanziarie *pro forma* al 30 giugno 2007 ivi riportate.

Le fattispecie prospettate configurerebbero violazioni dell'art. 94, commi 2 e 3, del TUF, e dell'art. 5, comma 1, del Regolamento CONSOB 14 maggio 1999, n. 11971 nonché dell'art. 113, comma 1, del TUF.

Le violazioni sono state contestate agli amministratori e sindaci *pro tempore* della Banca in carica all'epoca dei fatti e alla Banca quale responsabile in solido. Nell'ambito del procedimento, sono state presentate controdeduzioni da parte degli individui coinvolti, ma non da parte della Banca in quanto i fatti contestati sono ascrivibili a condotte di singoli individui e che peraltro non hanno avuto risvolti nei confronti della Banca ai sensi della disciplina di cui al D.Lgs. 231/2001. Con lettera del 6 marzo 2014 la CONSOB ha comunicato di aver avviato la parte istruttoria della decisione a seguito della conclusione della parte istruttoria di valutazione delle deduzioni nell'ambito dello stesso procedimento amministrativo che, pertanto, alla Data del Prospetto, risulta ancora in corso.

Procedimenti sanzionatori CONSOB per violazione dell'art. 187-ter del TUF

Sempre in conseguenza delle irregolarità riscontrate nella contabilizzazione e nella rappresentazione contabile e di bilancio delle componenti dell'operazione FRESH 2008, la CONSOB ha avviato in data 28 giugno 2013 un procedimento sanzionatorio nei confronti del Presidente del Consiglio di Amministrazione, del Direttore Generale e del Chief Financial Officer, rispettivamente Giuseppe Mussari, Antonio Vigni e Daniele Pirondini, in carica all'epoca dei fatti, per violazione dell'art. 187-*ter* del TUF. Il procedimento è stato avviato nei confronti di BMPS quale responsabile in solido e anche in qualità di responsabile ex art. 187-*quinquies* del TUF.

Le contestazioni riguarderebbero la pubblicazione di dati non veritieri nella relazione semestrale al 30 giugno 2008 con riferimento al Patrimonio di Base, al Patrimonio di Vigilanza nonché alla misura dei coefficienti patrimoniali. La Banca ha presentato controdeduzioni difensive per escludere la propria responsabilità in qualità di persona giuridica ai sensi dell'art. 187-*quinquies* del TUF, in linea con le tesi difensive che hanno portato il pubblico ministero di Siena a formulare istanza di archiviazione nei confronti della Banca per tutti i profili relativi alla responsabilità amministrativa ex D.Lgs. 231/2001. In data 10 febbraio 2014 la CONSOB ha dato avvio alla parte istruttoria relativa a detto procedimento.

Alla Data del Prospetto, il procedimento risulta ancora in corso.

Procedimento sanzionatorio CONSOB per presunta violazione dell'art. 115 del TUF

Con delibera n. 18669 del 2 ottobre 2013, la CONSOB ha irrogato a BMPS una sanzione amministrativa pecuniaria pari a Euro 300.000 per presunta violazione dell'art. 115 del TUF in ordine ad una richiesta di informazioni, avviata il 13 aprile 2012, avente ad oggetto i titoli FRESH 2003 e i titoli FRESH 2008 e la stipula da parte della Fondazione MPS dei contratti "TROR" con terze parti finanziarie per la sottoscrizione indiretta dei titoli in questione. Nell'ambito del procedimento BMPS ha presentato controdeduzioni difensive mirate a dimostrare, tra l'altro, l'assenza di qualsiasi colpa da parte della Banca nelle violazioni ascritte in ragione del comportamento attivo e collaborativo tenuto nei confronti dell'Autorità nel fornire le informazioni richieste, soprattutto da parte del nuovo *management*. La Banca ha proposto ricorso alla Corte d'Appello competente e pertanto, alla Data del Prospetto, il procedimento risulta ancora in corso.

Procedimento sanzionatorio CONSOB per violazione dell'art.149, comma 3, del TUF.

Con lettera del 5 marzo 2014 la CONSOB ha notificato alla Banca, in qualità di responsabile in solido, una lettera di contestazioni relativa alla violazione dell'art. 149, comma 3, del TUF che sarebbe stata realizzata dai membri del Collegio Sindacale in carica all'epoca dei fatti a seguito di omessa comunicazione alla CONSOB di irregolarità operative e organizzative accertate nell'anno 2010 a seguito di verifiche svolte dalla funzione di revisione interna nel processo di finanza proprietaria della Banca.

In coerenza con la posizione assunta dalla Banca nel sopra menzionato procedimento sanzionatorio della Banca d'Italia a seguito degli accertamenti ispettivi del periodo 2011-2012 sui rischi finanziari e sui processi di determinazione dell'attivo ponderato, vista la sostanziale coincidenza dei fatti posti a fondamento della contestazione, BMPS non ha presentato controdeduzioni.

Alla Data del Prospetto, il procedimento risulta ancora in corso.

20.8.1.4 Contenzioso civile

Causa collettiva promossa innanzi al Tribunale di Firenze – Cause promosse da azionisti nell'ambito degli aumenti di capitale 2008 e 2011

L'Associazione Difesa Consumatori ed Utenti Bancari, Finanziari ed Assicurativi ("**ADUSBEF**") ha promosso presso il Tribunale di Firenze un giudizio *ex* art. 140-*bis* del Codice del Consumo, quale procuratore speciale di alcuni investitori/azionisti della Banca, per il risarcimento dei pretesi danni patiti da parte di tali soggetti in ragione della asserita non correttezza dell'informativa data dall'Emittente nel contesto delle operazioni di aumento di capitale del 2011 con particolare riferimento ai dati contenuti nel bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 e nel documento di offerta relativo a tale aumento di capitale. Il giudizio è in fase iniziale e il *petitum* ammonta a circa Euro 6.000. Il Tribunale, con provvedimento del 10 Marzo 2014, a scioglimento della riserva assunta alla prima udienza del 10 dicembre 2013, ha dichiarato l'inammissibilità dell'azione collettiva, accogliendo le eccezioni formulate dalla Banca e condannando l'ADUSBEF alla rifusione delle spese di lite. L'ADUSBEF ha proposto reclamo innanzi alla Corte d'Appello di Firenze e l'udienza è fissata per il 27 Giugno 2014.

Anche in relazione a quanto sopra riportato, inoltre si segnala che per analoghi motivi, nonché in ragione dell'asserita non correttezza dell'informativa data dall'Emittente nel contesto delle operazioni di aumento di capitale 2008, alla Data del Prospetto sono stati notificati ulteriori undici atti di citazione con finalità risarcitoria dinanzi ai Tribunali di Lecce e di Trani.

In tali cause gli attori agiscono principalmente per l'accertamento della responsabilità della Banca ex art. 94 del TUF, nonché per l'annullamento del contratto di sottoscrizione degli aumenti di capitale per dolo e/o errore essenziale ai sensi del Codice Civile.

Il *petitum* complessivo delle cause sopra citate ammonta a circa Euro 44,7 milioni per le quali sono stati stimati al 31 marzo 2014 accantonamenti pari a circa Euro 3,0 milioni. Il numero di azioni da parte degli investitori e le richieste risarcitorie potrebbero aumentare in misura significativa rispetto a quelle già promosse alla Data del Prospetto, anche a seguito dell'evoluzione dei procedimenti già avviati e delle indagini della magistratura iniziate nel corso del 2012.

In particolare, non è possibile escludere che, a seguito del reclamo proposto ai sensi dell'art. 140-*bis* del Codice del Consumo da parte dell'ADUSBEF verso il provvedimento del Tribunale di Firenze che ha dichiarato l'inammissibilità della *class action*, la Corte d'Appello riformi la decisione del Tribunale, sancendo l'ammissibilità di tale azione. In quest'ultimo caso, il numero degli investitori aderenti e le richieste risarcitorie in termini di *petitum* potrebbero incrementare in maniera significativamente rilevante.

Al 30 aprile 2014 sono stati altresì avanzati da investitori in via individuale, attraverso associazioni di consumatori o legali, vari reclami (circa 330) riconducibili a pretese perdite connesse agli eventi sopra menzionati; tali istanze sono state prevalentemente avanzate per conto di singoli risparmiatori da uno stesso professionista e dall'ADUSBEF.

Azioni sociali di responsabilità promosse dalla Banca per le ristrutturazioni "Alexandria" e "Santorini"

In data 1° marzo 2013, la Banca ha avviato due distinti giudizi risarcitori dinanzi al Tribunale di Firenze (Sezione Specializzata in materia d'Impresa). Nel primo giudizio, in relazione alle operazioni connesse alla ristrutturazione dell'operazione "Santorini", la Banca ha promosso un'azione sociale di responsabilità *ex* artt. 2393 e 2396 del Codice Civile nei confronti dell'ex Direttore Generale, Antonio Vigni, nonché un'azione di danni *ex* art. 2043 del Codice Civile nei confronti di Deutsche Bank AG ("**Deutsche Bank**") per concorso negli inadempimenti e/o negli illeciti imputabili ad Antonio Vigni. Il *petitum* azionato dalla Banca, salvo migliore specificazione in corso di causa, ammonta a non meno di Euro 500 milioni.

Nel secondo giudizio, in relazione alle operazioni connesse alla ristrutturazione delle *note* "Alexandria", la Banca ha promosso un'azione sociale di responsabilità *ex* artt. 2393 e 2396 del Codice Civile nei confronti dell'ex Presidente del Consiglio di Amministrazione, Giuseppe Mussari, e dell'ex Direttore Generale, Antonio Vigni, nonché un'azione di danni *ex* art. 2043 del Codice Civile nei confronti di Nomura International Plc ("**Nomura**") per concorso negli inadempimenti e/o negli illeciti imputabili ai due predetti cessati esponenti aziendali. Il *petitum* azionato dalla Banca, salvo migliore specificazione in corso di causa, ammonta a non meno di Euro 700 milioni.

Le azioni sociali di responsabilità, inizialmente autorizzate dal Consiglio di Amministrazione in data 28 febbraio 2013, sono state successivamente ratificate dall'assemblea dei soci della Banca tenutasi in data 29 aprile 2013.

La scelta di avviare le suddette azioni sociali di responsabilità, facendo valere in giudizio anche la responsabilità extracontrattuale delle due banche d'investimento, è stata assunta in considerazione dell'opportunità di convenire, in un unico contesto, sia i cessati esponenti della Banca che avevano realizzato o concorso a realizzare le suddette operazioni finanziarie, sia le due controparti bancarie per aver concorso negli inadempimenti e/o negli atti illeciti posti in essere dai predetti esponenti della Banca.

Si precisa che la Banca, nei propri atti introduttivi dei giudizi in parola, si è espressamente riservata di far valere, in separata sede, l'eventuale invalidità dei contratti alla base delle operazioni finanziarie contestate, anche all'esito delle verifiche in corso e degli sviluppi delle indagini della magistratura inquirente.

Sono intervenuti in entrambi i giudizi, a sostegno delle domande svolte dalla Banca, la Fondazione MPS, il CODACONS e l'ADUSBEF. Come già segnalato, nel costituirsi con intervento adesivo a sostegno delle due citate azioni di responsabilità avviate dalla Banca, la Fondazione MPS ha dato atto di aver avviato due autonomi giudizi, da un lato, nei confronti dell'avv. Mussari, del dott. Vigni e di Nomura e, dall'altro lato, nei confronti del dott. Vigni e di Deutsche Bank, facendo valere in entrambi i casi una pretesa responsabilità dei convenuti *ex* art. 2395 del Codice Civile per il danno diretto asseritamente subito dalla Fondazione MPS per aver sottoscritto l'aumento di capitale di BMPS deliberato nel corso del 2011 ad un prezzo diverso da quello che sarebbe stato corretto sottoscrivere se le ristrutturazioni, rispettivamente, "Alexandria" e "Santorini", fossero state debitamente rappresentate nel bilancio di BMPS.

Quanto all'azione promossa da BMPS contro Antonio Vigni e Deutsche Bank, in data 19 dicembre 2013 è stato raggiunto un accordo transattivo tra la Banca e Deutsche Bank relativo, tra l'altro, anche a tale pretesa risarcitoria (*cfr*. Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5). In particolare, tale accordo è limitato alla quota interna di responsabilità ascrivibile a Deutsche Bank.

Sono rimaste impregiudicate l'azione di responsabilità promossa contro Antonio Vigni, nonché ogni altra pretesa di BMPS nei confronti di ulteriori soggetti corresponsabili con riferimento all'operazione "Santorini". La prima udienza, differita per ragioni processuali, si è svolta in data 15 maggio 2014 e in quella sede è stata discussa l'istanza di riunione tra il giudizio promosso dalla Banca e il giudizio autonomamente promosso dalla Fondazione. Alla Data del Prospetto il Giudice non ha ancora sciolto la riserva.

Peraltro, in occasione di tale discussione, i legali della Banca hanno appreso che nell'ambito del giudizio promosso dalla Fondazione MPS il dott. Vigni ha chiesto di essere autorizzato a chiamare in causa la Banca in ragione di un impegno di manleva (rispetto a pretese di terzi) asseritamente assunto dalla Banca nei suoi confronti nell'ambito dell'accordo di risoluzione consensuale del rapporto dirigenziale.

Quanto all'azione promossa da BMPS contro Giuseppe Mussari, Antonio Vigni e Nomura, la prima udienza, anch'essa differita per ragioni processuali, si è tenuta in data 16 aprile 2014. In tale udienza erano chiamate, per eventuale riunione, da un lato, la causa promossa da BMPS nei confronti dell'avv. Mussari, del dott. Vigni e di Nomura e, dall'altro lato, la causa autonomamente promossa dalla Fondazione MPS nei confronti dei medesimi convenuti. Il Giudice, a scioglimento della riserva assunta al termine di tale udienza, non ha ritenuto di disporre la riunione.

Anche in questo caso, in occasione della predetta udienza di discussione, i legali della Banca hanno appreso che nell'ambito del giudizio promosso dalla Fondazione MPS: (i) il dott. Vigni ha chiesto di essere autorizzato a chiamare in causa la Banca in ragione del citato impegno di manleva (rispetto a pretese di terzi) asseritamente assunto dalla Banca nei suoi confronti nell'ambito dell'accordo di risoluzione consensuale del rapporto dirigenziale; (ii) l'avv. Mussari ha chiesto di essere autorizzato a chiamare in causa la Banca quale responsabile, *ex* art. 2049 del Codice Civile, per il fatto di alcuni dirigenti asseritamente responsabili della realizzazione dell'operazione effettuata con Nomura.

La Banca è quindi in attesa di ricevere gli atti di citazione nella sua qualità di terzo chiamato dai predetti convenuti nei giudizi autonomamente promossi dalla Fondazione MPS.

Si segnala che Nomura, alla medesima data del 1° marzo 2013 – ma successivamente all'avvio della sopradescritta azione sociale di responsabilità e di danni da parte della Banca dinnanzi al Tribunale di Firenze – ha avviato un'azione di accertamento presso la *Commercial Court* inglese (*2013 Folio 292*) al fine di veder riconosciute, tra l'altro, la validità dei contratti relativi alla ristrutturazione delle *note* "Alexandria" e l'insussistenza, a carico di Nomura, di alcuna responsabilità contrattuale o per ingiustificato arricchimento. La Banca ha richiesto la sospensione di tale giudizio a fronte del rischio di una parziale sovrapposizione rispetto al giudizio già instaurato in Italia che, per ammissione della stessa Nomura, è stato incardinato prima rispetto al giudizio inglese.

La *Commercial Court* non ha accolto tale istanza e il giudizio è pertanto proseguito. La Banca si è costituita in tale procedimento in data 12 marzo 2014 facendo valere l'invalidità dei contratti relativi alle operazioni connesse alla ristrutturazione delle *note* "Alexandria" e chiedendo l'integrale restituzione delle somme sborsate in esecuzione degli stessi. Nell'ambito del suddetto procedimento di fronte la *Commercial Court* inglese, l'11 giugno 2014 scadrà il termine per il deposito da parte di Nomura dell'atto processuale contenente gli elementi di fatto e di diritto a sostegno della pretesa di Nomura in contrasto alle difese formulate da BMPS ("*Reply and Defence to Counterclaim*"), che successivamente avrà un'ulteriore possibilità di replica. Successivamente a tal fase è previsto che si tenga un'udienza di comparizione nell'autunno 2014 e che il processo ("*trial*") inizi negli ultimi mesi dell'anno 2015.

Si segnala, peraltro, che tali contratti, alla Data del Prospetto, sono oggetto di integrale adempimento da parte della Banca.

Azioni di regresso

Come evidenziato nei precedenti Paragrafi 20.8.1.2 e 20.8.1.3, una volta effettuato il pagamento delle sanzioni amministrative comminate dalle Autorità di Vigilanza, la Banca ha avviato le obbligatorie azioni di regresso nei confronti dei soggetti sanzionati concedendo la sospensione di tale azione nei confronti delle persone per le quali (i) non sia riscontrabile, con riguardo alle irregolarità contestate, una condotta caratterizzata da dolo o colpa grave; (ii) non sia stata esercitata alcuna azione di responsabilità sociale; e (iii) non risultino richieste di rinvio a giudizio nell'ambito di correlati procedimenti penali pendenti; ciò limitatamente al periodo di tempo necessario all'espletamento di tutti i mezzi di impugnazione previsti dalla normativa vigente. Taluni dei soggetti interessati, a seguito delle lettere di messa in mora inviate, non hanno ottemperato al pagamento, ed è stato, pertanto, necessario avviare azioni civili destinate al recupero delle somme versate.

Non può essere data alcuna garanzia in merito all'esito di tali azioni che potrebbero anche registrare opposizioni da parte dei soggetti sanzionati, volte a sospendere le azioni di recupero, al fine di consentire loro l'esperimento dei mezzi di impugnazione dei provvedimenti sanzionatori previsti dalla legge. Tali attività potrebbero influenzare la durata dei procedimenti e diminuire la possibilità di recupero dei crediti vantati.

Infine la Banca, in presenza di comportamenti del precedente *management* che abbiano rilevanza anche sotto il profilo penale e nel contesto delle eventuali azioni già avviate, valuta anche la possibilità di costituirsi parte civile nei procedimenti penali con finalità restitutoria e/o risarcitoria (ai sensi degli artt. 185 e 187 del Codice Penale).

In ragione della situazione straordinaria originata da tali vicende giudiziarie, della pluralità di procedimenti aperti su diversi versanti e della evoluzione degli stessi, non si può escludere che possano essere avviati

ulteriori "filoni" di indagine e/o procedimenti penali, civili e amministrativi da parte della magistratura, delle Autorità di Vigilanza e da investitori, in aggiunta a quelli qui descritti.

20.8.2 Contenzioso derivante dallo svolgimento dell'attività ordinaria.

Nel corso della propria attività ordinaria, il Gruppo, similmente a ciò che si riscontra per altri gruppi bancari, è coinvolto in diversi procedimenti giudiziari aventi ad oggetto, tra l'altro, contestazioni in materia di: revocatorie, anatocismo, collocamento di titoli obbligazionari emessi da Paesi e società poi in *default*, collocamento di piani e prodotti finanziari.

Con particolare riferimento al contenzioso riguardante l'anatocismo, si segnala che con le sentenze 2374/1999 e 3096/1999, la Corte di Cassazione, mutando il proprio precedente orientamento, ha dichiarato non legittima la prassi della capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti. Ai sensi di tale orientamento, pertanto, la clausola contrattuale che prevede la capitalizzazione trimestrale degli interessi integrerebbe un uso non "normativo", ma meramente "negoziale", inidoneo a derogare alla norma imperativa di cui all'art. 1283 del Codice Civile che vieta l'anatocismo.

Successivamente, il D.Lgs. n. 342/99 ha affermato la legittimità della capitalizzazione infra-annuale degli interessi nei conti correnti bancari, purché siano conteggiati con pari periodicità gli interessi debitori e creditori.

Il contenzioso sorto in seguito a tali pronunce giurisprudenziali riguarda quindi i contratti stipulati anteriormente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 342/99.

L'art. 2, comma 61, del Decreto-Legge 29 dicembre 2010, n. 225 (c.d. "Decreto mille proroghe"), convertito, con modificazioni, dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10, in materia di anatocismo bancario, aveva introdotto una norma di interpretazione autentica dell'art. 2935 del Codice Civile che, per quanto riguarda la prescrizione delle azioni legali relative al rimborso degli interessi indebitamente pagati, faceva decorrere il termine decennale dal momento dell'annotazione della relativa operazione sul conto anziché dal giorno della chiusura del conto corrente. Tale articolo è stato dichiarato costituzionalmente illegittimo dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 78 del 5 aprile 2012 che ha dato così nuovo impulso al contenzioso riguardante l'anatocismo.

Come in precedenza evidenziato, a fronte delle stime effettuate circa il rischio di soccombenza nei giudizi suddetti, sono stati effettuati, al 31 marzo 2014, accantonamenti per controversie legali nel Fondo per Rischi ed Oneri.

20.8.2.1 Contenzioso civile

Si riportano di seguito i procedimenti più rilevanti in termini di *petitum* (oltre Euro 50 milioni) e il relativo stato alla Data del Prospetto.

Causa civile promossa dall'Amministrazione Straordinaria di SNIA S.p.A. innanzi al Tribunale di Milano

La causa, promossa dall'Amministrazione Straordinaria di SNIA S.p.A. nei confronti degli ex Amministratori e Sindaci nonché nei confronti dei soci (diretti e indiretti) della società medesima (tra questi BMPS), ha per oggetto l'accertamento delle responsabilità dei convenuti, a vario titolo, per i danni, non quantificati, asseritamente arrecati alla società. La domanda si fonda su articolate e complesse vicende societarie che hanno riguardato la società nel decennio 1999-2009 che, per quanto concerne la posizione

della Banca e di altri convenuti, hanno il loro fulcro nella scissione della società nel 2003. La causa è in fase iniziale e il *petitum* non è determinabile.

Causa civile promossa da Fatrotek S.r.l. dinanzi al Tribunale di Salerno

Tale causa, ove BMPS è convenuta insieme ad altri istituti di credito e società, ha ad oggetto l'accertamento dei pretesi danni patiti dalla società attrice a seguito di una presunta illegittima segnalazione in Centrale Rischi. La causa attualmente è in fase istruttoria e il *petitum* risulta pari a Euro 157 milioni.

Causa civile promossa dalla curatela fallimentare di Medeghini S.p.A. in fallimento dinanzi al Tribunale di Brescia

La causa ha ad oggetto la domanda di risarcimento del danno avanzata dalla curatela fallimentare della società per l'effettuazione di alcune operazioni bancarie nell'ambito dell'aumento di capitale della società poi fallita. La causa è attualmente in fase istruttoria e il *petitum* risulta pari a Euro 155 milioni.

Arbitrato promosso da Elipso Finance S.r.l. dinanzi alla Camera Arbitrale di Milano

Trattasi di arbitrato avente ad oggetto la richiesta di indennizzo conseguente a pretese irregolarità o carenze documentali relative a crediti originati e ceduti dalla Banca alla società attrice. La competenza della Camera Arbitrale deriva da una clausola contenuta nei contratti di cessione. L'arbitrato è in fase istruttoria e il *petitum* risulta pari a Euro 100 milioni.

Causa civile promossa da De Masi S., Agriter S.r.l., De Masi G., Rottura, De Masi A, Chidem S.r.l., Retificio De Masi S.r.l., De Masi S.p.A., De Masi Costruzioni S.r.l., Zin.Cal. S.r.l., De Masi Agricoltura S.p.A., Calfin S.p.A. e Di Gioia dinanzi il Tribunale di Palmi

Tale causa, ove BMPS è convenuta insieme ad altri istituti di credito, ha ad oggetto l'accertamento dei pretesi danni patiti per l'addebito di interessi asseritamente usurari. La causa è in fase iniziale e il *petitum* risulta pari a Euro 100 milioni.

Causa civile promossa dalla curatela fallimentare della società Antonio Amato & Company Molini Pastifici S.p.A. in liquidazione innanzi al Tribunale di Napoli – sezione specializzata in materia di impresa

Trattasi di giudizio promosso dalla curatela fallimentare della società nei confronti degli ex amministratori e sindaci della società poi fallita e nei confronti della Banca unitamente ad altri istituti di credito per il risarcimento degli asseriti danni, quantificati nella differenza tra stato passivo e attivo della procedura, derivanti, tra l'altro, da un finanziamento in pool erogato dagli istituti finanziatori che avrebbe ritardato l'emersione dello stato di insolvenza della società poi fallita, aggravandone il dissesto. Il giudizio è in fase iniziale e il *petitum* risulta pari a Euro 90 milioni.

Causa civile promossa da Camorani, A.S.P. Padana Acciai Speciali S.r.l., Berfin S.A., Finworld S.A. e Graiani dinanzi al Tribunale di Reggio Emilia

Trattasi di causa promossa da più soggetti in cui la Banca è convenuta unitamente ad altro soggetto. Le società attrici e i loro amministratori hanno adito il Tribunale per ottenere il risarcimento del danno asseritamente subito per anomala e illegittima gestione della domanda di credito rivolta alla Banca che avrebbe comportato l'insolvenza delle imprese. La causa attualmente è in fase istruttoria e il *petitum* risulta pari a Euro 62 milioni.

Azioni promosse dall'Amministrazione Straordinaria di Antonio Merloni S.p.A. dinanzi al Tribunale di Ancona

Trattasi di due cause di revocatoria fallimentare, promosse in via principale *ex* art. 67 primo comma n. 2 della Legge Fallimentare e in via subordinata *ex* art. 67 secondo comma della Legge Fallimentare, attinenti a movimenti in conto corrente relativi a operazioni di smobilizzo di portafoglio. Le cause sono nella fase istruttoria e il *petitum* ammonta complessivamente a Euro 82 milioni.

Causa civile promossa da Carnacina L. e Carnacina L.S. dinanzi il Tribunale di Roma

Tale causa, ove BMPS è convenuta insieme ad altri istituti di credito e società, ha ad oggetto l'accertamento dei pretesi danni patiti da parte attrice per operazioni di anticipazione su estero. La causa attualmente è in fase decisoria e il *petitum* risulta complessivamente pari a Euro 51 milioni.

Azione promossa dall'amministrazione straordinaria di Coopcostruttori innanzi al Tribunale di Ferrara

Trattasi di causa di revocatoria fallimentare, promossa *ex* art. 67, secondo comma, della Legge Fallimentare nei confronti della Banca e attinente ad alcune rimesse in conto corrente. Attualmente la causa è in fase istruttoria e il *petitum* risulta pari a Euro 52 milioni.

Azione promossa dall'amministrazione straordinaria di Antonio Merloni S.p.A. innanzi al Tribunale di Roma

Trattasi di causa civile promossa dagli organi della procedura di amministrazione straordinaria nei confronti degli amministratori e sindaci della stessa società *in bonis* e nei confronti della società di revisione e di altre banche facenti parti del *pool*. La parte attrice richiede il risarcimento di asseriti danni derivanti da attività di ristrutturazioni e finanziamenti in *pool*. La causa è in fase iniziale e il *petitum* complessivo nei confronti dei vari convenuti risulta pari a Euro 323 milioni.

Ricorso promosso da ADUSBEF e CODACONS avanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio

Trattasi di ricorso promosso da associazioni di consumatori e utenti nei confronti anche della Banca avanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio per l'annullamento degli atti relativi alla procedura di emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari. Il TAR del Lazio e il Consiglio di Stato hanno respinto tutte le istanze cautelari presentate dai ricorrenti. Nella camera di consiglio del 3 aprile 2013 il TAR ha disposto il rinvio dell'udienza a data da definire. Il *petitum* è determinato in Euro 3,9 miliardi, in quanto le controparti, oltre all'annullamento degli atti relativi alla procedura di emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari per Euro 3,9 miliardi, avanzano domanda di risarcimento danni di pari ammontare.

Consiglio di Stato – Ricorso dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ("**AGCM**") ha avviato nel 2009 un procedimento volto ad accertare una possibile violazione dell'art. 81 del Trattato CE da parte di alcune società e banche, tra cui BMPS. In prima istanza l'AGCM aveva irrogato, tra l'altro, una sanzione pari a Euro 910 mila. Tale provvedimento è stato impugnato davanti alla prima sezione del TAR del Lazio che, accogliendo il ricorso, ha annullato parzialmente gli atti impugnati. L'AGCM ha proposto appello innanzi al Consiglio di Stato e la data di udienza non è ancora stata fissata.

Nel corso dell'esercizio 2013 risultano pendenti alcuni procedimenti contro la Banca riguardanti l'applicazione della normativa antiriciclaggio.

Si tratta di procedimenti, incardinati dinanzi all'autorità giudiziaria ordinaria, instaurati da BMPS in opposizione ad altrettanti provvedimenti sanzionatori emessi dal Ministero delle Finanze, con i quali è stata comminata una sanzione amministrativa pecuniaria alla Banca (obbligata in solido al pagamento con i soggetti responsabili della violazione) per l'omissione dell'obbligo di segnalare operazioni sospette, ai sensi della normativa antiriciclaggio tempo per tempo vigente.

La difesa della Banca è volta ad illustrare la mancata rilevabilità, al momento dei fatti, degli elementi di sospetto delle/a operazioni/e oggetto di contestazione da parte del MEF, di regola, emersi a seguito delle indagini svolte da Guardia di Finanza o Autorità Giudiziaria.

L'accoglimento della posizione della Banca comporta l'annullamento da parte del Tribunale adito del provvedimento sanzionatorio irrogato dal MEF, del quale in corso di causa, di regola, si ottiene la sospensione del pagamento.

Contenzioso giuslavoristico

La Banca è parte in diversi procedimenti giudiziari di natura giuslavoristica aventi ad oggetto, in particolare, impugnative di licenziamenti individuali e collettivi, richieste di accertamento di rapporti di lavoro subordinato a tempo indeterminato, risarcimenti di danni da dequalificazione, richieste di inquadramento superiore e rivendicazioni economiche varie.

Per fronteggiare anche gli oneri connessi a tali procedimenti sono stati effettuati accantonamenti, sulla base di una valutazione interna del potenziale rischio. Gli accantonamenti effettuati dalla Banca relativamente a tale tipologia di contenzioso sono ricompresi nella voce "oneri del personale" del Fondo per Rischi ed Oneri che ammonta a Euro 51,4 milioni.

In ogni caso, la Banca non ritiene che le passività eventualmente conseguenti alle vertenze giuslavoristiche in corso possano avere un impatto rilevante sulla propria situazione patrimoniale.

Denuncia al Collegio Sindacale ex art. 2408 del Codice Civile – Denuncia presentata dal socio Falaschi

Durante l'assemblea dei soci del 29 aprile 2014 il socio Paolo Emilio Falaschi – sebbene non possessore del numero di azioni necessario all'avvio di tale azione – è intervenuto all'adunanza sollecitando espressamente l'intervento del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2403 Codice Civile ("Doveri del Collegio Sindacale") nonché con riferimento all'art. 2406 Codice Civile ("Omissioni degli amministratori") ed all'art. 2408 del Codice Civile ("Denunzia al Collegio Sindacale") in merito al mancato avvio di azioni legali a tutela dei soci, anche con finalità risarcitoria, nei confronti dello Stato italiano, delle Autorità di Vigilanza e di tutte le persone fisiche eventualmente coinvolte per responsabilità connesse all'autorizzazione ed al perfezionamento dell'operazione di acquisto di Banca Antonveneta. Il Presidente del Collegio Sindacale nel contesto dell'assemblea straordinaria dello scorso 21 maggio 2014 ha formulato le proprie osservazioni in merito che risultano allegate al verbale dell'adunanza assembleare.

20.8.2.2 Procedimenti sanzionatori

Banca d'Italia

Procedimenti sanzionatori di Banca d'Italia in materia di antiriciclaggio ed in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari.

A seguito di accertamenti ispettivi condotti dalla Banca d'Italia nel periodo settembre 2012 – gennaio 2013, nell'aprile 2013 è stato avviato dall'Autorità di Vigilanza procedimento sanzionatorio nei confronti del precedente Consiglio di Amministrazione e del precedente Collegio Sindacale, di alcuni responsabili aziendali e di BMPS, quale responsabile in solido, per irregolarità riscontrate in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti (art. 53, 1° comma lett. b) e d), art. 67, 1° comma, lett. b) e d), Titolo VI del TUB e relative disposizioni di attuazione), in particolare con riferimento alle modalità di *repricing* degli attivi creditizi e alla definizione delle strutture commissionali conseguenti all'eliminazione della commissione di massimo scoperto per gli affidamenti e gli sconfinamenti. Inoltre, è stato avviato un procedimento sanzionatorio nei confronti di BMPS per irregolarità in materia in antiriciclaggio e, in particolare, per mancanza di *customer due diligence*.

Con riferimento alla procedura sanzionatoria in materia di antiriciclaggio la Banca d'Italia ha ritenuto concluso il procedimento, non dando seguito all'*iter* sanzionatorio.

In relazione alla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari la Banca d'Italia ha comminato sanzioni a carico dell'ex Direttore Generale di BMPS e del Responsabile della Compliance per un importo complessivo pari a Euro 130.000. La Banca non ha proposto azioni di impugnazione avverso il provvedimento e ha proceduto al pagamento delle sanzioni in qualità di obbligata in solido. Il responsabile della funzione di *compliance* ha proposto ricorso avverso il provvedimento al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio.

Procedimento sanzionatorio Banca d'Italia in relazione a errate segnalazioni su titoli di Stato

Nel dicembre 2012 Banca d'Italia ha avviato un procedimento sanzionatorio in relazione a errate segnalazioni su titoli di Stato presenti in portafoglio relative all'anno 2011; la procedura è stata avviata nei confronti degli Amministratori, dei Sindaci e del Direttore Generale di BMPS in carica al 30 giugno 2011. Alla Data del Prospetto, il procedimento è ancora in corso.

CONSOB

Procedimenti sanzionatori CONSOB per mancato rispetto delle disposizioni in materia di offerta al pubblico di strumenti finanziari e di disposizioni inerenti la prestazione di servizi di investimento

A seguito di verifiche ispettive svolte nel corso del 2012, la CONSOB ha notificato in data 19 aprile 2013 l'apertura di due procedimenti aventi ad oggetto il mancato rispetto (1) delle disposizioni in materia di offerta al pubblico di strumenti finanziari (art. 95, comma 1, lett. c) del TUF e art. 34-*decies* del Regolamento Emittenti) relativamente allo svolgimento dell'offerta al pubblico del prodotto "Casaforte classe A"; e (2) di disposizioni inerenti la prestazione dei servizi di investimento (art. 21, comma 1, lett. a) e d), e comma 1-*bis*, lett. a) del TUF; artt. 15, 23 e 25 del Regolamento Congiunto Banca d'Italia/CONSOB del 29 ottobre 2007; artt. 39 e 40 del regolamento CONSOB n. 16190 del 29 ottobre 2007; art. 8, comma 1 del TUF). In particolare, con riferimento al procedimento *sub* (2), sono state formulate contestazioni relative a: (i) irregolarità relative alla disciplina dei conflitti di interesse; (ii) irregolarità relative alla valutazione di adeguatezza delle operazioni; (iii) irregolarità relative alle procedure di *pricing* dei prodotti di propria emissione; e (iv) comunicazione di dati e informazioni non veritieri o parziali.

Le violazioni normative sono state contestate dalla CONSOB principalmente a precedenti componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché a responsabili aziendali. La Banca, in quanto responsabile in solido del pagamento delle sanzioni ai sensi dell'art. 195, comma 9, del TUF, è intervenuta

nelle varie fasi del procedimento trasmettendo all'Autorità di Vigilanza puntuali controdeduzioni sulle singole contestazioni formulate.

In relazione al primo procedimento *sub* (1), con delibera n° 18850 del 2 aprile 2014, la CONSOB ha concluso lo stesso comminando sanzioni amministrative pecuniarie per importo complessivo pari a Euro 43.000, nei confronti dell'ex Direttore Generale e di alcuni responsabili di strutture aziendali dell'Emittente e non ha invece accertato alcuna violazione a carico dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale in carica all'epoca dei fatti. Il provvedimento non è stato impugnato dalla Banca.

In relazione al secondo procedimento *sub* (2), con delibera n° 18856 del 9 aprile 2014, la CONSOB ha concluso lo stesso comminando sanzioni amministrative pecuniarie per un importo complessivo pari a Euro 2.395.000 nei confronti di esponenti e responsabili di strutture aziendali della Banca. Il provvedimento è stato impugnato dalla Banca dinanzi alla Corte d'Appello competente per territorio.

Entrambi i provvedimenti sono stati notificati alla Banca, in qualità di responsabile in solido, e l'importo totale delle sanzioni è stato pagato dalla stessa alla luce dell'obbligo di solidarietà previsto dall'art. 195, comma 9, del TUF.

La Banca eserciterà le necessarie azioni di regresso nei termini di legge, valutando l'avvio delle stesse in relazione all'espletamento dei mezzi di impugnazione proposti da parte dei singoli soggetti sanzionati avverso i provvedimenti; la Banca sta valutando comunque l'avvio immediato dell'azione di regresso nei confronti delle persone per le quali sia riscontrabile una condotta caratterizzata da dolo o colpa grave, sia stata esercitata un'azione di responsabilità sociale, risultino richieste di rinvio a giudizio nell'ambito di procedimenti penali ovvero siano in corso contenziosi rilevanti.

Privacy

Nel luglio 2013 la Guardia di Finanza, Tenenza di Sant'Angelo dei Lombardi, ha notificato a BMPS un verbale di contestazione per la presunta violazione degli artt. 162 e 162, comma 2-*bis* del D.Lgs. n. 196/2003 relativo al Codice in materia di protezione dei dati personali invitando al pagamento di una sanzione in misura ridotta pari a Euro 1.120.000; la contestazione è stata effettuata alla Banca in qualità di "titolare" del trattamento dei dati personali effettuato nell'ambito dell'attività svolta da un *ex* promotore finanziario, nei confronti del quale pende procedimento penale per gli illeciti commessi durante tale attività, nonchè in qualità di responsabile in solido. BMPS ha richiesto al Garante per la protezione dei dati personali l'archiviazione del procedimento in quanto i fatti contestati erano da considerare riconducibili esclusivamente alla responsabilità personale del promotore finanziario senza alcun coinvolgimento della Banca sotto qualsiasi profilo. Alla Data del Prospetto il procedimento risulta ancora in corso.

20.8.2.3 Procedimenti giudiziari ai sensi del D.Lgs. 231/2001

Nell'ambito di un procedimento avviato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Forlì nei confronti di diverse persone fisiche e tre persone giuridiche per i reati di riciclaggio e ostacolo all'autorità di vigilanza, alla Banca sono stati contestati tre illeciti amministrativi da reato: ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza *ex* art. 2638 del Codice Civile, riciclaggio *ex* art. 648-*bis* del Codice Penale e associazione per delinquere (art. 416 del Codice Penale) a carattere transnazionale.

In particolare, il Pubblico Ministero ritiene che dipendenti della Filiale di Forlì della Banca, sottoposti alla direzione e alla vigilanza di persone in posizione apicale presso la Banca medesima, abbiano commesso, nell'interesse e a vantaggio dell'ente, i suddetti reati.

Secondo l'impostazione accusatoria, la commissione di tali illeciti sarebbe stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione e vigilanza in relazione all'adozione e all'efficace attuazione, da parte della Banca, prima della commissione dei suddetti reati, di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo idoneo a prevenire reati della specie di quelli verificatisi.

L'attività di BMPS, oggetto di contestazione, ricompresa nell'arco temporale 2005/2008, inerisce l'operatività da tempo svolta dalla propria Filiale di Forlì, per conto della Cassa di Risparmio di S. Marino, su di un conto di gestione aperto presso la Banca d'Italia – Filiale di Forlì ed intestato a BMPS.

La Cassa di Risparmio di S. Marino, in considerazione della sua particolare ubicazione sul territorio della Repubblica di S. Marino, aveva, infatti, richiesto alla Filiale di Forlì di BMPS di utilizzare il conto in questione per soddisfare le proprie esigenze di tesoreria attraverso le operazioni di versamento/prelevamento di contanti presso la corrispondente filiale di Banca d'Italia.

L'operatività in questione, caratterizzata da un forte movimento di contanti, e le anomalie contestate dall'Autorità Giudiziaria circa la registrazione in Archivio Unico Informatico (AUI) delle relative transazioni, che all'epoca, in considerazione anche di una normativa non univoca inerente i rapporti tra Italia e Repubblica di S. Marino, aveva portato BMPS a considerare la Cassa di Risparmio di S. Marino come "intermediario abilitato", hanno rappresentato il fondamento delle violazioni contestate alla Banca.

Secondo l'Autorità Giudiziaria l'operatività in questione sarebbe stata posta in essere in modo da ostacolare l'identificazione della provenienza delittuosa dei capitali, nonché la tracciabilità di tutte le operazioni di occulto scambio di capitali illeciti.

In particolare, ai dipendenti della Filiale di Forlì è stato contestato il concorso nel reato di ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza, di riciclaggio, di violazione della disciplina della normativa antiriciclaggio italiana e di associazione a delinquere in relazione al reato trasnazionale di cui alla L. n. 146/2006, la cui commissione si assume essere stata consentita in ragione dell'inosservanza degli obblighi di vigilanza e direzione da parte della Banca nell'asserita assenza di un Modello Organizzativo idoneo ed efficace.

La condotta posta in essere dai dipendenti, secondo quanto affermato dall'Autorità Giudiziaria, avrebbe consentito di occultare la perpetrazione dei reati di riciclaggio, di non acquisire esatte informazioni sugli effettivi committenti di tale operazioni, né sulle reali caratteristiche, scopo e natura dei relativi movimenti contabili con effetti anche sulle registrazioni in AUI. La difesa della Banca in tale procedimento è tesa a dimostrare l'insussistenza nel merito dei fatti di reato alla base della contestazione mossale e ad evidenziare l'avvenuta adozione ed efficace implementazione, già all'epoca dei fatti oggetto di contestazione, di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo idoneo a prevenire reati della specie di quelli verificatisi.

Il Giudice dell'Udienza Preliminare presso il Tribunale di Forlì ha disposto il rinvio a giudizio degli imputati (tra cui BMPS per i profili di responsabilità amministrativa degli enti). Il procedimento è in corso alla Data del Prospetto.

20.8.2.4 Contenzioso con il CODACONS

Con atto di citazione notificato in data 5 marzo 2014 BMPS ha avviato dinnanzi al Tribunale di Roma un giudizio civile nei confronti del CODACONS, del suo rappresentante legale e di un consulente esterno dell'associazione per ottenere la condanna solidale di questi ultimi al risarcimento dei danni patiti e patiendi dalla Banca in conseguenza delle plurime condotte ingiustamente lesive della reputazione della medesima Banca. In particolare, tra le condotte illegittime poste a fondamento dell'azione vi è la diffusione da parte del CODACONS di plurimi comunicati stampa diramati a partire dall'inizio del 2013 nei quali sono stati attribuiti alla Banca un errato trattamento contabile delle alle operazioni connesse alle ristrutturazioni dell'operazione "Santorini" e delle *note* "Alexandria", nonché l'illegittimo ricorso alla procedura degli aiuti di Stato erogati tramite i c.d. "Monti-bond". I danni sono stati quantificati in Euro 25 milioni a titolo di danno patrimoniale, ed Euro 5 milioni a titolo di danno non patrimoniale. La prima udienza è stata fissata nell'atto di citazione per il giorno 20 novembre 2014, anche al fine di consentire nelle more l'esperimento del procedimento di mediazione, nella specie imposto dalla legge come condizione di procedibilità. L'organismo di mediazione investito del procedimento ha fissato l'incontro tra le parti per il 10 giugno 2014.

20.8.2.5 Contenzioso fiscale

La Banca e le principali società del Gruppo sono oggetto di diversi procedimenti di natura tributaria. Inoltre, sono in corso attività di indagine per le quali non è stata ancora formalizzata alcuna pretesa o contestazione.

I contenziosi pendenti ai quali è associato un rischio di soccombenza probabile sono di numero e di importo limitato (inferiore a Euro 10 milioni) e sono presidiati da adeguati accantonamenti a Fondo rischi ed oneri.

Si riportano di seguito i contenziosi pendenti più rilevanti in termini di *petitum* (oltre Euro 10 milioni per imposte e sanzioni), nonché le attività di indagine in corso, potenzialmente rilevanti, che non sono ricomprese tra i contenziosi pendenti.

Verifiche fiscali in corso su operazione Chianti Classico e su altre fattispecie riconducibili all'attività immobiliare.

La Guardia di Finanza, su disposizione della Procura di Siena, ha avviato, a partire dal 25 giugno 2013, un'attività di indagine sull'operatività di MPS Immobiliare concernente, tra l'altro, oltre all'operazione indicata nel prosieguo, relativa all'apporto di un complesso immobiliare ad un fondo immobiliare chiuso, anche quella denominata "Chianti Classico", descritta nella Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.2. Nel corso di tale attività negli scorsi mesi di ottobre e novembre sono stati sequestrati, o comunque acquisiti, numerosi documenti.

Sulla base di tale indagine, recentemente, la Guardia di Finanza ha aperto una verifica fiscale sulle annualità 2008 e 2009. Ancorché tale verifica al momento non sia ancora conclusa, la Guardia di Finanza ha formulato, nei processi verbali giornalieri, alcune ipotesi di rilievo che riguardano sia l'operazione "Chianti Classico" appena richiamata (la potenziale contestazione determinerebbe una pretesa di Euro 119 milioni di imposte, oltre agli interessi e all'eventuale irrogazione di sanzioni), sia fattispecie diverse (le potenziali contestazioni determinerebbero una pretesa di circa Euro 26 milioni di imposte, oltre agli interessi e all'eventuale irrogazione di sanzioni). Si ritiene che tali ipotesi di rilievo siano destituite di fondamento e, anche sulla base del parere di autorevoli consulenti, che il rischio di soccombenza associato a tali potenziali rilievi sia al più possibile.

Sempre con riferimento all'operazione "Chianti Classico", si segnala che nei confronti di Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.C.p.A., beneficiaria del ramo d'azienda conferito da MPS Immobiliare nell'ambito di tale operazione e recentemente inclusa nel consolidato civilistico, è in corso una verifica da parte della Agenzia delle Entrate per le annualità dal 2009 al 2012. La verifica non si è ancora conclusa, ma l'Agenzia delle Entrate ha informalmente prospettato alcune ipotesi di rilievo che, relativamente alle annualità oggetto di verifica, determinerebbero una pretesa di Euro 155 milioni di imposte oltre agli interessi e all'eventuale irrogazione di sanzioni. Si ritiene che tali ipotesi di rilievo siano destituite di fondamento e, anche sulla base del parere di autorevoli consulenti, che il rischio di soccombenza associato a tali potenziali rilievi sia al più possibile.

In merito alle ipotesi di rilievo rappresentate con riferimento ad entrambe le società (i cui importi non sono ricompresi nell'importo totale relativo ai procedimenti tributari pendenti), il Gruppo ha presentato agli organi verificatori articolate controdeduzioni volte a dimostrare la regolarità fiscale delle operazioni oggetto di controllo.

Alle luce di quanto sopra rappresentato, qualora gli organi verificatori non mutino il proprio orientamento sulla base delle controdeduzioni formulate dal Gruppo, è possibile che dagli sviluppi delle verifiche fiscali in corso nei confronti di MPS Immobiliare e di Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.C.p.A. derivi la formalizzazione di contestazioni. In tal caso, tenendo anche conto di possibili nuovi elementi a supporto di tali eventuali contestazioni, il Gruppo si riserva di effettuare ulteriori valutazioni per l'assunzione di ogni iniziativa idonea a tutelare le proprie ragioni.

Apporto di complesso immobiliare

L'indagine della Guardia di Finanza sopra evidenziata aveva inizialmente avuto ad oggetto un'operazione immobiliare realizzata nel 2011 da MPS Immobiliare e consistente nell'apporto di un complesso immobiliare situato a Roma ad un fondo immobiliare chiuso e la successiva cessione delle quote del medesimo fondo; relativamente a tale operazione, la Guardia di Finanza ha notificato, in data 16 settembre 2013, un processo verbale di constatazione con il quale si contesta a MPS Immobiliare il regime fiscale applicato all'apporto in questione e il conseguente mancato versamento dell'IVA per circa Euro 27 milioni e delle imposte dirette per circa Euro 4 milioni. L'Agenzia delle Entrate non ha ancora notificato alcun avviso di accertamento ma ha formalmente invitato la società a fornire chiarimenti, ritenendo che le operazioni poste in essere costituiscano nel loro complesso un disegno elusivo: la società, assistita dai propri consulenti, sta predisponendo le proprie osservazioni. MPS Immobiliare, alla luce del parere espresso dai propri consulenti, ritiene che il rischio di soccombenza associato al rilievo concernente l'IVA sia remoto e che quello associato al rilievo riguardante le imposte dirette sia possibile.

Imposta sostitutiva di rivalutazione

In data 21 dicembre 2011 venivano notificati alla MPS Immobiliare due avvisi di accertamento, rispettivamente uno ai fini IRES e uno ai fini IRAP, emessi a seguito delle risultanze di un PVC relativo al periodo d'imposta 2006.

La controversia riguarda la corretta determinazione della base di calcolo dell'imposta sostitutiva sull'affrancamento del saldo attivo di rivalutazione monetaria ai sensi della L. 266/2005. La relativa passività (maggiori imposte e sanzioni) è pari a circa Euro 31 milioni. In data 15 ottobre 2013 la Commissione Tributaria Provinciale di Firenze ha integralmente accolto i motivi addotti dalla Società, annullando completamente il rilievo in oggetto anche alla luce di analoghe sentenze della Giurisprudenza di merito sul

tema, alcune delle quali passate in giudicato per mancata impugnazione in Corte di Cassazione da parte dell'Agenzia delle Entrate.

Il rischio di soccombenza è stato valutato remoto dalla società e dai suoi consulenti.

Imposta sostitutiva su finanziamenti a medio lungo termine stipulati all'estero

A partire dal 2012 l'Amministrazione finanziaria ha contestato a numerose banche, e fra queste BMPS e MPS Capital Services, l'imposta sostitutiva con riferimento a finanziamenti a medio lungo termine stipulati all'estero in proprio o in *pool* con altre banche dal 2007 al 2012.

In relazione a tale fattispecie sono state stati emessi dalla Guardia di Finanza alcuni processi verbali di constatazione a cui hanno fatto seguito alcuni avvisi di liquidazione.

Al riguardo l'Agenzia delle Entrate con la R.M. n. 20/E del 28 marzo 2013 sostiene che i finanziamenti sarebbero comunque da ritenersi formati in Italia e, quindi, soggetti ad imposta sostitutiva di cui agli artt. 15 e seguenti del D.P.R. n. 601/1973, ogniqualvolta gli elementi essenziali del consenso negoziale dovessero risultare da altra documentazione rinvenuta nel territorio dello Stato (c.d. *term sheet*) temporalmente precedenti al contratto sottoscritto all'estero.

La somma complessivamente contestata nei processi verbali di constatazione e negli avvisi di liquidazione ammonta complessivamente a circa Euro 20 milioni (a titolo di imposta e sanzioni). Si evidenzia che i pagamenti a titolo provvisorio già eseguiti da BMPS e da MPS Capital Services sono stati coperti, per la maggior parte, da provvista fornita dalle società beneficiarie dei finanziamenti stessi, in conseguenza delle clausole di garanzia inserite nei relativi contratti e, comunque, sono già stati imputati a conto economico. Ad avviso delle società coinvolte e dei propri consulenti, allo stato attuale il rischio di un esito negativo del contenzioso è da qualificarsi come possibile.

Deducibilità ed inerenza di alcuni costi dalla già consolidata Prima SGR S.p.A.

BMPS è parte del contenzioso instaurato dalla società partecipata Anima SGR avverso le contestazioni mosse dalla Direzione Regionale della Lombardia nei confronti di Prima SGR S.p.A. (società già aderente al consolidato fiscale, oggi fusa per incorporazione in Anima SGR) per difetto di competenza o inerenza di taluni costi dedotti con riferimento ai periodi d'imposta 2006, 2007 e 2008.

La DRE Lombardia ha contestato: per l'anno 2006 imposte per circa Euro 4 milioni e sanzioni per circa Euro 5 milioni; per l'anno 2007 imposte per circa Euro 3 milioni e sanzioni per circa Euro 4 milioni; per l'anno 2008 imposte per circa Euro 2 milioni e sanzioni per circa Euro 3 milioni.

Gli avvisi di accertamento sono stati impugnati e i relativi procedimenti sono tuttora pendenti avanti la CTP di Milano.

Ad avviso di BMPS e dei propri consulenti, il rischio di un esito negativo di detto contenzioso è da qualificarsi come probabile quanto a Euro 3,3 milioni e possibile quanto a Euro 17,3 milioni.

Deducibilità della minusvalenza da valutazione iscritta dalla già consolidata AXA in relazione ai titoli dalla stessa posseduti in Monte Sicav

BMPS è parte del contenzioso instaurato dalla società partecipata AXA MPS Assicurazioni Vita (società già aderente al consolidato fiscale) avverso le contestazioni mosse dalla Direzione Regionale del Lazio riguardanti il trattamento fiscale riservato alle svalutazioni effettuate in riferimento alle quote detenute nella SICAV lussemburghese Monte Sicav.

In particolare, l'Amministrazione nega che fosse corretta la qualificazione attribuita ai titoli emessi dalla Monte Sicav Equity (ossia titoli con emissione di serie o di massa), asserendo che agli stessi avrebbe dovuto attribuirsi piuttosto la qualifica di partecipazioni societarie e, in conseguenza di ciò, applicarsi la relativa disciplina. In specie, i verificatori sostenevano che la minusvalenza realizzata con riferimento ai titoli della Monte Sicav Equity non potesse essere dedotta interamente nell'esercizio in cui si era manifestata, ossia il periodo 2004, come la Società aveva fatto.

Conseguentemente, la Direzione Regionale del Lazio ha ripreso a tassazione l'intero importo della minusvalenza contabilizzata e dedotta da AXA MPS Assicurazioni Vita, accertando complessivamente in capo alla società maggiori imposte e sanzioni per Euro 26 milioni.

Gli atti impositivi sono stati impugnati da AXA S.A. e BMPS avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Roma, la quale ha integralmente respinto i ricorsi presentati dalle due società. Tale pronuncia ha trovato successiva conferma in sede di appello, in quanto la sentenza dei giudici di prime cure è stata interamente confermata dalla Commissione Tributario Regionale del Lazio. Ad oggi il contenzioso pende innanzi alla Corte di Cassazione.

Ad avviso di BMPS e dei propri consulenti il rischio di un esito negativo di detto contenzioso è da qualificarsi come probabile per Euro 3 milioni e possibile per Euro 23 milioni.

Imposta di registro su cessione di crediti

L'Agenzia delle Entrate ha notificato in data 3 luglio 2013 la contestazione del mancato pagamento dell'imposta di registro sull'operazione di cessione di crediti avvenuta nel 2010 da parte di Consum.it, propedeutica alla realizzazione dell'operazione di cartolarizzazione intercorsa tra Consum.it e la società Consum.it Securization S.r.l. effettuata nel medesimo anno. Ad avviso dell'Agenzia delle Entrate, non ricorrendo la causa di finanziamento, l'operazione di cessioni di crediti avrebbe dovuto essere assoggettata ad imposta di registro all'aliquota dello 0,5% anziché essere considerata come operazione rientrante nel campo di applicazione dell'IVA (ancorché esente). La somma contestata, a titolo di imposta di registro, ammonta a Euro 15 milioni. La vertenza è pendente di fronte alla Commissione Tributaria Provinciale competente la quale ha disposto la sospensione dell'esecutività dell'atto, rinviando la trattazione del merito della causa. Il rischio di soccombenza è stato valutato remoto dalla società e dai suoi consulenti.

Leasing nautico.

MPS Leasing & Factoring è stata destinataria di una serie di avvisi di accertamento fondati su un preventivo utilizzo secondo schemi tipici dell'"abuso del diritto" del contratto di *leasing* nautico. In tali avvisi l'Agenzia delle Entrate ha proceduto al recupero a tassazione della differenza tra l'aliquota ordinaria *pro tempore* vigente e l'IVA forfetizzata, come chiarito dalla C.M. n. 49/2002. Ad oggi le controversie pendenti riguardano le annualità dal 2004 al 2008 (escluso il 2005, passato in giudicato) ed ammontano (per maggiori

imposte e sanzioni) a circa Euro 10 milioni. La società ed i suoi consulenti valutano remoto il rischio di soccombenza.

20.9 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente

Il Piano di Ristrutturazione prevede, tra l'altro, una serie di azioni che la Banca e il Gruppo dovranno perseguire per il raggiungimento degli obiettivi del Piano e il ripristino della redditività a lungo termine, ivi incluse azioni che, oltre al contenimento dei costi, alla cessione di alcuni *asset* e al ridimensionamento del perimetro delle filiali, implicano una significativa contribuzione ai costi della ristrutturazione da parte dei titolari di capitale di rischio, contribuzione da realizzarsi anche attraverso ulteriori iniziative di patrimonializzazione e/o operazioni straordinarie.

Per maggiori dettagli, si veda la Sezione Prima, Capitolo 13.

* * *

Nel corso del mese di dicembre 2013 sono stati avviati due processi di ristrutturazione relativi, rispettivamente, ad alcune società del gruppo facente capo a Sorgenia S.p.A. e alla società correlata Tirreno Power S.p.A.. In conseguenza dell'avvio di tali ristrutturazioni, il Gruppo nel Bilancio 2013 ha provveduto alla classificazione di due delle società coinvolte ad incaglio, mentre sono state declassate le rimanenti società nella peggiore categoria di *rating,* cui corrisponde un livello di accantonamenti ritenuto compatibile con le misure previste dalla prima versione della manovra di ristrutturazione, ancorché in fase di definizione, anche in considerazione delle forme tecniche dell'appoggio creditizio. Al 31 marzo 2014 il Gruppo vantava nei confronti di dette società un'esposizione complessivamente pari a Euro 710,6 milioni.

Nell'ambito delle iniziative avviate per il rilancio di Alitalia – Compagnia Aerea Italiana S.p.A. ("**Alitalia**"), quest'ultima ha in corso una trattativa finalizzata alla sua integrazione con la compagnia di bandiera degli Emirati Arabi Uniti (Ethiad). Secondo quanto a conoscenza della Banca. Tra le condizioni poste dal potenziale *partner* al fine di realizzare tale operazione, rientra anche una ridefinizione dell'indebitamento bancario di Alitalia.

Alla Data del Prospetto le trattative tra Alitalia e le banche creditrici (tra cui BMPS) sono in una fase preliminare e, pertanto, non sono stati ancora condivisi i termini e le condizioni di una eventuale rinegoziazione di tale indebitamento. Si segnala che, al 31 marzo 2014, l'esposizione complessiva del Gruppo nei confronti di Alitalia ammontava a Euro 93,3 milioni, di cui Euro 63,4 milioni riferita a operazioni di natura auto-liquidabili (tra cui *factoring* e anticipi a fronte flussi biglietterie estere).

Oltre quanto sopra evidenziato, successivamente al 31 marzo 2014 non si sono verificati ulteriori cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente.

21. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

21.1 Capitale sociale

21.1.1 Capitale sociale sottoscritto e versato

Alla Data del Prospetto il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 7.484.508.171,08 rappresentato da n. 116.815.397 azioni ordinarie senza valore nominale.

In data 28 dicembre 2013, l'assemblea straordinaria dei soci dell'Emittente ha deliberato il raggruppamento delle azioni ordinarie, basato sul rapporto di 1 nuova azione ordinaria, avente godimento regolare, ogni 100 azioni ordinarie esistenti, previo annullamento di massimo n. 6 azioni ordinarie attingendo dal portafoglio di azioni ordinarie proprie detenute dall'Emittente al fine di consentire la quadratura dell'operazione, da eseguirsi entro e non oltre il 30 giugno 2014, senza modificare l'ammontare del capitale sociale e con relativa proporzionale riduzione della corrispondente riserva negativa. Con efficacia dal 5 maggio 2014 è stata data esecuzione all'operazione di raggruppamento delle azioni.

Si ricorda, inoltre, che l'assemblea straordinaria dei soci dell'Emittente del 6 giugno 2011 ha deliberato di eliminare l'indicazione del valore nominale delle azioni BMPS.

Per ulteriori informazioni circa le deliberazioni adottate dall'esecuzione delle quali è derivata una variazione del capitale sociale, si veda il successivo Paragrafo 21.1.5.

21.1.2 Strumenti finanziari non rappresentativi del capitale

Alla Data del Prospetto, non esistono azioni non rappresentative del capitale sociale.

21.1.3 Azioni proprie

In data 28 dicembre 2013, l'assemblea ordinaria dei soci dell'Emittente ha deliberato di autorizzare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357-*ter* del Codice Civile, il compimento, in una o più volte, senza limiti temporali, di atti di disposizione sulle azioni ordinarie proprie detenute dalla Banca alla data della suddetta delibera, nei termini e con le modalità di seguito riportati:

a) la disposizione delle azioni proprie potrà avvenire:

   - nei modi ritenuti più opportuni nell'interesse della Banca mediante alienazione in Borsa o ai "blocchi" e ogni altra forma di disposizione consentita dalle applicabili disposizioni;

   - nell'ambito di operazioni di scambio, permuta, conferimento o cessione nonché in occasione di operazioni sul capitale o di finanziamenti che implichino l'assegnazione o la disposizione di azioni proprie;

b) il prezzo minimo dell'atto di disposizione non potrà essere inferiore per più del 5% al prezzo ufficiale fatto registrare dal titolo nella riunione di Borsa antecedente ogni singola operazione; tale corrispettivo minimo non troverà peraltro applicazione in ipotesi di atti di disposizione diversi dalla vendita e, in particolar modo, in ipotesi di scambio, permuta, conferimento o cessione nonché in occasione di operazioni sul capitale o di finanziamento che implichino l'assegnazione o la disposizione di azioni proprie. In tali ipotesi il prezzo sarà determinato con criteri diversi in linea con le finalità di volta in

volta perseguite e in ossequio alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, tenendo, se del caso, conto delle prassi di mercato ammesse.

Al 31 marzo 2014 l'Emittente deteneva n. 1.000 azioni ordinarie proprie pre-raggruppamento delle azioni ordinarie, iscritte nel Bilancio Intermedio al 31 marzo 2014 a un valore di Euro 450. Si segnala che, alla Data del Prospetto, l'Emittente detiene n. 9 azioni ordinarie proprie.

21.1.4 Obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant

Salvo quanto precisato al successivo Paragrafo 21.1.5 in merito alle *Preferred Securities* Convertibili e fatta eccezione per i Nuovi Strumenti Finanziari, presenti in bilancio al 31 marzo 2014 per un importo pari a nominali Euro 4.071 milioni, alla Data del Prospetto non esistono obbligazioni convertibili, scambiabili o con *warrant* emesse dall'Emittente.

21.1.5 Diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato ma non emesso o di un impegno all'aumento di capitale

L'assemblea straordinaria dei soci dell'Emittente del 15 gennaio 2004 ha deliberato di aumentare il capitale sociale di BMPS, a servizio dell'emissione di *Preferred Securities* Convertibili, per massime n. 263.991.528 azioni ordinarie pre-raggruppamento, valore così adeguato dall'assemblea dei soci del 3 dicembre 2010, con godimento dal giorno della conversione, senza valore nominale, per un importo di massimi Euro 177 milioni circa, valore così adeguato dalle assemblee dei soci del 15 dicembre 2005 e del 3 dicembre 2010, fermo restando (i) che la scadenza di tale aumento di capitale a servizio è fissata al 30 settembre 2099; (ii) che gli amministratori provvederanno all'emissione delle azioni ai portatori delle *Preferred Securities* Convertibili entro il mese solare successivo alla data di richiesta di conversione, che potrà essere avanzata durante il mese di settembre di ogni anno dal 2004 al 2010 e, successivamente, in ogni momento, ovvero entro il mese successivo al verificarsi della conversione automatica o della conversione in caso di rimborso delle *Preferred Securities* Convertibili, in modo che tali azioni abbiano godimento dalla data di conversione; e (iii) che gli amministratori, entro un mese dalla data di conversione, depositeranno per l'iscrizione nel Registro delle Imprese un'attestazione dell'aumento del capitale sociale occorso. A fronte delle richieste di conversione di *Preferred Securities* Convertibili pervenute, sono state complessivamente emesse n. 221.755.923 azioni ordinarie pre-raggruppamento per un importo di Euro 135 milioni circa.

In data 25 gennaio 2013 l'assemblea straordinaria dei soci dell'Emittente ha deliberato di conferire al Consiglio di Amministrazione le deleghe per (i) aumentare il capitale sociale, in un'unica volta, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi degli articoli 2443 e 2441, comma 5, del Codice Civile, mediante emissione di azioni ordinarie per un controvalore massimo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, di Euro 4.500 milioni, al servizio esclusivo dell'esercizio della facoltà di conversione da parte dell'Emittente dei Nuovi Strumenti Finanziari; e/o (ii) aumentare il capitale sociale, in una o più volte, anche in via scindibile con esclusione del diritto di opzione, ai sensi degli articoli 2443 e 2441, comma 5, del Codice Civile, mediante emissione di azioni ordinarie per un controvalore massimo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, di Euro 2.000 milioni, al servizio esclusivo del pagamento in azioni degli interessi da corrispondersi ai sensi della normativa relativa ai Nuovi Strumenti Finanziari. Detta facoltà potrà essere esercitata nel periodo massimo di cinque anni a partire dalla data della predetta delibera assembleare del giorno 25 gennaio 2013. In sede di esercizio di ciascuna delle deleghe, il Consiglio di Amministrazione avrà, fra le altre, facoltà di stabilire, nel rispetto dei limiti sopra indicati, la data di godimento e il prezzo di

emissione delle azioni ordinarie di nuova emissione (compreso l'eventuale sovrapprezzo), secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento.

Si ricorda che l'emissione delle Nuove Azioni di cui al presente Prospetto consegue alla decisione dell'assemblea straordinaria dei soci dell'Emittente del 21 maggio 2014, che ha deliberato, tra l'altro, di approvare un aumento di capitale sociale a pagamento per un importo complessivo massimo di Euro 5.000 milioni, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, da eseguirsi entro il 31 marzo 2015, in forma scindibile, mediante emissione di azioni ordinarie aventi godimento regolare, da offrirsi in opzione agli azionisti, ai sensi dell'art. 2441 del Codice Civile.

Per ulteriori informazioni in merito, si veda la Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.2.

21.1.6 Informazioni riguardanti il capitale di eventuali società del Gruppo offerto in opzione

Alla Data del Prospetto, non esistono quote di capitale di società del Gruppo offerte in opzione o che è stato deciso di offrire condizionatamente o incondizionatamente in opzione.

21.1.7 Evoluzione del capitale azionario

La tabella che segue riporta l'evoluzione del capitale sociale dell'Emittente negli ultimi 3 esercizi. In particolare, sono evidenziate in tabella le operazioni che hanno comportato modifiche al capitale sociale negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2012 e 2013 e fino alla Data del Prospetto.

In data 6 giugno 2011, l'assemblea straordinaria dei soci dell'Emittente ha deliberato l'eliminazione del valore nominale per tutte le categorie di azioni.

Mese/anno	Numero azioni ordinarie	Valore nominale unitario (Euro)	Valore nominale complessivo (Euro)	Numero azioni di risparmio	Valore nominale unitario (Euro)	Valore nominale complessivo (Euro)	Numero azioni privilegiate	Valore nominale unitario (Euro)	Valore nominale complessivo (Euro)	Totale (Euro)
06/2011 (1)	6.019.271.362	0,67	4.032.911.812	18.864.340	0,67	12.639.108	681.879.458	0,67	456.859.237	4.502.410.157
07/2011 (2)	10.844.097.796	-	6.184.784.402	18.864.340	-	12.639.108	681.879.458	-	456.859.237	6.654.282.747
12/2011 (3)	10.980.795.908	-	6.262.748.320	18.864.340	-	12.639.108	681.879.458	-	456.859.237	6.732.246.665
02/2012 (4)	10.980.795.908	-	7.015.009.826	18.864.340	-	12.639.108	681.879.458	-	456.859.237	7.484.508.171
02/2012 (5)	10.999.660.248	-	7.027.648.934	-	-	-	681.879.458	-	456.859.237	7.484.508.171
03/2012 (6)	11.681.539.706	-	7.484.508.171	-	-	-	-	-	-	7.484.508.171
05/2014 (7)	116.815.397	-	7.484.508.171	-	-	-	-	-	-	7.484.508.171

(1) Conversione di azioni privilegiate in azioni ordinarie.
(2) Aumento di capitale in opzione a pagamento.
(3) Aumento di capitale per conversione degli strumenti Preferred Securities Convertibili.
(4) Aumento di capitale gratuito con utilizzo riserva sovrapprezzo azioni.
(5) Conversione di azioni di risparmio in azioni ordinarie.
(6) Conversione di azioni privilegiate in azioni ordinarie.
(7) Raggruppamento delle azioni ordinarie.

Di seguito si riporta la descrizione degli eventi che hanno interessato la struttura del capitale sociale dell'Emittente negli ultimi tre esercizi e fino alla Data del Prospetto (la numerazione dei singoli paragrafi riflette la numerazione riportata nella tabella, in corrispondenza dell'indicazione mese/anno):

(1) In data 1° giugno 2011, la Fondazione MPS ha ceduto n. 450.000.000 azioni privilegiate determinando la conversione automatica delle stesse in un corrispondente numero di azioni ordinarie, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, dello Statuto. La transazione ha comportato un incremento del valore nominale complessivo delle azioni ordinarie pari a Euro 301.500.000 e una corrispondente riduzione di

pari importo del valore nominale complessivo delle azioni privilegiate, con una invarianza complessiva dell'ammontare del capitale sociale.

(2) Nel mese di luglio 2011, sono state emesse n. 4.824.826.434 azioni ordinarie pre-raggruppamento in occasione dell'aumento di capitale in opzione a pagamento deliberato dal Consiglio di Amministrazione di BMPS nelle sedute del 7 e 16 giugno 2011, a valere sulla delega conferita dall'assemblea straordinaria dei soci del 6 giugno 2011, con un aumento complessivo del valore nominale del capitale sociale pari a Euro 2.151.872.590.

(3) Nel mese di dicembre 2011, sono state emesse n. 136.698.112 azioni ordinarie pre-raggruppamento in occasione della conversione parziale in azioni degli strumenti Preferred Securities Convertibili per nominali Euro 289,8 milioni, al prezzo unitario di conversione di Euro 2,12. L'operazione ha comportato un incremento del valore nominale del capitale sociale pari a Euro 77.963.918.

(4) In data 1° febbraio 2012, l'assemblea straordinaria dei soci dell'Emittente ha deliberato di aumentare il capitale sociale a titolo gratuito, ai sensi dell'art. 2442 del Codice Civile, per un importo di Euro 752.261.506 al fine di realizzare il passaggio a capitale sociale di una quota della "Riserva sovrapprezzi di emissione" corrispondente al sovrapprezzo relativo alle n. 295.236.070 pre-raggruppamento Azioni FRESH 2008. L'aumento di capitale gratuito è stato eseguito senza emissione di azioni.

(5) In data 1° febbraio 2012, l'assemblea straordinaria dei soci dell'Emittente e l'assemblea speciale dei possessori di azioni di risparmio hanno approvato la conversione alla pari di tutte le esistenti n. 18.864.340 azioni di risparmio in azioni ordinarie. L'operazione ha comportato un incremento del valore nominale complessivo delle azioni ordinarie pari a Euro 12.639.108 e una riduzione di pari importo del valore nominale delle azioni di risparmio, con un conseguente azzeramento delle stesse.

(6) In data 29 marzo 2012, la Fondazione MPS ha ceduto n. 681.879.458 azioni privilegiate determinando la conversione automatica delle stesse in un corrispondente numero di azioni ordinarie, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, dello Statuto. La transazione ha comportato un incremento del valore nominale complessivo delle azioni ordinarie pari a Euro 456.859.237 e una riduzione di pari importo del valore nominale delle azioni privilegiate, con un conseguente azzeramento delle stesse e una invarianza complessiva dell'ammontare del capitale sociale.

(7) In data 5 maggio 2014 è stata data esecuzione all'operazione di raggruppamento delle azioni ordinarie deliberata dall'assemblea straordinaria dei soci dell'Emittente del 28 dicembre 2013, nel rapporto di 1 nuova azione ordinaria ogni 100 azioni ordinarie esistenti (previo annullamento di n. 6 azioni ordinarie attingendo dal portafoglio di azioni ordinarie proprie detenute dall'Emittente). La transazione ha comportato un incremento del valore nominale unitario delle azioni ordinarie da Euro 0,64 a Euro 64,07 con una invarianza sia del valore nominale complessivo delle medesime sia dell'ammontare del capitale sociale.

21.2 Atto costitutivo e Statuto

21.2.1 Oggetto sociale e scopi dell'Emittente

L'oggetto sociale dell'Emittente è definito nell'art. 3 dello Statuto, che dispone come segue:

"1. La […] [Banca] *ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme in Italia e all'estero, ivi comprese tutte le attività che l'Istituto conferente era abilitato a compiere in forza di leggi o provvedimenti amministrativi.*

2. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, costituire e gestire forme pensionistiche complementari, nonché compiere ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al perseguimento dell'oggetto sociale.

3. Può effettuare anticipazioni contro pegno di oggetti preziosi e di uso comune."

Inoltre, ai sensi dell'art. 2 dello Statuto, l'Emittente, nella sua qualità di capogruppo del Gruppo Bancario Montepaschi, ai sensi dell'art. 61 del TUB, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti il Gruppo Bancario Montepaschi per l'esecuzione delle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo Bancario.

21.2.2 Sintesi delle disposizioni dello Statuto riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

Si riportano di seguito le principali disposizioni statutarie riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dell'Emittente. Per ulteriori informazioni, si rinvia allo Statuto medesimo a disposizione del pubblico sul sito *internet* dell'Emittente (www.mps.it).

Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, la Banca è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di membri che viene stabilito dall'assemblea ordinaria e che comunque non può essere inferiore a nove né superiore a diciassette. Gli amministratori durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica; essi sono rieleggibili per massimo due mandati consecutivi successivi al primo. Pena la decadenza dal proprio ufficio, nessun amministratore può nel contempo ricoprire la carica di membro del consiglio di amministrazione, del consiglio di gestione o del consiglio di sorveglianza di banche concorrenti, non facenti parte del Gruppo, che dispongano di licenza bancaria rilasciata dall'Autorità di Vigilanza italiana e siano attive nei mercati della raccolta bancaria o dell'esercizio del credito ordinario in Italia. Gli amministratori possono essere revocati dall'assemblea in qualunque momento, salvo il diritto dell'amministratore al risarcimento dei danni, se la revoca avviene senza giusta causa.

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, per la validità delle adunanze del Consiglio di Amministrazione si richiede la presenza di almeno la maggioranza dei membri in carica e le deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti.

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, spettano al Consiglio di Amministrazione tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per l'attuazione dell'oggetto sociale, che non siano riservati alla competenza dell'assemblea dei soci per norma inderogabile di legge e su quanto sia sottoposto al suo esame dal Presidente, dal Comitato Esecutivo e dall'Amministratore Delegato o dagli Amministratori Delegati. In applicazione dell'art. 2365, comma 2, del Codice Civile, spetta al Consiglio di Amministrazione di deliberare la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-*bis* del Codice Civile, l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie e gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative.

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha la rappresentanza generale della Banca sia di fronte ai terzi, sia in giudizio. In caso di assenza o impedimento del Presidente le facoltà e i poteri allo stesso attribuiti sono esercitati dal o dai Vice Presidenti, secondo le modalità indicate dallo Statuto. Agli altri amministratori compete la rappresentanza sociale nei limiti dei poteri loro delegati dal Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 34 dello Statuto, hanno disgiuntamente la firma per la Banca: a) il Presidente; b) il Vice Presidente o ciascuno dei Vice Presidenti; c) l'Amministratore Delegato o ciascuno degli Amministratori Delegati; e d) il Direttore Generale.

Ai membri del Consiglio di Amministrazione competono i compensi annui e le medaglie di presenza per la partecipazione alle riunioni (anche del Comitato Esecutivo), nella misura determinata dall'assemblea dei soci, oltre al rimborso delle spese sostenute nell'ambito dell'esercizio delle proprie funzioni.

Modalità di nomina

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste presentate dai soci ai sensi di quanto di seguito indicato, nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. In ciascuna lista almeno due candidati, specificatamente indicati, devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci a norma di legge e gli ulteriori requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina.

Le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono contenere candidati di genere diverso in ordine alternato e in egual proporzione se in numero pari, secondo, comunque, quanto previsto nell'avviso di convocazione dell'assemblea, e ciò ai fini del rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi. Le liste medesime non possono contenere nominativi che, alla data dell'assemblea di rinnovo degli organi sociali, abbiano compiuto il 75° anno di età, avuto riguardo anche alle limitazioni di età previste per la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione e per la carica di Amministratore Delegato previste rispettivamente dagli artt. 13, comma 3, lett. b) e 18, comma 4, dello Statuto. Le liste presentate dai soci devono essere depositate presso la sede della Banca almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e rese pubbliche secondo la disciplina vigente.

Le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre, inoltre, devono contenere un numero di candidati, specificatamente indicati, aventi i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci a norma di legge e gli ulteriori requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina non inferiore a due e comunque pari ad almeno un terzo dei candidati presentati nella lista. Nel caso in cui a tale quota non corrisponda un numero intero, quest'ultimo è arrotondato per eccesso.

Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista, tenendo conto dei requisiti richiesti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamentari per i componenti il Consiglio di Amministrazione. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno l'1% del capitale della Banca avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria ovvero la diversa percentuale applicabile ai sensi delle vigenti disposizioni. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessaria alla presentazione delle liste, coloro che hanno presentato le liste dovranno presentare e/o recapitare presso la sede della Banca, contestualmente al deposito delle liste o successivamente purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle stesse, la certificazione attestante

la titolarità della quota minima di partecipazione suddetta, determinata avuto riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, dovranno depositarsi presso la sede della Banca: (i) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti che fossero prescritti per la carica dalla vigente disciplina legale e regolamentare; (ii) le dichiarazioni dei candidati indicati nella lista come indipendenti attestanti l'esistenza dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 15, comma 1.1, dello Statuto; e (iii) i *curricula vitae* riguardanti le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società. In particolare i candidati dovranno dichiarare di non ricoprire la carica di membro del consiglio di amministrazione, del consiglio di gestione o del consiglio di sorveglianza di banche concorrenti, non facenti parte del Gruppo MPS, che dispongano di licenza bancaria rilasciata dall'Autorità di Vigilanza italiana e siano attive nei mercati della raccolta bancaria o dell'esercizio del credito ordinario in Italia. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni statutarie non possono essere votate.

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

All'elezione degli amministratori si procede come di seguito precisato:

(a) dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, gli amministratori che rappresentano la metà di quelli da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore;

(b) i restanti amministratori sono tratti dalle altre liste; a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse sono divisi successivamente per uno, due, tre, quattro e così via secondo il numero degli amministratori ancora da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste sono disposti in unica graduatoria decrescente.

Risultano eletti coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati.

Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori.

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a nuova votazione da parte dell'intera assemblea risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

In ogni caso, anche in deroga alle disposizioni che precedono, almeno un amministratore deve essere tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Qualora, all'esito della votazione, non risulti nominato almeno un terzo degli amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 15, comma 1.1 dello Statuto, si procederà a sostituire il numero

necessario di candidati non indipendenti risultati ultimi tra gli eletti con i candidati indipendenti – tratti dalle medesime liste alle quali appartenevano i candidati sostituiti – che avranno ottenuto il quoziente più elevato.

Il candidato sostituito per consentire la nomina del numero minimo di amministratori indipendenti non può in ogni caso essere l'amministratore tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti; in tal caso, ad essere sostituito è il candidato non indipendente risultato penultimo per quoziente conseguito.

Inoltre, qualora l'applicazione delle procedure sopra descritte non consenta il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, viene calcolato il quoziente di voti da attribuire a ciascun candidato tratto dalle liste, dividendo il numero di voti ottenuti da ciascuna lista per il numero d'ordine progressivo di presentazione di ciascuno dei detti candidati; il candidato del genere più rappresentato con il quoziente più basso tra i candidati tratti da tutte le liste è sostituito dall'appartenente al genere meno rappresentato che avrà ottenuto il quoziente più elevato nella stessa lista del candidato sostituito. Nel caso in cui candidati di diverse liste abbiano ottenuto lo stesso quoziente, verrà sostituito il candidato della lista dalla quale è tratto il maggior numero di amministratori ovvero, in subordine, il candidato tratto dalla lista che abbia ottenuto il minor numero di voti ovvero, in caso di parità di voti, il candidato che ottenga meno voti da parte dell'assemblea in un'apposita votazione.

Qualora applicando i procedimenti di cui sopra, per mancanza di sostituti indipendenti o del genere meno rappresentato, non fosse eletto il numero di amministratori necessario per rispettare la quota minima di amministratori indipendenti e di amministratori del genere meno rappresentato, l'assemblea provvederà alla elezione degli amministratori mancanti con delibera approvata a maggioranza semplice sulla base di candidatura proposta, seduta stante, prioritariamente dai soggetti che abbiano presentato la lista cui appartiene il candidato o i candidati da sostituire.

Per la nomina degli amministratori, per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento sopra descritto, l'assemblea delibera ai sensi e con le maggioranze di legge, fermo restando il rispetto dei criteri previsti dalla normativa vigente e dallo Statuto in materia di amministratori indipendenti e di equilibrio tra generi.

Collegio Sindacale

Ai sensi dell'art. 26 dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto da tre membri effettivi e due supplenti, nominati dall'assemblea ordinaria, ed aventi i requisiti e le attribuzioni prescritti dalla legge. I Sindaci durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica; possono essere riconfermati.

Non possono essere eletti Sindaci o, se eletti, decadono dal loro ufficio, coloro che si trovino in situazioni di incompatibilità previste dalla legge e che non posseggano i requisiti richiesti dalle vigenti disposizioni. Restano fermi i limiti al cumulo degli incarichi stabiliti dalla normativa vigente. I Sindaci non possono ricoprire cariche in altre banche diverse da quelle facenti parte del Gruppo Bancario Montepaschi e da quelle nelle quali si configura una situazione di controllo congiunto.

I Sindaci non possono assumere cariche in organi diversi da quelli di controllo presso altre società del Gruppo o del conglomerato finanziario, nonché presso società nelle quali la Banca detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica.

Ai sensi dell'art. 52 del TUB, il Collegio Sindacale informa senza indugio la Banca d'Italia di tutti gli atti o i fatti di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti e poteri e che possano costituire irregolarità nella gestione della Banca o violazione delle norme che disciplinano l'attività bancaria.

Il Collegio Sindacale può, previa comunicazione scritta al Presidente, convocare l'assemblea, il Consiglio di Amministrazione o il Comitato Esecutivo. Tale potere di convocazione può altresì essere esercitato anche individualmente da ciascun membro del Collegio Sindacale ad eccezione del potere di convocazione dell'assemblea che può essere esercitato da almeno due membri del Collegio Sindacale.

Modalità di nomina

Ai sensi dell'art. 26 dello Statuto, la nomina dei membri del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dai soci, composte da due sezioni, una per la nomina dei Sindaci effettivi e l'altra per la nomina dei Sindaci supplenti, i cui candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo e in numero non superiore a quello dei membri da eleggere. Le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono includere, nella sezione dei candidati alla carica di Sindaco effettivo, candidati di genere diverso nelle prime due posizioni della lista, secondo quanto specificato nell'avviso di convocazione dell'assemblea, ai fini del rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi. Qualora la sezione dei Sindaci supplenti di dette liste indichi due candidati, essi devono appartenere a generi diversi.

Fermo restando il caso di applicazione di un diverso termine di legge, le liste presentate dai soci devono essere depositate presso la sede della Banca almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e rese pubbliche secondo la disciplina vigente.

Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista tenuto presente quanto indicato al sesto comma dell'articolo 26 dello Statuto. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Fermo restando il caso di applicazione di una diversa soglia di legge, hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno l'1% del capitale della Banca avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria ovvero la diversa percentuale applicabile ai sensi delle vigenti disposizioni.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, dovranno depositarsi presso la sede della Banca: (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta, unitamente alla certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione, determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono presentate; (ii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità ivi compreso il limite al cumulo degli incarichi di cui all'art. 26, comma 6, dello Statuto nonché l'esistenza dei requisiti che fossero prescritti per la carica dalla vigente disciplina legale e regolamentare; e (iii) i *curricula vitae* riguardanti le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altri società. Inoltre, nel caso di presentazione di una lista da parte di soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, la lista dovrà essere corredata anche da una dichiarazione dei soci che la presentano, attestante l'assenza di rapporti di collegamento, come definiti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, con i soci che detengono, anche congiuntamente, una

partecipazione di controllo o di maggioranza relativa. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni statutarie non potranno essere votate.

La certificazione attestante la titolarità della quota minima di partecipazione prevista per la presentazione delle liste può essere prodotta anche successivamente al deposito delle liste purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle stesse.

Nel caso in cui, alla data di scadenza del termine per il deposito della lista, sia stata depositata una sola lista, ovvero siano state depositate soltanto liste presentate da soci che, in base alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, risultino collegati tra loro, possono essere presentate liste sino al successivo termine previsto dalla normativa vigente. In tal caso la soglia per la presentazione delle liste sono ridotte alla metà.

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

Alla elezione dei membri del Collegio Sindacale si procede come di seguito precisato:

(a) risultano eletti Sindaci effettivi i primi due candidati della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che è risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti;

(b) risultano eletti Sindaci supplenti il primo candidato della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato – ovvero il secondo candidato qualora il primo sia dello stesso genere del primo candidato della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti – della lista che è risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti;

(c) in caso di parità di voti tra le prime due o più liste si procede a nuova votazione da parte dell'assemblea, mettendo ai voti solo le liste con parità di voti. La medesima regola si applica nel caso di parità tra le liste risultate seconde per numero di voti e che non siano collegate, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti;

(d) nell'ipotesi in cui un candidato eletto non possa accettare la carica, subentra il primo dei non eletti della lista cui appartiene il candidato che non ha accettato;

(e) la presidenza spetta al membro effettivo tratto dalla lista che è risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

In caso di morte, rinuncia o decadenza del Presidente del Collegio Sindacale assume tale carica, fino alla integrazione del Collegio ai sensi dell'art. 2401 del Codice Civile, il Sindaco supplente eletto nella lista risultata seconda per numero di voti e non collegata, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

In caso di morte, rinuncia o decadenza di un Sindaco effettivo, subentra il supplente appartenente alla medesima lista del Sindaco sostituito.

Qualora in base ai predetti criteri di subentro del Sindaco supplente non venga rispettato l'equilibrio dei generi, subentrerà il Sindaco supplente appartenente al genere meno rappresentato indipendentemente dall'appartenenza dello stesso alla lista del Sindaco sostituito.

Per la nomina di Sindaci per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento sopra descritto, l'assemblea delibera con le maggioranze di legge, salvo il rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze e del principio di equilibrio di genere previsto dalla normativa vigente.

La nomina dei Sindaci per l'integrazione del Collegio ai sensi dell'art. 2401 del Codice Civile è effettuata dall'assemblea a maggioranza relativa. É fatto in ogni caso salvo il rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze e del principio di equilibrio di genere previsto dalla normativa vigente.

I componenti del Collegio Sindacale possono essere revocati dall'assemblea solo nei casi e secondo le modalità previste dalla legge e pertanto solo per giusta causa e con deliberazione approvata con decreto dal tribunale, sentito l'interessato.

Almeno uno dei Sindaci effettivi e almeno uno dei Sindaci supplenti devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili ed aver esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Possono essere nominati nel numero massimo di due Sindaci effettivi e di un Sindaco supplente anche coloro che non posseggano i requisiti di cui sopra, purché abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

(i) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso società di capitali che abbiano un capitale sociale non inferiore a due milioni di Euro, ovvero

(ii) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie, creditizie, assicurative e tecnico-scientifiche, strettamente attinenti all'attività della Banca, ovvero

(iii) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario e assicurativo o comunque in settori strettamente attinenti a quello di attività della Banca, intendendosi per materie e settori strettamente attinenti quelli comunque funzionali alle attività elencate all'art. 3 dello Statuto.

21.2.3 Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti

L'unica classe di azioni esistenti sono le azioni ordinarie, che sono nominative e indivisibili.

Ogni azione ordinaria dà diritto a un voto e non sono previsti limiti al possesso di azioni dell'Emittente.

Per quanto riguarda i diritti delle azioni ordinarie in sede di distribuzione degli utili, si veda la Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.7.

21.2.4 Modalità di modifica dei diritti dei possessori delle azioni

Lo Statuto non prevede condizioni diverse per la modifica dei diritti degli azionisti rispetto a quelle previste per legge. In particolare, il diritto di recesso spetta soltanto nei casi in cui esso è inderogabilmente previsto dalla legge. Il diritto di recesso è esercitato nei modi e termini di cui alle vigenti disposizioni di legge.

Ai sensi degli articoli 5 e 6 dello Statuto, non compete il diritto di recesso ai soci che non abbiano concorso all'approvazione delle deliberazioni riguardanti: (i) la proroga del termine di durata della Banca; (ii) l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione delle azioni.

21.2.5 Condizioni che disciplinano le modalità di convocazione delle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente

Si riportano di seguito le principali disposizioni statutarie contenenti la disciplina delle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente. Per ulteriori informazioni, si rinvia allo Statuto a disposizione del pubblico sul sito *internet* dell'Emittente (www.mps.it).

Convocazioni

Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, fermi i poteri di convocazione previsti da specifiche disposizioni di legge, la convocazione dell'assemblea, deliberata dal Consiglio di Amministrazione, è fatta a cura del Presidente del Consiglio di Amministrazione o di chi ne fa le veci, con la pubblicazione nei termini e con le modalità previsti dalla normativa vigente dell'avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora, del luogo dell'adunanza e dell'elenco delle materie da trattare, nonché degli altri dati e informazioni previsti dalla legge.

Nello stesso avviso può essere fissata per altri giorni la seconda e, occorrendo, la terza adunanza, qualora la prima o la seconda vadano deserte.

I soci che, anche congiuntamente, rappresentano almeno un quarantesimo del capitale sociale, possono, nei termini di legge, richiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti, ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno. In tal caso i soci richiedenti devono presentare, nei termini e con le modalità di legge, una relazione che illustri la motivazione della richiesta e, in deroga a quanto previsto all'art. 14 dello Statuto, devono depositare, contestualmente alla richiesta, la documentazione inerente alla propria legittimazione. Spetta al Presidente accertare tale legittimazione.

Delle integrazioni all'elenco delle materie che l'assemblea deve trattare e della presentazione di ulteriori proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno a seguito della richiesta di integrazione di cui all'art. 12, comma 3, dello Statuto, viene data notizia, nelle stesse forme prescritte per la pubblicazione dell'avviso di convocazione, nei termini di legge. L'integrazione dell'elenco delle materie da trattare ai sensi di tale comma non è ammessa per gli argomenti sui quali l'assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta, diversa da quelle di cui all'art. 125-*ter*, comma 1, del TUF.

L'assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'assemblea si riunisce di regola a Siena; può essere convocata anche fuori della sede sociale, purché in Italia.

Diritto di intervento e rappresentanza

Ai sensi dell'art. 14 dello Statuto, possono intervenire all'assemblea i soggetti ai quali spetta il diritto di voto che dimostrino la loro legittimazione secondo le modalità previste dalla normativa vigente. Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare in assemblea con l'osservanza delle disposizioni di legge.

Assemblea ordinaria

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto, l'assemblea ordinaria:

- approva il bilancio;
- nomina i membri del Consiglio di Amministrazione e sceglie fra questi il Presidente, la cui età non potrà essere superiore ad anni 70, al momento della nomina, e uno o due Vice Presidenti; revoca gli amministratori;
- nomina il Presidente e gli altri membri del Collegio Sindacale, nonché i sindaci supplenti;
- conferisce l'incarico di revisione legale dei conti, su proposta motivata del Collegio Sindacale, approvandone il relativo compenso;
- determina il compenso degli amministratori e dei sindaci, secondo quanto previsto dall'art. 27 dello Statuto e approva le politiche di remunerazione e i piani di compensi basati su strumenti finanziari a favore dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori – non legati da rapporti di lavoro subordinato – della Banca;
- delibera sulla responsabilità degli amministratori e dei sindaci;
- delibera l'assunzione di partecipazioni in altre imprese comportante una responsabilità illimitata per le obbligazioni delle medesime;
- delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge alla competenza dell'assemblea ordinaria;
- autorizza il compimento delle operazioni con Parti Correlate di maggiore rilevanza rientranti nella competenza del Consiglio di Amministrazione, nel caso in cui il Consiglio medesimo abbia approvato tali operazioni nonostante l'avviso contrario del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (in precedenza, denominato Comitato degli Amministratori Indipendenti);
- delibera, in via non vincolante, alla prima occasione utile, sulle operazioni con Parti Correlate che, in quanto non rientranti nella competenza assembleare e non essendo soggette a autorizzazione dell'assemblea, siano già state approvate dagli organi competenti in conformità alla procedura prevista per i casi di urgenza dalla disciplina applicabile alle operazioni con Parti Correlate, ferma l'efficacia delle deliberazioni assunte da detti organi.

L'assemblea ordinaria è regolarmente costituita in prima convocazione quando è rappresentata almeno la metà del capitale sociale, escluse dal computo le azioni prive del diritto di voto, e in seconda convocazione qualunque sia la parte del capitale sociale rappresentata dagli intervenuti.

L'assemblea ordinaria delibera a maggioranza assoluta dei votanti, fatta eccezione per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale che viene effettuata, rispettivamente, con le modalità di cui agli articoli 15 e 26 dello Statuto.

Ai fini del calcolo della maggioranza e della quota di capitale richiesta per l'approvazione della deliberazione, non sono computate le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto e quelle per le quali il diritto di voto non è stato esercitato a seguito della dichiarazione del soggetto cui spetta il diritto di voto di astenersi per conflitto di interesse.

Qualora una fondazione bancaria in sede di assemblea ordinaria, secondo quanto accertato dal presidente dell'assemblea durante lo svolgimento di essa e immediatamente prima del compimento di ciascuna operazione di voto, sia in grado di esercitare, in base alle azioni detenute dai soggetti presenti, il voto che esprime la maggioranza delle azioni presenti e ammesse al voto, il presidente fa constatare tale situazione ed esclude dal voto la fondazione bancaria, ai fini della deliberazione in occasione della quale sia stata rilevata detta situazione, limitatamente a un numero di azioni che rappresentino la differenza più una azione fra il numero delle azioni ordinarie detenute da detta fondazione e l'ammontare complessivo delle azioni ordinarie detenute da parte dei rimanenti soggetti che siano presenti e ammessi al voto al momento della votazione.

Fermo quanto precede, l'assemblea ordinaria delibera con il voto favorevole della maggioranza dei soci non correlati votanti, allorché sia chiamata a deliberare su proposte relative a:

(a) operazioni di cui all'art. 13, comma 3, lett. i) dello Statuto, ovvero

(b) operazioni con Parti Correlate di maggiore rilevanza di competenza assembleare sottoposte all'assemblea in presenza di un avviso contrario del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (in precedenza, denominato Comitato degli Amministratori Indipendenti).

Assemblea straordinaria

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto, l'assemblea straordinaria delibera:

- sulle fusioni, sulle scissioni e sullo scioglimento anticipato o sulla proroga della Banca, sugli aumenti di capitale e su ogni altra eventuale modifica dello Statuto;
- sulla nomina e sulla sostituzione dei liquidatori, sulle loro attribuzioni e su ogni altro oggetto deferito dalla legge alla sua approvazione.

L'assemblea straordinaria può inoltre deliberare:

- l'emissione di obbligazioni convertibili in azioni proprie, determinando il rapporto di cambio e il periodo e le modalità di conversione (art. 7);
- aumenti di capitale che possono essere eseguiti anche mediante conferimenti di beni in natura o di crediti, nonché l'emissione di azioni fornite di diritti diversi (art. 7);
- la proroga del termine della società.

L'assemblea straordinaria dei soci, salvo quanto di seguito specificato:

- è regolarmente costituita in prima, seconda e terza convocazione, quando è rappresentata, rispettivamente, più della metà, più di un terzo e più di un quinto del capitale sociale;

- delibera in prima, seconda e terza convocazione con le maggioranze previste dalla legge.

L'assemblea straordinaria, quale che sia la convocazione nella quale essa si costituisce, delibera con il voto favorevole di almeno il 60% delle azioni aventi diritto di voto allorché sia chiamata a deliberare sulla modificazione (i) dei commi 5 e 7 dell'art. 14 dello Statuto; (ii) dei commi (1.1) e (1.6) lettera a) dell'art. 15 dello Statuto; (iii) dell'art. 4 dello Statuto; (iv) dell'art. 6, commi 4 e 5, dello Statuto; e (v) in ogni caso in cui sia inserita nell'ordine del giorno la proposta di convertire in azioni ordinarie le azioni privilegiate.

Fermo quanto precede, l'assemblea straordinaria delibera con il voto favorevole della maggioranza dei soci non correlati votanti, allorché sia chiamata a deliberare su proposte relative a:

(a) operazioni di cui all'art. 13, comma 3, lett. i) dello Statuto, ovvero

(b) operazioni con Parti Correlate di maggiore rilevanza di competenza assembleare sottoposte all'assemblea in presenza di un avviso contrario del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (in precedenza, denominato Comitato degli Amministratori Indipendenti).

21.2.6 Disposizioni dello Statuto che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente

Lo Statuto non contiene disposizioni che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente, né sono previsti limiti al possesso di azioni dell'Emittente.

Le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono comunque computate ai fini della regolare costituzione dell'assemblea.

Per completezza si segnala che in data 18 luglio 2013 l'assemblea straordinaria dei soci dell'Emittente ha deliberato, tra l'altro, di rimuovere il limite al possesso azionario del 4% previsto dallo statuto sociale all'epoca vigente per i soci diversi dalla Fondazione MPS.

21.2.7 Disposizioni dello Statuto che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta

Lo Statuto non contiene disposizioni che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta. Restano ferme le disposizioni di legge applicabili.

21.2.8 Condizioni previste dall'atto costitutivo e dallo Statuto per la modifica del capitale sociale

Lo Statuto non prevede condizioni per la modifica del capitale sociale più restrittive di quelle previste dalla legge.

22. CONTRATTI IMPORTANTI

Il presente Capitolo riporta una sintesi dei contratti importanti, diversi dai contratti conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività, di cui sono parte l'Emittente o altri membri del Gruppo, sottoscritti nell'anno immediatamente precedente la Data del Prospetto o comunque contenenti disposizioni in base alle quali qualsiasi membro del Gruppo ha una obbligazione o un diritto rilevante per il Gruppo alla Data del Prospetto.

22.1 Termini e condizioni dei Nuovi Strumenti Finanziari

Di seguito sono descritti i principali termini e condizioni dei Nuovi Strumenti Finanziari così come risultanti dal Prospetto di Emissione.

Loss absorbency

I Nuovi Strumenti Finanziari sono strumenti finanziari convertibili dall'Emittente in azioni ordinarie. In particolare, in continuità d'impresa i NSF assorbono le perdite che riducono il coefficiente patrimoniale al di sotto dell'8% nella medesima proporzione rispetto al capitale e alle riserve, attraverso la riduzione del valore nominale.

Durata, rimborso e conversione

I Nuovi Strumenti Finanziari sono perpetui e l'Emittente ha la facoltà di riscattarli, previa autorizzazione della Banca d'Italia; il Prospetto di Emissione prevede, in particolare, che il rimborso avverrà al maggiore tra i seguenti valori:

(a) una percentuale crescente nel tempo del valore nominale (100% entro il 30 giugno 2015, 5% in più ogni due anni fino a un massimo del 160%);

(b) il prodotto tra le Azioni Sottostanti i NSF e il prezzo pagato in caso di offerta pubblica di acquisto sull'Emittente successiva alla data di sottoscrizione dei NSF;

(c) il prodotto tra le Azioni Sottostanti i NSF e il corrispettivo che la Fondazione MPS abbia comunicato di aver ricevuto per la cessione di azioni ordinarie della Banca, in qualsiasi momento successivo alla data di sottoscrizione dei NSF. Non sono considerate a tal fine eventuali cessioni di partecipazioni pari complessivamente a meno del 10% del capitale sociale nell'arco di dodici mesi; qualora la Fondazione MPS dia luogo a diverse operazioni rilevanti, il corrispettivo verrà calcolato sulla base del prezzo medio ponderato per azione percepito dalla Fondazione MPS medesima.

In nessun caso, il valore di rimborso potrà eccedere il 160% del valore nominale iniziale dei Nuovi Strumenti Finanziari.

Tali strumenti sono privi dei diritti *ex* art. 2351 del Codice Civile e sono convertibili in azioni su richiesta dell'Emittente (art. 23-*decies*, comma 1, del Decreto 95).

In particolare, il Prospetto di Emissione prevede che in caso di conversione venga assegnato al MEF un numero di azioni pari al rapporto tra il valore nominale dei NSF e il *Theoretical Ex-Right Price* (TERP) delle azioni BMPS scontato del 30%, secondo una formula matematica indicata nel Prospetto di Emissione.

Ai fini del predetto rapporto, il TERP è calcolato secondo la seguente formula:

$$TERP = [(K+VN)*(1-S)-VN]/[C*(1-S)]$$

dove:
K: indica il valore complessivo delle azioni di BMPS, calcolato come media del prezzo di riferimento nei 5 giorni di borsa consecutivi precedenti alla data in cui è esercitata la facoltà di conversione moltiplicato per il numero delle azioni stesse
VN: indica il valore nominale dei NSF da convertire
S: indica lo sconto sul TERP, fissato al 30%
C: indica il numero di azioni ordinarie di BMPS in circolazione immediatamente prima dell'esercizio della facoltà di conversione

Le disposizione del Prospetto di Emissione prevedono inoltre, in linea con la prassi di mercato, meccanismi di aggiustamento del prezzo in occasione di operazioni sul capitale sociale (quali, ad esempio, aumenti di capitale e operazioni di fusione e/o scissione con altre società).

Interessi

Gli interessi sui Nuovi Strumenti Finanziari sono pagati in forma monetaria fino a concorrenza del risultato di esercizio come risultante dall'ultimo bilancio della Banca approvato prima della data di pagamento degli interessi, al lordo degli interessi stessi e del relativo effetto fiscale e al netto degli accantonamenti per riserve obbligatorie.

Gli eventuali interessi eccedenti la suddetta soglia sono corrisposti mediante emissione di nuove azioni al valore di mercato o, solo per gli interessi relativi all'esercizio finanziario 2013, pagabili nel 2014 e nei limiti della compatibilità con il quadro normativo dell'Unione europea in materia di aiuti di Stato, mediante emissione di ulteriori NSF per pari valore nominale[48].

Fatto salvo quanto sopra previsto per gli interessi maturati nell'esercizio 2013 e pagabili in quello 2014, il numero di azioni da attribuire al MEF in relazione alla quota di interessi eccedente il risultato di esercizio è pari a quello risultante dalla seguente formula:

$$NA = C*R / (K-R)$$

dove:
NA: indica il numero di azioni ordinarie da assegnare al MEF
R: indica l'importo corrispondente agli Interessi non corrisposti in forma monetaria
K: indica il valore complessivo delle azioni BMPS, calcolato come media del prezzo di riferimento nei 10 giorni di borsa consecutivi precedenti la data del Consiglio di Amministrazione che ha approvato il progetto di bilancio di BMPS moltiplicato per il numero delle azioni stesse
C: Indica il numero di azioni ordinarie BMPS in circolazione immediatamente prima dell'esercizio della facoltà di conversione.

L'autorizzazione al rimborso è di competenza della Banca d'Italia.

Analoga previsione era prevista con riferimento all'esercizio finanziario 2012 e, come in precedenza descritto, in tale contesto la Banca ha provveduto a emettere, unitamente ai NSF di nuova emissione e quelli in sostituzione dei c.d. Tremonti Bond, anche Euro 171 milioni di NSF, con data di godimento 1° luglio 2013, a titolo di pagamento degli interessi maturati sino al 31 dicembre 2012 sui c.d. Tremonti Bond in considerazione della perdita di esercizio rilevata nel 2012[49].

In caso di riscatto, gli interessi maturati dal 1° gennaio alla relativa data di riscatto dovranno essere corrisposti in occasione della prima data di pagamento (ovvero il 1° luglio) dell'esercizio successivo a quello in cui viene effettuato il riscatto, secondo i termini e le modalità previste per il pagamento degli interessi relativi ai Nuovi Strumenti Finanziari.

[48] Al riguardo si segnala che, nell'ambito della procedura relativa all'approvazione del Piano di Ristrutturazione, è previsto che la Banca possa avvalersi dell'emissione di ulteriori NSF per gli interessi relativi all'esercizio finanziario 2013 purché gli stessi NSF siano contestualmente rimborsati.

[49] Ai sensi del Decreto 95, con la richiesta di sottoscrizione dei NSF, i termini e le modalità di pagamento delle cedole relative ai c.d. Tremonti Bond sono stati *medio tempore* allineati a quelli dei NSF.

Con riferimento alla remunerazione di tali strumenti, il Prospetto di Emissione prevede che:

(a) gli interessi sono pagati annualmente e in via posticipata alla data del 1° luglio dell'anno successivo rispetto a quello in cui sono maturati. Con riferimento agli interessi maturati nell'esercizio 2013 e da corrispondersi nell'esercizio 2014, l'Emittente ha formulato istanza al MEF al fine di posticipare la data di pagamento degli stessi dal 1° luglio 2014 al 31 luglio 2014. Gli interessi sono calcolati *pro rata temporis* applicando al valore nominale un tasso fisso pari al 9% per il primo anno (2013) successivamente incrementato di mezzo punto percentuale ogni 2 anni fino a raggiungere il massimo del 15%;

(b) fatte salve le eccezioni previste per i pagamenti dovuti negli anni 2013 e 2014 e relativi agli esercizi 2012 e 2013, gli interessi che non trovano capienza nel risultato di esercizio come sopra individuato, devono essere pagati tramite assegnazione di un numero di azioni pari all'importo delle azioni in circolazione moltiplicato per il rapporto tra gli interessi dovuti e la capitalizzazione di borsa della Banca (media nei 10 giorni di borsa consecutivi precedenti la data del Consiglio di Amministrazione che ha approvato il progetto di bilancio) al netto degli stessi interessi;

(c) nel caso in cui il risultato di esercizio sia negativo, non possono essere corrisposti dividendi a qualsiasi titolo.

22.2 Operazione "Chianti Classico"

L'operazione di riassetto immobiliare del Gruppo (c.d. operazione "**Chianti Classico**"), realizzata tra il 2009 e il 2010, ha riguardato la valorizzazione e la riorganizzazione di parte del patrimonio immobiliare strumentale del Gruppo, al fine di perseguire i seguenti principali obiettivi: (i) riorganizzare e valorizzare il comparto immobiliare; (ii) consentire un conseguente rafforzamento della struttura patrimoniale del Gruppo in termini di *Tier 1*, senza ricorrere al mercato dei capitali; (iii) generare liquidità aggiuntiva.

Nella prima fase del 2009 l'operazione ha comportato il conferimento di un ramo di azienda (il "**Conferimento di Ramo d'Azienda**") del patrimonio di immobili strumentale di MPS Immobiliare controllata al 100% dalla Banca – valutato Euro 1,7 miliardi – in una società consortile per azioni, Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari (il "**Consorzio PGPI**"), controllata – all'epoca della suddetta operazione – da terzi, con la generazione nel bilancio individuale della stessa MPS Immobiliare di una plusvalenza civilistica pari a Euro 431 milioni, non rilevabile sino al 31 dicembre 2010 a livello consolidato di Gruppo in quanto non soddisfatte fino a tale data tutte le condizioni per la "*derecognition"*.

Nel contesto del Conferimento di Ramo d'Azienda, la Banca ha inoltre stipulato contratti di locazione con il Consorzio PGPI, al fine di mantenere la disponibilità degli immobili ricompresi nel ramo oggetto di conferimento, della durata di 24 anni (i "**Contratti di Locazione**"). Il valore di mercato di tali immobili e il corrispondente canone di locazione furono oggetto di valutazione da parte di REAG – Real Estate Advisory Group S.p.A. in data 31 luglio 2009.

A fine dicembre 2010, per poter beneficiare anche a livello consolidato degli effetti dell'operazione, è stata effettuata la cartolarizzazione ai sensi della Legge n. 130/99 del finanziamento ipotecario sugli immobili precedentemente erogato da BMPS a MPS Immobiliare e successivamente da quest'ultima conferito al Consorzio PGPI nell'ambito del Conferimento di Ramo d'Azienda, a seguito della cessione *pro soluto* da BMPS alla società veicolo Casaforte S.r.l. ("**Casaforte**") dei crediti derivanti da detto finanziamento.

Il veicolo ha così finanziato l'acquisto di tale credito mediante l'emissione di tre distinte classi di titoli ABS (con tre classi di merito, ovvero Titoli di Classe A, B e Z) garantite dal patrimonio immobiliare e dai flussi reddituali connessi, generati dai contratti di affitto sottoscritti con vincolo di 24 anni dal Gruppo nei confronti del Consorzio PGPI.

Nell'ambito del prospetto informativo per l'offerta al pubblico degli ABS di Classe A, BMPS si è impegnata a riacquistare tali strumenti finanziari in ogni momento (tramite la controllata MPS Capital Services nel suo ruolo di internalizzatore sistematico) a *spread* di emissione sino a concorrenza dell'intero ammontare degli ordini di vendita per tutta la durata dell'emissione.

Come riportato nel suddetto prospetto, il trattamento della plusvalenza derivante dal conferimento immobiliare al Consorzio PGPI, sotto il profilo della conformità ai Principi Contabili Internazionali applicabili e della computabilità nel Patrimonio di Vigilanza era peraltro subordinata a un limite di detenzione di titoli ABS di Classe A da parte del Gruppo inferiore al 10% del valore dell'intera emissione.

Il perfezionamento dell'operazione di cartolarizzazione ha consentito il deconsolidamento a livello di Gruppo del patrimonio immobiliare con il realizzo di una plusvalenza contabile a livello consolidato pari a Euro 405 milioni, oltre a garantire un approvvigionamento di liquidità a lungo termine.

Infine, per consentire il computo della plusvalenza nel Patrimonio di Vigilanza del Gruppo si è provveduto alla sottoscrizione, con Banca IMI S.p.A., di un contratto accessorio di affiancamento connesso al riacquisto dei titoli ABS di Classe A, finalizzato ad assicurare la liquidabilità degli stessi oltre il limite massimo di possesso fissato per il Gruppo (10% dell'ammontare totale dell'emissione) e quindi con un impegno di riacquisto fino al 90% del totale dei titoli effettuato da parte della controparte (il "**Contratto di Affiancamento**").

Il predetto deconsolidamento del patrimonio immobiliare anche a livello di vigilanza, ha determinato un conseguente beneficio in termini di assorbimenti patrimoniali e il computo della plusvalenza contabile realizzata a livello consolidato, al netto dei filtri prudenziali.

In ragione delle mutate condizioni di scenario e dei conseguenti nuovi indirizzi strategico operativi, BMPS ha ritenuto opportuno modificare alcuni aspetti dell'operazione "Chianti Classico", al fine, tra l'altro, di ridurre i costi vivi, evitare quelli a manifestazione potenziale insiti nella sua struttura, recuperare in parte i diritti patrimoniali sugli immobili, con ulteriori connessi benefici economici e gestionali di breve e lungo periodo.

La ristrutturazione dell'operazione, contenuta nel Piano di Ristrutturazione della Banca approvato dal proprio Consiglio di Amministrazione in data 7 ottobre 2013 e successivamente dalla Commissione europea in data 27 novembre 2013, è stata avviata nel mese di dicembre 2013. In tale mese, in particolare, si sono conclusi i due passaggi principali della ristrutturazione, rappresentati da:

- il riacquisto, per un controvalore complessivo pari a Euro 70 milioni, degli Strumenti Finanziari Partecipativi ("**SFP**") del Consorzio PGPI, detenuti da intermediari finanziari, da cui derivano alcuni diritti patrimoniali e amministrativi, nonché degli ABS Classe Z di Casaforte, il cui possesso è inscindibilmente collegato agli SFP; e

- il recesso, previo accordo con la controparte, dal Contratto di Affiancamento, con il conseguente risparmio della componente commissionale ricorrente e del costo potenziale ove il riacquisto dei titoli ABS di Classe A avesse superato il limite di detenzione del 10%.

Il riacquisto degli SFP ha comportato il consolidamento integrale in capo a BMPS del Consorzio PGPI, e quindi dei 683 immobili da esso detenuti, e del veicolo Casaforte costituito per la realizzazione della cartolarizzazione. Inoltre, essendo venuto meno per il Gruppo MPS, con il ri-consolidamento, l'obbligo di detenzione di non più del 10% del totale dell'emissione dei titoli di Classe A della cartolarizzazione Casaforte (obbligo imposto dall'Autorità di Vigilanza ai fini del riconoscimento nel Patrimonio di Vigilanza della plusvalenza realizzata nel 2010), la Banca ha operato il recesso dal Contratto di Affiancamento e pertanto, in futuro, non sosterrà più i costi per le garanzie ricevute.

L'effetto complessivo della ristrutturazione dell'operazione "Chianti Classico" comporta, a livello consolidato, benefici economici e gestionali di breve e lungo periodo. In particolare, gli effetti attesi includono:

- il miglioramento della redditività, con un effetto positivo a conto economico, in termini di utile netto, di circa Euro 40 milioni nel primo esercizio *post*-ristrutturazione, gradualmente crescente nel tempo, e derivante essenzialmente dalla sostituzione delle spese amministrative per affitti con l'ammortamento degli immobili, al netto degli effetti fiscali, e da minori commissioni per garanzie ricevute; e

- il recupero nel tempo dei diritti patrimoniali sugli immobili di proprietà del Consorzio PGPI, con ulteriori connessi benefici economici e gestionali.

Il fabbisogno di capitale generato dalla ristrutturazione dell'operazione a livello consolidato si è attestato su 34 punti base a livello di *Core Tier 1 Ratio*, su 35 punti base a livello di *Tier 1 Ratio* e su 40 punti base a livello di *Total Capital Ratio*, determinati dall'effetto combinato della riduzione di *Common Equity Tier 1* e dell'incremento delle Attività Ponderate per il Rischio (RWA) per il consolidamento degli immobili al 31 dicembre 2013.

In aggiunta a quanto sopra, nell'aprile 2014, BMPS ha acquistato il 92,1% delle azioni con diritto di voto del Consorzio PGPI, per un controvalore di circa Euro 5,1 milioni. Con questa ulteriore fase della ristrutturazione dell'operazione "Chianti Classico", il Gruppo, già presente nell'azionariato di PGPI con il 7,9% della azioni con diritto di voto, detiene ora la totalità del capitale sociale, con positivi riflessi in termini di rafforzamento della *governance* e coerenza con i nuovi orientamenti strategico/operativi contenuti nel Piano di Ristrutturazione. Gli effetti della ristrutturazione dell'operazione "Chianti Classico" sono già stati sostanzialmente recepiti nel Bilancio 2013.

Per informazioni in merito ai procedimenti sanzionatori avviati dalla CONSOB connessi all'operazione "Chianti Classico", si veda la Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.8.2.2.

22.3 Contratto di cessione della partecipazione detenuta in Biverbanca

In data 26 giugno 2012 la Banca e Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ("**CR Asti**") hanno stipulato un contratto mediante il quale la Banca si è impegnata a cedere a CR Asti la propria partecipazione in Biverbanca, pari al 60,42% del capitale sociale della stessa, per un corrispettivo pari a Euro 203 milioni. Tale prezzo è stato determinato, tra l'altro, sulla base del patrimonio netto al 31 marzo 2012 e tenendo conto dell'utile netto atteso per l'esercizio in corso ed è stato concordato un meccanismo di aggiustamento del

prezzo – in aumento o in diminuzione – sulla base della variazione del patrimonio netto dal 31 marzo 2012 alla data del *closing*.

In conformità alla clausola di aggiustamento del prezzo prevista nel contratto di cessione, tali aggiustamenti non avrebbero potuto determinare una variazione in aumento del prezzo della partecipazione eccedente Euro 223 milioni, né una riduzione del prezzo al di sotto di un importo minimo di Euro 150 milioni. La conclusione della compravendita era soggetta a determinate condizioni sospensive, tra le quali: (i) il rilascio dei necessari nulla osta da parte della Banca d'Italia e dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato; (ii) perfezionamento della scissione della partecipazione detenuta da Biverbanca in Banca d'Italia in favore degli attuali azionisti di Biverbanca medesima, previo ottenimento del necessario nulla osta delle Autorità di Vigilanza (condizione sospensiva poi rinunciata da CR Asti); l'eventuale riduzione del prezzo della partecipazione (verificato 3 giorni prima della data del *closing*) per effetto della variazione di valore del patrimonio netto di Biverbanca dopo il 31 marzo 2012 ad un importo non inferiore a Euro 160 milioni, mancato tempestivo esercizio del diritto di prelazione statutario da parte degli attuali azionisti di minoranza di Biverbanca.

A seguito dell'avveramento delle suddette condizioni sospensive, il *closing* dell'operazione è avvenuto in data 28 dicembre 2012, per un corrispettivo, determinato in conformità agli aggiustamenti sopra descritti, pari a Euro 209 milioni, ridottosi a Euro 206 milioni a seguito della definizione dell'utile 2012.

Il contratto di cessione con CR Asti prevede, *inter alia*, una clausola di aggiustamento del prezzo ai sensi della quale CR Asti sarà tenuta a corrispondere a BMPS un'integrazione del prezzo di compravendita nel caso in cui, entro 10 anni dalla data di stipula, si verifichino determinati eventi di natura legislativa e/o regolamentare che consentano un incremento del valore di detta partecipazione in Banca d'Italia rispetto al valore di carico e ne permettano la computabilità ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali di vigilanza. Tale integrazione non potrà superare la somma di Euro 100 milioni.

22.4 Accordo di alleanza nel settore del risparmio gestito

In data 29 ottobre 2008 la Banca e Lauro 42 S.p.A. (società interamente partecipata da Clessidra SGR S.p.A. per conto del fondo di investimento Clessidra Capital Partners II ("**Clessidra**")), hanno dato vita a una *partnership* strategica nel settore del risparmio gestito stipulando un accordo di alleanza – *ab origine* modificato in data 31 marzo 2009 – tramite il quale è stato pattuito, tra l'altro:

- l'acquisto da parte di Lauro 43 S.p.A. (una *newco* partecipata da BMPS e Clessidra successivamente denominata Prima Holding S.p.A. ("**Prima Holding**")) della totalità del capitale sociale di: (i) MPS Asset Management SGR S.p.A. (successivamente denominata Prima SGR S.p.A. ("**Prima SGR**")); (ii) ABN Amro Asset Management Italy SGR S.p.A. (successivamente fusa per incorporazione in Prima SGR); e (iii) Clessidra Alternative Investment S.p.A. (successivamente fusa per incorporazione in Prima SGR);

- le regole di *governance* relative a Prima Holding, Prima SGR e alle società da esse controllate, nonché gli assetti partecipativi e le modalità di dismissione delle partecipazioni detenute in ciascuna delle parti in Prima Holding o da Prima Holding in Prima SGR;

- i termini economici relativi alla distribuzione e al collocamento da parte di BMPS e delle società da essa controllate dei prodotti finanziari di Prima SGR.

Successivamente, in data 29 ottobre 2010, a parziale modifica dell'accordo di alleanza stipulato in data 29 ottobre 2008 (così come emendato in data 31 marzo 2009) la Banca e Lauro 42 S.p.A. hanno sottoscritto con Banca Popolare di Milano S.c.a r.l. ("**BPM**") e altri soggetti (Banca di Legnano S.p.A., Prima Holding 2 S.p.A. e Anima Holding (all'epoca della sottoscrizione dell'accordo denominata "Lauro Quaranta S.p.A.")) l'accordo quadro dell'alleanza nel settore del risparmio gestito (l'"**Accordo Quadro**"), volto alla costituzione del maggiore operatore indipendente nel mercato dell'*asset management* in Italia e uno dei principali in Europa attraverso una progressiva integrazione industriale commerciale e societaria tra le società Prima SGR e Anima SGR S.p.A. (di proprietà del gruppo facente capo a BPM) ("**Anima SGR**"). Ai sensi dell'Accordo Quadro, in particolare, le parti hanno convenuto di conferire, subordinatamente alle prescritte autorizzazioni di legge, in Anima Holding, la totalità del capitale sociale di Prima Holding e di Anima SGR.

Nell'Accordo Quadro sono presenti, *inter alia*, clausole di aggiustamento dei corrispettivi pattuiti in relazione all'acquisto di Anima SGR (in aumento o in diminuzione) legate ai ricavi netti determinati dalla rete del Gruppo Montepaschi nel triennio 2011-2012-2013.

L'ammontare complessivo di tali ricavi netti è stato inferiore rispetto all'ammontare predeterminato nell'Accordo Quadro, generando così in capo alla Banca l'obbligo di corrispondere un aggiustamento prezzo a favore di Anima Holding. Sulla base di tali ricavi netti, l'ammontare dell'aggiustamento prezzo dovuto dalla Banca è stato determinato in Euro 26 milioni. Poiché in data 27 dicembre 2012 la Banca aveva già corrisposto ad Anima Holding, a titolo di acconto a valere sull'aggiustamento prezzo, un importo pari a Euro 8,5 milioni, in data 7 marzo 2014 BMPS ha corrisposto ad Anima Holding a titolo di saldo definitivo un importo di Euro 17 milioni, calcolato a partire dalla descritta cifra di Euro 26 milioni e dopo la deduzione dell'anticipo di Euro 8,5 milioni e dei relativi interessi.

Sempre in data 29 ottobre 2010, nel contesto dell'operazione concernente la realizzazione dell'alleanza strategica, Lauro 42 S.p.A., BMPS, BPM, Banca di Legnano S.p.A. e Anima Holding (all'epoca della sottoscrizione dell'accordo denominata "Lauro Quaranta S.p.A."). hanno sottoscritto un accordo di garanzia ai sensi del quale BMPS e Lauro 42 S.p.A., da un lato, e BPM e Banca di Legnano S.p.A. dall'altro, hanno rilasciato talune dichiarazioni e garanzie e assunto obblighi di indennizzo a beneficio di Anima Holding. Ai sensi del suddetto accordo, la responsabilità di BMPS è limitata fino a un ammontare massimo di Euro 30 milioni, salvo dolo o colpa grave o la violazione di specifiche dichiarazioni e garanzie.

In data 29 dicembre 2010 (essendo intervenute le prescritte autorizzazioni in data 28 dicembre 2010), le parti dell'Accordo Quadro hanno dato puntuale esecuzione allo stesso, dando luogo alla costituzione di un gruppo di società di gestione indipendente controllato da Anima Holding, il cui capitale sociale risultava detenuto per il 38,11% da Lauro 42 S.p.A., per il 23,44% da BMPS, per il 26,30% da BPM, per il 10,00% da Banca di Legnano S.p.A., per l'1,10% da Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio S.coop., per lo 0,30% da Banca Finnat Euramerica S.p.A. e per lo 0,75% da altri azionisti persone fisiche.

Sempre in data 29 dicembre 2010, in esecuzione dell'Accordo Quadro, Anima Holding ha sottoscritto due accordi commerciali, di durata ventennale, rispettivamente con BMPS e BPM aventi ad oggetto il collocamento, in via non esclusiva, dei prodotti del gruppo facente capo ad Anima Holding attraverso i soggetti della rete BMPS e della rete BPM.

In data 7 febbraio 2014 Anima Holding ha presentato a Borsa Italiana domanda di ammissione a quotazione delle proprie azioni ordinarie sul MTA. Nell'ambito di tale processo di quotazione, in data 16 dicembre 2013

è stato sottoscritto un accordo programmatico, modificato in data 28 febbraio 2014, tra la Banca, BPM, Lauro 42 S.p.A., Prima Holding 2 S.p.A. e Credito Valtellinese S.c. (le "**Parti**"), soci di Anima Holding, avente ad oggetto, tra l'altro, la definizione della *corporate governance* della stessa a far data dal primo giorno di negoziazione delle azioni ordinarie di Anima Holding sul MTA (l'"**Accordo Programmatico**"). Le disposizioni dell'Accordo Programmatico resteranno in vigore fino alla prima delle seguenti date: (i) il primo giorno di negoziazione delle azioni di Anima Holding in un mercato regolamentato organizzato e gestito da Borsa Italiana; e (ii) la data di adozione di un nuovo statuto sociale (ovvero in assenza di tale adozione, la data di ripristino dello statuto vigente alla data di sottoscrizione dell'Accordo Programmatico) qualora venisse ritirata l'istanza art. 94 del TUF o fosse abbandonato il progetto di quotazione di Anima Holding.

È stato, inoltre, stipulato un patto parasociale tra BMPS e BPM, in data 5 marzo 2014, con efficacia sospensivamente condizionata all'inizio delle negoziazioni delle azioni di Anima Holding sul MTA e con durata fino alla scadenza del terzo anno a partire dalla data di efficacia dello stesso. Tra le previsioni del patto parasociale si individuano: (i) l'impegno delle parti a presentare e votare la lista di candidati per la nomina del consiglio di amministrazione di Anima Holding e le relative modalità di composizione della lista; (ii) la preventiva consultazione delle parti in merito alle materie di competenza dell'assemblea straordinaria e a talune materie di competenza dell'assemblea ordinaria; e (iii) gli impegni di non trasferimento delle azioni di Anima Holding. In merito a quest'ultimo punto, con la sottoscrizione del patto parasociale la Banca si è impegnata nei confronti di BPM a non trasferire le azioni di Anima Holding fino alla scadenza del 24° mese successivo alla data di inizio delle negoziazioni delle azioni di Anima Holding sul MTA. Successivamente BMPS potrà trasferire azioni di Anima Holding fermo restando che dovrà continuare a detenere una partecipazione non inferiore al 9,9% del capitale sociale di Anima Holding fino alla scadenza del 36° mese successivo alla data di inizio delle negoziazioni delle azioni di Anima Holding sul MTA.

In data 10 aprile 2014 si è conclusa l'offerta globale di vendita delle azioni di Anima Holding finalizzata all'ammissione a quotazione delle azioni della stessa sul MTA. Si rammenta che nell'ambito di tale offerta globale BMPS ha posto in vendita n. 30.136.808 azioni di Anima Holding (oltre a n. 5.017.064 azioni oggetto dell'opzione c.d. *greenshoe*) e che il prezzo di offerta delle azioni di Anima Holding nell'ambito dell'offerta globale è stato fissato in Euro 4,20. La quota di proventi lordi spettanti a BMPS, al netto dell'opzione *greenshoe*, è stata pertanto pari a circa Euro 126,6 milioni. Sulla base del valore di carico della partecipazione e al netto degli oneri accessori all'operazione, l'effetto sul risultato netto consolidato si attesta a circa Euro 58 milioni.

In data 16 aprile 2014, le azioni ordinarie di Anima Holding sono state ammesse alla negoziazione sul MTA e in data 16 maggio 2014 è avvenuto l'esercizio parziale dell'opzione *greenshoe*. All'esito dell'offerta globale di vendita finalizzata all'ammissione a quotazione delle azioni Anima Holding e di tutte le operazioni ad essa collegate, l'Emittente detiene una partecipazione pari al 10,32% del capitale sociale di Anima Holding.

Anche a seguito della quotazione di Anima Holding restano in vigore gli accordi commerciali sottoscritti nel 2010 con Anima Holding che disciplinano il collocamento, in via non esclusiva, dei prodotti del gruppo facente capo ad Anima Holding attraverso i soggetti della rete BMPS e l'accesso preferenziale, in via esclusiva, alla rete distributiva della stessa.

22.5 Cessione dell'attività di banca depositaria a Intesa Sanpaolo S.p.A.

In data 31 marzo 2008 la Banca ha stipulato un accordo per la cessione a Intesa Sanpaolo S.p.A. delle azioni ordinarie rappresentanti la totalità del capitale sociale di MPS Finance Banca Mobiliare S.p.A. ("**MPS Finance**"), società a cui è stato conferito il ramo d'azienda con cui la Banca ha precedentemente svolto l'attività di banca depositaria. Tale cessione è avvenuta a fronte del pagamento da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A. di un corrispettivo pari a Euro 196.250.000.

Il contratto prevede il rilascio da parte della Banca di garanzie generali e fiscali *standard*, a cui corrisponde un obbligo di indennizzo entro il limite massimo di Euro 25 milioni, al superamento ed esaurimento dell'importo complessivo di Euro 1.500.000 da intendersi quale franchigia assoluta *una tantum*, per le garanzie generali, e di Euro 40 milioni, per le garanzie fiscali, nonché un obbligo di manleva e indennizzo assunto dalla Banca in relazione ad alcune operazioni straordinarie sul capitale sociale di MPS Finance. L'obbligo di indennizzo relativo alle garanzie generali risulta scaduto con l'approvazione del bilancio 2009, mentre gli ulteriori obblighi di indennizzo verranno meno alla scadenza dei rispettivi termini di prescrizione o decadenza.

Il contratto prevede, inoltre, che il prezzo possa essere soggetto a aumento o riduzione, fino al decimo anno dal perfezionamento della cessione, al verificarsi di determinate circostanze quali (i) la variazione, rispetto al piano di sviluppo allegato al contratto, del volume medio annuo, calcolato giornalmente, delle masse depositate in Italia, che siano gestite da organismi di investimento collettivo del risparmio di diritto italiano del Gruppo (con l'esclusione di ABN AMRO Asset Management Italy SGR S.p.A.) e per i quali una società del Gruppo abbia il potere di nominare la banca depositaria (le "**Masse Italiane**"); e (ii) la variazione delle commissioni previste dai contratti in corso con MPS Finance.

Le parti hanno anche previsto nel contratto che, in relazione alle masse depositate al di fuori dell'Italia che siano gestite da organismi di investimento collettivo del risparmio non di diritto italiano del Gruppo e per i quali una società del Gruppo abbia il potere di nominare la banca depositaria, la Banca riconosca, fino al decimo anno dal perfezionamento della cessione, un diritto di Intesa Sanpaolo S.p.A. di richiedere a certe condizioni il deposito delle masse estere presso MPS Finance e, nel caso in cui quanto sopra non si verifichi, le parti si riuniranno per identificare in buona fede misure atte a ripristinare l'equilibrio economico esistente fra loro.

A fronte della riduzione, rispetto al piano di sviluppo allegato al contratto, del volume medio annuo delle Masse Italiane relative agli anni 2011 e 2012, la Banca ha corrisposto a Intesa Sanpaolo S.p.A. a titolo di aggiustamento prezzo, rispettivamente, Euro 2.200.000 ed Euro 4.258.000 (oltre agli Euro 938.000 già corrisposti in relazione alla riduzione del volume medio annuo delle Masse Italiane relative al 2010). Alla Data del Prospetto, l'importo dell'aggiustamento prezzo relativo all'anno 2013 è in corso di definizione.

Il perfezionamento dell'operazione, inizialmente subordinato all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni, si è realizzato il 14 maggio 2008.

In data 18 dicembre 2009 è stato stipulato un ulteriore accordo modificativo dell'accordo per la cessione in oggetto, tramite il quale, tra l'altro, la manleva e l'indennizzo relativi ad alcune operazioni indicate nell'accordo stesso sono stati prestati dalla Banca nei confronti di MPS Finance e Intesa Sanpaolo S.p.A..

22.6 Esternalizzazione dei servizi di *back office*

Nell'ambito dell'attività di ottimizzazione dei servizi ausiliari, contabili e amministrativi (i "**Servizi di Back Office**") prevista dal Precedente Piano Industriale, il 4 marzo 2013 è stata costituita la Divisione Attività Amministrative, Contabili e Ausiliarie, all'interno della quale, in linea con l'accordo sindacale del 19 dicembre 2012, è stato individuato uno specifico ramo d'azienda della Banca, nel rispetto dei requisiti civilistici di autonomia funzionale, di titolarità contratti e di preesistenza dello stesso (il "**Ramo d'Azienda**").

In data 30 dicembre 2013, con efficacia dal 1° gennaio 2014, l'Emittente ha ceduto il Ramo d'Azienda a una società di nuova costituzione denominata Fruendo S.r.l. (partecipata al 60% da Bassilichi S.p.A. e al 40% da Accenture S.p.A.), per un corrispettivo pari al valore di avviamento di Euro 5.000.000 più l'ammontare risultante dall'eventuale valore netto rettificato in base alla situazione patrimoniale definitiva, trattandosi di una compravendita cosiddetta "a saldi pareggiati". BMPS si è, inoltre, impegnata a versare in due conti correnti un importo pari al trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti e alle ferie maturate e non godute, nonché ai permessi a titolo di banca ore e ex festività soppresse maturati e non goduti.

L'Emittente ha contestualmente modificato, unitamente ad altre società del Gruppo, i due contratti di *outsourcing* della durata di 18 anni, rinnovabili alla scadenza, sottoscritti in data 11 novembre 2013 con Fruendo S.r.l. e con Accenture S.p.A. per l'esternalizzazione dei Servizi di *Back Office*.

In particolare, ai sensi di tali contratti, è stata affidata a Fruendo S.r.l. la fornitura di servizi inerenti: (i) indagini bancarie; (ii) supporto all'operatività della rete e della promozione finanziaria; (iii) incassi e pagamenti; (iv) monetica; (v) attività ausiliarie e di assistenza; mentre ad Accenture S.p.A. è stata affidata la fornitura di servizi nei seguenti ambiti: (i) credito accentrato; (ii) operatività di rete di vari poli; (iii) attività aziendali e contabili.

BMPS ha, inoltre, raggiunto ulteriori intese con Accenture S.p.A. e Bassilichi S.p.A. per la fornitura di servizi addizionali diversi a quelli anzidetti, al ricorrere di determinate condizioni. In base a tali accordi, per una durata temporale predeterminata, le società del gruppo Accenture sono state individuate come fornitori privilegiati del Gruppo Montepaschi per i servizi di consulenza direzionale, di *information technology* e di *business process outsourcing* e a Bassilichi S.p.A. è stato riconosciuto il diritto ad essere chiamata a presentare un'offerta in caso di cessione o esternalizzazione di servizi professionali a terzi fornitori e sono stati assegnati servizi innovativi e di monetica a partire dal 1° luglio 2016.

In ottemperanza a quanto previsto dalla *policy* aziendale in materia, si evidenzia che tale operazione non produrrà delega delle responsabilità della Banca e dei propri organi aziendali, alterazione nei rapporti con la clientela, ostacoli all'espletamento degli obblighi previsti dalla normativa di vigilanza o pregiudizio alla qualità del sistema dei controlli interni.

Nell'operazione sono coinvolte circa 1.100 risorse di BMPS che sono state trasferite a Fruendo S.r.l..

Si evidenzia altresì come la Banca abbia realizzato l'operazione dopo aver perfezionato un accordo sindacale, sottoscritto anche dalla società cessionaria, ancorché detto accordo non sia richiesto dalla legge ai fini dell'efficacia della cessione del ramo di azienda. In detto accordo é stato, fra l'altro, riconosciuto: (i) il diritto dei dipendenti passati in Fruendo S.r.l. al mantenimento del livello di inquadramento e dei trattamenti retributivi in essere presso BMPS ed a vedersi applicato il CCNL del settore credito; (ii) la permanenza dei lavoratori ai Fondi di Previdenza di origine e (iii) il mantenimento, in favore dei dipendenti trasferiti, delle

condizioni riservate al personale della Banca per quanto concerne i mutui ipotecari, le sovvenzioni ordinarie, i dossier titoli i rapporti di c/c e le relative facilitazioni creditizie.

Come sopra ricordato, la Banca ha stipulato un contratto della durata di 18 anni per l'espletamento delle attività menzionate. In tale contesto la Banca, nell'accordo sindacale sopra citato, si è impegnata: (i) nel caso di recesso dal contratto per la fornitura dei servizi e/o di cessione a terzi delle attività costituenti il ramo di azienda, od ancora, di crisi aziendale sopravvenuta dell'acquirente tali da generare tensioni occupazionali rilevanti e dopo aver fatto ricorso a tutti gli strumenti messi a disposizione della legge e dal CCNL in materia di riduzione del personale, a garantire le soluzioni più opportune individuando un nuovo *partner* qualificato al quale trasferire le attività e le risorse ivi impiegate; (ii) in tutti i casi elencati nel precedente punto, a garantire le soluzioni più opportune per il mantenimento dei livelli occupazionali nell'ottica della continuità del servizio.

Inoltre, sotto il profilo giuridico, la Banca ritiene di aver realizzato l'operazione nel rispetto dei requisiti richiesti dalla legge e dalla giurisprudenza in materia.

22.7 Accordo per la cessione della partecipazione in SIA S.p.A.

Nell'ambito dell'operazione che ha portato alla cessione da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A., UniCredit S.p.A., Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. e BMPS del 59,3% del capitale sociale di SIA S.p.A. a Fondo Strategico Italiano, F2i SGR S.p.A. e Orizzonte SGR S.p.A., in data 29 novembre 2013 BMPS ha sottoscritto un accordo con, tra l'altro, una società interamente controllata da un fondo gestito da F2i SGR S.p.A. e riguardante la cessione della intera partecipazione detenuta dalla stessa in SIA S.p.A., pari al 5,8% del capitale sociale. Il prezzo è stato determinato sulla base di una valutazione del 100% del capitale di SIA S.p.A., pari a Euro 765 milioni. Il corrispettivo individuato per il trasferimento delle azioni cedute da BMPS ammonta a Euro 38,4 milioni. Inoltre, sulla base di quanto previsto dagli accordi di vendita, in data 22 aprile 2014 l'assemblea degli azionisti di SIA S.p.A. ha deliberato la distribuzione di un dividendo ordinario e straordinario per un totale di Euro 100,3 milioni. BMPS ha incassato la propria quota di competenza di tale dividendo in data 30 aprile 2014 per un importo complessivo di Euro 5,8 milioni. Il perfezionamento della compravendita è avvenuto in data 28 maggio 2014 a seguito dell'ottenimento delle autorizzazioni da parte delle Autorità competenti. In tale contesto, BMPS ha concesso un c.d. *vendor loan* pari a circa Euro 10 milioni.

Nell'ambito della predetta operazione di cessione, BMPS e gli altri azionisti venditori hanno rilasciato dichiarazioni e garanzie in favore degli acquirenti, riguardanti, *inter alia*, le azioni oggetto di compravendita e lo *status* e il *business* di SIA S.p.A. e delle sue affiliate. BMPS si è impegnata, in particolare, in proporzione alle azioni cedute, a tenere manlevati e a indennizzare gli acquirenti per i danni dagli stessi subiti direttamente ovvero per i danni che dovesse subire SIA S.p.A. come conseguenza della non accuratezza, della non veridicità e della non correttezza delle dichiarazioni e garanzie rese da ciascun venditore. Tali danni saranno risarciti integralmente agli acquirenti in caso di danno diretto, mentre in caso di danno sofferto da SIA S.p.A., gli acquirenti avranno diritto a un indennizzo pari al 59,259% del danno sopportato (da corrispondersi da parte di ciascun venditore in proporzione alla partecipazione dallo stesso ceduta).

L'operazione comporterà per BMPS un beneficio economico lordo complessivo pari a circa Euro 37 milioni.

22.8 Accordo di alleanza nel settore della *bancassurance*

In data 22 marzo 2007 la Banca e AXA S.A. hanno dato vita a una *partnership* strategica nel settore *bancassurance* nei rami vita e danni ed in quello della previdenza complementare stipulando un accordo quadro (l'"**Accordo Quadro AXA/BMPS**"), come successivamente modificato e con una durata di 10 anni automaticamente rinnovabile per ulteriori 10 anni salvo disdetta, tramite il quale sono stati pattuiti, tra l'altro:

- la stipula di un contratto di compravendita di partecipazioni (lo "**SPA**") volto a regolare la cessione da parte di MPS Finance ad AXA Mediterranean Holding S.A. ("**AXA MH**") delle azioni ordinarie rappresentative del 50% del capitale di AXA MPS Assicurazioni Vita (alla data dell'Accordo Quadro AXA/BMPS denominata "Monte Paschi Vita S.p.A."), società che detiene una partecipazione rappresentativa del 100% di Monte Paschi Life (Ireland) Limited, e di AXA Monte Paschi Assicurazioni Danni (alla data dell'Accordo Quadro AXA/BMPS denominata "Monte Paschi Assicurazioni Danni S.p.A.") (di seguito, congiuntamente, le "**Società Assicurative**");

- la stipula di un patto parasociale fra MPS Finance e AXA MH ed a cui intervengono anche la Banca e AXA S.A. avente ad oggetto la gestione e l'amministrazione delle Società Assicurative (lo "**SHA**");

- la stipula da parte di AXA MPS Assicurazioni Vita e AXA MPS Assicurazioni Danni di contratti di distribuzione (i "**Contratti di Distribuzione**"), rispettivamente, con la Banca e le sue controllate (la "**Rete Captive**") e con determinate banche non facenti parte del Gruppo Montepaschi (la "**Rete Non Captive**" e congiuntamente alla Rete Captive, la "**Rete**");

- determinati impegni di esclusiva a carico di AXA S.p.A. e delle società del gruppo alla stessa facente capo nel canale *bancassurance* in Italia (le "**Restrizioni**").

In data 19 ottobre 2007, in esecuzione dell'Accordo Quadro AXA/BMPS, MPS Finance (la quale successivamente ha ceduto i propri obblighi e diritti di venditore a MPS Investments S.p.A., a sua volta fusa per incorporazione nella Banca) ha sottoscritto con AXA MH lo SPA avente ad oggetto la cessione delle azioni ordinarie rappresentative del 50% di AXA MPS Assicurazioni Vita e AXA MPS Assicurazioni Danni, tale per cui il rimanente 50% detenuto da MPS Finance sia in parte composto da azioni prive del diritto di voto. Tale cessione è avvenuta a fronte del pagamento da parte di AXA MH di un corrispettivo pari a Euro 971.794.791,67 in relazione a AXA MPS Assicurazioni Vita (il "**Prezzo Ramo Vita**") ed a Euro 179.706.250 in relazione a AXA MPS Assicurazioni Danni (il "**Prezzo Ramo Danni**").

Lo SPA prevede, inoltre, che il Prezzo Ramo Vita e/o il Prezzo Ramo Danni possano ancora essere soggetti ad aggiustamenti in aumento o riduzione, fino al decimo anno dal perfezionamento della cessione, al verificarsi di determinate circostanze quali ad esempio (i) la cessazione di uno o più contratti di distribuzione stipulati con i soggetti della Rete Non Captive (tale aggiustamento potrà comportare una riduzione del prezzo di massimo Euro 15.000.000); (ii) la vendita di prodotti assicurativi danni di soggetti terzi da parte dei soggetti della Rete Captive; e (iii) l'ampliamento della capacità distributiva della Banca.

Lo SPA prevede il rilascio da parte della Banca di garanzie *standard*, a cui corrisponde un obbligo di indennizzo entro il limite massimo del 10% del Prezzo Ramo Vita, con una franchigia assoluta di Euro 5.000.000, in relazione a AXA MPS Assicurazioni Vita ed entro il limite massimo del 10% del Prezzo Ramo Danni, con una franchigia assoluta di Euro 2.000.000, in relazione a AXA MPS Assicurazioni Danni. L'obbligo di indennizzo relativo alle garanzie generali risulta scaduto nel 2008, mentre gli obblighi di

indennizzo relativi alle materie fiscali, giuslavoristiche e del rispetto alla normativa antiriciclaggio, regolamentare e di vigilanza verranno meno alla scadenza dei rispettivi termini di prescrizione o decadenza.

Sempre in data 19 ottobre 2007, in esecuzione dell'Accordo Quadro AXA/BMPS, MPS Finance (la quale successivamente ha ceduto i propri obblighi e diritti derivanti dallo SHA a MPS Investments S.p.A., a sua volta fusa per incorporazione nella Banca) ha sottoscritto con AXA MH lo SHA a cui sono intervenuti anche la Banca e AXA S.A..

Con riguardo alla *corporate governance* delle Società Assicurative, lo SHA prevede, *inter alia*, che i relativi consigli di amministrazione siano composti per la metà da membri designati da MPS Finance e per l'altra metà da membri designati da AXA MH, fermo restando che il Presidente del consiglio di amministrazione sarà nominato fra i membri designati da MPS Finance e che l'amministratore delegato sarà nominato fra i membri designati da AXA MH. Sono inoltre previste delle specifiche indicazioni sulla nomina dei membri del Collegio Sindacale e delle maggioranze qualificate per specifiche materie del Consiglio di Amministrazione.

Nello SHA è espressamente previsto, inoltre, che gli assetti relativi alla *governance* siano tali per cui AXA MH, in qualità di socio che esercita il controllo, possa includere nell'area di consolidamento del gruppo facente capo ad AXA S.A. sia AXA MPS Assicurazioni Vita sia AXA MPS Assicurazioni Danni con il metodo del consolidamento integrale.

Ai sensi dello SHA, inoltre, MPS Finance e AXA MH hanno assunto un impegno a non cedere le proprie partecipazioni nelle Società Assicurative per la durata dell'Accordo Quadro (il "**Lock Up**") ed al verificarsi di alcuni eventi (gli "**Eventi Rilevanti**") viene riconosciuto a MPS Finance il diritto di riacquistare (l'"**Opzione Call**") le azioni delle Società Assicurative detenute da AXA MH (le "**Azioni AXA**") ovvero a AXA MH il diritto di vendere (l'"**Opzione Put**") a MPS Finance le Azioni AXA. Fra gli Eventi Rilevanti che fanno scattare l'Opzione Call o l'Opzione Put a seconda dei casi, vengono indicati la perdita da parte della Fondazione MPS della posizione di azionista di riferimento della Banca e la contestuale assunzione da parte di uno o più terzi che agiscono di concerto di tale posizione, l'acquisto da parte di uno o più terzi che agiscono di concerto del controllo ai sensi dell'art. 23 del TUB, il cambio di controllo del gruppo facente capo ad AXA S.A., la violazione del Lock Up, la scadenza dell'Accordo Quadro AXA/BMPS per disdetta o naturale spirare del termine di durata, il grave inadempimento non rimediato agli obblighi assunti con l'Accordo Quadro AXA/BMPS, lo SHA o il Contratto di Distribuzione da parte di un soggetto del Gruppo Montepaschi o del gruppo facente capo ad AXA S.A., o il caso di invalidità dell'Accordo Quadro AXA/BMPS. Il prezzo di esercizio dell'Opzione Call o dell'Opzione Put sarà pari al valore delle Azioni AXA stabilito da MPS Finance e AXA MH e/o da un *team* di esperti indipendenti.

Sempre in esecuzione dell'Accordo Quadro AXA/BMPS, le Società Assicurative hanno stipulato Contratti di Distribuzione con soggetti appartenenti alla Rete Captive (come di volta in volta modificati a seguito delle acquisizioni all'interno del Gruppo Montepaschi) e alla Rete Non Captive i quali regolano i reciproci impegni sui volumi di produzione complessivi e sugli *standard* qualitativi applicati.

Salvo opportune modifiche di volta in volta concordate fra le parti per singoli casi, i Contratti di Distribuzione con i soggetti facenti parti della Rete Captive sono *standard* e prevedono, *inter alia*, (i) l'obbligo della Rete Captive di promuovere e distribuire in via esclusiva i prodotti assicurativi del ramo vita (i "**Prodotti Vita**") offerti da AXA MPS Assicurazioni Vita ed i prodotti del ramo previdenza ("**Prodotti Previdenziali**") che saranno offerti da AXA MPS Assicurazioni Vita durante il periodo di vigenza

dell'Accordo Quadro AXA/BMPS, e (ii) l'obbligo della Rete Captive di promuovere e distribuire in via preferenziale ai prodotti del ramo danni ("**Prodotti Danni**") offerti da AXA MPS Assicurazioni Danni durante il periodo di vigenza dell'Accordo Quadro AXA/BMPS.

Allo stesso modo, salvo opportune modifiche di volta in volta concordate fra le parti per singoli casi, i Contratti di Distribuzione con i soggetti facenti parti della Rete Non Captive sono *standard* e prevedono, *inter alia*, l'obbligo della Rete Non Captive di promuovere e distribuire a parità di condizioni economiche con prodotti assicurativi di terzi e su base di *best effort* i Prodotti Vita, i Prodotti Previdenziali e i Prodotti Danni.

In data 8 febbraio 2010 AXA S.A. e la Banca hanno, inoltre, esteso l'Accordo Quadro AXA/BMPS alla rete distributiva rappresentata dalle filiali di Banca Antonveneta, a fronte di un corrispettivo di Euro 240 milioni.

Da ultimo, in data 28 marzo 2014, BMPS e AXA S.A. hanno sottoscritto un accordo modificativo dell'Accordo Quadro AXA/BMPS in forza del quale BMPS ha rinunciato alle disposizioni relative alle Restrizioni, concedendo a AXA S.A. la facoltà di derogare parzialmente alle Restrizioni e di sviluppare, distribuire e promuovere determinati Prodotti Vita e Prodotti Danni in Italia tramite società costituite o costituende del gruppo facente capo ad AXA S.A. (le "**Nuove Società Assicurative**") a condizione che per tutta la durata dell'accordo AXA S.A. detenga, direttamente o indirettamente, l'intero capitale sociale delle Nuove Società Assicurative. AXA S.A. dovrà, altresì, comunicare il nome e i dati societari delle Nuove Società Assicurative a BMPS. Ai sensi di tale accordo modificativo, AXA S.A. ha altresì concesso a BMPS un'opzione *call* in forza della quale BMPS potrà acquistare il 50% del capitale sociale delle Nuove Società Assicurative, fermo restando che una delle azioni così acquistate da BMPS non avrà diritto di voto.

Sempre in data 28 marzo 2014 BMPS e AXA S.A. hanno, inoltre, sottoscritto un accordo transattivo in forza del quale le stesse hanno determinato la chiusura di alcune posizioni aperte, tra cui: (i) quelle relative alla responsabilità di AXA S.A. per violazioni delle rappresentazioni e garanzie rese nel contratto relativo alla cessione di AXA SIM S.p.A. a BMPS (con l'impegno di AXA MH a corrispondere alla Banca la somma di Euro 15 milioni); e (ii) quelle riguardanti le pendenze relative al meccanismo di aggiustamento prezzo di cui allo SPA (con l'impegno di AXA a versare a BMPS un ammontare complessivo pari a Euro 25 milioni).

22.9 Accordo di alleanza nel settore del credito al consumo

In data 3 febbraio 2014 BMPS e Consum.it hanno stipulato con Compass S.p.A. e Futuro S.p.A. (congiuntamente, i "**Partner**") un accordo commerciale di alleanza nell'ambito dell'attività di intermediazione del credito ai consumatori, al fine di disciplinare i rapporti in relazione alla promozione e offerta dei prestiti personali (i "**Prestiti Personali**") e alla promozione dell'offerta dei prestiti personali rimborsabili mediante cessione *pro solvendo* del quinto della retribuzione/pensione o mediante delegazione di pagamento conferita al datore di lavoro (i "**Prestiti Cessione del Quinto**") da parte di BMPS presso i clienti.

Ai sensi del suddetto accordo i Partner sono incaricati, in via non esclusiva, dell'erogazione dei Prestiti Personali e dei Prestiti Cessione del Quinto, nonché dello svolgimento di tutte le attività a ciò inerenti e della gestione dei relativi rapporti contrattuali.

BMPS, invece, ha assunto impegni relativi a:

(i) la promozione e l'offerta dei Prestiti Personali erogati da Compass S.p.A. per il collocamento presso i clienti (tra i quali la trasmissione dell'informativa precontrattuale e l'assistenza ai clienti in merito alle caratteristiche del prestito). In tale ambito è anche previsto che BMPS sia tenuta a proporre la sottoscrizione facoltativa di polizze abbinate ai Prestiti Personali erogati da Compass S.p.A.;

(ii) la promozione dell'offerta dei Prestiti Cessione del Quinto presso le proprie filiali, eseguita da Futuro S.p.A. tramite un agente di attività finanziaria da quest'ultimo nominato. I Prestiti Cessione del Quinto dovranno essere affiancati dalla stipula di contratti di assicurazione, a beneficio del mutuante, sulla vita del debitore e contro il rischio di impiego a garanzia del totale dovuto e di pari durata al finanziamento.

Inoltre, Consum.it, nell'interesse dell'Emittente, è tenuta allo svolgimento di attività funzionali a quelle anzidette, quali, *inter alia*, la formazione del personale addetto della Banca all'utilizzo degli applicativi informativi e l'attività di redazione dei *report*.

L'accordo di alleanza ha una durata di 3 anni, con rinnovo automatico ogni 3 anni salvo disdetta comunicata con un preavviso di 90 giorni dalla data di scadenza dell'accordo. Alla Banca e ai Partner è riconosciuta la facoltà di esercitare il recesso dal predetto accordo con un preavviso di 120 giorni e tale recesso avrà efficacia anche nei confronti di Consum.it; viceversa, qualora il recesso venga esercitato da quest'ultima il contratto continuerà a sortire i suoi effetti tra le restanti parti.

23. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

23.1 Relazioni e pareri di esperti

Ai fini della redazione del Prospetto non è stato rilasciato alcun parere o relazione di esperti.

23.2 Informazioni provenienti da terzi

Il Prospetto non contiene informazioni provenienti da terzi, ad eccezione di quelle relative ai *rating* assegnati all'Emittente e alle quote di mercato e al posizionamento competitivo del Gruppo di cui alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.1 e Paragrafo 6.2.

24. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Per la durata di validità del Prospetto, sono a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede dell'Emittente in Siena, Piazza Salimbeni n. 3, in orari d'ufficio e durante i giorni lavorativi, copie dei seguenti documenti:

- Atto costitutivo e Statuto;
- Prospetto;
- Prospetto di Emissione di Nuovi Strumenti Finanziari;
- Relazioni e bilanci d'esercizio e consolidato dell'Emittente e del Gruppo Montepaschi al 31 dicembre 2013, corredati dalla relazione della Società di Revisione;
- Relazioni e bilanci d'esercizio e consolidato dell'Emittente e del Gruppo Montepaschi al 31 dicembre 2012, corredati dalla relazione della Società di Revisione;
- Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2014, corredato dalla relazione della Società di Revisione;
- Informativa al Pubblico – Pillar III – Aggiornamento al 31 dicembre 2013;
- Informativa al Pubblico – Pillar III – Aggiornamento al 31 marzo 2014;
- Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari relativa all'esercizio 2013;
- Relazione sulla Remunerazione 2013;
- Presentazione relativa al Piano di Ristrutturazione approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 7 ottobre 2013 e dalla Commissione europea in data 27 novembre 2013; e
- Presentazione relativa al Piano Industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 28 novembre 2013.

Tali documenti potranno altresì essere consultati sul sito *internet* dell'Emittente (www.mps.it), ad eccezione dell'atto costitutivo che sarà disponibile, su richiesta, presso la sede legale dell'Emittente - Segreteria Generale.

25. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

Si veda la Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.2 e Capitolo 7.

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

SEZIONE SECONDA

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Indicazione delle persone responsabili

Si veda la Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.1.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Si veda la Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.2.

2. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DI OFFERTA

Per una descrizione dettagliata dei Fattori di Rischio specifici relativi all'Offerta e alla quotazione delle Nuove Azioni oggetto dell'Offerta, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.3.

3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante

Alla Data del Prospetto, il Gruppo ritiene di disporre di capitale circolante in misura idonea a soddisfare le proprie esigenze attuali per un periodo di almeno 12 mesi dalla Data del Prospetto.

Per ulteriori informazioni sulle risorse finanziarie del Gruppo si vedano la Relazione e Bilancio 2013 e il Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2014.

3.2 Fondi propri e indebitamento

La tabella che segue riporta il totale del patrimonio netto, della raccolta diretta e dell'interbancario netto del Gruppo al 31 marzo 2014.

(in milioni di Euro)	**Al 31 marzo 2014**
Patrimonio netto del Gruppo	
Capitale	7.485
Sovrapprezzi di emissione	-
Riserve	(274)
Riserve di valutazione	(788)
Strumenti di capitale	3
Azioni proprie (-)	(0)
Utile (Perdita) di periodo (+/-)	(174)
Totale patrimonio netto del Gruppo	**6.251**
Raccolta diretta	
Debiti verso la clientela	85.893
Titoli in circolazione	35.988
Passività finanziarie valutate al *fair value*	6.978
Totale raccolta diretta	**128.859**
Interbancario netto	
Debiti verso banche	40.991
Crediti verso banche	10.204
Interbancario netto	**30.787**

L'Emittente dichiara che, alla Data del Prospetto, non si sono verificate rilevanti variazioni nei dati relativi al patrimonio del Gruppo e all'indebitamento rispetto ai valori evidenziati nella tabella sopra riportata.

Per ulteriori informazioni sui fondi propri e l'indebitamento del Gruppo si veda la Sezione Prima, Capitolo 3 e Capitolo 10.

3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta

A fronte dell'impegno a sottoscrivere il Contratto di Garanzia ai sensi del quale i Garanti si sono impegnati a sottoscrivere le Nuove Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale in Opzione che risultassero eventualmente non sottoscritte al termine dell'Offerta in Borsa, alcuni Garanti hanno percepito delle commissioni. Inoltre, a fronte degli impegni di sottoscrizione di cui al Contratto di Garanzia, i Garanti percepiranno delle commissioni calcolate in percentuale sul valore e sul numero delle Nuove Azioni per le quali hanno assunto l'impegno di sottoscrizione.

Si segnala che alcuni Garanti vantano rapporti creditizi e prestano o potrebbero prestare servizi di consulenza e di *investment banking* in via continuativa a favore dell'Emittente e/o società facenti parte del Gruppo a fronte dei quali hanno percepito o potrebbero percepire commissioni. Nell'ambito dell'Aumento di Capitale in Opzione, BMPS è inoltre assistita da UBS in qualità di *financial advisor*, e a fronte di tale ruolo UBS percepirà delle commissioni. Al 30 maggio 2014 UBS AG, direttamente o tramite società dalla stessa controllate o alla stessa collegate, detiene, per conto dei propri clienti, una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale della Banca. Alla stessa data J.P. Morgan Chase & Co detiene per il tramite di J.P. Morgan Securities plc una partecipazione (senza diritto di voto) pari a circa il 2,527% del capitale sociale della Banca.

Salvo quanto sopra indicato, BMPS non è a conoscenza di interessi significativi da parte di persone fisiche o giuridiche in merito all'Offerta.

3.4 Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi

L'Offerta rientra tra gli interventi previsti dal Piano di Ristrutturazione al fine della riqualificazione e del rafforzamento del patrimonio, in linea con gli orientamenti della normativa adottata sulla base di Basilea 3, che enfatizza il ruolo del *common equity* quale principale presidio di patrimonializzazione delle banche.

In merito alla qualità degli attivi delle banche, in data 16 maggio 2013, l'EBA ha raccomandato alle autorità di vigilanza competenti di condurre un esame di qualità degli attivi (c.d. *asset quality review*) sulle maggiori banche europee, con l'obiettivo di verificare le classificazioni e le valutazioni operate dalle medesime sui propri crediti al fine di far fronte alle preoccupazioni circa il deterioramento della qualità degli attivi dovuta alle condizioni macroeconomiche in Europa.

Inoltre, in data 23 ottobre 2013, la BCE ha comunicato lo svolgimento, insieme alle autorità nazionali preposte alla conduzione della vigilanza bancaria, di una valutazione approfondita del sistema bancario (c.d. *comprehensive assessment*) ai sensi del regolamento sul Meccanismo di Vigilanza Unico (Regolamento (UE) n. 1024/2013 del Consiglio del 15 ottobre 2013) entrato in vigore il 3 novembre 2013. L'esercizio, che ha avuto inizio il 18 novembre 2013 con la fase di "*data collection*", ha una durata di dodici mesi e coinvolge i maggiori istituti di credito europei, tra i quali la Banca.

La valutazione si compone di tre elementi: (i) un'analisi della rischiosità, allo scopo di valutare, in termini quantitativi e qualitativi, le posizioni maggiormente sensibili all'interno del portafoglio dei crediti (c.d. *supervisory risk assessment*); (ii) un esame della qualità degli attivi (*asset quality review*) intesa a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso un'analisi della qualità dell'attivo delle banche, ivi compresa l'adeguatezza sia della valutazione di attività e garanzie, sia dei relativi accantonamenti; (iii) uno *stress test* per verificare la tenuta dei bilanci bancari in scenari avversi (valutata in un arco temporale triennale 2014-2016). La valutazione è effettuata a fronte di un parametro di riferimento dell'8% per il *Common Equity Tier 1 Ratio*, definito secondo i parametri della CRD IV e del CRR I, tanto per l'*asset quality review* quanto per lo scenario di base dello *stress test*.

Gli obiettivi dell'*asset quality review* includono: (i) la valutazione dell'adeguatezza degli accantonamenti per le esposizioni creditizie operati dalle banche; (ii) la determinazione dell'adeguata valutazione delle garanzie per le esposizioni creditizie; (iii) l'analisi della valutazione di strumenti complessi e attività ad alto rischio nei bilanci bancari.

In data 11 marzo 2014, la BCE ha pubblicato il "*Asset Quality Review – Phase 2 Manual*", nell'ambito del quale è stato fornito il quadro completo delle indicazioni in merito alle procedure, ai criteri e alle metodologie applicabili nell'ambito dell'esercizio dell'*asset qualità review*, con importanti elementi di discontinuità sui criteri di classificazione del credito e relativa copertura.

Sulla base delle informazioni rese disponibili nell'ambito del suddetto manuale pubblicato in data 11 marzo 2014, che sono tuttora in corso di analisi e compiuta elaborazione da parte di BMPS, l'*asset quality review* potrebbe avere un impatto negativo sul *Common Equity Tier I* e sul bilancio dell'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2014 e potenzialmente anche prima, in sede di redazione della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2014 (c.d. *Pillar I*), mentre altri impatti non sarebbero inclusi nel predetto bilancio ma concorrerebbero al calcolo dello *stress test* (c.d. *Pillar II*), le cui metodologie definitive sono state pubblicate in data 29 aprile 2014 e sono al momento in corso di analisi da parte della Banca.

Nel contesto sopradescritto, l'Offerta è finalizzata a creare le condizioni patrimoniali funzionali:

(i) al riscatto di nominali Euro 3 miliardi di Nuovi Strumenti Finanziari (oltre a Euro 126,9 milioni quale maggior importo dovuto in sede di riscatto ai sensi delle previsioni che regolano i NSF), nonché – in relazione agli interessi dovuti per l'esercizio 2013 – al riscatto di Euro 329 milioni di Nuovi Strumenti Finanziari;

(ii) a dotare BMPS di un *buffer* di sicurezza funzionale all'assorbimento degli impatti negativi che potrebbero derivare dal *comprehensive assessment*, consentendo quindi a BMPS di far fronte, al meglio, agli impegni dalla stessa assunti nel Piano di Ristrutturazione; e

(iii) ad allineare BMPS alla *best practice* di mercato in Italia in termini di *Common Equity Tier 1 Ratio* (*phased in*), che, sulla base dei dati al 31 dicembre 2013, ricalcolati assumento l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale e del rimborso di nominali Euro 3 miliardi di Nuovi Strumenti Finanziari, risulterebbe pari al 13,2%.

Infine, in funzione degli esiti del *comprehensive assessment*, la Banca potrebbe avvantaggiarsi di una struttura patrimoniale più solida grazie al *buffer* creato attraverso l'Aumento di Capitale, ed eventualmente anticipare il rimborso di tutto o parte della quota residua di Nuovi Strumenti Finanziari, pari a nominali Euro 1,071 miliardi.

Dal punto di vista finanziario, i proventi netti dell'Offerta saranno utilizzati per il rimborso dei Nuovi Strumenti Finanziari come in precedenza descritto e per lo svolgimento dell'attività della Banca in coerenza con gli obiettivi e le azioni del Piano di Ristrutturazione e del Piano Industriale, ivi incluso il rimborso parte delle LTRO, la cui esposizione complessiva al 21 maggio 2014 era pari a Euro 22 miliardi e per cui il piano di rimborso, prevede di rimborsare, tra l'altro, una quota pari a Euro 6 miliardi nel periodo compreso tra luglio 2014 e dicembre 2014 e la restante parte, pari a Euro 14 miliardi, nel corso dei mesi di gennaio e febbraio 2015 (sul punto si veda la Sezione Prima, Capitolo 10, Paragrafo 10.1). Per un'indicazione delle spese e degli oneri legati all'Offerta, si veda la Sezione Seconda, Capitolo 8, Paragrafo 8.1.

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

4.1 Descrizione delle Nuove Azioni

Le azioni oggetto dell'Offerta in Opzione sono le Nuove Azioni, senza valore nominale, rivenienti dall'Aumento di Capitale in Opzione.

Le Nuove Azioni avranno godimento regolare e saranno, pertanto, fungibili con le azioni ordinarie BMPS negoziate nel MTA alla data di emissione.

Conseguentemente, le Nuove Azioni avranno il codice ISIN IT0004984842, ossia il medesimo codice ISIN attribuito alle azioni ordinarie BMPS in circolazione alla Data del Prospetto, e saranno emesse munite della cedola n. 2.

Ai Diritti di Opzione validi per la sottoscrizione delle Nuove Azioni è stato attribuito il codice ISIN IT0004984636.

Le informazioni relative al numero di Nuove Azioni saranno comunicate mediante apposito supplemento al Prospetto da pubblicarsi prima dell'inizio del Periodo di Offerta.

4.2 Legislazione in base alla quale le Nuove Azioni saranno emesse

Le Nuove Azioni saranno emesse in base alla legge italiana e saranno soggette alla medesima normativa.

4.3 Caratteristiche delle Nuove Azioni

Le Nuove Azioni saranno emesse in forma dematerializzata e saranno nominative, indivisibili e liberamente trasferibili.

Le Nuove Azioni saranno immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli per gli strumenti finanziari in regime di dematerializzazione ai sensi del TUF e dei relativi regolamenti di attuazione

4.4 Valuta di emissione delle Nuove Azioni

Le Nuove Azioni saranno denominate in Euro.

4.5 Descrizione dei diritti connessi alle Nuove Azioni

Le Nuove Azioni avranno le stesse caratteristiche e attribuiranno gli stessi diritti amministrativi e patrimoniali delle azioni ordinarie BMPS in circolazione alla data della loro emissione.

Le azioni ordinarie BMPS sono ammesse alla quotazione presso il MTA. Le Nuove Azioni saranno negoziate, in via automatica, secondo quanto previsto dall'art. 2.4.1 del Regolamento di Borsa, presso il medesimo mercato in cui sono negoziate le azioni ordinarie BMPS alla data di emissione.

Ai sensi dell'articolo 6 dello Statuto, ogni Azione attribuisce il diritto a un voto.

4.6 Indicazione della delibera in virtù della quale le Nuove Azioni saranno emesse

In data 21 maggio 2014 l'assemblea straordinaria dei soci dell'Emittente ha deliberato l'Aumento di Capitale in Opzione, nell'ambito del quale le Nuove Azioni saranno emesse. In particolare l'assemblea straordinaria dei soci dell'Emittente del 21 maggio 2014 ha deliberato:

1) di revocare la delibera dell'assemblea straordinaria del 28 dicembre 2013 di aumentare il capitale sociale a pagamento per un importo massimo complessivo di Euro 3.000.000.000,00, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo di emissione da eseguirsi entro il 31 marzo 2015, in forma scindibile mediante emissione di azioni ordinarie, aventi godimento regolare, da offrirsi in opzione agli azionisti dell'Emittente, ai sensi dell'art. 2441 del Codice Civile e con termine di esecuzione iniziale del 12 maggio 2014 (per tale intendendosi la data di inizio del decorso del termine di esercizio del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, secondo comma, del Codice Civile);

2) di aumentare il capitale sociale a pagamento per un importo massimo complessivo di Euro 5.000.000.000, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo di emissione, da eseguirsi entro il 31 marzo 2015, in forma scindibile, mediante emissione di azioni ordinarie, aventi godimento regolare, da offrirsi in opzione agli azionisti dell'Emittente ai sensi dell'art. 2441 del Codice Civile, prevedendosi che qualora l'aumento di capitale non risulti integralmente sottoscritto nel termine del 31 marzo 2015, il capitale sociale si intenderà aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte a tale data; ferma restando l'eventuale emissione di nuove azioni a fronte delle sottoscrizioni effettuate prima delle predetta data;

3) di conferire al Consiglio di Amministrazione ogni più ampio potere per:

   (i) stabilire, nel rispetto dei termini di cui sopra, la tempistica dell'offerta;

   (ii) determinare, in prossimità dell'avvio del periodo dell'offerta in opzione, il numero di azioni da emettere, il rapporto di opzione e il prezzo di emissione, ivi inclusa la parte da destinare a capitale e la parte da destinare a sovrapprezzo, tenendo conto, tra l'altro, ai fini della determinazione del prezzo di emissione, delle condizioni del mercato in generale e dell'andamento del titolo, nonché dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario dell'Emittente e considerata la prassi di mercato per operazioni similari e fermo restando quanto disposto dall'art. 2346, comma 5, del Codice Civile. Il prezzo di emissione sarà determinato, in prossimità dell'avvio del periodo dell'offerta in opzione, applicando, secondo le prassi di mercato per operazioni similari, uno sconto sul prezzo teorico ex diritto (c.d. *Theoretical Ex-Right Price – TERP*) delle azioni ordinarie, calcolato secondo le metodologie correnti, sulla base del prezzo ufficiale di Borsa del giorno di borsa aperta antecedente detta data di determinazione; e

   (iii) stabilire l'ammontare definitivo dell'aumento di capitale nel limite massimo di cui sopra.

Prima dell'inizio del Periodo di Offerta, l'ammontare definitivo dell'Aumento di Capitale in Opzione, il numero massimo di Nuove Azioni, il Prezzo di Offerta e il rapporto di opzione saranno stabiliti dal Consiglio di Amministrazione di BMPS e comunicati mediante apposito supplemento al Prospetto da pubblicarsi prima dell'inizio del Periodo di Offerta.

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.2.

Aggiustamenti e rettifiche di strumenti finanziari emessi da BMPS

Ai sensi del Prospetto di Emissione relativo ai Nuovi Strumenti Finanziari, l'Offerta costituisce un aggiustamento del numero di Azioni Sottostanti i NSF al fine del calcolo del valore di riscatto secondo.

Il Prospetto di Emissione prevede, infatti, che nell'ipotesi di aumenti di capitale a pagamento, mediante emissione in opzione di nuove azioni (quali l'Offerta), anche al servizio di *warrant*, o di emissione di obbligazioni convertibili o con *warrant*, il rapporto sarà soggetto ad aggiustamento, mediante moltiplicazione per la seguente formula:

(A+B)/(A+C)

dove:

A: rappresenta il numero di azioni ordinarie dell'Emittente in circolazione immediatamente prima dell'emissione delle azioni ordinarie derivanti dalle operazioni citate o dell'assegnazione di tali *warrant* o obbligazioni convertibili

B: rappresenta il numero di azioni ordinarie dell'Emittente emesse o, se del caso, il numero massimo di azioni ordinarie dell'Emittente che potrebbe essere emesso a servizio dell'esercizio di tali *warrant* o obbligazioni convertibili, calcolato alla data di emissione di tali strumenti

C: rappresenta il numero di azioni ordinarie dell'Emittente che potrebbero essere acquistate al Prezzo di Mercato Corrente per azione ordinaria con l'importo complessivo (se esistente) da versarsi a fronte dell'emissione di tali azioni ordinarie o, a seconda dei casi, per le azioni ordinarie da emettersi a servizio dell'esercizio di tali warrant o obbligazioni convertibili.

"Prezzo di Mercato Corrente" indica la media aritmetica dei prezzi ufficiali delle azioni ordinarie dell'Emittente nei 5 giorni di borsa aperta antecedenti la data dell'annuncio della relativa operazione

Inoltre, con riferimento al FRESH 2003, il prospetto di emissione prevede che il prezzo di conversione e il rapporto di conversione degli strumenti finanziari FRESH 2003 in azioni di BMPS sia modificato, sulla base di formule predeterminate, al verificarsi di talune operazioni straordinarie sul capitale tra cui aumenti di capitale, emissioni di *warrant*, pagamento di dividendi straordinari o altri eventi aventi sostanzialmente gli stessi effetti diluitivi nei confronti dei possessori del FRESH 2003.

4.7 Data prevista per l'emissione delle Nuove Azioni

Le Nuove Azioni sottoscritte entro la fine dell'Offerta in Opzione saranno accreditate sui conti degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli al termine della giornata contabile dell'ultimo giorno del Periodo di Opzione e saranno pertanto disponibili dal giorno di liquidazione successivo.

Le Nuove Azioni sottoscritte entro la fine dell'Offerta in Borsa saranno accreditate sui conti degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli al termine della giornata contabile dell'ultimo giorno di esercizio dei Diritti di Opzione e saranno pertanto disponibili dal giorno di liquidazione successivo.

4.8 Restrizioni alla libera trasferibilità delle Nuove Azioni

Non esiste alcune limitazione alla libera trasferibilità delle Nuove Azioni ai sensi di legge, dello Statuto o derivante dalle condizioni di emissione.

4.9 Esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta pubblica di acquisto e/o obblighi d'acquisto (*sell-out)* e diritto di acquisto (*squeeze-out)* in relazione alle Nuove Azioni

Le Nuove Azioni saranno assoggettate alle norme previste dal TUF e dai relativi regolamenti di attuazione, tra cui il Regolamento Emittenti, con particolare riferimento alle norme dettate in materia di offerta pubblica di acquisto (art. 106 del TUF), obblighi di acquisto (*sell-out*) (art. 108 del TUF) e diritto di acquisto (*squeeze-out)* (art. 111 del TUF).

4.10 Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso

Le azioni BMPS non sono state oggetto di offerte pubbliche di acquisto promosse da terzi nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso.

4.11 Regime fiscale

Le informazioni riportate qui di seguito sintetizzano il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle azioni dell'Emittente ai sensi della vigente legislazione tributaria italiana e relativamente a specifiche categorie di investitori.

Quanto segue, pertanto, non intende essere una completa ed esauriente analisi di tutte le conseguenze fiscali connesse all'acquisto, alla detenzione e alla cessione di azioni.

A tal proposito, si segnala che, con il D.L. 24 aprile 2014, n. 66 ("**D.L. 66/2014**"), recante ulteriori misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 95 del 24 aprile 2014, sono state apportate rilevanti modifiche al regime impositivo delle rendite finanziarie. Ai fini che qui rilevano, si segnala in particolare che, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del D.L. 66/2014, le ritenute e le imposte sostitutive sugli interessi, premi e ogni altro provento di cui all'art. 44 del TUIR e sui redditi diversi di cui all'art. 67, comma 1, lett. da c-*bis)* a c-*quinquies)* del TUIR, ovunque ricorrano, sono state stabilite nella misura del 26%, salvo alcune eccezioni che prevedono il mantenimento delle precedenti aliquote di imposizione.

Qualora il D.L. 66/2014 venga convertito in legge senza modifiche, le nuove norme si applicheranno agli utili e ai proventi assimilati percepiti dal 1° luglio 2014.

Inoltre, per completezza, si rende noto che il medesimo D.L. 66/2014, art. 2, comma 1, ha ridotto a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2013 le aliquote IRAP (Imposta Regionale sulle Attività Produttive - D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446).

Il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni, qui di seguito riportato, tiene conto della legislazione italiana vigente oltre che delle interpretazioni fornite dall'Amministrazione finanziaria alla Data del Prospetto, fermo restando che la stessa legislazione e tali interpretazioni potrebbero subire possibili cambiamenti anche con effetti retroattivi. Allorché si verifichi una tale eventualità, l'Emittente non provvederà ad aggiornare questa sezione per dare conto delle modifiche intervenute anche qualora, a seguito di tali modifiche, le informazioni presenti in questa sezione non risultassero più valide.

Gli investitori sono, perciò, tenuti in ogni caso a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni e a verificare la natura e l'origine delle somme percepite come distribuzioni sulle azioni dell'Emittente (utili di esercizio o riserve di utili o di capitale) e il conseguente trattamento fiscale. Inoltre, con riferimento ai soggetti non residenti in Italia, si invita a consultare i propri consulenti fiscali al fine di valutare il regime fiscale applicabile nel proprio Stato di residenza.

A. Definizioni

Ai fini del presente Paragrafo 4.11 i termini definiti hanno il significato di seguito riportato.

"**Nuove Azioni**": le azioni dell'Emittente oggetto dell'Offerta.

"**Cessione di Partecipazioni Qualificate**": cessione a titolo oneroso di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che eccedano, nell'arco di un periodo di dodici mesi, i limiti per la qualifica di Partecipazione Qualificata.

Al fine di individuare le soglie di qualificazione occorre cumulare le cessioni effettuate nell'arco di dodici mesi. Pertanto, in occasione di ogni cessione si devono considerare tutte le cessioni effettuate dal medesimo soggetto che hanno avuto luogo nei dodici mesi precedenti alla data della suddetta cessione, anche se ricadenti in periodi d'imposta diversi.

"**Partecipazioni Non Qualificate**": partecipazioni, titoli o diritti che rappresentano una percentuale complessiva di diritti di voto, ovvero una percentuale di partecipazione al capitale o al patrimonio, pari o inferiore ai limiti previsti per considerare una partecipazione qualificata.

"**Partecipazioni Qualificate**": le partecipazioni sociali in società quotate sui mercati regolamentati costituite dal possesso di partecipazioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli, attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2% ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 5%.

B. Regime fiscale dei dividendi

I dividendi attribuiti sulle azioni dell'Emittente saranno soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società per azioni fiscalmente residenti in Italia.

Sono previste le seguenti differenti modalità di tassazione relativamente alle diverse categorie di percettori.

Si evidenzia che, in aggiunta a quanto di seguito evidenziato, per alcuni tipi di società ed enti, e per alcune categorie di soggetti non residenti, a determinate condizioni, i dividendi concorrono a formare il relativo valore netto della produzione soggetto ad IRAP.

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

- I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Non Qualificate, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli (quali le Nuove Azioni), sono soggetti a una imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 20% (26% per gli utili percepiti a decorrere dal 1° luglio 2014 ai sensi dell'art. 3, commi 1 e 6 del D.L. 66/2014), con obbligo di rivalsa, ai sensi dell'art. 27-*ter* del Decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600 (il "**DPR 600/1973**"); non sussiste l'obbligo da parte dei percettori di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi.

  La suddetta imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'art. 80 del TUF), dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 24 giugno 1998, n. 213, come modificato dal D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 27, sulla dematerializzazione dei titoli, questa modalità di tassazione costituisce il regime ordinariamente applicabile alle azioni negoziate in mercati regolamentati italiani, quali le Nuove Azioni.

Qualora i dividendi si riferiscano ad azioni per le quali la persona fisica abbia optato per il cosiddetto regime del "risparmio gestito", ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461, gli stessi non sono assoggettati al regime sopra descritto ma concorrono a formare il risultato complessivo annuo della gestione su cui viene applicata una imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 20% (26% per gli utili percepiti a decorrere dal 1° luglio 2014 ai sensi dell'art. 3, comma 14 del D.L. 66/2014).

- I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Qualificate, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva delle imposte sui redditi a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti a Partecipazioni Qualificate.

  Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio. Il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 2 aprile 2008 (il "**D.M. 2 aprile 2008**") – in attuazione dell'art. 1, comma 38, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (la "**Legge Finanziaria 2008**") – ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%. I dividendi distribuiti formati con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007 concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percepente nella misura del 40%.

(ii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività di impresa

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni relative all'impresa non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva delle imposte sui redditi a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti all'attività d'impresa. Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio. Il D.M. 2 aprile 2008 – in attuazione dell'art. 1, comma 38, della Legge Finanziaria 2008 – ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%. I dividendi distribuiti formati con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007 concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percepente nella misura del 40%.

(iii) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lettere a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'art. 5 del TUIR, da società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lettere a) e b), del TUIR, ovverosia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, società cooperative e società di mutua assicurazione, enti pubblici e privati diversi dalle società, nonché trust, che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte in Italia e concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente con le seguenti modalità:

- le distribuzioni di dividendi a favore di società in nome collettivo e società in accomandita semplice concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo nell'esercizio in cui sono percepiti; il D.M. 2 aprile 2008 – in attuazione dell'art. 1, comma 38, della Legge Finanziaria 2008 – ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito di detti dividendi nella misura del 49,72%. I dividendi distribuiti formati con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007 concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percepente nella misura del 40%;

- le distribuzioni di dividendi a favore di società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni, società cooperative e società di mutua assicurazione, società europee di cui al Regolamento (CE) n. 2157/2001, società cooperative europee di cui al Regolamento (CE) n. 1435/2003, ed enti pubblici e privati diversi dalle società, nonché trust, che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali non concorrono a formare il reddito dell'esercizio in cui sono percepiti in quanto esclusi dalla formazione del reddito della società o dell'ente ricevente per il 95 per cento del loro ammontare, ovvero concorrono per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 (Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS).

(iv) Enti pubblici e privati diversi dalle società e trust, che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale (art. 73, comma 1, lett. c), del TUIR), fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. c), del TUIR, ovverosia dagli enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, non concorrono a formare il reddito dell'esercizio in cui sono percepiti in quanto esclusi dalla formazione del reddito dell'ente ricevente per il 95 per cento del loro ammontare.

(v) Soggetti esenti

Per le azioni, quali le Nuove Azioni, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, i dividendi percepiti da soggetti residenti esenti dall'IRES sono soggetti ad una imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 20% (26% per gli utili percepiti a decorrere dal 1° luglio 2014 ai sensi dell'art. 3 del D.L. 66/2014) applicata dal soggetto (aderente al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli) presso il quale le azioni sono depositate.

(vi) Soggetti esclusi

I dividendi percepiti da soggetti esclusi dall'IRES ai sensi dell'art. 74 del TUIR (*i.e.* organi e amministrazioni dello Stato, compresi quelli ad ordinamento autonomo anche se dotati di personalità giuridica, comuni, consorzi tra enti locali, le associazioni e gli enti gestori di demanio collettivo, le comunità montane, le provincie e le regioni) non sono soggetti a ritenuta o imposta sostitutiva.

(vii) Fondi pensione italiani e OICR (diversi dai fondi comuni di investimento immobiliari)

Gli utili percepiti da (a) fondi pensione italiani di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252 (il "**Decreto 252**"); (b) organismi italiani di investimento collettivo del risparmio italiani (OICR); e (c) fondi lussemburghesi storici non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva.

(viii) Fondi comuni di investimento immobiliare

Ai sensi del Decreto-Legge 25 settembre 2001, n. 351 (il "**Decreto 351/2001**", convertito con modificazioni dalla Legge 23 novembre 2001, n. 410) e successive modifiche e integrazioni, i dividendi percepiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'art. 37 del TUF ovvero dell'art. 14-*bis* della Legge 25 gennaio 1994, n. 86 (la "**Legge 86/1994**"), nonché dai fondi di investimento immobiliare istituiti anteriormente al 26 settembre 2001, non sono soggetti ad alcun prelievo alla fonte.

(ix) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono le Nuove Azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Le distribuzioni di utili percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, non sono soggette ad alcuna ritenuta o imposta sostitutiva delle imposte sui redditi in Italia e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione nella misura del 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS.

Qualora le distribuzioni siano riconducibili ad una partecipazione non connessa a una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore fiscalmente non residente in Italia, si faccia riferimento a quanto esposto al successivo Paragrafo.

(x) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le Nuove Azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

I dividendi, derivanti da azioni o titoli similari immessi nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli (quali le Nuove Azioni), percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui la partecipazione sia riferibile, sono in linea di principio soggetti a una imposta sostitutiva delle imposte sui redditi del 20% (26% per gli utili percepiti a decorrere dal 1° luglio 2014 ai sensi dell'art. 3 del D.L. 66/2014).

L'imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'art. 80 del TUF), dai soggetti non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano fondi pensione istituiti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo ed inclusi nella lista da predisporre con apposito Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 168-*bis* del TUIR, tali soggetti potranno beneficiare dell'applicazione di una imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta dell'11% del relativo ammontare. Fino all'emanazione del suddetto Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta nella citata misura dell'11% sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministero delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva della misura dell'11%, i fondi pensione non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea documentazione.

I soggetti fiscalmente non residenti Italia diversi dagli azionisti di risparmio, dai fondi pensione di cui all'art. 27, comma 3, del DPR 600/1973, dalle società ed enti indicati nel comma 3-ter dell'art. 27 del DPR 600/1973 hanno diritto al rimborso dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili (mediante certificazione del competente ufficio fiscale dello Stato estero) e fino a concorrenza di un quarto (undici ventiseiesimi a decorrere dal 1° luglio 2014 ai sensi dell'art. 3, comma 4 del D.L. 66/2014) della imposta sostitutiva delle imposte sui redditi assolta in Italia.

Alternativamente al suddetto rimborso, i soggetti residenti in Stati con i quali siano in vigore convenzioni per evitare la doppia imposizione possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura (ridotta) prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile. A tal fine, i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, debbono acquisire:

- una dichiarazione redatta su modello conforme a quello approvato dall'Amministrazione finanziaria con provvedimento prot. n. 2013/84404 del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;

- un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione. Questa attestazione produce effetti fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione.

Se tale documentazione non è presentata al soggetto depositario antecedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 20% (26% per gli utili percepiti a decorrere dal 1° luglio 2014 ai sensi dell'art. 3 del D.L. 66/2014). In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'Amministrazione finanziaria il rimborso della differenza tra la ritenuta applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

Nel caso in cui i soggetti percettori siano (i) fiscalmente residenti in uno degli Stati membri dell'Unione europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo e inclusi nella lista da predisporre con apposito Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 168-*bis* del TUIR; e (ii) ivi soggetti a un'imposta sul reddito delle società, i dividendi sono soggetti a una imposta sostitutiva pari all'1,375% del relativo ammontare. Fino all'emanazione del suddetto Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta nella citata misura dell'1,375% sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministero delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche.

Come chiarito dall'Agenzia delle Entrate con Circolare n. 32/E dell'8 luglio 2011, l'imposta sostitutiva dell'1,375% si applica ai dividendi distribuiti a partire dal 1° gennaio 2008.

Ai sensi dell'art. 27-*bis* del Decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, approvato in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE del Consiglio del 23 luglio 1990, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società (a) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva n. 435/90/CEE; (b) che è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione europea; (c) che è soggetta, nello Stato di residenza, senza possibilità di fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, a una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva; e

(d) che detiene una partecipazione diretta nell'Emittente non inferiore al 10% del capitale sociale, per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso dell'imposta sostitutiva applicata sui dividendi da essa percepiti. A tal fine, la società non residente deve produrre una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i predetti requisiti nonché la documentazione attestante la sussistenza delle condizioni sopra indicate. Inoltre, secondo quanto chiarito dalle autorità fiscali italiane, al verificarsi delle predette condizioni e in alternativa alla presentazione di una richiesta di rimborso successivamente alla distribuzione del dividendo, purché il periodo minimo annuale di detenzione della partecipazione nell'Emittente sia già trascorso al momento della distribuzione del dividendo medesimo, la società non residente può direttamente richiedere all'intermediario depositario delle Nuove Azioni la non applicazione dell'imposta sostitutiva presentando tempestivamente all'intermediario in questione la stessa documentazione sopra indicata. In relazione alle società non residenti che risultano direttamente o indirettamente controllate da soggetti non residenti in Stati dell'Unione europea, il suddetto regime di rimborso o di non applicazione dell'imposta sostitutiva può essere invocato soltanto a condizione che le medesime società dimostrino di non essere state costituite allo scopo esclusivo o principale di beneficiare del regime in questione.

Sui dividendi di pertinenza di enti od organismi internazionali che godono dell'esenzione dalle imposte in Italia per effetto di leggi o di accordi internazionali resi esecutivi in Italia non si applicano né la ritenuta né l'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi.

(x) Distribuzione di riserve di cui all'art. 47, comma quinto, del TUIR

Le informazioni fornite nel presente Paragrafo sintetizzano il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte dell'Emittente – in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione – delle riserve di capitale di cui all'art. 47, comma quinto, del TUIR, ovverosia, tra l'altro, delle riserve od altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (di seguito anche "**Riserve di Capitale**").

(a) <u>Persone fisiche non esercenti attività d'impresa fiscalmente residenti in Italia</u>

Indipendentemente dalla delibera assembleare, le somme percepite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività d'impresa a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili per i percettori nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta) in capo alla società che provvede all'erogazione. Le somme qualificate come utili sono soggette, a seconda che si tratti o meno di Partecipazioni Non Qualificate e/o non relative all'impresa, al medesimo regime sopra riportato. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto, sulla base di quanto testé indicato, dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Ne consegue che, in sede di successiva cessione, la plusvalenza imponibile è calcolata per differenza fra il prezzo di vendita e il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione ridotto di un ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale (al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile). Secondo l'interpretazione fatta propria dall'Amministrazione finanziaria, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono utili. In relazione alle partecipazioni per cui la persona fisica abbia optato per il regime cosiddetto del "risparmio gestito" di cui all'art. 7 del D.Lgs.

21 novembre 1997, n. 461, in assenza di qualsiasi chiarimento da parte dell'Amministrazione Finanziaria, seguendo un'interpretazione sistematica delle norme, le somme distribuite a titolo di ripartizione delle Riserve di Capitale dovrebbero concorrere a formare il risultato annuo della gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione. Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d'imposta (o al venire meno del regime del "risparmio gestito" se anteriore) deve essere incluso nel calcolo del risultato annuo della gestione maturato nel periodo d'imposta, da assoggettare ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi del 20% (26% per i risultati di gestione maturati a decorrere da 1° luglio 2014 ai sensi dell'art. 3, comma 14, del D.L. 66/2014).

(b) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, società di persone, società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b) del TUIR e persone fisiche esercenti attività d'impresa, fiscalmente residenti in Italia

In capo alle persone fisiche esercenti attività d'impresa, alle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR (escluse le società semplici), alle società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano utili di esercizio e riserve di utili (fatte salve le quote di essi accantonate in sospensione di imposta) in capo alla società che provvede all'erogazione. Le somme qualificate come utili dovrebbero essere soggette al medesimo regime sopra riportato. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e come tali assoggettate al regime evidenziato al successivo Paragrafo C.

(c) Fondi pensione italiani e OICR (fondi di investimento, SICAV)

In base a un'interpretazione sistematica delle norme, le somme percepite da OICR (fondi di investimento, SICAV) e fondi pensione italiani a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, dovrebbero concorrere a formare il risultato di gestione relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione.

A decorrere dal 1° luglio 2011 trova applicazione un nuovo regime di tassazione degli OICR, introdotto dal Decreto-Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 e successive modificazioni, in forza del quale è applicata una ritenuta alla fonte nella misura del 20% (26% sui proventi realizzati e maturati a decorrere dal 1° luglio 2014 ai sensi dell'art. 3 del D.L. 66/2014) al momento dell'eventuale distribuzione dei proventi ovvero a valere sulla differenza tra il valore di riscatto o di liquidazione delle quote e il costo di sottoscrizione o acquisto delle stesse. Tale ritenuta sarà a titolo d'acconto ovvero d'imposta in ragione della natura giuridica del sottoscrittore delle relative quote.

(d) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

In capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia (siano essi persone fisiche o società), privi di stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia riferibile, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale è la medesima di quella evidenziata per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia. Al pari di quanto evidenziato per le persone fisiche e per le società di capitali fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare.

(e) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.

Qualora la distribuzione di Riserve di Capitale derivi da una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al precedente Paragrafo sub (d).

C. Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di una cessione di Partecipazioni Qualificate o di Partecipazioni Non Qualificate.

Cessione di Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze derivanti dalla cessione di una Partecipazione Qualificata conseguite al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia sono, per il 49,72% del loro ammontare, sommate algebricamente alla corrispondente quota (49,72%) delle relative minusvalenze. Se le plusvalenze sono superiori alle minusvalenze, l'eccedenza concorre alla formazione del reddito imponibile del contribuente.

Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze, non conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Non Qualificate, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette a un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi del 20% (26% per le plusvalenze realizzate a decorrere dal 1° luglio 2014 ai sensi dell'art. 3 del D.L. 66/2014). Il contribuente può optare per tre diversi regimi di tassazione:

(a) Tassazione in base al regime della dichiarazione – Nella dichiarazione vanno indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva del 20% (26% per le plusvalenze realizzate a decorrere dal 1° luglio 2014 ai sensi dell'art. 3 del D.L. 66/2014) è determinata in tale sede sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché esposte in dichiarazione dei redditi nell'anno in cui sono state realizzate, possono essere portate in deduzione, fino a concorrenza, delle relative plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Il regime della dichiarazione è obbligatorio nell'ipotesi in cui il soggetto non scelga uno dei due regimi di cui ai successivi punti (b) e (c).

L'art. 3, comma 13, del D.L. 66/2014 stabilisce che le minusvalenze, perdite e differenziali negativi di cui all'art. 67, comma 1, lettere da *c-bis)* a *c-quater)* del TUIR sono portati in diminuzione delle

plusvalenze e degli altri redditi diversi di cui all'art. 67, comma 1, lett. da *c-bis*) a c-*quinquies*) del TUIR, realizzate successivamente alla data del 30 giugno 2014, con le seguenti modalità:

- per una quota pari al 48,08% del loro ammontare, se sono realizzati fino alla data del 31 dicembre 2011;

- per una quota pari al 76,92% del loro ammontare, se sono realizzati dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014. In ogni caso resta fermo il limite temporale di deduzione previsto nell'anno di realizzazione e nei quattro successivi previsti dagli art. 68, comma 5, del TUIR e art. 6, comma 5, del D.Lgs. 461/1997.

Inoltre, sempre l'art. 3, comma 15, del D.L. 66/2014 prevede che, a decorrere dal 1° luglio 2014, agli effetti della determinazione delle plusvalenze e delle minusvalenze di cui all'art. 67, comma 1, lett. da c-*bis*) a c-*quinquies*) del TUIR, in luogo del costo o valore di acquisto o del valore determinato secondo quanto disposto dall'art. 14, commi 6 e seguenti, del D.Lgs. 461/1997 possa essere assunto, a certe condizioni, il valore dei titoli, quote, diritti, valute estere, metalli preziosi allo stato grezzo o monetario, strumenti finanziari, rapporti e crediti alla data del 30 giugno 2014 a condizione che il contribuente:

(i) opti per la determinazione, alla stessa data, delle plusvalenze, delle minusvalenze relative ai predetti titoli, strumenti finanziari, rapporti e crediti, escluse quelle derivanti dalla partecipazione ad organismi di investimento collettivo del risparmio di cui all'art. 67, comma 1, lettera *c-ter)*, del TUIR;

(ii) provveda al versamento dell'imposta sostitutiva eventualmente dovuta nella misura del 20 per cento, secondo i criteri stabiliti nel comma 16 dell'art. 3 in parola, sui redditi maturati fino alla stessa data. Per la determinazione delle modalità di applicazione della predetta disposizione, il D.L. 66/2014 rimanda, in quanto compatibile, al Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 13 dicembre 2011, nonché alle eventuali integrazioni dello stesso disposte con successivi decreti del Ministro dell'Economia e delle Finanze.

(b) Regime del risparmio amministrato (opzionale). – Tale regime può trovare applicazione a condizione che (i) le Nuove Azioni siano depositate presso banche o società di intermediazione mobiliare residenti o altri soggetti residenti individuati con appositi decreti ministeriali e (ii) l'azionista opti (con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato. Nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 20% (26% per le plusvalenze realizzate a decorrere dal 1° luglio 2014 ai sensi dell'art. 3 del D.L. 66/2014) è determinata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata.

L'art. 3, comma 13, del D.L. 66/2014 stabilisce che le minusvalenze, perdite e differenziali negativi di cui all'art. 67, comma 1, lettere da *c-bis)* a *c-quater)* del TUIR sono portati in diminuzione delle plusvalenze e degli altri redditi diversi di cui all'art. 67, comma 1, lett. da *c-bis*) a c-*quinquies*) del TUIR, realizzate successivamente alla data del 30 giugno 2014, con le seguenti modalità:

- per una quota pari al 48,08% del loro ammontare, se sono realizzati fino alla data del 31 dicembre 2011;

- per una quota pari al 76,92% del loro ammontare, se sono realizzati dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014. In ogni caso resta fermo il limite temporale di deduzione previsto nell'anno di realizzazione e nei quattro successivi previsti dagli art. 68, comma 5 del TUIR e art. 6, comma 5, del D.Lgs. 461/1997.

Inoltre, sempre l'art. 3, comma 15 del D.L. 66/2014 prevede che, a decorrere dal 1° luglio 2014, agli effetti della determinazione delle plusvalenze e delle minusvalenze di cui all'art. 67, comma 1, lett. da c-*bis*) a c-*quinquies*) del TUIR, in luogo del costo o valore di acquisto o del valore determinato secondo quanto disposto dall'art. 14, commi 6 e seguenti, del D.Lgs. 461/1997 possa essere assunto, a certe condizioni, il valore dei titoli, quote, diritti, valute estere, metalli preziosi allo stato grezzo o monetario, strumenti finanziari, rapporti e crediti alla data del 30 giugno 2014 a condizione che il contribuente:

(i) opti per la determinazione, alla stessa data, delle plusvalenze, delle minusvalenze relative ai predetti titoli, strumenti finanziari, rapporti e crediti, escluse quelle derivanti dalla partecipazione ad organismi di investimento collettivo del risparmio di cui all''art. 67, comma 1, lettera *c-ter)*, del TUIR;

(ii) provveda al versamento dell'imposta sostitutiva eventualmente dovuta nella misura del 20 per cento, secondo i criteri stabiliti nel comma 16 dell'art. 3 in parola, sui redditi maturati fino alla stessa data. Per la determinazione delle modalità di applicazione della predetta disposizione, il D.L. 66/2014 rimanda, in quanto compatibile, al Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 13 dicembre 2011, nonché alle eventuali integrazioni dello stesso disposte con successivi decreti del Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi.

(c) Regime del risparmio gestito (opzionale). – Presupposto per la scelta di tale regime è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, un'imposta sostitutiva del 20% (26% per i risultati di gestione maturati a decorrere dal 1° luglio 2014 ai sensi dell'art. 3 del D.L. 66/2014) è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze realizzate mediante cessione di Partecipazioni Non Qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva del 20% (26% per i risultati di gestione maturati a decorrere dal 1° luglio 2014 ai sensi dell'art. 3 del D.L. 66/2014).

Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi.

Il D.L. 66/2014 prevede che dai risultati di gestione maturati a decorrere dal 1° luglio 2014 sono portati in deduzione i risultati negativi di gestione rilevati alla data del 31 dicembre 2011 e non compensati alla data

del 30 giugno 2014 per una quota pari al 48,08% del loro ammontare. Gli stessi risultati negativi di gestione rilevati nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2012 e il 30 giugno 2014, non compensati alla data del 30 giugno 2014, sono portati in deduzione per una quota pari al 76,92% del loro ammontare. In ogni caso resta fermo il limite temporale di deduzione previsto nell'anno di realizzazione e nei quattro successivi.

In caso di chiusura del rapporto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, delle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti di cui al precedente punto (a).

(ii) Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, escluse le società semplici, mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario.

Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo Paragrafo, le plusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso, concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura parziale. Il DM 2 aprile 2008 – in attuazione dell'art. 1, comma 38, della Legge Finanziaria 2008 – ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%.

Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni con i requisiti di cui ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo Paragrafo sono deducibili in misura parziale analogamente a quanto previsto per la tassazione delle plusvalenze.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta quello dell'avvenuta cessione.

(iii) Società ed enti di cui all'art. 73(1), lett. a) e b), del TUIR

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lettere a) e b), del TUIR, ovverosia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, le società cooperative e le società di mutua assicurazione, nonché le società europee di cui al regolamento (CE) n. 2157/2001 e le società cooperative europee di cui al regolamento (CE) n. 1435/2003 residenti nel territorio dello Stato, da enti pubblici e privati diversi dalle società, nonché i trust, residenti nel territorio dello Stato, che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, mediante cessione a titolo oneroso delle Nuove Azioni concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare secondo il regime ordinario.

Tuttavia, le suddette plusvalenze sono esenti da tassazione, ai sensi dell'art. 87 del TUIR, nella misura del 95%, se sono verificate tutte le seguenti condizioni:

(a) la partecipazione è detenuta ininterrottamente dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione, considerando cedute per prime le azioni acquisite in data più recente;

(b) la partecipazione è classificata nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso;

(c) la società partecipata è fiscalmente residente in Italia o in uno Stato o territorio di cui al decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze emanato ai sensi dell'art. 168-*bis* del TUIR, o, alternativamente, si sia dimostrato, a seguito dell'esercizio del diritto di interpello all'Amministrazione finanziari che dalla partecipazione non è stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori diversi da quelli individuati nel medesimo decreto di cui all'art. 168-*bis* del TUIR;

(d) la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'art. 55 del TUIR; tuttavia tale requisito non rileva per le partecipazioni in società i cui titoli sono negoziati nei mercati regolamentati.

I requisiti di cui ai punti (c) e (d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso.

Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria.

In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono interamente indeducibili dal reddito d'impresa.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

A decorrere dal 1° gennaio 2006, le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relative ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione di cui all'art. 87 del TUIR, non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione (i) si applica con riferimento alle azioni acquisite nei trentasei mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti (c) e (d), ma (ii) non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai Principi Contabili Internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

In relazione alle minusvalenze deducibili dal reddito di impresa, si evidenzia che:

- l'art. 1, comma 4, del D. L. 24 settembre 2002, n. 209, convertito dalla Legge 22 novembre 2002, n. 265, ha stabilito che il contribuente comunichi all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie relativi alle minusvalenze di ammontare complessivo superiore a Euro 5.000.000, derivanti da cessioni di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie realizzate, anche a seguito di più atti di disposizione;

- l'art. 5-*quinquies*, comma 3, del D.L. 30 settembre 2005, n. 203, convertito dalla Legge 2 dicembre 2005, n. 248, ha stabilito che il contribuente comunichi all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie relativi alle minusvalenze e alle differenze negative, indicate all'art. 109, comma 3-*bis*, del TUIR, di ammontare superiore a Euro 50.000, derivanti da operazioni su azioni o altri titoli negoziati, anche a seguito di più operazioni, in mercati regolamentati italiani o esteri.

Tali obblighi di comunicazione sono richiesti per consentire l'accertamento della conformità delle operazioni con le disposizioni dell'art. 37-*bis* del DPR 600/1973. I suddetti obblighi di comunicazione sono assolti nella dichiarazione dei redditi e sostituiscono le comunicazioni alla Direzione Regionale competente (si veda il Comunicato stampa dell'Agenzia delle Entrate del 3 luglio 2013).

Per alcuni tipi di società e a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

(iv) Enti pubblici e privati di cui all'art. 73, comma 1, lett. c), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti, sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche su partecipazioni detenute non in regime d'impresa.

(v) Fondi pensione italiani e OICR (diversi dai fondi comuni di investimento)

Le plusvalenze realizzate da: (a) fondi pensione italiani di cui al Decreto 252/2005; (b) organismi italiani di investimento collettivo in valori mobiliari (OICR); e (c) fondi lussemburghesi storici, sono assoggettate allo stesso regime applicabile ai dividendi percepiti da tali soggetti.

Le plusvalenze realizzate da fondi pensione italiani di cui al Decreto 252/2005 mediante cessione a tiolo oneroso di azioni sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota dell'11%.

Per gli OICR italiani e per i fondi lussemburghesi storici, a partire dal 1° luglio 2011, la tassazione avviene in capo ai singoli partecipanti al momento della percezione dei proventi derivanti dal fondo, ivi incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni con la applicazione di una ritenuta a titolo d'acconto ovvero d'imposta in ragione della natura giuridica del sottoscrittore delle relative quote.

(vi) Fondi comuni di investimento immobiliare

Ai sensi del Decreto 351/2001 e successive modifiche e integrazioni, le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguite dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'art. 37 del TUF e dell'art. 14-*bis* della Legge 86/1994, non sono soggetti ad imposte sui redditi.

(vii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto delle plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lettere a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.

Qualora la partecipazione non sia connessa a una stabile organizzazione in Italia del soggetto non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al Paragrafo che segue.

(viii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Non Qualificate in società italiane negoziate in mercati regolamentati (come l'Emittente), non sono soggette a tassazione in Italia, anche se ivi detenute. Il riconoscimento dell'esclusione spetta ai soggetti non residenti che presentano al sostituto d'imposta o all'intermediario residente con il quale intrattengono rapporti di custodia, amministrazione, deposito o gestione un'attestazione, nella forma dell'autocertificazione, nella quale dichiarino di non essere residenti in Italia secondo le disposizioni della normativa fiscale italiana.

Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Qualificate concorrono alla formazione del reddito secondo le stesse regole previste e sopra esposte, per le persone fisiche non esercenti attività d'impresa. Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, poiché le stesse non possono essere soggette né al regime del risparmio amministrato né al regime del risparmio gestito.

Resta comunque ferma, ove applicabile, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni sul reddito stipulate dall'Italia.

D. Tassa sui contratti di borsa e imposta di registro

Ai sensi dell'art. 37 del D.L. 31 dicembre 2007, n. 248, convertito nella Legge del 28 febbraio 2008 n. 31, la tassa sui contratti di borsa di cui al Regio Decreto del 30 dicembre 1923, n. 3278 è stata abrogata.

A seguito dell'abrogazione della tassa sui contratti di borsa, secondo la normativa vigente alla Data del Prospetto, gli atti aventi ad oggetto la negoziazione di titoli scontano l'imposta di registro come segue: (i) gli atti pubblici e le scritture private autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a Euro 200; (ii) le scritture private non autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a Euro 200 solo in "caso d'uso" o a seguito di registrazione volontaria.

E. Imposta di bollo sugli strumenti finanziari

L'art. 19, comma 1, D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con Legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha previsto, a decorrere dal 1° gennaio 2012, l'applicazione di un'imposta di bollo proporzionale sulle comunicazioni periodiche inviate dalle banche e dagli intermediari finanziari alla clientela relativamente a prodotti finanziari anche non soggetti ad obbligo di deposito, compresi i depositi bancari e postali.

L'imposta di bollo proporzionale si applica sul complessivo valore di mercato degli strumenti finanziari o, in mancanza, sul loro valore nominale o di rimborso nella misura del 2 per mille annuale (per il periodo di imposta 2012, l'aliquota era stata fissata allo 0,1%, mentre per il periodo di imposta 2013 era stata fissata

allo 0,15%). A decorrere dal 1° gennaio 2014, l'imposta di bollo dovuta dalla singola banca o intermediario finanziario in relazione a tutti i prodotti finanziari riconducibili al medesimo cliente non può essere superiore a Euro 14.000, ma solo se il cliente è un soggetto diverso da persona fisica.

L'imposta è applicata dalle banche e dagli altri intermediari finanziari. L'estratto conto o il rendiconto si considerano in ogni caso inviati almeno una volta nel corso dell'anno anche quando non sussiste un obbligo di invio o di redazione. Se gli estratti conto sono inviati periodicamente nel corso dell'anno, l'imposta di bollo dovuta è rapportata al periodo rendicontato.

L'imposta di bollo trova applicazione sia con riferimento agli investitori residenti che non residenti a condizione che i relativi prodotti o strumenti finanziari siano detenuti presso un intermediario avente sede in Italia. Per espressa previsione normativa, invece, l'imposta di bollo non trova applicazione per le comunicazioni ricevute ed emesse dai fondi pensione e dai fondi sanitari.

F. Imposta sui titoli depositati all'estero ("IVAFE")

Ai sensi dell'art. 19, comma 18, del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, le persone fisiche residenti in Italia che detengono all'estero attività finanziarie – quali le Azioni – a titolo di proprietà o di altro diritto reale, indipendentemente dalle modalità della loro acquisizione e, dunque, anche se tali attività provengono da eredità o donazioni, sono tenute a pagare un'imposta con aliquota pari al 2 per mille a partire dal 2014 (per il 2012, l'aliquota era stabilita nella misura dell'1 per mille, mentre per il 2013 l'aliquota era pari all'1,5 per mille), c.d. IVAFE.

L'imposta è calcolata su di una base imponibile pari al valore di mercato delle attività finanziarie detenute all'estero rilevato al termine di ciascun anno solare, nel luogo in cui sono detenute, o – qualora tale valore non sia disponibile – al valore nominale o di rimborso. Ai sensi del comma 19 dell'art. 19 del D.L. 201/2011, l'imposta è dovuta proporzionalmente alla quota di possesso e al periodo di detenzione.

A prescindere dalla circostanza che il soggetto emittente o la controparte siano residenti o meno in Italia, sono escluse dall'ambito di applicazione di tale disposizione le attività finanziarie – quali le Azioni – detenute all'estero, ma che sono amministrate da intermediari finanziari italiani (in tale caso sono soggette all'imposta di bollo sul deposito titoli di cui al paragrafo E) e le attività estere fisicamente detenute dal contribuente in Italia.

Dall'imposta si detrae, fino a concorrenza del suo ammontare, un credito d'imposta pari all'importo dell'eventuale imposta patrimoniale versata nell'anno di riferimento nello Stato estero in cui sono detenute le attività finanziarie. Il credito d'imposta non può, in ogni caso, superare l'imposta dovuta in Italia. Qualora con il paese nel quale sono detenute le attività finanziarie sia in vigore una convenzione per evitare le doppie imposizioni riguardante anche le imposte di natura patrimoniale che preveda, per tale attività, l'imposizione esclusiva nel paese di residenza del possessore, non spetta alcun credito d'imposta per le imposte patrimoniali eventualmente pagate all'estero.

In tali casi, per queste ultime, può comunque essere chiesto il rimborso all'Amministrazione fiscale del paese in cui le suddette imposte sono state applicate nonostante le disposizioni convenzionali.

G. Imposta sulle transazioni finanziarie

La legge di stabilità per il 2013 (Legge 24 dicembre 2012, n. 228) all'art. 1, commi da 491 a 492, ha introdotto l'imposta sulle transazioni finanziarie (c.d. "Tobin Tax" o "FTT"). Tali disposizioni sono state

successivamente integrate con il Decreto attuativo del 21 febbraio 2013, modificato con Decreto del 16 settembre 2013.

In particolare, rientrano tra le fattispecie colpite dall'imposta i trasferimenti di proprietà a titolo oneroso di azioni emesse da società residenti in Italia, negoziate nei mercati regolamentati, a prescindere dalla residenza delle parti e del luogo di conclusione del contratto.

L'imposta è a carico del solo acquirente con aliquota dello 0,1 per cento nell'ipotesi di operazioni concluse in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione e con aliquota dello 0,2 per cento negli altri casi.

Al riguardo, si evidenzia che ai sensi del Decreto 21 febbraio 2013, art. 15, lettere c) e d) sono escluse dall'applicazione dell'imposta le operazioni di emissioni di azioni come individuate dal citato art. 1 comma 491, nonché l'acquisto della proprietà di azioni di nuova emissione anche qualora avvenga per effetto della conversione, dello scambio o del rimborso di obbligazioni o dell'esercizio di un diritto di opzione spettante in qualità di socio, ovvero costituisca una modalità di regolamento delle operazioni di cui al comma 492 della suddetta legge.

La base imponibile è determinata sulla base del saldo netto delle transazioni giornaliere, calcolato per ciascun soggetto passivo con riferimento al numero dei titoli oggetto delle transazioni regolate nella stessa giornata e relative allo stesso strumento finanziario.

Ai fini del calcolo dei saldi netti, non si tiene conto degli acquisti esclusi dall'imposta.

H. Imposta sulle successioni e donazioni

Il D.L. 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2006, n. 286 (la "**Legge 286/2006**"), ha istituito l'imposta sulle successioni e donazioni su trasferimenti di beni e diritti per causa di morte, per donazione o a titolo gratuito e sulla costituzione di vincoli di destinazione. Per quanto non disposto dai commi da 47 a 49 e da 51 a 54 dell'art. 2 della Legge 286/2006, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui al D.Lgs. 31 ottobre 1990, n. 346, nel testo vigente alla data del 24 ottobre 2001.

Per i soggetti residenti l'imposta di successione e donazione viene applicata su tutti i beni e i diritti trasferiti, ovunque esistenti. Per i soggetti non residenti, l'imposta di successione e donazione viene applicata esclusivamente sui beni e i diritti esistenti nel territorio italiano. Si considerano in ogni caso esistenti nel territorio italiano le azioni in società che hanno in Italia la sede legale o la sede dell'amministrazione o l'oggetto principale.

a) Imposta sulle successioni

Ai sensi dell'art. 2, comma 48, della Legge 286/2006, i trasferimenti di beni e diritti per causa di morte sono soggetti all'imposta sulle successioni, con le seguenti aliquote, da applicarsi sul valore complessivo netto dei beni:

(i) per i beni e i diritti devoluti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'aliquota è del 4%, con una franchigia di Euro 1.000.000 per ciascun beneficiario;

(ii) per i beni devoluti a favore dei fratelli e delle sorelle, l'aliquota è del 6%, con una franchigia di Euro 100.000 per ciascun beneficiario;

(iii) per i beni e i diritti devoluti a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'aliquota è del 6%; per i beni e i diritti devoluti a favore di altri soggetti, l'aliquota è dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di *handicap* riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle successioni si applica esclusivamente sulla parte del valore della quota o del legato che eccede l'ammontare di Euro 1.500.000.

b) Imposta sulle donazioni

Per le donazioni e gli atti di trasferimento a titolo gratuito di beni e diritti e la costituzione di vincoli di destinazione di beni, l'imposta sulle donazioni è determinata dall'applicazione delle seguenti aliquote al valore globale dei beni e dei diritti al netto degli oneri da cui è gravato il beneficiario, ovvero, se la donazione è fatta congiuntamente a favore di più soggetti o se in uno stesso atto sono compresi più atti di disposizione a favore di soggetti diversi, al valore delle quote dei beni o diritti attribuibili:

(i) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 4% con una franchigia di Euro 1.000.000 per ciascun beneficiario;

(ii) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore dei fratelli e delle sorelle, l'aliquota è del 6%, con una franchigia di Euro 100.000 per ciascun beneficiario;

(iii) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'imposta sulle successioni si applica con un'aliquota del 6%; in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore di altri soggetti, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di *handicap* riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle donazioni si applica esclusivamente sulla parte del valore che supera l'ammontare di Euro 1.500.000.

5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA

5.1 Condizioni, statistiche relative all'Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta

5.1.1 Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata

L'Offerta non è subordinata ad alcuna condizione.

5.1.2 Ammontare totale dell'Offerta

L'Offerta avrà un controvalore complessivo di massimi Euro 5 miliardi.

Le Nuove Azioni saranno offerte in opzione agli azionisti di BMPS.

L'ammontare definitivo dell'Aumento di Capitale in Opzione, il numero massimo di Nuove Azioni, il Prezzo di Offerta e il rapporto di opzione saranno stabiliti dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente e comunicati mediante apposito supplemento al Prospetto da pubblicarsi prima dell'inizio del Periodo di Offerta. In tale supplemento saranno altresì fornite indicazioni in merito agli ulteriori dati derivanti dalla determinazione del Prezzo di Offerta e del numero massimo di Nuove Azioni oggetto dell'Offerta, come indicati nella seguente tabella:

Dati rilevanti dell'Offerta
Numero di Nuove Azioni offerte in opzione
Rapporto di opzione
Prezzo di Offerta
Controvalore totale dell'Aumento di Capitale in Opzione
Numero di azioni dell'Emittente in circolazione alla Data del Prospetto
Numero di azioni dell'Emittente in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale in Opzione
Capitale sociale *post* offerta in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale in Opzione
Percentuale delle Nuove Azioni sul totale azioni emesse dell'Emittente in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale in Opzione

5.1.3 Periodo di validità dell'Offerta, possibili modifiche e modalità di sottoscrizione

Il Periodo di Opzione decorre dal 9 giugno 2014 al 27 giugno 2014 (estremi inclusi). I Diritti di Opzione, che daranno diritto alla sottoscrizione delle Nuove Azioni, dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, durante il Periodo di Opzione tramite gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli, che sono tenuti a dare le relative istruzioni a Monte Titoli entro le ore 15:30 dell'ultimo giorno del Periodo di Opzione. Pertanto, ciascun sottoscrittore dovrà presentare apposita richiesta di sottoscrizione con le modalità e nel termine che il suo intermediario depositario gli avrà comunicato per assicurare il rispetto del termine di cui sopra.

I Diritti di Opzione saranno negoziabili in Borsa dal 9 giugno 2014 al 20 giugno 2014 compresi.

La seguente tabella riporta il calendario indicativo dell'Offerta.

Calendario indicativo dell'Offerta	
Inizio del Periodo di Opzione e del periodo di negoziazione dei Diritti di Opzione	9 giugno 2014
Ultimo giorno di negoziazione dei Diritti di Opzione	20 giugno 2014
Termine del Periodo di Opzione e termine ultimo di sottoscrizione delle Nuove Azioni	27 giugno 2014
Comunicazione dei risultati dell'Offerta	Entro cinque giorni lavorativi dal termine del Periodo di Opzione

Si rende noto che il calendario dell'Offerta è indicativo e potrebbe subire modifiche al verificarsi di eventi e circostanze indipendenti dalla volontà dell'Emittente, ivi incluse particolari condizioni di volatilità dei mercati finanziari, che potrebbero pregiudicare il buon esito dell'Offerta. Eventuali modifiche del Periodo di Opzione (fermo restando che il Periodo di Offerta non potrà avere inizio oltre il trentesimo giorno dalla data del provvedimento di autorizzazione alla pubblicazione del Prospetto) saranno comunicate al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi con le medesime modalità di pubblicazione del Prospetto.

L'adesione all'Offerta avverrà mediante sottoscrizione di moduli appositamente predisposti dagli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli. Il modulo di sottoscrizione conterrà almeno gli elementi di identificazione dell'Offerta e le seguenti informazioni riprodotte con carattere che ne consenta almeno un'agevole lettura:

(i) l'avvertenza che l'aderente potrà ricevere gratuitamente copia del Prospetto; e

(ii) il richiamo ai "Fattori di rischio" contenuti nel Capitolo 4 della Sezione Prima del Prospetto.

Presso la sede dell'Emittente sarà inoltre disponibile per gli intermediari che ne facessero richiesta un *fac-simile* del modulo di sottoscrizione.

I Diritti di Opzione potranno essere esercitati dai titolari di azioni ordinarie BMPS, depositate presso un intermediario autorizzato aderente al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli e immesse nel sistema in regime di dematerializzazione.

Le adesioni all'Offerta in Opzione non possono essere soggette ad alcuna condizione e sono irrevocabili, salvo i casi previsti dalla legge.

I Diritti di Opzione non esercitati entro il termine del Periodo di Opzione saranno offerti in Borsa dall'Emittente entro il mese successivo alla fine del Periodo di Opzione, per almeno cinque giorni di mercato aperto, ai sensi dell'art. 2441, comma 3, del Codice Civile (l'"**Offerta in Borsa**"). Le date di inizio e di chiusura del periodo di Offerta in Borsa verranno diffuse al pubblico mediante apposito avviso.

L'Emittente non risponde di eventuali ritardi imputabili agli intermediari autorizzati nell'esecuzione delle disposizioni impartite dai richiedenti in relazione all'adesione all'Offerta. La verifica della regolarità e delle adesioni pervenute agli intermediari autorizzati sarà effettuata dagli stessi intermediari autorizzati.

5.1.4 Revoca e sospensione dell'Offerta

L'Offerta diverrà irrevocabile alla data del deposito presso il Registro delle Imprese di Siena del corrispondente avviso, ai sensi dell'art. 2441, comma 2, del Codice Civile.

Qualora non dovesse essere effettuato tale deposito e conseguentemente non si desse esecuzione all'Offerta nei termini previsti nel Prospetto, ne verrà data comunicazione al pubblico e alla CONSOB entro il giorno di

borsa aperta antecedente quello previsto per l'inizio del Periodo di Opzione, mediante avviso pubblicato su almeno un quotidiano a diffusione nazionale e trasmesso contestualmente alla CONSOB.

5.1.5 Riduzione della sottoscrizione e modalità di rimborso

Non è prevista alcuna possibilità per i sottoscrittori di ridurre, neanche parzialmente, la propria sottoscrizione, né è pertanto previsto alcun rimborso dell'ammontare versato a tal fine.

5.1.6 Ammontare minimo e/o massimo delle sottoscrizioni

L'Offerta è destinata ai titolari di azioni ordinarie BMPS sulla base di un rapporto di opzione che sarà comunicato mediante apposito supplemento da pubblicarsi prima dell'inizio del Periodo di Offerta.

Non sono previsti quantitativi minimi o massimi di sottoscrizione.

5.1.7 Possibilità di ritirare la sottoscrizione

L'adesione all'Offerta in Opzione è irrevocabile, salvo il verificarsi dell'ipotesi di cui al combinato disposto dell'art. 94, comma 7, e dell'art. 95-*bis*, comma 2, del TUF che prevedono il caso di pubblicazione di un supplemento al prospetto in pendenza di offerta (ai sensi dell'art. 9 del Regolamento Emittenti).

In tal caso, i sottoscrittori che avessero già concordato di sottoscrivere le Nuove Azioni prima della pubblicazione del supplemento possono esercitare il diritto di revocare la loro adesione entro il termine che sarà stabilito nel supplemento ma che non dovrà essere in ogni caso inferiore a due giorni lavorativi dopo tale pubblicazione.

5.1.8 Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Nuove Azioni

Il pagamento integrale delle Nuove Azioni dovrà essere effettuato all'atto della sottoscrizione delle stesse presso l'intermediario autorizzato presso il quale è stata presentata la richiesta di sottoscrizione mediante esercizio dei relativi Diritti di Opzione. Nessun onere o spesa accessoria è previsto dall'Emittente a carico dei sottoscrittori.

Le Nuove Azioni sottoscritte entro la fine del Periodo di Opzione saranno accreditate sui conti degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli al termine della giornata contabile dell'ultimo giorno del Periodo di Opzione e saranno pertanto disponibili dal giorno di liquidazione successivo.

Le Nuove Azioni sottoscritte entro la fine dell'Offerta in Borsa saranno accreditate sui conti degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli al termine della giornata contabile dell'ultimo giorno di esercizio dei Diritti di Opzione e saranno pertanto disponibili dal giorno di liquidazione successivo.

5.1.9 Tempi e modalità di pubblicazione dei risultati dell'Offerta

Trattandosi di un'offerta in opzione, il soggetto tenuto a comunicare al pubblico e alla CONSOB i risultati dell'Offerta è l'Emittente.

I risultati dell'Offerta al termine del Periodo di Opzione verranno comunicati entro cinque giorni lavorativi dal termine del Periodo di Offerta, mediante diffusione di apposito comunicato.

Entro il mese successivo alla scadenza del Periodo di Opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 3, del Codice Civile, l'Emittente offrirà in borsa gli eventuali Diritti di Opzione non esercitati al termine del Periodo di Opzione. Entro il giorno precedente l'inizio dell'eventuale periodo di Offerta in Borsa, sarà pubblicato su almeno un quotidiano a diffusione nazionale un avviso con indicazione del numero dei Diritti di Opzione non esercitati da offrire in borsa ai sensi dell'art. 2441, comma 3, del Codice Civile e delle date delle riunioni in cui l'Offerta in Borsa sarà effettuata.

La comunicazione dei risultati definitivi dell'Offerta sarà effettuata entro cinque giorni lavorativi dal termine dell'Offerta in Borsa, di cui all'art. 2441, comma 3, del Codice Civile, mediante apposito comunicato.

5.1.10 Procedura per l'esercizio del diritto di prelazione, per la negoziabilità dei Diritti di Opzione e per il trattamento dei Diritti di Opzione non esercitati

Lo Statuto non prevede diritti di prelazione sulle Nuove Azioni.

I Diritti di Opzione dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, durante il Periodo di Opzione tra il 9 giugno 2014 e il 27 giugno 2014 (estremi compresi), presso gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli, che sono tenuti a dare istruzioni a quest'ultima entro le 15.30 dell'ultimo giorno del Periodo di Opzione. Pertanto, ciascun sottoscrittore dovrà presentare apposita richiesta di sottoscrizione con le modalità e nel termine che il suo intermediario depositario gli avrà comunicato per assicurare il rispetto del termine finale di cui sopra, estremi compresi. I Diritti di Opzione saranno negoziabili sul MTA dal 9 giugno 2014 al 20 giugno 2014, estremi compresi.

I Diritti di Opzione non esercitati entro il 27 giugno 2014 compreso saranno offerti dall'Emittente sul MTA ai sensi dell'art. 2441, comma 3, del Codice Civile.

5.2 Piano di ripartizione e di assegnazione

5.2.1 Destinatari e mercati dell'Offerta

L'Offerta è promossa esclusivamente in Italia, sulla base del Prospetto.

Il Prospetto non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti d'America, in Canada, Giappone e Australia o negli Altri Paesi.

Le Nuove Azioni e i relativi Diritti di Opzione non sono stati né saranno registrati ai sensi del *Securities Act* né ai sensi delle corrispondenti normative di Canada, Giappone, Australia e degli Altri Paesi e non potranno conseguentemente essere offerti, venduti o comunque consegnati, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, in Canada, Giappone, Australia o negli Altri Paesi.

Nessuno strumento finanziario può essere offerto o negoziato negli Stati Uniti d'America, in Canada, Giappone, Australia o negli Altri Paesi in assenza di specifica registrazione in conformità alle disposizioni di legge ivi applicabili ovvero di deroga rispetto alle medesime disposizioni.

L'Offerta, quindi, non è e non sarà promossa negli Stati Uniti d'America, in Canada, Giappone e Australia, né ai soggetti ivi residenti, nonché in qualsiasi degli Altri Paesi nel quale l'Offerta non è consentita in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle competenti autorità.

Ogni adesione all'Offerta posta in essere direttamente o indirettamente in violazione delle restrizioni di cui sopra sarà considerata non valida.

Pertanto, gli azionisti di BMPS non residenti in Italia, prima di intraprendere qualsiasi iniziativa in relazione all'Offerta, dovrebbero avvalersi di specifici pareri legali in materia.

BMPS ha predisposto anche un documento informativo in lingua inglese per l'offerta istituzionale (*International Offering Circular*) destinato: (i) negli Stati Uniti d'America, a "*qualified institutional buyers*", come definiti dalla *Rule 144A* adottata ai sensi del *Securities Act* ("**QIBs**"); e (ii) al di fuori degli Stati Uniti d'America, a investitori istituzionali in ottemperanza a quanto previsto dalle *Regulation S* emanate ai sensi del *Securities Act*.

5.2.2 Impegni a sottoscrivere le Nuove Azioni

In data 29 maggio 2014, i soci:

(i) Coop Centro Italia, Società Cooperativa, titolare di n. 1.330.511 azioni ordinarie BMPS (pari a circa il 1,139% del capitale sociale della Banca); e

(ii) Coofin S.r.l., titolare di n. 807.940 azioni ordinarie BMPS (pari a circa lo 0,6916% del capitale sociale della Banca),

si sono impegnati irrevocabilmente a sottoscrivere integralmente le Nuove Azioni agli stessi spettanti rivenienti dall'Aumento di Capitale in Opzione ai termini e alle condizioni previsti dalla delibera dell'assemblea straordinaria della Banca del 21 maggio 2014, nonché sulla base delle condizioni, ivi incluso il Prezzo di Offerta, che verranno fissate dal Consiglio di Amministrazione di BMPS sulla base della predetta delibera assembleare.

I suddetti impegni cesseranno di avere efficacia qualora non dovesse essere sottoscritto un contratto di garanzia relativo all'Aumento di Capitale ovvero, ove sottoscritto, lo stesso dovesse essere risolto in pendenza del Periodo di Offerta.

Con riferimento agli impegni assunti dagli azionisti Fondazione MPS, Fintech Advisory Inc. e BTG Pactual Europe LLP ai sensi del patto parasociale dagli stessi sottoscritto in data 31 marzo 2014 e successivamente modificato in data 30 aprile 2014, si veda la Sezione Prima, Capitolo 18, Paragrafo 18.4.1.

Inoltre, per quanto a conoscenza di BMPS, Fintech Advisory Inc. e BTG Pactual Europe LLP hanno sottoscritto un contratto di *sub-underwriting* con il *Global Coordinator* nell'ambito dell'Offerta per un ammontare massimo pari, rispettivamente, a Euro 225 milioni ed Euro 125 milioni.

Alla Data del Prospetto, il Gruppo AXA ha manifestato alla Banca l'interesse a partecipare all'Offerta, riservandosi qualsiasi decisione in merito ad un eventuale impegno di sottoscrizione solo successivamente alla fissazione delle condizioni definitive dell'Aumento di Capitale. L'assunzione di tale impegno verrà resa nota con apposito comunicato.

Per quanto concerne gli impegni dei Garanti, si veda la Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.4.3.

Alla Data del Prospetto e fatto salvo quanto sopraindicato, per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessun azionista, né i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, né i dirigenti con

responsabilità strategiche, hanno espresso alcuna determinazione in ordine alla sottoscrizione delle Nuove Azioni loro spettanti in opzione in relazione alle azioni ordinarie BMPS da loro possedute né altri soggetti hanno manifestato l'intenzione di sottoscrivere più del 5% dell'Offerta.

Eventuali ulteriori impegni di sottoscrizione che dovessero essere assunti da parte di azionisti dell'Emittente saranno resi noti al mercato mediante apposito comunicato stampa.

5.2.3 Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione

Vista la natura dell'Offerta in Opzione, non sono previste comunicazioni ai sottoscrittori prima dell'assegnazione delle Nuove Azioni.

5.2.4 Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato e indicazione dell'eventuale possibilità di iniziare le negoziazioni prima della comunicazione

La comunicazione di avvenuta assegnazione delle Nuove Azioni verrà effettuata alla rispettiva clientela dagli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli.

La negoziazione delle Nuove Azioni prima della comunicazione sopra indicata dovrà avvenire nel rispetto della normativa vigente.

5.2.5 Sovrallocazione e "greenshoe"

Non applicabile all'Offerta.

5.3 Fissazione del Prezzo

5.3.1 Prezzo di Offerta

Il Prezzo di Offerta delle Nuove Azioni sarà determinato prima dell'inizio del Periodo di Offerta dal Consiglio di Amministrazione di BMPS sulla base dei criteri stabiliti dall'assemblea straordinaria dell'Emittente nella riunione del 21 maggio 2014. In particolare, l'assemblea straordinaria ha deliberato che il Prezzo di Offerta sarà determinato tenendo, tra l'altro, conto delle condizioni di mercato, dell'andamento delle quotazioni delle azioni della Banca, dei risultati economici, patrimoniali e finanziari di BMPS, nonché delle prassi di mercato per operazioni similari. Il Prezzo di Offerta sarà determinato applicando, secondo le prassi di mercato per operazioni similari, uno sconto sul prezzo teorico ex diritto (c.d. *Theoretical Ex Right Price* – TERP)[50] delle azioni ordinarie, calcolato secondo le metodologie correnti, sulla base del prezzo ufficiale di Borsa del giorno di Borsa aperta antecedentemente detta determinazione.

Nessun onere o spesa accessoria è prevista da parte dell'Emittente a carico del richiedente.

[50] Ai fini di chiarezza, si ricorda che il TERP è il prezzo teorico di un'azione post aumento di capitale.
Da un punto di vista algebrico, il TERP può essere espresso nel seguente modo:
TERP = [(P cum effettivo X AZ vecchie) + (P emissione X AZ nuove)] / (AZ vecchie + AZ nuove)
dove (con riferimento alle definizioni sopra adottate):
- P cum effettivo: prezzo medio dell'azione prima della trattazione dei diritti;
- AZ vecchie: numero delle azioni ante aumento;
- P emissione: prezzo di emissione delle nuove azioni; e
- AZ nuove: numero delle azioni di nuova emissione.

5.3.2 Procedura per la comunicazione del Prezzo di Offerta

Il Prezzo di Offerta sarà comunicato in un supplemento al Prospetto da pubblicarsi prima dell'inizio del Periodo di Offerta.

5.3.3 Limitazioni del diritto di opzione

Le Nuove Azioni sono offerte in opzione a tutti gli azionisti dell'Emittente ai sensi dell'art. 2441, comma 1, del Codice Civile e non sono previste limitazioni ai Diritti di Opzione spettanti agli azionisti aventi diritto.

5.3.4 Eventuale differenza tra il Prezzo di Offerta e il prezzo delle azioni pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e dei dirigenti con responsabilità strategiche o da persone strettamente legate agli stessi

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, fatta eccezione per gli acquisti effettuati e comunicati al mercato in conformità alla normativa vigente, nel corso dell'anno precedente, i membri del Consiglio di Amministrazione, i membri del Collegio Sindacale e i dirigenti con responsabilità strategiche o persone strettamente legate agli stessi non hanno acquistato azioni dell'Emittente a un prezzo sostanzialmente differente dal Prezzo di Offerta.

5.4 Collocamento e sottoscrizione

5.4.1 Indicazione dei responsabili del collocamento dell'Offerta e dei collocatori

Trattandosi di un'offerta in opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 1, del Codice Civile, non esiste un responsabile del collocamento, né un consorzio di collocamento.

5.4.2 Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari

Le richieste di sottoscrizione delle Nuove Azioni devono essere trasmesse tramite gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli.

5.4.3 Impegni di sottoscrizione e garanzia

In data 11 marzo 2014, UBS Limited, Citigroup Global Markets Limited, Goldman Sachs International, Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., Barclays Bank PLC, Bank of America Merril Lynch, Commerzbank Aktiengesellschaft – London Branch, J.P. Morgan Securities plc, Morgan Stanley & Co. International plc e Société Générale S.A. hanno sottoscritto con la Banca un contratto di *pre-underwriting*, da ultimo modificato in data 18 aprile 2014, con il quale si sono impegnati a garantire, individualmente e senza obbligo di solidarietà – a condizioni e termini usuali per tale tipologia di operazioni – la sottoscrizione dell'Aumento di Capitale in Opzione per la parte eventualmente rimasta inoptata al termine dell'Offerta in Borsa, fino all'ammontare massimo di Euro 5 miliardi. Tale contratto ha durata fino alla data del 30 giugno 2014. Il contratto di garanzia, che è previsto sia stipulato prima dell'avvio dell'Offerta in Opzione, (il "**Contratto di Garanzia**") sarà redatto secondo la prassi di mercato per operazioni similari e retto dalla legge italiana e conterrà l'impegno dei Garanti a sottoscrivere, disgiuntamente e senza vincolo di solidarietà, le Nuove Azioni in numero corrispondente ai Diritti di Opzione che risultino eventualmente non esercitati al termine dell'Offerta in Borsa, fino all'ammontare massimo complessivo di Euro 5 miliardi (al netto degli

impegni irrevocabili di sottoscrizione degli azionisti dell'Emittente pervenuti prima della sottoscrizione di tale contratto), nonché le usuali clausole che condizionano l'efficacia dell'impegno di garanzia ovvero attribuiscono al *Global Coordinator* e ai *Co-Global Coordinator* (anche per conto dei Garanti) la facoltà di recedere dal contratto medesimo. In caso di esercizio di tale recesso da parte del *Global Coordinator* e dei *Co-Global Coordinator* (anche per conto dei Garanti), il Contratto di Garanzia si risolverà automaticamente nei confronti di tutte le parti del contratto medesimo. In particolare, il Contratto di Garanzia prevedrà la facoltà del *Global Coordinator* e dei *Co-Global Coordinator* (anche per conto dei Garanti) di recedere dal Contratto di Garanzia qualora, successivamente alla sottoscrizione del Contratto di Garanzia e sino alla data prevista per la sottoscrizione delle Nuove Azioni da parte dei Garanti ai sensi del Contratto di Garanzia (e ad esito dell'Offerta in Borsa) si verifichino:

(i) eventi che, secondo il giudizio ragionevole e di buona fede del *Global Coordinator* e dei *Co-Global Coordinator* – dopo aver consultato BMPS –, costituiscano un mutamento negativo rilevante (*material adverse change*) della situazione economica, patrimoniale e finanziaria, o dei risultati operativi o delle prospettive del Gruppo e che pregiudichino in misura rilevante il completamento dell'Aumento di Capitale in Opzione;

(ii) mutamenti a livello nazionale o internazionale nelle condizioni valutarie, politiche, finanziarie o economiche, nei mercati finanziari, nei tassi di cambio o nella normativa relativa ai controlli sui capitali esteri in Italia, nel Regno Unito e negli Stati Uniti d'America o in qualsiasi altro Stato membro dell'Unione Europea, i cui effetti siano tali, secondo il giudizio ragionevole e di buona fede del *Global Coordinator* e dei *Co-Global Coordinator* – dopo aver consultato BMPS – da pregiudicare in misura rilevante il completamento dell'Aumento di Capitale in Opzione;

(iii) il *delisting* o la sospensione dalle, o una grave limitazione delle, negoziazioni delle azioni BMPS sul MTA per eccesso di ribasso per almeno due giorni consecutivi o nei casi previsti dall'art. 2.5.1 del Regolamento di Borsa, sempreché tale sospensione o grave limitazione sia, secondo il giudizio ragionevole e di buona fede del *Global Coordinator* e dei *Co-Global Coordinator* – dopo aver consultato BMPS – dovuta a ragioni diverse dall'annuncio dell'Aumento di Capitale in Opzione;

(iv) la sospensione o una grave limitazione delle negoziazioni sul New York Stock Exchange, sul MTA o sul London Stock Exchange;

(v) la dichiarazione, da parte delle competenti autorità in Italia, Regno Unito, Stati Uniti d'America di moratorie relative all'attività bancaria ovvero significative alterazioni nel sistema bancario, di *clearance* o di *settlement* in tali Paesi, i cui effetti siano tali, secondo il giudizio ragionevole e di buona fede del *Global Coordinator* e *dei Co-Global Coordinator* – dopo aver consultato BMPS – da pregiudicare in misura rilevante il completamento dell'Aumento di Capitale in Opzione;

(vi) atti di guerra e/o di terrorismo o altre calamità che siano tali, secondo il giudizio ragionevole e di buona fede del *Global Coordinator* e dei *Co-Global Coordinator* – dopo aver consultato BMPS –da pregiudicare in misura rilevante il completamento dell'Aumento di Capitale in Opzione;

(vii) il verificarsi di un grave inadempimento degli impegni assunti ai sensi del Contratto di Garanzia da parte di BMPS ovvero una grave violazione delle dichiarazioni e garanzie rilasciate da BMPS nel Contratto di Garanzia;

(viii) la pubblicazione di un supplemento al Prospetto ai sensi dell'art. 94, comma 7, del TUF qualora l'ammontare delle revoche esercitate ai sensi dell'art. 95-*bis*, comma 2, del TUF, in seguito alla pubblicazione di tale supplemento abbia (o possa avere), secondo il giudizio ragionevole e di buona fede dei *Global Coordinator* e dei *Co-Global Coordinator* un impatto negativo rilevante sul successo dell'Aumento di Capitale o dell'Offerta in Opzione.

L'Aumento di Capitale in Opzione ha natura scindibile e pertanto, ove non interamente sottoscritto, verrà eseguito e si intenderà limitato all'importo delle sottoscrizioni effettuate.

5.4.4 Data di stipula degli accordi di sottoscrizione e garanzia

Il Contratto di Garanzia sarà stipulato prima dell'avvio dell'Offerta.

6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

6.1 Domanda di ammissione alle negoziazioni

Le azioni ordinarie BMPS sono quotate nel MTA.

Secondo quanto previsto dall'art. 2.4.1 del Regolamento di Borsa, le Nuove Azioni saranno negoziate, in via automatica, presso il medesimo mercato in cui sono negoziate le azioni ordinarie BMPS, ossia il MTA.

L'Aumento di Capitale in Opzione prevedrà l'emissione di un numero di azioni ordinarie BMPS superiore al 10% rispetto al numero delle azioni ordinarie BMPS già ammesse alla negoziazione

Pertanto, in tale ipotesi, ai sensi dell'art. 57, comma 1, lettera a), del Regolamento Emittenti, il presente Prospetto costituisce anche un Prospetto ai fini della quotazione delle Nuove Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale in Opzione. Il numero effettivo delle azioni che verranno emesse sarà comunicato mediante apposito supplemento al Prospetto da pubblicarsi prima dell'inizio del Periodo di Offerta.

6.2 Altri mercati regolamentati

Alla Data del Prospetto, le azioni ordinarie dell'Emittente non sono quotate in nessun altro mercato regolamentato diverso dal MTA.

6.3 Altre operazioni

In prossimità dell'Offerta, non sono previste altre operazioni di sottoscrizione o di collocamento privato di azioni ordinarie dell'Emittente.

6.4 Intermediari nelle operazioni sul mercato secondario

Non applicabile all'Offerta.

6.5 Stabilizzazione

Non è previsto lo svolgimento di alcuna attività di stabilizzazione da parte dell'Emittente o di soggetti dallo stesso incaricati.

7. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

7.1 Azionisti venditori

Le Nuove Azioni sono offerte direttamente dall'Emittente. Pertanto, per tutte le informazioni riguardanti l'Emittente e il Gruppo, si rinvia ai dati e alle informazioni forniti nel Prospetto.

7.2 Strumenti finanziari offerti in vendita da ciascuno degli azionisti venditori

Non applicabile all'Offerta.

7.3 Accordi di lock-up

Nell'ambito del Contratto di Garanzia, sarà previsto che la Banca assuma l'impegno nei confronti dei Garanti, a partire dalla data di sottoscrizione del contratto e fino al 180° giorno successivo al termine dell'Offerta, a non effettuare (ovvero a non annunciare pubblicamente l'effettuazione), direttamente o indirettamente, operazioni di emissione delle azioni di BMPS, di strumenti finanziari convertibili o scambiabili con le azioni di BMPS, *warrant* o altri titoli che conferiscano il diritto di acquistare azioni di BMPS, senza il preventivo consenso scritto del *Global Coordinator* e dei *Co-Global Coordinator* (per conto dei Garanti) (consenso che non potrà essere irragionevolmente negato). Restano in ogni caso salve dagli impegni di cui sopra le emissioni di azioni della Banca derivanti: (i) dall'Aumento di Capitale in Opzione, (ii) da piani di incentivazione del *management* e dei dipendenti o altre operazioni che abbiano i medesimi effetti sostanziali delle operazioni sopra richiamate; (iii) dalla conversione di strumenti convertibili o scambiabili già emessi alla Data del Prospetto ai sensi dello Statuto dell'Emittente; (iv) dall'applicazione delle previsioni che regolano i Nuovi Strumenti Finanziari e (v) qualsiasi operazione effettuata su richiesta di qualsiasi autorità competente oppure al fine di adeguarsi ai requisiti previsti dalla normativa applicabile, ivi inclusi i requisiti relativi al patrimonio di vigilanza e ai coefficienti patrimoniali.

8. SPESE LEGATE ALL'OFFERTA

8.1 Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'Offerta

L'ammontare complessivo delle spese, inclusivo delle commissioni massime riconosciute ai membri del consorzio di garanzia, è stimato in circa Euro 260 milioni.

Si stima che i proventi netti derivanti dall'Offerta, in caso di integrale sottoscrizione della stessa, saranno pari a circa Euro 4,74 miliardi. I proventi netti derivanti dall'Offerta saranno indicati nell'ambito del supplemento al Prospetto contenente le condizioni definitive dell'Offerta in Opzione, da pubblicarsi prima dell'inizio del Periodo di Offerta.

9. DILUIZIONE

9.1 Diluizione immediata derivante dall'Offerta

Le Nuove Azioni sono offerte in opzione a tutti gli azionisti dell'Emittente e, pertanto, non vi sono effetti diluitivi in termini di quota percentuale di partecipazione sul capitale sociale nei confronti degli azionisti dell'Emittente che decideranno di sottoscrivere l'Offerta per la parte di loro competenza.

9.2 Effetti diluitivi in caso di mancata sottoscrizione dell'Offerta da parte degli attuali azionisti

Gli azionisti di BMPS che decidessero di non sottoscrivere l'Offerta per la parte di loro competenza vedrebbero diluita in misura significativa la propria partecipazione sul capitale. La percentuale massima di diluizione (calcolata ipotizzando l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale in Opzione) sarà resa nota dall'Emittente mediante apposito supplemento al Prospetto da pubblicarsi prima dell'inizio del Periodo di Offerta.

10. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

10.1 Consulenti

Nella Sezione Seconda non sono menzionati consulenti legati all'Offerta.

10.2 Informazioni contenute nella presente Sezione sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte dei revisori legali dei conti

La Sezione Seconda non contiene informazioni aggiuntive, rispetto a quelle contenute nella Sezione Prima, che siano state sottoposte a revisione contabile completa o limitata.

10.3 Pareri o relazioni di esperti

Nella Sezione Seconda non sono inseriti pareri o relazioni di esperti.

10.4 Informazioni provenienti da terzi

Nella Sezione Seconda non sono inserite informazioni provenienti da terzi.

APPENDICE

- Relazione della Società di Revisione sui Dati Previsionali;
- Relazione della Società di Revisione sul Bilancio 2012;
- Relazione della Società di Revisione sul Bilancio 2013; e
- Relazione della Società di Revisione sul Bilancio Intermedio al 31 marzo 2014.

Relazione della Società di Revisione sui Dati Previsionali

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Po, 32
00198 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

Building a better working world

Relazione della società di revisione sui dati previsionali
ai sensi dell'articolo 13.2 dell'Allegato I al Regolamento della Commissione Europea n° 809 del 29 aprile 2004

Al Consiglio di Amministrazione della
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

1. Abbiamo esaminato le previsioni dei risultati della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ("Banca Monte dei Paschi di Siena" o la "Banca") e controllate (insieme alla Banca, il "Gruppo") che si compongono degli obiettivi 2015, che mostrano tra l'altro un utile netto consolidato di circa Euro 200 milioni per l'esercizio 2015 (gli "Obiettivi 2015"), degli obiettivi 2017, che mostrano tra l'altro un utile netto consolidato di circa Euro 900 milioni per l'esercizio 2017 (gli "Obiettivi 2017"), e delle relative analisi di sensitività (le "Analisi di Sensitività" e, insieme agli Obiettivi 2015 e agli Obiettivi 2017, i "Dati Previsionali"), nonché le ipotesi e gli elementi posti a base della formulazione dei Dati Previsionali, derivanti dal piano di ristrutturazione per il periodo 2013-2017 approvato in data 7 ottobre 2013 dal Consiglio di Amministrazione della Banca, predisposto nel contesto della procedura relativa all'emissione dei "Nuovi Strumenti Finanziari" e alla disciplina europea degli aiuti di Stato (il "Piano di Ristrutturazione").

   Il Piano di Ristrutturazione contiene le linee guida strategiche e gli obiettivi economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo ed è stato sottoposto al processo di approvazione da parte della Commissione Europea previsto dalla normativa di riferimento, il cui iter procedurale si è concluso con l'approvazione del medesimo comunicata dalla Commissione in data 27 novembre 2013. Successivamente, in data 28 novembre 2013, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il piano industriale per il periodo 2013-2017 che declina in dettaglio le linee strategiche e operative del Piano di Ristrutturazione (il "Piano Industriale"). Infine, l'assemblea straordinaria dei soci della Banca, in data 21 maggio 2014, ha approvato un aumento di capitale sociale a pagamento per un importo massimo complessivo di Euro 5 miliardi, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo di emissione, da eseguirsi in forma scindibile entro il 31 marzo 2015, ed ha revocato la precedente delibera di aumento del capitale sociale per un importo massimo complessivo di Euro 3 miliardi assunta dall'assemblea straordinaria del 28 dicembre 2013.

   I Dati Previsionali e le ipotesi e gli elementi posti a base della loro formulazione, nonché le ipotesi utilizzate per lo sviluppo delle Analisi di Sensitività, che tengono conto degli elementi di variazione intervenuti successivamente all'approvazione del Piano di Ristrutturazione e del Piano Industriale, sono contenuti nel Capitolo 13 "Previsioni o stime degli utili" del prospetto relativo all'offerta in opzione e all'ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. di azioni ordinarie della Banca (il "Prospetto"). La responsabilità della redazione dei Dati Previsionali e delle ipotesi e degli elementi posti alla base della loro formulazione, riportati nel Prospetto, nonché la responsabilità della redazione del Piano di Ristrutturazione e del Piano Industriale, compete agli Amministratori della Banca.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

EY
Building a better working world

2. I Dati Previsionali si basano su ipotesi di realizzazione di un insieme di eventi futuri e di azioni che dovranno essere intraprese da parte degli Amministratori e del *management* che includono, tra le altre, assunzioni generali e ipotetiche relative ad eventi futuri, azioni degli Amministratori e del *management* che non necessariamente si verificheranno ed eventi e azioni sui quali gli Amministratori ed il *management* non possono influire o possono solo in parte influire, circa l'andamento delle principali grandezze patrimoniali ed economiche o di altri fattori che ne influenzano l'evoluzione (nel complesso, le "Assunzioni Ipotetiche"). Le Assunzioni Ipotetiche, riepilogate nel Paragrafo 13.1 – "Principali presupposti sui quali sono basate le previsioni dell'Emittente" del Capitolo 13 del Prospetto, presuppongono: i) la positiva conclusione di un aumento di capitale per un importo complessivo di Euro 2,5 miliardi entro il 2014; ii) la corretta interpretazione del nuovo impianto regolamentare di vigilanza (CRD IV e CRR I), che presenta ancora aspetti non del tutto chiari relativamente alle effettive modalità applicative; iii) il miglioramento della qualità del credito lungo l'arco del piano; iv) la positiva evoluzione del contesto macroeconomico come descritto nei Paragrafi 13.1.3 e 13.1.4. del Prospetto; v) la positiva conclusione della cessione di taluni *asset* senza considerare gli eventuali utili o perdite derivanti dalla cessione e, vi) l'assenza di ulteriori modifiche del quadro normativo.

   Al fine di apprezzare i potenziali effetti sugli Obiettivi 2015 e sugli Obiettivi 2017 di alcuni elementi di variazione intervenuti successivamente all'approvazione del Piano di Ristrutturazione e del Piano Industriale, con particolare riferimento: i) al recepimento dei dati consuntivi al 31 dicembre 2013 e al 31 marzo 2014; ii) a talune modifiche di carattere regolamentare e normativo e, iii) all'incremento dell'importo massimo dell'aumento di capitale, gli Amministratori hanno sviluppato delle analisi di sensitività, a fronte di possibili azioni che potranno essere intraprese da parte degli stessi Amministratori per l'utilizzo del maggior *buffer* patrimoniale disponibile. Le Analisi di Sensitività sono descritte al Paragrafo 13.1.5 del Prospetto.

3. Il nostro esame è stato svolto secondo le procedure previste per tali tipi di incarico dall'International Standard on Assurance Engagements ("ISAE") 3400 "The Examination of Prospective Financial Information" emesso dall'IFAC - International Federation of Accountants.

4. Sulla base dell'esame degli elementi probativi a supporto delle ipotesi e degli elementi utilizzati nella formulazione dei Dati Previsionali, inclusi nel Capitolo 13 del Prospetto, non siamo venuti a conoscenza di fatti tali da farci ritenere, alla data odierna, che le suddette ipotesi ed elementi non forniscano una base ragionevole per la predisposizione dei Dati Previsionali, assumendo il verificarsi delle Assunzioni Ipotetiche relative ad eventi futuri ed azioni degli Amministratori e del *management*, descritte nel precedente paragrafo 2.. Inoltre, a nostro giudizio, i Dati Previsionali sono stati predisposti utilizzando coerentemente le ipotesi e gli elementi sopracitati e sono stati elaborati sulla base di principi contabili omogenei rispetto a quelli applicati da Banca Monte dei Paschi di Siena nella redazione del bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 e del bilancio consolidato intermedio al 31 marzo 2014, predisposti in conformità agli International Financial Reporting Standards ("IFRS") adottati dall'Unione Europea.

EY
Building a better working world

5. Va tuttavia tenuto presente che, a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati dei Dati Previsionali potrebbero essere significativi, anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle Assunzioni Ipotetiche, descritte nel precedente paragrafo 2., si manifestassero.

6. La presente relazione è stata predisposta ai soli fini di quanto previsto dall'articolo 13.2 dell'Allegato I al Regolamento della Commissione Europea n° 809 del 29 aprile 2004 e non potrà essere utilizzata, in tutto o in parte, per altri scopi.

7. Non assumiamo la responsabilità di aggiornare la presente relazione per eventi o circostanze che dovessero manifestarsi dopo la data odierna.

Roma, 30 maggio 2014

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Francesco Chiulli
(Socio)

3

Relazione della Società di Revisione sul Bilancio 2012

ERNST & YOUNG

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiusa, 2
20123 Milano

Tel. (+39) 02 722121
Fax (+39) 02 72212037
www.ey.com

Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti
della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Montepaschi") chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.. É nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente e, nella specifica sezione "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" della nota integrativa, lo stato patrimoniale al 1° gennaio 2011. Come illustrato nella suddetta sezione, gli amministratori hanno riesposto i dati comparativi relativi all'esercizio precedente ed allo stato patrimoniale al 1° gennaio 2011, che derivano dai bilanci consolidati al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010, rispetto ai dati precedentemente presentati, assoggettati a revisione contabile rispettivamente da noi e da altro revisore e sui quali erano state emesse le relazioni di revisione in data 5 aprile 2012 e in data 7 aprile 2011. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella suddetta sezione sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2012.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Montepaschi al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Montepaschi per l'esercizio chiuso a tale data.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CC.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.I. 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

ERNST & YOUNG

4. Si richiama l'attenzione sulle seguenti informazioni fornite dagli amministratori:

   a) la Capogruppo ha proceduto alla correzione di errori secondo le modalità previste dal principio contabile IAS 8. Nella sezione "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" della nota integrativa sono illustrati gli impatti economici e patrimoniali e le relative motivazioni;

   b) la nota integrativa riporta l'informativa richiesta dal Documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n. 6 dell'8 marzo 2013 in relazione alle operazioni di "*repo* strutturati a lungo termine";

   c) la nota integrativa riporta l'informativa relativa al processo di rafforzamento patrimoniale e di adeguamento ai requisiti EBA ed al relativo piano di azioni posto in essere che ha condotto, tra l'altro, all'emissione dei "Nuovi Strumenti Finanziari", sottoscritti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 28 febbraio 2013. L'emissione di tali strumenti, inquadrabili nell'ambito degli "Aiuti di stato" (ai sensi del D.L. n. 87 del 27 giugno 2012), prevede l'approvazione da parte della Commissione Europea di un Piano di Ristrutturazione per il quale è stato già avviato il relativo processo con gli organi competenti della Commissione Europea. Gli amministratori, alla luce delle suddette azioni e dello stato di realizzazione del Piano Industriale 2012-2015, non ravvisano elementi che possano indurre incertezza sulla continuità aziendale.

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione Investors & Ricerca – Investor Relations – Corporate Governance – Relazioni di Corporate Governance del sito internet della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Montepaschi al 31 dicembre 2012.

Milano, 5 aprile 2013

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Massimiliano Bonfiglio
(Socio)

Relazione della Società di Revisione sul Bilancio 2013

EY
Building a better working world

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiusa, 2
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 72212037
ey.com

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n.39

Agli Azionisti
della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Montepaschi") chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n.38/2005, compete agli amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.. É nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella specifica sezione della nota integrativa denominata "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente ed allo stato patrimoniale al 1° gennaio 2012, rispetto ai dati presentati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 da noi assoggettato a revisione contabile e sul quale avevamo emesso la relazione di revisione in data 5 aprile 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella suddetta sezione sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Montepaschi al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n.38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Montepaschi per l'esercizio chiuso a tale data.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

EY
Building a better working world

4. Come descritto nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, in data 28 novembre 2013 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Industriale per il periodo 2013-2017. Tale piano declina le linee strategiche e operative contenute nel Piano di Ristrutturazione, predisposto nell'ambito della procedura relativa all'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari e alla disciplina europea sugli aiuti di Stato, approvato dalla Commissione Europea in data 27 novembre 2013. In data 28 dicembre 2013 l'Assemblea Straordinaria dei soci ha approvato la proposta di aumento del capitale sociale a pagamento per un importo massimo di Euro 3 miliardi, da eseguirsi non prima del 12 maggio 2014 ed entro il 31 marzo 2015. Il suddetto aumento di capitale, previsto dal Piano Industriale, è finalizzato al rafforzamento patrimoniale ed al rimborso dei Nuovi Strumenti Finanziari. Gli amministratori, in considerazione della prevedibile evoluzione del Gruppo Montepaschi a seguito della realizzazione del Piano Industriale e delle valutazioni svolte sull'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica del Gruppo, non ravvisano elementi che possano indurre incertezze sulla continuità aziendale.

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Investors & Ricerca - Investor Relations - Corporate Governance - Relazioni di Corporate Governance" del sito internet della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lettera b) dell'art.123-bis del D.Lgs. n.58/1998, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n.58/1998, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Montepaschi al 31 dicembre 2013.

Milano, 2 aprile 2014

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Massimiliano Bonfiglio
(Socio)

Relazione della Società di Revisione sul Bilancio Intermedio al 31 marzo 2014

EY
Building a better working world

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiusa, 2
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 72212037
ey.com

Relazione della società di revisione
sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio

Al Consiglio di Amministrazione della
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

1. Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio al 31 marzo 2014, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. e controllate (il "Gruppo Montepaschi"). La responsabilità della redazione del bilancio consolidato intermedio in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea compete agli Amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.. È nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta. Il suddetto bilancio consolidato intermedio è stato predisposto per le finalità indicate nella Parte A – Politiche Contabili delle note illustrative.

2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata previsti dall'International Standard on Review Engagements 2410, "*Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity*". La revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. L'estensione di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità agli International Standards on Auditing e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, diversamente da quanto effettuato sul bilancio di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio consolidato intermedio.

   Il bilancio consolidato intermedio presenta ai fini comparativi i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente ed i dati del corrispondente periodo dell'anno precedente. Come descritto nelle note illustrative, gli Amministratori hanno riesposto i dati comparativi relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 2 aprile 2014. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente e la relativa informativa presentata nelle note illustrative sono state da noi esaminate ai fini dell'emissione della presente relazione. I dati comparativi relativi al corrispondente periodo dell'anno precedente non sono stati da noi esaminati e, pertanto, le conclusioni da noi raggiunte nella presente relazione non si estendono a tali dati.

3. Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato intermedio del Gruppo Montepaschi al 31 marzo 2014, predisposto per le finalità indicate nella Parte A – Politiche Contabili delle note illustrative, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

EY
Building a better working world

4. Come descritto nella relazione intermedia sulla gestione e nelle note illustrative, in data 18 aprile 2014 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di proporre all'Assemblea Straordinaria degli Azionisti un aumento di capitale fino ad un massimo di Euro 5 miliardi, in sostituzione dell'aumento di capitale di Euro 3 miliardi deliberato il 28 dicembre 2013, finalizzato al rafforzamento patrimoniale ed al rimborso dei Nuovi Strumenti Finanziari. L'incremento dell'aumento di capitale ha lo scopo di adeguare gli indicatori patrimoniali del Gruppo alle *best practice* di mercato, disponendo di un *buffer* di capitale aggiuntivo funzionale all'assorbimento di eventuali impatti negativi derivanti dal *Comprehensive Assessment*, in modo da poter continuare a far fronte agli impegni assunti nel Piano di Ristrutturazione approvato dalla Commissione Europea. In considerazione della prevedibile evoluzione del Gruppo a seguito della realizzazione del Piano Industriale 2013-2017 e delle valutazioni svolte sull'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica del Gruppo, gli Amministratori non ravvisano elementi che possano indurre incertezze sulla continuità aziendale.

Milano, 14 maggio 2014

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Massimiliano Bonfiglio
(Socio)

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

Impaginazione e Stampa: SERVIF RR Donnelley